* Anno 112 - Numero 15 *

* Giovedì 19 Gennaio 1978 *

A PAGINA 2

LEGGE REALE

Il confino a 50 estremisti. Gli studenti di Roma minacciano proteste per domani e sabato.

di *Fabrizio Carbone*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 21.121 - L. 200 (spedz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 23; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10128, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via O. Negri 8/10, telef. 89.58; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.838; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 33.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers. e venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

MALTEMPO

Piemonte: da giorni nevica senza sosta. Paesi isolati, mancano luce e viveri.

Contrasti tra i partiti nelle consultazioni da Leone

Il pci non trova consensi per un governo senza dc

Berlinguer ha confermato la sua proposta, tuttavia potrebbe essere intesa come un monito alla dc perché receda dalla decisione di non volere i comunisti neppure nella maggioranza

Prime mosse

Il confronto tra dc e pci per le soluzioni alla crisi di governo è cominciato in una sede solenne quanto insolita: il Quirinale. E' stato dominato dall'ipotesi di un governo senza la dc, che i comunisti hanno lanciato ieri al termine dell'incontro con i delegati provinciali. Si dice che questa del pci sia una esigenza esclusivamente tattica, nata per attutire i contrasti interni e per avviare in modo apparentemente fermo e duro una trattativa che si annuncia difficile e complessa. In tali affermazioni v'è senz'altro un fondo di verità. Non v'è dubbio che le parole che Berlinguer ha pronunciato al Quirinale sono giunte gradite anche ai militanti più intransigenti e inquieti.

Ma il leader del pci non deve fare i conti solo con i dirigenti (pochi) e con i militanti (molti) che non hanno gradito, prima della scelta della «non sfiducia», la strategia del «compromesso storico». Deve farli anche e soprattutto fuori dal suo partito, e non solo con la dc, ma con il psi, con il pri, con il psdi e i liberali. Ebbene, se la «novità» comunista aveva come obbiettivo quello di intimidire o magari intimorire la dc, tale obbiettivo è già fallito.

WLa reazione nella democrazia cristiana è stata unanime. Per la terza volta in pochi giorni, il pci è riuscito suo malgrado ad unire anche quei dc tradizionalmente in contrasto per motivi politici e temperamentali. La prima volta ci è riuscito con la proposta per un governo di emergenza che ha visto la direzione dc rispondere «no» all'unanimità. La seconda con i giudizi negati, da noi riportati, sull'azione di un sottosegretario e di questo o di quel ministro. A questi giudizi negativi, tutti i dc che abbiamo interrogato hanno risposto facendo quadrato. Vale, come esempio, la risposta di un ministro: «*Io, personalmente, non sono quasi mai d'accordo con Donat-Cattin. Ma guai a chi lo tocca, dopo quello che i comunisti hanno detto di lui*».

Terza e per ora ultima iniziativa controproducente del pci è stata l'ipotesi di un governo senza la partecipazione del partito più forte. Dice Guido Bodrato: «*Se vogliono fare un governo di sinistra lo facciano. Le nostre non sono posizioni pregiudiziali, ma posizioni ben nette, più volte ripetute e divergenti dal pci*». Su questa linea, nella dc sono tutti d'accordo.

Fuori dalla dc, repubblicani e socialdemocratici hanno già detto di no. «*E' fantapolitica*» ha addirittura commentato Biasini, segretario di un partito che in questi ultimi tempi è andato sempre d'accordo con i comunisti. «*Non crediamo sia una prospettiva sulla quale si possa lavorare*» precisa Romita, leader del psdi. Quanto ai liberali, Zanone osserva che è probabile che «*il pci voglia assumere, nella fase iniziale della crisi, una posizione rigida*».

Nel psi, l'ipotesi di Berlinguer ha riproposto le tradizionali divisioni del partito. Craxi la legge quasi esclusivamente in chiave polemica («*La dc non può fare i propri comodi*»), ma è significativo che nella sua relazione al Comitato Centrale non le abbia dedicato neppure un rigo. Non solo. Ha usato un tono molto cauto su tutti i problemi politici più attuali e scottanti. Ha parlato di «*idea di una maggioranza e di un governo d'emergenza*», e non solo di governo d'emergenza. Ha più volte sollecitato la dc a fare «*controproposte*» positive. Abilmente, Craxi tenta di riprendere il «*dialogo*» con la dc approfittando delle tensioni tra democristiani e comunisti. Sull'altro fronte socialista, Manca definisce la proposta comunista «*molto seria*».

Questi gli schieramenti e le prime mosse nei partiti proprio all'inizio di una lunga crisi, prima ancora che Leone affidi ad Andreotti l'incarico di formare il nuovo governo (domani). E' un'inizio contrassegnato dalle difficoltà del pci. Ma sarebbe un grave errore politico battere troppo su questa circostanza. Berlinguer è in difficoltà perché è il leader, nel suo partito, della linea più ragionevole: «*Non vorrei* — ha commentato un deputato dc — *che tornasse a galla il "vecchio pci" che sembrava ormai gettato dalla finestra*».

Quali siano i suoi problemi attuali, il pci ha poi tante e tali radici nelle masse, e una «macchina» organizzativa così efficiente e capillare, da poter anche ribaltare a suo favore molte vicende delicate.

Luca Giurato

Parlano i leaders dei vari partiti

Roma, 18 gennaio.

Non è tempo di approssimazioni, neppure per i particolari, e sia Berlinguer sia Zaccagnini, all'uscita dallo studio del presidente Leone, per rispondere alle domande dei giornalisti hanno cavato di tasca dichiarazioni scritte, dalle quali si deduce che le posizioni dei due maggiori partiti italiani sono rimaste, rispetto a ieri, del tutto immutate. Ma occorre ricordare che proprio ieri una novità c'è stata: l'accenno dei comunisti alla possibilità di un governo senza la dc. Berlinguer non ha esitato oggi a confermare, sia pur con tutte le sfumature del caso, questa possibilità, e detto a un passo fuori dalla porta del Presidente della Repubblica certe parole acquistano un peso particolare.

Con ordine. Primo ad arrivare è stato l'ex presidente del Consiglio, Mariano Rumor. Una mezz'oretta ed ecco alle 11 il segretario comunista con i capigruppo parlamentari Natta (Camera) e Perna (Senato). Restano un'ora a colloquio con Leone, e allo scoccar del tocco Berlinguer sta già leggendo ai giornalisti la sua dichiarazione.

Dice come il governo delle astensioni abbia svolto un'azione «*via via più inadeguata*», come siano sorti contrasti tra alcuni ministri al punto che non è stato possibile «*definire in termini reali il bilancio dello Stato per il 1978 e condurre in modo positivo il dialogo con il movimento sindacale unitario*». Dice che «*la crisi era divenuta inevitabile. Ma essa può consentire ai partiti di trovare una soluzione che arresti il processo involutivo che si è andato sviluppando negli ultimi mesi*».

A quel punto la domanda era ovvia, e Berlinguer se l'è posta da solo: «*Quale soluzione?*». Non lo scioglimento delle Camere, si è risposto, ma «*una politica di austerità e di giustizia nella vita economica e sociale, di impegno democratico e severità nella difesa dell'ordine pubblico, di gelosa salvaguardia della nostra indipendenza e dignità nazionale*». Perché, ha detto con ovvio riferimento alle dichiarazioni della Casa Bianca circa l'ingresso del pci al governo, «*l'appartenenza dell'Italia ad alleanze internazionali, che noi non mettiamo in discussione, non può e non deve comportare ingerenze lesive della nostra sovranità*».

Quale fosse per il pci il governo in grado di attuare questa politica non era un mistero, e Berlinguer lo ha ripetuto: «*Un governo di unità al quale partecipino anche i partiti più rappresentativi delle masse lavoratrici e popolari*». Ma c'era la novità di quella frase nel comunicato emesso ieri dai comunisti, al termine della riunione dei segretari regionali: «*Le decisioni unilaterali di un partito non possono legittimare lo scioglimento anticipato delle Camere. Nel Parlamento del 20 giugno esistono le possibilità per garantire la continuità della legislatura*». Il che era stato interpretato come l'adesione del pci — sia pure quale ultima ratio — a una proposta di alcuni socialisti di qualche giorno fa: un governo pci, psi, psdi e pri, che varrebbe la maggioranza. Una dichiarazione stridente con la linea tenuta fino a quel momento dalle Botteghe Oscure.

Ed ecco la spiegazione di Berlinguer, già pronta e scritta anch'essa, poiché ovviamente la domanda era prevista: «*Noi riteniamo che il ricorso alle elezioni anticipate debba essere evitato. Abbiamo a questo fine ricordato nella riunione dei quadri che nell'attuale Parlamento esistono diverse possibilità per evitare uno sbocco che tutte le forze politiche affermano sarebbe grave e negativo. Questa è una impostazione del tutto corretta sotto il profilo costituzionale e politico, che non significa affatto che noi proponiamo soluzioni contraddittorie o contrastanti con la nostra politica unitaria, la quale è tesa e tenderà in ogni caso a ricercare la più ampia solidarietà democratica*». Quasi un monito a Leone (e alla dc): prima di buttare tutto all'aria, ricordatevi che si può provare anche questa.

Oltre un'ora dopo, a trarre di tasca il foglietto è stato il segretario democristiano, Benigno Zaccagnini, che al colloquio con Leone si era recato accompagnato da Moro, presidente del partito, e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Bartolomei (Senato) e Piccoli (Camera). «*Noi riteniamo* — ha letto Zaccagnini — *che il governo stesse costruttivamente operando con risultati positivi per il Paese, rileviamo soprattutto il recupero di credibilità internazionale che la sua azione ha ottenuto per l'Italia. Valutiamo questo fattore importante in quanto la soluzione della crisi economica e la difesa dei livelli dell'occupazione sono correlati alla fiducia che il mondo occidentale ha per noi*».

Zaccagnini ha quindi proposto — o meglio riproposto — la formula dc per la solu-

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A Genova le "Br" sparano a un docente democristiano dopo drammatico colloquio

E' il prof. Peschiera, che ha mantenuto un contegno fermo e coraggioso - Ha detto ai killer: "Sparate pure, ma sappiate che siete senza speranza" - Non sono gravi le sue condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 gennaio.

«*Lo so che mi dovete sparare: fatelo. Sappiate però che siete senza speranza*». Con questa battuta il prof. Filippo Peschiera, docente di materie giuridiche alla facoltà di ingegneria di Genova e direttore della scuola di formazione superiore, ha chiuso un breve e serrato dialogo con un «commando» di brigatisti rossi che lo avevano sequestrato all'interno del suo istituto.

Il «killer» ha sparato alcuni colpi, pare quattro, tre dei quali hanno raggiunto il prof. Peschiera alle gambe: uno di striscio, mentre due hanno attraversato il polpaccio, senza ledere le ossa. Un proiettile, calibro 7,65, è stato ritenuto e il docente è stato operato in serata. Le sue condizioni sono buone e dovrebbe ristabilirsi abbastanza presto.

Nato a Genova 48 anni fa, sposato, senza figli, libero docente di diritto del lavoro, leader della corrente democristiana di «Forze Nuove» dall'inizio degli Anni Settanta, il prof. Filippo Peschiera è uno dei politici «senza macchia» della città.

E' stato colpito un uomo stimato da tutti, privo di nemici e coraggioso. Anche nell'episodio del ferimento, che è stato diverso da tutti gli altri attentati delle «Brigate rosse», il prof. Peschiera non ha smentito il suo coraggio e la sua lucidità. «*Mi sono ricordato di Casalegno, che apprezzavo moltissimo pur non conoscendolo*», ha detto agli amici sulla barella del pronto soccorso.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 19, in via Trento, dove ha sede, in una villa ottocentesca, la sede della scuola di formazione superiore, un istituto di ricerca che Peschiera dirige dal 1964 e che è finanziato dall'Associazione Industriali di Genova, dal Comune e dalla Provincia.

Cinque brigatisti, quattro uomini e una ragazza piuttosto giovane, l'unica che non avesse il volto coperto da un passamontagna, hanno fatto irruzione nell'istituto, poco prima della chiusura. Nella scuola, oltre il prof. Peschiera, c'erano alcuni collaboratori: Vittorio Traverso, Gianni Tamburri, Maria Teresa Agrimonti, Teresa Torti, Grazia Raimondi. Alcuni brigatisti, con le pistole in pugno, hanno ammassato i collaboratori in una stanza, mentre altri, tra i quali uno che sembrava il «capo», hanno affrontato il prof. Peschiera nel suo studio.

Il docente è rimasto calmissimo. «*Non fate sciocchezze*», ha detto subito. Temeva che qualcuno, perdendo la testa, si mettesse a sparare all'impazzata. Peschiera ha capito che intendevano spararlgli. Ha chiesto allora: «*Mi sparate per quello che ho scritto o per le mie idee?*». «*Per la tua militanza*», è stata la laconica risposta. Ma i brigatisti sembravano imbarazzati. «*Certo* — ha aggiunto Peschiera — *io sono un riformista convinto. Vorrei però poter parlare non con voi, ma con i vostri capi, con chi vi manda, per poter capire*».

Filippo Peschiera

A questo punto il «capo» pare abbia detto che il professore «*la sapeva troppo lunga*». Racconta ancora Peschiera: «*Due di loro si sono messi ad armeggiare alle mie spalle. Io ero sotto la minaccia dell'arma e non mi potevo voltare. Ho chiesto che cosa scrivevano. Il "capo" mi ha risposto che preparavano un cartello: la stella con le iniziali BR e sotto, servo dello Stato imperialista e delle multinazionali. Bene, mi sono detto, questa è follia. Mi hanno fotografato. Ho capito che era giunto il momento dell'"esecuzione". Non ho avuto paura. Non so, sono attimi difficili da raccontare e da ricordarsi. Ho pensato a mia moglie. Però ho sorriso e gli ho detto che erano dei disperati. Hanno sparato: uno di loro, mi pare tre, quattro colpi. Uno è andato a vuoto, mi sembra*».

Mentre Peschiera parla, tranquillo, i medici si affannano attorno a lui. Arriva Angelo Sibilia, il segretario regionale, cui le Brigate rosse hanno sparato alcuni mesi fa. Arrivano i consiglieri regionali della corrente di For-

Paolo Lingua

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le motivazioni saranno rese note a febbraio

La Corte ammette quattro degli 8 referendum radicali

I giudici costituzionali hanno detto sì a quelli che riguardano: 1) la Legge Reale; 2) la Commissione inquirente; 3) il finanziamento dei partiti; 4) la legge sui manicomi

(Dalla redazione romana)
Roma, 18 gennaio.

Quattro ammessi e quattro respinti: così sono finiti gli esami cui la Corte costituzionale ha sottoposto gli otto referendum per i quali il partito radicale aveva raccolto le firme. Sono stati giudicati ammissibili: il *referendum* che chiede l'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico; quello per abrogare parte della legge sui procedimenti d'accusa riguardante la Commissione parlamentare inquirente; quello per abrogare la legge per il finanziamento pubblico ai partiti; quello per abrogare la legislazione sugli istituti manicomiali.

La Corte costituzionale ha invece dichiarato inammissibili: il *referendum* per l'abrogazione di 97 articoli del codice penale; quello per abrogare la legge di autorizzazione a ratificare il Concordato con la Santa Sede; quello per abrogare l'ordinamento giudiziario militare; quello per abrogare il codice militare in tempo di pace.

Per sapere con quali motivazioni i giudici costituzionali hanno giudicato i «*promossi*» e i «*respinti*» bisognerà attendere alcuni giorni, probabilmente i primi di febbraio. I giudici stessi, nel breve comunicato sulla loro decisione, avvertono che la motivazione è assai complessa.

Il primo commento alla decisione della Corte costituzionale è stato quello, assai duro e veemente, del deputato radicale Marco Pannella: «*Con le sue sentenze la Corte costituzionale ha definitivamente colpito a morte la fondamentale istituzione del referendum popolare, già colpito da trent'anni di una attuazione da parte delle forze politiche tradizionali*».

«*Le peggiori leggi fasciste* — ha continuato Pannella — *i codici e gli ordinamenti militari imposti al Paese da Sua maestà Vittorio Emanuele III re d'Italia, imperatore d'Etiopia e re d'Albania e dal duce del fascismo capo del governo Benito Mussolini; le leggi penali del 1931, il Concordato clerico-fascista, sono sacri e inviolabili per questo regime e per i suoi custodi. E' questa, forse, la pagina più nera della storia di questi trent'anni. Una vergogna e una pena. Ringraziamo i 2 milioni 800 mila elettori italiani che avevano firmato i quattro referendum sequestrati dal potere; ma la loro mobilitazione, poiché antifascista, non poteva più trovare rispetto e accesso lì dove si fa strage dello Stato di diritto proprio da chi è deputato alla sua tutela*».

Via via le reazioni e i commenti si accumulavano sulle scrivanie dei giornali. Il «*Comitato per i referendum*» ha dichiarato che con questa decisione «*il Paese perde anche quest'ultimo presidio delle garanzie costituzionali che era stata fino a oggi la Corte*». Il Comitato aggiunge che «*le stesse norme fondamen-*

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Minor tensione

Con il suo annuncio la Corte costituzionale ha allentato un poco la tensione tra i partiti. I referendum promossi dai radicali costituivano un grosso turbamento, in particolare per il pci. Si dice che la sua intransigenza degli ultimi tempi fosse dovuta alle preoccupazioni per i rischi che comporta il voto, perché (almeno su alcuni temi) qualunque scelta avesse fatto si sarebbe trovato in posizione imbarazzata.

Più di tutti temeva il referendum sul Concordato: per ragioni di base non poteva condurre una propaganda in favore, ma per ragioni politiche non poteva chiedere che fosse abrogato, perché avrebbe rotto con una buona parte del mondo cattolico ed avrebbe annullato la faticosa opera di inserimento tra i cattolici culminata con la lettera di Berlinguer a Bettazzi e le polemiche che ne sono seguite. Inoltre un referendum sui rapporti tra l'Italia e la Santa Sede avrebbe rialzato un disagevole steccato tra comunisti e democristiani.

Dei quattro referendum rimasti il più difficile da evitare (attraverso la correzione delle leggi contestate), è quello relativo alla Legge Reale. I più osti invece possibile evitare quelli sull'Inquirente e sui manicomi.

Rimane il referendum sul finanziamento pubblico dei partiti: il pci ha fatto sapere che non gliene importa nulla anche se venisse abrogato, così la dc. Il motivo è che la legge è stata mal compresa dai cittadini. Eppure, senza il finanziamento pubblico si tornerebbe al finanziamento occulto, con le conseguenze tristi che ognuno può immaginare. In più il finanziamento pubblico è un atto democratico perché permette la vita anche dei piccoli partiti.

C'è comunque più spazio adesso perché le forze politiche concordino quelle «prudenti modifiche», cui accennava Moro, per modificare le leggi soggette a referendum. Se i partiti trovassero un'intesa su questi punti, come pure un'intesa sul programma (al quale stiamo lavorando), forse diventerebbe più facile una soluzione della crisi di governo.

I motivi della decisione della Corte costituzionale saranno resi noti con la sentenza scritta: soltanto allora si potrà sapere perché ha bocciato quattro referendum e perché ha accolto gli altri quattro. Pannella ha affermato che «questa è la pagina più nera degli ultimi trent'anni» e il comitato per i referendum ha detto che «la sentenza odierna corrisponde ad un colpo di Stato legale». Come si fa a valutare una sentenza che non si conosce? Con i loro commenti esagitati Pannella e il comitato assumono una posizione di violenti e dimostrano di non sapere accettare le norme e le istituzioni di un paese democratico. La Corte è voluta dalla Costituzione.

g. tr.

Choc e incertezza gravano sul futuro dei colloqui

Crisi in Medio Oriente, è rotta la trattativa tra Egitto e Israele

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 18 gennaio.

Il filo di pace che legava Egitto e Israele da soli due mesi si è spezzato questa sera, con un breve drammatico annuncio da radio Cairo: «Il presidente Anwar Sadat ha ordinato al ministro degli Esteri Mohamed Kamel di riportare in patria la delegazione ai colloqui di Gerusalemme per consultazioni rese necessarie dall'atteggiamento d'Israele». Per sabato prossimo è convocata una riunione di emergenza del Parlamento egiziano, di fronte al quale Sadat probabilmente annuncerà le proprie dimissioni, come promise all'inizio delle trattative, per vederle respinte. Il governo del Cairo, si dice qui, avrebbe ordinato stasera lo stato di all'erta alle truppe. Il ministro egiziano partirà a tarda notte per il Cairo, mentre il segretario di Stato Vance resterà qui un giorno per incontrare Begin e venerdì, come annunciato, vedrà al Cairo Sadat.

La conferenza tripartita fra i ministri degli Esteri di Egitto e Israele con la partecipazione americana è dunque interrotta, proprio quando la presentazione di un compromesso Usa aveva fatto oggi sperare in uno sblocco. Se e quando il dialogo potrà riprendere, in quale forma, nessuno questa sera sa dire. Una agenzia di notizie parla già immancabilmente di «rumori di guerra». E il portavoce di Vance, Hoding Carter, confessa ai giornalisti: «*E' stato uno choc per tutti, compreso il segretario di Stato. Non chiedetemi che cosa significa. Le spiegazioni di radio Cairo però non sono totalmente in sintonia con quanto stava avvenendo qui. Ovviamente c'è qualche altra ragione*».

Gli egiziani, in particolare Sadat, sono apparsi furiosi per le dichiarazioni fatte ieri sera da Begin durante il pranzo ufficiale col ministro degli Esteri Kamel. In quella occasione, del tutto inaspettatamente, Begin aveva di fatto paragonato l'Egitto e il mondo arabo alla Germania nazista, ricordando, come precedente per la questione della autodeterminazione da offrire ai palestinesi, quello che Hitler aveva fatto con i Sudeti cecoslovacchi, dietro il pretesto dell'autodeterminazione. Il ministro egiziano non aveva risposto al brindisi di Begin.

Al di là di queste parole, accorate ma evidentemente di parte, non vi è nulla stasera che dia spiegazioni più ragionate. Choc, confusione, paura, legano i pensieri di tutti i protagonisti, i comprimari, gli osservatori di questa vicenda che ancora avevano vivissimo il ricordo — saranno due mesi esatti domani 19 — dell'arrivo commovente di Sadat a Gerusalemme.

Di chi la colpa? Il primo istinto dice Begin. La sua incrollabile intransigenza, il rifiuto di cedere una sola delle colonie ebraiche nel Sinai impiantate pur conoscendone la illegalità, come ha detto anche il presidente Usa, la negazione persino del principio d'un'ipotesi di vera autonomia per i palestinesi pesano gravemente sul conto del governo israeliano. Perfino stamane, mentre ancora il colloquio era aperto, bulldozer di Israele scavavano fondamenta per case prefabbricate di una nuova colonia ebraica nell'ex territorio egiziano.

Begin, in questo Sadat ha certo ragione, non si è voluto fidare. L'equazione «*territorio uguale sicurezza*», la fiducia nella propria forza e la sfiducia nella parola degli arabi corroborate entrambe da trent'anni di conflitto hanno prevalso.

Il presidente egiziano sembra uscire assai meglio, anche se le dichiarazioni americane aprono interrogativi sulle motivazioni profonde della rottura. Agli occhi del mondo, inclusa l'opinione pubblica americana, egli è stato il messaggero di pace, il capo di Stato tanto coraggioso da entrare da solo nella casa del nemico. Agli occhi degli arabi non ha perso molto: ha offerto la pace in cambio di ciò che tutti gli arabi hanno sempre chiesto a Israele, ha smentito chi lo sospettava di nutrire intenzioni di pace separata, ha rifiutato con sdegno le briciole che Begin gli offriva. La sua credibilità e il suo prestigio sembrano semmai destinati più a crescere che a calare. Ne esce talmente bene, in ultima analisi, che c'è chi sospetta stasera tutta una gran messa in scena propagandistica.

Restano gli americani, che erano stati trascinati sempre più profondamente dentro il negoziato. Proprio oggi, sollevando qualche speranza poi risultata vuota, essi avevano finalmente calato la carta del loro compromesso, nel quale proponevano alle parti di «*rateizzare*» il problema nel tempo sia per il Sinai (ritorno alla sovranità egiziana, ma congelamento per tre anni della situazione delle colonie ebraiche) sia per la Cisgiordania e Gaza (autogestione amministrativa per cinque anni, poi plebiscito limitato per l'autodeterminazione).

E adesso? Vance ha voluto stasera tentare di minimizzare l'accaduto, tradendo il nervosismo americano: «*Ho visto troppi alti e bassi in queste trattative perché possa considerare questo fatto come una rottura completa*».

Vittorio Zucconi

Fatturato di 11.100 miliardi (9270 nel '76), 337.700 dipendenti in Italia e all'estero

Agnelli: per la Fiat il '77 è stato un anno positivo

«*La prosecuzione di politiche di "palleggiamento" dirette a coprire errori di gestione e condotta economica amplierebbe il disastro della pubblica finanza, renderebbe irreversibile la caduta morale nei comportamenti economici e trascinerebbe alla fine nella rovina le stesse aziende sane*». Così afferma il presidente Giovanni Agnelli nella «Lettera agli azionisti» che apre il «Notiziario Fiat» reso noto ieri.

Agnelli prosegue affermando che «*l'andamento complessivo del Gruppo nel 1977 riflette i risultati delle politiche impostate dopo la crisi energetica per accelerare i processi di diversificazione geografica e settoriale e per rafforzare le linee di difesa dei settori produttivi più toccati*».

I principali risultati in Italia e all'estero confermano le parole di Agnelli. Il fatturato '77 è stato di 13.070 miliardi di lire contro 11.038 nel '76, il fatturato netto consolidato è stato di 11.100 miliardi contro 9270 nell'anno precedente; gli investimenti sono stati pari a 916 miliardi (813 nel '76); i dipendenti sono saliti a 337.700 contro 328.872 nel 1976. Le produzioni di alcuni settori significativi del Gruppo, escluse quelle su licenza, sono state: 1.390.000 autoveicoli (+0,6% sul '76); 119.000 veicoli industriali (+7,7%); 67.900 trattori (+0,9%); 9500 unità macchine movimento terra (+0,9 per cento). La produzione di acciaio del settore siderurgia (Teksid) è stata di 3.114.000 tonnellate (—3,7%).

Anche la situazione finanziaria della Fiat è sensibilmente migliorata nel '77. Infatti il saldo che intercorre tra la situazione di debito di 130 miliardi alla fine del '76 e l'attivo di 208 miliardi alla fine del '77 è di 338 miliardi.

Nella «lettera agli azionisti», dopo aver posto in risalto «*l'importanza della Comunità europea quale mercato di sbocco per la Fiat*», Agnelli fa presente che quello italiano è oggi l'unico ancora stagnante e che le relazioni industriali nel nostro Paese sono sempre molto difficili. Nel 1977 la Fiat ha compiuto gli investimenti programmati per rafforzare la propria competitività e migliorare le posizioni in alcuni settori, integrando le linee di prodotto ed i mercati di sbocco anche attraverso collaborazioni internazionali. «*Si iscrive in questa strategia l'acquisizione di una partecipazione di controllo nella Hesston americana per il settore trattori. Nel 1978 saranno intensificate le attività di investimento collegate al nuovo ciclo di rinnovo della gamma automobilistica, che riporteranno il settore in primo piano tra gli impegni del Gruppo*». Inoltre — afferma Agnelli — «*l'attuazione del progetto di decentramento ha compiuto un nuovo decisivo passo avanti con lo scorporo dalla Fiat delle attività siderurgiche apportate il 1° gennaio '78 nella nuova società Teksid Spa*».

Agnelli così prosegue: «*Nel 1977, per riflesso del miglioramento della struttura finanziaria ma non dei margini industriali, sono stati conseguiti risultati economici complessivamente positivi, che permettono di assicurare una remunerazione del capitale azionario, mantenendo così aperta la possibilità di riattivare un rapporto diretto con i risparmiatori. Pensiamo con questa condotta di contribui-*

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Un utile contrappunto

Le cifre relative all'attività del Gruppo Fiat nel 1977 costituiscono un utile contrappunto alle cronache della crisi di governo. Di fronte al mondo politico che vive alla giornata, viene confermata l'esistenza di un mondo produttivo capace di guardare al di là della congiuntura. Di fronte a partiti che appaiono incapaci di mettersi d'accordo su una strategia economica, ci sono industrie in grado di formulare e di realizzare piani pluriennali di investimento e di produzione.

Mentre i politici sembrano subire la crisi, è dalle imprese che provengono i principali tentativi di uscirne. Esaminando i dati della Fiat, si direbbe che in campo industriale si faccia un grande sforzo per interpretare i mutamenti della società attuale e per farsene portavoce. Si constata, così, che la maggiore industria italiana ha continuato a trasformarsi nel corso del 1977, al punto che l'immagine della Fiat come pilastro del consumismo, in quanto produttrice dell'auto, e cioè del più caratteristico tra i moderni beni di consumo, appartiene decisamente al passato.

Al settore dell'auto è stato riservato nel 1977 appena il 23,4 per cento degli investimenti complessivi del gruppo, contro il 27,8 per cento nel 1976. Per la prima volta, nel 1977, la Fiat ha effettuato più investimenti nel settore dei veicoli industriali che in quello dell'auto (293 miliardi, contro i 214 dell'auto). La maggior crescita del fatturato è stata registrata per produzioni a domanda pubblica (come per il settore dei prodotti e sistemi ferroviari, che ha quasi raddoppiato le vendite), o per i beni di investimento, come le macchine utensili (le cui vendite sono passate da 71 a 150 miliardi di lire). Meno della metà dei dipendenti del gruppo Fiat lavora oggi nel settore dell'auto, dal quale deriva appena il 43 per cento del fatturato netto complessivo, con una tendenza costante alla diminuzione nel corso degli ultimi anni.

Questa capacità di adattamento a una società che cambia induce ad un certo ottimismo sulle fortune del Paese. C'è, in realtà in Italia, un gran numero di imprese, a cominciare dalla maggiore di tutte, che dimostrano una buona dose di solidità, una buona capacità di impostare nuove iniziative. Questa solidità e questa capacità sono aumentate nel corso degli ultimi due anni, dopo che il 1975 aveva segnato il minimo delle fortune economiche del Paese. Come la Fiat, un gran numero di imprese, specie medie e medio-piccole, è riuscito, in questi anni, a rimettere ordine nei propri bilanci ed a reagire alle avversità.

A questi segni positivi, però, si accompagnano molte ombre. Il presidente della Fiat, nella sua «Lettera agli azionisti», parla di solidità finanziaria ma anche di debolezza sul piano dei profitti. Né si può dimenticare che per alcuni importanti settori la Fiat è riuscita a compensare un andamento deludente in Italia solo grazie ai buoni risultati ottenuti all'estero. Le imprese italiane, nel loro complesso, rimangono estremamente vulnerabili per la minor quantità di profitti che riescono a realizzare rispetto a molte delle loro concorrenti estere. Dai dati della Fiat viene la conferma che non abbiamo perso la battaglia per lo sviluppo e perché il nostro Paese continui a far parte di una società di tipo occidentale, con buona espansione economica; ma viene anche la conferma che non l'abbiamo certo ancora vinta.

Mario Deaglio

Il dibattito al Comitato Centrale del psi

I socialisti cauti sulla crisi e sulla data del congresso

Roma, 18 gennaio.

Drammatizzato nelle previsioni della vigilia, preparato da una vorticosa serie di incontri, il Comitato centrale socialista si è aperto questo pomeriggio con una relazione del segretario Craxi cauta sui problemi che il psi si trova ad affrontare in questo momento: la crisi di governo e la disputa sulla data di convocazione del congresso. Nelle ultime ore sono andate maturando ipotesi di mediazione che potrebbero forse evitare nel Comitato centrale lo scontro frontale tra chi vuole il congresso a marzo e chi lo vuole rinviato all'autunno.

A proposito della crisi in corso, Craxi è stato netto e preciso solo a proposito delle elezioni anticipate: questa volta il psi le negherà con assoluta decisione. Al Presidente della Repubblica non può bastare il solo *«parere del partito di maggioranza relativa»*, la dc, per decidere di sciogliere il Parlamento. Leone dovrà sollecitare prima ogni ipotesi positiva. Tra le tante ipotesi, Craxi non ha però messo quella di un tentativo estremo dei partiti laici di sinistra di formare un governo come «deterrente» per quanti nella dc volessero arrivare ad elezioni anticipate.

Sulle possibili soluzioni della crisi Craxi ha tenuto un atteggiamento possibilista dal quale traspare una distinzione tra governo di emergenza e maggioranza, che contrasta con le ultime prese di posizione dei comunisti.

«Non sono mancati e non mancano contrasti nel campo della sinistra», ha notato Craxi, ma psi e pci hanno comunque avuto modo di constatare che su molti dei problemi sul tappeto, le loro posizioni *«se non sono identiche, certo presentano una larga base comune»*. Convergenza che si allarga ai repubblicani e in modo diverso ai socialdemocratici, che sono contrari al governo di emergenza, ma favorevoli ad una maggioranza che comprenda tutte le forze di sinistra.

Questa presentazione delle forze in campo di fronte alla dc per risolvere la crisi è un po' la chiave di lettura del discorso di Craxi, che più volte ripete la distinzione tra governo e maggioranza che lo deve appoggiare. I socialisti comunque, precisa Craxi, ripetono che respingono *«un ritorno alla politica e alle coalizioni del Passato»*. Il psi cerca in realtà un accordo che impegni e comprenda tutta la sinistra politica e sindacale del Paese. *«Sarebbe un errore da parte nostra o da parte dei comunisti abbandonare questo terreno e fare cessare ogni tentativo di disponibilità costruttiva»*, ha sottolineato Craxi accennando evidentemente alle pressanti richieste del pci di entrare al governo.

Il dato di partenza dell'esame della situazione politica rimane il fatto che la dc *«oppone un netto rifiuto alla proposta di un governo di emergenza. E il rifiuto appare unanime»*.

Bisogna prenderne atto. Oggi i socialisti sollecitano alla dc *«una controproposta, l'indicazione di un terreno utile di incontro che eviti una immediata radicalizzazione della situazione, un irrigidimento gravemente conflittuale di tutte le posizioni»*. Il rifiuto democristiano del governo di emergenza *«riduce al minimo i margini di una contrattazione utile, ma non li annulla completamente»*. Il tema di fondo era e rimane *«l'associazione»* in posizioni di responsabilità e di controllo delle forze politiche. La dc è invitata ad uscire dai suoi bizantinismi e ad essere esplicita.

Craxi è poi passato all'esame dei problemi interni del partito che preoccupano oggi i socialisti almeno quanto quelli di governo. Craxi e Signorile, autonomisti e lombardiani che hanno guidato il partito dal Comitato centrale che estromise De Martino e passò il potere ai «quarantenni», vogliono il congresso a marzo. Sia Craxi che i lombardiani sono convinti che il congresso li favorirebbe. I mancinIani e i demartiniani ai quali si è riunito Manca, invece vogliono il rinvio per avere il tempo di consolidare le loro posizioni in periferia.

Oggi Craxi ha ripetuto, ma non in termini ultimativi, che il Congresso deve tenersi ora, perché non si deve decidere il rinvio *«in un clima di tensione»* interna. Rimane però la possibilità che questa tensione che percorre ora il Comitato centrale si plachi.

Si potrebbe rinviare il Congresso, è la proposta mediatrice fatta per i demartiniani da Lauricella, dando in cambio a Craxi e ai lombardiani il cinquanta per cento dei posti in direzione (attualmente il segretario del partito è in minoranza in direzione e nella segreteria).

E' una proposta che potrebbe non dispiacere a Craxi, ma che invece non è gradita dai lombardiani, i quali si sono anzi affrettati a precisare già anche i giorni in cui il congresso si svolgerà a Torino, dal 28 marzo al 2 aprile. Questa sera la sinistra socialista stava raccogliendo firme su un ordine del giorno che propone questa data.

Alberto Rapisarda

La magistratura a Roma ha applicato la Legge Reale

Il «confino» a cinquanta estremisti Gli studenti annunciano proteste

Roma, 18 gennaio.

Il confino può essere arma efficace per battere il terrorismo politico e le azioni violente di piazza condotte dai neofascisti e dalla frangia armata della cosiddetta autonomia operaia? L'interrogativo si è aperto subito dopo la notizia di una prima serie di provvedimenti di progetti e di proposte tendenti ad emarginare i pesci grossi, ritenuti pericolosi, dell'estremismo nero e rosso.

La «pressione» della città intanto è già salita: uno sciopero generale nelle medie superiori è stato proclamato dai gruppi dell'estrema sinistra per venerdì mattina. Sabato scenderà in piazza il «Movimento» con le parole d'ordine di battaglia contro il confino per quelli della loro parte.

C'è una legge, quella Reale sull'ordine pubblico, che allarga il soggiorno obbligato (finora previsto per i mafiosi e i boss della mala) ai *«sospettati»* di qualsiasi colore politico. Ed è in base a questa legge che, da oltre un anno, si trovano relegati in un piccolo comune della Sardegna, Tonino Moi e Sergio Mariani, estremisti di destra romani.

Non è quindi una novità in senso assoluto. Altri sette neofascisti del quartiere Balduina sono in attesa di conoscere la loro sorte (se dovranno *«emigrare»* obbligatoriamente o no lo devono ancora decidere i giudici della VI sezione penale). Ma c'è una svolta in atto da alcune settimane: l'ufficio politico sta lavorando per schedare tutti i personaggi ritenuti estremisti. *«Ci basiamo sulle denuncie, sulle testimonianze, sugli articoli dei giornali, sui processi a carico»* — dicono in questura — *«e quando vediamo che i nomi ricorrono in più occasioni stendiamo un rapporto alla magistratura con la proposta di confino»*.

E qui si apre una parentesi tecnico-giuridica di non poco conto. Quando arriva al magistrato la proposta di soggiorno obbligato può esserci l'arresto cautelativo? L'articolo 19 della legge Reale sull'ordine pubblico contempla un periodo di carcere preventivo precedente alla decisione della speciale commissione di applicare le misure di sicurezza. Ma — viene fatto notare — il personaggio proposto al confino non è imputato. La possibile incostituzionalità del provvedimento sta tutta qui.

Come avviene il meccanismo per il confino? I giudici della sesta sezione penale di Roma istruiscono un processo anomalo detto *«camerale»*, cioè a porte chiuse. E' convocata la persona ritenuta pericolosa, assieme all'avvocato difensore. Il pubblico ministero elenca i motivi per cui si vuole disporre il soggiorno obbligato, l'avvocato replica e poi i giudici si riservano la decisione che verrà poi presa nel giro di due-tre giorni. Ogni Comune d'Italia può essere luogo di confino, ma spetta al ministero della Giustizia un elenco delle località che offrono garanzie di maggior controllo rispetto ad altre. La difesa può presentare ricorso, senza però bloccare il provvedimento. Quindi un confinato può tornare al Comune di origine se la decisione fosse revocata.

Intanto, per il primo gruppo di possibili confinati, le udienze sono state fissate per il 30 gennaio, il primo e il 3 febbraio. Ma, per il riserbo calato dopo la prima notizia, non si conosce il numero esatto di persone che rischiano il foglio di via per una residenza obbligata. Si è parlato di una cinquantina, poi c'è stata una smentita. La cifra esatta dovrebbe superare di poco la trentina. Quanti di questi siano estremisti di destra e di sinistra non è possibile conoscere. Non si sa infatti se nel calcolo globale rientrino anche i 27 squadristi della Balduina, in carcere per ricostituzione del partito fascista e sotto processo.

E' un provvedimento valido contro la violenza? La domanda l'abbiamo rivolta a un magistrato e a un giudice di sorveglianza romani. Dice il primo: *«Potrebbe essere valido. Ma insisto nell'idea che se tutti gli estremisti, imputati nel lungo elenco di processi che non vengono fatti, fossero ritenuti colpevoli e quindi condannati, il confino non sarebbe necessario. E' una realtà la lentezza burocratica della giustizia italiana»*. Dice il giudice di sorveglianza: *«La preoccupazione delle autorità dovrebbe essere questa: mandare al confino presunti terroristi o giovani violenti può allargare a macchia d'olio l'estremismo e radicarlo laddove non c'era mai stato finora? Per mia esperienza devo dire che, nelle carceri italiane, l'ingresso in massa di detenuti politici ha provocato una estremizzazione della criminalità comune, con le conseguenze a tutti noti»*.

Fabrizio Carbone

Autonomia del sindacato

Cisl replica al senatore Agnelli

(Dalla redazione romana)

Roma, 18 gennaio.

«La Cisl considera l'autonomia la discriminante essenziale di una esperienza sindacale autenticamente democratica. Autonomia non significa ovviamente autosufficienza o autarchia del sindacato. Da qui la ricerca e lo sviluppo costante dei rapporti sindacato-partiti su base diretta e dialettica, nel rifiuto quindi di ogni subalternità».

Questa è stata la replica della segreteria della Cisl alle affermazioni fatte ieri a Firenze dal senatore Umberto Agnelli (nell'intervento al convegno indetto dal «Centro studi Alcide De Gasperi») sull'autonomia del sindacato e sull'attuale *«collocazione politica»* della Cisl.

«I limiti di controllo ed il regime di autorizzazione per l'autonomia della Cisl invocati dal senatore Agnelli — afferma ancora la Cisl — sono perciò, prima ancora che inaccettabili, al di fuori della storia e dell'evoluzione del movimento sindacale italiano, di cui la Cisl ha espresso ed esprime una componente dinamica, ma al tempo stesso decisiva ed equilibrata».

Nella sede romana è rimasta soltanto la centralinista

Delusi e privi di mezzi finanziari i radicali abbandonano l'attività

Roma, 18 gennaio.

I telefoni della sede provvisoria del partito radicale, al numero 12 di via degli Avignonesi (la vecchia sede di via di Torre Argentina fu abbandonata un mese fa), squillano in continuazione, ma a chi chiede di Adelaide Aglietta, la segretaria nazionale, di Gianfranco Spadaccia, presidente del consiglio federativo, di Marco Pannella, il leader riconosciuto, o di Paolo Vigevano, il tesoriere nazionale, una voce femminile risponde immancabilmente con tono risentito: *«Qui non c'è nessuno. Non so che da oggi abbiamo chiuso ogni attività politica?»*.

L'annuncio che i radicali sarebbero stati costretti ad interrompere il lavoro delle loro strutture nazionali, dopo la riunione della Corte Costituzionale per decidere sulla ammissibilità degli otto referendum, era stato dato una decina di giorni or sono e l'ultimo atto ufficiale è stato appunto la difesa dei referendum fatta ieri da Mauro Mellini, avvocato e deputato radicale, dinanzi ai giudici del palazzo della Consulta.

Dal punto di vista economico, il partito versa in brutte condizioni. In base alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti, riceverà 843 milioni all'anno che lasciano però fermi in banca per una questione di coerenza avendo chiesto con uno degli otto referendum anche l'abrogazione di quella legge. La campagna di tesseramento e la sottoscrizione aperta tempo fa non ha dato d'altra parte i frutti sperati. Adelaide Aglietta informò il consiglio federativo che dei 300 milioni, necessari per sopperire alle necessità più immediate, ne erano stati raccolti soltanto 125; ed il tesoriere Vigevano propose addirittura una *«maratona sottoscrizione»* tra i 700 mila cittadini che avevano sottoscritto i referendum radicali: se solo centomila di essi avessero versato nelle casse del partito un «obolo» la testa sarebbe stato raggiunto il miliardo.

Adelaide Aglietta ha sperato però che la sospensione, dopo 23 anni, di ogni attività politica del partito sia legata esclusivamente a ragioni economiche. Che i radicali, seguaci della *«non violenza»* non piuttosto scomodi per la loro terribile violenza verbale, non godano di molte simpatie fra gli altri partiti che li accusano di comportamenti *«folkloristici»*, non è un mistero.

Ma di recente vi sono stati anche altri fatti che hanno suscitato le proteste più vivaci da parte dei radicali come la decisione della Commissione parlamentare di vigilanza di non dedicare una *«tribuna politica»* ai referendum.

«D'ora in avanti» — dichiarò la Aglietta — *il partito radicale non avrà più la possibilità non solo di difendere i referendum contro i tentativi che saranno messi in atto per sottrarli al Paese, ma di assolvere ai compiti e alle funzioni che in ogni democrazia sono assegnati ad una opposizione costituzionale»*.

Contemporaneamente, Marco Pannella presentò le dimissioni da deputato (saranno discusse alla ripresa dei lavori parlamentari).

g. fr.

Otto referendum

(Segue dalla 1ª pagina)

tali della Costituzione sono ormai travolte».

Un'analisi tutta politica della sentenza è stata quella del sen. Spadolini: *«Si tratta senza dubbio di un fatto importantissimo* — ha detto — *perché allontana la prospettiva delle elezioni anticipate»*. Sono note da mesi, d'altra parte, quali fossero le posizioni dei sei partiti della caduta intesa nei confronti dei *referendum*, e come i referendum stessi costituissero uno dei maggiori scogli per l'intesa da ricostituire. Ovviamente, di fronte a una battaglia politica di tale portata (agli otto *referendum* suddetti va aggiunto anche quello sull'aborto) alcuni partiti avrebbero dovuto prendere una posizione ben definita e congeniale alla loro ideologia, ma sanitaria all'accordo contingente.

Pochi giorni fa, il socialista Landolfi aveva dichiarato: *«Nove referendum? Ma non parliamone neppure. Se ne faranno due o tre, e non sarà la fine del mondo»*. Ed era una frase che esprimeva l'opinione di tutti e sei i partiti. Sulla carta, se restano in piedi ancora cinque, ma un nuovo governo potrebbe raggiungere l'accordo per far passare in fretta in Parlamento un paio di leggi che vanificano altri due *referendum*. Non dovrebbe essere difficile trovare un compromesso per quanto riguarda la Commissione inquirente; e il *referendum* sulla legislazione degli istituti manicomiali è da considerarsi in pratica già saltato, poiché la riforma sanitaria, quando sarà approvata, rientrerà la chiusura dei manicomi.

Restano il finanziamento pubblico ai partiti, la legge Reale e l'aborto. Sul primo, i sei sono compatti: venga il *referendum*: anche le sinistre si impegneranno contro quella che ritengano un'iniziativa qualunquistica. E' invece difficile l'accordo sulla legge Reale. Per l'aborto, altrettante difficoltà. Ma come si vede, proprio come aveva detto Landolfi, si è scesi a tre. Non sarà la fine del mondo.

Il pci non trova

(Segue dalla 1ª pagina)

zione della crisi: *«La direzione del partito* — ha detto — *ha perciò espresso la convinzione che la linea dell'accordo a sei come metodo di confronto tra le forze politiche debba essere perseguita e approfondita, sulla base di originali proposte, in modo da offrire una soluzione politica che dia garanzie di stabilità, sia coerente con i nostri impegni congressuali e sia capace di suscitare le solidarietà politiche e sociali necessarie per fronteggiare la grave situazione del Paese»*.

Ovviamente, la domanda circa l'ipotesi di un governo senza i democristiani è rimbalzata anche su Zaccagnini, che ha dato una risposta molto asciutta: *«Si tratta di una scelta di cui le forze politiche dovrebbero assumere la responsabilità. Una scelta che noi riteniamo sbagliata e non adeguata alla soluzione dei problemi del Paese, che è ciò che noi riteniamo sia la cosa più importante»*.

Il fitto pomeriggio si è iniziato alle 17 con democrazia nazionale, è proseguito, a distanza di un'ora gli uni dagli altri, con socialdemocratici e socialisti, per chiudersi con i repubblicani.

Sulle elezioni anticipate, tutti d'accordo: sono pericolose, bisogna evitarle, non si può esporre il Paese al rischio di una grave lacerazione *(«Un male peggiore del colera»*, ha detto Craxi). Sul governo d'emergenza, un ribadito no dei socialdemocratici, un ribadito sì dei socialisti e dei repubblicani. Ma il nodo vero è quello stretto ieri dai comunisti con l'accenno a un governo orfano, dopo trent'anni, della dc. Qui le risposte non erano scritte, e sono state più che altro tentativi di interpretazione della frase o di analisi delle possibilità.

Romita era scettico: *«Riteniamo* — ha detto — *che una maggioranza senza la dc non sarebbe una soluzione durevole dei problemi del Paese. Credo che sarebbe semplicemente un modo diverso di andare a elezioni anticipate. Quindi riteniamo che prima di porci questa ipotesi dobbiamo lavorare seriamente e con impegno per soluzioni praticabili, durevoli e che consentano di evitare al Paese la difficile prova delle elezioni politiche anticipate»*.

Craxi ha così interpretato: *«Questa ipotesi viene affacciata, io credo, in forma polemica. Ha cioè il senso di dire: la dc non può fare i propri comodi. La dc non può pensare di bloccare la strada di una crisi e chiudere tutte le soluzioni perché qualcuno dei suoi dirigenti o qualcuno dei lettori di sondaggi di opinione pensa che la cosa più utile per lei sia quella di fare elezioni anticipate. Credo che questa sia una risposta polemica, come per dire: ci vuole in Parlamento delle forze che desiderano dire la loro, le diranno, intendano farla valere»*. Ma come ipotesi concreta? *«Non tocca a noi fare il governo. Noi aspettiamo delle proposte e su queste giudicheremo»*.

Infine, i repubblicani. *«Penso che il problema* — ha detto Biasini — *riguardi soprattutto le prerogative delle competenze del Presidente della Repubblica. Per quel che ci riguarda, la nostra valutazione della gravità della crisi e della necessità del consenso ci ha sempre portato con coerenza a sostenere la tesi del più ampio consenso delle forze politiche e sociali. Quindi non è una tesi che riguarda noi dal punto di vista politico. Se ha dei riflessi di carattere costituzionale, riguarda la competenza del Presidente della Repubblica»*.

Domani il Capo dello Stato riceverà rispettivamente il presidente del gruppo parlamentare di democrazia proletaria, Luciana Castellina (alle 10,30), la delegazione del psi (alle 11) e quindi, alle 11,30 la delegazione liberale, alle 12 quella radicale e alle 12,30 sarà ricevuto il presidente del gruppo della sinistra indipendente del Senato, Anderlini. Alle 13 Leone si recherà alla abitazione dell'ex Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi.

Nel pomeriggio saranno ascoltati, alle 17, il presidente del gruppo misto della Camera dei deputati, Alfiero Spinelli; alle 17,30 la delegazione della Svp e alle 17,40 l'ex presidente del Consiglio dei ministri Ferruccio Parri.

In serata, infine, Leone trarrà le sue conclusioni e affiderà l'incarico per la formazione del nuovo governo. Un solo nome: Giulio Andreotti.

Franco Mimmi

Anno positivo per la Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

re a mantenere il Paese agganciato ai mercati finanziari ed al sistema politico della Comunità europea. I nostri sforzi resteranno tuttavia senza risultato se non saranno rimossi con decisa azione riformatrice i fattori distorsivi che agiscono con intensità crescente nel senso di un nostro allontanamento dall'Europa e dai sistemi economici più efficienti».

Ed ecco i principali dati sull'attività Fiat nel 1977 riportati dal «Notiziario» e riguardanti la situazione economica, industriale e finanziaria del Gruppo in Italia e nel mondo.

Automobili — Il 1977 è stato positivo per il mercato automobilistico europeo, meno per quello italiano. Il gruppo Fiat (Fiat, Abarth, Autobianchi, Lancia, Ferrari) ha prodotto in Italia 1.275.000 vetture e veicoli derivati (1 milione 326.000 nel 1976). Di questi, 555 mila sono stati esportati. Le vendite all'estero hanno raggiunto 580 mila unità con un leggero incremento sul '76 e sono superiori al dato di esportazione che è derivata, pertanto, una corrispondente riduzione delle scorte presso la rete commerciale all'estero.

In Italia la quota di penetrazione è stata di circa il 49 per cento per le sole Fiat, del 55,8 per cento per l'intero settore contro il 53,8% del '76. L'incremento dei due punti ha un notevole significato perché rappresenta l'inversione di tendenza dell'andamento della quota Fiat sul mercato interno. Particolarmente buono è stato il risultato ottenuto dalla nuova «132» nel suo segmento di mercato: 20 per cento contro il 13% del '76.

Veicoli industriali (Iveco) — L'attività del settore sul mercato italiano ha registrato una certa contrazione della domanda, per cui la quota di mercato Iveco è stata, a fine settembre, dell'87,6 per cento contro l'88,3 nello stesso periodo del 1976. Si è avuto, tuttavia, nel complesso uno sviluppo positivo per la prevista ripresa della domanda nei Paesi extra europei. Nel 1977 l'Iveco ha fatturato 109 mila veicoli, con un aumento di circa il 4 per cento sul '76.

Siderurgia — Il 1977 è stato caratterizzato da un andamento difficile del mercato sia in Italia, sia all'estero. La Teksid ha fronteggiato la situazione sulla base di un preciso programma: interventi operativi per un costante miglioramento dell'efficienza produttiva; sviluppo di prodotti ad alto contenuto tecnologico; potenziamento delle strutture commerciali. Questo ha permesso di mantenere un soddisfacente rapporto tra costi e ricavi e d'incrementare il fatturato a 508 miliardi contro 461 del '76. Per quest'anno si prevede un andamento leggermente più favorevole rispetto al '77.

Trattori agricoli — Nonostante la sfavorevole congiuntura, la Fiat ha sostanzialmente mantenuto le posizioni precedentemente acquisite. Sono state vendute 63.500 unità, oltre a 12.900 serie alleggerite, per cui i volumi di vendita risultano allineati a quelli dello scorso anno. La penetrazione risultava, a fine ottobre, del 36,2 per cento sul mercato italiano e del 13,5 su quello Cee.

Macchine movimento terra — Pur in una condizione di mercato molto incerta, la Fiat-Allis ha fatturato 9000 unità nel '77, con un aumento del 9,6% e la penetrazione della marca è salita dal 10,5 al 12 per cento del mercato mondiale. Le prospettive per il '78 sono di ulteriore miglioramento.

Componenti — Le vendite sono state superiori del 30 per cento a quelle del '76, con punte particolarmente interessanti per l'esportazione che ha raggiunto 300 miliardi circa, con un tasso di sviluppo del 35 per cento rispetto al '76.

Per gli altri settori del Gruppo è da segnalare il positivo andamento delle «Macchine Utensili e Sistemi di Produzione» (circa il 66 per cento delle ordinazioni acquisite riguarda contratti con l'estero) e del «Settore Ingegneria Civile e Territorio» che ha realizzato nel '77 un fatturato di oltre mille miliardi. Nel settore «Energia», la «Fiat Termomeccanica Nucleare e Turbogas» ha fatto registrare risultati positivi con la vendita di 22 unità per complessivi 600 MW. Anche la «Fiat Aviazione», che fa parte di questo settore, ha realizzato nel '77 i programmi previsti.

Per il «Settore Ferroviario», il 1977 è stato particolarmente positivo. Molto importante la fornitura di 181 automotrici Diesel per le ferrovie svedesi che ha rappresentato non solo un significativo aumento degli ordini, ma anche un grosso successo di immagine.

Infine per il settore «Turismo e Trasporti» la società «Ventana», che si occupa dell'attività turistica, ha registrato un volume di affari di circa 44 miliardi, mentre per i trasporti il gruppo «Sita» ha fatturato 35 miliardi di lire.

Il «Notiziario» si chiude con una breve sintesi sulle *«Società finanziarie e diverse»* (Pidis, Nebiolo, Editrice La Stampa, Savn, Telettra), sul *«Centro Ricerche»* e sulle *«Relazioni Industriali»*.

Renzo Villare

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Per quella creatura che è in noi

C'è una pigrizia maligna che di giorno in giorno insidia il nostro fare, il nostro dire. Crediamo di meno nell'opera, per necessaria. Ci agitiamo, ma senza uno scopo definibile. Ognuno di noi lascia via via alle onde del Caso gli stimoli che dovrebbe invece governare e attizzare. Il Passato è un'entità che vorremmo seppellire, l'Avvenire è una scommessa che ci sembra prudente rifiutare. E lo stesso Presente non fa nascere in noi amore, dedizione, attenzione, progetti.

La nostra fiducia per l'uomo è diventata polvere o pietra di addio. Affidandoci al vento del Possibile, del Probabile, non rinforziamo questo Possibile e questo Probabile con una qualsiasi fede, con il coraggio che fu nostro. La vita è subita, raramente interpretata, quasi mai accolta in un abbraccio di ideali, di forze, di urgenze: da un qualsiasi lunedì si passa al successivo e altrettanto qualsiasi martedì con la rassegnazione del navigante incerto sugli approdi, dimentico del porto originario, orbo davanti alle stelle che dovrebbero guidarlo.

Siamo ormai uomini ottusi. La morte altrui non solo non ci ferma, non solo ci vede indifferenti, ma ci precipita in gorghi di dimenticanza. Ogni peccato gode di alibi. La ferocia del sopravvivere ci ha allevati con vaselline e unguenti refrattari. Possiamo assistere a un omicidio o a una guerra televisiva sapendo abbassare innumerevoli sipari di distacco e di disattenzione tra le immagini cruente e le nostre pupille, offese ma pronte all'oblio. Ciò che raggiunge il nostro occhio non arriva fino al cuore, ciò che ferisce il corpo non sfonda le corazze del nostro animo, ciò che disturba l'animo non devia per un attimo i nostri atteggiamenti.

Abbiamo inquinato e degradato il vocabolario faticosamente costruito nei secoli: accademici e sovversivi, retori e barricadieri se la godono a fornire slogan privi di verbo. Nel nostro principio c'è solo l'aggettivo, insultante, blasfemo, figlio di polluzioni analfabetiche.

Eppure tutti noi siamo questo uomo, bisognoso di risveglio, resosi inadatto al mondo che nacque per lui. E' un uomo povero, pericolosamente in bilico tra furore e smania suicida. E' un uomo che non sa cosa vuole, perché nemmeno il miraggio di questo vivere lo attira. Più ci siamo ammucchiati nelle megalopoli, più abbiamo prodotto — e talora inventato — nuove solitudini. E forse queste stesse megalopoli stanno rivelandosi come escrescenze e cancri del globo, mostruosi bubboni che deturpano la levigatezza del pianeta. Più abbiamo dominato il mondo — deserti, profondità terrestri, vertiginose dimensioni atmosferiche — più siamo ricaduti sulle ginocchia lamentando la nostra infelicità. E così determinati destini, che parevano traguardi gloriosi, ci sono apparsi specchi deformanti dell'essere, miraggi, oasi illusorie, e non crescita, non esperienza.

Abbiamo perduto la misura della gioventù, che è solo un attimo della vita, e abbiamo negletto, stravolto, sprecato il momento della vecchiaia, che è culmine, che è insegnamento. Se una tribù di scimmie avesse adottato simili comportamenti, mille scienziati ne avrebbero ricavato mille lezioni, per ammonirci e farci ridere.

Eppure in noi c'è una creatura. Serrata nel guscio come un gheriglio che quasi non riesce più a respirare, che sta rinsecchendo per ignavia, per idiozia, per disubbedienza, per una indisciplina paragonabile ormai a chissà quale intimatezza umana. La nostalgia della creatura che è in noi raccoglie forse l'ultima risorsa, l'ultima ipotesi, l'ultima occasione di riscatto.

La profezia agiva quando poteva navigare tra il Bene ed il Male. Noi conosciamo troppi assassini per poter figurare nel ruolo di vittime; quindi anche i sensi profetici ci vengono meno. Viviamo di speculazioni storiche, non di avventure fantastiche: masticchiamo crostini come i tarli masticano la segatura di un legno abbandonato. Una maschera derelitta ci copre il volto bugiardo.

Eppure in noi c'è un fuoco sacro. Eppure il movimento assai lieve della nostra mano ignara e inerme è più affascinante di ogni vento nella chioma di ogni albero. Ma non sappiamo guardare a noi stessi, alla bellezza che ci appartiene, alla risata che ci arricchirebbe e invece diventa ghigno. Qualcuno ha già pianto, e noi ci facciamo sordi per non udirlo.

Le "Br,,

(Segue dalla 1ª pagina)

ze Nuove Faraguti e Signorini. Man mano tutta la direzione della dc giunge al pronto soccorso. Peschiera, irritato, continua a parlare: *«Per me sono finiti, disperati. Scrivetelo. Non sanno quello che fanno. Ma bisogna capire»*.

Resta l'uomo che, cattolico convinto, ha tenuto testa nel 1968 al cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, il quale peraltro era assai affezionato. La vicenda merita di essere ricordata. Il prof. Peschiera, nel 1964, era stato nominato direttore dell'istituto di scienze sociali, una fondazione che, sotto la presidenza onoraria del cardinale Siri, era stata realizzata con i fondi delle maggiori aziende Iri di Genova: Ansaldo, Italsider, ecc.

L'ambizione era forse di creare una università alternativa: un ateneo per le scienze sociali, simile a quello che stava sorgendo a Trento, di ispirazione cattolica. Peschiera, però, non intendeva farne una scuola di dirigenti integrati e «manovrabili». Dopo quattro anni di successi e di corsi e iniziative cui avevano preso parte i più illustri docenti italiani (Alberoni e Barbano, tanto per citare i più famosi), Peschiera era alla testa d'una scuola dove l'impronta cristiana era intesa in senso «giovanneo», del confronto e della partecipazione di chi cristiano e cattolico non era. Bastò questo per provocare il suo siluramento.

Peschiera sfidò l'ambiente cattolico tradizionalista, non rinnegando il proprio operato e lasciando l'istituto in aperta polemica con il cardinale Siri. L'istituto non sopravvisse alla crisi e la fondazione dovette chiudere. Gli enti pubblici genovesi e gli imprenditori privati più aperti diedero vita alla scuola di formazione superiore ancora adesso attiva.

Paolo Lingua

Se vuoi costruirti una casa che duri una vita, hai pensato a quanto ti costerà più del previsto?

Niente.

La Casa Wierer ha il prezzo fisso. Quello che prevedi di spendere è quello che effettivamente spenderai. Senza nessuna sorpresa e tutto compreso: anche i vetri termoisolanti, la tappezzeria, l'impianto di riscaldamento ecc... Se vuoi saperne di più, vieni a visitare uno dei nostri centri a:

• **Bressanone** (BZ), zona industriale, tel. (0472) 24300-22259; • **Pero** (MI), strada Sempione 2, tel. (02) 3538737; • **Formigine** (MO), S.S. 12, (di fronte albergo Green Park), tel. (059) 550578; • **Riva di Pinerolo** (TO), S.S. n. 23 al km. 31,5 tel. (0121) 76494 • **Roma**, via Pontina al km. 15,250, tel. (06) 6481627; • **Marostica** (VI), S.S. n. 248 Bassano-Vicenza, 2 km. a sud di Marostica, tel. (0424) 29759; • **Bevera di Barzago** (CO), via Provinciale, tel. (031) 860236-703302; • **Udine**, via Cividina vicino La Rizza Moret, tel. (0432) 481294.

Oppure richiedi il nostro catalogo. Compila, ritaglia e spedisci il coupon a:
Stabilimento LA CASA WIERER SpA - 39042 Bressanone (BZ) - Zona Industriale - Casella postale 212.

LA CASA WIERER
La casa pronta dove la vuoi.

Cognome _____
Nome _____
Professione _____
Cap _____ Città _____
Prov. _____ Via _____
Tel. ( ) _____
Possiedo un terreno edificabile
☐ a _____ no ☐

I FIGLI DELLA GALLINA BIANCA

Gli stipendi alti

Ogni volta che scrivo esortando a non abbandonarsi inerti alla crisi economica (e morale), a reagire, a lavorare di più, ad accettare anche lavori non graditi, ad instaurare la vita povera pur se i mezzi che si posseggono potrebbero consentire qualcosa di più, mi pervengono lettere irate, pressoché sgarbate, in cui il motivo dominante è quello: — perché dobbiamo sacrificarci, dobbiamo lavorare di più, collaborare con una classe politica incapace e che non compie alcun sacrificio, perché dobbiamo affaticarci più del necessario, fare rinunce, quando sappiamo che l'inflazione continuerà implacabile, e che galleggeranno sempre, nel loro inamovibile benessere, le medesime persone?

Sono lettere ben scritte, firmate, spesso su carta intestata; scorgo subito che non vengono da persone incolte; debbono provenire da titolari di piccole aziende che stentano e lavorano veramente, spesso è una intera famiglia a far vivere l'azienda, o professionisti non fortunati, cui le spese e le imposte portano via quasi per intero il provento, e la famiglia deve condurre una vita più che modesta, o impiegati pubblici o privati delle categorie meno favorite.

Non sono le lettere che provengono dai ceti più umili, in cui è indistinta l'avversione verso «i signori»; qui è più determinato il campo di ciò che incute rabbia: le indennità ai parlamentari, agli assessori regionali, gli altissimi stipendi degl'impiegati pubblici privilegiati: dell'alta dirigenza, ma soprattutto degl'impiegati dei due rami del Parlamento, della Corte Costituzionale (qualcuno menziona anche la Presidenza della Repubblica, ma ignoro se lvi le remunerazioni siano elevate), di molte Regioni; non mancano cenni particolari, come le spese per le parrucchiere delle deputate e senatrici.

Rispondo a queste lettere che se anche tutto quanto scrivono sia vero (e dal lato delle retribuzioni lo è: sulla classe politica non vorrei si generalizzasse con soverchia facilità; ma qui pure il giudizio complessivo non è errato), ciò non porta a lasciarsi andare, a incrociare le braccia.

Ricordo che se Sansone poté scegliere di morire con tutti i filistei, qui però non si tratta di un singolo, che può anche avere accumulato tanto rancore da accettare la propria rovina purché sia comune a quella del nemico, ma di un popolo, di una massa d'ignari, d'innocenti, di vittime senza colpa; che se anche chi conduce la nave è indegno od inetto, non c'è ragione perché equipaggio e passeggeri non facciano quel che è loro possibile fare — disciplina, calma, aiutare l'equipaggio se è insufficiente o ci sono dei venti, porre a disposizione del capitano le proprie capacità, non protestare se un giorno non si ha che gallette — perché la nave non affondi.

Potrei aggiungere — ma non lo fo, perché so che inasprirei una ferita, come avviene se si dice a chi sta soffrendo che la ferita che la fa tanto dolere non è di grande importanza per l'insieme della sua salute — che quegli sprechi d'indennità ed alti stipendi costituiscono una voce di non sommo rilievo nel passivo enorme del bilancio statale.

* *

Ma ho sempre detto che non si possono chiedere sacrifici agli umili e pure ai ceti medi, se chi è al vertice non dà l'esempio. E di fronte a tali lettere soggiungo che non si possono trascurare questi particolari vivi risentimenti contro gli alti stipendi di gruppi privilegiati di statali; non si devono trascurare, perché vengono da persone non incolte, non appartenenti alla categoria dei distruttori, ma quasi certamente ai gruppi con cui è possibile ragionare, dove si potrebbero trovare preziosi operai per una ricostruzione.

Ed invece proprio questi risentimenti sono del tutto trascurati. Ricordiamo scene quasi drammatiche alla Camera allorché un presidente riconobbe l'ingiustizia delle altissime retribuzioni del personale, disse che non era stato lui a votarle, che anzi si era opposto ma invano, si dimise e ritirò poi le dimissioni; ma tutto è finito lì.

Non si è fatto niente e non si intende di fare niente.

Se si volesse soddisfare questo settore dell'opinione pubblica (ma credo che la massa approverebbe) occorrerebbe una legge costituzionale di modifica dell'art. 69 ultimo comma della Costituzione e stabilire che gli uffici di senatore o deputato, di membro delle giunte e dei consigli regionali e provinciali, di sindaco e di assessore comunale, sono gratuiti; che per permettere a chi non abbia i mezzi per dedicarvisi senza compenso, l'eletto impiegato pubblico o privato o professionista continua a ricevere sul bilancio dello Stato lo stipendio che riceveva dal datore di lavoro od il reddito professionale accertato dal fisco nella media dell'ultimo triennio (sempre che si cancelli dal relativo albo), pagando altresì le Stato le relative assicurazioni sociali, ed ha diritto se non residente a Roma ad essere alloggiato e nutrito a spese dello Stato; si potrebbe anche aggiungere l'onere sul bilancio della Camera di fargli partire un numero determinato di telegrammi e lettere.

Quanto agli altissimi stipendi dei gruppi privilegiati, la Costituzione non ne vieta affatto la decurtazione; il diritto quesito alla non riduzione dello stipendio deriva da una legge ordinaria, non da una norma costituzionale; e se non si volesse parlare di riduzione — che sarebbe la via diritta — si potrebbe imporre un'altissima aliquota d'imposta su tutta l'eccedenza di questi stipendi rispetto alla comune dei burocrati (abbiamo avuto le leggi sui profitti di guerra e sui profitti di regime, che colpivano guadagni legittimi secondo le leggi del tempo in cui venivano realizzati; non so che nome si dovrebbe dare a questa legge, ma sarebbe in sostanza analoga a quelle, colpendo l'eccessiva generosità, o, meglio, lo sperpero di pubblico danaro, con cui gli organi preposti alla determinazione dello stato economico del dipendenti delle due Camere e delle Regioni e Comuni stanziarono compensi senza proporzione con quelli della massa dei dipendenti statali: non ne scendoci, neppure negli alti gradi, una maggiore di responsabilità ed una importanza di funzioni corrispondente a quella dei dirigenti ministeriali).

In ogni caso dovrebbesi stabilire la cumulabilità agli effetti dell'anzianità del servizio prestato presso i corpi privilegiati o presso lo Stato e le Regioni e i Comuni e la non cumulabilità dello stipendio prestato presso lo Stato con la pensione corrisposta dai corpi privilegiati: sempre denaro pubblico, non già pensioni corrispondenti ad una forma di mutualità.

Sono persuaso che non se ne farà nulla perché (mi si perdoni di ritornare su un punto che ho di recente trattato) la parola «diritto acquisito» ha un fascino grande, presso i più degl'italiani, che non credono si debba scrutare come quel diritto sia stato acquisito né se abbia un fondamento in norme razionali o piuttosto in abusi; e non riflettono che la legislazione toglie tutti i giorni altri diritti quesiti (così, per citare un caso in cui si è andati contro una norma millenaria, il diritto del proprietario del suolo di edificarvi liberamente, e non già solo attraverso una concessione amministrativa); nella mente dei più ci vuole una rivoluzione vera e propria con spargimento di sangue, per togliere diritti acquisiti, come erano quelli feudali, od il gesto di un tiranno illuminato, come la soppressione in Russia della servitù della gleba, ad opera di Alessandro II; la democrazia potrebbe solo togliere il diritto di proprietà, non quello alle altissime mercedi, per quanto ingiustamente attribuite.

Non se ne farà nulla e continueranno ad esserci sempre nuove aumulazioni di pochi eletti nelle stanze del tesoro. E me ne dolgo, perché, ripeto, gli avversari di questo sperpero di pubblico danaro non appartengono al gruppo di coloro che sono infatuati dalla rabbia di distruggere (incendiare automobili senza sapere chi ne sia il proprietario), ma persone ragionevoli, che dicono cose sensate, e che potrebbero essere ottimi difensori dell'assetto attuale (perfezionabile, senza bisogno di ribaltare tutto all'aria senza sapere poi cosa si vorrebbe ricostruire), mentre ne sono nemici e in qualche modo partecipi alla sua rovina, per il rancore che provano vedendovi, essi, figli della gallina nera e grande maggioranza, il trattamento eccezionale fatto ai fortunati figli della gallina bianca.

A. C. Jemolo

EUROCOMUNISMO SECONDO L'EX SEGRETARIO DI STATO

L'oggetto misterioso di Kissinger

L'ex diplomatico americano si dice convinto che il comunismo, orientale od occidentale, sia immodificabile - La ragione principale: quel che dicono oggi Berlinguer e Carrillo subito dopo la guerra l'avevano già detto Dimitrov e Gerö

Henry Kissinger passeggiava nei giardini di Versailles con David Brinkley, della Nbc, nel programma americano ritrasmesso l'altra sera dalla Rete Uno, e spiegava perché il comunismo, orientale o occidentale che sia, euro o non euro, è un suo avviso immodificabile, e perché gli Stati Uniti devono temerlo e perché i Paesi europei devono ritrarsene. Come fu osservato nel successivo dibattito, forse la scelta di Versailles non era casuale; o, se lo era, rispondeva a uno stimolo dell'inconscio culturale (se così si può dire) del segretario di Stato di Nixon. Nei luoghi del Re Sole, nel vecchio tempio dell'assolutismo e del "realismo" diplomatico, l'eurocomunismo appariva più agevolmente un oggetto misterioso e inquietante, un attentato agli equilibri di potere e all'ordine internazionale.

Un atteggiamento oratorio di Henry Kissinger, il segretario di Stato del presidente Nixon (telefoto Associated Press)

Probabilmente si esagera un po' con queste ascendenze politiche e culturali di Kissinger. Egli non è Metternich, né Bismarck. E' un diplomatico che si è trovato a dover ricucire o avviare rapporti ed equilibri ritenuti vitali per il suo Paese e per il sistema internazionale, in un tempo di grandi ideologie e di confuse credenze. Dal questo punto di vista, la sua azione è stata spesso positiva. E' vero però che poi se ne è innamorato, come a volte accade, e ha finito per fare dell'ingegneria diplomatica un modello di per sé, quasi essa stessa una «ideologia».

Comunque le sue idee sull'eurocomunismo, anche senza andare a Versailles, già aveva avuto modo di esporle, in dichiarazioni e interviste varie, ma soprattutto in una lunga relazione a un apposito convegno, la scorsa estate a Washington. Il lungo programma della Nbc le ha, per così dire, filmate. E si aggiunga che mancava, nell'inchiesta televisiva, una qualsiasi dialettica interna: immagini e parole erano tutte e soltanto pezze d'appoggio a una tesi precostituita.

La tesi è questa. L'eurocomunismo non è credibile per due ragioni fondamentali. Prima ragione: le stesse cose che ora dicono Berlinguer, Carrillo eccetera, le avevano dette dopo la guerra i capi comunisti dell'Europa orientale, da Dimitrov a Gomulka e a Gerö, con l'esito che si è visto. Seconda ragione: pur proclamandosi autonomi da Mosca, gli eurocomunisti non hanno mai preso una posizione di politica internazionale in contrasto con l'Urss.

Nessuno potrà dire che siano due ragioni inconsistenti; ma è anche arduo negare che sia tutto più complesso. Se si si ferma sulla prima ragione, colpiscono, è chiaro, certe analogie. Aveva detto il bulgaro Dimitrov, nel '48: «Il nocciolo del problema (...) è questo: ciascuna nazione effettuerà la propria transizione al socialismo non secondo una via già tracciata, non esattamente com'è avvenuto nell'Unione Sovietica, ma seguendo la propria via, a seconda delle proprie circostanze storiche, nazionali, sociali e culturali». E l'ungherese Gerö: «Il partito comunista sostiene di non avere un monopolio (...). Il partito comunista non approva l'idea di un sistema monopartitico». E così via.

Tuttavia il contesto in cui queste cose venivano dette era profondamente diverso da quello attuale degli eurocomunisti. Dimitrov, Gerö eccetera, parlavano in presenza delle forze di occupazione dell'Armata Rossa, facevano professioni di fede «pluralistica» senza soluzione di continuità con l'ossequio acritico all'Urss, e in un momento in cui l'Urss era al colmo del suo prestigio, dopo la grande vittoria sul nazismo. La loro credibilità era praticamente nulla.

Invece gli eurocomunisti si pronunciano per una via democratica al socialismo, e per una gestione democratica e pluralistica di una futura, eventuale società socialista, senza dover temere ritorsioni dell'Armata Rossa, semmai sapendo di dover fare i conti, oltre che con i fattori di potenza occidentali, con complesse strutture e tradizioni liberal-democratiche. Poi all'ossequio dogmatico all'Urss si è nel frattempo sostituita un'analisi critica, ancora incerta e largamente incompiuta, ma non irrilevante. E quest'analisi trae motivi oggettivi dalla crisi storica del movimento mondiale, manifestatasi e poi esplosa nell'arco di questi trent'anni, tra la scomunica di Tito e lo scisma cinese, la repressione in Ungheria e l'invasione della Cecoslovacchia, fino al nuovo torbido conflitto nell'Indocina comunistizzata. Ciò non vuol dire che ogni conseguenza sia stata tratta (tutt'altro) e che l'eurocomunismo già sia al di sopra di ogni sospetto; ma un giudizio più articolato s'impone.

Più motivato è certamente il secondo argomento di Kissinger: la tendenziale, quasi istintiva, identità di vedute tra gli eurocomunisti un successore polemico, quale era apparso Brzezinski — sembra rivelare un limite fondamentale: di non capire che l'eurocomunismo non è una dottrina consolidata, ma un tentativo politico-ideologico, questo però motivato e complesso, quindi da seguire con attenzione. E poi di non capire che questo eurocomunismo non sta per andare al potere, né a Roma, né a Parigi e né a Madrid, ma semmai vi si sta avvicinando, e non da solo, ma in un quadro di riferimenti e di condizionamenti d'ogni genere, interni e internazionali. E infine di non capire, o di rifiutare l'ipotesi, che ciò possa nuocere all'Urss, come depositaria di un modello di comunismo repressivo, più che a chiunque altro.

Che il comunismo, quale si è storicamente determinato dopo Lenin, debba necessariamente cambiare nei Paesi complessi dell'Europa dell'Ovest, è tutt'altro che detto. Ma è tutt'altro che detto anche il contrario. La forza dei partiti comunisti euro-occidentali è cresciuta per ragioni mitiche, di attrazione del mito del ricollocamento globale, in parte, ma anche per l'effetto di carenze e contraddizioni del quadro sociale, economico e politico. Ciò pure va riconosciuto. Contemporaneamente non si può escludere che il quadro storico e istituzionale influenzi profondamente chi lo contesta, quando anche i modelli alternativi hanno dimostrato tragiche insufficienze.

Infine questo resta essenzialmente un problema europeo, dei Paesi europei più direttamente coinvolti e dei loro vicini, con i quali si è concordato o si sta concordando un futuro comune. Da questo punto di vista, l'America è lontana, con le sue prospettive e i suoi problemi diversi. Resta vicina da un punto di vista più generale (il quadro geopolitico occidentale, l'equilibrio strategico planetario). Tutto ciò pone a tutti degli obblighi di prudenza, agli americani di comprensione.

Aldo Rizzo

Il lamento della donna quand'era vittima della società patriarcale

La storia lascia i suoi segni un po' dovunque. E' straordinariamente affascinante incontrarla negli angoli più impensati: una lapide tra i rovi, il balcone da cui Garibaldi parlò al cento abitanti di un villaggio prealpino, un letto in una locanda dove forse dormì Stendhal. La Biblioteca Universale Rizzoli ha ripubblicato i *Canti popolari piemontesi ed emiliani* di Giuseppe Ferraro (500 pagine, 4500 lire), e quelle pagine di poesia sono anche un documento storico e umano di prim'ordine.

Fra tanti canti — ci limitiamo ai piemontesi — le rose dell'amore spensierato sono pochissime, quasi nulle. Si può tentare su queste pagine uno spaccato antropologico, e allora il quadro della società umile dei nostri paesi per due o tre secoli — quanti se ne possono comprendere — esce come una cronaca, monotona e dolente.

Il professor Giuseppe Ferraro era nato nel 1845 a Carpeneto, nell'Acquese, e aveva studiato alla Normale di Pisa con Alessandro d'Ancona e Domenico Comparetti. Già si laureò, con quegli insigni maestri, con una tesi su canti e novelle popolari raccolte a Carpeneto. E da allora, nella sua tipica carriera randagia di professore e preside ottocentesco, non cessò di adunare e pubblicare le testimonianze della letteratura popolare, nel Monferrato, in Sardegna, a Parma, a Reggio.

Un lavoro, dice Roberto Leydi nella prefazione alla nuova edizione, discretamente accurato e certamente ragguardevole: 400 testi di canti monferrini, altrettanti dell'Emilia, fino ad un totale di 1200 con la Sardegna. Quest'uomo probo, schivo e defraudato di riconoscimenti, ha percorso per trent'anni, con minuziosa costanza, le campagne del suo e di altri paesi, non curante delle asprezze sociali della moglie, frequentando invece, sollecitando e ascoltando senza posa i contadini e le massaie.

Il lamento rimane significativamente, nella sua raccolta, in forma poetica più frequente, dal tono stereotipo a quello assolutamente straziante: fanciulle sedotte e abbandonate, ragazze impedite dai genitori nei loro amore, partenze obbligate, lontananze amare, fatiche e solitudine. La donna è la vittima canora di questa società rigidamente patriarcale, povera e spietata: «Tutti il omi - sun bun a nent, / all'ustaria - i stan aligrament, / aligrament - i beivo vin bun, / i van a ca ra seira, - i fan rabie ir bastun; / i fan rulè ir bastun, - fan pianse le masnà (i figli), / lista l'è l'usanza - di omi maridà; / ch'u vena u diau - ai omi maridà! / Pijèi e capièi (pigliateli e tritateli) - o fèn ina fritta».

Più spesso il lamento si amplia e si articola in una storia, una vera e propria novella in versi, di cui si hanno esempi notevoli. Ci limitiamo a citarne due, dei molti che si potrebbero riferire, vere tragedie con le fosche tinte delle montagne, dei casolari solitari, dei villaggi pettegoli: oppure, meraviglioso variazioni sul doppio senso.

Dice la storia della Monferrina Incontaminata che su un ponte una bella fanciulla incontrò un cavaliere francese; al suo invito, lo seguì col patto di aver salvo l'onore; giunti in Francia, i due si fermano in un'osteria e all'atto di spogliarsi la fanciulla finge di non riuscire a sciogliersi le stringhe del corpetto: «Ra stringa a l'è ambrojaja, / mi an ra poss nent sgrupèe. / Pristèm la vostra daga, / ra stringa vòi tajèe. / An ha avi (Appena ha avuto) an man ra daga / ant ir cor a s'r'è piantaja. / Maledet sia la daga, / lo meistr ch'u r'ha fàt / R'è mort ra pì bela fija / ca fiss ant ir Munfrà».

Giuseppina la Parricida ammazza il proprio padre su istigazione dell'amante, e il giudice la condanna a morte: «- Cosa vorle, sur giudis, / cosa vorle da me, / vorle mandeme a scora / a chise (cucire) e arcamèe? - / - Pipina, t'ei poi bela, / an sra furca t'hai da andèe -». Sulla forca, persino il boia s'innamora di lei: «Pitost che apusèe ir boja / un sra furca vòi muri, / ir me corp l'andrà pir tera / e l'anima an Paradis».

Queste storie si snodano con numerose varianti come sui tabelloni delle fiere; hanno la perentorietà e la crudezza delle vere saghe popolari, di briganti e di vergini, di passioni e assassinii. Ma non mancano neppure i documenti storici veri e propri: canti per l'assedio di Torino del 1706, per le spedizioni di Bonaparte in Egitto e in Russia («Amparatur canaja, / birbant d'in Napujun, / ti e ra to bataja! / A Musca t'vòi andèe, / e i nostri fioj / t'i fai masèe!»). Anche le guerre o i lunghi servizi militari costituivano, sotto la castrazione fatalistica di un potere indiscutibile, quasi sacro, uno sradicamento atroce e la fonte d'innumerevoli difficoltà.

Quasi solo negli strambotti la tensione si allenta e affiora quell'altra dote popolare ch'è la malizia ilare: «Sa fissa aut (Se fossi alta) comi l'è il cielu / e cum li mani pieni tuchè li stelli / e cum il occhi rimirar lu sol / e cum ra bucca fè sempri l'amuri»; o: «L'è tantu tempu ch'a desiderava / d'avei ir cur e i boj e cull ch'lavrava / l'è tantu temp ch'ajo queja (che ho ancora desiderio) / d'avei ir cur e i boj e cull ch'lavura». Anche così, non è facile uscire senza tristezza dal mondo e dalle cantilene di queste poesie.

Carlo Carena

Chi vigila sulla famiglia

L'onorevole Vito Scalia, naturaliter democristiano, s'è scelto un compito che più nobile e defatigante non potrebbe essere; infatti, durante la sua dimora terrena egli s'è prefisso di difendere la famiglia che, come ognuno sa, è generalmente considerata anche dai ciechi più incalliti, come i dentisti e gli idraulici, il fondamento del vivere civile. Ma l'onorevole Scalia non si è schierato in difesa delle mura domestiche contro le insidie del Maligno, che dopo tutto è spazioso, invadente ed esibizionista. La vuole difendere dalle trame sommesse e perverse di una professoressa, il cui pseudonimo terrestre è quanto di più pacioso e morbido potrebbe immaginarsi: Mastropasqua.

Per reprimere le insidie della docente, l'onorevole Scalia si è rivolto all'onorevole Malfatti, il cui destino terrestre consiste nel salvare la scuola; ed a questi ha chiesto «quali provvedimenti» intende prendere contro la docente maligna, la quale avrebbe assegnato temi intesi ad additare le famiglie al «pubblico disprezzo» ed altre cose che, a dirla in breve, non si fanno. Si potrà immaginare che la docente abbia proposto temi come: «Modi di cuocere i nonni per le Sante Feste», oppure «Interpretando alla lettera i noti versi pascoliani, "Il desco - fiorito d'occhi di bambini", descrivete che cosa e con quali strumenti (temperini, forchette, eccetera) farete ai vostri fratellini minori». Oh no: questa è Arcadia.

La professoressa ha proposto temi sul passaggio da infanzia ad adolescenza, e sulle difficoltà che l'adolescente incontra ad accettare «leggi e divieti» familiari: un altro tema suggeriva un confronto tra l'idea del futuro vagheggiata dall'adolescente, e quella proposta dai genitori.

La nota antropologa Margaret Mead s'è fatta una fama studiando i modi del transito da infanzia ad adolescenza in Nuova Guinea; ma, si noti, la Mead è femmina e femminista, e poi qui non siamo mica in Nuova Guinea, dove la gente non ha niente di meglio da fare che crescere. Ma senza faziosità si noti che anche la signora Mastropasqua è femmina — non oserà negarlo — e c'è da scommettere che pende al femminismo. In effetti, supporre che la famiglia sia luogo conflittuale; che due idee di futuro vi si possano affrontare, l'una amaramente esperta, l'altra coraggiosa e ansiosa: tutto ciò è furba macchinazione di animo empio, e sovversivo.

La signora Mead, se fosse obiettiva, del che molto dubitiamo, descriverebbe la famiglia italiana — la famiglia senza conflitti, disagi, divieti — all'incirca in questo modo: l'allattamento prosegue fino ai diciotto anni; durante il servizio militare, il rancio è costituito di latte di vivandiere e omogeneizzati (in effetti la naja viene anche denominata «svezzamento»); il controllo delle letture è materia di studio universitario; il giovane viene esentato dalle cenurei notturne solo in occasione delle nozze; infine, i gadgets sessuali vengono applicati ai discendenti solo la domenica, assieme ai vestiti da passeggio e al gelato, e consegnati definitivamente solo in caso di matrimonio, e nel caso che vengano ritenuti giovevoli, il che è quanto meno opinabile. Questa è la Famiglia: e non sarà una utopia di docente a spiantarla: comunque, c'è chi vigila e provvede.

Giorgio Manganelli

Rosselli, i comunisti e la lotta al fascismo

Nel 1925 Carlo Rosselli doveva recarsi negli Stati Uniti. Lo comprova un interessante carteggio dell'archivio G. L. conservato presso l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana a cui, fino ad oggi, non si è fatto riferimento. I documenti rivestono un particolare interesse poiché colgono Rosselli in un momento cruciale della propria attività rivoluzionaria.

L'invito, nel gennaio, gli viene da Francesco Forges che con l'iniziativa si propone il duplice scopo di raccogliere fondi per la battaglia giellista e controbilanciare la propaganda riformista di Modigliani che aveva tenuto un giro di conferenze nel Nord America.

Rosselli vede bene la proposta; ciò che gli interessa, risponde il primo marzo, «è far sentire la voce della nuova generazione e affermare la necessità storica e morale di una soluzione netta, rivoluzionaria, della crisi italiana». Aggiunge: «E' bene che sappiate che non ho i numeri oratori di Modigliani né la sua faccendia. D'altronde il nostro stile non è né può essere il suo. Di avvocati ne abbiamo avuti... abbastanza!».

L'8 marzo, di fronte alle difficoltà che incontra per ottenere il permesso, Forges, lo informa di aver interessato sia Max Ascoli che Gaetano Salvemini per fargli avere, al più presto, il visto di *temporary visitor*; così poi puntualizza il carattere della visita: «Quello che interesserà maggiormente, dato che Modigliani mi sembra l'abbia trascurato nel suo giro di propaganda, è il problema della lotta in Italia e dei suoi sviluppi rivoluzionari. Modigliani, all'inizio della nota di antifascismo generico, non ha detto altro».

Al primi di aprile Rosselli ottiene il visto ma un attacco cardiaco alla moglie lo costringe a rimandare il viaggio all'autunno oppure al maggio qualora le condizioni della consorte lo avessero permesso. Ritiene utile il viaggio non solo per raccogliere fondi ma per dimostrare come G.L. «sia passata da una posizione insurrezionalistica a una posizione di critica radicale che implica ormai una nuova concezione della vita e del mondo. Questa critica però, perché riesca efficace deve restare aderente agli uomini e alle cose. Dobbiamo farci facendo» (Parigi 1 aprile 1935).

A New York, nel frattempo si è costituito, con tanto di carta intestata, il *Comitato conferenze prof. Carlo Rosselli*, diretto da un esecutivo cui fanno parte i repubblicani Nino Firenze e Mario Carrara, i giellisti Francesco Forges e Saverio De Gennaro oltre all'anarchico Federico Renganaschi. I temi che il gruppo organizzatore, presieduto da Firenze, propone a Rosselli per le conferenze riguardano: War in Europe? Hitler and Mussolini; The Italo-Abyssinian dispute; Is Fascism in Italy an economic success?; Capital and labor in Italy today.

Carlo, però, sente premineti altri impegni: «Spero che riconoscerai la necessità della mia riserva — scrive a Forges il 12 luglio — per il caso di guerra. Può darsi che le cose vadano per le lunghe; ma se la situazione si tende il mio posto è alla frontiera, e magari in Italia». Disilluso ma caparbio Forges risponde: «Mi rimetto subito al lavoro, organizzando con riserva, in caso di guerra, il giro di conferenze dal 15 ottobre al 15 dicembre. Pur essendo molto tenue la speranza che gli eventi possano permettere il tuo allontanamento dall'Europa, tuttavia, lo e gli amici di qui, faremo tutto quello che sarà possibile per assicurare il successo del tuo giro, nel caso che tu possa venire negli Stati Uniti» (23 luglio 1935).

La guerra d'Africa allontana Rosselli dall'America. La nuova situazione lo pone di fronte a grossi nodi politici e nell'ultima lettera a Forges, il 17 agosto, domanda: «Dicci che cosa pensi di un eventuale accordo politico coi comunisti. La mia opinione è che un accordo simile G.L. può solo accettarlo se il pc rinuncia in modo nettissimo alla posizione dittatoriale. Altrimenti finiamo al rimorchio. Avremo ogni sorta di belle parole e di facilitazioni nel periodo attuale, ma quando la crisi scoppierà ci troveremo improvvisamente confrontati con un tentativo dittatorio rispetto al quale avremo perduto nel frattempo ogni libertà di manovra e soprattutto ogni efficienza di azione. Non dobbiamo permettere ai comunisti di spendere il nostro nome se non siamo certi di essere concordi per il giorno della crisi».

Con intransigenza rivoluzionaria Rosselli vede attuarsi la previsione del novembre '39 su *La guerra che torna*; nulla può distoglierlo dall'imperativo allora assunto: «Ci serviremo della guerra contro il fascismo. Trasformeremo la guerra fascista in rivoluzione sociale». Lo stesso impegno morale, di lì a poco, lo avrebbe portato in Spagna.

Paolo Bagnoli

il
PREMIO BAGUTTA
a
Carlo Cassola
per lo splendido romanzo
L'uomo e il cane
80° migliaio
«La Scala» Lire 3.500
RIZZOLI EDITORE

3 SUCCESSI IN TUTTE LE LIBRERIE
GARCÍA MÁRQUEZ
Foglie morte. Romanzo Lire 4.000
BANCHE D'AZZARDO
Un'avventura finanziaria in Svizzera di Luca Anstalt. Franchi Narratori. Lire 3.000
IL MONDO INCANTATO
Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe di Bruno Bettelheim. Lire 6.000
LEGGERE Feltrinelli

Airtour!
l'agenzia speciale nata per i viaggi in
KENYA!!
partenze ogni venerdì con partenza garantita solamente con VOLI REGOLARI di LINEA
programmi in tutte le agenzie di viaggio e presso Airtour
Milano via Alberico 9 (ang. Viale Papiniano 12)
Roma via Metaponto 2/4/6
Torino via Roma 99

Vivace polemica sulle donne e le presse

Ma le macchine (come la società) sono costruite a misura d'uomo

Il fisiologo: "Se la donna non ha potenza sufficiente, va in deficit" - Il medico provinciale: "Se la conformazione è pari, il sesso non è discriminante, ma la macchina sì" - Il direttore Sanità Fiat: "A parità di condizioni fisiche la donna può fare lo stesso lavoro"

« Lavorare come un uomo ». Una frase frusta, fuori del tempo, che le agguerrite donne di oggi rifiutano. Il riferimento sottinteso era preciso: forza fisica e muscolare, quel « sesso forte » contrapposto a quel « sesso debole » che fa parte dei luoghi comuni della società maschilista. Ma la donna, in realtà, è in grado di affrontare i « lavori gravosi »?

Secondo il fisiologo, prof. Eugenio Meda, *« I dati scientifici parlano chiaro: la capacità lavorativa massima della donna (intesa come potenza fisica) è inferiore circa del 20 per cento a quella dell'uomo »*. Aggiunge: *« La fisiologia si basa su dati numerici. Questo non implica che la donna sia meno capace dell'uomo. Anzi, ci sono lavori che richiedono una fine concentrazione muscolare che gli uomini non sanno affrontare. Ciò, naturalmente, tenendo conto delle medie e lasciando da parte le eccezioni »*.

Una valutazione obiettiva porta a distinguere tra lavori leggeri e gravosi. *« Anche fra le tradizionali (e detestate) faccende domestiche* — precisa il prof. Meda — *ci sono differenze: il cucito, ad esempio, richiede pochissime calorie per ora, mentre il lavare pavimenti o il fare il bucato a mano, è certamente un lavoro più pesante. Tuttavia, in casa, i lavori si suddividono, si frazionano nel tempo. In fabbrica invece ci sono esigenze di orario. Se la donna non ha potenza sufficiente, adeguata alla lavorazione, va in deficit: il meno che le possa capitare è perdere peso. Ricordo anche che la struttura anatomica femminile è più facile agli stiramenti muscolari, ha ossa più fragili con conseguenti "carichi di rottura", e che il sistema nervoso autonomo è più labile, per cui sono frequenti le distonie neurovegetative »*.

Un'immagine fragile, un po' nervosa che le femministe respingono. Sta di fatto che, secondo i fisiologi, il lavoro in fabbrica, su presse, non si addice alla donna. Il prof. Giuseppe Turletti, medico provinciale, non è d'accordo. Afferma: *« A parità di condizioni fisiche, tra donna e uomo non c'è alcuna diversità sul lavoro. La stessa diversità esiste fra due uomini se hanno corporatura, costituzione diverse »*. Precisa: *« Se la conformazione è pari, 70 chili, non dovuti ad adipe, e stessa altezza, il sesso non conta. Non è elemento discriminante »*. Ma qualcosa differenzia la donna dall'uomo, nell'attuale impostazione sociale. Sostiene il prof. Turletti: *« Di solito, capita che l'uomo torni a casa dal lavoro e stia tranquillo. Per la donna invece ci sono le responsabilità familiari: lavoro in casa dopo il lavoro in fabbrica, una somma di fatiche. Mentre l'uomo svolge un lavoro solo, la donna ne sostiene due »*.

E' stata questa sommatoria a preoccupare il legislatore e a indurlo a discriminare là dove parla di lavori gravosi e lavori notturni. *« Ritengo di sì* — dice Turletti — *il legislatore ha considerato situazioni ben note, cioè la donna-madre, la donna-moglie. La sua attività a livello familiare che si aggiunge al lavoro in fabbrica »*.

Ma perché le donne possono essere considerate non idonee a certe lavorazioni? *« Bisogna vedere come sono fatte le macchine. Per decenni si è considerato il rapporto uomo-macchina: uomo più alto, più muscoloso, più forte della donna. Perciò si sono costruite macchine che discriminano la donna, come d'altra parte discriminano l'uomo piccolo di statura. Questo è l'errore dell'impostazione, non di un'azienda, ma della società industriale nel suo complesso, avendo sempre considerato l'uomo come addetto alle macchine ed averle fatte a sua misura »*.

E' dunque la macchina che ostacola la donna nel mondo del lavoro? Conferma il prof. Ermanno Vercellotti, direttore Sanità Fiat: *«Una donna sana, corporatura normale, alta m. 1,70 può fare lo stesso lavoro di un uomo sano, di corporatura normale, alto m. 1,70. Non c'è motivo, a parità di condizioni fisiche, di discriminazione tra i sessi. Ma le macchine in uso, costruite molto spesso in paesi nordici, sono in funzione dell'uomo medio europeo. La statura della donna nelle medie statistiche, è di circa 13-14 cm inferiore a quella dell'uomo. Questo la rende svantaggiata in certi lavori e non si può risolvere il problema della statura con "pianali" o sgabelli: si creerebbero condizioni di lavoro intollerabili e pericolose che incrementerebbero gli incidenti »*.

Secondo il prof. Vercellotti «tutto consiste in un rapporto tra statura, peso e forza muscolare». Afferma: *« Non si tratta di discriminare la donna di fronte a certe lavorazioni, ma di tutelare il lavoratore meno robusto, uomo o donna che sia »*.

Negli esami già noti delle visite mediche vistate dalla commissione sanitaria dell'azienda sul personale femminile inviato alla Fiat dall'ufficio di collocamento *« una sola donna su 36 è alta 1,71 ed ha peso e robustezza fisica proporzionati »*. E' stata giudicata *«idonea anche alle grandi presse»*.

Rileva il direttore Sanità Fiat: *« Le altre oscillano tra m. 1,44 e m. 1,63, con peso sempre eccessivo, per alcuni casi si può parlare di obesità. Per quanto riguarda le visite mediche degli uomini: uno solo è alto m. 1,48; gli altri variano tra 1,60 e 1,84. Non è un dato offensivo per le donne: è la realtà italiana di oggi, nella quale la struttura fisica delle donne "paga" tutte le condizioni in cui per anni è stata costretta: casa, famiglia, cattiva alimentazione. La situazione, come si sa, sta mutando: l'altezza media italiana è in aumento. Ma allo stato attuale se il piano di lavoro è alto rispetto al lavoratore (uomo o donna che sia, e le donne sono più piccole) sarebbe giusto costringere a lavorare in condizioni particolarmente difficili? »*.

"Scusi, lei ha separato?„ Rispondono grossi nomi

Il dilemma *« separare oppure no »* ha legalmente cessato domenica scorsa di affliggere i vecchi coniugi, quelli sposati prima del 30 settembre 1975. Ogni ripensamento (in caso di comunione, non viceversa) rimane ora subordinato alla decisione del giudice, che autorizzerà o meno le coppie a ritornare sulle proprie decisioni, nel caso che la scelta si sia rivelata infelice.

Mentre in questi giorni Comuni e studi notarili stanno tirando le somme di 38 mesi di « separabilità » patrimoniale, abbiamo compiuto un rapido « sondaggio » tra i « Vip » cittadini. Per scoprire, con la risposta al dilemma *« è stato meglio separare o no? »* la psicologia spicciola di una scelta che lascia ancora molti perplessi. E' emerso un dato statistico già accertato: i vecchi coniugi, così consigliati dai loro notai, commercialisti, avvocati, hanno quasi tutti optato per la soluzione più comoda, meno burocratica e nel complesso più conveniente: la separazione.

Dott. Enrico Salza, presidente della Camera di Commercio, sposato da 17 anni, tre figlie, di 15, 12 e 5 anni: *« Filosoficamente avrei preferito optare per la comunione, per i suoi evidenti contenuti concettuali. Praticamente, ho preferito evitare gli handicap di una legge fastidiosa nella sua applicabilità concreta »*.

Stessa scelta, stesse motivazioni per Benadì, presidente dell'Unione Industriale: *« Questo regime dà indubbiamente una maggiore libertà. E poi è reversibile, a differenza dell'altro »*; e per Pianelli, presidente del Torino, raggiunto nella sede del Club: *« L'ho fatta circa un anno fa, consigliato dai miei legali, dei quali ho massima fiducia. La vera separazione* — aggiunge però Pianelli amaro — *l'ho fatta con i rapitori di mio nipote Giorgio»*.

Separato hanno anche Claudio Sala, capitano del Torino, sposato da sei anni con due figli, ed il rettore dell'Università Cavallo: le motivazioni sono però diverse: il capitano del Toro, con la generica giustificazione che *« è più vantaggioso »*, il docente perché *« quel poco che c'è è di mia moglie, e quindi ho ritenuto giusto che fosse intestato a lei, anche se lei non voleva. Di mio* — dice il rettore — *ho solo l'automobile »*.

Nel campo dello spettacolo, Macario raggiunto a Bologna, dove ha trionfalmente portato sulle scene il suo *« Spanarello »* (sei chiamate al termine dello spettacolo) conferma che *« separare è meglio »*: *« L'ho già fatto qualche tempo fa in occasione di una donazione in favore di mio figlio. Non è che mi interessasse molto* — aggiunge il popolare comico —. *In realtà io a queste cose non ci penso, penso solo al teatro. E' mia moglie che amministra tutto, a lei non sfugge niente »*.

Anche Balma Boltone, docente universitario di medicina legale ha affidato l'incombenza alla coniuge: *« Io di queste cose non me ne intendo molto »* ammette. In realtà un suggerimento autorevole lo ha avuto, dal padre che è commercialista. In questa serie di separandi, due comunioni, due coniugi consapevolmente lasciata trascorrere senza iniziative. Il questore di Torino, dottor Musumeci sposato dal '52, due figli: *« Non ho fatto niente — dice — perché non abbiamo mai avuto problemi. Abbiamo sempre deciso insieme »*. Il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo: *« Non possiedo nulla: solo 3500 libri, ma credo sia difficile separarli con mia moglie »*. Un parere teorico di due altri noti nomi di Torino, il presidente della Provincia Salvetti e il campione Livio Berruti. E' un'opinione puramente accademica, perché entrambi scapoli e quindi il problema non li tocca: *« Eleggerei la comunione* — dice Salvetti — *riconoscimento in concreto dei diritti della donna »*. Berruti: *« Bisogna distinguere: la comunione come atto di fede, per cui se uno non ce l'ha, non se la può dare, dalla separazione come atto di raziocinio: crea maggior chiarezza, ma inocula il bacillo del sospetto »*.

Massimo Boccaletti

La notte scorsa in via Vanchiglia, davanti a una sede della dc

Terrorista fermata durante un attentato fornirà una traccia sull'eversione in città?

L'uomo che era con lei stava deponendo una carica di polvere nera su un davanzale - Un carabiniere ha sparato una scarica in aria - Il giovane è fuggito, la ragazza, 22 anni, si è arresa ma tace - E' sposata a un operaio Fiat, sospettato dagli inquirenti come simpatizzante di "Prima linea", estraneo all'episodio dell'altra sera

Franca Musi, arrestata, abitava al 4° piano di via Tarino 7 - Sulla porta il magistrato ha fatto mettere i sigilli

Fermata dai carabinieri dopo un fallito attentato dinamitardo alla sezione democristiana e all'attigua stazione dell'Arma in via Vanchiglia, un'operaia ventiduenne potrà forse fornire tracce importanti sull'azione eversiva nella nostra città. Franca Musi, nata a Bologna e residente a Torino da alcuni anni, in via Tarino 7, è infatti moglie dell'operaio Fiat Eolo Fontanesi, 30 anni, sospettato dagli inquirenti quale militante o simpatizzante di «Prima linea» e denunciato a piede libero con altri giovani per l'assalto alla sede del msi del primo ottobre scorso (i disordini, come si ricorderà, si ebbero ad opera di sconosciuti in via Po; qui, nel rogo del bar Angelo Azzurro, lo studente-lavoratore Roberto Crescenzio trovò morte atroce).

Finora Franca Musi s'è rifiutata di fornire ai carabinieri qualsiasi tipo di indicazione sulla matrice politica dell'attentato e sull'identità del complice che è riuscito a fuggire. Le prime indagini escluderebbero comunque che la giovane operaia fosse accompagnata dal marito nel raid dell'altra notte: Eolo Fontanesi, i cui connotati non corrispondono a quelli del dinamitardo ricercato, ieri mattina era regolarmente presente al suo posto di lavoro, e sarà interrogato oggi dal magistrato che conduce l'indagine.

Ieri intanto i carabinieri hanno ricostruito con cura la meccanica dell'episodio che ha portato al fermo di Franca Musi. E' circa l'una e un quarto della notte tra martedì e mercoledì, quando un militare di pattuglia in via Vanchiglia nota una Mini Minor blu (che risulterà rubata ad Eusebio Massarenti) compiere diverse volte il giro dell'isolato passando lentamente davanti alla stazione carabinieri e all'attigua sezione della dc, già bersaglio di un attentato con molotov il 13 maggio. Insospettito, il militare si apposta impugnando il mitra e vede l'auto fermarsi in via Pescatore.

Ne scendono una ragazza e un uomo: mentre lei resta a far da palo accanto alla Mini col motore acceso, il terrorista si avvicina ad una finestra della sezione dc estraendo dalla tasca un involucro, avvolto nel sacchetto di plastica di un grande magazzino. Si scoprirà poi che si tratta di due candelotti di polvere da mina in cui è innestata una miccia a lenta combustione con detonatore; prima di deporli sul davanzale di una finestra al piano terreno, il dinamitardo tenta di dar fuoco alla miccia con un accendino oppure con un fiammifero, ma al bagliore della fiamma entra in azione il carabiniere appostato nei pressi.

La prima raffica di mitra in aria mette in fuga il terrorista. Partono altre due raffiche, il militare intima l'alt e insegue l'uomo che inciampa, cade, poi si rialza abbandonando sull'asfalto l'esplosivo. Franca Musi resta invece impietrita accanto alla Mini Minor e alza le braccia gridando: *«Non mi sparate, non sparate»*.

Mentre viene dato l'allarme e scatta la caccia al terrorista fuggito, la giovane operaia è condotta alla caserma di via Valfrè. Dapprima rifiuta anche le proprie generalità, poi dà nome e cognome, ma si richiude in un ostinato mutismo. E' incensurata, non risulta che abbia un impiego fisso, l'unico connotato politico della sua azione può derivarle solo indirettamente dalla figura del marito: sembra infatti che, oltre alla denuncia per l'assalto al msi, Eolo Fontanesi abbia ricevuto comunicazione giudiziaria nei mesi scorsi perché sospettato di aver preso parte ad alcune rapine nel Cuneese, che furono attribuite ad elementi di «Prima linea».

Dopo il fermo di Franca Musi i carabinieri perquisiscono l'abitazione di via Tarino 7, senza scoprire elementi interessanti. L'alloggio in cui la giovane operaia abita col marito è al quarto piano di un vecchio edificio a poche centinaia di metri dal luogo del fallito attentato.

Circa due anni fa la coppia l'aveva preso in affitto da Francesco Golussi, via Vanchiglia 14. *«Pagano 40 mila lire al mese* — dice un'inquilina —, *in fondo non è che una grande stanza divisa da un tramezzo, col gabinetto in fondo al lungo ballatoio»*. Nell'androne della casa il nome della donna è vicino a quello del marito: *« Musi-Fontanesi. Scala B »*. Che tipo di vita conduceva la giovane operaia? *« Una persona che non dava nell'occhio* — commentano gli inquilini —, *la si vedeva poco e sempre di sfuggita. Non aveva le abitudini di un'operaia, tornava a casa alle ore più insolite, sempre in compagnia di amici. Si sentiva che discutevano, o più semplicemente facevano una spaghettata, in piena notte, a volte fino all'alba»*. Nulla faceva sospettare l'attività terroristica ora all'esame del magistrato. Intanto i carabinieri danno la caccia al complice: un giovane alto di statura, stempiato, con baffi ed occhiali.

Servizio di: Roberto Reale e Adriano Provera

Spaccio e detenzione di stupefacenti: 24 giovani a giudizio

Vendette, violenze e furti d'armi nello spietato mondo dei drogati

L'ordinanza del giudice getta luce su una realtà sconosciuta - Il tossicomane è spesso legato a rifornitori senza scrupoli, dei quali è schiavo e costretto a subire ogni tipo di angheria

Ventiquattro persone rinviate a giudizio per reati di droga o collegati al commercio, detenzione e uso di droghe «pesanti»: un mondo allucinante dove per un grammo di eroina non si esita ad uccidere. Infatti, nella complessa istruttoria appena compiuta dal giudice istruttore dott. Ambrosini, si affaccia anche l'ombra di un delitto.

I nomi degli imputati, Antonio Pavone, Silvana Di Monte, Gualtiero Mazzone, Luigi Cancellara, Renato Venneri, Vincenzo e Giovanni Errico, Michele Delle Vergini, Walter Ceresa Gianet, Attilio Emanuele, Roberto Venere, Fabrizio Chiali, Michele Massaro, i fratelli Sebastiano e Carmelo Messina, Carmelo e Rosario Granata, Luciano Caligiuri, Giovanni Tocci, Antonio Abruzzese, Giuseppe Parolini, Franco Castellani, Nunzio Dell'Accio, Sebastiana Pizzi.

L'operazione-droga parte per caso da Bardonecchia il marzo scorso con l'arresto del Pavone, della Di Monte e del Mazzone: hanno appena rubato due pellicce per un valore complessivo di 6 milioni e mezzo. Apparentemente sembra un furto come tanti altri, nasconde invece una tormentosa vicenda: costoro hanno rubato per poter acquistare droga, sono tossicomani in cerca di qualche soldo per assicurarsi le dosi di una settimana.

E' l'avvio che dipana una lunga matassa e getta uno spiraglio di luce su un mondo di reietti e di spietati delinquenti, gli uni legati agli altri da vincoli di omertà, dove i primi, ormai schiavi del vizio, tacciono e subiscono qualsiasi violenza pur di non perdere i rifornimenti che soltanto i secondi possono assicurare a colpi di 200 mila lire ogni grammo di droga.

Antonio Pavone, Carmelo Granata, Carmelo Messina e Santo Amico, l'ucciso

Ci sono ragazze di buona famiglia che non esitano a prostituirsi per pagare lo spacciatore, c'è chi ruba armi e le scambia per un grammo o due di eroina. E poi c'è la topografia dei bar equivoci che ospitano tossicomani e spacciatori, ci sono le carrozzerie dove dietro la facciata insospettabile si nasconde il mediatore o il dettagliante che fornisce le dosi ai clienti.

Ci sono i fratelli Messina e Granata che pare gestiscano il traffico, i killer che anche nel chiuso del carcere riescono a raggiungere e punire chi ha parlato troppo con il giudice. Significativo il caso di Giovanni Tocci, imputato tra l'altro di favoreggiamento perché dopo essere stato ferito a coltellate all'interno del carcere di Torino, tenne nascosto il nome dell'aggressore che conosceva.

E infine dall'istruttoria emerge come questo mondo non sia estraneo alla fredda esecuzione «pubblica» compiuta da due sconosciuti incappucciati in pieno centro, alla luce del sole, il 19 luglio scorso. Quel pomeriggio in piazza Corpus Domini i killer colpivano ripetutamente, uccidendolo, Santo Amico, 33 anni, biscazziere e pregiudicato che stava conversando con dei conoscenti. Pareva un regolamento di conti tra boss del gioco d'azzardo clandestino: il giudice invece ha accertato che la vittima aveva allungato le mani nel traffico della droga. Non si sa però ancora per quale motivo sia stato assassinato.

★ Ugo Goretti, 17 anni, abitante in via Barletta 81 bis, è stato affrontato l'altra sera alle 18,30 nei pressi di casa mentre era con un amico, da un giovane sui 20 anni, che minacciandolo di accoltellarlo gli ha sottratto il giubbotto di renna. In tasca aveva tremila lire e le chiavi di casa. Il rapinatore è scappato su una moto sulla quale era un complice.

★ Un giovane borsista del Centro nazionale ricerche, Sandro Lombardini, 28 anni, residente in via Rovereto 55, è stato aggredito alle 18 dell'altro giorno, in via Bertola angolo via XX Settembre, da un gruppo di teppisti, che lo hanno colpito più volte con calci e pugni. Il giovane è riuscito a rifugiarsi in un bar e gli aggressori sono scappati. Il Lombardini è stato medicato all'Oftalmico per lesioni alla cornea dell'occhio destro. Sei punti di sutura gli sono stati applicati a una palpebra.

Assemblee del pci sulla crisi di governo

La federazione torinese del pci organizza nei prossimi giorni assemblee e manifestazioni pubbliche alle quali invita a partecipare i cittadini, le forze sociali e le forze politiche democratiche. Tema delle iniziative: *« Per far uscire l'Italia dal disordine e dalla crisi. Per un governo di solidarietà e unità nazionale, l'impegno di lotta e l'iniziativa ideale e culturale dei comunisti »*.

Stasera, ore 21, a Ivrea, nella sala conferenze in via Ottinelli (Gianotti). Domani in città, ore 21 Galleria d'Arte Moderna (Libertini); a Borgofranco, stessa ora, salone del Carnevale (Barillone); a Castellamonte, ore 21, in salone (Galletto); a Banchette, ore 21, elementare di Borgonuovo (Liberatori).

Il tribunale presidiato dai carabinieri

Studente condannato a 2 anni per le lesioni a un estremista

L'episodio davanti al Galileo Ferraris nel maggio scorso - La vittima, un noto attivista di destra, riportò ferite che guarirono in 20 giorni

Lo studente Gianni Palazzi, 19 anni, è stato condannato dal tribunale (pres. Cucchiara, p.m. Notarbartolo, canc. Peruzzi) a 2 anni e 7 mesi di carcere per aver picchiato un attivista di destra, Francesco Crana (giudicato guaribile in 20 giorni) e per aver fatto parte di un commando punitivo di quattro persone di cui tre rimaste sconosciute.

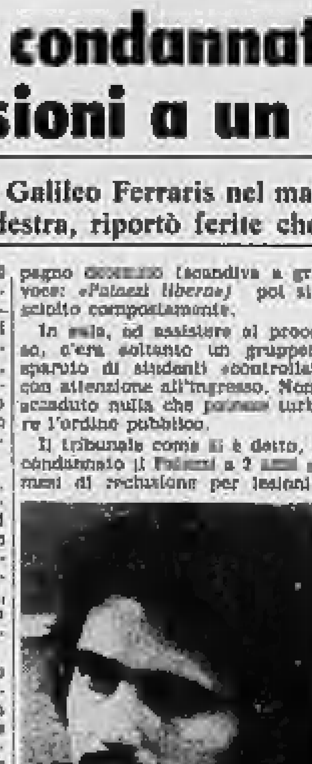
Il fatto è del 6 maggio scorso. Davanti al liceo scientifico «Galileo Ferraris» il Crana è intento ad assicurare il proprio scooter con una catena. Alle spalle lo aggrediscono alcuni giovani. Gli aggressori sono armati di chiavi inglesi, ma devono desistere quasi subito per l'intervento di alcuni cittadini.

Il gruppo si sbanda, ognuno scappa per proprio conto, un vigile blocca il Palazzi che finisce in galera. Le indagini accertano che lo studente poco prima dell'arresto si era disfatto di una chiave inglese, e che il gruppo aveva organizzato nei particolari la spedizione punitiva, con il preciso intento di colpire il Crana.

Palazzi tace il nome dei complici, è rinviato a giudizio per lesioni, resistenza a pubblico ufficiale, concorso in porto d'arma da fuoco (pare che uno del commando avesse una pistola in mano).

Ieri il processo, con il tribunale presidiato da agenti di polizia in assetto di combattimento, gruppi di carabinieri a guardia dell'entrata del palazzo di giustizia. Si temevano disordini. Verso mezzogiorno un corteo di studenti (200-300 persone) è sfilato lungo via Corte d'Appello, ha girato un paio di volte attorno al tribunale per dimostrare solidarietà al compagno detenuto (scandiva a gran voce: *«Palazzi libero»*) poi si è sciolto compostamente.

In aula, ad assistere al processo, c'era soltanto un gruppetto sparuto di studenti «controllati» con attenzione all'ingresso. Non è accaduto nulla che potesse turbare l'ordine pubblico.



Gianni Palazzi, 19 anni

Il tribunale come si è detto, ha condannato il Palazzi a 2 anni e 7 mesi di reclusione per lesioni e resistenza. Negata la condizionale. L'imputato, in carcere dal maggio scorso, dovrà scontare l'intera pena.

Settimana ecumenica

In corso nella chiesa di p. Carlina - Domani parla Pellegrino

Nella chiesa di Santa Croce in piazza Carlina è in corso «l'ottavario di preghiera» per l'unità dei cristiani. Oggi alle 18 parla mons. Giussani, vescovo di Mondovì, domani padre Pellegrino, sabato mons. Bettazzi vescovo di Ivrea, Domenica ore 9,30, Mattutino in lingua greca, 10,30 Messa in rito bizantino, 15 incontro per le religiose (parlano il pastore D. Attinger di Bose e suor M. Ngondi Ime). Lunedì ore 18 preghiera interconfessionale con il pastore Peschetto; martedì, prof. Ghiberti; mercoledì ore 18 Messa in rito armeno; sabato 28, ore 15, vespro presieduto da padre Ballestrero e da mons. Timiàdis, presidente del Consiglio ecumenico delle Chiese.

Estrazioni del Lotto

Le estrazioni del lotto — comunica il ministero delle Finanze — si svolgeranno, a partire dal 21 gennaio e fino a nuove disposizioni, alle ore 12 di ogni sabato anziché alle 15,30. Anche i concorsi pronostici Enalotto si svolgeranno il sabato.

Lo spostamento dell'ora delle estrazioni è dovuto, com'è noto, a vertenze riguardanti l'orario di lavoro in alcune Intendenze di Finanza.

Farmaceutici e assicurazioni due attentati

Un ordigno (probabilmente una bomba carta) è scoppiato la scorsa notte davanti alla vetrata della ditta Perkins Cimani, una fabbrica di medicinali di via Passo Buole 188. Il fatto è stato scoperto ieri mattina alle 9,20 dall'impiegato Francesco Aimone, 67 anni. L'ordigno era stato collocato all'esterno della vetrina che dà sul cortile, proprio sotto gli uffici dell'attiguo tribunale dei minorenni. Danni ai vetri interni ed esterni e agli uffici. Gli inquirenti hanno escluso per ora il movente politico.

★ Sarebbe stato il «racket» a collocare la scorsa notte alle 2 una bomba carta davanti agli uffici dell'assicurazione Ifas, in corso Valdocco angolo corso Regina Margherita. Anche se l'amministratore delegato dell'agenzia, Lucio Nanni, non ha mai ricevuto minacce, in questura si fa questa ipotesi. Convalidata dal fatto che a sistemare la bomba all'Ifas è sicuramente stata una mano esperta.

L'ordigno, anche se rudimentale, ha infatti completamente divelto la serranda a maglie che chiudeva gli uffici e infranto i vetri di tutte le porte. Quasi la stessa procedura usata recentemente in altri simili attentati contro agenzie assicurative della città.

★ Irruzione di quattro banditi ieri sera alle 21,30 in un garage di via del Ridotto 30 bis. Dopo aver immobilizzato il custode Pasquale De Minno, 30 anni, che abita in via Marchese Visconti 8, i malviventi hanno tentato di impadronirsi di un furgone, ma l'allarme acustico (scattato appena aperta la porta) li ha messi in fuga. Pochi minuti più tardi il custode è stato colto da choc.

Oratorio Salesiano Rebaudengo — Stasera ore 21, dibattito sull'aborto con la partecipazione di esperti e forze politiche.

NOI E GLI ALTRI

Una vita di poche battute

Piccoletto, rotondo, il volto incorniciato da riccioli argentei: così si può proprio dire che con V., attore di prosa da oltre 15 anni, la natura sia stata poi tanto generosa. Gli ha donato buone doti artistiche ma gli ha negato il «physique du rôle», relegandolo a parti che non sono di protagonista. V. ha lavorato con tutti i «mostri sacri» del teatro italiano, adesso è nella compagnia di Albertazzi e Proclemer che rappresenta l'«Antonio e Cleopatra» di Shakespeare: sostiene il ruolo di un centurione fedelissimo di Antonio-Albertazzi, resta in scena per quasi l'intera tragedia, non è però che la performance gli richieda un dispendio eccessivo di battute.

Fino a maggio V. farà ogni sera sempre e solo questa parte. Chissà che noia! L'attore increspa le labbra in un amaro sorriso, riflette un attimo poi sbotta, *«E sì, una bella noia. Se hai un personaggio di un certo qual spessore o che almeno attiri la platea, un personaggio, come diciamo noi in gergo, "rullano" sei invogliato a migliorarti di recita in recita: ma se hai a che fare con parti come la mia è grigia. Non hai stimoli, esegui il tuo ruolo meccanicamente, più che un attore diventi un automa»*. V. sospira, e commenta: *«Altro che professione artistica, questa è solo routine»*.

E pensare che si guarda a quello dell'attore come ad un lavoro di sogno. *«Già, dici attore e la gente si mette a fantasticare un mondo incantato, ricco di soddisfazioni, echeggiante di applausi, popolato da torme di fans adoranti. Invece la realtà è ben diversa. Albertazzi, Gassman, Valli, i De Filippo e così via: se hai un nome simile il teatro è un pianeta dorato, ma se sei uno dei tanti, il palcoscenico è avaro di soddisfazioni. Tranne gli addetti ai lavori, nessuno ti conosce. Ma, quel che più è frustrante, è che non hai in pratica alcuna possibilità di farti conoscere. Noi comprimari siamo condannati all'oblio in partenza, le nostre parti per ben che le interpreti di rado hanno i requisiti per suscitare l'applauso. Ingratitudine dei ruoli»*.

Ma, almeno, c'è il conforto del guadagno. *«Macché: il teatro è molto parco nell'elargire denaro, anche ai primattori, figurarsi a quelli come il sottoscritto il cui nome si fatica a leggere nelle locandine»*. Si concede una pausa, aggiunge cauto: *«In genere i contratti non sono una miniera d'oro, ma quel che ci avvilisce è la vita che facciamo fare. Sempre in giro, vivere la maggior parte dell'anno in albergo. Andare per ristoranti costa. I soldi se ne vanno e manco te ne accorgi. Inoltre c'è il problema della famiglia: la vedi poco, per mesi le sei vicino solo con il telefono. Non è un caso che la gran maggioranza di gente del teatro viva una condizione familiare pessima, disgregata. In genere, l'attore è uno sbandato»*.

V. si è diplomato giovanissimo all'Accademia d'arte drammatica di Roma, gli studi lontano da casa gli sono costati parecchi sacrifici. Immaginavi che la carriera sarebbe corsa su questi binari? *«No, se lo avessi saputo che razza di vita comporta il teatro, forse non mi sarei lasciato scaldare tanto dal sacro fuoco dell'arte, avrei imboccato una strada diversa»*. E' tardi, la trattoria «Spada Reale», ritrovo abituale di molti attori dopo gli spettacoli, si è svuotata, rimangono ancora V. e due colleghi intenti ad insultarsi di cuore. Fanno spesso così? *«Il litigio è una costante della vita di una compagnia* — spiega, indifferente alle parolacce che volano al suo fianco, V. —. *Ogni tournée è ritmata da litigi feroci»*.

minos

Specchio dei tempi

Rabbia di un diplomato: "E mi dicono che per chi vuol lavorare, il lavoro c'è" - Curarsi non è un lusso - Aiutati che il ciel ti aiuta (la neve e il Comune) - Dov'è il telone di Portobello? - Perdono - Sogni

Un lettore ci scrive:

« Il mio caso rientra nella "normalità" della disoccupazione. Oggi, infatti, non avere lavoro è "normale", è un dato di fatto che ci si limita a constatare, senza che nessun concreto provvedimento intervenga a modificarlo.

« Ho 23 anni e sono primogenito in una famiglia di 5 persone in cui solo il padre lavora, è operaio edile. Ho un diploma (perito metalmeccanico) che mi ha solo intralciato nella ricerca di un'occupazione, invece di essermi d'aiuto. Eppure, tempo fa, i titoli di studio erano indicati come "passaporti sicuri" per impiegarsi e farsi strada.

« Ho anche svolto il servizio militare (altro requisito "indispensabile" per trovare lavoro), ma al ritorno — il momento è trascorso più di un anno — mi sono sempre trovato ad affrontare le tattiche (false e disoneste) del "Sa, la situazione è difficile, non si preoccupi, vedrà, le faremo sapere". Come se ciò non bastasse sento spesso affermare che "chi vuole davvero lavorare, il lavoro lo trova". Non sono uno che fa il difficile, ma per un neo-diplomato questo lavoro dov'è? Io non ho esperienza né triennale né quinquennale.

« Vorrei delle soluzioni, soluzioni che escludano le vie d'uscita suggerite dalla rabbia, dalla disillusione, dalla disperazione, che, come si è già riscontrato in recenti fatti di cronaca, spingono alla violenza. O forse anche la violenza per mancanza di lavoro e altro diventerà presto "normale"? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Sono un pensionato di 75 anni, con moglie quasi della stessa età. Entrambi malati da anni, abbiamo optato per l'assistenza mutualistica indiretta e ciò per ovvie ragioni, ma soprattutto per quella di non poter, alle volte, attendere il medico convenzionato svariate ore per avere poi una visita frettolosa e superficiale. L'assistenza indiretta comporta il grave inconveniente di dover attendere 3-4 mesi il parziale rimborso della parcella clinica presentata. I medicinali vengono rimborsati quasi per intero; per contro le visite mediche vengono rimborsate con una cifra irrisoria e inadeguata a quanto sborsato (es. lire 2500 per visita generica e lire 2800 per quella specialistica) mentre è risaputo che dette visite costano dalle 10 alle 50 mila lire.

« La cartella clinica, presentata per il rimborso corredata delle ricette mediche con applicate le fustelle delle confezioni, deve essere accompagnata dalla notula del medico curante che indica il numero di visite effettuate e l'importo incassato sul quale applica l'imposta Iva a carico del paziente pari al 12 per cento dell'importo stesso.

« Ora io mi domando se è giusto, umano e logico che il governo permetta un tale stato di cose; che prenda provvedimenti fiscali iniqui e ingiusti considerando che il curarsi la salute è già di per sé un danno dispendioso e morale gravissimo e non è né un lusso né un divertimento.

« Forse un caso di coscienza aveva fatto propagare la notizia di alcuni mesi or sono che, con il 1° gennaio 1978, tale imposta sarebbe stata abolita. Ho cercato conferma a tale favorevole notizia, ma inutilmente. Se il governo vuole o intende ricavare ulteriori introiti applichi aliquote superiori sui biglietti d'ingresso al cinema, al calcio, sui liquori e sugli altri sprechi e lasci in pace i "rami secchi" già tartassati ad usura ».

Lorenzo Conti

Un lettore ci scrive:

« Come già successe verso la fine di novembre dello scorso anno, un provvidenziale afflusso di venti meridionali ha investito in questi giorni le nostre regioni, trasformando in pioggia le precipitazioni nevose che già avevano ammantato di bianco la nostra città.

« Per due volte quindi la natura ha prestato la sua opera gratuita ripulendo le strade dalla neve e facendo risparmiare al Comune centinaia di milioni.

« Perciò mi pongo una domanda: il Comune stanzierà i soldi risparmiati per opere di pubblica utilità? oppure fra gli addetti al bilancio c'è un chiaroveggente che ha previsto gli eventi atmosferici? ».

Ferruccio Priaglio

Una lettrice ci scrive da Milano:

« Nel luglio scorso, una pensionata, amica di una piccola troupe di un circo familiare, attraverso la trasmissione televisiva "Portobello", condotta da Enzo Tortora, era riuscita ad acquistare un telone nuovo per un circo a cui era bruciato tutto: telone e roulottes.

« I bambini del circo (sette) apparsi in televisione ebbero un grande successo e suscitarono una ondata di calore.

« Rimesso in piedi, il circo nel novembre scorso cominciò i suoi spettacoli accolti sempre con grande interesse da grandi e piccini. Ma purtroppo ignoti ladri, il 10 gennaio a San Giuliano, rubarono un camion del circo. Lo abbandonarono poco dopo, ma avevano asportato tutto: il telone di giro, i cavi, le apparecchiature elettriche, persino i fili di lampadine colorate che adornavano i pennoni. I sette bambini, i genitori, 12 cani, sono di nuovo sul lastrico.

« Per favore: rendeteci almeno il telone! E' rosso e blu, non può servire che a noi. Lasciatelo vicino a qualche centro abitato, e se qualcuno lo vede, per favore telefoni subito ai carabinieri. Grazie ».

Mario Elli

Un lettore ci scrive:

« Permettimi di esprimere, caro Specchio, la mia amarezza per quello che è accaduto ad una persona a me molto cara. Si tratta di un pensionato, nullatenente, che, tornato a casa dopo una breve assenza dopo le feste natalizie, con grande dolore constatò di aver avuto la "visita" di ladri che gli avevano rubato la pensione di dicembre e la tredicesima. Per lui questi soldi significavano molto: la pensione (la minima d'invalidità) era il suo pane per un mese; la tredicesima, il suo "fondo cassa" per tutto l'anno. E probabilmente chi glieli ha così meschinamente sottratti li avrà usati magari per divertirsi una serata!

« Vorrei tanto che chi ha avuto il coraggio di compiere un atto così vile leggesse questo foglio e sapesse che questo pensionato ha iniziato l'anno nuovo pregando per lui per il quale sente una profonda pena, perché senz'altro, chiunque sia, è un povero infelice, senza pace.

« Se è vero che in questo mondo la malvagità non ha più limite, è anche vero che vi è ancora chi, malgrado tutto, è capace di amare e perdonare ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Caro Specchio dei tempi, rispondi a tanta gente, per favore rispondi anche a me.

« Mi chiamo Sandra, ho 13 anni e frequento la terza media. Ho scelto di fare una professione un po' particolare: l'attrice; ma non ho la minima idea su come si faccia diventarlo. Potresti dirmelo voi? ».

Sandra

Piano trasporti

Valle Susa niente autostrada

Miglioramenti sulla rete attuale - Si studia un eventuale nuovo aeroporto

Autolinee e relative tariffe, sistema aeroportuale, comunicazioni ferroviarie, comunicazioni stradali e, in particolare, problema della Valle di Susa in rapporto all'apertura del traforo del Frejus. Sono i cinque obiettivi del Piano dei trasporti attualmente all'esame dell'apposito Comitato regionale insediato martedì dal presidente Viglione e dall'assessore Bajardi. Su questi cinque obiettivi sono in corso studi e progetti che il prof. Bertuglia dell'Ires ha illustrato al Comitato e, ieri mattina, ai membri della II Commissione del Consiglio regionale.

Il punto fondamentale, di maggior impegno e urgenza è la Valle di Susa: il traffico progredisce, la Francia è a buon punto nelle vie di accesso, il Piemonte è fermo. L'ipotesi di un'autostrada pare definitivamente tramontata, perché *« il traforo attrae grandi quantità di traffico, dunque c'è il rischio che qualunque sia la dimensione, nel campo del possibile, dell'intervento sulle comunicazioni in valle, si avrà sempre un consistente grado di congestione »*.

L'attuale maggioranza della Regione si è espressa contraria all'autostrada e mantiene questa decisione. *« Bisogna soprattutto intervenire sulle ferrovie attrezzandone il raddoppio al più presto »*. Ciò significa comunque il 1983: poi *« il blocco automatico »* raggiungibile alla fine degli Anni 80. Migliorare la ferrovia per sottrarre traffico, soprattutto merci, alla strada. Ma il traforo sarà pronto prima, qualcosa bisognerà pur fare.

In linguaggio tecnico il grado di percorribilità delle strade viene indicato con le lettere dell'alfabeto: *A* significa buono, dopo il *D* cominciano le difficoltà. Niente autostrada in Val di Susa, ma miglioramento della situazione lavorando su quel che c'è. Per raggiungere il livello *B* (normale; evidentemente quello *A* non è neppure preso in considerazione) occorre un investimento di 331 miliardi, che scende a 203 per il *C* e a 201 per il *D*, ai limiti delle difficoltà.

E se le ferrovie non faranno il raddoppio, o se esso, com'è probabile, avverrà con sensibile ritardo? La situazione *« diventerà pesante »*. Per evitare il blocco totale si punta *« sulla leva del pedaggio »*, quasi a scoraggiare l'uso del traforo. C'è da ricordare però che il tunnel stradale del Frejus è legato a un trattato internazionale, bisognerà vedere le reazioni della Francia a queste proposte. La discussione è aperta, il 17 febbraio Torino sarà sede di un convegno sull'argomento.

Altro convegno, il 3 marzo, per il trasporto su gomma. Nell'intento di favorire *« servizi di natura sociale »* la Regione è disposta ad intervenire finanziariamente in favore degli operatori; inoltre, per estendere sempre più l'uso del mezzo pubblico propone *« un sistema tariffario che elimini differenziazioni ingiustificate e favorisca coloro che usano largamente il mezzo collettivo riducendo il prezzo del biglietto in relazione al numero dei viaggi compiuti »*.

SISTEMA AEROPORTUALE — Casalle non avrà la seconda pista, gli 11,9 miliardi della legge 825 saranno destinati ad opere di miglioramento su quella attuale. Comunque nell'ambito della programmazione territoriale, si intende salvaguardare almeno un'area che non abbia problemi di inquinamento sonico e di pericolo per un eventuale insediamento sostitutivo di quello attuale. Ne sono state individuate due su cui scegliere: una presso Villanova, l'altra nella zona Caselle-Leini-Lombardore, presa'a poco quella a suo tempo indicata per la seconda pista.

COMUNICAZIONI FERROVIARIE — Il problema è soprattutto il nodo torinese. Ci sono tre proposte: raddoppiare i binari sull'attuale percorso urbano, fare un nuovo anello che si estenda fino a corso Marche, fare un altro anello più ampio, oltre Collegno, che rasenti più o meno le tangenziali. La Regione vede possibile la prima soluzione. Si tratta poi di attivare le linee esterne e quelle in concessione, soprattutto a servizio dei pendolari, usando anche materiale di nuova costruzione. Analogo problema, di pendolarismo, sulle strade, a livello intercomprensoriale, mentre sono sempre sul tappeto i collegamenti stradali di Pinerolo con Torino e con il Canavese.

d. garb.

Drammatica udienza al processo per il sequestro-omicidio di Cuorgnè

L'uomo che costruì la prigione di Ceretto "non ricorda più„ di aver visto la vittima

Incominciato e subito interrotto l'interrogatorio di Cosimo Metastasio - Più volte minacciato in carcere, non ripete quanto detto in istruttoria - Colto da una crisi epilettica di fronte alle domande del presidente

Seconda udienza al processo contro la banda che ha rapito e assassinato l'imprenditore edile di Cuorgnè, Mario Ceretto. Si attacca subito con gli interrogatori degli imputati.

« Al giudice istruttore lui ha confessato di aver visto un uomo, la notte del 23 maggio 1975 (Ceretto era stato sequestrato alle 2 e 30 dello stesso giorno, n.d.r.), *nella cantina di Giovanni Caggegi. Ricorda questo particolare? »*, ha chiesto il presidente della corte d'assise Guido Barbaro a Cosimo Metastasio, il presunto costruttore della cella che doveva ospitare l'ostaggio.

« Non sono quello che credete. Ho lavorato tutta la vita per la mia famiglia » si è lamentato quasi piagnucolando l'imputato. Piccolo di statura, di corporatura minuta, il viso tirato, gli occhi inquieti che frugano chi gli sta davanti, quasi ad anticipare la prossima domanda per poter preparare una risposta. Cosimo Metastasio figura male nel ruolo di protagonista che gli assegna il processo. Secondo il giudice istruttore Sorbello che l'ha rinviato a giudizio, l'imputato ha confessato di aver visto Caggegi uccidere a freddo Mario Ceretto, fracassandogli la testa con una pietra. In carcere a La Spezia, durante l'ora d'aria, un detenuto passandogli vicino gli ha mormorato all'orecchio: *« Non ti hanno ancora buttato dal terzo piano? »*.

Metastasio è stato arrestato poco prima dell'alba il 31 maggio 1975. La paura di quella notte gli è rimasta addosso. Ha cercato di farsi passare per pazzo ma la perizia psichiatrica ha deciso che è sano di mente. Così, quando le domande si fanno pericolose, scoppia la crisi epilettica.

« In carcere mi hanno consigliato di comportarmi bene », riprende con la voce che è salita di tono.

« Chi le ha dato questi consigli? », insiste il presidente Barbaro.

« Le guardie, il maresciallo del carcere, è stato il maresciallo... ». Le ultime parole Metastasio le pronuncia con voce alterata, precipitando a terra davanti ai giudici popolari che assistono all'interrogatorio. Smania, ripete frasi sconnesse. Tre carabinieri lo portano di peso fuori dall'aula. Un medico legale accerta che in quelle condizioni Metastasio non può più presenziare al processo.

La seconda udienza si è pressoché chiusa con questo drammatico finale. Stamane, il processo riprende alle 9 « Cosimo Metastasio, che è difeso dagli avvocati Isaia e Murdolo, si ripresenterà davanti alla Corte, paura ed epilessia permettendo.

La grande aula della corte d'assise è stipata dal pubblico delle grandi occasioni: curiosi, « tifosi » della cronaca giudiziaria, parenti e amici degli imputati, oltre ai giornalisti, agli avvocati (più di una trentina), i quattordici imputati ammanettati nelle gabbie, i carabinieri del servizio d'ordine.

Si comincia a respirare aria di mafia. Il pubblico ministero, sostituto procuratore Pochettino (assieme al giudice Sorbello ha condotto la difficile e lunga istruttoria) ha chiesto che ogni imputato venga sentito da solo, dopo l'allontanamento di tutti gli altri. Il codice lo consente e una normale dose di psicologia consiglia una misura del genere, visto che oltre a Metastasio, altri imputati soffrono dello stesso suo male: Caggegi e Rocco Ferraro. Entrambi hanno avuto in carceri pesanti minacce. Per Caggegi l'avvocato di parte civile Zancan ha persino potuto documentare alla Corte le lodevoli subito dall'imputato.

Prima del drammatico finale, l'interrogatorio di Metastasio inizi non aveva dato grandi risultati, con l'imputato sempre attento a non lasciarsi sfuggire una frase compromettente. Il suo racconto procedeva a strappi, interrotto da proteste di buona fede e di innocenza. Ad esempio: *« La mattina del 23 maggio Caggegi venne a prelevarmi a casa chiedendomi di aiutarlo a spostare la cantina. Alle 11 lo lasciai perché dovevo recarmi a firmare un contratto d'acquisto di un alloggio della Gescal »*.

« Ma è vero che Caggegi la sera che chiese di ospitare moglie e figli per quella giornata? », gli ha chiesto il giudice a latere Mitola.

Ha risposto: *« Li accompagnammo al supermercato "Conit" di Orbassano. Non so che cose abbiano fatto dopo »*. L'aver dato ospitalità alla famiglia del proprietario della cascina dove doveva essere tenuto in cella l'ostaggio implica una pesante responsabilità per Metastasio « lui nega tutto, anche se la circostanza è pacificamente ammessa da altri imputati e testimoni del processo.

Prima che finisse l'udienza Rocco Lo Presti, in vestaglia, la barba lunga, gli occhi perennemente umidi di pianto, ha chiesto la parola: *« Vorrei rinunciare ad essere presente al dibattimento finché che non sarò interrogato »*. Richiesta che il presidente Barbaro ha prontamente esaudito. A interrogatorio avvenuto i suoi difensori, avvocati Albanese, Lucera e Casalinuovo, presidente del Consiglio nazionale forense, intendono fare istanza di libertà provvisoria. L'accusa sostiene che è una delle menti del sequestro, ordinato come punizione per l'imprenditore che aveva osato ribellarsi alle leggi non scritte che hanno trasformato una tranquilla cittadina di provincia in un avamposto mafioso.

La difesa sostiene che Rocco Lo Presti è innocente e i veri mandanti del sequestro sono nell'ombra. Ma dovrà provarlo.

Claudio Cerasuolo

I carabinieri soccorrono Cosimo Metastasio colpito da crisi epilettica. La vedova dell'impresario Ceretto in aula

Dalle ore 15,30 alle 17,30

Domani tram e bus fermi per due ore

Nel quadro dello sciopero delle municipalizzate - Fiat: riunione dei delegati al Nuovo

Si fermano domani, per due ore, i dipendenti delle municipalizzate. Il maggior disagio per i cittadini dovrebbe venire dalla sospensione del servizio tranviario prevista fra le ore 15,30 e le 17,30. Azienda elettrica e Acquedotto assicureranno gli interventi di emergenza. Lo sciopero dell'Azienda raccolta rifiuti avrà invece la durata di 6 ore e bloccherà interamente l'attività dei raccoglitori. L'agitazione è rivolta contro le decisioni del Cispel di non effettuare i ricarichi previsti dal contratto e per contestare il generale attacco alle municipalizzate.

FIAT — Oggi, al teatro Nuovo, gli 800 delegati della Mirafiori e i 200 esecutivi della Fiat di Torino si confronteranno con i segretari confederali Carniti, Ravenna e Giovannini.

GENERALMODA — I lavoratori della Generalmoda hanno impedito l'asta pubblica di parte dei macchinari dello stabilimento di via Bazzi, in programma martedì mattina. Hanno permesso all'ufficiale giudiziario di verificare la presenza e la funzionalità delle apparecchiature, ma non la loro vendita. I lavoratori ritengono loro diritto impegnarsi per la difesa *«produttiva»* dello stabilimento al quale sono ancora interessati molti operatori economici disponibili a trattare una ripresa dell'attività.

VENCHI UNICA — Il consiglio di fabbrica dell'azienda dolciaria e la federazione unitaria non avranno ancora ricevuto conferma, ieri, di una riunione prevista per oggi al ministero per il Bilancio. Come per il caso Singer, chiedono che la trattativa continui anche nel periodo di crisi del governo. Se ci sarà da Roma una risposta negativa è probabile una intensificazione della lotta con nuove pubbliche manifestazioni.

SINGER — Nuovo incontro ieri al ministero del Lavoro per la Singer di Leini per la quale non è stata ancora trovata una soluzione. Questa sera, alle 21, nella sala mensa dello stabilimento, arcicitola di Ciccio Busacca, il cantautore siciliano de «La Comune» di Milano, in sostituzione dello spettacolo di Franca Rame, infortunatasi a Genova.

CHIMICI — Per il terzo giorno assemblee e fermate negli stabilimenti Cesi e Michelin. Lo sciopero è svolto per la piattaforma rivendicativa del gruppo. Oggi sono previste altre fermate alla Michelin.

ITT-IAO — Sono continuate all'Unione Industriale le trattative per la Itt-Iao e si è definita l'applicazione della perequazione del gruppo con aumenti mensili pro capite fino a 4 mila lire. E' stato trovato l'accordo anche sull'assorbimento dai supermercati individuali. Restano ancora in discussione gli investimenti, l'occupazione, il calendario annuo.

I socialisti e la casa

« Una politica socialista per la casa », è il tema di un convegno dibattito che si terrà sabato e domenica nel salone Ipcp di corso Dante 14. I lavori saranno aperti, sabato, alle 10 dal presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Carlo Pelizzo.

Prosegiranno con le « comunicazioni » del presidente Aniacap (Associazione nazionale istituti autonomi case popolari), Ettore Raffuzzi, su: *« Quadro istituzionale e legislativo »*.

Il convegno si concluderà domenica, alle 11,30, con l'intervento dell'ex ministro ai Lavori pubblici, Salvatore Lauricella.

Si cercano sedi adeguate

Università: 2 metri a ciascuno studente

Uno studio del Comune per adattare vecchi palazzi - Ma occorrono quaranta miliardi

L'edilizia universitaria (Ateneo e Politecnico, in questo caso non c'è differenza) è una delle « spine nel fianco » delle autorità accademiche e di quelle locali. I 50 mila iscritti hanno, mediamente, 2 metri quadri ciascuno a disposizione. Si vorrebbe almeno raddoppiare la proporzione. Ma non è facile perché occorre fare i conti con i finanziamenti assegnati (intorno ai 24 miliardi), con le strutture esistenti e con la necessità di non realizzare soltanto « contenitori » ma qualcosa di organico fra Università e tessuto sociale.

Per cercare un avvio di soluzione c'è stato un primo incontro la scorsa settimana fra i rettori Cavallo e Rigamonti, il sindaco Novelli, il presidente della Regione Viglione, assessori, docenti. Le autorità accademiche hanno presentato una bozza di proposte. Il Comune ha dato incarico per la pianificazione urbanistica Radicioni di elaborare uno studio concreto. Il documento è stato ieri sera da Radicioni, dal sindaco Novelli e dal vicesindaco Borgogno ai responsabili dell'Università, del Politecnico, delle Opere e dell'Istituto nazionale Galileo Ferraris. Sabato è prevista una visita collegiale agli edifici proposti.

Diamo uno sguardo al panorama edilizio. Il documento parte dalle condizioni esistenti « *contraddistinte da un elevato grado di disorganicità* », rileva che la causa è « *frutto di una politica di piccole espansioni che ha portato le superfici utili a dimensioni molto ridotte* ». Prima conclusione: occorre « *selezionare* » le sedi esistenti per il recupero di spazi ora inagibili dal punto di vista funzionale, per arrivare all'ampliamento su aree adibite ad altri usi e recuperabili per le attività universitarie, servizi (mensa, collegi, ecc.) compresi.

I requisiti principali sono: essere nell'area metropolitana, tendere a valorizzare le relazioni fra vecchi e nuovi insediamenti ed il territorio, garantire dimensioni minime e massime (non meno di 300-400 studenti e non più di 4 mila). Nello studio si presentano in esame e sono commentate le richieste accademiche, poi si passa alle « *proposte operative* », sulle quali si è iniziato ieri il confronto.

Istituti di Rivoli per le Vecchiaia. In corso Unione Sovietica. Il nuovo orientamento sull'assistenza agli anziani comporta di prevedere l'utilizzazione dell'edificio per altri usi. Degli 85 mila metri quadri, parte resterebbero « casa protetta » dell'Istituto; parte sono destinati al Centro di Calcolo Regionale, alla Scuola materna comunale ed al Centro Sindacali del Maurizio. Circa 70 mila metri potrebbero in un prossimo futuro essere impegnati per Università e Politecnico.

Stupinigi. La scelta era stata fatta da tempo dalla Regione per Agraria e Veterinaria. E' prevista l'utilizzazione di 45 mila metri quadri.

Caserma Podgora. In via Giolitti, comprende un intero isolato. Attualmente è in uso a polizia, carabinieri e complesso S. Croce. E' proprietà del demanio.

Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris. Da corso Massimo D'Azeglio, si sta trasferendo in strada delle Cacce. A fine anno saranno disponibili 4 mila metri quadri. Gli altri 11 mila sono subordinati alla possibilità di completare gli impianti nuovi (costo 6-7 miliardi). Le aree disponibili sono offerte in uso soltanto se Università e Politecnico faranno esperimenti dipartimentali attraverso semplice « lottizzazione di immobili ».

Palazzo Campana. E' occupato già dall'Università (facoltà di Scienze) e dagli uffici statistici del Comune, che dovrebbero trasferirsi in via Ghillo.

Istituti di fisica in corso Massimo D'Azeglio. Occupano 4500 metri quadri utili. Sono in corso lavori di ampliamento.

Ospedale S. Giovanni. L'orientamento della Regione è di trasferire tutto l'ospedale nella zona Ovest di Torino. L'Ateneo, che già dispone di 7 mila metri quadri per i corsi biologici, potrebbe fra l'altro dare alternative adeguate ai musei, creare un centro culturale di rilievo.

Edificio via Po 31. Appartiene all'Istituto di Vecchiaia. Dalla vicinanza con Palazzo Nuovo che ospita le facoltà umanistiche si propone di trasformarlo in sede per attrezzature collettive eventualmente aperte alla popolazione.

Edificio di via Rossini angolo via Verdi. E' in via di acquisizione da parte dell'Opera dell'Università che intende adattarlo con posti letto e servizi.

Ex convento Sacramentine. Tra le vie Calandra e Cavour. L'Opera del Politecnico intende trasformarlo in residenza per studenti.

Ex colonia « 2 Gennaio ». E' dell'Opera dell'Università che vuole farne un centro polifunzionale con mensa, pensionato, impianti sportivi, ecc. Ma la realizzazione appare complessa.

Conclusione: per utilizzare 121 mila 400 metri quadrati di superficie da destinare ad attività dipartimentali occorrerebbero 40 miliardi. Troppi. La previsione è differire una parte di interventi, quali l'utilizzo della Podgora e del S. Giovanni. Il costo si ridurrebbe a circa 22 miliardi e la superficie a circa 79 mila metri quadri.

m. val.

Offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo gli elenchi dei versamenti giunti a Specchio dei tempi nella settimana tra il 2 e il 7 gennaio

Tere 20.000; Prato Silvia, Maria 20.000; Daniela e Pier Luigi in ricordo del nonno Remo 20.000; B.P. 20.000; N.N. 20.000; In ricordo della cara Alma 20.000; Anna 20.000; Cosetti 19-20 Robassomero, per i poveri con tanti auguri 16.000; Per gli anziani, E.D. 12.000.

Federica Cavalieri 10.000; A ricordo dei nostri cari, E.F.G. 10 mila; Gioconda Bozzano in memoria dei miei defunti 10.000; N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; In memoria di Caterina Garro nata Ghio 10.000; Bruna e Cesare Pantino 10.000; S.P. 10.000; Marisa Candelo 10.000; G.P. di Stella 10.000; Famiglia Ossola, Robassomero, per i poveri con tanti auguri 10.000; In onore di Papa Giovanni, Sorone Maria 10.000.

Lea Favra, per gli alluvionati 10.000; In memoria di Maria per gli anziani, A.R. 10.000; Anna e Alberto per gli anziani abbandonati 10.000; Ringraziando Papa Giovanni, 7 tre C. 10.000; M.G. 10.000; N.N. per grazia ricevuta 10.000; Giovanola 10.000; Fabio 10 mila; N.N. 10.000; In memoria di Nello, Lucio e Claudia 10.000.

Famiglia Bestazzi in memoria dei suoi cari 10.000; Per gli anziani, P.A. 10.000; Gina e Angelo 10 mila; M.V. 10.000; Cristina per i poveri di Papa Giovanni 10.000; Per gli anziani Carlo e Marco in ricordo di Lucia Valentino 10.000; Antonella 10.000; Silvia Croce per gli anziani 5.000; In onore di Papa Giovanni perché continui a pro- 10.000; Una famiglia riconoscente 10 mila; Per il sorriso di un bimbo, Franco 10.000; Lia 10.000; Emiliano e Cristophe 10.000; In memoria di L.D. 10.000.

Per gli anziani, Luigina, Oscar e Osvaldo 10.000; N.N. 10.000; In onore di Padre Pio, F.B. 10.000; M.T.M. 10.000; G.M. 10.000; In memoria di Alfio Fradeani 10.000; Alice, Cuneo 20.000.

In onore a Papa Giovanni per i pensionati bisognosi. Una pensionata 5.000; In onore di Papa Giovanni, Gareno Giuseppina 5 mila; Per il Natale dei poveri in onore di Papa Giovanni e S. Antonio da Padova, N.N. 5.000; A.P. 5.000; Silvia 5.000; D.A. 3.000; Ricordando il mio caro marito, E.F.C. 2.000.

Rina Quadalti per Giorgio Poloro di Imperia 25.000; Ing. Righi, Imperia 20.000; Cap. Serafini, Imperia 10.000; E.E., Imperia 5.000.

Marilena in ricordo del suo adorato papà per l'invorno di una persona anziana 100.000; A.M.C. 100.000; In memoria di Celerio Luciano i compagni di lavoro dell'Officina 73 Fiat Mirafiori 63.000; Condomini, inquilini, Amministratore di via Cumiana 33, in memoria della Signora Angela La Rocca Oberta 56.500; R.L.S.M.P. in onore di Papa Giovanni per il bene e salute mia, di mio marito, figli, nipotini, nuore 50.000; In memoria del Prof. Roberto Vaccaneo 30.000; N.N. 30.000.

In memoria di Giuseppe Vogliotti per gli anziani 5.000; Tina, Salvatore e Gianfranco 5.000; C.R., Biella 5.000; Per gli anziani, Genio Angelo 5.000; In memoria di nonno Giovanni, Cristina e Alberto 5.000; Maria, Angela e Anna per un sorriso in più 5.000; Per un anziano, due pensionate 5.000; In ricordo di Maria 4.000; Per gli anziani, M.C.C. 3.000; Y.C. 3.000; Per gli anziani, N.N. 2.000; N.N. 2.000.

S.D. all'Immacolata invocando salute per il fratello 10.000; Un anziano Fiat per gli anziani bisognosi 10.000; L.B. in suffragio dei defunti 10.000; N.N. 10.000; L.P. per gli anziani 10.000; In onore del Sacro Cuore di Gesù nei 1° venerdì dell'Anno Eucaristico 10.000; P.L. per i casi più bisognosi 10 mila; In onore di Papa Giovanni perché protegga Marco e Genitori come da promessa, G.F. 10.000, leggere i miei cari 7.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni, M. A. 5.000; Vanna 5.000; Ilario 5.000.

Per gli anziani e i bimbi bisognosi, Ilario e Ludovica 50.000; Per le persone anziane, G.M. 50 mila; Per gli anziani, T.A. D.F. 50.000; In memoria di Dionisio Bonenti, Le famiglie di Piovano Giovanni, Piovano Francesco, Corniglietto Franco e Bertolina Paolo 40.000; Per il Natale degli anziani, F. Giulia e Alessandro Verna 30.000; In memoria di Elio Curio 20.000.

N.N. 300.000; Primera Maria 20 mila; A. Rosso 10.000; N.N. per sette famiglie di pensionati 700.000 Per gli anziani, Nuccio e Mario 100.000; N.N. per pensionati indigenti e soli 100.000; Per gli anziani, N.N. 100.000; In suffragio dei mio caro marito, Rariola Jolanda ved. Osano 50.000; In memoria dei nostri defunti, Rosy 50.000.

Papa Giovanni proteggici sempre, M.B. 25.000; Cottavoz Barbara e Claudio Novara per il Natale dei bimbi poveri 25.000; I Coscritti del «24 Piscina in memoria di Vladimiro Farinelli 24.000; In memoria del prof. Ernesto Semolini, Lo Stabile di via Osasco 22 e famiglia 24.000; Per il Natale degli anziani a ricordo dei miei cari Carulla Luigi 20.000.

(continua)

temperatura di ieri

massima	+1,9
minima	+0,6
media	+1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 95%. Cielo coperto. Temperatura massima +4,3, minima +3,9, media +3,9. **Previsioni:** in pianura cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse localmente nevose.

Sulle zone montane nuvolosità estesa. **Sole:** sorge 8,01; tramonta 17,18. **Temperatura** della scorsa notte a Torino: massima +0,2; minima +1.

ECHI DI CRONACA

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 1 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 689.898.

ALT!!! 950 lire uova e polli in cascina!
Strada Garibaldi 34 (5° a destra del c. Allamano). Tel. 381.607.

TV da riparare? 596.879 Teleexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore B.N.

TV Teleservice TV telef. 399.029-472.510
Interventi immediati. Servizio diurno, serale, festivo ore 8-23.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 posti lavoro degli amici. Telefono 513.474.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — confrontate Voi stessi — anche sugheri, paglie, iute sisalfa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con audacia architettura. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 15, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.341, Rosta.

T.V. assistenza T.V. Tel. 774.900-267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-12.

Il TV non funziona? 501.500 TV colori 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero-colore 8-22 anche festivi.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici clinici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia della obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 333.015, via Belfiori, 8

Svendita totale
collezioni capi di maglieria. Via Giolitti, 13 - Torino. Orario dalle 15 alle 19.

Emorroidi
clinica Berdini, C. Francia 45, crioterapia indolore e definitiva, anche con diatermia Multos. Per visite telefonare al 447.22.22.

PRETURA DI ASTI

Il Pretore di Asti in data 27 Settembre 1977 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

GARGANO GIUSEPPE nato a Margherita di Savoia il 19 Gennaio 1942, residente ad Asti, via Baudino n. 17

imputato

del delitto di cui all'art. 513 C.P. per avere, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente Venturino Pietro una cosa mobile (bilancia della ditta «Sonda») diversa per provenienza e qualità da quella pattuita (bilancia digitale).

In Asti 24 Luglio 1975

(omissis)

Visti gli artt. 483-488 C.P.P. dichiara Gargano Giuseppe colpevole del reato ascritto, con le attenuanti generiche, e lo condanna a lire 40.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, per una volta, sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale

IL CANCELLIERE
Giulia Capezzuoli

IL PILOTA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
SALDI
CORSO RAFFAELLO 9 TORINO
TELEFONO 65.75.43

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Assicurate i vostri investimenti in quadri d'autore a rate

Il quadro è un patrimonio culturale che cresce con il passare degli anni. Il valore aumenta senza mai subire svalutazioni. Coloro che anni fa acquistarono un quadro di De Pisis, Carrà, Rosai, ecc. a prezzo di una semplice litografia, possiedono oggi un solido capitale di parecchi milioni. Da anni cerchiamo e seguiamo chi nell'arte ha qualcosa da dire: dai figurativi agli astrattisti, dai realisti ai surrealisti e tutte le altre correnti che documentano e vivono la nostra realtà.
Vi offriamo la possibilità di acquistare, a rate e senza interessi, scegliendo tra le numerose opere di cui disponiamo. Tutte opere di artisti validi e conosciuti, i cui nomi compaiono nei più qualificati dizionari e nelle più note riviste di arte contemporanea.

Sarei interessato a ricevere, senza impegno di alcun genere, il catalogo illustrativo delle vostre disponibili collezioni:
coll. quadri ☐ coll. litografie ☐ coll. sculture ☐
coll. serigrafie ☐ coll. multipli ☐
Cognome Nome
Via Tel.
C.A.P. Città
Firma
Compilare in stampatello e inviare il tagliando a:
I.D.I.A. via Mazzini 32 - 10123 Torino

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15
E
PIAZZA ROBILANT 20/D
(borgo San Paolo)
GRANDE VENDITA INVERNO
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI
PER UOMO DONNA BAMBINO
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI SCONTATI
minimo 50%
eventuali riparazioni a nostro carico
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

si scrive sydbo si legge sid bo vuol dire casa

CASA SYDBO
ville in muratura con struttura portante industrializzata.
Sydbo Svezia Soa via L. Santagata 47 10156 Torino
tel. (011) 240525 240175 telex 22503 CS TO

OCCHIO AI PREZZI
GRANDIOSA VENDITA
MOBILI
PONTE NIZZA
Via Sestriere 47 (Borgo S. Pietro) Moncalieri

NEW Style
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO
SALDI
a prezzi eccezionali
NEW STYLE - v. Vanti ang. v. Bertola, tel. 530.296

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO
riscaldatori istantanei
arcotherm
a gasolio
CHIERASCO (Cuneo):
tel. 0172/48050-48189
ATTREZZAUTO TORINO:
tel. 011/746812-751859
ASCIUGANO - ESSICCANO - SGELANO
CAPANNONI CANTIERI CARROZZERIE MAGAZZINI
AUTORIMESSE DEPOSITI SERRE

GRUNDIG conc. STIEVANI
PREZZI ECCEZIONALI
HI-FI TV COLOR
Largo E. Giachino 93 (cine Apollo)
Tel. 252.966 - 213.537 - 217.971
ASSISTENZA IMMEDIATA

Il piano scatta sabato

Rivoluzione dei tram Queste le modifiche

Pubblichiamo, suddivisi linea per linea, i percorsi che sono stati fissati dall'Atm

Da sabato, «il centro a chi vi fa centro»: è lo slogan pubblicitario del Comune per la rivoluzione del traffico che si inizia dopodomani. Nei primi giorni i cittadini potranno essere disorientati. Saranno infatti sconvolte abitudini, percorsi consueti da anni. Lo dimostrano le telefonate che abbiamo ricevuto in questi ultimi giorni. Ecco quindi un «promemoria» sulle maggiori misure che nelle prossime settimane coinvolgeranno sia gli utenti del mezzo pubblico, sia quelli che abitualmente adoperano l'auto.

ISOLA PEDONALE. La chiusura di via Garibaldi (almeno per due anni) comporterà lo spostamento dell'attuale «dorsale tranviaria» sulle vie Pietro Micca e Cernaia, a loro volta interrotte al flusso delle macchine, come già avviene, ad esempio, in via Madama Cristina. Il centro, fra Porta Palazzo e le piazze Solferino e Statuto, non potrà essere attraversato completamente.

TRAM. Modifiche delle linee di trasporto che oggi insistono su via Garibaldi. Il n. 3 sarà deviato per c. S. Martino, v. Cernaia, v. Pietro Micca, v. S. Francesco d'Assisi, v. Milano, c. Giulio Cesare.

Linea n. 4. Sarà spostata per c. S. Martino, v. Cernaia, v. Pietro Micca, p. Castello.

Linea n. 6. Deviazione per c. S. Martino, v. Cernaia, v. Pietro Micca, p. Castello dove ci sarà il capolinea. La limitazione a p. Castello si rende necessaria per l'impossibilità di inserire la linea sull'asse di v. Arsenale per la stretta angolazione con v. Pietro Micca.

Linea 15. Deviata per c. Palermo, c. XI Febbraio. Il provvedimento consentirà di inserire direttamente i tram n. 15 da v. XX Settembre su c. XI Febbraio evitando la doppia svolta a sinistra in corrispondenza di p. della Repubblica.

Linea 31 sbarrato. Verrà spostata su p. Statuto, lato Ovest (tratto c. Principe Oddone), v. Santarosa, v. Boucheron, c. San Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Vittorio Emanuele.

Linee 52 e 52 sbarrato. Deviazione per p. Statuto lato Ovest (tratto c. Principe Oddone), v. Garibaldi (primo tratto), v. Bligny, c. Siccardi. Quest'ultima deviazione sarà attuata sino all'inizio dei lavori per ricostruire la pavimentazione di v. Garibaldi.

Linee 56 e 56 sbarrato. Saranno dirottate per le vie Pietro Micca e Cernaia anche in direzione Ovest.

Linee 59 e 59 sbarrato. Entrambe per via Cernaia anche in direzione Ovest.

Linee 67 e 67 sbarrato. Deviazioni per v. Cernaia e c. Siccardi.

Linea 71. In attesa del rifacimento della pavimentazione di v. Garibaldi, per ora si fermerà in p. Statuto. A lavori ultimati, proseguirà nuovamente sino a p. Arbarello.

Linea 77. Deviazione da p. Solferino per v. Pietro Micca, v. S. Tommaso, v. Arsenale. Il provvedimento servirà a liberare completamente dal transito pubblico v. Santa Teresa, in modo da consentirne il pieno utilizzo [illegible] parte dei veicoli privati.

Questa sera Consiglio comunale aperto a tutti

Grugliasco: gli abitanti discutono sulle varianti al piano regolatore

Al dibattito sono state invitate le forze economiche, sociali e politiche - L'assessore Capusotto illustra le innovazioni che dovranno essere approvate

L'assessore Capusotto

Convocato dal sindaco Angelo Ferrara, si riunisce questa sera in seduta aperta, per dar modo ai cittadini di prendere la parola, il Consiglio comunale di Grugliasco. Argomento della discussione il progetto di revisione del piano regolatore generale comunale, modificato alla luce delle osservazioni fatte dai privati, dal [illegible], dalla legislazione urbanistica regionale.

Al dibattito sono state invitate, con lettere e manifesti, tutte le forze sociali, economiche, politiche e sindacali della città. Approvato nell'aprile del 1963 dal Consiglio comunale e nell'ottobre del 1970 dal Presidente della Repubblica, il piano era stato rinviato nel luglio scorso per alcune modifiche a causa dell'opposizione di un privato al Consiglio di Stato.

«Dopo sei mesi di consultazioni a tutti i livelli — ha detto il vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Piero Capusotto — la giunta ritiene che il documento sia maturo per una discussione e lo presenta al pubblico per verificare se le proposte e il progetto elaborato corrispondono ad una corretta interpretazione delle esigenze dei lavoratori e dei privati e socio-culturali in atto». Dopo aver ricordato che il piano regolatore imprime sul territorio i contenuti di scelte politiche e sociali, destinate a condizionare la vita e lo sviluppo urbanistico della città, l'assessore ha affermato: «Il Comune di Grugliasco ha posto a fondamento dello sviluppo e della riorganizzazione del territorio, visto in un'ottica comprensoriale, due principi socio-economici: ogni intervento edilizio deve essere accompagnato da tutte le opere di urbanizzazione atte a garantire alla popolazione un ambiente di elevato livello civile; i costi sociali degli insediamenti non devono essere a carico della collettività, ma bensì degli imprenditori. Punti qualificanti del documento urbanistico più importante della città, sono: riduzione del tasso d'insediamento da 80 a 50 mila abitanti (attualmente sono 32.600); adeguamento degli standard urbanistici a 25 mq per abitante; realizzazione di un centro direzionale con recupero totale del centro storico e del patrimonio edilizio esistente; trasformazione di alcune aree destinate alla 167, in zona Fabbrichetta e centro [illegible] aree di [illegible]; strutturazione della rete viaria per [illegible] facile penetrazione dei pubblici mezzi di trasporto; ripristino di fasce di terreno per l'agricoltura».

«Questo progetto di piano regolatore è anche il frutto — ha precisato Capusotto — delle forze democratiche (pci-psi-psdi-dc) presenti nella commissione urbanistica consiliare, che hanno saputo cogliere l'essenza unitaria di certi valori sociali superando le differenze politiche e ideologiche».

j. l.

Cambia tutto dentro il municipio di Moncalieri

Al lavoro dietro la facciata

A Moncalieri, della vecchia Zecca che — come sostengono gli storici — costava moneta per Torino e il Piemonte rimarrà soltanto il frontale settecentesco che s'affaccia su piazza Vittorio Emanuele. Tutto il resto, [illegible] del palazzo municipale, sarà trasformato. I lavori, già in corso, prevedono la costruzione di nuovi uffici: la sala delle riunioni, la sede dell'archivio storico (uno dei più importanti della regione), l'archivio generale, la sala del consiglio.

Il palazzo comunale di Moncalieri è sempre stato punto di riferimento per la cittadinanza, non solo sotto il profilo amministrativo: la struttura fa parte del complesso del centro storico e tradizionale, è un po' il simbolo della caratteristica piazza con la statua di Nettuno, attorno alla quale la popolazione s'incontra nei giorni di festa. La rapida evoluzione della cittadina, imposta dall'immigrazione e da nuovi problemi, spinge amministratori e tecnici ad avere a disposizione un municipio più funzionale.

E' per questo che il complesso municipale verrà in parte svuotato della sua tradizione storica (mantenendo inalterata la facciata) per trasformarsi in un ambiente al passo con i tempi.

La storia del palazzo [illegible] risale al 1615 quando la [illegible] città acquisì lo stabile da Gabriella Aiazza, che l'aveva avuto in successione dalla famiglia Duch. Utilizzato a quanto pare come Zecca, l'edificio subì una prima ristrutturazione nel 1781 quando, davanti alle quattro arcate del porticato, fu collocata la statua del Nettuno e venne costruito un terrazzo.

In quei tempi al piano terreno avevano sede il corpo di guardia e la camera di sicurezza; accanto, sino al 1864, c'era l'ufficio postale. Al primo piano gli uffici comunali e l'archivio, con la giudicatura (pretura), il catasto e il registro.

Sotto il porticato era stata collocata la berlina per i delinquenti comuni messi alla gogna quel sortir della Messa grande con il corpo del reato accanto. Nel 1858 il palazzo fu completamente sventrato e gli fu data l'attuale sistemazione interna, che ora viene ulteriormente cambiata.

Investita e uccisa

Rosa Baldi, vedova [illegible], 60 anni, corso Galileo Ferraris 151, è stata investita e uccisa ieri sera davanti al [illegible] di corso Re Umberto. E' accaduto [illegible] 19,30. La donna stava attraversando la strada in un tratto poco illuminato, mentre sopraggiungeva la «127» guidata da Sergio Pavanello, 20 anni, studente, via Ar[illegible] 34 che l'ha travolta.

Attimi di panico ieri sera alla periferia di Collegno

Diciottenne colto da follia incendia la casa poi fugge

L'alloggio è andato totalmente distrutto - Il giovane, già sofferente d'un grave esaurimento, si è salvato fuggendo quando le fiamme erano alte

Domenico Alì, il padre

Colto da follia, un ragazzo di 18 anni, già ricoverato in casa di cura, si è barricato ieri pomeriggio in casa, dando fuoco all'alloggio. S'è temuto volesse uccidersi, invece è fuggito, a piedi scalzi.

Si chiama Giuseppe Alì. Abita a Collegno, in via Torino 144, una casetta a due piani accanto alla ferrovia Torino-Modane. Il padre, Domenico, 60 anni, che lavora in un'impresa edile, ha raccontato al maresciallo Chillemi dei carabinieri: «Povero figlio mio. Non è mai stato bene. L'abbiamo ricoverato per uno decina di giorni a Villa Verde. E' uscito un anno fa».

Ieri pomeriggio verso le 14 si è chiuso in casa. La sorella, Franca, di 23 anni, stava per andare al lavoro. Lui ha cercato di trattenerla: «Non uscire, resta con me». La ragazza ha avuto paura, ha scavalcato la finestra (abitano al piano terra) ed è scappata. Più tardi il giovane ha dato fuoco all'alloggio. L'allarme è stato dato solo verso le 16, da alcuni vicini: «Correte, ha [illegible] di uccidersi come un bonzo», hanno detto ai vigili del fuoco.

In quei momenti stavano rincasando dal lavoro il padre e la madre, Angela, 46 anni. Giuseppe Alì ha [illegible] la porta e, approfittando della confusione, è fuggito di corsa.

★ Gaudenzio Capra, 75 anni, Ivrea, è morto all'ospedale per complicazioni cardiache. Era stato ricoverato il 9 dicembre scorso per un singolare incidente. Il pensionato era fermo lungo il ciglio della strada appoggiato all'ombrello. All'improvviso il manico dell'ombrello aveva [illegible] e il Capra, perso l'equilibrio, era caduto battendo contro lo spigolo del marciapiede e riportando la frattura del femore e di alcune costole.

Avigliana, impiegata cade con l'auto nel lago

Una giovane impiegata della agenzia di Giaveno della Cassa di Risparmio di Torino, Rosanna Iannnes, 22 anni, di Buttigliera Alta, borgata Ferriere, via Capoluogo 13, è finita verso le 8 di ieri con la sua auto, una A 112, nelle gelide acque del lago grande. Si stava recando al lavoro quando di fronte al ristorante «Caccia Reale» è sbandata, probabilmente a causa del fondo stradale bagnato, e uscendo di strada sulla destra, [illegible] la piazzola, è piombata nell'acqua. Automobilisti di [illegible] che avevano [illegible] alla [illegible] sono prontamente [illegible] e sono riusciti ad estrarla dall'auto semisommersa. Successivamente è stata trasportata all'ospedale di Avigliana per misura precauzionale. Ma all'infuori del bagno fuori stagione solo uno choc [illegible] più che altro allo spavento.

Per un guasto all'acquedotto

Si protesta a Pianezza c'è sabbia nell'acqua

Molti sono costretti a lavarsi i denti con l'acqua minerale - Tale situazione dura da una settimana

Una vivace protesta è in atto a Pianezza da parte di alcune migliaia di cittadini contro l'Acquedotto comunale. Da sei giorni, dai rubinetti delle case della zona centrale della città, esce acqua sporca, mista a [illegible] e sabbia.

«Le piogge di questi giorni — dicono in Comune — hanno probabilmente causato qualche frana nei pozzi e aperto qualche falla nelle tubature sotterranee». Campioni di acqua sono stati mandati al medico provinciale e i tecnici comunali sono alla ricerca del guasto.

La popolazione, nel frattempo, è costretta ad approvvigionamenti di emergenza, presso le famiglie più fortunate; qualcuno è obbligato a lavarsi i denti e la faccia con acqua minerale.

«Quello che irrita maggiormente — affermano i cittadini — è che non sappiamo con chi prendercela. Un acquedotto che serve diecimila abitanti è curato da una sola persona che non è dipendente del Comune, che fa l'idraulico in proprio. Quando c'è qualche guasto bisogna aspettarlo per ore perché solo lui sa dove mettere le mani. In casi come quello attuale poi, tutto diventa più difficile. A dimostrarlo basta il fatto che, dopo una settimana dall'inconveniente, nessuno sa ancora dirci che cosa sia veramente successo e quando il guasto sarà riparato. E se ci fosse il pericolo di un'epidemia?».

Da 98 sono scese progressivamente a 50

A Collegno in quindici anni dimezzate le aziende agricole

Nonostante la sua recente caratterizzazione industriale, il territorio di Collegno (1812 ettari) è ancora in gran parte utilizzato dall'agricoltura (647 ettari, pari al 35 per cento). Le aziende rimaste a difendere la tradizione della società contadina sono 50 con circa 350 addetti. Nel 1961 erano 98 e occupavano 940 ettari, nel 1970 si erano ridotte a 54 su una superficie di 8 milioni 870 mila metri quadrati. Il che significa che in tre lustri il terreno utilizzato a scopo agricolo, è calato del 30 per cento, mentre il numero delle aziende si è dimezzato.

Tuttavia, i dati non devono ingannare: in zona ci troviamo di fronte a un processo influenzato dagli insediamenti industriali e dalle conseguenti trasformazioni del territorio, che ha portato all'ampliamento delle dimensioni aziendali e a una più avanzata meccanizzazione. Le cascine superiori ai 5 ettari coprono oggi il 59 per cento della superficie agraria totale, mentre nel 1970 e nel 1961 coprivano il 47,5 per cento.

In questi ultimi anni anche il patrimonio zootecnico è aumentato, grazie all'allevamento degli ovini, del 961 per cento. Un ruolo rilevante è occupato dai margari che allevano il 93 per cento degli ovini e il 60 per cento dei bovini esistenti in zona. Sono una quindicina e spendono complessivamente 600 milioni all'anno per svernare il bestiame dopo la demonticazione: [illegible] mila lire per ogni bovino e 38 mila per ogni ovino.

«Un prezzo molto alto — dice Giancarlo Magnin, presidente della Commissione agricoltura — dovuto al fatto che le cascine idonee allo svernamento sono di numero limitato e quindi contese da tutti». Anche nei confronti degli acquirenti del latte, i margari sono indifesi. Solo l'avvio di un processo di associazionismo cooperativo potrebbe [illegible] più forte l'offerta sul mercato del prodotto.

«Il Comune — ha dichiarato l'assessore Cantelogho — si batte da anni per una diversa partecipazione degli agricoltori alle decisioni prese in sede di bilancio. L'amministrazione ha sempre ben presente il valore che hanno i prodotti agricoli nella bilancia dei pagamenti. Uno dei punti sui quali ci siamo sempre battuti, ad esempio, è il rinnovo o la costruzione di nuove stalle, ma il discorso non può diventare positivo senza la volontà parallela degli agricoltori».

A Castellamonte

Gli abitanti di Castellamonte al 31 dicembre scorso sono 8923, con un aumento di dieci unità rispetto all'anno precedente. Nel 1977 le nascite sono state 109; i morti 121; i matrimoni 41; gli immigrati 245; gli emigrati 205.

«Succhia uova» maschera del Carnevale di Vinovo

La seconda edizione del «Carnevalone» di Vinovo si inizia domenica 29 gennaio con la consegna delle chiavi della città alle maschere vinovesi, «Cucuor» e la «Bela Pôlaiera». Nel pomeriggio è prevista una sfilata di carri allegorici per le vie del centro con la partecipazione di gruppi folcloristici, bande musicali e carri di Vigone, Candiolo, Santena e Settimo. Alle 21, veglionissimo di carnevale nel salone del castello dei Della Rovere.

Il carnevalone vinovese proseguirà sabato 4 febbraio con un ballo in maschera per bambini e l'elezione di miss Carnevale ma si concluderà due giorni dopo, lunedì 6, con il veglione dei commercianti. In questa occasione faranno di nuovo la loro apparizione «Cucuor» e la «Bela Pôlaiera», maschere che rievocano alla tradizione della città quando e costituiva dalla seconda metà del secolo scorso fino ai primi decenni del [illegible] la pollicoltura e la vendita delle uova erano le principali attività dell'economia di Vinovo. Nei panni di «succhia uova» e della bella pollivendola, Pio Borello e Graziella Ferrero Giacotto.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: Mario, Pia, Potitano, Marta, Camillo, Germano; domani: Fabiano, Sebastiano, Eutimio.

Alle tv private

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16 «Furia del Kiber», col.; 17,45 cartoni animati, col.; 20,30 «Il bello, il brutto il cretino», col.; 22 Western «Passo Oregon». Programmi: 18 «Cabaret»; 19 «Parliamo di teatro»; 21,45 «Quindici minuti con Baltan Bembo».

Tele Vox (38 Uhf) — Film: 16 «Due magnifici fracassoni»; 18,30 «Nei mari dell'Alasca».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45 «Viaggio in fondo al mare»; 15,35 docum. «Grandi Battaglie - Mare di sabbia»; 20,30 «Arrivano i soldi sodi»; 22,35 «Loramie: i fratelli Morgan», col.; 0,35 vist. minori 18 anni «Primi turbamenti», col. Programmi: 17,35 «Forze armate»; 18,05 «Gli ultimi sopravvissuti»; 19,25 «Sul primo amore»; 22,20 «Il motivo tra le note» quiz; 22,30 «La telecamera è vostra».

Tele Commerciale (44 Uhf) — Film: 17,30 «L'uomo sulla luna»; 21,30 «La morte ha fatto l'uovo». Programmi: 18 «Per voi ragazzi»; 19,30 «Com'è in cucina»; 20 «Uomini, libri, giornali»; 20,30 «Lei allo specchio».

Video Gruppo (52 Uhf) — Film: 17,30 «Assassination»; 20,30 «Bengasi»; 24 «Bengasi». Programmi: 19,45 «Teatro in città»; 22 «Jazz club»; 21 «Videogruppo è anche un fiore - Amsterdam special».

Tele Europa 3 (56 Uhf) — Film: 10 «Wanted Sabata»; 12 «La mia notte con Maud»; 16 «Il piccolo Cesare»; 17 «Io, mio figlio e la fidanzata»; [illegible] «La vendetta di Zorro»; 21 «Vita perduta».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10 «Tempo di charleston»; 12 «Il vedovo»; 20 «L'invitata»; 24 «Vivere per uccidere». Programmi: 16 «Uomini e libri»; 20 «Il vagabondo»; 21,15 «Skirotale».

Santena: dimissioni

Si è dimesso dall'amministrazione di Santena l'assessore Irmo Bergoglio (dc). La giunta, retta da democristiani e dai psdi, perde così uno dei più importanti componenti che si era impegnato nel settore sanitario.

Panorama

il primo settimanale italiano di notizie

Dietro il no di Carter

«Non interferenza», aveva proclamato Carter sul problema del pci nel governo italiano. Poi ci ha ripensato. Chi gli ha fatto cambiare idea? Qual è stato il vero ruolo dell'ambasciatore Gardner? Ci sono stati anche dei suggeritori italiani?

Ma chi lo vuole questo pci

Cosa pensano, uno per uno, gli uomini della dc dell'ingresso del pci nella maggioranza di governo? «Panorama» lo ha chiesto a 205 deputati. Quanti dicono di sì? Quanti dicono di no? Quali i motivi di assenso? Quali le critiche e le riserve?

Spararsi, parlarsi

Doveva essere, a radio popolare, una discussione fra compagni sui morti di Roma. Giusto? Non giusto? Poi han parlato anche i fascisti. Giusto? Non giusto? Ecco, dalla registrazione del dibattito radio, cosa ne pensa il movimento.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 10; ROVERETO, corso Rosmini 55/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono rivolgersi a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) le ciascuna composta di 40 battute. Interpunzioni comprese per la tariffa della Rubrica. Con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga; Rubrica 5: operai/impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2000; Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o garentiti: il doppio. Necrologie, data fissa o ragionismi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» la «Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette applicando al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di referenze. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

ACCESSORI ricambi auto cerco per [illegible] Franco via Olona 1, Milano 201121.

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 6 a 40 quintali vendesi occasione. Telefonare (011) 971.226.

CERCHIAMO granulatore a mascelle usato con bocca di circa 500 x 150 mm oppure due granulatori più piccoli. Scrivere: «Publikompass 1 — 16121 Genova».

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti introdotti. Investimento via Sacchi 38 Torino. Tel. 594.760 - 598.818.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. Prestiti e mutui residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto anche ipotecati e mutui su alloggi, ville, terreni. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18 tel. 543.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari [illegible] prestiti su auto prestiti fiduciari. Garanzia del pagamento in poche ore, offerta riservatezza. FINCOTEX AUTO corso Francia 15, tel. 760.303 - 779.836.

A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.162 - 519.184.

A.A.A.A. prestiti convenzionati a tutti dipendenti (pensioni). FISET S.P.A. piazza Statuto 10. Telefono 333.175 - 540.877 si distingue per serietà (immediatezza).

A.A.A.A. NON mantenghiamo quindi a tutti in poche ore una serietà e rapidità per qualsiasi finanziamento. FIPAT FINANZIARIA via Garibaldi 10, telefoni 510.280 - 539.472, prima informarti altrove, dopo da noi, ti fermerai.

A.A.A. AFIA s.p.a. prestiti immediati a dipendenti ipoteche auto e immobili, cessione del quinto, riscatto portafoglio commerciale. Corso Vinzaglio 14, telefono 540.632 - 537.336.

A.A.A. CASALINGHE impiegati operai ipotecari concedesi prestiti massima riservatezza. Telefonate 379.787.

A.A.A. FINANZIARIA Imm. Piemonte concede senza cambiali mutui ipotecari decennali. Finanziamo stato avanzamento lavori ai costruttori. Anticipazioni ai venditori di immobili. Prestiti fiduciari. Informazioni telefonando al 542.974 - 537.814.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie, incassabile subito, denaro contante. Tel. 504.249 corso Sommeiller 32, Torino.

A. ABBIAMO denaro in contanti subito per casalinghe operai impiegati. Telefonare 749.940 Seriale.

A. AVETE problemi economici? Rivolgetevi a noi. Riceverete denaro contante senza garanzie, massima serietà. Tel. 333.851.

A. AVETE problemi economici prestiti a tutti senza garanzie riceverete denaro contante subito su alloggi. Tel. 333.940.

A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe correntisti bancari. Corso G. Cesare 150, telefonate 233.941 - 234.913. Velocità e riservatezza.

A. STUDIO finanzia una moderna organizzazione per vendere negozi e attività commerciali senza spese di pubblicità. Corso Ferrucci 10, tel. 441.480.

A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37, telefoni 548.834 - 538.777.

A TUTTI FINANZIAMENTI prestiti in giornata a casalinghe correntisti bancari impiegati operai. Ipoteche su auto. Via Sacchi 38, telefono 597.308.

AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Finauto, corso Vinzaglio 17, telefoni 541.244 - 553.317.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Collo via Ormeaste 17. Tel. 631.794.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.961 - 580.870.

CAMPEGGIO isola Capo Rizzuto (Crotone) associato minimo lire 15 milioni. Tel. ore pasti 011 300.047.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visita anche domicilio. Via Pralpo 5, telefono 542.326.

DISPONENDO capannone mq 1750 coperti su terreno mq 7000 con palazzina custode, uffici inclusi uso industriale cerchiamo Enti soci/e singoli che garantendo possibilità di collaborazione con piccole medie industrie lavorazione meccanica carpenteria e lavori saldatura. Scrivere: «Publikompass 8434 — 10100 Torino».

FAIT finanziamenti su autoauto e immobili. Celerità, riservatezza. Moi motori. Torino, via Arcivescovado 18. Telefoni 510.176 - 510.297.

FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari massima riservatezza. Uni Fin, via Valeggio 15, telefono 587.014.

IMMEDIATAMENTE ROFINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, telefono 533.950.

LEND Italia finanziaria concede prestiti a privati, massima riservatezza. Via Massena 17 bis. Telefonare 501.401 (ampio parcheggio).

NON perdere tempo il tempo è denaro presso la Società via Stefani 32 prestiti in 8 ore ad impiegati operai artigiani commercianti casalinghe riservatezza e cortesia. Telefonare 657.012 - 657.083.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore.

FIDAUTO basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.184.

PRESTITI facili a operai impiegati artigiani e commercianti rapidità e riservatezza. Cassieri del quinto. Piedilonga - Torino, via XX Settembre 51, telefono 532.523.

PRESTITI fiduciari al volo a impiegati operai statali pubblici privati. Massima celerità. Telefono 299.409 ore ufficio.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche, vedendo viene a domicilio. Telefonare 511.007.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5.000.000. Tel. per informazioni al 650.8871.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 697.609.

VIENI da amico, soldi in 45 minuti. FINANZIARIA AMICA Finanzia corso Sebastopoli 37. Telefono 500.355.

Z. SOLAMENTE a ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Ottavio Revel 32. Telefoni 657.012 - 657.083.

3 Aziende, negozi

A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano, 694.180.

A. ACQUISTEREI (riservato) piccole grandi aziende commerciali industriali negozi anche stabilimenti. Torino. Telefonare 594.777.

ACQUISTEREI in Torino negozio di profumeria con clientela ben avviata. Telefonare ore serali al 398.592.

AFFARA vendo licenza panetteria drogheria a miglior offerente. Scrivere: «Publikompass 6498 — 10100 Torino».

AFFARONE vendo gros commerciale prodotti dolciari in esclusiva. Telefoni 733.437.

ALBERGO bar ristorante sul mare Riviera Levante ottima attrezzatura cedesi [illegible] a nucleo familiare, dilazioni pagamento Di Salvatore 581.494.

AOSTA vendesi bar centrale con licenze tabacchi ristorante, alloggio, cantina. Alfano. Telefonare 511.362 - Aosta (0165) 41.741-2.

ASILO nido scuola materna centro Cenisio (ottimo) cedo in zona commerciale con alloggio avviamento ultradecennale cedesi. Telefonare 772.893 - 730.2070.

AVVIATISSIMO ed attrezzato lavasecco con clienti redditi adiacente mercato zona Vittoria vendo 50 per cento contanti, 50 per cento dilazionati. Per informazioni telefonare 657.472.

BAR in corso Vercelli con incasso 150 mila più Telecabina con possibilità incrementare. Rendo per informazioni telefonare 683.804.

BAR super alcolico incasso 140 mila giornaliere affitto 60 mila cedo affare 28 milioni 500 mila. Telefonare 537.213 - 517.280.

BAR super alcolico centralissimo incasso 180-200 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedo anticipando 15 milioni. Telefonare 537.213 - 517.280.

BAR superalcolico incasso 100 mila giornaliere con prova cedo affare 14 milioni 800 mila. Telefonare 537.213 - 517.280.

BAR superalcolico in corso zona piazza Rivoli incasso 100 mila capitolo soli 19 milioni. Studio Rodi, 521.867 - 526.004.

BOUTIQUE artigianale avviatissima vicinanze piazza Sabotino con solo 3 milioni 500 mila anticipo alloggio. Tel. 474.182.

CAFFE' tipo deposito con torrefazione clientela lieta ubicatura totale incasso [illegible] vengo. Tel. 679.544.

CALZATURE negozio minimo mq 100 superficie vendita posizione commerciale Torino e prima cintura cercasi libero subito senza merce. Telef. 380.984 ore ufficio.

CAMPEGGIO residenziale sono bastioni (1300 m) altitudine, 70 km. Tel 20 mila mq completamente attrezzato cedesi o vendesi in blocco con l'area. Tel. (011) 990.3129, ore ufficio.

CARTOLIBRERIA giocattoli articoli regalo grande passaggio centrale avviamento pluridecennale. Di Salvatore 581.494.

CARTOLIBRERIA giocattoli su zona 5. Alto ottimo avviamento cedesi in 10 milioni. Studio Rodi, 521.867 - 526.004.

CEDESI a prezzo conveniente gastronomia forte incasso posizione semicentrale anche dilazionabile. Telefonare 701.748.

CEDESI in Santhena del Pigneri Caffè ristorantissimo ristorante saloon banchetti pizzeria bar. Telefonare dalle 12 alle 19 e dalle 18 alle 24 escluso lunedì al (0170) 943.146.

CEDESI occasione via Carrera alimentari forte reddito 8 milioni con o senza merce. Telefonare Ravarino 555.501 - 333.502.

CEDESI per motivi familiari avviatissimo negozio colori vernici belle arti zona cintura. Telef. 514.155 ore ufficio.

CEDO causa salute abbigliamento bambini tab. IX X vasta clientela privati e negozio incrementabile. Telefonare 751.934.

CEDO ingrosso frutta e verdura zona Aurora. Telefonare 537.318.

CEDO pasticcio gastronomia con laboratorio attrezzatissima ideali per piccolo nucleo familiare dispostili ad interessamento prestito zona Frejus. Telefonare 595.848.

CERCASI distributore di benzina ad Orbassano e dintorni. Tel. 983.438.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede centrale tabelle 8 10 11 14 ipunteria vendite locali mq 200 su due piani, senza merce.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ventennale alimentari frutta verdura unico in zona popolosa 9.000.000 trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede causa motivi salute bella Riviera Levante azienda quarantennale vendita liquori dettaglio vini liquori, varie locali.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede nel Canavesano elettronica avviata stampaggio a caldo e meccaniche di particolari continua richiesta fatturato elevato comprensiva di immobile di circa mq 2500.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede moderno angolare self-service alimentari ottime redditi con alloggio Chivasso.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ferramenta casalinghi tabelle XII XIV mq 150 ottimo giro affari unica in zona grande passaggio Moncalieri. Facilitazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede ristorante bar con 110 coperti in Superbona centro Riviera Tigullio, famoso per le sue specialità gastronomiche, ampio incasso coperti parcheggio privato, giro annuo elevato, aperto tutto l'anno, rare.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede in prima cintura Torino ristorante bar adatto condizione familiare.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede moderno laboratorio lavasecco servizio domicilio in regola km 100 ottimo reddito per famiglia, alloggio, chiusura festivo.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede in Ciriè moderno laboratorio lavasecco con recapiti centrale centrale lavoro incrementabile, adatto famiglia, alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in città Golfo Tigullio ristorante caratteristico posizione centralissima attività stagionale adatto famiglia.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede nella Riviera dei Fiori magazzini vendita minuto elettrodomestici [illegible] ampio esposizione clientela pluriennale giro affari elevato, importante cessione.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super completo moderna attrezzatura 50 coperti clientela annuale nazionale ed estera rinomato centro turistico ottime prenotazioni, alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede grandioso angolare bar super, 3 sale biliardi giocabili e con calcolatori elettronici clientela scelta, trovo stazione importante città cintura Torino, alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede tappezzeria angolare mq 80 tavola ottima 15 milioni, arredamento nuovo, causa salute.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super Timeballo sala giochi clientela scelta, ottimo reddito, zona Crocetta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento donna tabelle IX X 12 ottimo reddito, anche senza merce.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Bussoleno bar super biliardo Vineyard con licenza trattoria annesso alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede drogheria valanghe pellicceria tabelle 9 10 11 13 14, mq 50, ottimo reddito incrementabile, poca merce, zona Mirafiori.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede market mq 150 tabelle 1-2-8-13, ottimo giro affari incrementabile, affitto familiare, importante centro turistico alpino.

DISCOTECA centrale vendesi causa acquisizione società. Telefonare 721.094 - 512.218.

EDICOLA giornali cartoleria cucitoria centrale mille metro mensile 1 milione, richiesti 20.000.000 contanti reddito Di Salvatore corso Turati 13.

ESPORTAZIONE bar vendo privato con alloggio e terreno adiacente nel centro paese vicinanze rilevato Banco 350 mila, richiesto 38 mm. Telefonare 510.316 - 713.409.

FASANO 694.180 lavanderia cintura 10 mila posizione intenso passaggio ottima attrezzatura. Cede: 10 milioni dilazioni.

FASANO 694.180 latteria zona S. Paolo bona attrezzatura moderna. Incasso incrementabile incrementabile. Cede: 7 milioni.

FASANO 694.180 edicola giornali riviste giocattoli cartoleria, centrale posteriore. Cede: 28 milioni solo contanti.

FASANO 694.180 cede negozio vinaio Porta Palazzo 250 mq tabelle IX X XI XIII XIV. Adatto grossisti-importatori ecc.

FASANO 694.180 bottiglieria ombrelli ingrosso autoriparazione buone attrezzature sportive cede 20 milioni più merce.

FASANO 694.180 alimentari B. Rita altera piccolissime. Incasso 200 mila giornaliero. Ritiro commercio, cede 8 milioni.

FASANO 694.180 alimentari rivendita pane piccolissime incasso 100 mila circa unico. Sbarcata cede 17 milioni.

FASANO 694.180 abbigliamento cintura Torino arredamento nuovo tipo boutique, forte lavoro. Blocco 32 milioni con merce.

FASANO 694.180 rivendita pane-pasticceria zona Nizza, ottimo reddito. Incasso 120 mila. Causa salute, cede: 12 milioni 500 mila.

FASANO 694.180 ristorante self-service modernissimo, capacità 210 posti, incasso oltre 500 milioni, reddito interessante. Cede: 250 milioni trattabili.

FASANO 694.180 elegante bar cintura Torino attrezzatura nuova, tale merce, il milioni. Cede 22 milioni, dilazioni.

FASANO 694.180 pasticceria bar super centralissimo, ampio locale con laboratorio, incasso 300 mila. Cede: 80 milioni.

FASANO 694.180 minimarket alimentari Nichelino, incasso 220 mila, giacabile, ottimo reddito, alloggio. Cede: 38 milioni.

FASANO 694.180 ristorante bar zona Cirié, grandioso locali attrezzatura nuova 170 coperti, alloggio. Cede: 28 milioni.

FRANA cede pizzeria rinomata utile mensile 4.000.000 veramente incrementabile ottimo occasione. Tel. 511.090 - 545.129.

FRANA cede rivendita pane zona commerciale incasso 130 mila giornaliere garanzia possibilità alloggio. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRANA cede panetteria alimentari frutta verdura angolare 3 vetrine attrezzate in nuova zona commerciale. Telefonare 511.090.

FRANA cede alimentari frutta verdura angolare ad corso incasso dimo 130 milioni adatto giovani famiglie. Telefonare 511.090.

FRANA cede casa dal cane animali vivi pulizia toelettatura annesso centralissimo tre quarti. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRANA cede pensione centrale clientela selezionata ottromi ampia taglia numero locali. Telefonare 511.090 - 545.129.

FRANA cede gastronomia salumeria importante angolare incasso 1977 300 milioni adatto famiglia volenterosa. Telefonare 511.090.

FRANA cede macelleria zona signorile provvidenziale incasso garantito 2.500.000 settimanali merce qualità. Telefonare 511.090.

FRANA cede panetteria angolare arredamento lussuoso 110.000 giornaliere dimostrabili acqua esclusivo. Telefonare 511.090.

FRANA cede bar analcolico pasticceria angolare 100.000 giornaliere nuovo alloggio a condominio. Telefonare 511.090.

FRANA cede commercio riparazione elettrodomestici ottima zona forti utili incrementabili. Telefonare 511.090.

FRANA cede bar bottiglieria angolare ben attrezzato alloggio 3 camere cucina ottimo quadrifamiliare buon incasso. Telefonare 511.090.

FRANA cede cause familiari rivendita pane pasticceria zona signorile centrale, alloggio. Facilitazioni. Telefonare 511.090.

FRANA cede bar analcolico tavola calda avviamento 170.000 giornaliere dimostrabile media clientela. Telefonare 511.090.

FRANA cede alimentari drogheria a vetrine spaziose angolare tutta licenza alloggio attrezzato nuovo. Telefonare 511.090.

GASTRONOMIA alimentari vendo privato zona Mirafiori incasso 100 mi richiesti 10 mm affare. Telefonare 510.538.

GMP cerca acquirenti interessati al rilievo di attività e negozi. Offre vaste possibilità di scelta e serie occasioni. Tel. Gmp 556.821, corso Vinzaglio 15.

HOTELMEUBLE' centrale 30 posti letto tre bar cinema perfetta attrezzatura cede avviamento. Telefonare 567.561 - 709.558.

IMPORTANTE causa trasferimento cedesi negozio accessori auto centralissimo. Tel. 716.775 ore pasti.

LATTERIA avviatissima ottimo reddito dimostrabile cedesi per motivi famigliari zona Francia affarone. Tel. 874.183.

MINIMARKET vendesi zona popolare ottimo incasso incrementabile. Telefonare 635.381.

OFFICINA costruzione mandrini speciali commesse primarie industrie possibilità ampliamento cedesi ritiro attività. Telefonare 777.848.

PIETRA Ligure causa malattia cedesi avviatissimo abbigliamento centro posizione. Telefonare (019) 640.231.

PIZZERIA vendesi p. Rossini 8 forni a legna. Visita locale dalle ore 19 Torino.

RISTORANTE pizzeria bar sul lungomare della Riviera Tigullio ottimo giro annuo sviluppabile. Di Salvatore 581.494.

SERIA società affitta locale lavorazione alimentare mq 200-400 dintorni Torino. Telefonare 703.605.

TABACCHERIA su corso zona centro 450 mila giornaliere cedo urgentemente prezzo affare. Studio Rodi, 521.867 - 526.004.

TABACCHI generi ottima posizione commerciale levata 3 milioni forte lavoro ministerio cede Frana. Telefono 511.090.

TABACCHI minuteria profumi totocalcio quadrivio ottimo levata 2 milioni 300 mila buon utile avvenire cede Frana telefono 511.090.

TABACCHI minuteria profumi centrale zona posizione moderna utile dimo anno 10 milioni cede Frana, telefono 511.090 - 545.129.

TORREFAZIONE tabelle 1 XII XIV zona Borgata giro oltre 2 milioni possibilità sviluppo. Di Salvatore 581.494.

(Continua)

2° MESE AL GRANDE

IDEAL

VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME

ACHILLE MANZOTTI presenta

un film di SERGIO CORBUCCI

ecco noi per esempio...

Hollywood

DIVERTENTE! SCANZONATO! SPACCATUTTO!

Titanus

SQUADRA ANTITRUFFA

TOMAS MILIAN DAVID HEMMINGS

NON E' VIETATO

LE RISATE PIU' SCIOLTE DELL'ANNO!

AL CINEMA **Arlecchino**

QUANDO JUDY ESCE DI CASA I SISMOGRAFI IMPAZZISCONO!

Ma PAPÀ Ti Manda Sola? (What's up Doc?)

al CRISTALLO

Il più grande successo cinematografico di tutti i tempi

La Direzione del Cinema CRISTALLO porta, per questo straordinario film, l'ingresso ridotto per ragazzi dagli 8 ai 12 anni.

Orario 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

Massaua

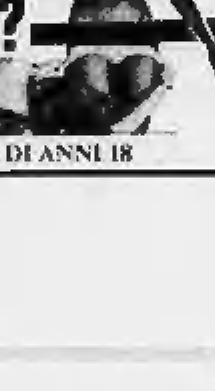
ENRICO MONTESANO ROSSANA PODESTÀ · CLAUDINE AUGER con RITA TUSHINGHAM

Pane, Burro e Marmellata

OGGI

Alexandra - Principe

LAURA GEMSER EMANUELLE NERA



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

PORNO FILM al MAFFEI

LE NOTTI PORNO NEL MONDO

La bella e la bestia - Lesbo club - La bestia in calore - La macchina erotica - Erotizzazione su rotelle - Taxi mother - La scuola del sesso - Il «Barnard» del sesso - Il sacrificio delle vergini - Fanghi erotici - Pon pon shop - Estrazione di un adultera - Shangai - La pallina erotica - Il giocoliere del sesso - La parata dei seni

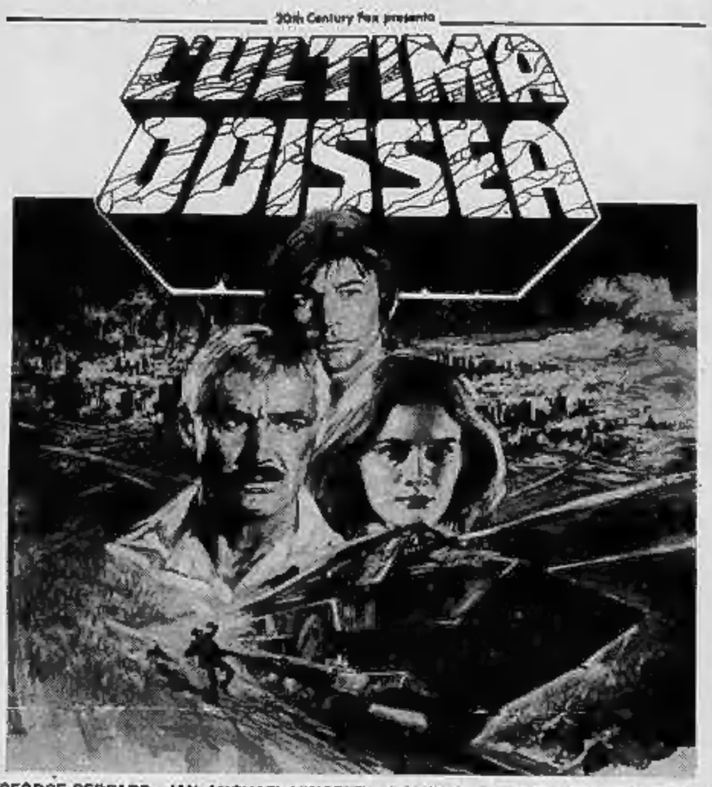
Vietato ai minori di anni 18

OGGI all'AMBROSIO

Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!

Furibonde battaglie e forze spaventose!!!

20th Century Fox presenta



GEORGE PEPPARD · JAN-MICHAEL VINCENT · DOMINIQUE SANDA · PAUL WINFIELD

HAL LANDERS · BOBBY ROBERTS · JEROME M. ZEITMAN · PAUL MASLANSKY

WON SMIGHT · ALAN SHARP · LUKAS HELLER · ROGER ZELAZNY · JERRY GOLDSMITH

SOUND 360° I.M. (PATENT PENDING)

LANDERS-ROBERTS-ZEITMAN

NON VIETATO

Orario spettacoli: 14,40 - 16,40 - 18,25 - 20,25 - 22,30

OLIMPIA

2° MESE

Un impareggiabile NINO MANFREDI divertentissimo come non mai

Un film stupendo che onora il cinema italiano

Inizio film: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

LILLIPUT

110° GIORNO!

Il film "CAMPIONE DI DIVERTIMENTO"

Certi Piccolissimi Peccati

...YVES ROBERT

3ª settimana

CENTRALE d'ESSAI

SNCCI

SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

Augustus

THRILLING

SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO !...

Agatha Christie

AGATHA CHRISTIE

CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE

...HARVEY KEITEL · HYWEL BENNETT · BRITT EKLAND

EASTMANCOLOR

LUX

5ª SETTIMANA DI ESILARANTE SUCCESSO

...LUIGI COMENCINI

...SERGIO LEONE

...RAFRAN CINEMATOGRAFICA

UGO TOGNAZZI · MARIANGELA MELATO

...MICHEL GALABRU
DALILA DI LAZZARO

DA OGGI IN GRANDE CONTEMPORANEA

ASTRA ★ COLOSSEO

IL FILM PIU' COMICO SUI GROTTESCHI DIFETTI DEGLI ITALIANI

Titanus

VITTORIO GASSMAN - ORNELLA MUTI
ALBERTO SORDI - UGO TOGNAZZI

i nuovi mostri

MARIO MONICELLI DINO RISI ETTORE SCOLA

...IL FILM PASSA DALLA RISATA PIU' SINCERA ALLA DOCCIA FREDDA PIU' GRAFFIANTE... INTERPRETATO CON STRAORDINARIA ABILITA' DA GASSMAN, SORDI, TOGNAZZI E DA UNA VOLUTTUOSA ORNELLA MUTI

Non è vietato

50.000 TORINESI

hanno seguito con grande emozione la storia avventurosa e suggestiva de:

Titanus

L'ORCA ASSASSINA

Il mostro del mare

Il mammifero più intelligente ma più vendicativo che con il suo odio feroce sterminerà il suo grande nemico:

L'UOMO

Una superproduzione di Dino De Laurentiis con Richard Harris - Charlotte Rampling - Will Sampson

Da un mese al cinema **REPOSI**

Strepitoso

CAPITOL

Il primo film amico della sessualità

I MISTERI DEL SESSO

TOMBOY

UN FILM PRODOTTO DA LUCIO MARCUZZO PER LA FILMARTE E BELMA CINEMATOGRAFICA

HANNO COLLABORATO ALLA PRODUZIONE: WILLY PASINI · GIORGIO ABRAHAM · ROBERTO GRANATO · JOHN MORLEY · FRANCE PARAMELLE · LOUIS SOBRINI · GILBERT TORDJMAN · CARLO VALENTI

UN FILM REALIZZATO DA CLAUDIO RACCA

REGISTE DI MARCELLO GIOMBINI

Colpo della Seleçao

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « L'ultima Odissea », George Peppard, Dominique Sanda. Col. Dr.: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30.

ARCO-INC.: « Allegro, non troppo ».

ARISTON: « Le avventure di Bianca e Bernie », di W. Disney.

ARLECCHINO: « Ma papà ti manda sola? ». Col. Non vist.

ASTOR: « Via col vento », Dr.: 10,15; 20,45.

AUGUSTUS: « Champagne per due dopo il funerale ». Il capolavoro di Agatha Christie. Col. Non vist. Dis. ore: 14,40; 16,40; 18,50; 20,20; 22,30.

CAPITOL: « Tommy, i misteri del sesso », Vist. 18.

CENTRALE d'Essai: « Il re dei giardini di Marvin » di B. Rafelson con J. Nicholson, B. Burstyn. 17 Orari. Dr.: 10,30; 12,45; 17,05; 19; 20,45; 22,30

CORSO: « Telefon ».

CRISTALLO: « Gente piccolissimi peccati ». A. Quinones, F. Cuchina. Col. Non vist.

DORIA: « Io, Beau Geste e la legione straniera ».

GIOIELLO: «Madame Claude», F. Fabian, G. Haddon. Col. Vist. 18. Dr.: 19,30; 18,30; 18,50; 20,30; 22,30.

IDEALE: « Ecco noi, per esempio ». Vietato 14

LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX: « Il gatto ».

METROPOL: « La moglie felice ». Vietato 18.

NAZIONALE: «Madame Claude», F. Fabian, G. Haddon. Col. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: « Io sono dal Papa re », di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Orari: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: « L'orca assassina ». Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: « I ragazzi del coro », di B. Aldrich. Vist. 16. Ap. 14,30. Films (3): 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: « Quell'oscuro oggetto del desiderio » di L. Buñuel. Non vist. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: « La morte dietro la porta ». Col.: Vist. 18.

VITTORIA: « Il bel paese ».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Emanuelle perché violenza alle donne? », J. Rassimov, K. Schubert. Col. Vist. 18. Dr.: 14; 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45.

ASTRA: « I nuovi mostri », Gassman, Muti, Sordi, Tognazzi. Non vist. Orari 20; 22,30.

COLOSSEO: « I nuovi mostri », Tognazzi, Gassman, Sordi. Non visto. Dr.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.

ELISEO: « Mazzabubù », Merli. Non visto. (Ingr. 1000).

FORTINO: « La mia mano », Vist. 18.

LA PERLA: « Padre padrone », di P. V. Taviani. Non vist.

MAFFEI: «Le gioie parco nel mondo». Cormer. Vist. 18 (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30

MASSAUA: « Pane burro e marmellata », Enrico Montesano. Non visto. Ore 20,30-22,30.

MASSIMO: « Rollercoaster ».

ORFEO: «Al di là del bene e del male» di J. Cavani. Sands. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PUNTODUE: d'Essai: «La dolcissima Dorothée» di Fleischmann con A. Ronet. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Casanova », Melato, Tognazzi. Vist. 14 (Ingr. 700).

ACADEMIA CINESTUDIO: «Blow-Up» di M. Antonioni con D. Hemmings. Vietato 14.

ACAPULCO: « Ride bene chi ride ultimo », G. Bramieri, W. Chiari, L. Salce, P. Carusso. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: « Quell'ultimo ponte », S. Connery, R. Redford. Non vist. Or.: 14,30; 22,30.

CONTINENTAL: « La legge violenta della squadra anticrimine ». Vist. 14.

ERBA - RAGAZZI: « Il racconto della giungla » (attori); stasi « Yoghi, Cindy e Bubu ». Col. Or.: 14,30; 18,30.

FARO: « Ride bene chi ride ultimo », G. Bramieri, W. Chiari, P. Carusso. Techn. Non vist.

FIAMMA: « Superpiedone dei 5 dollari men d'oro ». Tecn. Non vist.

HOLLYWOOD: « Squadra antiruffa », Tomas Milian. Non vist.

PIEMONTE: « La poliziotta fa carriera », E. Fenech, M. Cavalcanti. Vist. 14.

PRINCIPE: « Emanuelle perché violenza alle donne? », Laura Gemser. Col. Vist. 18.

STATUTO: « Una giornata particolare », Loren, Mastroianni. Non visto. Ingr. 700. Ap. 15. Uit. 22,30.

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato 15-17 proiez. per ragazzi. Balle alzate in bicicletta.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Provasi amare Sam». W. Allen.

SAN PAOLO: « Akiko ». Rosw. Non vist. (Ingr. 500).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Fiore di carne». Vist. 18.

ODEON: « Soldato di ventura », Spencer. Non vist.

STAR: « Histoire d'O », Clery. Vist. 18.

ZETA d'Essai: « Joe Hill » di Bo Widerberg. Col. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « La maglietta ». Techn. Vist. 18.

ROMA - INC.: Fantasc. « Luna nera ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: « A 007 la sola che ci muove », R. Moore. Non vist.

EDERA: « La spiaggia del desiderio », L. Gemser. Col. Vist. 14.

JOLLY: « Arrivederla Immorale », Nero. Vist. 18.

LUTRARIO: « I dati di Hong Kong ». Vist. 18.

ORIONE: « Kapoa milanis sconosciuto ».

SPLENDOR: « Natale in casa d'appuntamento », E. Bergamo, C. Clery, S. Dionisio. Techn. Vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: « Emanuelle l'antivergine ». Vietato 18.

FALCHERA: « Dracula cerca sangue di vergine e mori di sete ». Vist. 18.

LANTERNA: « C'era una volta Pollicino ».

MAJORI: « Nana », Paul. V. 14 (Ingr. 700).

STAMPONI: « Dieci secondi per fuggire », Brinauto. Non vist. (Ingr. 600).

SOCIALE: « La bandera », Hardman. Non vist. (Ingr. 700).

ZENITH: « Il medico... e lo studente », Guida. Vist. 18 (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « E tanto pazzo », C. Clery. Vist. 18.

ARTIST: «Vai gorilla», F. Testi.

ERIDANO d'Essai: « Fuori con la all », di P. Pietrangeli con C. Monicelli, L. Casini. Vist. 18. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINEROCCHIO (Valenza, 46): « Rocco e i suoi fratelli », A. Delon, Dimodoi, di L. Visconti. Or.: 20,15; 22,30.

CUORE: « Quaranta volte sul mio del cuscino », I. Nichetti: regia M. Ferreri. Vist. 14. Or.: 18,30; 22,15.

ITALIA: « New York, New York », Minnelli. Non vist. (Ingr. 700). Ult. 22,15.

SPEZIA: «Tre magnifiche canaglie». Vietato 16.

« Cinema » carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal Acli — Cinemas: Accademia cine moglie, Adriano, Arco, Atlanti, Gianduia, Milano, Po, Rio, Roma Ipc, Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatri: Erba: « Cipo l'arcolino », biglietti ridotti all'Enal per visione e dedicati; Carignano: « Olivia, gentlemen » con C. Cangianini e I. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Nuovo: Sala Valentino: « Trappola per topi », riduzioni Enal alla cassa; Piccolo Regio: riduzioni Enal alla cassa; Alcione: ore 14,15, 21,30: riduzioni Enal alla cassa; Palazzo: riduzioni Enal alla cassa; Torino-Vernanbiglietti interi e ridotti all'Enal.

Film stranieri: Italia Cristian: il re dei giardini di Marvin (Centrale); Padre padrone (La Perla); Joe Hill (Zeta); Quaranta volte sul pido del cuculo (Cuore).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: « Tempo » « 12 mila metri ».

AVIGLIANA

CORSO: « Ragazzaccio di giovani modelle ». Vist. 18.

BEINASCO

ITALIA: « Provasi amare Sam ».

BORGARO

ROYAL: « A Torre di liberta »,

CARIGNANO

PETER: « Bruce Lee un cuore d'uno, due mani d'acciaio ». Non vist.

CARMAGNOLA

ELIOS « Invincibili fratelli Macisto ».

LUX: « Conoscenza carnale ». Vist. 18.

SPLENDOR: « Scorpio ».

CASELLE

ITALIA: « Cugino, cugino ». Vist. 18.

ROMA: « Padre padrone ».

ZONA CENTRO

CHIVASSANA: sabato ore 15, domenica ore 15 e 18,30: « Ben Hur ».

MILANO: «L'uomo che uccideva a sangue freddo» - «Licenza di uccidere».

MOVIE CLUB: « Dal blanco », L. Ventura, di Pierre Granier-Defferre. Col. Dr.: 20,30; 22,30.

PO: « La orca », Al. Placido. Vist. 18.

REGINA: «Oh mia bella madrigna», S. Civilini. Vist. 18.

VITTORIO VENETO: «Un fa l'nuovo d'acciaio». Non vist.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Panico allo stadio». Vietato 14.

GIARDINO - STUDIO d.: « Forza con le ali », Marchetti. Vist. 18 (Ingr. 600). Riduzioni Enal.

MIRAFIORI: « Attento sterla Crowne è in agguato ». Vist. 14.

S. RITA: « Ad ogni costo ».

SMERALDO: « Quell'ultimo ponte », Connery, Redford. Non vist. (Ingr. 700).

MAURIZIO MERLI
un beniamino del pubblico torinese trionfa all'

ELISEO

IL CAVALLO RIBOLLENTE CHE SFIDA UN'ORDA INDIANA: WESTERN!

MAURIZIO MERLI

MANNAJA

JOHN STEINER
SONJA JEANNINE
DONALD O'BRIEN
...PHILIPPE LEROY
...MARTINE BROCHARD
...SERGIO MARTINO

2ª SETTIMANA

La PERLA

Il film vincitore al Festival di Cannes

SNCCI

SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES PREMIO DELLA CRITICA INTERNAZIONALE

padre padrone

PAOLO e VITTORIO TAVIANI

E' un film per tutti

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: « La ragazza Pon Pon ». Vietato 18.

CIRIE'

CATALANO: « Bianco e Bernie », cartoni animati W. Disney.

ITALIA: « I cannibali ». Dupanloup. Vietato 18.

NUOVO: « Mezzalina Mezzalina », Millian. Vietato 18.

CUORGNE'

PERONA: « La grande avventura ».

MARGHERITA: « Io e Annie ».

CARMAGNOLA

ITALIA: « Convegni di mezza », Vietato 18.

LANZO

CATALANO: « La via della droga ». Vietato 18.

LEINI'

AMBRA: « Banditi a Milano ».

MONCALIERI

ESCELSIOR: « Angelica l'amore comincia » « I suoi vizi privati ». Vietato 18.

ITALIA: « La bella e la bestia », L. Hamond. Vietato 18.

ORBASSANO

MODERNO: « L'inglese ».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « Cuore ? fegato fumicotto ».

PINEROLO

ITALIA: « Sandra milanese ».

NUOVO: « Io ho paura ».

POIRINO

ITALIA: « Fischia il vento ».

RIVAROLO

CRISTALLO: « Cara sposa ». Non vietato.

S. MAURIZIO

EDERA: « Il crocifisso e la sbirra ».

SETTIMO

RECCARIS « Io ho paura ».

GARIBALDI: « Porci con le ali ».

MODERNO: « Emanuelle carnale ».

SUSA

CENISIO: « Venere e mister compromesso ».

TORRE PELLICE

TRENTO: « Ultimo mondo cannibale ».

TROFARELLO

DAVIDE: « Il pistolero ».

VENARIA

SUPERCINEMA: « I giorni contati del pistolero Buford ».

VEROLENGO

ITALIA: « Un killer di nome Shatter ».

VALPERGA

AMBRA: « Il bianco, il giallo, il nero ».

TEATRI

ALCIONE: Mario Merola nella sceneggiata « O' Zappatore ». Ore 21.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15,30 (replica straordinaria) e alle ore 20,30: « L'ostica salvatica » di Henrik Ibsen. Regia di Luca Ronconi. Teatro di Genova. Spettacolo in abbonamento. Telefono 544.582 - 556.246.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Campanini e Franco Barbero in « Gioia gatijme nen ». Tel. 544.582 - 556.246.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.048): stasera ore 21 «prima» Compagnia Nuova Edizione di Bologna, Marinella Manicardi in « Macchina » di L. Gozzi e M. Manicardi. Ingresso riservato soci.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo in « Il pitoch », Pren. telef. 890.467.

GALLERIA PERSANO (v. della Rocca 33) presenta il Teatro Ludico Labirinto di Gianni Colonino in « Freud tavin Pound n. 1 » (Performances ore 21. Ingresso libero.

GOBETTI: stasera ore 20,30 « Tre vetri rivistaz uvrai l'antidoto » di V. Aillaud. Regia P. Colusso. Compagnia Teatro di Maggio. Tel. 544.582-556.246. Ultima recita.

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 Teatro delle Dieci in « Trappola per topi » di A. Christie. Prez. c. M. d'Azeglio 17. tel. 655.552.

PELLICO CENTRALINO tel. 837.5003.

PICCOLA BERALTA (v. Juvarra 15, tel. 484.044-541.084): ore 21,15 « Monete Gigete, comicissima commedia-vaudeville. Regia di Gualtiero Rizzi.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 incontro con Peutzer: Hans Werner Henze. Conduce E. Restagno, ore 21 concerto. Musiche di Hans Werner Henze. Complesso strumentale. Antidogma Musica. Direttore Gian Luigi Gelmetti. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: ore 16,30: « Nabucco ». Spettacolo riservato alle scuole. Telef. 548.000.

UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/bis) ore 21,15 Cooperativa Teatro Proposta « Il gioco » di C. Goldoni. Regia di Rodolfo Rubini.

CIRCO LINA ORFEI (v. Renani, tel. 566.533) 3 spettacoli ore 16 - 21.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-23,45.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21.

CASTELLINO ore 21 New Company.

CLUB 84 ore 21 Lirti.

DU PARC ore 21 Boccaccio 71.

EDEN ore 21 ocea. Revione.

FARO ore 21 La Nuova Edizione.

LA PERLA ore 15,30 I Mamaloni.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

PLANETARIO 21 Cineclub con ballo.

SALA GAY: 16-21 Ronsny-Cantillo.

TROCADERO: 21 Magazine Ricordi.

MINICABARET (612.080).

SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello 3, t. 332.492): Thomas e Christine.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing Orch. Pino Shaw.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 10): 21.

VILLA GAY (c. Moncalieri 32): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): Collettivo Moderni Contemporanei.

BODOA (v. Cavour 29): opere dal XVI al XX secolo.

CITTADELLA: Alberico Tomasetti.

DOCUMENTA: Giovanni Cromo.

DORIA (Doria 24): Marisel Modenzi.

GISEL (P. Solferino 2) dipinti e grafica di Maestri Contemporanei; 60 sculture antiche orientali. 10-13; 16-20.

GRAFICA 18 (212.184): Litografie.

LA NUOVA ALBERTINA (t. 532.977): Espone il torinese Ugo Pozzo.

MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 3) 10 anni di pittura in Piemonte. Mostra referendum 15.30 - 19.30.

NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.123): Paul Jenkins.

PIMBA (v. Cairoli 13 - tel. 837.344): Giuliano Daniell - 1805-1931.

QUAGLINO: 88-70 fermenti di rivolta.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Regina 17): Corinna.

BERMAN: Disegni dell' '800.

DANTESCA: Nunzio Gullino: opere.

DAVICO: Giuseppe Bonichieri.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Pers. A. Tuninetto - Vetro, Ceramiche, Pastelli.

LA GIOSTRA - Assi Tania Yagunova.

LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.946): Secessione viennese.

LE IMMAGINI: Massimo Quaglino.

TAVOLOZZA (Da Gasperi 35): Marone.

VIOTTI: Ernst Fuchs.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 10 e 21,15 Cinema francese 1932-1968: « Fanny Cascan » di J. Renoir con J. Gabin, F. Arnoul, M. Piras (Francia. 1955, col., min. 109).

STUFIDRE
ARTE CONTEMPORANEA
piazza Palazzo 1 - primo piano
PERSONALE di
Mimmo Conenna
Inaugurazione ore 18

al CORSO

I BOSCHI SONO BELLI, OSCURI... E PROFONDI...

Agenti segreti aspettano queste parole per diventare strumenti di distruzione: Basta lo squillo di un telefono... solo un uomo sa come fermarli.

CHARLES BRONSON · LEE REMICK

Un film di DON SIEGEL

Un film MGM

ARISTON

all'ASTOR

Nuova edizione italiana

Vincitore di 9 Premi Oscar.

Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

al DORIA

Se avete dimenticato come si fa a ridere,

ecco una delle poche occasioni per ricordarvelo

UN FILM DI MARTY FELDMAN

IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA

Massimo

Un'emozionante e spettacolare caccia all'uomo che vi terrà col fiato sospeso fino all'ultimo minuto.

ROLLERCOASTER

IL GRANDE BRIVIDO

TEATRI - RITROVI

ERBA: ore 21,15

GIPO

« Il pitoch »

Prenotazioni - Telefono 890.467.

NUOVO - SALA VALENTINO

Questa sera ore 21,15

Il TEATRO DELLE DIECI

TRAPPOLA PER TOPI

di Agatha Christie

Bigl. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

CARIGNANO

Ore 21,15

CAMPANINI BARBERO

in

GIOIA GATIJME NEN

tre atti comicissimi di Seglin e Castelverde

Tel. 544.582 - 556.246

TEATRO PELLICO CENTRALINO

con

GLI SCOSTUMISTI

Giovedì venerdì e sabato ore 22 Recital cabaret di

RAFFAELLA DE VITA

Inf. pran. in Sede Soci (837.500)

Cabaret Voltaire

V. Cavour 7 Tel. 518.048

Ore 21,30 prima di « MACCHINA »

con Marinella Manicardi

Una donna nel giallo del terrore Ingresso riservato ai soci

Teatro Alcione

Una folla incontenibile ha decretato il successo del trionfo di

MARIO MEROLA

ed alla sua Compagnia, in

« O' ZAPPATORE »

Questa sera ore 21

Da domani e domenica 2 spettacoli giornalieri ore 18 e 21

Attenzione: per non creare pericolosi affollamenti ed avere la certezza del posto a sedere, si consiglia di evitare gli spettacoli di sabato sera e domenica

FORTINO

Stasera GARA DI BALLO

Soluzione libera a tutti sotto l'egida A.P.D.I.BA.L.

PREMI PER TUTTI

FARO

Bomboniera torinese dal liscio

Ore 21 LA NUOVA EDIZIONE

Gara di ballo in famiglia

Domani venerdì elegante a premi

club discoteca

SEVENTY SEVEN

Ore 21 discoteca

Revival GIANNI LISONI

Borgaretto-Beinasco 268.10.15

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno **LA STAMPA** ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese.

La Sai sta per trasformarsi in sindacato

Che cosa dicono gli attori dell'ingresso nella Cgil

Roma, 18 gennaio.

Alla ricerca di una nuova identità più aderente alla società moderna, gli attori italiani sembrano orientati ad entrare nella grande confederazione sindacale. E' in questo spirito che verrà esaminata nei prossimi giorni l'ipotesi di un documento programmatico organizzativo per l'adesione alla Cgil. A stillarne la bozza è stato il direttivo della Società Attori Italiani, a conclusione di una analisi della situazione d'incertezza e di immobilismo che si è verificata negli ultimi tempi nell'ambito dell'associazione. Se si esclude l'ormai esiguo schiera del «superdivi» la professione dell'attore in Italia sta attraversando un momento difficile, dovuto naturalmente alla crisi economica del Paese e alla proliferazione di personaggi che hanno dequalificato nel suo insieme la categoria. Per questa ragione ci sono tanti bravi professionisti che non trovano lavoro perché le liste di collocamento sono sovraffollate da quanti si sono autonominati qualificati attori per il semplice fatto di aver partecipato — magari come comparsa — a programmi televisivi o a film commerciali. Oggi la Sai riunisce circa 2300 attori, mentre nelle liste di collocamento ne figurano iscritti oltre diecimila.

Prendendo spunto dal dibattito della Cgil avvenuto nel giugno scorso ad Ariccia, il direttivo della Sai propone adesso un'unione con quelle forze sindacali che «nella piena occupazione e nello sviluppo della democrazia vedono i soli mezzi per cambiare la società italiana».

«Con questa operazione — osserva Gigi Proietti — la Sai cerca di riprendere quota dopo una travagliata crisi interna. Noi siamo pochi e non vogliamo formare una corporazione è necessario per farci sentire l'appoggio delle grandi confederazioni sindacali».

«L'entrata nella Cgil — aggiunge Mario Maranzana — rappresenta un momento di aggregazione con le masse lavoratrici. Senza il collegamento con questa massa rischiamo di rimanere isolati dalla realtà del Paese, sia sul piano sindacale, sia come cittadini, senza dimenticare che alla fine saremo isolati anche dal nostro pubblico. D'altra parte noi ci consideriamo i "vettori" della cultura e quindi sarebbe incomprensibile non avere collegamenti con gli altri nostri compagni di viaggio».

«L'attore — ribatte Flavio Bucci (il "Ligabue" televisivo) — ha bisogno di nuovi strumenti di difesa e per ottenerli deve prendere coscienza di una realtà cambiata radicalmente negli ultimi tre-quattro anni. E questi strumenti nuovi si possono ottenere soltanto attraverso contratti nazionali di lavoro, contratto che l'attore di cinema insegue da dieci anni ma che non è ancora riuscito ad ottenere».

Al rappresentanti della Sai, il sindacalista Rinaldo Scheda ha espresso la piena disponibilità per un rapporto strettamente organico con gli attori, ricordando inoltre che nella mozione conclusiva del IX congresso della Cgil si parlava esplicitamente di un «rapporto nuovo dei lavoratori con la cultura e gli intellettuali e che parte di questo rapporto deve essere considerato lo sviluppo di nuove relazioni organizzative».

Il rappresentante della Cgil, Franco Lai, che ha seguito la stesura della bozza dell'«ipotesi di documento», sostiene che tale adesione «non deve essere intesa come un inglobamento della Sai nella Cgil poiché gli attori per quanto riguarda i temi specifici della categoria conserveranno la loro autonomia».

«Per accelerare questo rinnovamento — dice Mario Bardella dell'esecutivo della Sai — abbiamo già indetto per la prossima settimana una serie di assemblee di attori a Trieste, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Catania, Roma e Bologna per illustrare il documento elaborato e approvato dal direttivo. Queste assemblee saranno aperte anche agli attori non aderenti alla Sai».

Dopo le assemblee decentrate la Sai organizzerà tre grandi manifestazioni, nel corso delle quali si tratteranno i problemi specifici concernenti gli attori di cinema (a Roma), di teatro (a Milano) e della radio-televisione (ancora a Roma), per cui se la massa degli aderenti all'attuale associazione sarà favorevole è prevista per maggio l'assemblea costitutiva del Sindacato Attori Italiani. L'associazione degli attori italiani cambierà dunque ragione, non sigla, che rimarrà Sai con l'aggiunta di Cgil.

Ernesto Baldo

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DI TORINO

Squillo volanti e caso Lockheed

"Madame Claude" di Just Jaeckin con Françoise Fabian - "Tomboy", documentario inchiesta

Dayle Haddon, una delle ragazze di «Madame Claude»

Madame Claude di Just Jaeckin, con Françoise Fabian, Murray, Dayle Haddon, Klaus Kinsky, Robert Webber, Maurice Ronet. Francia, colori. Giolello e Nazionale.

Just Jaeckin, francese, 37 anni, si è guadagnato con due soli film un posto di rilievo nella affollata classifica dell'ultimo cinema erotico. Ha lanciato sullo schermo il personaggio di *Emmanuelle* che a Parigi tiene cartellone da quattro anni, ed ha confermato la sua inclinazione al nudo femminile con le sado-masochistiche avventure della signorina O vittima protagonista della famosa *Histoire*. Tratta ispirazione dalla Arsan e della Réage, il regista torna a spigolare personaggi e situazioni per il suo nuovo lungometraggio da un altro romanzo, «*Elle dit, les mémoires de Mme Claude*» di Jacques Quinrez.

Con l'eleganza patinata di un fotografo di «*Play Boy*» le «squillo» internazionali di madame Claude si liberano di abiti lussuosissimi davanti ai potenti di mezzo mondo, da Washington alle Bahamas, da Parigi a Bagdad. La componente sexy della storia è ovviamente predominante, ma questa volta Jaeckin ha voluto elementarsi anche con le formule narrative e gli intrecci del «giallo» politico, tra ricatti, bustarelle, foto compromettenti, killer, inseguimenti e morti ammazzati.

Lo spunto di cronaca è fornito dal «caso Lockheed». Le volanti hostess del piacere amministrate, con fascino e gelo manageriale, da Françoise Fabian vengono usate da uomini politici e servizi di spionaggio di vari Paesi come merce irresistibile di contatto per agevolare gli acquisti degli aerei dello scandalo. Un fotografo di pochi scrupoli, sfruttando l'amicizia delle ragazze, riesce ad inserirsi nel giro procurandosi materiale documentario compromettente da usare come merce di ricatto. Il gioco è troppo grosso e il piccolo avventuriero finisce col bruciarsi le ali e altro. Il finale si tinge di ambiguo. Che cosa capiterà a madame Claude? Riuscirà a salvare la sua organizzazione?

L'erotismo batte la suspense, che nel finale ingolfa una serie di fatti frettolosamente montati a caccia del giusto colpo di scena conclusivo. Jaeckin si compiace della bella immagine fissata con raffinata tecnica fotografica e confeziona un'elegante antologia di quadretti per «soli uomini» tra fondali musicali di Serge Gainsbourg e dialoghi di aggraziata banalità. Gli interpreti si dividono in due gruppi distinti: le splendide fotomodelle, con Dayle Haddon in testa, alle quali è stato affidato un semplice impegno visuale; i professionisti della recitazione, con Françoise Fabian e Maurice Ronet, che hanno il compito di dare sostanza all'intrigo giallo. Una combinazione difficile, ma non volgare.

a. cas.

★ ★

Tomboy di Claudio Racca. Documentario a colori. Italia 1977. Cinema Capitol.

Film documentario, girato dal regista-operatore Racca, integrato da una seria assistenza scientifica esplicata da ben otto docenti nominati sia nei titoli di testa sia sulle locandine pubblicitarie. Esso non va dunque scambiato per uno di quei collages-inchiesta sulle anomalie sessuali, pretesti per un voyeurismo che demistifica le iniziali ambizioni.

Diversi argomenti sono qui proposti all'attenzione dello spettatore che assolutamente non deve considerare questo film alla stregua d'uno dei collages bottegai cui si è accennato. Il documentario si occupa beninteso del sesso e dei suoi «misteri», come dice il sopratitolo, ma lo fa allo scopo di neutralizzare i complessi sessuali e le cause patologiche che in certi casi pongono l'individuo in crisi, rendendolo immaturo o indoneo sotto il profilo, appunto, sessuale. L'omofilia sia maschile che femminile, la frigidità nella donna e l'impotenza nell'uomo sono alcuni tra i molteplici temi svolti con, in parallelo, l'illustrazione delle adeguate misure terapeutiche atte a fronteggiarle.

Fino a questo punto la «lezione» può essere assorbita senza difficoltà: traumatizzante lo schermo diventa allorché su di esso vediamo chirurghi e pazienti trasferirsi in sala operatoria, e alle teorie esemplificate e commentate da chiari docenti si sostituiscono le riprese, a colori e in primo piano, di alcuni interventi tanto ardui quanto atroci sotto il profilo visivo, quali possono essere quello su uno degli organi maschili più delicati (il bisturi vi «lavora» sitorno con sagace disinvoltura), oppure la trasformazione a vista d'occhio del sesso d'un individuo da maschile in femminile.

a. v.

Il regista a Torino per presentare un ciclo di suoi film

Storia del Cile vista da Lilienthal

Ebreo tedesco emigrato in tenera età dalla Germania hitleriana nell'ospitale Uruguay prima che si compisse il massacro della sua razza, Peter Lilienthal è oggi a Torino per presentare al Kinostudio il suo ultimo film Nel paese regna la calma. *Già ieri si è intrattenuto con il pubblico e con la critica in occasione della proiezione del precedente* La victoria — *l'uno e l'altro film dedicati al Cile e al suo coraggioso popolo, prima e dopo il governo di Unidad Popular —; e nei giorni scorsi si sono potuti vedere* Malatesta *(1969) e* Il professor Hofer *(1974). Una piccola ma succosa «personale», organizzata dal Goethe Institut in collaborazione col Kinostudio, che ci ha rivelato un regista di primo piano nel panorama del cinema attuale, non soltanto tedesco.*

Anzi, a dire il vero, Lilienthal pare molto poco legato al modello di cinema che i giovani registi della Germania occidentale ci hanno proposto in questi ultimi anni, venato spesso di una sorta di desiderio di morte e di sfiducia esistenziale che fanno del loro film una rappresentazione multiforme della «difficoltà di vivere». Il suo mondo è invece sorretto da una fiducia profonda nell'uomo e nell'idea socialista, e da un bisogno genuino di comunicare agli altri questa sua fiducia in modi e forme che tentano un reale recupero della cronaca e della storia in una dimensione politica non astrattamente intesa, ma calata nei fatti e nelle possibilità concrete.

La sua lunga esperienza uruguayana e più in generale latino-americana gli ha permesso di conoscere dall'interno e direttamente le realtà politica e sociale di quei Paesi, ecché i suoi film — sia quelli che esplicitamente si riferiscono alla situazione del Cile, sia gli altri che trattano argomenti diversi, quali un episodio del soggiorno londinese dell'anarchico Malatesta o la storia di un maestro di villaggio alsaziano alla fine dell'800 — sono radicati in una rappresentazione del reale che ne mette in luce i rivolti politici e ideologici senza trascurare i fatti minuti, di tutti i giorni.

A ben guardare, Nel paese regna la calma *e* La victoria *— ma anche gli altri due film citati — paiono il resoconto filmato di una cronaca quotidiana, secondo le regole compositive del documentarismo cinematografico, e invece sono delle opere estremamente complesse, in cui realtà e finzione si mescolano di continuo, e l'apparente trascuratezza formale è il mezzo privilegiato per portare progressivamente lo spettatore nel vivo della storia, di modo che i fatti e i personaggi diventano essi stessi esperienza vissuta, motivo di riflessione, incitamento a proseguire la battaglia progressista. E tutto questo senza forzare le tinte, anzi rifuggendo dagli effetti facili dello spettacolo, con quel distacco e quell'ironia — evidentemente assai tanto in Malatesta quanto in* Nel paese regna la calma *— che consentono, al di là della partecipazione emotiva, un giudizio politico e morale non equivoco né superficiale. Sono presenti nel cinema di Lilienthal la cultura latino-americana e quella tedesca, e più ancora forse la cultura ebraica della Mitteleuropa. In questa prospettiva, le sue storie e i suoi personaggi si carlcano di una dimensione che supera i confini, apparentemente angusti, dei suoi film. Essi sono frammenti di un discorso critico sulla realtà che per essere leggermente ironico e distaccato, non è meno profondo e impegnato. E' un discorso che non dimentica gli apporti di quelle culture, ma li fa propri in una matura visione dell'uomo e della società.*

L'ebraismo di Lilienthal si manifesta nel suo aspetto antiinstituzionale, fiducioso nella vita, aperto ai domani. I suoi film, che pure descrivono spesso delle sconfitte, sono un lucido invito alla speranza. Attualmente sta preparando un film su un ragazzo ebreo che si nasconde a Berlino negli anni di guerra e sopravvive alle persecuzioni razziali: è un omaggio al suo popolo martoriato, ma anche un messaggio di fiducia nell'uomo e una chiara indicazione politica.

Gianni Rondolino

La libertà nell'isola di Alfieri

Impresa ardua, quella della compagnia «Teatro 13 maggio», diretta da Franco Cotugno, di mettere in scena «L'Antidoto» di Vittorio Alfieri. Ardua, per l'esasperato simbolismo della commedia e, di conseguenza, per la rarefazione dei moduli espressivi che la messinscena richiederebbe. Purtroppo, nonostante la buona volontà della compagnia, lo spettacolo che ha avuto l'altra sera al Gobetti non è approdato a esiti convincenti, sebbene siano emersi, qua e là, momenti di un qualche pregio.

«L'Antidoto» fa parte, insieme con «L'Uno», «I pochi» e «I troppi», della cosiddetta «tetralogia politica» che Alfieri scrisse fra il 1789 e il 1802. In queste opere si rispecchia il nuovo pensiero politico dello scrittore, il suo engagement ammorbidito dagli anni, dalle esperienze dirette della Rivoluzione francese, di cui finì per vedere unicamente gli aspetti negativi. Ne «L'antidoto» si favoleggia di un'isola di pescatori abitata da Pigliatutto, che ha scoperto la rete e detiene il potere, dai Pigliapoco (i nobili) e dai Guastatutto (il popolo) che intendono ribellarsi al dominio del potente.

Dal contrasto delle tre «classi» matura una sorta di congiura. Dopo un sorteggio, che nello spettacolo viene reso con espedienti un po' ingenui che, pensiamo, vorrebbero essere d'effetto, la moglie di Pigliatutto rischia di non far venire alla luce il figlio di cui è incinta. Si dimostra provvidenziale l'arrivo di un buon mago che può liberare la donna dal maleficio e far nascere, invece del mostro da tutti temuto, una bellissima bimba dotata dei migliori doni della natura e portatrice della vera libertà.

Se Franco Cotugno avesse seguito un'unica idea registica, se avesse evitato molti artifici e se gli interpreti avessero osservato un maggior rigore espressivo, probabilmente avremmo salutato con gioia la nuova compagnia che attendiamo, invece, ad una nuova prova, pregandolo magari di rispettare gli orari.

e. g.

Al Piccolo Regio

Beethoven da camera

Chiamati a sostituire altri interpreti precedentemente invitati, il violoncellista Sergio Patria ed il pianista Roberto Cognazzo hanno proposto agli affezionati del Lunedì Musicali un programma interamente dedicato a Beethoven. Aprivano le *Variazioni su un tema handeliano* del «Giuda Maccabeo», poi la *Prima Sonata opera 5* e la *Sonata in la maggiore op. 69*, pagine tra le più alte di tutta la produzione cameristica beethoveniana. Al di là della differenza inerente allo stile di queste tre opere, legate le due prime al *sturm und drang* brillantemente adottato della produzione giovanile e già proiettata la *Sonata in la* verso la depurata interiorità del terzo stile, è possibile cogliere un'atmosfera comune, prodotta dalle intrinseche qualità di questo duo strumentale.

Passando dall'eleganza un po' frivola della musica per violino e pianoforte, che punta essenzialmente sullo scintillio acrobatico del suono violinistico, alla produzione per violoncello, Beethoven porge orecchio alla natura radicalmente diversa del nuovo strumento, ne sfrutta la vena calda, si china a raccogliere le confessioni segrete nelle tonalità della cavata dolce e fluente. La trasformazione espressiva è attuata di colpo: non solo nella qualità dell'invenzione che sembra quasi ignorare i drammi del momento eroico per guardare in avanti verso l'affettuosa intimità di Schubert o, addirittura (nell'op. 69), verso lo *spleen* brahmsiano, ma anche nel taglio formale, molto ampio e dilatato.

Patria e Cognazzo si sono prodigati senza risparmiarsi nella resa difficile di questo sontuoso di incontaminata purezza classica ed hanno convinto il pubblico che li ha festeggiati con applausi cordiali.

p. gal.

Forti polemiche nel Teatro di Roma

Gli attori non recitano Volpone sequestrato

Milano, 18 gennaio.

Scene, costumi e materiale elettrico dello spettacolo *Il volpone* di Ben Johnson allestito dal Teatro Stabile di Roma, sono stati posti sotto sequestro dalla direzione del Teatro Kursaal di Lugano a garanzia di 31 milioni di penale per la recita in programma ieri sera e annullata.

La decisione (unanime da parte dei 24 attori) di non andare in scena perché non è stata pagata loro, come invece è stato fatto per i nove tecnici, la diaria pattuita due mesi fa in 160 franchi svizzeri al giorno, ha provocato la immediata reazione del gestore del teatro, di proprietà della municipalità di Lugano, a tutela dei propri interessi.

Il Teatro di Roma, dando notizia della cosa ha immediatamente fornito una sua versione dei fatti secondo cui *gli attori non hanno voluto seguire le disposizioni del contratto nazionale di lavoro, nonché le norme del mondo teatrale che consentono ai Teatri Stabili ed alle compagnie, quando agiscono nelle vicinanze della frontiera, di portare in una città straniera confinante e riportare indietro in pullman gli scritturati, purché nel giro delle sette ore regolamentari di lavoro, come nel caso specifico sarebbe avvenuto da Como a Lugano e viceversa. Questo permetteva, nel caso presente, di risparmiare circa cinque milioni di denaro pubblico e di non trasformarlo in franchi svizzeri».*

Tutto falso secondo la compagnia, che si è incontrata oggi pomeriggio con i giornalisti. In primo luogo, hanno spiegato, il contratto prevede il pernottamento in Italia, è vero, ma in questo caso nell'arco delle sette ore non era possibile raggiungere Bergamo sede effettiva della compagnia e non Como, sede fittizia perché non vi sono previste recite. Inoltre a Como gli attori si sarebbero dovuti pagare l'alloggio da soli, mentre la compagnia aveva proposto, per troncare ogni polemica, di rinunciare alla diaria purché lo Stabile pagasse direttamente l'albergo a Lugano.

La vertenza degli attori è stata immediatamente appoggiata, non solo dai tecnici dello stesso Teatro di Roma, che pure hanno percepito la diaria, ma anche dal sindacato attori, dalla Cgil, dagli artisti del Piccolo Teatro e dalla Cooperativa doppiatori di Milano.

Al contrario una dura presa di posizione contro il rifiuto di andare in scena è stata diramata oggi dal personale amministrativo del teatro romano che ha espresso «*indignazione per il comportamento tenuto dagli attori della compagnia del "Volpone" che non hanno voluto effettuare la recita a Lugano malgrado tutte le assicurazioni fornite dalla direzione del teatro e malgrado tutti gli inutili sforzi compiuti per cercare di andare incontro alle loro esigenze anche oltre i limiti contrattuali*».

In realtà la «querelle» sarebbe marginale e facilmente risolvibile se, a detta del sindacato degli attori, non fosse la classica goccia che fa traboccare il vaso. La compagnia de *Il volpone* (che comprende tra gli altri Mario Scaccia, Erika Blanc, Tony Ucci, Gabriele Lavia, Ettore Conti e Annita Laurenzi) ha rivolto pesanti accuse alla direzione del teatro che, è stato detto, ha impiegato meno del 40 per cento del bilancio nella realizzazione degli spettacoli (uno dei quali è stato annullato proprio ieri) spendendo il resto per far vivere le proprie strutture, definite in gran parte inutili.

Ieri sera gli attori sono andati in paleoscenico (*sarrivati a Lugano a spese proprie* hanno voluto specificare) e hanno letto agli spettatori un comunicato in cui spiegavano i motivi della loro astensione dal lavoro.

m. f.

Un legale a Lugano per riavere le scene

Roma, 18 gennaio.

(*e. b.*) Un legale del Teatro di Roma è partito alla volta di Lugano dove il materiale scenico del *Volpone* è tuttora sotto sequestro conservativo per il danno procurato dalla mancata effettuazione delle due previste recite. I gestori del teatro svizzero hanno richiesto come danno 82 mila franchi. Se il materiale scenico e i costumi non verranno disequestrati, il Teatro di Roma dovrà disdire anche le recite di Ravenna dove la compagnia del *Volpone* avrebbe dovuto concludere la tournée. La stessa compagnia dovrebbe riprendere nei prossimi giorni a Pavia *Misura per misura* che la televisione registrerà il 1° febbraio a Rieti.

«Macchina» al Voltaire e Büchner al Gobetti

Al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) va in scena stasera alle 21,30 «*Macchina*», novità di Luigi Gozzi. Interprete Marinella Manicardi, musiche di Gabriele Partisani, filmati di Enzo Sbarra, foto di Paolo Petrosino, elementi scenici e costumi di Paola Robotti. Lo spettacolo è realizzato dalla cooperativa Teatro Nuova Edizione, repliche fino a domenica 22.

Al Teatro Gobetti, domani alle 20,30 prima di *Leonce e Lena* di Georg Büchner, con il Teatro Stabile di Bolzano (ottavo spettacolo del cartellone in abbonamento dello Stabile di Torino). Regia di Alessandro Fersen, traduzione del testo di Umberto Gandini; scene di Emanuele Luzzati.

NUOVO Romano
FAVOLOSO SUCCESSO!
Il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo
ROBERT ALDRICH
i Ragazzi del Coro

Acapulco Faro
UN FILM PER TUTTI
GINO BRAMIERI - PINO CARUSO - WALTER CHIARI - LUCIANO SALCE
RIDE BENE CHI RIDE ULTIMO

Questa sera horror, quiz aerei e Dolly

(u. b.) Sulla rete 2 alle 18 e 30 e subito dopo alle 19 e 15 vanno in onda due programmi che, a quanto risulta, stanno riscuotendo un notevole successo non solo presso i ragazzi ma anche presso gli adulti. Sono entrambi cartoni animati, il primo è quello piuttosto spiritoso della serie «La famiglia Addams» pervasa da umoristico «horror», e il secondo è un avventuroso fumetto di «Tarzan signore della giungla», storia che hanno per protagonista, sempre vittorioso, l'atletico eroe degli Anni 30 che da tempo gode di una rinnovata fortuna, crescente fortuna sia in America sia in Europa.

Restando sulla rete 2, segnaliamo e raccomandiamo la bella trasmissione «I pionieri del volo» alle 21 e 15, inchiesta che si propone di illustrare gli alberi dell'aviazione. Precederà, per la rubrica «Comensal speciale» il telefilm — di cui per altro ci sono ignoti argomento e sostanza — che ha per titolo «La sinistra non è il paradiso».

Sulla rete 1 domina incontrastato Mike Bongiorno con «Scommettiamo?» — che sarà seguito da «Dolly», la trasmissione che presenta film d'attualità e di sicuro interesse.

Alla Tv Montecarlo andrà in onda un film di Sergio Corbucci, «Miniera tragica» con Tamara Lees, Lia Amanda e Jacques Sernas, mentre a chi resta Capodistria è offerto un ragguardevole film dell'orrore, «Demoni di fuoco» dello specialista Fischer, con Christopher Lee.

Vorremmo segnalare la tv svizzera, ma la stragrande maggioranza dei nostri lettori non riesce più a prenderla. Riceviamo ogni settimana lettere adeguate e furenti. Quando potremo rivedere i programmi di Lugano? Il ministero delle Poste può darci qualche chiarimento?

Tamara Lees

Alla tv

RETE UNO
12,30 Argomenti.
13 — Filo diretto (c)
13,30 Telegiornale
17 — Romina Power (c)
17,05 Il trenino. Favole, filastrocche e giochi
17,20 Paese che vai...
17,35 Asterix il gallico (c)
18 — Argomenti. Come Yu Kung rimosse le montagne (c)
18,10 Piccolo slam.
19 — Tg 1 Cronache (c)
19,20 Furia: A caccia di taglie
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Scommettiamo? (c) presentano da Mike Bongiorno
21,50 Dolly. Appuntamenti con il cinema
22 — Tribuna sindacale. Incontro stampa con la Cgil
22,30 Friuli anno nuovo (c) - Telegiornale

RETE DUE
12,30 Teatromusica
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Educazione a Bologna (c)
15 — Ancora: Pallavolo femminile
17 — Tv 2 ragazzi: Le avventure del capitano Hornblower il temerario.
18 — Dedicato ai genitori
18,25 Tg 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Tarzan & C (c)
19,45 Tg 2 - Studio sport
20,40 Comensal speciale (c)
21,15 Pionieri del volo (c)
22,15 Matt Helm - Simbo, telefilm di Bruce Gilson - Tg 2 - Stanotte

LA TV di Ugo Buzzolan

Pacifico duello Bocca-Montanelli

Ieri sera in *Match* si sono scontrati Indro Montanelli e Giorgio Bocca. Diciamo scontrati, ma non è vero. Non si sono affatto scontrati. Hanno conversato, anche amabilmente, anche con battute, ma non si sono mai insultati. E' questo quello che il pubblico sempre si aspetta? La rissa? I contendenti che si lanciano ferocemente l'uno addosso all'altro? Forse sì, e difatti un numero di *Match* che aveva avuto molto successo era stato quello in cui la Barboni e la Kustermann avevano dato luogo ad un violento diverbio.

In proposito Bocca è stato esplicito. All'invito che Arbasino rivolgeva ai due per una polemica più ravvivante, Bocca ha risposto in sostanza che non era lì per trascendere a dare spettacolo. Dal canto suo Montanelli ha ribadito con altre parole lo stesso concetto: nonostante le posizioni ideologiche differenti, non vedeva il motivo che giustificasse, tra loro legati da una reciproca stima professionale e morale, un litigio. Con questo non mi è sembrato che il colloquio fra i due fosse moscio o privo di interesse. Non era accessibile, questo sì; e non sono corsi gli insulti, e le insinuazioni calunniose, ma di questo evidentemente non ci si può rammaricare.

E' venuto fuori la storia del fitto generale Della Rovere che Montanelli conobbe in carcere e da cui nacque un libro e in seguito, con modifiche, il film di Rossellini. Montanelli ne ha approfittato per dire: «*Ho fatto la Resistenza, ma poi, dopo la guerra, bastò non mi è mai piaciuto fare il reduce... Nella Resistenza c'erano cose che mi piacevano molto, e altre che non mi piacevano*» (ma non ha precisato né la prima né la seconda, come ci si attendeva e come sarebbe stata opportuno). Di è parlato anche di un salotto dell'alta borghesia milanese dove si sarebbe brindato di gioia quando Moro fu ferito dai terroristi. «*Ma tu ci credi?*» ha chiesto Bocca palesemente incredulo. Montanelli ha di rimando fatto una domanda che doveva essere provocatoria: «*Caro Bocca, da qualche tempo tu scrivi dei pezzi che vorrei firmare io... Come lo spieghi? Sono io che sono cambiato o sei tu che sei cambiato?*». Ma l'altro è rimasto impassibile e ha replicato che dipendeva probabilmente dal fatto che entrambi, con diverse ottiche, sono degli «*oppositori*».

Il pubblico stipato nelle tribunette si è inserito più di una volta (Soviano da «L'Espresso», una collega di «Paese sera», il direttore di una rivista del Movimento studentesco, un preta giornalista de «L'Avvenire»): Montanelli è stato attaccato per il consiglio che diede a suo tempo agli elettori cattolici di votare per la dc «*anche se puzzava*» (ed: ha tenuto a precisare di non aver, comunque, votato per la dc ma non ha detto per chi ha votato), e Bocca è stato accusato di non aver capito la novità del linguaggio dei giovani. Però questi inserimenti del pubblico mi paiono sempre molto inoodisfacenti: rompono il dibattito a due che è l'attrazione e lo scopo di *Match* dove c'è già chi può eventualmente stuzzicare gli ospiti, cioè Arbasino. Allora la rubrica dovrebbe avere un'altra struttura e mettere singolarmente un Montanelli e un Bocca davanti a una platea che lancia le domande. Così si corre soltanto nella confusione: interventi-requisitoria, dialoghi troncati, affermazioni in sospeso e infine una diffusa insoddisfazione perché è mancato lo spazio sia per il dibattito generale sia per un duello, non diciamo all'ultimo sangue, ma almeno con qualche scalfittura.

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
8,50 Romanza celebri
9 — Radio anch'io
12,05 Voi ed io '78, con Ingrid Thulin
14,30 Un cuore arido, di Carlo Cassola
15,05 Primo Nip
17,10 E lasciatemi divertire...
17,40 Lo sai?
18 — La canzone d'autore
18,30 Viaggi insoliti
19,25 Sipario aperto: Intrichi d'amore, di Torquato Tasso
20,15 Big complessi: I Beatles, gli Abba e i Pooh
21,05: Auditorium di Torino: Stagione sinfonica pubblica d'autunno 1977, direttore Massimo Pradella
22,40 Y. Montand e Ray Charles
23,15 Dama di cuori: Valeria Ciangottini

RADIODUE
Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 Un muro di nebbia
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Scoop
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Sottantottissimo
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Voto sì, voto no
18,56 La storia in codice
19,50 Facile ascolto (1)
21,05 Chi s'è visto s'è visto, di Georges Feydeau e Maurice Hennequin
22,43 Facile ascolto (2)

RADIOTRE
Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,45 Pipistrello, di Nico Orengo
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale: Musica per uno.
15,30 Un certo discorso...
17 — Gira la giostra, gira la ruota
17,30 Spazio tre. Musica e attualità culturali
21 — Il Paradiso e il Poeta, dramma musicale di Vieri Tosatti
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO
10,15 Prezzo sotto giusto telefonico
10,45 Caccia ai numeri, gioco a premi
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanspettacolo
12,54 Tu ed io, episodi storici
13 — Un milione per riconoscerti
14,15 La canzone del nostro tempo
15 — Hit parade di radio Montecarlo
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
17,15 Dalla tv dei ragazzi
18 — Dieci domande per un incontro
19,03 Musica per domani

Tv estere

TV SVIZZERA
Ore 9: Telescuola: Sessantesimo parallelo (a); 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli: Paddington (c); 18,10: Per i bambini: Din Don (c); 18,35: Una mogile per lo sio Bill (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Incontri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Reporter (c); 21,45: Paul Anka (c); 22,30: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA TV
Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale; 20,35: Demoni di fuoco (c) film con Christopher Lee, Patrick Allen e Peter Cushing, regia di Terence Fischer; 22,05: Cinenotes (c); La Macedonia; 22,35: Jazz

TELE-MONTECARLO
Ore 17,45: Un pou d'amour...; 18,50: Tamara: La sfida di Mallvalley, telefilm; 19,25: Parolamo, telequiz; 18,50: Notiziario; 20,10: Sospetto: Giorno di pioggia, telefilm; 21,10: Miniera tragica, film di Sergio Corbucci con Lia Amanda, Jacques Sernas, Tamara Lees; 22,45: Chrono, rassegna di attualità automobilistica; 23,15: Notiziario.

Manifestazioni

Hanns al Piccolo Regio — Per gli «Incontri con l'autore», oggi alle 17,30 Hans Werner Henze presentato da Enzo Restagno. Alle 21 concerto di musiche cameristiche del compositore tedesco: violinista Jenny Abel, complesso strumentale Antidogma Musica, direttore Gian Luigi Gelmetti.

Antoprima all'Auditorium — Oggi alle 17, anteprima del secondo concerto della stagione pubblica d'inverno. Dirige l'orchestra di Torino della Rai il maestro Leif Segerstam. In programma Segerstam, Bartok, Sibelius. Ingresso libero.

Rassegna giovani interpreti — Stasera alle 20,40, nell'auditorio A della Rai (via Verdi 31) terzo concerto del ciclo «Rassegna di giovani interpreti». Suoneranno i pianisti Guido Donati, Franco Ruffa e Pietro Varrone; il flautista Claudio Montalla; il clarinettista Sergio Del Mastro; il violinista Marcello Bianchi. In programma Gabbana, Marchetti, Penderecki, Bernstein, Bach, Casella, Brahms.

Centro culturale franco-italiano — Oggi alle 17 e alle 20,30, in via Donati 5, proiezione di «Mal, Pierre Riviere...» di René Allio, preceduto da un incontro filmato con Michel Foçault.

Trifilo al Venerdì — Al teatro Carignano, domani alle 18, Robert Trifilo — una delle massime autorità nel campo monetario — terrà un dibattito per i Venerdì Letterari dell'Aci su «L'ordine o... il disordine monetario internazionale».

Circo Lina Orfei — Da domani, in piazza Bengasi con spettacoli alle 16 e alle 21.

Floritalia — In via Carlo Alberto 44, oggi alle 17: «Lavori in giardino», consigli di Alberto Bonenti della ripartizione giardini e alberate del Comune di Torino.

OGGI al cinema TORINO
Un thriller aspro, violento, erotico
SID CLARK
LA MORTE DIETRO LA PORTA
JOHN MARLEY · LYNN CARLIN
Severamente vietato 18 anni

televisione canale 42
tutte le sere, da lunedì a sabato
ore 20,40 film a colori
ore 22,15 spettacolo
ore 23,15 telefilm a colori
ore 1 film a colori
ore 2,30 telefilm a colori
alla radio musica in stereofonia fm 98,300
I programmi sono su STAMPA SERA.

Un "libro bianco" sulle dichiarazioni dei redditi

Come sono caduti in basso i grandi ricchi di Venezia

Professionisti, proprietari d'alloggi, commercianti hanno denunciato guadagni irrisori per il 1974 - Polemiche in Comune

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 18 gennaio.

Si direbbe che da un po' di tempo in certi saloni veneziani si consumino, al lume di candela, cene francescane. Oltre che nella laguna, sembra che una parte di Venezia stia sprofondando nella miseria: è un'impressione che si ricava dalle pagine di un volume in cui la ripartizione tributi del Comune ha raccolto una serie di dichiarazioni dei redditi per il 1974. Professionisti, commercianti, proprietari di alloggi che parevano al riparo da problemi finanziari, si mostrano sorprendentemente immersi nelle tribolazioni. L'elenco degli accertamenti comprende barche a vela, motoscafi, auto di grossa cilindrata, su cui i nuovi poveri portano in giro le loro preoccupazioni.

Questo «libro bianco», che forse sarebbe meglio definire «nero» dati i suoi contenuti pessimistici, sta sollevando per Venezia ventate di clamore. E l'aria di bufera s'è infilata perfino nel Municipio, per via di certe affermazioni apparse su un quotidiano. Hanno protestato seccamente i dipendenti dell'ufficio tributi che si son sentiti messi in disparte e addirittura accusati di inerzia rispetto ai «magnifici undici» impiegati cui viene attribuito per intero il merito d'aver compilato la lista delle paradossali miserie veneziane. Si sono risentiti i rappresentanti sindacali della Cisl e della Uil, dato che nell'articolo uscito sul quotidiano non erano citati a fianco della Cgil nell'attribuzione dei meriti per il completamento di questa massiccia indagine tributaria.

Ieri nelle sale del Comune di Venezia c'era parecchia agitazione. I lavoratori dell'assessorato ai tributi hanno tenuto una lunga assemblea. Al termine di questa burrascosa giornata, è venuto dal Municipio un comunicato. *«In riferimento ad alcuni articoli apparsi sulla stampa in questi giorni* — è detto nella nota — *l'Amministrazione comunale di Venezia ribadisce quanto già espresso in altre occasioni, e cioè che nessuna organizzazione sindacale ha frapposto ostacoli alle iniziative assunte dalla giunta per l'azione di accertamento tributario svolta nell'ambito dei compiti attribuiti al Comune in materia, e valuta positivamente il lavoro svolto da tutti i lavoratori dei tributi nei confronti dei quali esprime la propria fiducia».* E mentre giungono le precisazioni, pendono minacce di querele per diffamazione.

A parte l'infuriare delle polemiche, resta nel mezzo dell'attenzione questa fila di professionisti e commercianti che se penosamente trascinando la propria «indigenza». Dopo Bolzano, Venezia mette allo scoperto situazioni tributarie che potrebbero essere classificate nella categoria del grottesco. Naturalmente il lavoro, diretto dal capo dell'ufficio Irpef del Comune, rag. Romano Canella, è stato molto impegnativo. Si sono suddivise le 83 mila dichiarazioni che si riferivano ai redditi del 1974, sono state stralciate tutte quelle dei contribuenti a reddito fisso, però tenendo in evidenza certe categorie, come quella dei dirigenti. Infine, si è compilata una lista di circa 22 mila dichiarazioni. Ed è uscito questo libro, in cui l'aridità delle cifre sembra dire che Venezia, lontanissimi i tempi della floridezza, è paurosamente «caduta in basso».

Sarebbero un migliaio i casi meritevoli di scrupolosa verifica: più che alla pietà, inducono ad amari sorrisi. C'è, ad esempio, chi ha un veliero ancorato in laguna, e d'estate lo fa navigare con cinque persone d'equipaggio, compreso il cuoco: piccole crociere lungo le coste della Jugoslavia, o verso la Grecia; il garage ospita un'«Alfa 2000», poi lo stato patrimoniale comprende una villa a Cortina, appartamenti qui e là, un po' di terra. Ebbene, questo veneziano dichiara di aver ricavato nel '74, dalla sua attività professionale, la sbalorditiva somma di 2 milioni e mezzo, e dal resto un milione e 400 mila lire, toccando poco più di 11 milioni con i redditi della moglie, proprietaria dei terreni. C'è chi, racimolando in un anno meno di 5 milioni, trasporta i suoi crucci a bordo di una «Ferrari», forse per un eccesso di consolazione.

Ma nella schiera dei derelitti, dei contribuendi che appaiono sull'orlo del collasso finanziario, qualcuno mostra come a volte la sfortuna s'accanisca sul bersaglio: un avvocato, che si occupa prevalentemente di infortunistica stradale, denuncia addirittura per il '74 una perdita di 9 milioni. Alla lettura di queste brevi storie inquietanti si dedicherà adesso il consiglio tributario, che è stato costituito di recente ed è composto da sindacalisti, consiglieri di quartiere, operai. I mille casi degni di particolare attenzione saranno anche affidati all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette. Si accerterà se davvero una parte di Venezia ha avuto un simile, rovinoso declino economico.

Giuliano Marchesini

Il processo dei prefabbricati

Una pallonata sfondò il muro di una scuola

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 gennaio.

(p. l.) La magistratura genovese ha inviato alla Procura della Repubblica di Roma il fascicolo processuale istruttorio riguardante la vicenda della «Comansider», l'impresa costruttrice di prefabbricati che avrebbe realizzato alcune scuole genovesi con materiale difettoso. Il giudice istruttore, Vincenzo Scolastico, di Genova, s'è dichiarato incompetente per territorio.

La vicenda sollevò clamore a Genova, nel 1972, un muro esterno d'una scuola elementare realizzata dalla «Comansider» venne sfondato dalla pallonata d'un ragazzino.

Si moltiplicano le iniziative

Genova: le crociere col vento in poppa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 gennaio.

I lavoratori marittimi italiani sono alla vigilia del rinnovo del loro contratto di lavoro e già si approntano «piattaforme», punti precisi di rivendicazione e assemblee: il punto più controverso dell'avvenire della marineria italiana, però, resta quello dello sviluppo del settore passeggeri. Il motivo è evidente: i livelli occupazionali dei marittimi sono minacciati in parte dal profilarsi delle tecnologie (le nuove navi da trasporto automatizzate, sia containers, sia cisterne), sia dalla crisi generale dei trasporti che ha bloccato la cantieristica. Il settore passeggeri resta la casella più «scottante» della scacchiera sulla quale si muovono le scelte della flotta mercantile italiana.

Quando la Finmare (in particolare la società «Italia») — copriva le linee del Nord America e del Sud America con una decina di transatlantici si aveva la possibilità di tenere occupati migliaia di marittimi. Ma quella politica s'è dimostrata rovinosa: gli ultimi viaggi della «Michelangelo» e della «Raffaello» avevano fatto segnare poche decine di passeggeri. Il servizio di linea, soppiantato dall'uso dell'aereo, era già morto all'inizio degli Anni Settanta. Ma la «Finmare», dopo aver fatto segnare passivi astronomici, ha preferito chiudere per sempre il capitolo «passeggeris vendendo le navi o avviandole al demolitore.

Oggi il settore passeggeri significa crocieristica. E' un campo che «tira» ancora. In Italia è «coperto» da due sole società di navigazione, la «Costa» e la «Lauro». Crociere nel Mediterraneo, nei Caraibi, e soprattutto quelle così discusse «dei miliardari» intorno al mondo. Si punta sull'originale, sull'esotico, sulla bizzarria sul filo del rischio. Oggi la «Enrico C.», una delle unità del gruppo Costa, ha toccato le coste dell'Antartide, per la prima volta per quel che riguarda un transatlantico passeggeri battente bandiera italiana, l'ottava in assoluto nel mondo.

La «Enrico C.» ha compiuto espressamente una crociera Buenos Aires-Antartide, navigando con circospezione in un mare costellato di «iceberg», pilotata «a mano», perché certi isolotti di ghiaccio sfuggono al radar. Ci saranno escursioni lungo la banchisa e a terra per visitare le stazioni meteorologiche. La «Costa» intende intensificare queste iniziative: non si esclude in avvenire anche che crocieristi italiani possano raggiungere il Polo Sud.

Le richieste del mercato sono in effetti sempre più articolate. Lo dimostra, come si accennava, il crescente successo dei viaggi «intorno al mondo»: Costa e Lauro partono ormai sempre a ranghi completi, inserendosi nella fitta concorrenza greca, americana, scandinava e olandese. Ma non tutta la realtà è così rosea: l'anno scorso la stessa società Costa, s'è associata con la Finmare e con l'armatore Magliveras per dar vita ad una flotta «mista» (a capitale in parte pubblico e in parte privato) che doveva realizzare crociere: «ammiraglia» la «Leonardo da Vinci» salvata dalla vendita e altre unità «minori» come la «Galilei» e la «Marconi».

Questa società è riuscita, a quanto s'è appreso, a mettere insieme, nei primi mesi di attività, un passivo di parecchie centinaia di milioni. Perché? I sindacati, a questo proposito, sono inquieti: i «privati» per togliere l'ultimo spazio residuo al settore pubblico hanno voluto dimostrare che la «Finmare» è un «peso» anche come socio di minoranza? Oppure sono ancora i criteri di gestione della Finmare a dominare le scelte della nuova società? Oppure i privati hanno scelto i mercati migliori per le loro linee «esclusive» o hanno confinato le navi «miste» in ambiti più rischiosi? La «mista» (e la politica delle «miste» che avrebbe dovuto informare il fallito piano di ristrutturazione della flotta di Stato) è sul filo del rasoio. Ma la sua liquidazione potrebbe significare una perdita secca di un migliaio di posti di lavoro di marittimi italiani.

p. l.

Ripartiti passeggeri del «DC 10» bloccato per falso allarme

Palermo, 18 gennaio.

(a. r.) I 248 passeggeri del «DC 10» dell'Alitalia, che ieri è rimasto bloccato all'aeroporto palermitano di Punta Raisi dopo che una telefonata anonima avvertiva il centro radio della presenza di un ordigno sull'aereo in volo verso Accra, stamane sono potuti ripartire verso le rispettive destinazioni di Lagos e Accra, a bordo di due «DC 9» dell'Alitalia, giunti appositamente da Roma.

Malgrado i ripetuti accertamenti per verificare l'esistenza o meno dell'ordigno sull'aereo da parte degli artificieri e degli agenti del nucleo antiterrorismo e della polizia di frontiera, i 248 passeggeri hanno preferito non risalire sul «DC 10» che questa notte è ripartito alla volta di Roma con il solo equipaggio.

Una valanga di rifiuti piombò nelle case

L'ex sindaco di Capri in aula per la frana che causò 2 morti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 gennaio.

Davanti ai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Napoli, la tragica vicenda avvenuta a Capri il 21 febbraio del '74 quando, dopo due giorni di incessante pioggia, franò una montagna di detriti e rifiuti solidi urbani ammassati lungo il fianco della collina del versante di Marina Grande. La valanga, di oltre tremila metri cubi di materiali, scivolò a valle per una lunghezza di oltre 150 metri e piombò sulle abitazioni sottostanti, seppellendole. Morirono Maria Giovanna Scotti, 65 anni, e Giuseppe Sposito, di 25, sorpreso dall'enorme massa di fango e di immondizie mentre rincasava. Nella sciagura rimase ferito anche Giovanni Salvia, 32 anni, imprenditore edile, figlio di una delle vittime.

Sul banco degli accusati, a piede libero, l'ex sindaco democristiano dell'isola Raffaele Di Stefano, l'ex assessore alla nettezza urbana Vittorio Canale, 65 anni, capocameriere in uno dei grandi alberghi di Capri, e il geometra del Comune Antonio Della Rocca, 47 anni. Devono rispondere di duplice omicidio colposo per avere nelle loro funzioni di amministratori e pubblici ufficiali, pur a conoscenza di precedenti smottamenti di terreno, tollerato il pericolo del continuo sversamento di rifiuti solidi urbani lungo la scarpata, senza adottare provvedimenti di sicurezza per la pubblica incolumità.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, Raffaele Di Stefano, nella sua qualità di sindaco e facente funzioni anche di assessore ai lavori pubblici, sarebbe l'indiziato numero uno del disastro, in quanto non avrebbe adottato ed eseguito i dovuti controlli della montagna di cenere e d'immondizia appesantita e sgretolatasi per la pioggia torrenziale caduta per 48 ore.

In aula oggi tutti si sono proclamati innocenti, si è assistito al solito palleggio delle responsabilità, e ognuno degli imputati ha cercato di scaricare sull'altro le proprie colpe. Dopo la costituzione di parte civile dei sei figli di Maria Giovanna Scotti e del padre e del fratello di Giuseppe Sposito, il presidente Giacomo Caracciolo ha interrogato a lungo gl'imputati.

Raffaele Di Stefano

Raffaele Di Stefano ha sostenuto di non conoscere la situazione di pericolo esistente in località «Fucasso», dove da oltre vent'anni era in funzione un inceneritore ormai fatiscente e che ripetutamente aveva provocato le lagnanze degli isolani per il carente funzionamento; ha ribadito di essere all'oscuro di tutto e di ignorare che lungo la scarpata si accumulavano le immondizie, i sacchetti a perdere colmi di rifiuti, scatolame e merce avariate di cui i rivenditori di generi alimentari si erano liberati nell'estate del colera. *«Le lagnanze ricevute* — ha detto l'ex sindaco — *riguardavano soltanto l'aspetto igienico della zona, lo stato di degrado per il fumo dell'inceneritore e il fetore che emanavano i rifiuti...».*

Atteggiamento ugualmente difensivo quello dell'ex assessore alla nettezza urbana Vittorio Canale, che ha precisato di avere ricoperto una carica senza delega. *«Vale a dire che non potevo dare disposizioni a nessuno né potevo decidere sospensioni di lavoro; il mio compito si limitava a riferire al sindaco e in sua assenza all'assessore anziano anche con relazioni scritte...».* Comunque non ha potuto negare di essere a conoscenza della gravità della situazione sul piazzale antistante il vecchio inceneritore, dove si andavano ammucchiando ogni giorno tonnellate e tonnellate e metri cubi di rifiuti.

Anche il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, Antonio Della Rocca, ha cercato di uscirsene per il rotto della cuffia. Non sapeva di un precedente smottamento avvenuto nella zona nel gennaio del '73 perché a quell'epoca era ammalato; e sulla situazione di pericolo ha sostenuto di aver fatto pressione per la realizzazione di un progetto in merito alla costruzione di un muro di contenimento che trattenesse la massa di rifiuti e non costituisse una minaccia per le abitazioni sottostanti. *«Il progetto venne bloccato dalla sovraintendenza ai monumenti e ne ignoro i motivi».* Un confronto tra il geometra Della Rocca e l'ex sindaco non ha chiarito le cause del ritardo con cui questo progetto era stato portato poi all'attenzione della giunta soltanto sei giorni prima della sciagura.

Dopo l'interrogatorio di un gruppo di testimoni, tra i quali il comandante dei vigili del fuoco e funzionari di polizia intervenuti nell'opera di salvataggio delle vittime, il processo è stato rinviato al 15 marzo prossimo.

Adriaco Luise

Panorama

il primo settimanale italiano di notizie

Dietro il no di Carter

«Non interferenza», aveva proclamato Carter sul problema del pci nel governo italiano. Poi ci ha ripensato. Chi gli ha fatto cambiare idea? Qual è stato il vero ruolo dell'ambasciatore Gardner? Ci sono stati anche dei suggeritori italiani?

Ma chi lo vuole questo pci

Cosa pensano, uno per uno, gli uomini della dc dell'ingresso del pci nella maggioranza di governo? «Panorama» lo ha chiesto a 206 deputati. Quanti dicono di sì? Quanti dicono di no? Quali i motivi di assenso? Quali le critiche e le riserve?

Spararsi, parlarsi

Doveva essere, a radio popolare, una discussione fra compagni sui morti di Roma. Giusto? Non giusto? Poi han parlato anche i fascisti. Giusto? Non giusto? Ecco, dalla registrazione del dibattito radio, cosa ne pensa il movimento.

Napoli: 5 a giudizio truffavano con l'acqua la Marina Americana

Napoli, 18 gennaio.

Una ditta napoletana forniva acqua potabile a un sommergibile americano nel porto in misura molto inferiore a quella che segnava nelle fatture, lucrando così illecitamente decine di milioni. Il processo contro 5 persone, per la truffa, iniziato ieri a Napoli, è stato rinviato.

L'episodio risale a qualche anno fa. Un contabile della marina militare americana, controllando le fatture emesse dalle ditte napoletane fornitrici di acqua potabile alle navi della marina americana in transito per il porto partenopeo, ha riscontrato nelle forniture a un sommergibile una erogazione eccessiva rispetto al fabbisogno reale dei marinai e delle apparecchiature di bordo: la quantità erogata sarebbe bastata per le esigenze di una intera flotta di sommergibili.

Le indagini che seguirono, compiute sia dalla polizia americana che da quella italiana, portarono alla individuazione del «trucco» e dei suoi ideatori. Si tratta di Gennaro Ievoli, 68 anni, titolare della ditta omonima; Gaetano Porciello, 54 anni; Ciro Formisano, 46 anni; Gennaro Testa, 48 anni; Vincenzo Russo, 52 anni.

Arrestati il direttore e la sua segretaria

Modena: colossale crack 3 fabbriche in difficoltà

Modena, 18 gennaio.

Tre fabbriche di ceramica: la «Pavismalt» di Medolla (Modena), la «Patrizia», che ha sede a Sassuolo, e la «Gualdo» di Gualdo Tadino, in Umbria, si trovano in gravi difficoltà a causa di un crack finanziario di circa venti miliardi che ha travolto il loro direttore, Mauro Roncaglia, 37 anni.

Roncaglia, che dal 1973 era direttore generale dei tre complessi, è stato accusato dal consiglio di amministrazione di truffa, appropriazione indebita e falso. Le stesse accuse sono state mosse anche alla sua segretaria, Gabriella Volta, 31 anni. Nei confronti di entrambi, dopo l'esposto del consiglio di amministrazione, il sostituto procuratore della Repubblica di Modena, dott. Poppi, ha spiccato ordine di cattura. Dopo poche ore di detenzione, però, ha concesso ai due la libertà provvisoria, prevedendo che l'indagine contabile, affidata alla Guardia di Finanza, durerà a lungo. Comunque ha ritirato loro il passaporto.

Mauro Roncaglia (stipendio circa tre milioni al mese, più una percentuale sulle vendite) era stato licenziato in tronco per «giusta causa» nel novembre scorso quando gli amministratori delle tre fabbriche, che producono piastrelle, avevano scoperto il pesante ammanco. Secondo l'accusa, Roncaglia allora avrebbe richiesto una «liquidazione» di settecento milioni, minacciando, se non li avesse ottenuti, di esibire alla Finanza documenti contabili non registrati regolarmente nei bilanci.

E' quindi scattata la denuncia nei suoi confronti, secondo la quale egli si sarebbe appropriato di ingenti somme, specie nel 1976 e 1977, falsificando ordinativi e fatture: con queste presunte documentazioni contraffatte egli sarebbe addirittura riuscito ad ottenere diversi miliardi di anticipazioni bancarie sulla base di notevoli quantitativi di materiale esportato, ma in realtà mai venduti. Le merci, infatti, sarebbero ancora accatastate e giacenti in un magazzino in Canada.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 80; IMPERIA, corso Matteotti 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 11/3; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Post 10; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1000 la riga; Rubrica 6: operai/impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2500; Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino» (l'importo del noleggio casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza). La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di indirizzare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

ACCESSORI ricambi auto cerco per esportazione Franco via Ghana 5, Milano 20.123
CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 6 a 40 quintali vendesi occasione. Telefonare (011) 971.238.
CERCHIAMO granulatore a mascella usato con bocca di circa 800 x 130 mm oppure due granulatori più piccoli. Scrivere: «Publikompass 1 — 10121 Genova».

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio, Visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti [illegible]. Eurofinanziaria via Sacchi 38 Torino. Tel. 544.760 - 596.518.

FID A.A.A.A.A.A.A.A.A. Prestiti a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18 tel. 547.654 - 541.445.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari triennali prestiti su auto prestiti fiduciari. Garanzia del pagamento in poche ore, serietà riservatezza. FINCOTEX AUTO corso Francia 15, tel. 760.303 - 779.826.

A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili, in 3 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Fabecino 4, tel. 530.167 - 519.194.

A.A.A.A. prestiti concediamo a tutti fiduciari ipotecari. FISIT S.P.A. piazza Statuto 10. Telefono 546.176 - 548.827 si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A.A. NON promettiamo soldi a tutti in poche ore ma seria e rapida per qualsiasi finanziamento. FIPAT FINANZIARIA via Garibaldi 59, telefoni 518.290 - 538.432, prestiti immediati ovunque, dopo da noi, si [illegible].

A.A.A. AFIA S.p.A. prestiti rapidissimi a dipendenti ipoteche auto e immobili, cessione del quinto, sconto portafoglio commerciale. Corso Vinzaglio 14, telefono 540.652 - 537.396.
A.A.A. CASALINGHE impiegati operai ipotecari concediamo prestiti massima riservatezza. Telefonare 579.797.
A.A.A. FINANZIARIA Piemonte concede senza cambiali prestiti ipotecari decennali. Finanziamo stati avanzamento lavori ai costruttori. Anticipazioni ai venditori di immobili. Prestiti fiduciari rapidi. Informazioni telefonando ai 547.574 - 537.814.
A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie. Impiegate casalinghe subito denaro contante. Tel. 504.249 corso Sommeiller 32, Torino.
A. ABBIAMO denaro in contanti subito per casalinghe operai impiegati. Telefonare 749.960. Serietà.
A. AVETE problemi economici? Rivolgetevi a noi. Riceverete denaro contante senza garanzie, massima serietà. Tel. 533.651.
A. AVETE problemi economici prestiti a tutti senza garanzie ricevere denaro contante anche su alloggi. Tel. 533.940.
A. FINANZIAMO alimentari casalinghe operai, dipendenti bancari. Corso G. Cesare 130. Telefonare 233.861 - 238.913. Velocità e riservatezza.
A. STUDIO Fratelli una moderna organizzazione per vendere negozi e attività commerciali senza spese di pubblicità. Corso Ferrucci 10, tel. 641.498.
A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37, telefoni 548.074 - 538.777.

A TUTTI FINANZIAMENTI
Prestiti in giornata a casalinghe correntisti bancari impiegati operai. Ipotecari e su auto. Via Sacchi 38, telefono 597.708.

AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Finagest, corso Vinzaglio 17, telefoni 541.254 - 553.312.
ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colin via Guastalla 17. Tel. 831.244.
ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.465 - 580.870.
CAMPEGGIO isola Capo Rizzuto (Cz) cerca associato minimo lire 15 milioni. Tel. ore pasti 011 360.047.
CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche domicilio. Via Frejus 5, telefono 442.524.
DISPONENDO capannone mq 1250 coperti su terreno mq 7000 con palazzina custode uffici mettiamo tale industriale cabina Enel società con sufficienti capitali esamineremmo possibilità di collaborazione con piccole medie industrie lavorazioni meccaniche carpenteria o lavori saldatura. Scrivere: «Publikompass 8454 — 10100 Torino».
FAIT finanziamenti su autoveicoli e immobili. Celerità, riservatezza, poste anticipi. Torino, via Avogadro 19. Telefoni 510.176 - 530.297.

FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari massima riservatezza. Unifin, via Valeggio 17, telefono 597.014.

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 30, telefono 513.950.

LEND Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Massena 77 bis. Telefonare 501.401 (ampio parcheggio).

NON perdere tempo il tempo è denaro presso la Sociale via Morgari 32 prestiti in 8 ore ad impiegati operai artigiani commercianti casalinghe riservatezza e cortesia. Telefonare 657.012 - 657.083.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 34, telefoni 472.180 - 472.181.

PRESTITI facili a operai impiegati artigiani e commercianti rapidità e riservatezza. Cessioni del quinto. Findomus - Torino, via XX Settembre 31, telefono 553.575.
PRESTITI fiduciari al volo a impiegati operai statali pubblici privati. Massima celerità. Telefono 299.409 ore ufficio.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari, volendo visita a domicilio. Telefonare 553.067.
PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5.000.000. Tel. per informazioni al 650.8873.
PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 683.260.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA. Finanziamo corso Sebastopoli 35. Telefono 938.395.

Z. SOLAMENTE è ora per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Goldino Morgari 32. Telefoni 657.012 - 657.083.

3 Aziende, negozi

A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano, 694.180.
A. ACQUISTEREI rilievereі piccole grandi aziende commerciali industriali negozi anche vicinanze Torino. Telefonare 594.727.
ACQUISTEREI in Torino negozio di profumeria con estetica ben avviata. Telefonare ore serali al 599.065.
AFFARE vendo licenza panetteria drogheria e relative attrezzature. Scrivere: «Publikompass 8458 — 10100 Torino».
AFFARONE vendo giro commerciale prodotti dolciari in esclusiva. Telefono 155.437.
ALBERGO bar ristorante sul mare Riviera Levante ottima attrezzatura vendesi preferibilmente a nucleo familiare, dilazioni pagamenti Di Salvatore 581.694.
AOSTA vendesi bar centrale con licenza per ristorante, alloggio, cantina, Mutuo. Telefonare 511.382 - Aosta (0165) 43.141-2.
ASILO nido scuola materna centro cupola Bimbi sito in zona commerciale con giardino avviamento quindicennale cedesi. Telefonare 773.893 - 739.2970.
AVVIATISSIMO col attrezzato lavasecco con ottimo reddito adiacente mercato zona Vittoria vendo 50 per cento contanti, 50 per cento dilazionato. Per informazioni telefonare 657.672.
BAR in corso Vercelli con incasso 150 mila più Totocalcio con possibilità incremento vendo per informazioni telefonare 683.809.
BAR super alcolico incasso 140 mila giornaliere affitto 90 mila cedo affare 28 milioni 500 mila. Telefonare 537.313 - 517.280.
BAR super alcolico centralissimo incasso 180-200 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedo anticipando 13 milioni. Telefonare 537.313 - 517.280.
BAR superalcolico incasso 100 mila giornaliere con prova cedo affare 14 milioni 800 mila. Telefonare 537.313 - 517.280.
BAR superalcolico su corso zona piazza Rivoli incasso 100 mila cediamo con 19 milioni. Studio Rodi, 331.867 - 326.804.
BOUTIQUE artigianale avviatissima rilevante piazza Sabotino con solo 3 milioni 300 mila anticipo affarone. Tel. 874.182.
CAFFE' rimodernato con latteria ottima clientela fissa chiusura serale intenso interessante vendo. Tel. 879.544.
CALZATURE negozi minimo mq 100 superficie vendita posizione commerciale Torino e prima cintura cercansi liberi subito senza merce. Telef. 500.994 ore ufficio.

CAMPEGGIO residenziale zona Sestriere (1200 mt altitudine, 10 km Ta) 20 mila mq completamente attrezzato cedesi o vendesi in blocco con l'area. Tel. (011) [illegible], ore ufficio.

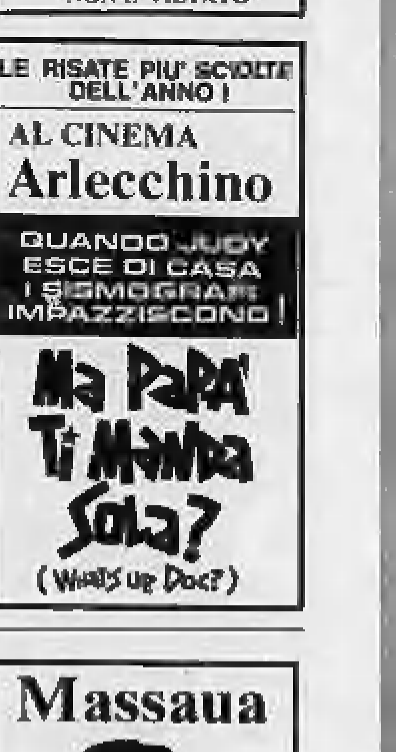
CARTOLIBRERIA giocattoli articoli regalo grande passaggio centrale avviamento pluridecennale. Di Salvatore 581.694.
CARTOLIBRERIA giocattoli su corso zona 5, Rita ottimo avviamento cedibile 10 milioni. Studio Rodi, 331.867 - 326.804.
CEDESI a prezzo conveniente gastronomia [illegible] incasso posizione centralissima anche dilazionabile. Telefonare 761.148.
CEDESI in Sardegna nei pressi Cagliari, ristorantissimo ristorante [illegible] bar. Telefonare dalle 12 alle 16 e dalle 18 alle 21 escluso lunedì al (070) 941.140.
CEDESI occasione via Carrera alimentari frutta verdura 8 milioni con o senza merce. Telefonare Roversio 333.344 - 332.503.
CEDESI per motivi familiari avviatissimo negozio [illegible] belle arti zona centrale. Telef. 519.351 ore ufficio.
CEDO causa salute abbigliamento prezzo tabelle IX X vasta clientela privati e industrie incrementabile. Telefonare 255.054.
CEDO impresa [illegible] e ventura zona Rivoli. Telefonare 537.318.
CEDO panificio gastronomico con laboratorio attrezzatissimo ideale per piccolo nucleo famigliare disposti ad insegnamento gastronomia zona Pinerolo. Telefonare 793.830.
CERCASI distributore di benzina ad Orbassano e dintorni. Tel. 647.418.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede centrale tabelle 8 10 11 14 quattro vetrine locali mq 200 su due piani, [illegible].
DI SALVATORE corso Turati 13 cede vantaggiosamente alimentari frutta verdura ubicati in zona popolosa 9.000.000 trattabili.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede causa motivi salute sulla Riviera Levante azienda quarantennale vendita ingrosso dettaglio vini liquori, vasti locali.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede nel Canavese artigianale azienda stampaggio a caldo e meccanica di particolari continua richiesta, fatturato elevato, comprensiva di immobile di circa mq 2200.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede moderna angolare self-service alimentari ottimo reddito con alloggio. Chivasso.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede ferramenta casalinghi tabelle XII XIV mq 150 ottimo giro affari unica in zona grande passaggio. Moncalieri. Facilitazioni.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede albergo bar con 18 camere in importante centro Riviera Tigullio, famoso per le sue specialità gastronomiche, ampio terrazzo coperto, parcheggio privato, giro annuo elevato, aperto tutto l'anno. Affare.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede in prima cintura Torino ristorante bar adatto conduzione familiare.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede moderno laboratorio lavasecco servizio domicilio in raggio km 100 ottimo reddito per famiglia, alloggio, cintura Torino.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede in Chieri moderno laboratorio lavasecco con recapito centrale ottimo lavoro incrementabile, adatto famiglia, alloggio.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in città Golfo Tigullio ristorante caratteristico posizione centralissima attività ventennale adatto famiglia.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede sulla Riviera dei Fiori magazzini vendita minuto elettrodomestici tv ed affini, ottima esposizione clientela, giro affari annuo elevato, importante azienda.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super completo moderna attrezzatura 50 coperti clientela annuale nazionale e estera rinomato centro turistico alpino pluriuso, alloggio.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede gastronomia angolare bar super, 3 sale biliardi, rinnovati e ceco, calcolatori elettronici, clientela scelta, fronte stazione importante città cintura Torino, alloggio.
DI SALVATORE corso Turati 13, cede tabaccheria angolare mq 60 levata mese 15 milioni, arredamento nuovo, causa salute.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super Totocalcio sala giochi clientela scelta, ottimo reddito, zona Crocetta.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento donna tabella IX X 12 milioni trattabili anche senza merce.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Bussoleno bar super biliardo Totocalcio licenza [illegible] annesso alloggio.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede decennale calzature pelletterie tabelle 8 10 11 13 14, mq 50, ultimo reddito incrementabile, poca merce, zona Mirafiori.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede market mq 150 tabelle 1-2-8-14, rilevante giro affari aumentabile, adatta famiglie, importante centro turistico alpino.
DISCOTECA centrale vendesi causa scioglimento società. Telefonare 231.094 - 537.218.
EDICOLA giornali cartolibreria giocattoli centrale utile netto mensile 1 milione, sufficienti 20.000.000 contanti cede. Di Salvatore corso Turati 13.
ESPORTAZIONE bar vende privato con alloggio e persone competenti solo centro orario ridotto incasso banco 250 mila, richiesta 38 mm. Telefonare 710.538 - 713.404.
FASANO 694.180 lavanderia cintura Torino posizione intenso passaggio ottima attrezzatura. Cede: 10 milioni dilazioni.
FASANO 694.180 tintoria zona 5, Paolo buona attrezzatura moderna, incasso fortemente incrementabile. Cede: 7 milioni.
FASANO 694.180 edicola giornali rivista giocattoli cartolibreria, centrale posizione. Cede: 28 milioni solo contanti.
FASANO 694.180 cede negozio vuoto Porte Palazzo 250 mq tabelle IX-X-XI-XIII-XIV. Adatto giovaniti-rappresentanti etc.
FASANO 694.180 ferramenta controlli ingrosso supermercato borsa abbigliamento sportivo cede 20 milioni più merce.
FASANO 694.180 alimentari S. Rita attività pluriennale, incasso 200 mila giornaliero. Ritiro commercio, cede 8 milioni.
FASANO 694.180 alimentari rivendita pane pregiatissime incasso 300 mila elevato utile. Maternità, cede: 17 milioni.
FASANO 694.180 abbigliamento cintura Torino arredamento nuovo tipo boutique, forte lavoro. Riccia: 32 milioni con merce.
FASANO 694.180 rivendita pane-pasticceria zona Nizza, ampio negozio. Incasso 120 mila. Causa salute, cede: 12 milioni 500 mila.
FASANO 694.180 ristorante self-service modernissimo, capacità 250 posti. Incassi oltre 400 milioni, reddito interessante. Cede: 250 milioni trattabili.
FASANO 694.180 pizzeria bar cintura Torino attrezzatura nuova, utile mensile 2 milioni. Cede: 31 milioni, dilazioni.
FASANO 694.180 pasticceria bar super centralissima, ampio locale con laboratorio. Incasso 300 mila. Cede: 80 milioni.
FASANO 694.180 minimarket alimentari Nichelino, incasso 220 mila rilevabile, alto reddito, alloggio. Cede: 18 milioni.
FASANO 694.180 ristorante bar zona Città, grandioso locale attrezzatura nuova 120 coperti. Cede: 38 milioni.
FRANA cede pizzeria rinomata utile mensile 5.000.000 veramente incrementabile ottima occasione. Tel. 511.090 - 545.129.
FRANA cede rivendita pane zona commerciale incasso 130 mila giornaliere garantita possibilità alloggio. Telefonare 511.090 - 545.129.
FRANA cede panetteria alimentari frutta verdura angolare 3 vetrine attrezzatura nuova zona commerciale. Telefonare 511.090.
FRANA cede alimentari frutta verdura angolare su corso incasso annuo 100 milioni adatto gruppo familiare. Telefonare 511.090.
FRANA cede casa del cane animali vivi ufficio veterinario annesso centralissimo forti utili. Telefonare 511.090 - 545.129.
FRANA cede pensione centrale clientela selezionata ottimi ampie uscite numero locali. Telefonare 511.090 - 545.129.
FRANA cede gastronomia salumeria derniissima angolare incasso 1977 milioni adatto famiglia volenterosa. Telefonare 511.090.
FRANA cede macelleria zona signorile prepagamento incasso garantito 2.500.000 settimanali merce qualità. Telefonare 511.090.
FRANA cede pasticceria angolare attrezzatura prezzi 170.000 giornaliere dimostrabili ogni richiesta. Telefonare 511.090.
FRANA cede bar analcolico pasticceria angolare 180.000 giornaliere vasta clientela, alloggio a convenirsi. Telefonare 511.090.
FRANA cede cartoleria fotografia attrezzatissima ottima zona forti utili attuali incrementabili. Telefonare 511.090.
FRANA cede bar bottiglieria angolare ben attrezzato alloggio 3 camere avviamento quindicennale buono incasso. Telefonare 511.090.
FRANA cede causa familiari rivendita pane pasticceria zona signorile centrale, alloggio facilitazioni. Telefonare 511.090.
FRANA cede bar analcolico latteria causa trasferimento 170.000 giornaliere dimostrabili qualsiasi richiesta. Telefonare 511.090.
FRANA cede alimentari drogheria 8 vetrine struttura angolare vasta licenza alloggio attrezzato nuovo. Telefonare 511.090.
GASTRONOMIA alimentare vendo privato zona Mirafiori incasso 140 mm richiesta 16 mm affare. Telefonare 710.558.
GMP cerca acquirenti interessati al rilievo di attività e negozi. Offre vaste possibilità di scelta e serie occasioni. Tel. Gmp 558.821, corso Vinzaglio 13.
HOTEL-MEUBLE' centrale renditizio 30 posti sala tv bar cucina permesso ristorante cedo accordando. Telefonare 554.480 - 540.558.
IMPORTANTE causa trasferimento vendesi negozio arredatrice zona centralissima. Tel. 736.772 ore pasti.
LATTERIA avviatissima ottimo reddito dimostrabile cedesi per motivi famigliari zona Francia affarone. Tel. 874.182.
MINIMARKET vendesi zona popolare ottimo incasso incrementabile. Telefonare 653.503.
OFFICINA costruzione quadri elettrici commesse primarie industrie possibilità ampliamento cedesi ritiro attività. Telefonare 377.446.
PIETRA Ligure causa malattia cedesi avviatissimo abbigliamento ottima posizione. Telefonare 019 690.221.
PIZZERIA vendesi p. Bonzzio 8 forno a legna. Visita locale dalle ore 17 Torino.
RISTORANTE pizzeria bar sul lungomare città Riviera Tigullio ottimo giro annuo sviluppabile. Di Salvatore 581.694.

SERIA società ditta locale lavorazione alimentari non 300-400 dintorni Torino. Telefonare 703.803.

TABACCHERIA su corso zona centro 450 mila giornaliere cedo urgentemente prezzo affare. Studio Rodi, 321.867 - 326.804.
TABACCHI centrale ottima posizione commerciale levata 3 milioni forte lavoro minuterie cedo Frana. Telefono 511.090.
TABACCHI minuterie preziosi Tolocalcio moderna spaziosa levata 3 milioni 500 mila buon utile aumentabile cede Frana telefono 511.090.
TABACCHI minuterie preziosi centralissima posizione moderno utile netto annuo 30 milioni, cede Frana, telefono 511.090 - 545.129.
TORREFAZIONE tabelle I XII XIV zona primaria giro mese oltre 3 milioni possibilità sviluppo. Di Salvatore 581.694.

(Continua)

LE RISATE PIU' SCIOLTE DELL'ANNO!
AL CINEMA
Arlecchino
QUANDO JUDY ESCE DI CASA I SISMOGRAFI IMPAZZISCONO!
Ma Papà Ti Manda Sola?
(What's up Doc?)



PORNO FILM
al MAFFEI
LE NOTTI PORNO NEL MONDO
La bella e la bestia - Lesbo club
La bestia in calore
La macumba erotica
Erotizzazione su rotelle - Taxi mother - La scuola del sesso
Il «Battard» del sesso
Il sacrificio delle vergini
Fanghi erotici - Pon pon shop
Evirazione di un adultero
Shangai - La pallina erotica - Il giocoliere del sesso - La parata dei seni
Vietato ai minori di anni 18

S'è aperto il processo per lo scandalo del Friuli

L'ex sindaco Bandera confessa in aula: "Sì, ho preso i soldi,,

Ma precisa: "Non li ho chiesti io; me li ha dati, come regalo, quello della Precasa"
Il dibattito continua a Savona; ammessa la parte civile; consentiti nuovi testimoni

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 18 gennaio.

«Sì, i quattordici milioni li ho ricevuti da Renato Carrozzo: ma sia chiaro, signor presidente, che quei soldi non li ho chiesti io al titolare della "Precasa". E' stato lui a mettermeli in una busta. "E' un regalino — mi ha detto —. Il Comune di Mulano acquista i miei prefabbricati, e io compenso lei, sindaco».

Così Geroiamo Bandera, ex sindaco democristiano di Milano, ha confessato nel suo interrogatorio iniziato alle 16, davanti al tribunale. In precedenza, durante gli oltre cinque mesi di carcere e le ripetute deposizioni davanti ai giudici, non aveva mai ammesso di avere ricevuto la bustarella. *«Da Carrozzo ho accettato solo due quadri e una penna d'oro»*, aveva ripetuto. Oggi la nuova versione.

Perché ha deciso di confessare? L'ha spiegato lui stesso al tribunale: *«Se parlavo prima, il Carrozzo avrebbe avuto il tempo di cambiare le carte»*. A sentire Bandera dunque, non vi sarebbe stata concussione, non sarebbe stato lui a premere su Carrozzo per avere le bustarelle in cambio della fornitura di prefabbricati per oltre un miliardo. Avrebbe fatto tutto il contitolare della «Precasa», per il codice penale si tratterebbe di corruzione. E lo stesso Carrozzo, il grande accusatore, diventerebbe accusato.

Bandera, rosso in viso, visibilmente teso, è rimasto davanti al tribunale due ore e ne ha dette, di cose. Lo spaccato che emerge dalle sue dichiarazioni è desolante: il Commissariato straordinario per il Friuli, presieduto dall'on. Zamberletti, ne esce con più ombre che luci. Appalti stipulati con criteri discutibili, funzionari che agivano alla bell'e meglio, scarichi di responsabilità, negligenze.

Quella che era stata definita una macchina perfetta, il Commissariato, è diventata, attraverso l'interrogatorio di Bandera, un meccanismo scricchiolante. Quando, però, all'ex sindaco di Milano sono state poste precise domande sulle responsabilità dei singoli funzionari, ha risposto con una girandola di *«non so», «non ricordo»*. E sull'attività di Balbo? Bandera ha preferito «glissare», o ha risposto evasivamente, con tanti *«può darsi»* e *«non ricordo»*.

Dopo Bandera è stato chiamato a deporre Giuseppe Balbo, accusato anche lui di aver ricevuto una bustarella di 14 milioni dalla «Precasa». L'ex segretario di Zamberletti non ha cambiato sostanzialmente la versione. Ha confermato di avere intascato i soldi, ma soltanto per aiutare un terremotato. L'interrogatorio si è protratto fino a tarda ora.

Il via al processo scatta puntualmente, come previsto, alle 10, in un'aula abbellita da affreschi del Settecento, anche se scrostati. Alla sbarra i due principali accusati: l'ex sindaco Bandera, e l'ex segretario di Zamberletti, Giuseppe Balbo. Seduti sul banco degli imputati, l'avvocato Romeo Pastrango, che deve rispondere di tentata concussione.

Assenti, invece, il prefetto di Udine, Domenico Spaziante, e il suo segretario Natale Labia, accusati di omessa denuncia. Hanno preferito rimanere ad Udine, probabilmente per evitare i *flashes* dei fotografi, anche se il presidente del tribunale, Guido Gatti, ammonisce fotoreporters e cineoperatori ad allontanarsi dall'aula, strapiena di giornalisti, avvocati e curiosi.

Rapido colpo d'occhio, ed ecco l'identikit dei due «Bu-Ban». Robusto, sanguigno, irrequieto, il Bandera, che, tolti i ferri ai polsi, lancia trepidi sguardi tra il pubblico, alla ricerca di persone care. C'è il genero, ci sono gli amici di Milano e di Udine, si salutano commossi. Apparentemente freddo e composto il Balbo, in completo blu, gli occhiali fumé, qualche sorriso sornione ai suoi avvocati. Balbo e Bandera preferiscono ignorarsi, nell'intera mattinata si sono scambiati parola soltanto una volta, per qualche secondo. Entrambi stringono una cartella zeppa di documenti, entrambi ignorano il loro accusatore, Renato Carrozzo, contitolare con Irene Alegro della «Precasa», presente in aula durante le prime schermaglie procedurali.

Le inizia l'avv. Signorile, che con Monteverde e Petizioi difende l'ex sindaco. Chiede che il processo venga trasferito ad Udine per competenza territoriale. De Nitto, difensore, con Palmieri, di Balbo, si oppone alla costituzione di parte civile di Carrozzo, della Alegro e della «Precasa», patrocinata dai legali Biondi e Nasutti. Poi, le richieste di citazione di nuovi testi presentate dall'avv. Palmieri. Ordinanza del tribunale conforme alle richieste del p.m. Boggio: il processo di fa a Savona perché questa è la sede legittima; la parte civile viene ammessa; i nuovi testi potranno essere sentiti.

Sono le 11 e 5 minuti. Il processo ai cinque imputati dello scandalo delle bustarelle in Friuli è alle sue prime battute e già in aula un avvocato pronuncia per la prima volta il nome dell'on. Zamberletti. Il legale, l'avv. Palmieri, chiede che sia ammesso come teste, anche se nella lista dei testimoni non compare. *«Per sapere che cos'era il Commissariato straordinario per la ricostruzione del Friuli* — tuona l'avv. Palmieri — *e come funzionava, bisogna far venire qui l'ex commissario Zamberletti»*.

Se la richiesta era prevista, sorprende invece la decisione del tribunale che, dopo trentacinque minuti di camera di consiglio, non esclude la possibilità di ammettere come teste l'on. Zamberletti ed altri personaggi dell'ex commissariato citati dall'avv. Palmieri. Durante l'inchiesta, il p.m. e il giudice istruttore non avevano ritenuto di interpellare il parlamentare, che, come si ricorderà, all'indomani dalla esplosione dello scandalo, preferì dimettersi da sottosegretario all'Interno.

La presenza di Zamberletti in aula permetterà senza dubbio di chiarire molti aspetti, tanto più che la sua citazione come teste è venuta dai difensori di Giuseppe Balbo, braccio destro dell'ex commissario straordinario e accusato ora di avere intascato quattordici milioni di bustarelle.

A che cosa punta la difesa di Balbo? Perché si vuole coinvolgere nel processo l'on. Zamberletti? Quali carte segrete si sono nella manica dei difensori di Balbo? Staremo a vedere. Il processo riprende domani.

Guido J. Paglia

Savona. L'ex segretario di Zamberletti, Balbo, dietro l'ex sindaco di Majano

Al processo di Catanzaro

Si torna a parlare del tassista che accusò Valpreda

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 18 gennaio.

Cornelio Rolandi: per taluni, è un pilastro dell'accusa a Pietro Valpreda; per altri, invece, è soltanto una pedina che è stata mossa, abbastanza rozzamente, per orientare i sospetti sulla strage di piazza Fontana verso la *«pista rossa»*. Oggi, ha fatto il suo ingresso in aula attraverso i ricordi di coloro che (carabinieri e funzionari di polizia) ne raccolsero le rivelazioni. Ma è davvero attendibile il tassista milanese che ha sempre sostenuto d'avere accompagnato l'attentatore alla Banca dell'Agricoltura e di avere la certezza assoluta che il cliente di quel pomeriggio (12 dicembre 1969) sia stato l'anarchico?

L'indagine non è semplice: Rolandi è morto da sette anni distrutto da una cirrosi epatica; la validità delle sue indicazioni sono avvelenate dalle polemiche e dagli errori (che per taluni non sono tali ma qualcosa di molto più grave) commessi dagli inquirenti; le accuse fondate sul riconoscimenti meritano sempre un controllo maggiore che altre.

Per Cornelio Rolandi questa esperienza di *«testimone volontario»* fu allucinante. Gli venne attribuito tutto: che era un mitomane; che era uno speculatore per entrare in possesso della taglia di 50 milioni (mai incassata, peraltro) fissata per chi avesse fornito indicazioni sugli assassini; che era un confidente della polizia e dei carabinieri. Si dice che durante la sua straziante agonia continuasse a ripetere d'avere agito obbedendo soltanto alla propria coscienza.

Un ufficiale dei carabinieri, Giampietro Ciancio, che raccolse per primo le sue confidenze la mattina del 16 dicembre 1969, ha assicurato i giudici, oggi, che Cornelio Rolandi non ha mai mostrato perplessità nel confermare d'avere accompagnato Valpreda in piazza Fontana pochi minuti prima della strage e di averlo ripreso qualche minuto dopo. *«Ha detto sempre — è stata la versione del maggiore Ciancio, allora capitano — d'essere sicuro che quel suo cliente era Valpreda. Mi è venuto a trovare per giorni e giorni, ogni mattina, a ripetermi d'essere a posto con la coscienza. Prima di presentarsi per dirmi che aveva fornito qualche indicazione sull'attentatore s'era consultato con qualcuno del partito comunista al quale era iscritto dall'immediato dopoguerra»*.

La buona fede di Cornelio Rolandi ha un neo, però: al tassista, che fu trasferito subito a Roma per essere messo a confronto con Valpreda e per riconoscerlo, polizia e carabinieri mostrarono a Milano una foto dell'anarchico. E' un neo, questo, che può inficiare la validità del riconoscimento?

Si tratta di un episodio abbastanza strano che potrebbe essere un banale, seppure grossolano, errore, ma anche un modo per indurre il tassista ad accusare Valpreda e soltanto lui. Marcello Guida che, all'epoca della strage, era questore di Milano lo esclude negando di avere sottoposto a Rolandi la foto di Valpreda o per lo meno di non ricordarlo. Tutti lo smentiscono: i suoi ex collaboratori dell'ufficio politico a mezza bocca; gli ufficiali dei carabinieri senza mezzi termini. E' impossibile avere dubbi: il tassista arrivò a Roma sapendo che sarebbe stato messo a confronto con Valpreda, di cui già sapeva tutto e conosceva il volto. Quando gli mostrarono la foto in questura — ha ricordato il cap. Ciancio — disse soltanto che il cliente da lui trasportato in piazza Fontana il pomeriggio della strage erano meno magro e meno stempiato.

L'accusa di Rolandi è stata presa in esame dai giudici attraverso numerosi testimoni: l'ex questore di Milano, Marcello Guida; l'ex capo dell'ufficio politico, Antonio Allegra; l'ex comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, col. Aldo Favali; il maggiore Giampietro Ciancio; il funzionario dell'ufficio politico, Beniamino Zagari. I risultati sono stati ambigui e contraddittori.

Marcello Guida non ricorda molto (o per lo meno così assicura) e nega di avere mostrato la foto di Valpreda a Rolandi; Antonio Allegra su questa circostanza ha preferito rimanere nel vago limitandosi a dire di non avere notato sul tavolo del questore la foto; Aldo Favali e soprattutto Giampietro Ciancio, invece, sono ben certi che Guida (dopo essersi fatto descrivere i dati somatici di colui che noleggiò il taxi di Rolandi in piazza Beccaria per farsi condurre in piazza Fontana — una corsa di poche centinaia di metri — e che sesse portando una borsa che non aveva più con sé quando tornò di lì a poco) mise sotto gli occhi del tassista la foto. Non è davvero molto per chi deve attribuire a quel riconoscimento un valore determinante: la posta in gioco è l'ergastolo, infatti.

Guido Guidi

Bologna, 18 gennaio — La magistratura elvetica ha comunicato alla procura della Repubblica di Bologna di aver accolto la richiesta di estradizione del giovane Riccardo Mazzeo, coinvolto nel «giallo» di Imola e già condannato a 24 anni di reclusione per l'omicidio del suo studente Davide De Simone. Il Mazzeo, che evase nell'agosto scorso, [illegible]

Forse è doloso; danni per 500 milioni

Incendio a Saint-Vincent nel Casinò: ora si gioca in un albergo vicino

St-Vincent. La facciata del Casinò dalla quale si alza una densa colonna di fumo

(Nostro servizio particolare)

St-Vincent, 18 gennaio.

Un violento incendio divampato stamane poco dopo le 9 per cause non ancora accertate (pare per un corto circuito) ha provocato danni per oltre 500 milioni (interamente coperti da assicurazione) al Casinò de la Vallée.

Le fiamme, sprigionatesi da un locale attiguo alla tavernetta, hanno distrutto interamente il piano interrato. Il piano terreno è stato seriamente danneggiato, mentre i locali degli altri due piani superiori e l'ammezzato sono stati anneriti dal fumo.

Il tempestivo intervento della squadra di servizio del Casinò (che a quell'ora era chiuso), dei vigili del fuoco di St-Vincent, Aosta e Verres è valso a contenere le conseguenze dell'incendio, che è stato domato in poco più di un'ora.

Sono in corso inchieste da parte del Genio Civile, dei Vigili del fuoco e dei carabinieri, oltre che da parte delle compagnie di assicurazione interessate, per accertare le esatte cause dell'incendio. L'ipotesi del dolo non è stata esclusa, anche se finora non sono emersi elementi che la sostengano. Anche l'esatto ammontare dei danni è in corso di accertamento: si parla d'una cifra tra i 500 milioni e il miliardo.

L'attività del gioco ha potuto riprendere già questa sera, anche se con qualche ora di ritardo, nelle sale del Grand Hotel Billia, dove sono stati temporaneamente trasferiti i tavoli della *Roulettes*, dello *chemin-de-fer* e del *trente-et-quarante*. L'albergo, distante una cinquantina di metri dal Casinò, fu già sede della casa da gioco, dell'immediato dopoguerra fino al '50.

Da qualche giorno il Grand Hotel Billia era stato chiuso per l'abituale periodo di stasi stagionale: è stato così più semplice riattivare parte dei servizi (bar, sale d'attesa, ecc.) che ruotano attorno all'attività del gioco. Si prevede comunque che entro la settimana la situazione possa essere del tutto normalizzata.

Veniamo alla cronaca di oggi. Verso le 9,15 un cameriere addetto alla cucina della tavernetta del piano interrato, dal quale si accede ad un sottopassaggio che collega il Casinò al Grand Hotel Billia, e dove oltre al night club vi sono un ristorante grill e alcuni servizi, dà l'allarme.

Le fiamme sprigionatesi, sembra, dal muro (una nicchia di pochi metri quadrati) dove vi sono gli strumenti dell'orchestra, tra cui alcuni apparecchi elettronici, si estendono in breve agli altri locali del piano interrato, alimentate dagli arredi in legno e dalla moquette.

Le lingue di fuoco lambiscono la scalinata, dalla quale si accede alla hall d'ingresso al piano terreno, quando giungono i vigili del fuoco.

Alle 10,30 il fuoco è domato. Affacciandosi alla hall che immette al salone delle feste si possono constatare con un colpo d'occhio gli ingenti danni: l'intero locale è completamente annerito; il pavimento è ricoperto dei calcinacci dell'intonaco; i passamano in ottone sono stati piegati per il calore.

Giorgio Giannone

Genova: oggi processo, parte civile una donna di 55 anni

L'eroina le uccise il figlio di diciassette anni Ha trovato e fatto arrestare gli spacciatori

Il ragazzo morì ad Amsterdam - La donna andò dal procuratore e disse tutto ciò che sapeva

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 18 gennaio.

«Mio figlio me l'hanno ammazzato. Aveva voglia di vivere, non di morire, invece me l'hanno portato via per sempre. Adesso chiedo giustizia» dice con il pianto in gola Mafalda Di Donato, una donna minuta di 55 anni, che il dolore ha invecchiato prima del tempo. Il 2 giugno 1976 il suo unico figlio, Luigi Bucco, è morto in una camera di albergo di Amsterdam, stroncato da una dose eccessiva di eroina. Aveva 17 anni. *«E' stato come se il mondo mi fosse crollato addosso»* ricorda Mafalda Di Donato nel suo appartamento di via Edoardo Ribolì 3, nel quartiere di Albaro.

Dice: *«Il mio Gigi me l'ero cresciuto da sola, un sacrificio dietro l'altro, mia marito non stava più con me da anni. Lavorava come domestica, mi privavo anche del mangiare per non fargli mai mancare niente, ma non è bastato. Lo hanno preso nella trappola della droga e me lo hanno ammazzato. Credevo di morire anch'io, invece ho trovato la forza di reagire alla disperazione combattendo chi aveva contagiato il mio ragazzo. Sono andata dal procuratore della Repubblica, e gli ho raccontato tutto ciò che sapevo: nomi e cognomi, fatti, date»*.

Da allora è passato un anno e mezzo. L'inchiesta della magistratura ha scoperto che dietro la morte di Luigi Bucco c'era un florentissimo giro di droga, quindici persone sono state rinviate a giudizio, il processo comincerà domani davanti alla terza sezione penale del tribunale di Genova. Gli imputati sono quasi tutti giovani, la loro età va dai venti ai trentun anni, e contro di essi la madre di Luigi Bucco si è costituita parte civile. Un sedicesimo imputato si è impiccato in carcere l'estate scorsa, un altro ha tentato il suicidio tagliandosi le vene.

Luigi Bucco, dunque, aveva 17 anni. Un'età difficile, il momento della prima giovinezza, dello sviluppo. Dice la madre: *«Aveva un carattere allegro, aperto, tranquillo. Frequentava l'istituto del turismo, era diligente, un ragazzo come tanti altri. Il 1° settembre del '75 si ammalò di epatite virale. Chissà dove se l'è presa, mi chiesi, mai più immaginando, e la verità la seppi dopo, che si era bucato con un ago infetto. E chi ci pensava alla droga? Hai voglia a ragionare e cose fatte. I tuoi figli non li ritieni mai capaci, la droga ti sembra roba da giornali, e non ti riguarda: che c'entra, dici, la tua creatura?»*.

Gigi fu ricoverato all'ospedale. Racconta Mafalda Di Donato: *«E' qui ebbi la prima doccia fredda. La malattia del ragazzo aveva alti e bassi e non riusciva a rendermi conto del perché. Chiesi spiegazioni al medico curante. La sua risposta, che lì per lì non capii per intero mi fece restare di stucco: "Lei è mamma, non può fare a meno di portare porcherie a suo figlio?". Quali porcherie? Io gli portavo biscotti, marmellate, caramelle. Fu una copposata ad aprirmi gli occhi: suo figlio è drogato. Seppi poi che Gigi, nonostante fosse in isolamento, aveva ricevuto la visita di un amico che si era spacciato per dottore. A farla in breve, le dirò che riportai a casa il ragazzo, che lo curai io stessa e che lo guarii. Lui negava il essere drogato e io, forse, avevo finito per credergli, anche perché si era rimessa in buona salute»*.

Arriviamo all'aprile del '76. Luigi Bucco viene trovato svenuto dietro un cespuglio nel parco di Nervi. Non ci sono dubbi: ha preso una dose massiccia di eroina. Con lui c'erano altri quattro giovani, ma l'hanno abbandonato quando si è sentito male e per ritardare il riconoscimento gli hanno portato via tutto ciò che aveva nelle tasche. Ospedale, cure disintossicanti, poi di nuovo a casa. Adesso Mafalda Di Donato vuol sapere la verità e il figlio gliela racconta tutta, o quasi tutta: *«Sì, mamma, sono drogato. Dò la droga ai "pivelli" e loro, in cambio, la danno a me»*. Loro, chi? Gigi fa qualche nome, ma ha paura, l'hanno già minacciato. Dice la madre: *«Quelle parole rappresentarono per me un abisso nel quale mi sentii scivolare senza possibilità di fermarmi. Ma l'amore per mio figlio è stato più forte: ho cercato di capire il suo dramma, di tirarlo fuori dal vicolo cieco in cui si era infilato, ma ormai era troppo tardi»*.

A fine maggio, Luigi Bucco parte per Amsterdam con due amici, Arrigo Massola Tagliacarni ed Enrico Bruciamonti: vogliono comprare dell'eroina per poi rivenderla a Genova. Occorrono soldi. Gigi se li procura impegnando una vecchia pellicceria della madre, gli altri due mettono assieme quasi un milione. Quello che accadrà dopo lo ricostruirà la polizia olandese: comprata la droga, i tre si chiudono in una camera di albergo per soddisfare il loro vizio. Gigi esagera nella dose, si sente male, muore.

Filiberto Dani

Lo scandalo di St.-Vincent

Sospeso il processo per i "fondi neri"

Manca l'imputato Cotta Il dibattimento dovrebbe riprendere a giugno

Bologna, 18 gennaio.

(c. g.) Il processo per i «fondi neri» del casinò di St-Vincent è stato sospeso. Il tribunale di Bologna, presieduto dal giudice Materazzo, stamane ha ritenuto di non poter cominciare il dibattito per l'assenza di uno fra i principali imputati, il dott. Cotta, amministratore delegato della Sitav, società che ha in concessione la casa da gioco.

La visita fiscale che ieri lo stesso tribunale aveva richiesto, ordinandone l'esecuzione a un clinico, è stata compiuta. Prima di rinviare il processo «a tempo indeterminato» (ma si presume che sarà fissato entro il prossimo giugno), il giudice Materazzo aveva letto in aula il responso del medico incaricato dell'indagine, il prof. Ranieri, direttore dell'istituto di medicina legale milanese, ha accertato che il dott. Cotta ha subito un doppio intervento chirurgico in una casa di cura lombarda, alla colecisti e al diaframma. Fra cure postoperatorie e convalescenza, il malato ne avrà per 40 giorni. Tenendo conto di ciò, il nuovo ruolo del processo dovrebbe essere fissato fra il marzo e il giugno prossimi, si dice a palazzo di giustizia.

Negata la libertà ad Alessio Monselles

Roma, 18 gennaio.

Alessio Monsellas, il pubblicista accusato di aver fornito i tre banditi francesi che l'estate scorsa compiendo una rapina nel Club Méditerranée Corfù, uccisero un istruttore di nuoto, dovrà attendere in carcere l'imminente processo. Il presidente della VI sezione penale del tribunale, dott. Japichinok ha infatti respinto oggi l'istanza di libertà provvisoria proposta dall'imputato, su conforme parere del pubblico ministero.

E' il quarto in poco tempo a Milano

Diciannove anni, si uccide perché non trova lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 gennaio.

(m. f.) Un ragazzo di diciannove anni, Sergio Stecher, si è ucciso lunedì sera a Milano per la disperazione di non riuscire a trovar lavoro. Era perito industriale, si era diplomato nel luglio scorso, poi aveva cercato un posto qualsiasi, si era iscritto alle liste di collocamento, ma non c'era stato niente da fare. Per questo, dopo alcuni giorni in cui si era sempre più incupito, ha deciso di farla finita. Si è fatto prestare l'auto dal padre, è andato in aperta campagna, ha infilato un tubo di gomma nel tubo di scappamento, facendo credere all'altro capo nel deflettore, e si è lasciato morire.

Stecher era figlio d'impiegati. Il padre, Piero, era venuto dal Veneto molti anni fa. Un'esistenza tranquilla, i problemi economici erano minimi; aveva fatto studiare tutti i suoi figli. Ma Sergio probabilmente non ha più retto all'angoscia di dover continuare a farsi mantenere nonostante avesse ormai un diploma e potesse diventare indipendente. Ed ha deciso di morire: è il quarto disoccupato in pochi mesi che si uccide a Milano per la disperazione di non poter trovare lavoro.

ARREDATI SUBITO!
con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
3 grandi supermercati dove trovi tutto per l'arredamento della tua casa!.....dove?
a Torino • c.so Potenza, 166
• via Lanino, 9 (Porta Palazzo)
Rivoli • s.s. Moncenisio km. 17
STRAORDINARIE OFFERTE '78

SEDIA CUCINA L. 5.500
TAVOLO RETTANGOLARE L. 25.000
PENSILE CUCINA DUE PORTE L. 28.000
LETTO A CASTELLO L. 48.000
TAVOLINO CON PIANO DI CRISTALLO L. 28.000
SPECCHIERA BAROCCHINA ORO L. 23.500
LETTO IN OTTONE A DUE PIAZZE L. 344.000
TAVOLO CON TAVOLO E QUATTRO SEDIE L. 295.000
SOGGIORNO COMPONIBILE TAVOLO ESTENDIBILE E QUATTRO SEDIE L. 480.000
CAMERA PEDERINA L. 490.000
CAMERA CIRCLETTO L. 590.000
SALOTTO CON DIVANO LETTO L. 290.000
CAMERETTA RAGAZZI NOCE E CIRCHETTE L. 260.000

• Tutto anche a rate di 12 mesi senza interessi
• Consegne ovunque in Italia e all'estero
• Ritiro dei mobili usati

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

4 Terreni

A LIRE 1.900.000

A L. 2.000.000

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

ACQUISTIANO

ATTENZIONE

AUGURI 1978

AUTOGRUP

USATO

COMPERIAMO

CONCESSIONARIA FIAT

CONTANTI

EXPOMOTORS

FIAT SEMESTRALI

FORD TRANSIT DIESEL

FORD TRANSIT

FURGONI CAMIONCINI

ACQUISTIANO

(Continua)

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO 15 gennaio-15 febbraio 78

ci sono tanti Ciao in regalo..

avvicinati a Ciao.

Piaggio ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao gratis

ritorna il mese più bello dell'anno

E' il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis.
Tu sai che Ciao ti serve: occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie.
Non aspettare: pensaci adesso.
Ogni giorno può essere quello giusto.
Pensaci adesso: solo in questo « mese » hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis.
Ciao prodotto in 4 modelli.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno essere spedite entro il 15 febbraio e pervenire non oltre il 24 febbraio 1978 a: Ufficio Concorso Piaggio Casella Postale 1952 - 16100 Genova.
Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

AUT. MIN. N. 4/183657

Ciao avvicina PIAGGIO

Un diploma non garantisce il successo
Una specializzazione sì
Soprattutto se... specializzati alla
S.D.C.
dotata di elaboratore elettronico a nastri e dischi
CERCHIAMO
giovani diplomati ... istruire con corso teorico pratico su elaboratori e inserire come analisti programmatori presso società richiedenti. Il corso di operatori meccanografici per giovani di media cultura è gratuito. Posti limitati. Telefonare per appuntamento.
548.981

istituto maria vittoria
NUOVE E PIÙ COMPLETE SPECIALIZZAZIONI PER LE RAGAZZE
PER OPERATRICI SU SCHEDA, NASTRO, DISCHI. IBM e MDS.

istituto maria vittoria
corsi per OPERATORI PROGRAMMATORI su calcolatori elettronici I.B.M.

Il maltempo non dà tregua: la situazione è drammatica

Piemonte: da giorni nevica senza soste paesi isolati, mancano luce e viveri

In Val Soana una frazione è sepolta dalla neve - Soccorsi ostacolati dalla nebbia e dalle slavine - Strade interrotte anche nelle vallate alpine del Cuneese - Da decenni non si ricordava una simile nevicata

(Dal nostro inviato speciale)

Cuorgnè, 18

La Val Soana, nell'alto Canavese, è coperta da almeno 4 metri di neve. Dalla scorsa settimana una bufera di inaudita violenza flagella la montagna e tutti i comuni e le frazioni sopra quello di Ronco sono isolati, manca anche la luce e il telefono. La situazione è drammatica per 18 persone bloccate da giovedì nei loro casolari. I viveri incominciano a scarseggiare e solo una squadra di soccorso partita da Valprato Soana (impensabile per ora l'impiego dell'elicottero) ha potuto portare pane, latte e generi di conforto alle famiglie più bisognose. Dice il parroco di Valprato, Giuseppe Rogano: *«Se continua a nevicare con questa intensità la loro vita è in pericolo. La neve potrebbe sfondare i tetti delle baite da un momento all'altro. Speriamo che non capiti di notte altrimenti non sapremmo come raggiungerle. Per fortuna tutti stanno bene, solo un'anziana donna accusa leggeri malessere».*

L'evolversi della situazione è costantemente tenuta sotto controllo dal Centro di soccorso alpino del Cai, attraverso collegamenti radio con le zone più inaccessibili. A Pianprato, la frazione più alta della valle, a quota 1396, ci sono 9 persone fra cui un bambino torinese, ospite della nonna, mentre a Pianetto e a Ponta sono 6, tutte donne fra i 60 e gli 80 anni. Sono meno preoccupanti le condizioni di due sorelle settimiani e del loro nipote di 8 anni, abitanti in borgata Balma: la strada che collega la frazione a Valprato è stata sgombrata dai mezzi dell'amministrazione provinciale.

Il maggiore pericolo per gli abitanti della zona viene costituito dalle valanghe e dalle slavine che continuano a staccarsi dalle pareti della montagna trascinando a valle enormi massi e tronchi di alberi. La provinciale che scorre lungo il torrente Soana ne è stata coperta oggi almeno una dozzina e in alcuni casi hanno sfiorato abitate. *«E' un incubo per tutti* — continua il viceparroco — *perché abbiamo ancora in mente il ricordo della nevicata del '72, quando numerose famiglie furono salvate in extremis dalle squadre di soccorso prima che si abbattesse una valanga di enormi proporzioni. Impiegammo due mesi aprire la strada».*

Il timore e l'angoscia investono quelli delle slavine ha costretto gli operai a sospendere il lavoro di sgombero della strada provinciale, dopo appena due ore. La fresa è fermata a due chilometri da Pianetto, davanti ad un ignoto è apparso alto 10 metri, caduto nella notte dal fianco sinistro della valle. Solo i tecnici dell'azienda elettrica municipale di Torino hanno potuto proseguire con gli sci per cercare i guasti sulla linea ma la loro opera è difficile perché la neve caduta sulle mansole che sostengono gli isolatori è gelata.

Il centro delle operazioni di soccorso è punto di partenza per i tecnici dell'Aem di Torino e della Sip è il bar «Foglietta» di Valprato. Qui, nel tardo pomeriggio è ritornata la squadra dei soccorritori, comandata dal Giovanni Balma Gallo: *«Abbiamo impiegato 8 ore per fare il giro di tutti i paesi isolati perché la visibilità è ridotta a causa della tempesta di neve che accenna a diminuire di intensità. Se continua gli abitanti dovranno prendere la decisione di abbandonare la casa e rifugiarsi a Valprato.*

Emanuele Montà

Cuneo, 18 gennaio.

(g. r.) Dopo breve parentesi, durata neanche dodici ore, il maltempo imperversa di nuovo in tutto il Cuneese. La temperatura è rigida e dalle 13 è ripreso a nevicare a Cuneo; nelle zone montane e sopra dei 700 metri la precipitazione è più consistente. La situazione è tuttora molto grave in diverse decine di comuni e borgate che sono irraggiungibili per l'eccezionale spessore raggiunto dalla neve: ovunque tre metri. Gli abitanti vivono ore drammatiche per la mancanza dell'energia elettrica e per le frequenti interruzioni anche dei collegamenti telefonici.

Particolarmente grave la situazione di oltre duecento abitanti della frazione Fontane di Frabosa Soprana, nel Mondregalese, che sono completamente rimasti isolati per giorni, da quando, cioè è iniziata questa eccezionale nevicata che trova riscontro soltanto con quella del dicembre 1930. Solo nel tardo pomeriggio di oggi gli spartineva dell'amministrazione provinciale hanno raggiunto la frazione, su cui incombe una gigantesca slavina.

Stamane gli elicotteri dei carabinieri che avrebbero dovuto paracadutare viveri e medicinali sui comuni e sulle frazioni isolate hanno dovuto desistere a causa del maltempo. Tuttavia un elicottero ieri pomeriggio, approfittando di una breve interruzione della nevicata, ha potuto sorvolare Castelmagno facendo cadere pane, carne in scatola ed altri viveri essenziali. Lo stesso elicottero non ha potuto raggiungere Elva (in Alta Valle Maira) e le frazioni isolate dei comuni di Oncino e Crissolo, in Alta Valle Po, isolate da sette giorni, per il sopraggiungere della nebbia.

In Valle Vermenagna il traffico sulla strada statale n. 20 del Colle di Tenda è interrotto all'altezza di Vernante per motivi precauzionali: enormi slavine incombono sulla sede stradale. Alcuni turisti che dovevano fare ritorno a Cuneo e, quindi, in pianura sono scortati da pattuglie carabinieri e della Guardia di Finanza: le vetture devono procedere a bassissima andatura, alla distanza minima di cinque metri l'una dall'altra e con la proibizione assoluta di suonare i clacson. Il traffico per il valico di Tenda è interrotto anche dalla parte francese in Valle Roia.

In Valle Stura è ancora isolata la grossa frazione Bagni di Vinadio: la strada è interrotta da una valanga e ieri sera i tecnici dell'Enel sono riusciti a ripristinare l'energia elettrica che mancava ormai da sei giorni.

In Valle Varaita è stata sgomberata la strada per Bellino, comune che — con diverse frazioni — era isolato da sei giorni. Casteldelfino è stato rifornito di viveri dai carabinieri, che domani tenteranno di raggiungere le borgate più alte i cui abitanti da ieri lanciano razzi luminosi di colore verde.

Balme (Val di Ala). Una donna deve aprirsi col badile un varco in un dei tre metri di neve, per raggiungere il pozzo (Foto «La Stampa» - Sergio Solavaggione)

In tutta Italia sta ritornando il freddo

Centinaia di frazioni e molti comuni del Piemonte e della Val d'Aosta sono rimasti seriamente colpiti dalle intense nevicate degli ultimi giorni. Il maltempo non ha risparmiato anche le altre Regioni d'Italia, dove è piovuto o nevicato in misura sensibile e in maniera piuttosto estesa. Il relativo miglioramento di ieri potrebbe indurre il profano a meno cauti ad azzardare previsioni ottimistiche. La realtà è un'altra.

Al centro meteorologico nazionale dell'Aeronautica molti esperti ritengono estremamente probabile il ritorno entro le prossime 12 ore ad una condizione di serio maltempo. Le primi avvisaglie di questo cambiamento dovrebbero in tal caso manifestarsi già questa sera su tutte le regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana per estendersi domani alle altre regioni settentrionali, alle regioni centrali del versante tirrenico e un po' più tardi alle regioni centrali adriatiche, a quelle meridionali e alla Sicilia, dove assumeranno carattere maggiore persistenza.

Si ripeterà in modo più meno analogo la situazione che interessò l'Italia fra il 12 e il 14 di questo mese: un'intensa irruzione fredda dall'Europa nord-occidentale per investire la Penisola iberica e il Marocco, contribuendo ad una riattivazione della complessa area depressionaria che interessò quell'ora il Mediterraneo occidentale e quello centrale del Mediterraneo.

Casi di questo genere lungo la linea separazione fra le fredde ed umide del nord-Atlantico che affluiscono sul Marocco e quelle calde che dall'entroterra algerino invadono tutta la nostra Penisola forti venti meridionali e notevole componente ciclonica, il origine tanti piccoli vortici ciclonici, difficilmente rilevabili dalle carte meteorologiche ma tali da instaurare pessime condizioni del tempo sull'Italia.

L'intensificazione dei venti intorno Sud oltre a determinare situazioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulle lagune a mareggiate e burrasche, prima sui mari occidentali e più tardi su quelli orientali, contribuirà all'estensione e all'intensificazione delle precipitazioni, che assumeranno carattere nevoso sui rilievi al di sopra dei 1000 metri.

Molte regioni italiane risentono di un effetto di «convogliamento» delle masse calde che affluiscono da sud. Tali masse infatti sono costrette ad un sollevamento forzato lungo i versanti dei rilievi montuosi disposti, data la configurazione della catena appenninica e quella dell'arco alpino, quasi diagonalmente al moto. La conseguenza di un tale stato di cose è che le precipitazioni possono raggiungere in poche ore valori eccezionalmente elevati e contribuire a quei massimi di pioggia che nel trimestre invernale superano anche i 500 millimetri, come accade per alcune località dell'Appennino tosco-emiliano, per le Alpi Apuane, per l'Appennino campano, per quello sannita e per quello lucano, nonchè per la Sila e l'Aspromonte, per l'Etna e per i Peloritani in Sicilia.

Andrea Baroni

Delitto di Settimo Milanese

"Adesso sparo e vi ammazzo,,

Così disse Fontana prima di uccidere il brigadiere - La testimonianza dell'agente Comizzoli che fu pure ferito gravemente

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 gennaio.

Forse non si conoscerà mai la ragione che ha spinto Enzo Fontana, presunto «pappista» e sospetto brigatista rosso, a uccidere, la sera del febbraio scorso, alle porte di Milano, un sottufficiale della polizia stradale. L'imputato non non tornerà più, ha fatto sapere, perché si disinteressa alla «giustizia borghese»; d'altra parte le spiegazioni, i ricordi, le ricostruzioni durante il dibattimento non sono illuminanti.

Renata Chiari, la compagna di Fontana, di quella tragedia ricorda solo «immagini disordinate». Davanti alla corte stamane si sono succeduti i testi, indicati dalla pubblica accusa e tre dalla difesa. Tranne l'appuntato Adriano Consoli, compagno di pattuglia del brigadiere ucciso Lino Ghedini, nessuno di essi aveva però assistito alla tragedia e alcuni, come i funzionari dell'ufficio politico della questura, erano anzi entrati nella vicenda in un secondo momento per eseguire perquisizioni o redigere rapporti.

Racconta dunque quella sera l'appuntato Comizzoli. Capelli grigi tagliati a spazzola, voce dal tono pacato: non c'è odio verso quel giovane che sparò all'impazzata uccidendo e ferendo. Un ritardo di pochi minuti e anche Comizzoli sarebbe morto, qualsiasi intervento sarebbe risultato inutile perché un proiettile della Colt 38 Special di Fontana gli aveva bucato un polmone. Lo ha appena ricordato il prof. Carlo Zuccoli che operò quella sera.

Dice l'appuntato: *«Avevamo fermato quella Simca perché aveva un faro che non funzionava. Fontana era senza patente, il brigadiere aveva parlato per radio con la Centrale e quando tornò mi disse: "Diamo una controllatina a questa macchina". Capii che qualcosa non andava. Sul sedile anteriore c'era la borsa della signorina, let cominciò a tirare fuori la roba lentamente. A un tratto mi voltai: quello aveva una rivoltella in mano. Disse: "Adesso sparo e vi ammazzo tutti e due". Gli sono balzato addosso, ma non ho potuto impedirgli che facesse fuoco. E' scappato e ha sparato, prima sul brigadiere poi su di me. Quattro colpi, poi feci fuoco col mitra anch'io. Ho sparato finché l'ho visto cadere.*

L'appuntato è convinto aver ferito Fontana. In realtà il giovane è crollato colpito da collasso. Rimane riverso in mezzo alla strada per alcuni minuti. Il brigadiere è morto, l'appuntato morente. Comizzoli si alza, si appoggia alla che si sorregge. Le auto strada non si fermano, allora l'appuntato spara una raffica a terra: E' la salvezza. Una «128» si ferma; è l'auto di Rosario Marra, ha intravisto l'ultima parte del dramma. Dice alla sorte: *«Ho notato un giovane in alla strada che indietreggiava e sparava. Ho parcheggiato l'auto, poi ho udito Comizzoli, apostrofato alla signorina, che diceva: "Aiutatemi, aiutatemi". L'ho caricato in auto e sono ripartito».*

Fontana è ancora riverso suolo. Un altro teste, Vittorio Massari, ex ufficiale di complemento a Vercelli, ode in lontananza i colpi e arriva sul posto quando la tragedia si è appena consumata. Scorge la sagoma del giovane in alla strada.

«Gli domandai se si sentisse male e mi rispose: "lasciami stare», Massari prende la rivoltella, comincia a radunarsi gente. *«Qualcuno disse che aveva ammazzato un poliziotto, qualche altro prese a litorgli calci e pugni. Cercai di intervenire. A un signore di mezz'età che lo aveva colpito, quel giovane disse: "Sono un comunista". E l'altro di rimando: "Anch'io sono un comunista, ma non vado in giro ad la gente"».*

Altri , compagni di lavoro, hanno parlato in difesa di Antonio Muscovich, l'operaio della Sit-Siemens accusato di partecipazione a banda armata per un volantino e una serie di appunti trovati in casa sua durante una perquisizione dopo la tragedia di Settimo Milanese. Il giovane, hanno detto concordi, con il suo comportamento in fabbrica non aveva mai fatto sorgere il sospetto di appartenere ad organizzazioni clandestine.

Anche l'imputato è intervenuto in prima persona per chiarire certi termini come «dibattito», «confronto», e «assemblea», che nella terminologia della «sinistra di base» hanno sfumature e significato differenti dal senso comune. E rivolto al presidente, Muscovich ha anche detto: *«Se lei signor Cusumano mi dice di condannare l'omicidio di Casalegno io lo condanno. Croce e Casalegno: questi fatti non sono d'accordo. Ma non si può neppure eliminare tutto ciò che è accaduto nel 1977».*

Vincenzo Tessandori

L'EUROPEO

TUTTI I PRIVILEGI

Treni e telefoni gratis, riduzioni, sconti e indennità speciali. Ecco la graduatoria di questa nuova giungla: in testa la Banca d'Italia.

LIMITO IL TUO USA

Le preoccupazioni di Carter sui comunisti al governo hanno interrotto bruscamente il dialogo Dc-Pci. Quali sono i retroscena?

SPECIALE CASA

Conviene ancora comprare un appartamento o è meglio affittarlo? Una guida completa al mercato, alla manutenzione e alla sicurezza.

L'EUROPEO
più fatti-più immagini

Grave pericolo di valanghe sui monti della Val d'Aosta

Aosta, 18 gennaio.

(g. s.) Il maltempo è tornato a imperversare sulla Valle d'Aosta, dove nella tarda mattinata è ripreso a nevicare. Le precipitazioni per il momento sporadiche e di scarsa consistenza, soprattutto al di sopra dei mille metri di quota. La circolazione stradale non ha subito .

Sulle strade delle vallate laterali occorrono invece catene di dei mille metri. Le vallate di Rhêmes e Valsavaranche sono interrotte per slavine, mentre col riprendere del maltempo è in aumento il pericolo delle valanghe sopra i 1500 metri.

I centri sportivi sono innevati in abbondanza. A Cervinia, dove nevica, lo spessore della supera il metro e mezzo, a Plain Maison due metri e mezzo, al Plateau Rosa raggiunge i tre metri e settanta. A Courmayeur, dove pure nevica, l'altezza della neve sfiora il metro; al Plan Checrouit supera il metro e mezzo. Sulle piste di Ayas-Champoluc la neve caria dal al due metri. A Pila supera il metro, mentre a Cogne il metro e mezzo.

Ad Aosta, dove cade soltanto nevischio, i problemi della circolazione stradale sono ovunque dalla carenza di zone di parcheggio.

Pinerolo, 18 gennaio.

(d. de.) E' ripreso a nevicare su tutto il Pinerolese rendendo più precaria la già grave situazione nelle vallate. La statale 23 del Sestriere è nuovamente interrotta nei pressi di Usseaux per la caduta di cinque slavine. In Val Germanasca la fresa spartineve della provinciale avanza lentamente tra «Tre ponti» per aprire un passaggio nella valanga caduta sulla ma i detriti e i tronchi d'albero sradicati intralciano le operazioni. Sono sempre isolati Ghigo di Prali, Massello e Salza di Pinerolo. Gli elicotteri dei carabinieri che avrebbero dovuto prelevare a Ghigo di Prali alcuni villeggianti anziani bisognosi di ricovero ospedaliero non hanno levarsi in volo per le precarie condizioni atmosferiche e di visibilità. Su tutto l'arco alpino nelle valli pinerolesi il maltempo si è infatti unito nebbia ostacola gli interventi aerei.

Per il momento non segnalati di gravità in nessuno dei centri isolati ma è incombente su tutte le strade il pericolo caduta di slavine.

Festa notturna in paese dopo il ritrovamento d'un piccolo sciatore

L'Aquila, 18 gennaio.

Nicola Antonucci, 12 anni, il giovanissimo sciatore di Pescasseroli disperso dalle 16,30 di ieri a quota 2000 metri, è stato salvato durante la notte, intorno alle 3. E' stato trovato semisaldeterato in montagna, in un buco scavato a forza di mani nella neve alta, mentre il termometro era a 10 gradi sotto zero. Il ragazzo, rianimato con massaggi e pratiche d'emergenza attuate dai soccorritori, è stato trasportato a valle dai carabinieri e dalle guardie del parco nazionale d'Abruzzo. Alle ricerche hanno partecipato anche il soccorso alpino della guardia di Finanza dell'Aquila, il forestale e numerosi montanari di Pescasseroli che erano unti alle squadre di soccorso.

Per la comunità di Pescasseroli è stata una notte di apprensione. Le ricerche, scattate ieri alle 20,30, dopo che la madre di Nicola Antonucci aveva dato l'allarme. Quando il ragazzo è stato riportato in paese, semisaldeterato ma complessivamente in buone condizioni, tutto il paese ha festeggiato all'alba il lieto fine dell'avventura. Il sindaco, Cedrini, ha offerto a tutti consumazioni nel bar fatto aprire apposta. Vi sono state manifestazioni di commovente gioia e solidarietà, e i soccorritori, decine di uomini, sono stati salutati dalla popolazione.

Nicola era andato a sciare con alcuni coetanei in località Monte Viteile, dove la neve è abbondante. Nel pomeriggio di ieri, è scesa la nebbia e lo sciatore, per quanto esperto di montagna come i suoi coetanei, è smarrito.

I lettori discutono

Il limite d'età dei giudici popolari

L'articolo del sempre bravo Giovanni Trovati ed i vari fatti denunciati dalla *Stampa* del gennaio per cui l'esecuzione progiudica il regolare svolgimento dei processi, mi offre il destro per trattare un argomento che mi sta a cuore. Non ho mai capito perché il limite di età per i giudici popolari sia di anni. Se la prassi adottata è dovuta a maggior rischio di infermità fisica (e pertanto di per vere malattie) appoggio che si dovrebbe effettuare una accurata preventiva per quelli che hanno superato il limite indicato, che comporti la idoneità fisica e *soprattutto mentale* per un così delicato compito.

Ma, ehm, se a 65 anni si è ritenuti incapaci di giudicare, perché non si discutono presidenti della Repubblica e del Consiglio, ministri, sottosegretari, deputati e senatori che hanno superato tale limite? Che dire poi dei magistrati, dei professionisti ad alto livello, medici, avvocati, ricercatori, dirigenti di grandi complessi ecc. ecc.? Perché finora ed anche al presente per fatti particolari gli ingegnanti si pensionano a 70 .

Vogliamo poi, oltre all'oggi, dare uno sguardo anche al passato? Forse che i grandi scrittori, pittori, scultori ed artisti in genere non hanno dato il meglio di se stessi anche in età molto più avanzata? E con la senilità, come mettiamo? Non voglio entrare nel merito della religione perché allora dovrei citare i Papi, i grandi cardinali, arcivescovi ecc. ecc. e mi pare che per questi il limite di infidonità, anziché che sia stato preso in considerazione, va ben oltre i 65 anni!

D'altra canto, nel caso dei giudici popolari, l'età stessa e di esperienza, la maggiore serenità e giudizio, il rispetto reciproco, il del dovere e l'orgoglio di esercitare una funzione delicata ed importante non servirebbero a migliorare la situazione? Influirebbe anche la maggiore disponibilità di tempo che hanno anziani. Insomma, non è possibile rimediare? Se così fosse, la donna classe 1910, mi offrirei subito e con consapevole orgoglio.

Palazzina Pessione, Torino

Enpa: responsabilità e benemerenze

Rispondo alla lettera della signora Nina Achino de *La Stampa* del 16 gennaio c. a., nella quale lamentandosi che, telefonando di sabato alle ore 13,30 alla torinese Enpa (protezione animali) un cagnolino ferito, si sentiva rispondere di portarlo da un veterinario; la Achino afferma poco... «il funzionamento della sezione di Torino non risponde più al compito per cui questo ente è stato creato». Innanzi tutto stupisco alla Achino, che fino a poco tempo addietro era dirigente in qualità di consigliere della sezione stessa, che, non funziona oggi alla perfezione. La responsabilità è anche sua per aver consentito parecchie valide guardie zoofile volontarie, le quali chiedevano solo di contribuire, a proprie spese e rischio, a proteggere gli animali, senza altri fini. Ma il consiglio direttivo, di cui lei ha fatto parte, anche col consenso, le ha allontanate.

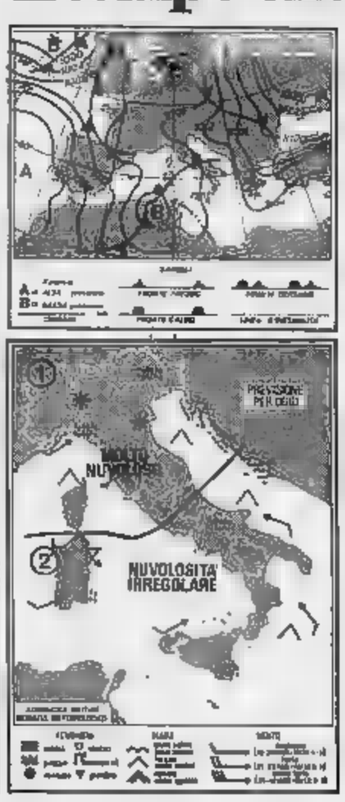
Non esprima quindi giudizi su una situazione che lei stessa ha contribuito a creare e sulla quale, non lo dimentichi, la magistratura ha in corso un procedimento penale.

L'Ente nazionale protezione animali, che allo costa persone giuste e poco giuste, sinceramente zoofile, capaci e incorruttibili, è un Ente inutile ma necessario per le finalità che persegue, più che mai ora con il deterioramento dell'ambiente naturale in cui vivono, oltre animali, anche gli uomini.

L'Enpa, avversato da organizzazioni, come quelle venatorie, che perseguono fini opposti al nostro, alle quali, Lei sembra affiancarsi per denigrare, abbisogna di validi collaboratori animati da sani principi zoofili per una riqualificazione morale ed operativa.

Paolo De Nigris
Ispettore regionale Enpa
Torino

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni sparse sui rilievi e localmente anche sulla Pianura Padana saranno nevose. Sulle altre regioni della penisola e sulle isole maggiori nuvolosità irregolare temporaneamente intense con sporadiche piogge e possibilità di qualche temporale. Temperature in lieve diminuzione. Venti: deboli. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

	min.	max.
Bolzano	4	8
Verona	1	9
Trieste	4	8
Venezia	1	8
Milano	0	5
Torino	0	7
Cuneo	0	7
Genova	6	9
Bologna	0	7
Firenze	1	7
Pisa	4	9
Arezzo	3	10
Pescara	1	12
L'Aquila	— 1	7
Roma Fiumic.	5	14
Roma Ciampino	4	13
Bari	5	15
Napoli	8	14
Potenza	3	9
Reggio C.	9	16
Messina	9	15
Palermo	12	17
Catania	8	15
Cagliari	3	14

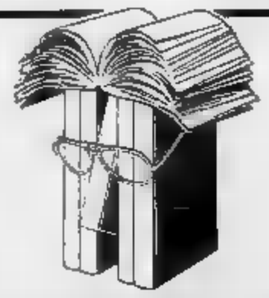
Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

	min.	max.
Atene	9	19
Belgrado	— 2	3
Berlino	— 1	2
Ginevra	0	3
Londra	5	7
Los Angeles	10	19
Madrid	1	9
Nizza	10	17
Mosca	— 15	— 8
New York	— 4	— 1
Parigi	0	2
Stoccolma	— 3	1
Tokyo	— 1	5

confezioni
LUCIANO
via San Secondo 52 - TORINO
SALDI
per fine stagione
a PREZZI
di REALIZZO
di tutte le confezioni e pellicce imitazione per uomo e donna

A DIFESA DEI SALARI
Centro Vendita Campionari
C.so (ang. VIA tel. 357317
E' la fine di un mondo!
A l'é la fin d'un mând!
E' a fine 'e n'o munn(o)!
C. V. C.
Abbiamo distratto il mondo dei soliti ribassi
vendiamo al
DIMOSTRARLO

Pantaloni velluto	10.000	10.000
3 camicie uomo lista in filo	15.000	10.000
Giubbino R.A.F.	15.000	10.000
Loden uomo - donna	29.000	15.000
Gonne 85% lana	15.000	6.000
Giaconi loden	25.000	16.000
Abiti uomo pura lana varg. con gile	99.000	69.000


TUTTOLIBRI
settimanale per riconoscere i tuoi libri.
LE ACCUSE DI MACK SMITH
Gli storici italiani al contrattacco
NON E' PIU' TEMPO DI PORCI CON LE ALI
editrice LA STAMPA

ECONOMICI

15 Autovetture

LANCIA Beta Spyder 1600 recente, perfetta vendesi. Lancar, corso Regina Margherita 270.

LAND Rover 88 hard-top diesel [illegible] 1974 perfetto [illegible]

LEASING AUTOVETTURE [illegible]

LEASING [illegible]

LEASING SIMCA [illegible]

L'USATO SOLMA [illegible]

MECCANICO vende con garanzia [illegible]

MERCEDES [illegible]

MONTICONE [illegible]

MONZEGLIO [illegible]

NUOVA Giulia Diesel [illegible]

PEUGEOT [illegible]

PORSCHE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PROPRIETARIO [illegible]

RANGE Rover [illegible]

RANGE-ROVER [illegible]

RENAULT AVVISO [illegible]

RENAULT [illegible]

SAS SIMONI [illegible]

SCOFIT AUTOVETTURE [illegible]

SIMCA [illegible]

SIMCA 1000 [illegible]

SKODA [illegible]

SOGEA ALFETTA [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VI PROPONIAMO [illegible]

VOLKSWAGEN [illegible]

100 COMMERCIALI [illegible]

100 COMMERCIALI [illegible]

16 Motocicli

DOLZA S.r.l. [illegible]

GARELLI [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTEREI [illegible]

ABBISOGNA [illegible]

ABBISOGNAMI [illegible]

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AL PROBLEMA [illegible] CASALEGNO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

COSMIT [illegible]

CONFAR [illegible]

DAI ALL'INVESTIMMOBILI [illegible]

DELTA [illegible]

DORA AMMINISTRAZIONE [illegible]

EDILCENTRO [illegible]

EUROCASE [illegible]

FASANO [illegible]

GSB [illegible]

IFIM S.p.A. [illegible]

IMMOBILIARE S. PAOLO [illegible]

INV. IMM. [illegible]

PAGANDO IN CONTANTI [illegible]

PER [illegible]

PER [illegible]

PIEMONTIMMOBILI [illegible]

PRIVATO [illegible]

STEMAX [illegible]

STUDIO [illegible]

STUDIO FRANCIA [illegible]

UNION CASE [illegible]

Fino a ieri, per avere una macchina di prestazioni superiori, bisognava scendere inevitabilmente a un compromesso: o si andava su una berlina bella comoda ma ingombrante, o si doveva optare per lo styling agile ma costoso della macchina sportiva.

Insomma l'automobilista che cercava potenza, doveva comunque rinunciare a qualcosa.

Oggi finalmente c'è una macchina che è riuscita a mettere d'accordo la potenza e l'agilità delle sportive con il confort di marcia e l'eleganza proprie delle berline: la BMW 528 i. La sua originalità consiste appunto nel raggiunto equilibrio tra il rigore stilistico della tradizione sportiva e le comodità delle berline d'alta classe: il tutto in una macchina di dimensioni contenute.

Così la BMW ha realizzato le attese di quei piloti che amano conciliare potenza e grinta del motore con una guida comoda. E in definitiva non è proprio questa la maniera più intelligente di interpretare la guida sportiva?

La nuova BMW 528i:
2.788 cc, 177 CV DIN (130 KW), 208 Km/h, da 0 a 100 Km/h in 9,3 sec. Ricca dotazione di serie.

BMW 528i: da oggi con il Leasing BMW Italia.
Più vantaggioso ed economico.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al:
Servizio Leasing **BMW Italia** P.zza della Repubblica, 8 - 20121 Milano - Tel. 6572647 - 6572649

BMW-Gioia di guidare

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. PERSONE [illegible]

A. AIRASCA [illegible]

A. ATTICO [illegible]

A. CENTRO [illegible]

A. PIAZZA [illegible]

A. PINEROLO [illegible]

A. PIOSSASCO [illegible]

A. REVIGLIASCO [illegible]

A. SEKIM [illegible]

A DUE PASSI [illegible]

A UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. VIA [illegible]

A. VOLTIANO [illegible]

ABITABILE [illegible]

ADATTO [illegible]

ADIACENTE [illegible]

ADIACENZE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARI [illegible]

AFFARONE A ORBASSANO [illegible]

AFFARE [illegible]

ALICE [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

AMMINISTRATORE [illegible]

AMPIA [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

BIELLA [illegible]

BORGO [illegible]

BRANDIZZO [illegible]

BRUINO [illegible]

BRUINO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

CASCINE VICA [illegible]

CASCINE [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CENTOMILA [illegible]

CENTRALISSIMA [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CENTRO [illegible]

CENTRO ROSTA AFFARE [illegible]

CENTROSARRA [illegible]

CHIERI [illegible]

CIRIE' [illegible]

COAZZE [illegible]

COLLEGNO [illegible]

COLLEGNO [illegible]

COLLEGNO LIBERO [illegible]

COLLEGNO PREZZO AFFARE [illegible]

COM. F.A.I. [illegible]

COMFAI [illegible]

CONFAR [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

COOPERATIVA [illegible]

CORSO FERRUCCI [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO GROSSETO [illegible]

CORSO MONCALIERI 501 [illegible]

CRESCENTINO [illegible]

DI SALVATORE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EUROCASE [illegible]

FASANO [illegible]

FIAT [illegible]

FRAZIONIAMO [illegible]

GABETTI [illegible]

GASSINO [illegible]

GRUGLIASCO AFFARONE [illegible]

IFIM S.p.A. [illegible]

IL MATTONE [illegible]

IL MATTONE [illegible]

(Continua)

regent school
Corsi intensivi
con docenti
di madrelingua
☐ INDIVIDUALI
☐ PICCOLI GRUPPI
☐ COLLETTIVI
☐ NELLE AZIENDE
Traduzioni
Via Arcivescovado 7
Tel. 54.85.80 - 54.82.78

SERVIZIO LA STAMPA SPECIALE

Intervista con Simone de Beauvoir

"Donne non si nasce, si diventa,,

La scrittrice francese giudica la condizione della donna oggi Con minor ottimismo di 30 fa quando scrisse il suo libro più importante, "Le deuxième sexe"

Simone de Beauvoir è nata a Parigi il 9 gennaio Ha studiato alla Sorbona, dove si è laureata in filosofia. Al periodo degli studi risale il sodalizio intellettuale con Jean-Paul Sartre e da allora il padre dell'esistenzialismo è anche il compagno della vita.

Dal 1931 al 1943 si dedicò all'insegnamento. Fu un periodo molto tormentato: autorità di governo e famiglie di allievi condannarono in molte occasioni il metodo d'insegnamento di quei tempi giudicato «aberrante» o almeno troppo spregiudicato. La battagliera insegnante riuscì ad uscire brillantemente da una prima inchiesta ministeriale. Insegnava ancora, nel '43, quando apparve il primo romanzo, «L'invité». Le autorità di Vichy questa volta promossero una seconda inchiesta e Simone fu sospesa dall'insegnamento. Continuò a pubblicare saggi e romanzi; la sua partecipazione alla Resistenza, con la conferma della vocazione di scrittrice, la decise a rinunciare definitivamente all'insegnamento quando, alla Liberazione, avrebbe potuto riprendere il posto nella scuola con tutti gli onori.

Con Sartre, a spesso solo, viaggiò a lungo in Europa, in Africa e in America. Dalle nuove esperienze e dalla militanza in attivi movimenti di contestazione (come quello in anni più recenti contro la guerra d'Algeria) nacquero le sue opere più incisive. Il saggio «Le Deuxième Sexe» è del '49, «Les Mandarins» è del '54. Il secondo libro le valse il Premio Goncourt. Da allora sono uscite numerose altre opere. L'ultima svolta politica è del '71, quando abbandonò la direzione del periodico «L'Idiot International», non condividendo le critiche ai gruppuscoli «gauchistes» della sinistra ufficiale. Era già nettamente in lei la scelta del «femminismo radicale», logico sviluppo e insieme superamento delle tesi di «Deuxième Sexe».

Simone de Beauvoir ha compiuto il 9 gennaio settant'anni. L'autrice di «*La vieillesse*» sembra aver superato agevolmente questo appuntamento della vita. La sua opera di scrittrice non è certo conclusa, ma per il momento Simone si dedica particolarmente all'adattamento di molte sue opere per lo schermo.

La scrittrice continua parallelamente a [illegible] nella sua azione di «*femministe radicale*» e lei stessa si definisce, partecipando ai lavori, alle ricerche, alle manifestazioni pubbliche delle giovani donne che militano con lei.

Nell'intervista concessa a *Le Monde* ha voluto parlare soprattutto della condizione della donna nella Francia di oggi, una condizione che, come risulta dall'intervista, la [illegible] giudica senza compiacimento né ottimismo. Persino [illegible] ottimismo di quando, trent'anni fa, scriveva il [illegible] libro più importante: «*Le Deuxième Sexe*».

— «Donne non si nasce, si diventa». Questa era una delle idee centrali di «Deuxième Sexe». Dopo trent'anni è ancora di questa opinione?

— Senza alcun dubbio. Tutto [illegible] che ho letto, visto e imparato in questi trent'anni mi ha assolutamente confermato in questa opinione. Si fabbrica la femminilità come d'altronde si fabbrica la mascolinità, la virilità. E' un fatto dimostrato da numerosi studi di psicanalisti, psicologi, e altri.

In particolare il libro d'una italiana, la Belloni, «*Dalla parte delle bambine*», ha dimostrato in modo assai dettagliato, a partire dall'esperienza d'una donna che ha lavorato nelle scuole materne o di giovani madri, che l'educazione dei bambini, tra maschi e femmine, è diversa fin dai primi anni. E' diversa ad esempio nel modo di porgere il seno al bimbo, nel modo di curarlo. Poi, quando diventa un po' più grande, non gli si parla allo stesso modo, gli si dice: «*Un bambino deve fare questa*», oppure «*Una bambina deve fare quest'altro*» e così [illegible], «*E' un lavoro da bambina*», eccetera.

Così libro dimostra inequivocabilmente come si fabbrica la [illegible]ità che poi ci viene presentata come una specie d'istinto o come un dato di fatto, e come similmente si fabbrica la mascolinità. Quando un bambino di cinque o sei anni vuol mettersi a cucinare gli si dice: «*Non è affar tuo, è un lavoro da ragazza*».

La società così ipoteca fin dai primi giorni il bambino, maschio o femmina, in modo da fabbricare, in armonia con le esigenze della nostra civiltà d'oggi, un uomo che sia ciò che si definisce un maschio e una donna che sia ciò che si definisce una femmina. Perciò, io credo assolutamente che ci siano profonde differenze tra gli uomini e le donne, nell'insieme, per altro, a svantaggio delle donne (dico nell'insieme perché ci [illegible] rare eccezioni). Tali differenze non provengono dalla natura femminile o maschile ma dall'ambiente culturale. Di questo sono [illegible] giorno più convinta.

— Lei è pure convinta che la condizione delle donne non ha subito una sensibile evoluzione. In «Tout compte fait» lei lo scrisse: «Mi sono convinta troppo in fretta, quando ho scritto Deuxième Sexe, della vittoria prossima delle donne».

— [illegible], sono stata precipitosa, perché ero convinta che la vittoria delle donne fosse legata all'avvenire [illegible] socialismo. In realtà il socialismo è [illegible] sogno, non esiste in nessuna parte del mondo. I Paesi che oggi noi chiamiamo socialisti non lo sono per niente.

D'altra parte, in questi Paesi definiti socialisti, la situazione delle donne non è migliore di quella in cui vivono le donne nei Paesi capitalisti. Può darsi che nell'Urss qualcosa sia diverso, le donne russe lavorano di più. Per me [illegible] delle cose essenziali è che la donna abbia la sua indipendenza economica; e l'ha certamente di più nell'Urss. Ma ciò non impedisce che la donna russa continui ad assolvere alle sue incombenze di donna di [illegible]. C'è una quantità di racconti e romanzi russi che lo dimostrano inequivocabilmente.

La donna sovietica, anche quando è un dirigente importante, un chirurgo di fama, deve sbrigare le faccende domestiche: cucinare, rifare i letti, fare la spesa; dunque ha un doppio lavoro. Per questo non credo più che la condizione della donna sia legata all'avvento del socialismo, che il miglioramento di tale condizione sia legato allo sviluppo del socialismo.

— Secondo lei, in Francia le cose non sono cambiate?

— Secondo me sono un po' peggiorate. Voglio dire che sono molto aumentati i casi di violenza carnale, di aggressione degli uomini a danno delle donne.

— Lei dice che sono molto aumentati, non sarà piuttosto che [illegible] se ne parla di più?

— Se [illegible] parla di più perché i casi [illegible] molto aumentati. Lo vedo dalle testimonianze che io e le mie amiche raccogliamo. E' vero che se ne parla di più perché noi incoraggiamo le donne a denunciare le violenze di cui sono vittime, mentre prima non osavano parlarne.

Ricordo che quando io, mia sorella e le sue amiche eravamo giovani, c'erano individui che fischiavano al nostro passaggio, oppure si facevano le solite battute, ma era ben poco. Non sono mai stata costretta a lasciare un ufficio perché ero sola, mentre ora moltissime amiche non riescono più ad andare sole al cinema, non possono passeggiare sole per strada, moltissime subiscono l'aggressione maschile, anche a casa loro.

Credo che una certa caduta degli uomini derivi proprio dal l'emancipazione delle donne, un fenomeno che li rende molto più aggressivi e pericolosi di prima.

— Ma l'emancipazione c'è stata?

— C'è stata in parte. Certamente sul piano sessuale, grazie all'uso dei contraccettivi ed anche alla legge sull'aborto, anche se questa è terribilmente applicata: infatti non [illegible] quanti aborti legali ci siano ogni anno ma certamente ne avvengono decisamente pochi perché è ancora molto alta il numero degli aborti clandestini. C'è stata [illegible] una certa emancipazione, se si vuole esiste una maggiore tolleranza dei genitori e dell'ambiente: non si esige più che la ragazza arrivi vergine al matrimonio. Dunque c'è stata una certa emancipazione sessuale, ma questo non rappresenta molto, perché la vera emancipazione non è su questo piano ma [illegible] quello del lavoro, [illegible], delle possibilità di affermarsi nella vita. Su questo piano solo qualche donna è riuscita ad avere successo.

Noi femministe [illegible] chiamiamo «donne-alibi». Prendiamo l'esempio di Mlle Chopinet che frequenta, prima donna della storia, l'Ecole Polytechnique. Io certo non la rimprovero per questo, ma senza dubbio la Chopinet è un alibi per gli uomini che dicono: «*Ora potete andare tutte all'Ecole Polytechnique*»; e ciò è falso, bisognerebbe che i genitori investissero per l'educazione delle ragazze la [illegible] che investono per l'educazione dei maschi: salvo [illegible], [illegible] succede.

— In una sua intervista del 1967 a Jeanson, lei diceva: «Il femminismo è un modo di vivere individualmente e di lottare collettivamente». Vivere individualmente, come? Lottare, come?

— Sono sempre di quella opinione; che vuol dire individualmente? Significa che si può tentare di liberarsi dalle costrizioni economiche che pesano sulla donna, si può tentare di avere una professione, di lavorare fuori di casa, di fare una carriera. Detto questo c'è però il pericolo, per noi che milriamo al femminismo radicale, di prendere semplicemente il posto degli uomini, di chiudere negli stessi loro errori. Perché [illegible] qualità singole che le donne possiedono sono la conseguenza della loro oppressione: esse non hanno quella specie di rivalità farsesca caratteristica degli uomini, quella propensione a prendersi sempre sul serio, quel senso del ruolo da svolgere, quel gusto del potere. Noi non auspichiamo che le donne prendano posto al potere, con tutti gli altri difetti degli uomini.

Detto questo, è vero che oggi le donne si aprono più alle carriere d'un tempo. Resta però il fatto che le carriere per le donne si mantengono a livelli piuttosto bassi.

Ad esempio, ci sono molte donne che diventano avvocati, ma la maggior parte di loro sono destinate a restare elementi ausiliari negli studi di avvocati affermati, a fare cioè un lavoro subalterno. Poche riescono ad crearsi in proprio la professione, con uno studio a loro nome. La stessa cosa per la medicina. Le donne [illegible] per la maggior parte continuano nella pediatria o nella [illegible] e godono sempre d'una considerazione inferiore rispetto a quella degli uomini che esercitano la stessa professione.

E' così in tutti i campi. Si vuol prendere il posto degli [illegible], ma cambiare il mondo, così come è stato fatto dagli uomini. A mio avviso è un obiettivo molto più interessante.

— Ora è chiaro quale sia il suo obiettivo per le donne, ma che cosa ritiene possibile ottenere nei prossimi dieci o vent'anni in Francia?

— Penso che qualche cosa si possa ottenere, visto che abbiamo già vinto la battaglia della contraccezione e dell'aborto. Ora si stanno svolgendo processi per violenza carnale, e si dà un serio appoggio alle donne che sono picchiate dagli uomini. Ciò crea un movimento d'opinione, al quale neppure gli uomini possono sfuggire del tutto. Così ora devono avere qualche esitazione quando vogliono violentare o picchiare una donna.

Ritengo inoltre che, se il movimento prosegue in modo serio, si potrà arrivare ad una vera uguaglianza dei salari tra uomini e donne, e questa è una cosa molto importante; la legge stabilisce l'uguaglianza, ma in realtà si dequalifica il lavoro delle donne, per pagarlo di meno. [illegible] lo donna fa lo stesso lavoro dell'uomo le si attribuisce almeno un gradino di carriera inferiore, per giustificare una remunerazione meno elevata. Non esiste vera uguaglianza del [illegible].

Penso pure che si possa condurre una lotta per il lavoro domestico. Voglio dire che le donne esigono di non essere più le sole a fare questo tipo di lavoro, ad allevare i bambini; esse potrebbero ottenere che lo Stato [illegible] aiuti con asili nido e altre istituzioni possibili. Mi sembra interessante constatare che ora ci sono molti giovani che lavorano nelle scuole materne, mentre fino a qualche tempo fa si trattava di un mestiere riservato alle donne. Questo mi fa sperare che nelle giovani generazioni ci sia possibilità d'apertura.

— Restiamo alle strutture istituzionali: lei non crede all'utilità, all'efficacia di organismi come un ministero per la condizione femminile? Tale ministero ora è sostituito da tanti «delegazioni»; quando è nato lei l'ha accolto come una «mistificazione», poi, però, lo protestato per la sua soppressione.

— Sì, perché la soppressione era un modo ancor più occulto di dire che della condizione femminile a quelli che ci governano non importa nulla. Ma così come era stato realizzato il ministero era una mistificazione. Non si è ottenuto nulla. Non è con siffatte soluzioni che si [illegible] progressi.

— Neppure con un potere orientato altrimenti, diciamo per semplificare di sinistra, lei crede sarebbe utile creare un ministero ad hoc, una legislazione particolare per le donne?

— No, non lo credo. Così come non mi è sembrato per nulla significativo l'«Anno della donna». Penso che non bisogna trattare le donne separatamente. D'altra parte i partiti di sinistra non [illegible] più favorevoli alle donne dei partiti di destra. Il partito socialista in questo senso è molto carente, così pure il partito comunista, e questa è una delle ragioni che hanno contribuito alla nascita di gruppi realmente femministi: molte donne si sono rese conto che, nel partito socialista come in quello comunista, come nei gruppuscoli *gauchistes*, erano sempre gli uomini, in ogni caso, [illegible] serve degli uomini, come subordinate.

A questo punto hanno deciso che dovevano condurre da sole la lotta delle donne come tale, non lavorare semplicemente [illegible] per cambiare il mondo.

— Lei si augura comunque che le donne siano più numerose come candidate alle elezioni? Le incoraggia in questo senso?

— No, non particolarmente.

— Le sembra un problema secondario?

— Sì, mi sembra un problema secondario. Non sono così a favore della rappresentanza parlamentare. Non so bene che cosa significhino le elezioni e non capisco bene che cosa potranno fare le donne elette, se non, anch'esse, le donnette.

Insomma, qui è il nocciolo del problema, ed è piuttosto delicato: perché se le donne vogliono prendere il potere alla maniera degli uomini, non ne vale la pena, perché solo proprio queste nozioni, questi valori che noi vorremmo cambiare. D'altra parte è evidente che una donna che abbia responsabilità sociali, politiche o intellettuali è maggiormente in grado di lavorare a vantaggio delle altre donne rispetto a quelle che non hanno alcuno strumento nelle mani.

Mi semplicemente successo questo: non appena ci affermano, le donne rompono la solidarietà con le altre e pensano che, se loro hanno avuto successo, qualunque altra donna possa averlo. E questo è assolutamente falso perché, se si ha successo, è per le possibilità offerte dalle condizioni di nascita, o di vita, o finanziarie e il successo isolato non prova affatto che sia cambiata la condizione delle donne.

— In sostanza, la mezza sconfitta degli ultimi trent'anni per la condizione della donna in Francia di cui lei parla in «Tout compte fait» è più la sconfitta del sessismo e del comunismo politici che quella delle donne?

— Sono due sconfitte insieme, ma lo penso che il femminismo ora sia [illegible] un'ottima strada. Quindici anni fa [illegible] esisteva, veramente; anche dieci anni fa era ben poca cosa, ora rappresenta una forza. Mentre il socialismo non mi pare abbia fatto alcun progresso.

— Lei non la rimpiange la [illegible] nessun aspetto dello stato attuale?

— Nessuno.

— Quale tipo di società francese vorrebbe veder nascere nei prossimi anni?

— Un socialismo che sia [illegible] pale. Ma ciò mi sembra molto difficile da realizzare nel mondo così come si sta evolvendo. Vorrebbe dire ridurre le disuguaglianze, [illegible] eliminarle, eliminarle [illegible] sfruttamento, e durebbe una serie di condizioni che non sono realizzate neppure nei Paesi definiti socialisti. Si tratterebbe [illegible] d'un tale cambiamento che penso non sia realizzabile se non in tempi assai lunghi.

— Dunque il socialismo per lei è una concezione aperta, generosa, ideale, ma utopica.

— Nel modo [illegible] assoluto.

— Quale altro regime, allora, si avvicina di più a ciò che lei ritiene e giudica possibile allo stato attuale? Lei pensa che la sinistra istituzionale e la destra attualmente al potere siano la stessa [illegible]?

— No, io penso che la sinistra comunque accorderebbe qualcosa di più rispetto alla destra ai disoccupati, agli operai. Insomma, se voterò, voterò evidentemente a sinistra, non a destra.

Il regime attuale mi sembra assolutamente corrotto, degenerato. Quindi vorrei qualcos'altro, non fosse che per cambiare.

— Lei firma con Sartre un mucchio di manifesti, appelli. Tra i vostri interventi più recenti ricordo quello che riguardava il caso del medico russo Mikhael Stern, di cui vi siete occupati molto, quello che si riferiva ai militanti della Raf in prigione a Barcellona, quello a favore di un anarchista algerino, quello contro la repressione in Italia ecc. Lei crede all'efficacia di queste prese di posizione?

— Qualche volta: ad [illegible] pio in credo che per il dottor Stern sia stato abbastanza importante. Non quello che ho fatto io, esattamente, è suo figlio che ha fatto un lavoro notevole. Si dice anche che noi abbiamo salvato la vita di alcuni greci. In ogni caso, non si possono non sottoscrivere certi documenti.

— Ma non ha l'impressione di girare a vuoto, di farsi fare dei piaceri e di fare piaceri a quelli che li sollecitano, senza alcuna utilità?

— Certo, sul totale degli appelli che si sottoscrivono alcuni non servono a nulla. Ma basta che qualcuno serva a qualcosa perché ci si senta in obbligo di non rifiutare mai la propria firma.

— In questo momento sta scrivendo qualcosa?

— In questo momento mi occupo soprattutto di film tratti da miei libri. Un'amica svedese ha fatto un film sulla vecchiaia, ispirandosi a *Deuxième Sexe*, ed io ho partecipato un po' al lavoro.

— Lei passa senza problemi dalla scrittura al cinema.

— Non sono io che passo all'immagine.

— In ogni caso guarda le sue opere che passano sullo schermo

— Le realizzatrici sono le registe, e dico registe perché, fino a [illegible] momento, lavoro soprattutto con donne. Naturalmente l'immagine non dà quello che può dare un libro. Ma dà qualcosa di diverso, di più forte, una presenza. Ad esempio ne *La femme rompue*.

— Vuole che siano film aderenti alle sue opere o ancora più militanti?

— No, preferisco che siano molto vicini ai libri. Ad esempio mi piacerebbe molto che si realizzasse *Les Mandarins*, ma rispettando il romanzo, così come è stato scritto.

Non ho mai scritto libri militanti in senso stretto, a parte alcuni saggi e prefazioni; pur pensando che la letteratura debba essere impegnata, non ritengo che debba essere militante, altrimenti si arriva al realismo sciolista, agli orali partiti, alle menzogne. Ho sempre cercato nei miei libri di non allontanarmi dalla vita reale.

Mi hanno anche criticato per i miei ultimi libri — «*La femme rompue*», voglio dire, e poi «*Les Belles Images*» — alcune donne mi hanno rimproverato di non aver rappresentato eroine positive, d'aver piuttosto mostrato donne dilaceranti, infelici: l'ho fatto perché la condizione femminile di oggi la vedo così, io sento in questo modo e non ho alcuna intenzione di rappresentare delle militanti eroiche inesistenti ai miei occhi, utopiche.

— Qual è il libro al quale tiene di più? «Deuxième Sexe», «Les Mandarins»?

— «*Le Deuxième Sexe*» è il libro che ha avuto più risonanza. Quello che preferisco personalmente, è «*Les Mandarins*», perché l'ho scritto quando ero veramente nel fuoco della cha, e poi scrivo i problemi del tempo; ho scritto quel romanzo [illegible] molta passione.

— Anna mette le sette lampadine sugli, le sue Memorie?

— Tengo molto anche alla mia autobiografia!

— In fondo, lei tiene a tutto.

— Non a tutto. Ma le Memorie naturalmente mi sono care perché è un modo di riaffermare tutta la mia esistenza.

— Lei oggi legge molto?

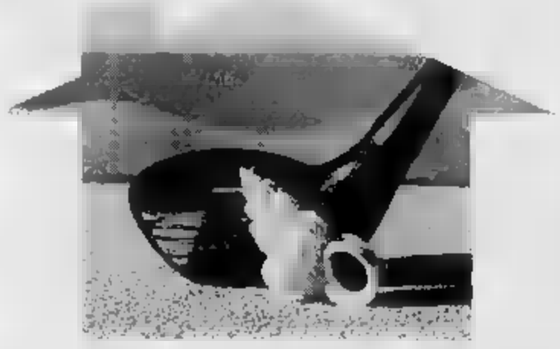
— Sì, molto

— E che cosa pensa di quello che legge? Che cosa le colpisce?

— Non leggo molti romanzi, perché non ce ne sono in verità molti che mi colpiscano. Leggo molti libri di storia, *reportages*, saggi, libri di etnografia, riviste di psicanalisi: questi sono gli argomenti che oggi m'interessano di più.

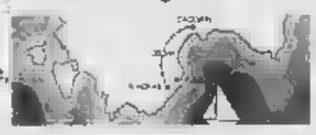
(Testo a cura di Pierre Viansson-Ponté)
(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Is Molas: la tua casa fra golf e mare.



Is Molas: [illegible] paradiso tra il verde [illegible] mare, con un clima eccezionalmente [illegible] d'inverno e un campo di golf tra i più rinomati d'Europa, aperto tutto l'anno; a soli 20 minuti d'auto da Cagliari. Per questo sarà difficile resistere alla tentazione di comprare qui [illegible] casa per i momenti belli della vita. Potrete sceglierla nelle villette a schiera di fronte alla buca 6, o in quelle a patio o negli appartamenti sulla piazzetta, arredata o no, da 50 a 120 metri quadrati. Avrete un giardino tutto vostro, [illegible] vista sul golf e il mare, il club house, la piscina, la sauna, il ristorante, servizi e attrezzature sportive.

Is Molas, un'occasione da [illegible] lasciarsi sfuggire. Per i prezzi decisamente favorevoli (con mutuo ventennale) e per la completa assistenza post-vendita: Una indovinata opportunità d'investimento, se proprio non vi interessa una seconda [illegible]. Ma se non volete arrivare quando il posto sarà famoso e giustamente conteso, pensateci adesso: è il momento migliore.



is molas

Is Molas S.p.A. - Piazza Deffenu, 4 - 09100 Cagliari
Uffici Vendite: Cagliari (070) 666671 - S. Margherita di Pula (070) 920007
Informazioni: Fiduciaria Mobiliare e Immobiliare
Roma (06) 486961 - Milano (02) 895882 - Napoli (081) 315232

Obiettivi e vincoli dei programmi economici

Il piano triennale dei sindacati

E' necessario, dicono le Confederazioni, che l'espansione non prescinda dal rispetto dei vincoli esterni (bilancia pagamenti) e interni (inflazione) - Il pieno impiego

Roma, 18 gennaio.

Più fluidi della stessa situazione politica, condizionata dalla crisi di governo — che forse non sarà stata aperta al buio, ma certo nulla ha di illuminante sul futuro — sono i piani economici presentati negli ultimi tempi dalle parti sociali, e anche da quelle politiche (ricordiamo l'accordo programmatico dei giugno tra i sei partiti, il *«progetto a medio termine»* del pci, il *«piano di rientro»* riproposto in questi giorni dal Ceep, il centro studi pri)

Il piano della Confindustria ha avuto aggiornamento, rispetto documento del 20 ottobre 1977, una seconda edizione, che ha il titolo, intraprendente si addice a imprenditori, di *«Operazione sviluppo»*. La posizione dei sindacati, più volte riveduta e corretta, viene illustrata in questi giorni sulle principali piazze d'Italia come si addice ai rappresentanti delle masse lavoratrici, con il nome provvisorio di *«Piano triennale»*, e un testo soggetto a revisione da parte delle assemblee convocate per discuterlo. Quanto al governo, in attesa che esso si ricostituisca, con la stessa formula o con altre, rimane valido l'*«appunto»* discusso e approvato Consiglio dei ministri prima di Natale, ma più come testamento che come programma.

Nello sfondo di tutti questi, e di altri progetti, si alza, ad ammonire, la *«Lettera d'intenti»* al Fondo monetario internazionale, che condiziona ancora, per tutto il 1978, la politica economica italiana, ma che è anch'essa fluida, soggetta a revisione, in base al paragrafo 4, entro fine del prossimo aprile. Non c'è d'attendersi, però, che la revisione di primavera sconvolga la linea-guida degl'impegni assunti dall'Italia, sia quella lettera al Fondo monetario, sia la Comunità europea, cambio di due prestiti per ammontare complessivo circa 1 miliardo di dollari, e di riacquistata *«credibilità»* internazionale.

E' una linea-guida che richiede una politica di austerità, contraria definitiva alla politica richiesta da industriali e da sindacati, perché impone cinque vincoli principali: un disavanzo del settore pubblico allargato (Stato, enti locali e previdenziali, Enel) limitato in 14.450 miliardi di lire; una spesa dello Stato non superiore del 7 per cento a quella del 1977 (in definitiva, meno di 80 mila miliardi); un'espansione globale massima del credito interno di 30 miliardi, in più rispetto al 1977; un saldo dei conti con l'estero (movimenti di capitale e prestiti esclusi) in attivo di 1000 miliardi di lire; un tasso d'inflazione ridotto all'8 per cento annuo.

Anche se la rettifica prevista dal paragrafo 4, alcuni di questi vincoli saranno alleviati (è scontato che saranno *accettati* un disavanzo pubblico di 18 mila miliardi, e un'espansione del credito di almeno mila miliardi, e un'espansione del credito di almeno mila miliardi), è chiaro che la rigidità della spesa pubblica in fatto di spese correnti, come stipendi, trasferimenti agli enti locali, eccetera, è tale che si dovranno contenere spese per investimenti. Per gli stessi motivi, una politica creditizia restrittiva punirà il sistema produttivo più che il settore pubblico, mentre ri-

cerca di un attivo nei conti l'estero e una minore spinta inflazionistica tenderà a mortificare, com'è già avvenuto nel 1977, l'espansione reddito nazionale e, con esso, della occupazione. A meno che, come appunto chiedono industriali e sindacati, non si cambi spartito, suonatori e, se necessario, direttore dell'orchestra.

Le parti sociali non trascurano i problemi posti dai nostri impegni internazionali. Nel documento sindacale, di cui occuparci con priorità sugli altri, per la sua più stringente attualità, si afferma, anzi si riconferma, *«la necessità che l'espansione desiderata prescinda dal rispetto dei vincoli esterni (bilancia pagamenti) e interni (attenuazione del grado di inflazione)»* imprenditori e sindacati hanno una visione diversa come possono maneggiare certi strumenti e raggiungere certi obiettivi, pur rispettando i vincoli, come è giusto che sia per chi è esposto e paga in prima persona, in termini d'investimenti in atto che rientrano, quindi non invita a farne altri, e di posti di lavoro che solo non aumentano, ma tendono a diminuire.

Il *«piano triennale»* sindacati, inoltre, ricorda che già nel 1977, *«incoraggiando le azioni necessarie alla ripresa della produttività»*, *«pronunciandosi misure specifiche atte a ridurre i disavanzi del sistema pensionistico, la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, ha dato prova della disponibilità a rallentare il peso dell'uno e dell'altro vincolo»*. E aggiunge che *«in concreta definizione, oggi, d'una politica di rilancio vedrebbe equalmente disponibile la Federazione ad esaminare i problemi sul tappeto»*.

E' un'affermazione fondamentale, tanto più che di questa disponibilità il sindacato ha dato prove concrete, anche se non sufficienti, sia nell'accordo di anno fa con la Confindustria, sia in quelli successivi con lo stesso governo, in materia di festività, di contingenza e, entro certi limiti, di contrattazione aziendale. Ma come conciliare gli obiettivi di allargare la base produttiva fino a raggiungere il *«pieno impiego»*, con quei vincoli?

Diciamo subito che non ci sembra difficoltà, tanto meno controversia, qualcuno ha affermato, proporre un piano triennale in un Paese dove i governi durano in media nove mesi. Non tocca governo, quanto meno non soltanto al governo, raggiungere e poi gestire un accordo del genere, alle parti sociali. Se così fosse, si dovrebbe anche affermare che i contratti nazionali di lavoro non possono essere biennali, come invece di tempo più lungo di quello che può assicurare il governo in carica momento della firma di quei contratti.

La saldatura tra politiche economiche a breve e a medio termine, richiesta dal piano, o *«patto triennale»*, dei sindacati, è pertanto attuabile. In teoria, però, perché in pratica non è certo la prima volta che si dichiara di dover superare, o addirittura di aver superato, l'anacronistica distinzione tra politiche di congiuntura, quelle giorno per giorno, e politiche piano, cioè a medio e a lungo termine, e poi si finisce sempre e soltanto per esaurirsi tentativo risolvere i problemi immediati. Con il risultato, inevitabile, che le toppe peggio dei buchi.

Mario Salvatorelli

Commercio con l'estero peggiorerà?

Roma, 18 gennaio.

Alla fine anno si prevede che deficit della commerciale italiana raggiunga i 4 miliardi di dollari (circa 3500 miliardi di lire). Se le previsioni dell'Ainco, un'associazione tra i maggiori istituti ricerca economica europea, quest'anno chiuderà il deficit commerciale dell'Italia dovrebbe aggravarsi in notevole rispetto al 1977, i cui dati definitivi ancora non sono stati resi noti: il deficit del 1977 dovrebbe comunque ammontare tra i 2100 e i 2300 miliardi di lire. Le previsioni riguardo i nove Paesi della Cee, indicano però deficit maggiori di quello italiano sia per commerciale francese (7,5 miliardi di dollari) sia per quello britannico (4,2 di dollari).

Per la Germania federale, nonostante promesse a livello politico di un rassorbimento del surplus, se ne prevede un ulteriore aumento di circa 2 miliardi e mezzo di dollari, che porterebbe l'attivo commerciale totale a 19,8 miliardi di dollari. Uguale vale per Giappone, grande impatto piano commerciale mondiale, per il quale è previsto un aumento del surplus di ben 5,1 miliardi di dollari, per un totale di 18,4 miliardi.

Stati Uniti si prevede un aumento del deficit di 5,2 miliardi di dollari, per un totale di 28,3 miliardi.

I dati previsionali elaborati dall'Ainco appaiono molto singolari, in quanto affermano esattamente il contrario di quanto affermato, a parole, sul piano politico. In fatti unanimemente riconosciuti e proposti del Giappone e Germania federale di ridurre i loro surplus e quello degli Stati Uniti importarsi al più presto in pareggio.

Appare quindi logico che se questo andamento dovesse avverarsi, le cose per Paesi come peggiorerebbero sul commerciale, con tutti i riflessi negativi interni occupazione, produzione, circolo, ecc. che ne deriverebbero.

I "controllori,, Cee da oggi in Italia

Verificheranno se sono state rispettate le condizioni per i prestiti concessi al nostro Paese

Roma, 18 gennaio.

Arriverà domani a Roma un gruppo di lavoro del comitato monetario della Cee, guidato dal francese De La Geniere. Scopo della missione è quello di raccogliere elementi per il rapporto sulla situazione del nostro Paese che il comitato stesso deve preparare e portare quindi all'esame del Consiglio ministri delle Finanze Comunità nella prossima primavera. Si tratta di un appuntamento importante, in quanto, al di là dell'aspetto puramente tecnico, domani la delegazione comunitaria vorrà verificare, in pratica, se l'Italia ha rispettato le condizioni per i prestiti le sono stati concessi. Sarà questo i «controllori» della Comunità probabilmente si incontreranno con il governatore della Banca d'Italia e con il ministro del Tesoro.

I punti sui quali il gruppo di lavoro fermerà la sua attenzione saranno ovviamente quelli «vincoli» imposti al nostro Paese per i prestiti: il tenimento della spesa pubblica; rallentamento dell'inflazione; il riequilibrio della bilancia dei pagamenti. E' da escludere, invece, che nel corso di queste verifiche si parli di nuovi prestiti. Nel 1978 l'Italia dovrà rimborsare alla Cee circa un miliardo 400 milioni di dollari, relativi a prestiti meno recenti. Scadranno invece in tempi successivi i prestiti comunitari del 1975 (un miliardo di dollari) e del 1977 (pari a 486,5 milioni di dollari).

Meno consumo di carta

ROMA — Il consumo apparente di carta da giornali quotidiani ha registrato nei primi sei mesi del 1977 una notevole contrazione: 19,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1976. Complessivamente, secondo il bollettino dell'ente nazionale per la cellulosa e la carta, il consumo apparente di prodotti cartari, nel periodo considerato, è sceso del 2,6 per cento e quello di pasta per carte dell'8,5 per cento. Comunque mentre accenna il consumo di carta da quotidiani sale sensibilmente quello di carta per periodici: nel gennaio-giugno '77 è aumentato dell'11,3 per cento. Altre diminuzioni si sono registrate per la carta kraft (— 17,8 per cento) per quella da scrivere e da stampa (— 5,3 per cento), mentre aumentati i consumi di carta da involgere e da imballo (più 4,3 per cento), cartoni e cartoncini (più 4,3 per cento) e carta paglia (più 3,5 per cento).

Petrolio cinese più produzione

HONG KONG — La produzione cinese di greggio avrebbe raggiunto nel 1977 i 92 milioni di tonnellate, incremento dell'8% circa rispetto anno prima. Lo si apprende da fonte attendibile, la quale precise che tale produzione risulta inferiore ai livelli prefissati dalle autorità cinesi, che avevano stabilito un ritmo di crescita del 20% l'anno per l'estrazione petrolifera. Il cinese non ha mai rilasciato dati ufficiali della sua produzione petrolifera, salvo nel 1973, quando Chi En-lai rivelò ad un esponente del governo di Tokyo che la produzione cinese di greggio avrà raggiunto i 50 milioni di tonnellate. Nel 1976 la Cina avrebbe prodotto circa 85 milioni di tonnellate di petrolio.

forte in Belgio la disoccupazione

BRUXELLES — La disoccupazione in Belgio è salita del 2,7 per cento nelle prime due settimane del 1978 per arrivare ad un primato di 304.516 disoccupati. L'ufficio del lavoro ricorda che a fine risultavano senza lavoro 296.358 persone. Rispetto 266.304 disoccupati registrati 13 gennaio 1977, l'incremento è del 14,3 per cento.

A metà gennaio risultava senza l'11,75 per cento della forza lavoro belga l'11 per cento del 1° gennaio e il 10 per cento di un anno fa.

Belgio riduce tasso di sconto

BRUXELLES — La Banca Centrale ha ridotto il tasso di sconto, portandolo dall'8,5 per cento al 7,5 per cento ed ha abbassato il 6000 sulle anticipazioni, detto tasso «lombard» portando anch'esso all'8,5 al 7,5 per cento. I nuovi tassi entrano in vigore domani giovedì.

Il provvedimento rispecchia la normalizzazione in atto sui mercati della valuta per quanto concerne le transazioni in franchi belgi. La valuta belga era stata al centro di pressioni nei mesi di novembre e dicembre in seguito all'apprezzamento del franco tedesco nei confronti del dollaro.

Aumentano i salari in Gran Bretagna

LONDRA — I salari medi dei lavoratori dell'industria e di alcuni servizi sono aumentati dell'1,8 per cento in novembre, dopo l'1,5 di ottobre, portando, per la prima volta da maggio, a due l'aumento annuale.

L'indice destagionalizzato dei salari medi in novembre è salito a 356,2 (gennaio 1970 = 100) rispetto al livello 354,6 di ottobre e di 272,3 dell'anno avanti.

L'indice ha registrato un incremento annuale del 10,3 per cento in novembre, dopo il 9,5 di ottobre e il 9 di settembre. L'indice non destagionalizzato dei salari medi di tutti i settori economici in novembre è aumentato, in base annuale, dell'8,5, in misura leggermente inferiore all'8,7 per di ottobre

La Cee rinvia decisione su pesca

BRUXELLES — I ministri per l'Agricoltura della Comunità europea hanno rinviato a fine mese i colloqui per cercare di formulare una politica comune della pesca. Dopo tre giornate di riunione, infatti, non sono riusciti a trovare un'intesa. Fonti attendibili riferiscono che i problemi relativi alla pesca saranno discussi, in forma ufficiosa, il 27 gennaio a Berlino Ovest in occasione della fiera agricola.

Produzione Usa è in aumento

WASHINGTON — L'indice della produzione industriale nel 1977 è aumentato negli Stati Uniti nella misura del 5,8%. In dicembre, rispetto a novembre, è aumentato soltanto dello 0,3%. L'ha annunciato il «Federal Reserve Board». Nel 1976, l'espansione della produzione Usa era stata del 6,9 per cento.

India ritira biglietti di grosso taglio

NUOVA DELHI — Il governo indiano ha annunciato di aver ritirato dalla circolazione le banconote di taglia più alta per rintuzzare il contrabbando e il mercato nero. Ieri le banche sono rimaste chiuse per compilare un elenco delle banconote da 1000, 5000 e 10.000 rupie che sarà inviato all'istituto di emissione. Una rupia equivale a circa 0,120 dollari Usa.

Siderurgia: calata produzione mondiale

BRUXELLES — La produzione mondiale di acciaio grezzo a 673,1 milioni di tonnellate nel 1977, con una flessione del 2,5% rispetto ai 676,5 milioni dell'anno prima. Lo si apprende da dati provvisori rilasciati dall'Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio.

L'Italia occupa il sesto posto tra i principali produttori di acciaio del mondo.

Ancora brutte sorprese sul fronte fiscale

Prima di contestare pagare le imposte

Uno dei principi più ingiusti, tra quelli che governano il passato sistema tributario, era l'obbligo di procedere al pagamento delle imposte, nonostante il ricorso alle commissioni competenti, salvo poi successivamente ottenere il rimborso quasi doppio in più. Contro il sistema del solve et repete molto si è scritto e molto è parlato, soprattutto perché le prassi aveva insegnato che i rimborsi d'imposta erano, non solo difficili da ottenere, ma spesso ipotetici e fittizia, comunque, una disposizione antica, richiamata da numerose norme e la cui abolizione non fa male di ottenere.

La riforma tributaria aveva regolato diversamente la materia, stabilendo norme precise nell'articolo 15 del decreto 29 settembre 1973, n. 602 (entrato in vigore il 1° gennaio successivo) in base al quale, se il contribuente aveva prodotto ricorso contro gli accertamenti dell'ufficio, le imposte venivano iscritte a ruolo a titolo provvisorio e dopo la decisione della Commissione tributaria di primo grado, fino alla concorrenza della metà dell'imposta corrispondente all'imponibile o al maggior imponibile decisi dalla commissione stessa; b) dopo la decisione della Commissione tributaria di 2° grado, fino alla concorrenza dei due terzi dell'imposta corrispondente all'imponibile o al maggior imponibile decisi da questa, c) dopo la decisione della Commissione centrale o la sentenza della Corte d'appello, per l'ammontare corrispondente all'imponibile o al maggior imponibile di queste determinato.

La disposizione era sostanzialmente equa e toglieva ogni possibilità di arbitrio da parte degli uffici che, a processo in corso, non vedevano più i loro accertamenti iscritti a ruolo, specialmente se si trattava dei famigerati accertamenti analitici e, cioè, innati con valori alti in imminenza di scadenze dei termini.

Quasi di sorpresa è entrato in vigore, il 30 dicembre 1977, il Decreto-Legge n. 954 che rivoluziona la materia, ritornando sostanzialmente alla critica situazione precedente alla riforma, che potrebbe anche essere giudicata illegittima dal punto di vista costituzionale.

In base alle nuove disposizioni, sono iscritte a titolo provvisorio nei ruoli: a) per metà dell'imposta ammontare, le imposte corrispondenti agli imponibili o ai maggiori imponibili accertati dagli uffici; b) per l'intero ammontare, le imposte corrispondenti agli imponibili o ai maggiori imponibili determinati dalle Commissioni tributarie e dalle Corti d'appello. Il decreto precisa che le nuove disposizioni si applicano anche per l'iscrizione a ruolo delle sanzioni alla fonte dovute dai sostituti d'imposta e per i tributi soppressi.

La garanzia per il contribuente, costituita dal fatto il giudizio dell'ufficio, da lui contestato, dovesse essere almeno avallato da una Commissione, cioè con mezzo. La sorpresa di incassare rapidamente quanto dovuto doveva essere addolcita con qualche ritocco garantista al contribuente, ma assicurando alle Commissioni tributarie i mezzi per un più sollecito funzionamento. E' inspiegabile che il Parlamento, interessato della conversione in legge del Decreto Legge, faccia giustizia di una simile stortura, contraria a tutti i principi della riforma tributaria.

Gianfranco Gallo-Orsi

I Paesi dove le Partecipazioni Statali funzionano

L'impresa pubblica in Austria (la pace sociale e l'efficienza)

La crisi che alcuni settori industriali italiani porta ancora una volta l'attenzione sul sistema delle partecipazioni statali. L'impresa pubblica accumula perdite se perde e più volte è stato ribadito l'intenzione di procedere ad un risanato generale di questo sistema, una volta di studio e di amministrazione da parte degli osservatori stranieri.

Le partecipazioni statali esistono anche negli Paesi occidentali. Per analizzare meglio i pregi italiani spesso è interessante e utile conoscere le esperienze straniere. «Le Monde» ha pubblicato un dossier su questo argomento. Ritiene comunque difficile sminuzzare i tratti comuni dell'intervento degli Stati nell'economia, perché diverse sono le cause e diversi sono i modi. Generalmente si può dire che le partecipazioni statali hanno come punto d'origine l'esigenza di tutelare pubblicamente tre attività essenziali alla vita di ogni Paese: trasporti, energia, posta e telecomunicazioni. Le ragioni che portano all'allargamento dell'interesse statale nell'economia sono tante e storicamente tanto diverse.

Il Paese dove il settore pubblico controlla più economia è l'Austria: questo soprattutto perché lo Stato ha recuperato i beni dei tedeschi annessi al Terzo Reich prima e durante la seconda guerra mondiale. La Gran Bretagna ha dovuto ampliare le partecipazioni statali per disorganizzare e in certi casi salvare alcune industrie Royce, Britian Aircraft, British Leyland ecc.) Germania ha un'esperienza per certi versi simile all'Italia immediatamente dopo il conflitto mondiale. La necessità di gestire l'eredità industriale del nazismo ha fatto sì che lo Stato mettesse le mani sulla Volkswagen, sulle acciaierie Salzgitter, sulle miniere Barre, sull'industria petrolchimica Veba

Lo Stato svedese, contrariamente a quello che molti credono, controlla (dopo oltre 40 anni di governo delle sinistre) soltanto il 7-8 per cento dell'economia (percentuale cui si deve aggiungere il 3-4 per cento relativo alle cooperative di consumo).

Differenti, come abbiamo accennato, sono anche i modi di gestire questo meccanismo industriale che, in alcuni casi, è un vero e proprio colosso. Sono alcuni Paesi (Italia, Spagna, Austria) che hanno raggruppato le varie industrie statalizzate in gigantesche holdings, incaricate di assicurare il coordinamento di tutti i comparti produttivi che sono tante e storicamente tanto diverse.

In Austria esistono alcuni casi interessanti per quanto riguarda le partecipazioni pubbliche. Italiano con l'Austria.

Le imprese controllate dallo Stato austriaco contribuiscono per il 20 per cento al prodotto nazionale lordo (pnl) e ad un quarto delle esportazioni; occupano un quinto delle manodopere industriale. In 30 anni le partecipazioni statali austriache hanno triplicato il numero degli occupati, mentre il fatturato è aumentato ben sedici volte (solo tra il '75 e il '76 l'aumento è stato del 19 per cento).

Il sistema dell'impresa pubblica è nato con due leggi, la prima nel 1946, la seconda l'anno successivo. In esso rientrano le più importanti banche e settanta industrie la cui produzione riguarda sei settori: siderurgia, metalli non ferrosi, costruzioni meccaniche e navali, elettricità, petrolchimica e carbone.

Ciascuna di queste imprese funziona seguendo le regole del mercato ed è organizzata né più né meno come una società privata. In realtà non stata nazionalizzate le società, i diritti degli Tutte le società hanno un stesso statuto. Dal 1970 le azioni di queste società appartengono ad una grossa holding di Stato, Oest, divenuta strumento della politica industriale dell'Austria.

Questo funziona, e bene. Si seguono i criteri efficienza (a questo proposito mancano distinzioni tra impresa pubblica e impresa privata) ed il risanamento una volta che la pace sociale è praticamente garantita.

Oltre al Comitato direttivo, nell'Oest c'è un consiglio di sorveglianza nel quale siedono il Cancelliere, il ministro Finanze e i delegati dei partiti, secondo l'importanza numerica di ciascuno. Nelle società statali (come in quella privata) c'è un piccolo consiglio di sorveglianza, un e rappresentato dai lavoratori. Tutto questo secondo i principi della cogestione (in vigore dal '51).

L'elemento che forse contribuisce maggiormente al successo dell'impresa pubblica austriaca è l'instaurazione del «Sozialpartnerschaft», una specie cooperazione tra partners sociali che consente il dialogo continuo tra industriali e fonte, nell'attuale poco meno di 9 lavoratori sono impegnati in aziende del settore che registrano sintomi più o meno evidenti di Di questi, 6 mila sono concentrati nei comparti confezione e stesso settore, 3 lavoratori integrazione quasi 6 mila, di cui 2.500 nei comparti confezione e maglieria.

I punti di maggior crisi si registrano nel ferrarese (dove c'è un calo di 1100 addetti tra licenziati, dimissioni e sospesi) e nel modenese. La situazione di gran lunga migliore, secondo mercato, registra nel e i 3 della Francia, mentre la superficie di vendita per esercizio raggiunge i 61 metri quadrati in Italia contro i 72 in Germania, i 56 del Regno Unito e i 59 della Francia.

Né il quadro migliora di molto, esaminando la situazione dell'impiego all'ingrosso: circa 115.000 aziende in Italia (110.000 in Germania, 77.000 in Francia, 41.000 nel Regno Unito) con un numero medio di dipendenti pari a 5 per le aziende del nostro Paese contro 19,11 e 9 calcolati rispettivamente nel Regno Unito, in Germania e in Francia. Molto ridotto, segnala relazione industriale, lo sviluppo della grande distribuzione: nel 1970, il numero dei grandi magazzini è passato da 642 a 700, mentre il numero dei supermercati, compresi quelli in forma cooperativa, è salito da 945 a 1.529.

La superficie vendita è stata accertata rispettivamente in 778.271 metri quadrati in campo alimentare e in 1.228.653 in campo non alimentare. In Germania, si hanno, invece, 4.000 supermercati con circa 3 milioni di metri quadrati di superficie di vendita 3.000 in Francia e nel Regno to con oltre due milioni di metri quadrati di superficie di vendita. Pochi in Italia gli *«ipermercati»* (alimentari e non alimentari, in con particolari attrezzature), mentre se ne individuano 600 in Germania, 300 in Francia e 100 nel Regno Unito.

Nel commercio fisso al to, l'indagine ha accertato che l'incremento complessivo più consistente è avuto nell'Italia Sud-Insulare (3,2 per cento) rispetto all'1,1 per cento al Nord e all'0,7 per cento al Centro. In campo alimentare, si riscontra discreto aumento nel Sud-Isole (2,3 per cento), cui si contrappongono lievi diminuzioni al Nord (0,5 per cento) e al Centro (0,3). In campo non alimentare gli risultano Paesi alle tre ripartizioni: 4,5 per cento al Sud, 2,5 per cento al Nord, 1,6 per cento nell'Italia Centrale. Il numero di abitanti mercato, è più elevato in Lombardia e nel Trentino (rispettivamente 79 e 75), mentre i valori più bassi, che denotano la maggiore polverizzazione del settore in rapporto alla presumibili esigenze del consumo) si trovano in Sardegna, Valle d'Aosta, Liguria e Abruzzi rispettivamente con 47, 53, 54 e 55 abitanti per ogni esercizio. In Piemonte si hanno 67 abitanti) per ogni esercizio

Giancarlo Fossi

Il fenomeno della polverizzazione si accentua

C'è un negozio ogni 67 abitanti commercio come settore-rifugio

Roma, 18 gennaio.

Il fenomeno della *«polverizzazione»* del commerciale, l'eccessivo numero di negozi in rapporto alle consistenza della popolazione, si va accentuando con gravi ripercussioni in campo economico. Buona parte dei disoccupati e sottoccupati, privi di una qualsiasi esperienza mercantile, tentano di impiegare i loro pochi capitali collocandosi in proprio sul mercato in diretta concorrenza con gli operatori. Come sempre nei periodi di maggiori difficoltà economiche, il commercio sta *«rifugio»*, in di adeguati piani di rilancio dell'occupazione, soprattutto quella giovanile, ma è evidente che la scarsa produttività dell'apparato distributivo si ripercuote negativamente sui consumatori, non potendo una politica di contenimento prezzi, già in costante lievitazione all'origine.

L'indagine annuale del ministero dell'Industria e Commercio una *«analisi strutturale del sistema distributivo in Italia»*, condotta in questi giorni, ha accertato al 31 dicembre 1976 l'esistenza di 877.957 esercizi con un incremento dell'1,8 per cento rispetto al 1975. Ciò *«conferma la tendenza alla polverizzazione, già delineata nel corso dei due ultimi anni»*. Per la prima volta a partire dall'entrata in vigore della legge sulla nuova disciplina commercio, l'aumento è verificato anche nel settore alimentare, il cui di ora contenimento sceso dall'epoca dell'ultimo censimento. L'incremento complessivo negozi è avvenuto prevalentemente in campo non alimentare (più 12.362), rispetto ad un aumento di 2.564 unità nel campo alimentare.

Il fenomeno della *«polverizzazione»* appare tanto più grave, osserva la relazione illustrativa dell'indagine ministeriale, se si considera che a fronte dei abitanti per ogni negozio calcolati in Italia, se ne contano, rispettivamente, 115 nella Germania Federale, 105 nel Regno Unito, 90 in Francia. Si rilevano inoltre poco più di 2 addetti per esercizio in Italia, contro i 5 del Regno Unito, 4-5 della Germania

Tessili in Emilia meno occupati

BOLOGNA — Il settore tessile-abbigliamento dell'Emilia Romagna (circa 100 mila addetti, di cui 15 mila lavoranti a domicilio) dal settembre 1975 al 1977 ha registrato un calo di 4.400 occupati in conseguenza di licenziamenti, sospensioni e diminuzioni. Lo si apprende negli ambienti della federazione Cgil-Cisl-Uil. La fonte, nell'attuale poco meno di 9 lavoratori sono impegnati in aziende del settore che registrano sintomi più o meno evidenti di Di questi, 6 mila sono concentrati nei comparti confezione e maglieria stesso settore, 3 lavoratori integrazione quasi 6 mila, di cui 2.500 nei comparti confezione e maglieria.

I punti di maggior crisi si registrano nel ferrarese (dove c'è un calo di 1100 addetti tra licenziati, dimissioni e sospesi) e nel modenese. La situazione di gran lunga migliore, secondo mercato, registra nel

Dieci centrali nucleari nel 1985

Roma, 18 gennaio.

Dieci grandi centrali nucleari da 1000 megawatt ciascuna dovranno essere in funzione entro il 1985, cioè fra 7 anni. Lo ha detto nel corso di un incontro con i giornalisti il direttore generale per le fonti di energia del ministero per l'Industria, Giuseppe Ammassari, specificando che si tratta primo gruppo dei impianti elettronucleari (12 da 1000 megawatt e 2 da 600 megawatt) previsti dal piano energetico nazionale aggiornato recentemente dal Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica). Ammassari ha ribadito che se si continuerà con le attuali costruzioni sulla centrale nucleare, nel 2000 disporrà a disposizione, rispetto al 1980.

Attualmente quattro centrali sono prossime alla fase di realizzazione (due a Montalto di Castro e due nel Molise), per altre quattro si devono ancora decidere le aree sulle quali sorgeranno, mentre le ultime quattro devono ancora essere approvate. Considerato che il tempo necessario per costruire una centrale atomica è di sei-sette anni, difficilmente l'obiettivo di avere dieci centrali nucleari in funzione per il 1985 sarà raggiunto. Questo significa che dovranno essere costruiti in sostituzione impianti elettrici di tipo tradizionale che consumerebbero olio combustibile.

Il direttore generale per le fonti di energia ha quindi illustrato i vantaggi economici offerti dall'energia nucleare, sostenendo che negli impianto da 1000 megawatt (il cui costo si aggira sui 600-700 miliardi) fornisce energia a costi di produzione che costituisce risparmio dell'ordine degli 80 miliardi l'anno rispetto all'elettricità prodotta con impianti tradizionali.

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
CAPITALE L. 53.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 31.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO
Tribunale di Milano, reg. soc. n. 53764, vol. n. 1746, fasc. n. 257

Convocazione di Assemblea degli Obbligazionisti

L'Assemblea degli Obbligazionisti portatori delle obbligazioni Mediobanca 7% 1973-1988, serie speciale BANCO DI SANTO SPIRITO, parzialmente convertibili in azioni BANCO DI SANTO SPIRITO, è convocata per il giorno **7 febbraio 1978**, alle ore 16, presso la sede della Mediobanca, in via Filodrammatici 10, Milano ed, in eventuale seconda convocazione, per il giorno **8 febbraio 1978**, stessa ora e luogo, nonché, in eventuale terza convocazione, per il giorno **9 febbraio 1978**, stessa ora e luogo, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Nomina del rappresentante comune dei portatori delle obbligazioni Mediobanca 7% 1973-1988, serie speciale BANCO DI SANTO SPIRITO, parzialmente convertibili in azioni BANCO DI SANTO SPIRITO.

Possono intervenire all'assemblea, previo ritiro dei biglietti di ammissione, gli Obbligazionisti che avranno depositato le loro obbligazioni almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea; il deposito delle obbligazioni può essere effettuato presso la sede sociale della Mediobanca e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° febbraio 1978 saranno rimborsabili:

L. 6.767.000.000 nominali di

OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1959-1979

sorteggiate nella diciannovesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Veralli n. 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento obbligazioni di cui si tratta (IRI 5,50% 1959-1979) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

MINISTERO DEI TRASPORTI
Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato
Compartimento Bologna
Ufficio Impianti Elettrici Compartimentale

AVVISO DI GARA

Questa Azienda indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'Articolo 1 della Legge 2/2/1973, n. 14, per l'esecuzione dei lavori di pinzatura relativi agli apparati centrali elettrici ad itinerari nella stazione di Modena

L'importo a base di gara è di L. 331.000.000 (lire trecentotrentunmilionisessantamila).

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 16/a1 per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito potranno essere indirizzate entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, mediante domanda in carta legale con allegato il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, al seguente indirizzo: UFFICIO IMPIANTI ELETTRICI COMPARTIMENTALE F.S. - Via G. Matteotti n. 5 - 40129 - BOLOGNA

Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Azienda

M.C.

per il Capo dell'Ufficio Impianti Elettrici Compartimentale
(Ing. Bruno La Rasa)

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI INDICENDA GARA

OGGETTO: Ponte dei trasporti. Sistema di semaforizzazione della rete di trasporto cittadini. Linea sperimentale. Studio e realizzazione del software

Deliberazione del Consiglio Comunale 16 ottobre 1977 (esecutiva per decorrenza termini dal novembre 1977).

IMPORTO BASE Lire 130.000.000 (diconsi all'I.V.A.

La CITTA' DI TORINO nell'ambito degli studi del piano dei trasporti intende realizzare un sistema di controllo semaforico del traffico su pubblico che privato

La realizzazione sarà inizialmente limitata ad una zona sperimentale. Allo scopo di perfezionare la logica del sistema ipotizzato e descritto nelle documentazioni che saranno esposte nella riunione pubblica presso la Ripartizione IX - LL.PP. ISPETTORATO CIRCOLAZIONE E TRAFFICO del Comune di Torino (piazza San Giovanni n. 5 - tel. 5763-2250), tutti coloro che ne abbiano interesse potranno esporre osservazioni per lo studio del software relativo al sistema di semaforizzazione della rete di trasporto cittadini ed eventuale realizzazione limitatamente alla linea sperimentale.

Le ditte eventualmente interessate potranno inviare domanda di invito a presidere gratis alla gara di appalto-concorso di cui è caso entro il 2 febbraio 1978.

Le domande di invito dovranno essere presentate al Protocollo Generale della Città di Torino. Appalto del Comune di Torino e potranno essere corredate da tutte le documentazioni ritenute necessarie opportune

Torino, 10 gennaio 1978

IL SINDACO
D. Novelli

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini Infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107

Quanto vuole per prenotare un appartamento?
Bastano 500.000 lire!

Santena

Complesso Residenziale Primavera (Via Trinità 23)
In palazzina signorile e moderna, immersa in 11.000 mq di giardino condominiale recintato, dotata di tutti i comforts moderni per una serena eleganza.

L'immobiliare vende appartamenti
Costruiti con i migliori materiali e concepiti con i criteri più moderni di funzionalità ed eleganza.

Ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, due posti auto da **L. 28.000.000**
Ingresso, salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 posti auto da **L. 34.000.000**
Sottotetti da **L. 3.000.000** - Magazzino **L. 3.000.000**

Pagamento: L. 500.000 alla prenotazione 30% al contratto preliminare 30% mutuo fondiario 50% dilazionati fino a 7 anni

I prezzi non sono trattabili

La vendita è affidata a L'Immobiliare - Ufficio Stampa
Corso Re Umberto 84 - 10128 Torino
Tel (011) 592.550

Funzionano ogni giorno tutti i giorni

Rimbalzo della lira sul franco svizzero

Roma, 18 gennaio.

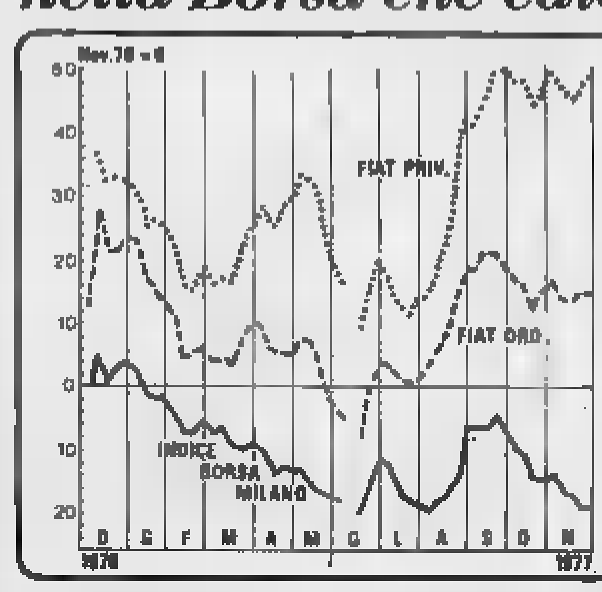
Rimbalzo della lira sul franco svizzero, che è calato dalle 441,445 lire di ieri alle odierne 434,695, con un guadagno dell'1,55% per la nostra moneta.

Praticamente invariato, invece, il dollaro, pagato oggi —sulla base dei cambi medi rilevati [illegible] — 874,90 lire dalle 874,80 di [illegible] (meno 0,02% per la nostra moneta); è stato però l'apprezzamento del dollaro sui mercati valutari internazionali (la divisa statunitense è stata quotata, a Francoforte, 2,1351 marchi dal precedenti 2,1320) a provocare il netto miglioramento messo a segno dalla lira sul franco svizzero ma anche sul franco francese, sulla sterlina e sul marco. La lira, infatti — come di consueto — si è accodata al dollaro nel [illegible] movimento rivalutativo.

Il franco francese è calato dalle 184,86 lire di ieri alle 183,815 di oggi, con un miglioramento della lira [illegible] allo 0,56%. La sterlina è a [illegible] volta scesa da 1684,40 lire a 1680,20, +0,24% per la nostra valuta; il marco infine ribassato dalle 410,64 lire di ieri alle odierne 409,745 (+0,21% per la moneta italiana.

L'andamento dell'azione nel 1977

Titoli Fiat resistenti nella Borsa che cala



Il grafico mostra gli andamenti delle quotazioni dei titoli Fiat ordinari e privilegiati e dell'indice generale della Borsa di Milano (base novembre 1976 = 100). La linea tratteggiata rappresenta il titolo Fiat ordinario; quella punteggiata il titolo privilegiato, mentre la linea continua rappresenta l'indice azionario di Milano.

Come si vede, nel generale declino dei corsi, la Fiat ha costituito, anche quest'anno, una delle poche eccezioni.

Nel secondo semestre, la Borsa italiana ha fatto altri passi indietro, per effetto della crisi generale del Paese e di quella di numerose aziende quotate. Le aspettative create dal disegno di legge Pandolfi, che introduce un più favorevole trattamento fiscale degli utili societari, hanno prodotto un momento d'illusorio miglioramento nella prima metà del semestre. Poi il mercato è scivolato nuovamente nell'apatia.

Malgrado questa situazione, che dura ormai da diversi anni, i due titoli Fiat, insieme a pochi altri, hanno stabilmente mantenuto le proprie quotazioni.

Notizie di società

Beni Stabili

(d. p.) La Beni Stabili, società immobiliare che ha sede a Roma, e che è controllata per il 51 per cento dalla finanziaria Bastogi, sarebbe sul punto di [illegible] una delle sue proprietà. Questa la voce che è tornata a circolare negli ambienti finanziari milanesi. La proprietà in questione è la galleria di Palazzo Colonna, a Roma. Le trattative, si dice, si aggirerebbero su una cifra di 30 miliardi, che la Beni Stabili avrebbe richiesto all'ignoto compratore. Già tempo fa la società aveva dichiarato che erano in corso trattative per la vendita di questo complesso, ma degli sviluppi, non si è più saputo nulla. Il complesso in questione figura nel bilancio della Beni Stabili per circa 6 miliardi. La società della Bastogi, di cui sono presidente e vicepresidente Silvio Borri e Tullio Torchiani, e nel cui Consiglio di amministrazione siede tra gli altri Raffaele Ursini, nel bilancio del 1977 dovrebbe registrare un totale di ricavi da immobili che si aggira sui 10 miliardi. Nel bilancio 1976 i ricavi ammontavano a 8,8 miliardi. Il Consiglio di amministrazione della Beni Stabili dovrebbe riunirsi entro breve tempo, per prendere in esame i risultati dell'esercizio 1977 della società. Se l'operazione di vendita del complesso Colonna andasse in porto, ci si chiede in che modo la Beni Stabili utilizzerebbe una cifra così elevata, addirittura superiore al doppio del suo capitale.

Renault e B. Leyland

La Renault ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «è completamente da escludersi» un accordo con la British Leyland in base al quale l'azienda britannica si metta a costruire automobili sotto licenza Renault. La dichiarazione dell'azienda automobilistica francese (nazionalizzata) viene a smentire l'affermazione di un [illegible] britannico secondo cui la British Leyland sarebbe in trattative con una società straniera per costruire vetture in Gran Bretagna sotto licenza.

La Marzotto

Il ministro dell'Industria proporrà al comitato per la legge 1101 di sospendere le agevolazioni deliberate nel luglio 1977 per la Marzotto (Nord). A modificazione della situazione presa in [illegible] allora è intervenuta — riporta un comunicato — la decisione della ditta di chiudere due stabilimenti nel Trentino, alterando in modo significativo il quadro occupazionale che, con riferimento agli indirizzi della legge, aveva informato le decisioni di agevolazione.

Marchio Bloch

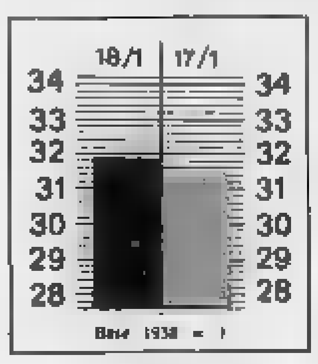
La Sebino (calzificio di Villongo in provincia di Bergamo) ha depositato una cauzione di 40 milioni per l'acquisto del marchio Bloch.

La Bloch ha da mesi cessato ogni attività ed il suo marchio di fabbrica è stato messo all'asta. La decisione del tribunale di Milano su tutta la vicenda è attesa per il 25 di questo mese. La Sebino si è inserita in quest'ultima operazione perché ritiene di poter dare un determinante contributo alla soluzione del problema, facendo tornare sul mercato uno dei più noti nomi dell'industria italiana. In precedenza la Sebino aveva già acquistato tramite la consociata Italsock, lo stabilimento Bloch di Spirano (Bergamo).

Oro e monete

Oro fino 4750-4950 lire al grammo; argento 137.500-139.500 [illegible] al kg. - Monete: sterlina oro vecchio conio 43.000-47.000; nuovo conio 52.500-53.500; [illegible] italiano 44.000-48.000; marengo svizzero 44.000-46.000; marengo francese 46.000-48.000.

Montedison sulla cresta dell'onda (+1,17%)



Milano, 18 gennaio.

(Radiocor) Un rinnovato, anche se ancora modesto, interesse della domanda, sviluppatosi in sede di apertura del listino su un'ampia zona di valori, ha consentito alla prima riunione del ciclo di febbraio di chiudere con un saldo attivo. L'indice è terminato a 31,83 con un recupero dell'1,5 per cento rispetto alla vigilia.

All'apertura iniziale ha fatto contrasto il rinnovato interesse della domanda sviluppatosi in [illegible] di chiusura e contraddistinto ancora dal comportamento delle Montedison che, dopo aver esordito a 132 lire contro le 142 della vigilia, sono terminate a 147,75, con un recupero del 4 per cento. Dal canto loro, anche le Montegemina hanno acquisito sensibili recuperi (+13,7 per cento). Alcuni operatori hanno spiegato il persistente interesse sul titolo di Foro Bonaparte attribuendolo ad alcune «illazioni» circolate sulla possibilità di passaggi di pacchetti azionari; ma secondo una ipotesi più rispondente alla situazione tecnica del mercato sarebbe da ricercare in rinnovati acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso considerato il fatto che un'ulteriore compressione dei prezzi sarebbe risultata difficile.

Prevalenti ma contenute migliorie con scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario. In ripresa le Enel indicizzate.

A Torino la Borsa ha registrato [illegible] recuperi sui titoli principali, mentre i valori locali sono risultati prevalentemente riflessivi.

Fatti i comitati per il "mercatino"

ROMA — Con provvedimento in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, la Commissione nazionale per le società e la Borsa ha provveduto alla costituzione dei comitati del «mercato ristretto» presso le borse valori di Milano, Roma, Torino e Genova e alla nomina dei relativi membri per l'anno 1978.

Dovrebbe quindi essere imminente la riapertura dei «mercati ristretti» o «mercatini», dove, con il rispetto di alcune regole recentemente fissate, possono essere contrattati titoli non [illegible] alla quotazione ufficiale di Borsa.

Wall Street stabile

New York, 18 gennaio.

(Radiocor) L'indice Dow Jones degli industriali, 778,78, ha perso 0,38 punti. Trasporti 210,56 (+1,17); pubbliche utilità 106,63 (—0,10).

ZURIGO: in rialzo

Prezzi in rialzo su largo fronte favoriti dalla tendenza sostenuta del dollaro sul mercato dei cambi.

Indice generale da 317,6 a [illegible].

PARIGI: contrastata

Chiusura contrastata ma con leggera prevalenza di rialzi dopo diverse sedute caratterizzate da una tendenza debole.

Indice dei valori francesi: 90,7 (90,9).

FRANCOFORTE: lieve ribasso

La quota ha chiuso in leggero [illegible] a causa di realizzi di beneficio e per una contrazione della domanda estera.

Indice degli industriali da 151,28 a 151,22.

LONDRA: in rialzo

Chiusura in rialzo sia per il [illegible] azionario che per il reddito fisso. Hanno fatto eccezione gli auriferi.

Indice Financial Times da 470,9 a 478,2.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	850	—
Bonifiche Ferr.	4815	—
Chiari & Forti	1035	+ 17
Eridania	1550	+ 10
Gio. Bolon	3495	—
Agric. Vill.	4110	—
IBP	1430	- 90
R. Zucch.	69	- 7 50
» » pr.	230	—
Sermide ord.	75	— 2
Sermide priv.	77 25	- 0 25
Sermide risp.	109	— 1 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	15020	+ 350
Assicur.	124500	— 3300
Ausonia	948	—
Bowring	1550	— 50
Ass. Mil.	5220	— 50
Ass. Mil. pr.	2505	+ 5
Latina	612	+ 92
Latina pr.	370	+ 9
Firs	2090	+ 5
Generali	34510	+ 450
Italia Ass.	14590	+ 290
Abeille	7200	+ 100
Fond. Inc.	4900	— 190
Fond. Vita	13000	— 90
Ras	49500	— 95
S.A.I.	4000	— 100
Toro Ass.	5235	— 85
Toro Ass. pr.	2790	— 30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10300	— 370
Banco Roma	7650	+ 140
Banco Lariano	4180	- 195
Credito It.	1661	- 1
Cred. Varesino	2047	+ 41
Interbanca pr.	8210	- 60
Mediobanca	30630	- 620
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1495	— 5
Burgo ord.	4550	— 30
Burgo pr.	3100	+ 100
De Medici	321	+ 25

Titoli	18-1	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	630	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	461	+ 5
Cer. Pozzi	91	—
Eternit	600	+ 1
Eternit pref.	871	—
Italcementi	9650	—
Ginori	—	—
Unicem	2901	+ 31
CHIMICI		
Anic	125	—
Brioschi	12850	—
Caffaro	332	— 3
C. Erba	640	— 10
Carlo Erba pr.	321	— 9
Italgas	353	+ 13
Lepetit	13190	+ 10
Lepetit pr.	13010	—
Liquigas	52	— 4
Liquigas priv.	42	—
Liquigas risp.	42	+ 3
Mira L.	17300	— 110
Montedison S.	147 75	+ 5 75
Montedison C.	114 50	+ 12
Napoletana Gas	343	—
Perlier	335	— 35
Petrolifera	870	—
Pierrel	225	— 4
Rumianca	1540	— 40
Saffa	3450	— 20
Saffa risp.	3100	—
Siossigeno	6622	+ 135
COMMERCIO		
Rinasc.	40 25	+ 1 25
Rinasc. pr.	26 25	—
Stan. Genova	1540	+ 100
Standa	1800	+ 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1291	+ 59
Ausiliare	3460	+ 130
Aut. To-Mi	860	— 30
Italcable	2350	— 20
N.A.I.	627	+ 25
N. Milano	385	+ 5
Sip	1419	+ 14

Titoli	18-1	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	340	— 140
Marelli E.	153	+ 4
Sopersila	4200	—
Tecnomasio	238	+ 6
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1743	— 43
Agricola fin.	1190	— 3
Bastogi	359	— 1
Bonif. Siele	3740	— 40
Breda finanziaria	1301	— 60
Centrale	3310	— 35
Fimpar	61 50	+ 1 50
Finsider	75 75	+ 3 75
[illegible] Nuova	—	—
Generalfin	895	— 11
G.I.M.	1805	—
IFI priv.	1968	— 47
Ifil	1900	+ 100
Invest	1400	+ 15
Mittel	405	+ 5
Partec. Finanz.	1575	+ 43
Pirelli & C.	1936	+ 83
Pirelli SpA	1017	+ 36
Pealing	605	— 74
Riva Finanz.	4300	—
Sorom	875	—
S.M.E.	193	+ 11
SMI Metalli	2010	+ 11
STET	1744	+ 19
IMMOBILIARI		
Aedes	1290	—
B.I.I.	314	+ 1
B.I.I. priv.	152	—
Beni Stab.	1805	+ 16
Cogo	777	+ 17
Condotte Acqua	605	—
De Angeli Frua	3031	— 1
Fintre	3630	—
Gen. Imm. Roma	71	— 1
Iniziativa Ed.	3770	+ 5
Ievis	1810	+ 30
Milano Centrale	37700	—
Risanamento	2800	— 40
Sifa	377	— 8
Trenno	1375	— 20
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1908	— 16
Fiat priv.	1510	+ 40

Titoli	18-1	Variaz.
Fr. Tosi	10610	—
Gilardini	3005	+ 5
Nebiolo	267	—
Olivetti	880	+ 1 50
Olivetti pr.	734	+ 9
Westingh.	7600	+ 70
Worthington	2751	+ 51
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg-Izar	763	—
Dalmine	208	+ 1
Falck ord.	2500	— 6
Falck pr.	2512	+ 12
Ilva-Viola	1030	— 70
Italsider	104	+ 1
Magona	1344	+ 29
Pertusola	1795	+ 5
Terni	76	+ 1
Trafilerie	468	—
TESSILI		
Centenari	40 50	— 0 50
Cantoni	3011	+ 1
Cucirini	3010	+ 15
Cascami Seta	4550	+ 100
Fisac	1320	— 61
Linificio	268	— 7
Marzotto pr.	995	—
Montefibre	128	— 7
Montefibre priv.	221	—
Olcese	43	—
Rotondi	6030	— 10
Scotti	—	—
Snia Visc.	400	— 4
Snia Visc. pr.	290	— 10
Un. Manif.	6490	—
De Ferrari	1371	— 31
Acque pot.	555	—
Calzatur. Varese	4000	—
Ciga	443	+ 33
Cir	7190	+ 240
Pacchetti	34	+ 3
Rejna	2230	—
[illegible]	4	— 0 35
Terme Acqui	507	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1350	— 20
Romana Zucchert	100	—
Florio	340	—
Alivar	910	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	300	—
Talco & Grafite	[illegible]	—
Fornaci Riunite	1930	— 30
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	830	—
N.A.I.	600	—
Torino-Nord	125 50	—
SIP	1413	+ 4
Italcable	2340	—
Alitalia	1210	— 80
IMMOBILIARI		
Fercir	250	— 6
Risanamento	2900	—
Beni Stabili	1760	—
B.I.I.	300	—
B.I.I. priv.	148	—
Immobiliare Roma	73	—
Imm. Agr. Vittoria	4350	—
Ievis	1800	+ [illegible]
CHIMICI		
Montedison	140 50	— 1 50
Liquigas	56	—

Titoli	18-1	Variaz.
Liquigas priv.	41	—
Liquigas risp.	43	—
SAFFA	3430	— 125
Saffa risp.	3300	—
SAIAG	1400	— 10
Schiapparelli	500	—
Paramatti	880	—
Mira Lanza	17350	— 50
ANIC	120	— 5
Rumianca	1425	—
Italgas	352	+ 14
Pierrel	212 50	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	4300	+ 50
Mediobanca	30300	—
Comit	10000	+ 100
Banco Roma	7800	—
Credito It.	1650	—
La Centrale	3300	—
S.M.E.	183	—
STET	1735	+ 15
Finsider	70	+ 2
Piemonte Finanz.	1380	+ 135
Invest	1405	+ 15
Mittel	1000	—
Bastogi	355	— 11
IFI priv.	1950	— 21
Pirelli & C.	1970	—
Pirelli Spa	990	—
GIM	1810	—
Ifil	1875	—
SAROM	875	—
Assicur. Toro	5200	—

Titoli	18-1	Variaz.
Assic. Toro pr.	2630	+ 60
Generali	34300	+ 450
S.A.I.	4050	—
RAS	49850	—
Ass. Mil.	5300	—
» » priv.	2480	— 80
Latina	600	+ 135
Latina priv.	375	+ 77
METALMECCANICI		
[illegible]	500	—
Westinghouse	7350	—
Nebiolo	256	—
Italsider	104	—
Dalmine	200	—
Olivetti	885	+ 20
» priv.	740	—
FIAT	1903	— 41
» priv.	1500	— 39
Terni	96	—
E. Marelli	146	—
Magneti Marelli	540	— 130
Metall. Ital.	[illegible]	—
Castagnetti	1180	— 5
Gilardini	3020	+ 40
Graziano	1290	— 2
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	119	—
Montefibre priv.	180	—
Fisac	1290	+ 80
Borgosesia	2520	— 60
Borgosesia risp.	2375	+ 25

Titoli	18-1	Variaz.
Viscosa	400	—
» priv.	290	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	146	— 14
Burgo ord.	4550	—
» priv.	3100	+ 100
[illegible]	30	—
CIR	7050	—
Acque Potabili	545	—
Acqua Roma	600	—
Eternit	635	—
Eternit pref.	910	—
Rinascente	391	—
» priv.	27 50	—
Ciga	410	+ 10
Ceramica Pozzi	325	—
Unicem	2950	—
Siltal	1373	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 20	—
G.I.M. 6% 73/88	69 10	—
Pirelli 5%	68	—
M. Fingest 7% 72	85 40	— 1 20
M.C.E. 7% 73 88	64 80	—
M. Visc. 7% 73.88	76 80	— 1 20
M.S. Spirito 7% 73	82	—
M. Fibre 7% 73/88	68 70	—
Metalli 6% 73/88	69 30	—
Liquigas 7,50% 70	48 70	—
Liquigas 7,50% 71	46 20	— 2
Liquigas 7,50% 72	45 20	—
Liquigas 7% 73.95	45 20	+ 1
Iri Stet 7% 73 88	78 40	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 50	—
Red. 3 1/2 % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 1/2 %	91 50	—
» cont.	91 40	—
» 5 %	94 10	—
» cont.	94	—
Pr. Rad. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Rad. 5% '54	95 10	—
» cont.	95	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 70	—
» cont.	82 60	—
» 5½ '68	78 20	—
» cont.	76 10	—
» 5½ '69	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '70	79 90	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5½ 1978	98 70	—
» 5½% '79	94 25	—
» » '80	87 60	—
» » '82	78 30	—
B.T.O. 7% 1978	98 85	+ 0 10
B.T.O. 9% 1978 I	98	+ 0 30
B.T.O. 9% 1979 II	91 075	+ 0 075
B.T.O. 9% 1980	95 20	+ 0 15
B.T.O. 10% 1981	95 10	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	75 10	— 0 20
» » '69 II	85 80	+ 0 20
» 7% '73	88 25	+ 0 35
Enel 74 indicizz.	117	+ [illegible]
I.R.I. 5% '85	80 85	—
Autostrade 6% '68	67 30	—
» 7% '72	75 95	+ 0 20
OO.PP. 6%	[illegible]	+ 0 25
» 7%	62 60	+ 0 125

Titoli	18-1	Variaz.
OO.PP.I.Sc. 6% IV	69 70	+ 0 20
» 7% IV	68 80	—
» Anas 6% '66	80 50	+ 0 30
» 7% 72 I	82 60	—
» Aut. 7% II	83	—
FF.SS. 6% '67	72 30	+ 0 60
» 7% '72 II	69 30	—
AFS 7% '70	70 50	— 0 20
F.S.A. 6% Sp VIII	68 60	— 0 50
» 7% II	69 80	—
ICIPU cent. 6%	74 20	+ 0 20
» 7% I	69	—
Imi XXVI 6%	72 10	+ 0 20
» XXIX 7%	73 90	— 0 10
» XXXIII 7%	74 20	+ 0 90
Imi spec. 6,50% '84	85 90	—
Iveslmar 5,50 '83 6%	95 15	—
» 6% '84 9%	95 20	—
» 7% '71 19%	77 40	—
Torino Aem 5,50 60	74 50	—
Torino Aem 5,50 63	74 30	—
S. Paolo 5%	85	—
» conv. 6%	72 30	+ 0 30
S. Paolo 6%	71 70	+ 0 60
» O.P. 6% ex 5%	60 80	— 0 20
» 6%	60 00	— 0 20
Banco Napoli 6%	67 10	+ 0 10
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/73	95	+ 1 [illegible]
Cr. I. Ser. '68 6%	70 50	—
» » 70 7%	85	—
Cassa R.P.L. 6%	81	—
M. Paschi 6%	91	—
P. Piem. V.A. 6%	70 50	— 0 60
Fiat 5,50% '80	91 50	—
Olivetti '62 5,50	88 60	—
Cartiel 5,30% '82	82	—
Viscosa 6% '64	79	—
Rumianca 5,50 '62	88 30	—
Viberti 7% '59 II	92 50	—
Riv 5,50%	70	—
Lancia 5,50% '62	87	—
Tor. Sav. 5,50%	87 40	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	87	+ 7
Mediob. Fing. 7%	83 50	— 1
» Sip 7%	76 60	—
» S.Visc. 7%	76 40	— 1 50
Liquigas 7,50% '70	46 50	—
Iri Stet 7% 73-88	78 475	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 18-1	Banconote (Milano) 17-1	Esportazione (Milano) 18-1	Esportazione (Milano) 17-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-1
Dollaro	875,50	875,50	874,85	874,85	874,90	874,80
Doll. can.	795	795	794,80	795,20	794,85	795,30
Fr. svizzero	429	430	434,24	441,35	434,695	441,445
Corona dan.	145	145	150,91	151,14	150,905	151,175
Cor. norv.	163	163	168,70	169,81	168,715	169,84
Cor. svedese	180	180	186,30	186,95	186,38	186,94
Fiorino	378	381	383,65	385,40	383,50	385,39
Franco belga	25,75	25,75	26,451	26,55	26,457	26,546
Fr. francese	182	187,50	183,80	184,82	183,815	184,86
Sterlina	1684	1644	1680,20	1684,60	1680,20	1684,40
Marco	404	407	409,84	410,68	409,745	410,64
Scellino	57,30	57	57,104	57,259	57,134	57,223
Escudo	17	17	21,80	21,80	21,675	21,75
Peseta	10	10	10,82	10,841	10,822	10,842
Yen	3,30	3,30	3,604	3,62	3,607	3,619
Dinaro gr.	41	41	—	—	—	—
Dinaro picc.	41	41	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21	—	—	—	—
Dracma picc.	19,50	19,50	—	—	—	—

Valute del 18-1	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	2,0155-2,0165	2,132-2,134	1,924-1,925	4,752-4,764
Fr. sv.	—	105,7-106,2*	3,8635-3,8735	235,9-236,1*
Fr. fr.	42,344-42,452*	44,82-45,02*	9,133-9,1475	—
Marco	94,347-94,563*	—	4,095-4,101	222,50-223,08*
Sterl.	3,8676-3,8761	4,096-4,108	—	9,131-9,151
Yen	0,8398-0,8515*	0,8795-0,881*	464,75-465,75	n.d.
Lira	0,2301-0,2305*	2,44-2,45**	1680-1682,15	5,434-5,449**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi nei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-1	18-1
Londra	172,90	172,50
Zurigo	173,50	172,50
Parigi	177,16	177,15
New York	177,79	176,76
Milano (lire per grammo)	4950	4950
Hong Kong	174,20	172,95

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-1		Riac.	Emiss.
Amicalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	7,79	—
Fonditalia	»	8,56	—
Interfund	»	8,91	—
Int. S. Fund	»	5,54	—
Italamerica	»	7,90	8,32
Italfortune	»	6,91	7,33
Italunion	»	6,12	6,67
Mediol. Sel.	»	9,33	10,14
Romainvest	»	9,13	9,86
Tre R	lire	6118,96	—
Eur '69	fr. sv.	—	144,35

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL MATTONE vende libero corso Mediterraneo 132 salone 2 camere cucina servizi [illegible] L. 30 milioni [illegible]. Telefonare 332.740 - 511.937.

IL MATTONE vende libero Madonna di Campagna via Cardinal Massaia 1 camera tinello cucinino [illegible] L. 10 milioni [illegible]. Telefonare 332.740 - 511.937.

IL MATTONE vende libero corso Stupinigi 171 camera tinello cucinino [illegible] L. 13 milioni [illegible]. Telefonare 332.740 - 511.937.

IMMOBILIARE S. PAOLO Moncalieri [illegible]. Telefonare 501.000 - 508.200.

IMMOBILIARE S. PAOLO vende Madonna Campagna 2 camere tinello cucinino [illegible]. Telefonare 501.000.

IMMOBILIARETORO [illegible] Telef. 501.214 - 590.693.

IMPRESA vende in zona collinare in palazzina signorile alloggi [illegible]. Telefonare 280.469.

IMPRESA vende in Pelette Cafasse [illegible] appartamenti con box e giardino. Telefono 287.496.

INIM vende zona [illegible] in stabile signorile appartamenti [illegible]. Tel. 504.177 - 586.561.

INIM vende libero centralissimo appartamento 3 camere cucina servizi [illegible]. Telefonare 504.177 - 586.561.

INIM vende libero S. Salvario 3 camere cucina servizi L. 17 milioni dilazionabili. Telefonare 504.177 - 586.561.

INIM vende libero recente Michelino 3 camere cucina servizi [illegible] dilazioni. Telefonare 501.377 - 586.561.

INVESTIMMOBILI vende Santa Rita [illegible] L. 10 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 501.740 - 504.275.

INVESTIMMOBILI [illegible]. Telefonare 501.740 - 504.275.

IPI [illegible]. Telefonare 511.582 - 537.066.

ITALIA 61 salone 2 camere tinello cucina [illegible]. Telefonare 519.318.

LEUMANN [illegible]. Telefonare 503.414.

LIBERO San Paolo [illegible] 35 milioni dilazionabili. [illegible] 567.664.

LIBERO A CHIERI [illegible]. Telefonare 549.897.

LIBERO CASCINE VICA [illegible]. Telefonare 958.4965.

LIBERO [illegible] Telefonare 590.683.

[illegible]

PORTA NUOVA vendesi appartamento libero [illegible]. Telefonare 547.139.

PRECOLLINA [illegible].

PRESSI corso Lecce vende [illegible]. Orbassano 333.000.

PRECOLLINA libero signorile [illegible]. Telefonare 338.357 - 538.945.

PRECOLLINARE via Bocaccio 51 libero vendesi [illegible]. Tel. 381.730.

PRESTIGIOSO appartamento [illegible]. L'Immobiliare 503.660.

PRIVATO vende [illegible].

RIVALTA in palazzina appena ultimata libero 3 camere salone cucina 2 servizi box giardino privato vende 60 milioni. Tel. 341.496.

RIVOLI [illegible]. Tel. 958.4163 [illegible].

ROSTA vende in stabile [illegible]. Orbassano 333.900.

SANTENA [illegible]. Gabetti 5767.

SANVITO parco [illegible]. Tel. 545.384.

SIGNORILE [illegible]. Centrafedale 550.161.

STABILE di nuova costruzione [illegible].

TORINO [illegible].

TRASFERIMENTO vendo S. Paolo [illegible]. Telefonare 379.971.

UTIP [illegible].

VENDESI [illegible].

VIA FILADELFIA [illegible].

VIA MADAMA CRISTINA [illegible].

VILLA [illegible].

VINOVO [illegible].

VOLVIANO [illegible].

ZONA [illegible].

20 Domande affitto

A.A.A. «STIMOCASE» 533.123 via Pancalieri 3 cerca [illegible].

A.A. ABBA' ricerca villa uffici e appartamenti di grandi dimensioni per professionisti stranieri e dirigenti industriali. Telefonare 441.545 - 441.676.

A. ABIT ricerca alloggi, ville, uffici vuoti e arredati per propria selezionata clientela. Tel. 746.047.

A. AGENZIA Cambo tel. 760.990 [illegible].

CERCASI appartamenti [illegible]. Telefono 768.917.

CERCASI per propria clientela referenziata alloggi e ville di varie dimensioni, in Torino. Tel. 378.810.

CERCO alloggio 3-4 camere doppi servizi zona S. Salvario. Tel. pomeriggio 643.994.

CERCO da affittare alloggio 3-4 camere [illegible]. Telefono 541.861.

CONIUGI [illegible] Telef. 581.101 ore 13-19.

CONIUGI [illegible] Telefonare 781.491 - 780.33.91.

DIRIGENTE [illegible]. Telefonare 539.333 ore ufficio.

DIRIGENTE [illegible].

IMPIEGATA [illegible].

INSEGNANTE [illegible]. Telefonare 337.740 pomeriggio.

PETTINATRICE cerca due camere e servizi qualsiasi zona. Tel. 767.048 negozio 485.589.

PROFESSIONISTA [illegible]. Tel. 192.774 - 900.464.

PROFESSIONISTI [illegible].

PROSSIMI sposi cercano camera tinello cucinino e servizi [illegible].

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio. Tel. 718.110.

PROSSIMI sposi cercano 1-2 camere tinello e servizi. Telef. 361.407.

SIGNORA [illegible].

SOLA referenziata [illegible].

SPOSI cercano alloggetto qualsiasi zona [illegible]. Telefonare 446.432.

SPOSI [illegible]. Tel. 933.0914.

SPOSI [illegible].

STUDENTI tedeschi [illegible].

TECNICO e ragioniera [illegible]. Telefonare 541.371.

SENNE e Sbigne [illegible]. Telefonare 541.375.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO alloggetti ammobiliati indipendenti 100 mila 130 mila mensili stessa casa. Riva via San Secondo 48.

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato [illegible] corso Re Umberto. Telefonare 538.544.

A. ARREDATO indipendente [illegible]. Telefonare 760.150.

ABBIAMO alloggi arredati [illegible].

ADATTI uso pied-à-terre [illegible].

AFFITTASI [illegible].

AFFITTASI alloggio arredato, libero febbraio 150.000 via Fornaletto 11, venerdì ore 10-11,30 Studio Ricca.

AFFITTASI [illegible].

AGENZIA [illegible].

ALLOGGI ammobiliati [illegible].

CROCETTA [illegible]. Telefonare 590.207.

DI SALVATORE affitta moderno [illegible]. Telefono 587.515 - 547.143.

GARCONNIERE [illegible].

LIBERO [illegible].

NICHELINO affittasi camera tinello cucinino [illegible]. Telefonare 446.540.

PINO [illegible].

PRIVATO affitta ammobiliato [illegible]. Telefonare 481.761.

UFFICI arredati [illegible].

UFFICIO [illegible].

VILLE affittasi [illegible].

ZONA Sebino affittasi [illegible]. Tel. 730.533.

95.000 alloggetto moderno affittasi. Telefonare 540.966.

22 Traslochi

ABRAMO traslochi furgoni imbottiti per Torino e dintorni viaggi settimanali per Roma Napoli Bari Sicilia. Telefonare 701.703.

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili garanzia furgoni. Tel. 597.091. Moncalieri via Nizza 33.

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e fuori Italia magazzini deposito mobili [illegible] Valentino.

TRASLOCHI [illegible].

TRASLOCHI [illegible]. Telefonare 512.403 (Andrea).

23 Camere, pensioni

AFFITTASI [illegible]. Tel. 687.592.

AFFITTO ad impiegato o studentessa camera ammobiliata [illegible]. Tel. 770.385 dopo ore 13.

SIGNORA [illegible]. Telefonare 519.840 ore 12,30-13,30.

Mobili, arredi

AFFARONE artigiano vende camera [illegible]. Telefonare 878.713 - 687.396.

(Continua)

E' dalla quarta giornata che tutte e due non perdono

Juve-Vicenza, slalom parallelo

In dieci turni hanno ottenuto sedici punti a testa - Fatali ai veneti le difficoltà dell'inizio G. B. Fabbri giudica la squadra bianconera un "carro armato" - Trapattoni teme la trasferta

Alla fine del girone d'andata il campionato proporrà domenica lo scontro tra le protagoniste di un singolare slalom parallelo iniziato il 23 ottobre, alla ripresa del torneo dopo la sosta per la partita con la Finlandia che ci ha aperto, in pratica, la porta della qualificazione ai mondiali. Vicenza e Juventus arrivano entrambe reduci da una sconfitta (i veneti a San Siro per 3-1 con il Milan, i torinesi all'Olimpico con la Lazio) ed iniziano a pilotare la serie positiva di risultati data ormai da dieci turni e che ha fruttato loro un eguale numero di punti, ben sedici.

Se Vicenza e Juventus si presentano, dunque, al confronto di domenica distanziate di lunghezze in classifica a favore dei bianconeri lo si deve addirittura, a soltanto, alle prime due giornate di campionato in cui mentre la Juventus riusciva a raccogliere l'intera posta tanto con il Foggia quanto a Napoli, il Vicenza incappava soltanto un pareggio nell'esordio di Verona (0-0) per venire poi sconfitto in casa dall'Inter. Quindi per entrambe giungeva il pareggio al terzo turno (con il Milan per i bianconeri, con il Torino per i biancorossi) e la già citata sconfitta al quarto impegno.

Sedici punti in dieci giornate per entrambe sono una cifra con Trapattoni, «una coincidenza curiosa e rilevante, specie per il Vicenza che aveva avuto un avvio difficile». Già nella Coppa Italia, infatti, gli uomini di Giovan Battista Fabbri avevano stentato ad ingranare — mentre la Juventus vinceva con relativa facilità il proprio girone — almeno raccolto punti (tre) soltanto in trasferta, due ad Avellino e uno a Catanzaro, mentre in casa avevano perso sia con il Palermo che con il Napoli.

«Fu un inizio di stagione poco felice — ricorda Fabbri — in cui ho trovato le fila del gioco che ci aveva accompagnato nella stagione precedente una serie di poco esaltanti esibizioni fino al confronto con il Milan: ci fu, è vero, un'eccezione, contro il Torino. Ecco quel giorno scendemmo in campo tanto convinti di vincere e quindi non condizionati dal risultato, che riuscì per la prima volta giocare sciolti e tranquilli: ne venne fuori uno dei più piacevolissimi tra quelli che ci capitarono di disputare».

Da allora, dalla fine di ottobre ad oggi, la Juventus è cresciuta anche grazie ai rinforzi, Cerilli ritornato da Lecce e figliol prodigo e dopo poche settimane infallibile a Monza e Guidetti che, reduce da una buona stagione a Verona, non ha trovato altrettanta fortuna a San Benedetto del Tronto. Il lungo esordio coincise con il successo di Bergamo e fu considerato l'autentico toccasana per la grande che fino ad un polo di domenica prima da molti veniva considerata tra le candidate alla retrocessione. «Indubbiamente il Vicenza doveva assimilare il passaggio alla serie maggiore — analizza Trapattoni — e l'innesto di Cerilli e Guidetti gli permise di ritornare agli schemi già adottati con successo nella stagione precedente. Per infatti si trattava di un ritorno, mentre Guidetti aveva tutti i requisiti necessari per acquistare la squadra quel tanto che era di Paolino. Ritrovati, anzi, certi automatismi, la squadra vicentina è tornata ad esprimersi ai livelli della stagione precedente, ottenendone risultati positivi».

Per Trapattoni, una non soltanto per lui, il Vicenza è indubbiamente una squadra atipica ed eclettica «visto che è formata per almeno cinque undicesimi da elementi di grado di esprimersi in qualsiasi posizione»: ne scaturisce così un collettivo che fa del calcio totale la sua principale caratteristica, accostando con una continuità che indubbiamente manca ad altre formazioni che pure hanno traguardo ripetuto.

Ma torniamo allo «slalom parallelo» grazie al quale Vicenza e Juventus giungono imbattute da dieci giornate ed un confronto che potrebbe anche, con la divisione dei punti, permettere ad entrambe di continuare nella serie. In questi turni il Vicenza ha segnato di più (21 reti contro 18) subendo però assai più perforato in difesa (11 palloni sono terminati alle spalle di Galli contro i 3 che hanno trafitto Zoff); ma queste sono considerazioni che lasciano indifferenti i due allenatori. «Inutile illuderci — dice Fabbri — la domenica la vedo... disconcertante. La Juventus è infatti un carro armato tale che non gli stupirei vincesse anche sul nostro campo». «Il Vicenza — ribatte Trapattoni — sarà indubbiamente pungolato dal fatto di incontrare la Juventus e cercherà tuttavia di fare per battere».

Una scambio di complimenti che propone comunque il tema di un Vicenza che molti sostengono squadra più da trasferta per come sa sfruttare gli spazi offensivi. Cosa che indubbiamente in casa le viene meno concessa dalle avversarie pronte a giocare più raccolte. «Può darsi — ribatte Fabbri — però io, comunque sia, preferisco maggiormente giocare in casa. Il risultato in trasferta è indubbiamente più stimolante, ma il campo amico ti offre non altri vantaggi». «Il calendario è così — articola Trapattoni — e noi lo accettiamo senza porci problemi».

D'accordo, allora, per il calendario però la classifica, almeno quella, potrebbe condizionare la partita? Trapattoni scuote la testa, almeno per quanto lo riguarda i tre punti di margine sulla inseguitrici gli danno una certa tranquillità e la possibilità di amministrare il vantaggio: «Dapprima — aggiunge — a noi interessa mantenerci in media inglese, dunque anche un pari potremmo andare benissimo». Ed il collega-rivale cosa pensa? «Credo sarebbe di non far passare il risultato — fa Fabbri — per me l'importante è che i giocatori si preoccupino soprattutto del gioco. Perdere disputando una buona partita non è un dramma e la responsabilità potrebbe anche essere mia. Nu pensu che la classifica ci possa condizionare: gli obiettivi finali nostri sono indubbiamente più vasti di quelli che si è la Juventus».

Giorgio Barberis

Dieci gli ostacoli superati

5ª giornata	Vicenza-Pescara	1-1	p. 1	Juventus-Fiorentina	5-1	p. II (7)
6ª giornata	Atalanta-Vicenza	2-1	p. 2 (5)	Perugia-Juventus	0-0	p. 1
7ª giornata	Vicenza-Lazio	2-1	p. 2 (7)	Juventus-Atalanta	1-1	p. 1 (8)
8ª giornata	Fiorentina-Vicenza	1-3	p. II (9)	Verona-Juventus	0-0	p. 1 (10)
9ª giornata	Vicenza-Roma	4-3	p. 2 (11)	Juventus-Cesena	4-1	p. 2 (12)
10ª giornata	Foggia-Vicenza	1-1	p. 1 (12)	Torino-Juventus	0-0	p. 1 (13)
11ª giornata	Vicenza-Bologna	3-0	p. 2 (14)	Inter-Juventus	0-1	p. II (15)
12ª giornata	Cesena-Vicenza	1-2	p. 2 (16)	Juventus-Bologna	1-0	p. 2 (17)
13ª giornata	Vicenza-Napoli	0-0	p. 1 (17)	Pescara-Juventus	1-2	p. 2 (19)
14ª giornata	Perugia-Vicenza	1-1	p. 1 (18)	Juventus-Roma	2-0	p. 2 (21)
	TOTALE		p. 16	TOTALE		p. 16

Maxi-multa e diffida per il Toro Menicucci "dimezza,, il Perugia

Tre milioni di ammenda ed il pericolo di una squalifica del Comunale per i granata - Castagner nei guai: 5 turni a Zecchini, 3 a Novellino e 2 a Vannini più due milioni e mezzo al club umbro

Milano, 18 gennaio.

Gli incidenti causati da alcuni tappisti durante l'incontro Atalanta-Torino non hanno lasciato il segno nel ruolino di marcia delle due società, come ora accertato e anche giusto: il giudice sportivo, dopo aver vagliato il rapporto dell'arbitro Lattanzi, ha deciso di infliggere due ammende alle squadre interessate. La prima di tre milioni con diffida al Torino, l'altra di due milioni all'Atalanta. Quest'ultima era già recidiva con diffida per cui, ai pari del granata, rischia la squalifica del campo al minimo incidente provocato dai soliti scalmanati in casa e fuori.

L'ammenda di tre milioni con diffida al Torino è stata motivata dall'avvocato Barbè con queste parole: «Per sparo di mortaretti all'inizio della gara e lancio di numerosi mortaretti e bengala contro i sostenitori della società locale durante l'incontro da parte dei suoi sostenitori in campo avverso (recidiva)». L'Atalanta dovrà pagare soltanto due milioni in quanto, secondo le sentenza del giudice, il lancio di mortaretti da parte dei suoi tifosi è avvenuto in reazione a quello dei presunti supporters granata.

A subire le più gravi conseguenze dell'ultimo turno di campionato è stato, però, il Perugia, al quale, oltre a una ammenda di due milioni e mezzo, sono stati squalificati complessivamente per dieci giornate tre dei migliori elementi, vale a dire la stopper Zecchini e i centrocampisti Novellino e Vannini. Questi sono risultati protagonisti a fine gara di una autentica «scenata» nei confronti dell'arbitro Menicucci di Firenze, colpevole, a loro avviso, di aver concesso ingiustamente un calcio di rigore a favore del Lanerossi Vicenza, quello che permise a Rossi di pareggiare i conti e di fissare il risultato della partita sull'1 a 1.

Luciano Zecchini, autore dell'intervento falloso punito con il rigore dall'arbitro, dovrà restare inattivo per cinque giornate «per comportamento particolarmente irriguardoso e successivamente ingiurioso nei confronti del direttore di gara»; già ammonito per protesta durante la partita (recidivo)»; Walter Novellino, forse il principale esponente del Perugia, dovrà rinunciare a tre incontri «per comportamento ingiurioso verso l'arbitro al termine della gara» (recidivo); infine Vannini per due turni anch'egli per comportamento ingiurioso.

Come si è detto, inoltre il Perugia dovrà pagare due milioni e mezzo di multa in quanto i suoi tifosi hanno colpito Menicucci durante la gara con tre bottigliette minori, lanciando anche un assembramento minaccioso davanti agli spogliatoi e tentando di bloccare l'auto dell'arbitro fiorentino all'esterno dello stadio, tentativo fortunatamente stroncato dalla polizia. Questo significa che il Perugia proprio nel momento cruciale del campionato, quando era ben lanciato, viene a perdere molte sue chances.

Anche Caso (Fiorentina) e Chiodi (Bologna) sono stati puniti con una giornata di squalifica, il primo per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, l'altro per la somma delle ammonizioni che ha finito scontare la diffida. Un altro perugino, Bagni, è stato multato di 50 mila lire, al pari dell'atalantino Rocca (diffidato).

Nella serie B resteranno fermi per una giornata Beccalossi e Caida (Brescia) nonché Punziano (Bari).

Giorgio Gandolfi

A Perugia protestano Già mandato il ricorso

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 18 gennaio.

(g. f.) La protesta a Perugia per le decisioni del giudice sportivo sono state piuttosto vivaci. Tutti si attendevano che venissero presi provvedimenti, ma non così pesanti. La segreteria ha annunciato di aver fatto ricorso alla Commissione di appello.

Il presidente D'Attoma ha detto: «Non so rendermi conto di quanto accaduto in campo e fuori. Ci sono stati, è vero, ammonizioni a vari giocatori, ma su episodi niente affatto gravi, così come invece sono stati presentati dall'arbitro nel suo referto al giudice sportivo».

Un rappresentante del Perugia Club ha addirittura parlato di «pugnalata alla schiena» al calcio provinciale, e in particolar modo al Perugia, ai suoi dirigenti, ai tecnici e agli sportivi tutti.

Strade bloccate nel "Montecarlo"

Montecarlo, 18 gennaio.

(r. s.) Difficoltà per il Rally di Montecarlo, in programma dal 21 al 28 gennaio e causa del maltempo. L'Aci a Nizza ha infatti deciso, per ragioni di sicurezza, di ridurre il permesso di passaggio alle macchine in corsa sulle strade dal 23 e 24 del Colle di Saloniere e di Claviere, le cui strade avrebbero dovuto transitare i concorrenti in marcia d'avvicinamento a Gap, provenienti da Roma, Copenaghen e Varsavia. Gli organizzatori monegaschi stanno ora cercando di risolvere la situazione con un percorso di riserva.

Come si preparano le protagoniste dei mondiali

Argentina con passione

Un ambiente acceso, con polemiche e rivalità, attorno alla Nazionale - Le scelte rivoluzionarie del c.t. Menotti e i problemi degli arbitri - Sabato finisce il campionato

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, 18 gennaio.

Gli capiti se ne vanno ad uno ad uno. L'Argentina sola con il suo «Mundial». Svanite a poco a poco le emozioni del sorteggio di sabato scorso, rimasti il grande cantiliere della partita del prossimo giugno. Le delegazioni straniere lasciano il Paese, dopo aver scelto alberghi e canali di allenamento, tra strette di mano e fotografi sorridenti. Fa caldo, è scoppiata in pieno l'estate: lei a Buenos Aires la temperatura ha toccato punta massima della stagione, 34 gradi all'ombra. A San Juan, già epicentro del disastroso terremoto del novembre, si sono avuti nelle notte altre scosse. Le hanno avvertite anche a Mendoza e Cordoba, grazie soprattutto della Scala Mercalli, ma sono vittime per fortuna, scarse, ecco nella capitale. Dalle finestre aperte delle case, dal fatto che viaggiano con tutti i vetri abbassati, la radio (14 emittenti sottanto a Buenos Aires) lancia musiche e commerciali, ma soprattutto parla — e molto — di «Mundial» che da oggi all'inverno del grigio argentino avrebbe quasi tutto l'arco di gennaio passando per mille giorni, 1223 conte mi ripete per la gente che va verso l'autunno difficile, complicato dalla vertenza con il Cile per le isole contese nell'estremo Sud.

E' chiaro che non tutti si fanno incantare dallo sport. Per la strada, nei caffè, ai telefoni pubblici s'incontrano persone che discettano volentieri dei problemi del Paese, il costringono con i mezzi, al giorno di lui confidenza con la stanchezza. Ma il football è già per molti l'argomento principale, lo è sicuro di più adesso che l'Argentina sta per cogliere quello che è definito l'avvenimento del secolo.

«Un ministro può prendere una decisione sbagliata e non succede nulla, se io non concedo un rigore mi tagliano la gola», mi dice Arturo Andres Ithurralde, uno dei quattro arbitri internazionali argentini in corsa per il «Mundial», nella sede dell'Afa, la calle Viamonte. Una battuta per spiegare l'ambiente, la passione popolare per il pallone. Una passione che la Italia, del resto, conosciamo bene. Da Raimundo Orsi, che vive la sua serena vecchiaia a Mendoza, ad Omar Sivori, che si attorna tra la capitale e le due tenendine dell'interno (bovini e cereali), 200 ettari comprati per poche lire con i soldi guadagnati nella Juventus e che ora valgono almeno un milione e mezzo di dollari) il nostro football a quello argentino hanno viaggiato a braccetto.

L'Argentina, esclusa la fascia e la penisola antartica, conta 2 milioni e 770 chilometri quadrati, su questo superficie vivono 26 milioni 300 mila abitanti, di cui 16 milioni nella provincia di Buenos Aires (quasi 2 nella capitale). Due milioni di abitanti conta Cordoba, altrettanti Santa Fe, meno di uno Mendoza, dove ci sono la maggiore rappresentanza italiana ed il miglior vino. Il calcio ruota attorno a questi poli. Buenos evidentemente è il centro del movimento. Vi hanno sede 9 squadre più importanti, c'è l'unica scuola per arbitri. L'Afa (Association Futbol Argentino) controlla direttamente i 26 club affiliati, ed indirettamente gli altri 2595 dilettanti raggruppati sotto le tabelle regionali.

Il numero dei giocatori tesserati supera i 230 mila. Ad alto livello si giocano due campionati: il Metropolitano a 22 squadre, vinto quest'anno dal River Plate, ed il Nacional, 36 società divise in 4 gironi. Sono finiti al primo posto il Newell's Old Boys di Rosario, il Talleres di Cordoba l'Independiente Buenos Aires e l'Estudiantes di La Plata, in ordine di classifica. In semifinali sabato la finale. E' l'occasione buona per vedere all'opera alcuni dei nazionali già scelti dal c.t. Menotti, per calarsi nell'ambiente del calcio argentino, per intuire le forze di quelli che saranno, e giugno, i principali avversari degli azzurri.

La finale del Nacional, la partecipazione del Boca e del River nell'imminente torneo di Montevideo, la due partite della Coppa Italia, della stessa Nazionale contro il Resto di sempre, il Brasile, forse anche un «tiro» to choc del sorteggio.

Cesar Menotti, che il suo lavoro da attore del cinema, il vedro che ha ragionato in televisione appassionati ispirate, ha avuto un buon lavoro, ma non in «piazza» tutta dalla sua parte. Personaggio che costano più lunghi la trucido, anche se i giornali (soprattutto il staff de Il Grafico, la rivista sportiva a grande tiratura) gli sono indirettamente vicini. Ma Coniglio barbuto: «Menotti? Meglio lasciar perdere». E Sivori, con la sua confidenza. «Menotti? Dice di aver giocato nel Santos con Pelè, ma al Santos non si sono mai accorti di averlo...»

Omar in quanto a polemiche ancora è sempre il fantasista. In realtà il grande merito del quarantenne commissario tecnico argentino è quello di aver ripartito equilibrio in un ambiente sbandato. L'Afa gli ha dato fiducia, quasi il suo, settembre del '74, il presidente David Bracuto lo chiamò nei uffici di calle Viamonte e gli offrì un contratto di quattro anni, sino alla fine mondiale, il primo ottobre. Menotti firmava e diventava subito bersaglio di elogi e di critiche.

Eccolino in panchina il 12 ottobre del '74 contro Spagna per la Coppa Hispanidad sul campo del River Plate. Successo degli ibertici per 3 a zero. Menotti schierò la nazionale che più o meno aveva preso forma nei due anni precedenti: Sanchez, Perfumo, Paolini; Ropel, Carrascosa, Brindisi; Russo, Babington, Houseman, Di Maria, Ferrero. Quattro giocatori del Boca, cinque dell'Huracan, uno del Racing e uno del River. Di questi undici, uno solo, Houseman dell'Huracan, figura nel vendibile che del febbraio l'intervista in preparazione per il «Mundial». Ci sarebbe nell'elenco anche Carnevali, con'è noto, non avesse rinunciato per motivi personali.

In sei mesi, quindi, Menotti ha potuto avviti una vera rivoluzione. Ha chiuso la porta di fronte ai giocatori più, a molti elementi visti dalle squadre della capitale, ha aperto alla provincia, ha chiamato tutti dal Talleres di Cordoba, dall'Union, dal Newell's, dell'Argentino Juniores. La sua idea attuali sono in stesa con le quali ha iniziato a ricostruire attorno alla Selezione: «Ho la possibilità di dimostrare che in Argentina si può costruire una Rappresentativa solida, capace di rappresentare il lavoro di chi la guida. Ho sbattuto molti contro, ho avuto molte critiche, ma ho avuto anche la fortuna di lavorare con tranquillità, senza pressioni, senza dover rendere conto a nessuno se non a me stesso». Il direttivo partono da me, da me solo».

Un lavoro difficile. Vivo l'ambiente passionale e volubile. Basta una partita per fare di un giocatore un campione, un'altra per gettarlo in basso. Gli stessi atleti parlano, si preparano, rilasciano interviste-bomba. «Ed i giocatori hanno sempre negli occhi quella serie di servizi sul calcio argentino che inizia una lunga vigilia appassionante e tormentata. Alcuni dati ce li forniti il corteggiatissimo addetto stampa Washington Rivera, uno le impressioni più vive le abbiamo raccolte dal direttore tecnico, rimasti l'altra sera sulla «Academia des arbitros», la sfilata delle designazioni per le semifinali del Nacional.

Gli «internacionali», tutti di Buenos Aires, panzo e dirlo, sono sette. Arturo Andres Ithurralde, Miguel Comesana, Angel Norberto Coerezza, Luis Pestarino, Alberto Ducatelli, Roberto Barreiro e Jorge Romero. La lotta per i due posti al «Mundial» sembra ristretta ai primi quattro. Scarsi od occhiuto di travaso, quindi. Il febbraio in Zurigo ci saranno le designazioni (a Italia la FIFA è fra Gonella e Michelotti, con il primo favorito). Ithurralde ha già diretto nel nostro Paese un'amichevole fra l'Argentina e la Fiorentina, lui e Pestarino sono buoni amici di Gonella, Menegali, Scrofino e Francescon. Abbiamo chiesto loro di tratteggiarci le caratteristiche dei calciatori argentini: «Da prendere per le molle. Tutti», hanno risposto in tuo voce. Ed Ithurralde ha aggiunto: «Sempre pronti alla protesta, alla scena che si riflette sul pubblico, il fatto stesso che la palla non la giochino di primo intenzione, ma venga sempre stoppata e "lavorata", favorisce gli spettri e gli incidenti. I difensori sono duri, qualcuno anche cattivo. Tutte le squadre giocano con l'offside come arma di difesa, è un dramma. Quando l'attaccante va via, tutti i difensori alzano le mani, il pubblico urla, tu sei in mezzo alla bolgia ed il libero calcia come vuole, non la sua posizione è la linea dei difensori se non davanti. I nostri vorrebbe più prudenza in Nazionale, ma la tendenza generale è questa».

Ne deriva che la Commissione arbitri della Fifa (presidente Ludovico Franchi) avrà una dura noia designazioni per le dell'attuale gara mondiali dei padroni di casa. Certo abituati (in campo e sulle gradinate) non si perdono soltanto perché c'è di mezzo un campionato del mondo. Una certa confusione la provoca, pur tifoso, anche la collaborazione fra arbitro e guardalinee. Qui non ci si deve lasciare come ho visto. Ogni arbitro trova di volta in volta momenti diversi al suo fianco. Non raramente il guardalinee abbandona, il direttore di gara lo sfiziosa con un cenno platealo e fa di testa sua. La gente vede, i giocatori protestano. Questo è il quadro generale in cui si calora il «Mundial». Da domani, i particolari.

Bruno Perucca

Programma deciso e Bearzot ritorna

Buenos Aires, 18 gennaio.

(b. p.) La spedizione dei dirigenti italiani è a conclusa felicemente. Nella notte e domani il c.t. Bearzot, il segretario della Federcalcio dott. Borgogno e l'addetto stampa dott. Sardigotta, accompagnati dall'operatore turistico Ambra, ritornano in patria. Le sedi della squadra azzurra, ipotizzando che il secondo posto nel girone che la vittoria nella stessa (nessuno, almeno ufficialmente, se la sente di fare pronostici possibilistici) sono state fissate.

Fermo restando l'Hindu Club alla periferia di Buenos Aires, come tappa punto di riferimento successivo, la Nazionale alloggerà dall'1 al 7 giugno all'Hurlingham Hotel del Plata per la prima due partita contro Francia ed Ungheria (Bearzot si è convinto che sarà meglio non insistere sui viaggi «i ragazzi si devranno adattare all'ambiente di Mar del Plata» ha detto), ritornerà quindi all'Hindu per il match l'Argentina, poi la seconda della classifica, che è a Buenos Aires o si recherà all'Hotel Majestic di Rosario dal 12 al 22 giugno per le semifinali. Se dovessa ancora andare avanti, l'Hindu è prenotato fino ai giorni delle finali. I campi di allenamento saranno il San Martin a Mar del Plata ed il terreno del Newell's a Rosario.

Italia-Francia tutto confermato

Roma.

L'intervallo della lunga al Foro Italico il presidente della federazione calcio dott. Carraro ha tenuto una breve conferenza stampa nella quale ha confermato che «la partita Italia-Francia programmata per febbraio a Napoli si giocherà regolarmente».

Prima dei mondiali di calcio in Argentina potrebbe essere giocata una partita amichevole fra Italia e Jugoslavia. La proposta, secondo gli ambienti sportivi jugoslavi, sarebbe stata fatta dalla Figc.

Due anni fa gli azzurri hanno sfiorato la serie A, adesso faticano più del previsto in C

A questo Novara i conti (per ora) non tornano

Il presidente Tarantola: "Vorrei che tutta la città si stringesse attorno alla squadra" - Il parere dell'allenatore e dei tifosi

L'allenatore Viviani con il presidente Tarantola in panchina

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 18 gennaio.

La storia (vecchia) del Novara parla di un barman, un certo Franco Guasconi, che in Inghilterra è fortuna e trovò segretario il football, a casa e disse che prendere a calci il pallone proprio divertente, alcuni liceali fondò la squadra, settant'anni fa. La recente è invece una storia di che non tornano. Il campionato di serie C doveva essere una passeggiata, una specie di marcia trionfale, è invece è una marcia faticosa, questo Novara passeggia spesso ma vince poco, solo volte in diciotto partite. Due anni fa si parlò di mica si manca molto, adesso si fatica in C: quattro punti tirantato dalle capolista, che non molti ma pochi, è una squadra che fa soffrire chi le vuol bene, e al vecchio Novara vogliono bene in anche i tifosi fanno po' la bizze, oggi vanno stadio e domani chissà.

Il Novara, da anni, si chiama Tarantola: il presidente che va in panchina, fuori i [tanti] senza protestare, che ragionare la propria testa. E se sbaglia, è chiaro, paga di persona. Ma chi dice che ha sbagliato? Tarantola spiega: «L'anno scorso tutti erano convinti che saremmo finiti in C, non ci devano neppure un soldo di speranza: eppure la ultima partita di campionato furono buone, un risveglio che forse ci illuse troppo. Pensammo, non smentiamo la squadra, facciamo qualche sacrificio tantonnel gli uomini migliori, compriamo le offerte: in questo torneremmo subito in B i tifosi erano d'accordo, naturalmente. i risultati non arrivani, arrivano le polemiche, le contestazioni. Volevano che licenziassi Viviani, io ho tenuto duro, anche contro i tifosi». Io difendo sempre i miei allenatori, non come una bandiera, che segue il vento. Un trainer deve avere del tempo, deve [ti] protetto. E poi Viviani non ha colpa».

E allora, di chi le colpe? «Sonte, abbiamo giocato casa i derby con Pro Vercelli, Juniorcasale, Biellese. Omegna. Ci aspettavano da tempo, bravo che li fuori massimo obbligo fosse quello di battere noi. Nel girone ritorno queste partite le giocheremo in e sarà un'altra musica, lo dico che all'ultimo toglietti fuori. Certo, un errore valutazione forse c'è stato, se tornassi indietro magari punterei di più sui giovani: sui giovani, beninteso, abituati al clima della serie C, dove l'agonismo e il ritmo contano più della tecnica. Io vorrei soprattutto una cosa. Vorrei che tutta la città, come è successo al Bologna, si stringesse attorno alla squadra, facesse sentire il calore. Chiedo troppo?». Non chiede troppo, i mugugni bastano.

Il presidente dei «fedelissimi» si chiama Rocco Galbani, dice che per risalire in B vuole attaccamento colori sociali; e si chiede fino a che punto i giocatori abbiano in e questo attaccamento. In effetti, all'inizio della preparazione, ci fu qualche problema: alcuni erano convinti di ceduti), si allenavano con gli altri con la mente altrove, come se fossero lì per caso (e per poco). Viviani dovette intervenire, senza convinzione si rende, un discorso chiaro: parole dure, ma... ma

Galbani aggiunge: «E' vero, qualche lasciapeti dai grossi nomi, pensavamo che avremmo fatto una passeggiata, e invece è stato così. Non illudiamoci: per tornare in B se gli altri cadono, se le nostre forze non è più possibile. Per troppa fretta di risalire si è cercato di una squadra smmezza-campionato: un pezzetto di promozione, forse, che abbiamo tutti. Ma errori sono stati fatti, su guardiamo indietro. La squadra aveva una spina dorsale: in porta Pulici e poi Ciarelli; Vivian come libero, Udovicich stopper; davanti Gavinelli e Giannini. Quella spina dorsale non c'è più, della vecchia guardia possiamo contare solo Giannini e Vecchietti, rispetto alla formazione due anni fa ben sei giocatori stati ceduti e di A. Comunque questo Novara noi crediamo ancora, continuiamo ad essere vicini alla squadra, ad organizzare le trasferte i tifosi. Mi dico: io un unico che diventa povero, non è giusto lasciarlo solo; anzi, è il momento in cui ha più bisogno di me».

Viviani, allenatore giramondo, è arrivato a Novara ed avrebbe voglia restarci, di costruire qualcosa, di fare programmi a lunga scadenza. Racconta che quando era al Genoa e fu alla dodicesima di campionato, un giornale locale scrisse: «Oggi due avvenimenti importanti: la bombe in piazza Fontana e l'esonero Viviani». E mi ancora adesso lo colpisce, per i Il calcio è tutto, in uno «piazza» così un allenatore rischia di bruciarsi in fretta, magari colpe di un pallone che invece di entrare picchia contro un palo. Dice Viviani: «In serie C c'è un agonismo esasperato, che frena la doti tecniche della squadra. Fin dall'inizio si siamo accorti che tutti ci consideravano la squadra da battere. Proprio come successo in serie A alla Juventus: anche quando i bianconeri non sono in testa, le altre squadre si impegnano a fondo soprattutto contro di loro. Non ci aspettavamo una simile accoglienza. Ho cercato di ringiovanire la squadra, ho inserito due diciottenni Zanotti e Fabris. Abbiamo avuto infortuni in serie, dobbiamo arrangiarci, ma la promozione non è ancora svanita. Io contesto il mondo del calcio: tutto è in funzione del risultato, sempre il football dovrebbe essere un gioco, ma chi ne ricorda ancora?».

Viviani vive a Novara, assieme a qualcuno dei giocatori scapoli, moglie invece è a Genova, si occupa di due negozi e non si muove «perché — dice — un giorno o l'altro il pallone potrebbe anche sgonfiarsi». Viviani era e lui successo, ha famiglia di mettere radici, questo Novara gli piace. Ma se qualche pallone in più fosse dentro sarebbe meglio anche per lui. Viviani lo sa. Il calcio dovrebbe essere un ma le panchine fanno in fretta a scottare, si dice ai tifosi di aver pazienza.

Maurizio Caravella

Lodetti, per lui il pallone non si sgonfia ancora

Trentacinque anni, 335 presenze in serie A, 17 volte azzurro - Adesso fa il "pendolare": vive a Milano, gioca nel Novara

[Dal nostro inviato speciale]

Novara, gennaio.

Lodetti, il passato e il presente. Il passato: due scudetti, una Coppa Campioni, una Intercontinentale, una Coppa delle Coppe, un campionato europeo per Nazioni, 335 presenze in serie A e diciassette in azzurro. Il presente: una maglia [neppur titolare] nel Novara, in serie C; una vita da «pendolare» del calcio, da Milano a Novara e da Novara a Milano, tutti i giorni, quando c'è la nebbia è un guaio ma pazienza, Lodetti all'allenamento non manca mai, anche se magari che è domenica difficilmente giocherà. I giovani vengono e Viviani decide a fine settimana, e non i testamenti di Tortona, Lodetti dice: «Io milano, se mi vogliono sono Certo, se penso che magari starò ancora fuori mica contento, per un calciatore la partita è ma non problemi».

Disputò sette partite di fila, poi dopo sconfitta di Omegna restò fuori. l'ho mala allenamento, ma quell'infortunio ormai dimenticato da più di un mese, eppure Viviani per lo chiama e Lodetti aspetta il turno, senza protestare. Ha quasi trentasei anni, potrebbe anche ambire, e quell'età quel che hai fatto hai fatto, e quel che non hai fatto non può farlo più. Ma Lodetti dice: «Smettere? E perché? sono in serie C, ipse? Non è una buona ragione. Mi piace giocare, giocherassi anche all'oratorio, e per il calcio è tutto, quando deve dirò basto smetterò squadre mi propone di allenare i giovani per adesso non faccio fatica, mi sento anni fa. I soldi? No, non sono ragione principale, anche se non dico, perché non sarebbe che lassù questa anche gratis».

Racconta che il momento più bello, per lui, non fu conquista delle Coppe Intercontinentale: fu negare il primo scudetto: «Quando giochi ad un certo livello, la vittoria prima poi arrivano: è sei preparato. un certo Invece ricordo episodio molto lontano e nello stesso molto vicino, che per me voluto dire tutto. Giocavo nei ragazzi del Milan, un giorno venne Viani a vederci, mi quasi soggezione quell'uomo. Finito l'incontro mi chiamò a, la massima semplicità, mi [Ciel tranquillo, ragazzo: diventerai un campione". l'aveva Viani, doveva . Mi sembrai proprio quel giorno che doveva che afondato».

E il momento più brutto? «Facile: i mondiali del '70, la Messico, che hanno condizionato tutta la mia carriera. Anastasi a Coni male a Rivera, fu sostituito da Boninsegna e anche da Prati, che pure aveva una caviglia gonfia e sapeva che difficilmente avrebbe potuto giocare. Insomma: la fortuna è, per rimpiazzarlo, ne due Bisognava che un azzurro rimandarono indietro me, a Milano mi misi morosto, fui seduto, sembrò che mio crollasse addosso, all'improvviso. Il Milan, poi, continuò a cercare un mediano, ne cambiarono di continuo, mai uno andasse bene. allora, perché mi aveva ceduto? No, non cercai indietro, la minestra riscaldata non viene mai bene. Ma per quell'episodio, la confesso, mi è rimasto ancora l'amaro Mi sentii punito e sapevo non meritarlo».

E adesso? «Adesso soltanto giocare. Non chiedo altro, sa».

m.

AUTOCARAVAN E CARAVAN ELNAGH una pagina nuova nel caravanning

Pensate OGGI DOMANI

Offerta favolosa

sino ad esaurimento di caravans lievemente grandinate altre a partire da

L. 1.990.000

CHIAVI IN MANO

IVA E SPESE SU STRADA COMPRESE!!!

Pagamento? Senza preoccupazioni!

anche **senza anticipo** **senza cambiali** **senza privilegio** e fino a **mesi**

Aperto anche festivi Locale chiuso e riscaldato

TO.RO. ROULOTTES

Torino, corso G. Cesare 261 - Tel. 011 266.141 - 266.732

Concessionaria elnagh®

Il Coni e gli enti politici

"Sì„ al dialogo "no„ alla tutela

Indetto un congresso nazionale delle società sportive - Nebiolo rilancia lo sport nella scuola

Roma, 18 gennaio.

Il Coni accetta il dialogo con i partiti politici, con i sindacati, con gli enti di promozione sportiva per la riforma dello sport, ma ne rifiuta la protezione. Il Coni intende discutere con i suoi nuovi interlocutori, ma da pari a pari, senza processi al passato, senza imposizioni e senza giudici. Accetta il riesaminare la legislazione dello sport «sempre però nel rispetto dei principi irrinunciabili di indipendenza, libertà ed autonomia». Il comunicato. Su cui estremismo questo frasi, è stato votato all'unanimità (meno astenuto, il «Nostri) ormai protestante per abitudine).

Interessamento dei partiti — Da qualche tempo il problema dello sport è dibattuto anche in politica. accettato il discorso puro i sindacati forze sollecitati dagli di promozione sportiva che sono direttamente interessati. I senatori comunisti hanno presentato legge, dei partito è in attesa di discussione alla Camera. Sia pure in forma diverse comunisti e socialisti chiedono «controlli politici». Onesti nella sua relazione definisce le in parte «sbagliata» perché dimenticano «le funzioni libere svolte dal Coni e dalle Federazioni sportive nazionali». Il presidente sul lungo rapporto ha inteso dividere lo sport agonistico da quello formativo e ricreativo. Ha inoltre detto che le norme Coni «rispecchiano pienamente i principi del Cio», cioè del Comitato Olimpico internazionale.

Secondo Onesti sarebbe pericoloso «smembrare o mutilare le istituzioni dello sport agonistico, mettendo anche in pericolo il patrimonio culturale che esso rappresenta».

Relazione di Franchi — Franchi non fa parte né giunta esecutiva né del Comitato Nazionale, ma ha partecipato come presidente della delegazione di cui fanno parte anche sindacalisti, politici e rappresentanti degli enti di promozione. Franchi ha parlato dei problemi che sono all'esame, ha accennato a «una politica nuova avente obiettivo lo sport per tutti i cittadini». Ricordata la legge 382 (che delega i poteri alle Regioni) Franchi ha parlato di attribuzioni di competenza enti locali, accennando anche a obiettivi concreti: la realizzazione degli impianti, la tutela sanitaria, il dalle iniziative degli organi sportivi e il sostegno dell'attività dell'associazionismo sportivo.

I problemi del finanziamento — Per il momento lo sport vive ancora con i proventi del Totocalcio. La legge comunale attualmente in vigore considera le spese per lo sport come «incentivative» e quindi soggette allo per enti con bilancio deficitario. Il Comune, che ha debiti, può utilizzare il credito per reperire finanziamenti da destinare allo sport. E' una legge valida, data il momento difficile che attraversa la nostra economia, ma è una legge che toglie al Comune, quasi tutti con bilanci in rosso, ogni possibilità di intervento. A questo punto sembrerebbe inutile discutere, i dirigenti del Coni, in accordo con i politici, tenteranno di superare l'ostacolo. Quando?

Congresso nazionale della società — Come è noto la commissione politico-sportiva presieduta da Franchi ha intenzione di convocare al più presto una conferenza nazionale sullo sport che dovrebbe costituire il punto finale dei lavori del comitato. A esso, a cui dovrebbero partecipare politici e sindacalisti oltre che dirigenti sportivi, il Coni oppone un nazionale dello sportivo, che in riunioni preliminari a carattere provinciale e regionale, dovrebbero giungere al vaglio dei problemi dello sport che sarebbero discussi poi in grande assemblea nazionale già indetta a Roma per il 25-26 novembre di quest'anno. Ad un radicale generale di questa ingerenza il Coni oppone un'assemblea di «specialisti».

Lo sport nella scuola — Il problema è stato ricordato dal dott. Nebiolo (che fa parte dell'apposito comitato in funzione presso il ministero della Pubblica istruzione). L'argomento è di importanza prioritaria. Si tende a estendere la cultura fisica dei ragazzi a partire dalla scuola ai massimi livelli. Nebiolo parlato di «coscienza sportiva a di un migliore benessere fisico». Unico interrogativo: gli impianti.

Giulio Accatino

La sfortuna si è accanita contro Claudia Giordani

Non si vuole arrendere

Claudia Giordani

La più forte sciatrice spera in una miracolosa guarigione prima dei mondiali - le probabilità quasi nulle

Campionati mondiali - stregati - per Claudia Giordani. alla vigilia andarono a St. Moritz la sciatrice azzurra fu bloccata da un infortunio ad un polso e definitivamente fuori da una botta ad un ginocchio. Ora, quando mancano pochi giorni alla partenza Garmisch, la ragazza è a casa sua a Milano con una brutta distorsione caviglia destra. L'incidente avvenuto ieri a Colle Isarco la Giordani completava gli allenamenti prima di partire per Badgastein dove avrebbe partecipare all una Coppa del Mondo.

«Stavo scendendo sui pietti — racconta fedelità co Claudia — quando mi trovata nella neve molle, tutta appoggiata sulla gamba destra. Con lo sci sinistro ho inforcato il palo e la caduta è stata inevitabile. sentito un gran dolore alla caviglia ed ho capito che era qualcosa di grave». Subito accompagnata a Bre dall'allenatore Stefano Dalmasso, la sciatrice è stata sidal primario ortopedico prof. Alchner. Questa è diagnosi: distorsione della caviglia con dei legamenti del lato interno. Prognosi quindici giorni.

E' facile immaginare come in quel momento Claudia Giordani abbia passato rassegna non solo mentalmente tutte un bollario di termini appresi girando per il mondo, di uso comune tristemente. «Mi è crollato il mondo addosso — continua la milanese —. Ancora una volta. E dall'inizio della stagione che lotper poter salire». Al Monginevro, durante la World Series ero incappata in un incidente quasi simile ed avevo dovuto faticare parecchio rimettermi in carreggiata. Da pochi giorni mi sentivo bene, ritrovata la condizione fisica e forse anche la forma. dovevo capitarmi tutto questo...».

Sulla prima diagnosi alla prognosi per la Giordani sarebbero poche speranze di rimettersi in sesto per i campionati mondiali. La gara, la slalom speciale quale alle Olimpiadi di Innsbruck ha conquistato la medaglia d'argento, è in programma il 2 febbraio, cosatra 15 giorni. La realista, spera, crede ancora in un «miracolo». Sua madre, azzurra di basket era piuttosta preoccupata ieri mattina prima del ricovero ragazza a Milano: «Non vorrei — diceva — che Claudia e questo punto avesse un crollo psicologico, che dicesse "basta" colpa della sfortuna. E' andata avanti lottando con i denti, ha sciato con il gesso, ha fatto tutto possibile per gareggiare perché ama questo sport. so se sopporterà un colpo come questo. Ha già rinunciato a quasi tutte le prove della Coppa del Mondo e puntava molto a partecipare ai campionati mondiali».

Preoccupazioni una mamma, giusta e lecita. Claudia però anche in questa occasione dimostra di avere un gran temperamento, è una più forte della sorte. «Io — afferma — mi auguro di poter ancora sciare a Garmisch. Oggi andrò dal medico, il dott. Zucchi. Ieri visitare nuovamente, cercheremo insieme di trovare la "medicina" giusta per guarire più in fretta possibile. Soltanto se anche lui mi dirà non c'è nulla da fare mi arrenderò. Altrimenti cercherò di tenermi in forma con della ginnastica, e di pensarmi qualche maniera».

Tutto dipende quindi da questa nuova visita e dalle cure che saranno decise. Conoscendo Claudia Giordani, c'è da credere che tenterà l'impossibile per difendere il prestigio della sua medaglia d'argento. Il suo, comunque limitato la storia (le probabilità sono quasi nulle) è per sempre un bell'esempio. Una ragazza di 22 anni che si batte al limite delle forze crede in qualcosa, anche se è soltanto sport. Se Gustavo Thoeni è stato è trascinato degli uomini della «valanga azzurra», è certamente una guida le giovani ragazze squadra italiana: Daniela Wilma Maria Rosa Quario, Wanda Bieler, Jolanda Plank e compagne sanno che la Giordani farà di tutto per essere con loro ai «mondiali».

E se non ci riuscirà, di mala. L'azzurra nel 1974, in una delle sue disavventure dovette farsi operare di menisco. Qualcuno disse che la sosta le avrebbe recato danni irreparabili, che non sarebbe tornata quella di prima. Claudia guarì, si preparò, si ripresentò in gara più forte di prima con delle vittorie e dei entusiasmanti.

Cristiano Chiavegato

Nella discesa di Badgastein su una pista con neve fresca

Evi Mittermaier batte la Proell

(Dal nostro inviato speciale)

Badgastein, 18 gennaio.

Strana storia questa delle discese femminili che con le variazioni di programma da un anno all'altro hanno certamente minor classicità di appuntamenti e a volte, come accade in questa stagione, un calendario che rischia per mettere insieme piatto molto ricchi. Questa Badgastein è piuttosto tecnicamente difficile una serie di grandi curvoni che la rendono somigliante a quella Plandon, dove si sono disputate due prove e abbastanza anche a Val Gardena. Se oggi non ha vinto per la quarta volta Annemarie Proell ruba quello è dovuto soltanto all'imprevedibile delle cose che ha messo sulla pista una spanna di neve fruttosa pestata da tanti volenterosi bambini e spazzaneve. Anche Marie ha pagato il suo numero una discesa splendida ed è stata bravissima a battere tutte le altre. Proprio nel giorno in cui non ha vinto fino cinque discese di Coppa è arrivata tre volte prima e due seconda) Anne Marie si è lasciata andare a una dichiarazione impegnativa: «Se oggi è riuscita a battermi soltanto la Evi proprio che l'ho sempre battuta il titolo mondiale ma lo porto via lo. Però il punto e questo adesso è ora che mi alleni slalom perché io la Coppa quella avvicinata quella porta via». Lui, Lieu-Marie Moroder partecipato alla discesa conte di rilassi domani nello slalom, almeno finché la Proell è ben preparata.

Per Evi Mittermaier, brutto contraccolpo famiglia, allusata in ogni occasione dalle chance a dall'abilità di Rosie. «Goldener Rosie» delle Olimpiadi di Innsbruck, questa è la seconda vittoria nella Coppa. Ora un successo a Cortina nel '75 poi tanti piazzamenti, ultimo secondo posto a Les Diablerets. I tedeschi con una botta di fortuna possono trovarsi un'altra Mittermaier da medaglia, sempreché svizzere vadano come quest'oggi (Nadig prima e metà gara, Zurbriggen ripetora nella seconda parte, Da Agostini nel pallone) la Nelson all'ottavo numero partenza, verifichino un'altra dozzina condizioni favorevoli. chiave azzurra volete pretendere dopo la bella Giordani? Corsa in sordina con Cristina Gravina davanti alla commozione solenne settantesima Proell con una bella Karin Schneewolfa, Biancaneve, che finora era assolutamente inspiegabile. Più indietro la altre.

g. v.

Le classifiche: *discesa libera: 1. Evi Mittermaier (Ger) 1'37"92" alla media oraria di km 90,100; 2. Proell (Au) a 51"100; 3. Nadig (Svis) a 81; 8. Zurbriggen (Svis) a 1"; 5. Nelson (Usa) a 1"13; 6. Epple (Ger) a 1"59; 7. De Agostini (Svis) a 1"96; 8. Oberholzer (Svis) a 2"04; 9. Lukasser (Au) a 2"10; 10. Ellmer (Au) a 2"46; 11. Matous (It) a 2"59; 26. Gravina (It) a 5"09; 30. Plank (It) a 5"36; 31. Valt (It) a 5"78; 33. Campiglia (It) a 5"84; 34. Gatta (It) a 5"94.*

Ghiaccio, cade pure Klammer

A Kitzbuehel, nelle prove di discesa - L'austriaco incolume, infortunati Maffei e Giardini - Frattura per Stricker - Capitanio secondo nel fondo

(Nostro servizio particolare)

Kitzbhual, 18 gennaio.

Il freddo è arrivato anche in Austria, dopo il vento caldo giorni scorsi. La pista della «Streif», dove venerdì e sabato si disputeranno due discese libere di Coppa del Mondo, che si era ammalata ed aveva un fondo quasi acqueo, è diventata una lastra di ghiaccio, velocissima e pericolosa. Così stamane, quando hanno preso il via le prime due prove libere, i discesisti hanno dovuto impegnarsi a fondo per rimanere in piedi e non correre troppi rischi. Malgrado le precauzioni, si sono verificate molte cadute. La «vittima» più illustre di un capitombolo è stato Franz Klammer, il quale ha parun uno nella parte più ripida della discesa, è caduto ed è rimasto per parecchio decina di metri. Un «film» spettacolare che per fortuna non ha avuto conseguenze fisiche, psicologiche campione austriaco che nella prova successiva ha fatto realizzare il miglior tempo

Anche gli azzurri non sono rimasti esclusi dalla lunga lista di incidenti. Mauro Maffei ha perso uno sci ed ha rimediato qualche contusione mentre Giardini andando a terra si è fatto male ad un polso. Un po' brutalmente i due italiani sono rientrati in albergo e, salvo aggiornamenti imprevisti, domani prenderanno parte alla non-stop. E' significativo che ad infortunarsi siano stati due giovani ancora inesperti: la pista della «Streif» è certamente una più difficili e tecniche «giro» mondiale.

I tempi più veloci sono stati fatti registrare nella prima prova dall'austriaco Wimbergerr con 3'09"34 e — come si è detto — da Franz Klammer con 3'09"58. In settembre la discesa gli azzurri non hanno forzato al massimo in quanto sul tracciato si trovavano buche particolarissime. Con una «linea» non ideale Herbert Plank ha fatto segnare 2'14"64 e 2'12"94, tempi relativamente buoni che confermano la ottime condizioni dal discesista Vipitano.

Alla prova non ha preso parte Erwin Stricker. Purtroppo l'azzurro che ieri ad Adelboden era caduto nella seconda manche del «gigante» è seriamente infortunato. In un primo tempo sembrava che si trattasse di una contusione ma oggi a Brunnecken una radiografia ha rilevato una frattura ad una caviglia. Per lo sfortunato campione la stagione si chiude anticipatamente con un addio alla possibilità di partecipare ai campionati mondiali.

Sempre in Austria, a Ramsau, intanto, si è registrata un'altra ottima prestazione dei fondisti italiani. Giulio Capitanio si è classificato secondo nella km vinta dallo svedese Wassberg, precedendo il tedesco orientale Kirchner, il norvegese Aunli e l'altro azzurro De Zolt. I buoni risultati degli italiani sono completati dall'ottavo posto di Primus e dal nono di Kostner. Nella classifica della Coppa del Mondo, Capitanio è in seconda posizione dietro a Wassberg. De Zolt è quarto a 42.

Come cambia la medicina sportiva

Andare dal dottore quando si sta bene

Non parliamo alle bercite ma tabella clinica, cerchiamo di prevedere prima di intervenire. I principi ispiratori della medicina sportiva nati, nel tentativo di costruire attorno agli atleti una «protezione» fatta sconze scientifiche sempre più aggiornate e riflette, di contratti apprendisti. Anche il calcio, delle discipline più stato a qualche in nell'abbandonare una tradizione fatta di approssimativo empirismo condita di pignole, adesso decisione. Lo possiamo constatare in club di serie A. lo conferma il prof. Manlio Cipolla, milanese, che da lustri l'attività di calciatori (Inter) e cestisti (Ganatri Cantù): «Nel football abbiamo fatto decisivo passo avanti — spiega — quando i giocatori hanno capito l'importanza della medicina preventiva: una volta concepivano presenza medico solo per curare da un malanno, per guarire in fretta soprattutto, adesso si rendono conto che bisogna farsi visitare quando sto non solo quando è malati».

Il professor Cipolla ha 50 anni, ha una — laboratorio a Milano, insegna a Pavia, giocato nell'Inter, nel Como e nell'Alessandria (una decina di presenze in serie A) e anche questo gli è servito: «Per trovare subito un'intesa i professionisti del football — — è importante che il non sia estraneo all'ambiente. Una volta rimosse le ritrosie iniziali, ho notato che i calciatori seguono consigli e direttive convinzione: a nello ultimo dell'Inter abbiamo intensificato parecchio i controlli, consueti esami sistema cardio-circolatorio abbiamo aggiunto delle urine di analisi su l'organismo da sottoporsi tre volte all'anno, per seguire il ritmo nelle varie fasi stagionali e intervenire prima che una si verifichi».

«In generale una malattia dà segni clinici quando è a metà sviluppo — precisa Cipolla — mentre i sistemi biologici, sottoposti con certe analisi, appaiono prima. Di qui l'esigenza di un'opera preventiva, soprattutto nei confronti del calciatore che risulta particolarmente soggetto a infezioni reumatiche, spesso da affaticamento».

«Fatica» del calciatore è aumentata, come in tutti gli sport, e se fanno sorridere i dirigenti di certi giocatori pensino di «lavorare troppo» «abituati a far poco, ritengono folli i metodi degli allenatori più aggiornati) bisogna anche cancellare lo scetticismo di chi sottovaluta l'impegno fisico di una partita di football. testimonia un dottaglio il prof. Cipolla: «Una volta al mese all'Inter eseguiamo questo controllo: esame delle urine per tutti i titolari, con prelievi alla domenica sera e al martedì mattina, così verificare chi "recupera" bene e chi segni di logorio. Bene, se medico grava esperienze sportive i dati del prelievi fatti alla domenica, dopo la partita, li assemblerebbe per quelli di un podistico: tracce di gue, proteine, i cosiddetti "cilindri", cioè concrezioni di proteine. E' un indice della fatica del calciatore, per mia esperienza che nei dei cestisti i segni della partita hanno meno "pesanti", nel calcio è soprattutto il fatto traumatico a incidere sull'organismo, per via dei colpi dati e subiti e anche degli impatti col pallone».

Con dati, cartelle, esaminati i medici provano anche a rispondere ad un quesito base: quando un atleta è in pieno forma? Ovviamente la risposta, da dare prima di impegno agonistico, è più difficile negli sport di squadra dove non esiste come in atletica una «misurabilità» condizione psico-fisica, dove il nemmeno il centimetro aiutano. E nel calcio, per più, l'unico metro un elemento spesso casuale come il gol. Precisa il prof. Cipolla: «L'equivoco base sta nel giudicare l'efficienza fisica di un individuo la base suo "rendimento" in partita: invece la prima è solo una delle componenti del secondo, noi medici possiamo solo procurarci il maggior numero di sull'efficienza fisica. E ne proprio vogliamo cercare di prevedere il futuro, succederà nella partita di domenica, possiamo provare col biorit».

L'analisi dei bioritmi degli atleti su un presupposto semplice: esistono per ogni individuo dei periodi favorevoli e sfavorevoli che si alternano secondo abbastanza regolari. Partendo dalla data di nascita di un atleta, tabelle e numeri di copico, si può «costruire» elettronicamente l'andamento dei vari di efficienza e inefficienza e così prevedere se quel dato giorno in giornata «sì - e - no» tenendo presente che i periodi critici sono di tre tipi (fisico; sensitivo-emozionale; intellettuale) con durata diversa (24 giorni, 28 e 33).

Per curiosità scientifica, per volontà di studio, il prof. Cipolla ha compiuto degli esperimenti in tal e di tanto in tanto contro colli sperimentali. Prima Roma-Inter, per esempio, ha disegnato le curve dei bioritmi dei 22 calciatori annunciati in formazione, prendendo di nascita sull'Almanacco, del calcio e ha riscontrato che in quella domenica prevalevano i «periodi favorevoli» dei nerazzurri (che vinsero la partita). Ma il problema non è così semplice: «Abbiamo pochi dati per lavorare scientificamente in questo — nota — a personalmente penso più realizzabile un "andamento" da tracciare sull'arco una stagione. Basando d'accordo col giocatore e l'allenatore i momenti di massimo e minimo rendimento tecnici per avere dei punti di partenza. Riferirsi alla data di nascita è poco, tipo influsso degli astri, e sbagliato chiedere che ciascun uomo ha dei ritmi di vita osservabili ci troviamo di fronte a delle "creature complesse" nei caso degli sportivi. E' un approfondire».

Anche i bioritmi serviranno per sport a meglio. per adesso è il di chiedere al prof. Cipolla di individuare la schedina di domenica prevedendo gli uno-x-due curva biolitmiche. partita per partita.

(2 - continua)

Antonio Tavarozzi

Basket, Coppa dei Campioni

Mobilgirgi a Madrid

Una «partitissima» in Coppa dei Campioni. scontro quasi classico del Real Madrid-Mobilgirgi. Stasera capitale spagnola al delineare meglio i rapporti nell'alta classifica massimo torneo europeo ha giorno che dovrà designare le due protagoniste finalissima per il titolo. Gli ginora è forbottuta, ha dominato pure i campioni in del Maccabi Tel Aviv.

Martedì risultati non proprio soddisfacenti delle squadre italiane in Coppa tre sconfitte, una ad opera del Cinzano che è passato con cinque punti vantaggio sul Real Rosovin Polonia. Passivi molto netti per Emerson e Scavolini fuori casa, ridotto ma decisivo per la Xerox che ha dovuto cedere in casa al Gedeliens. Risultati (quarti di finale): Rosovin-Cinzano 81-86; Sarajevo-Scavolini Pesaro 116-91; Partizan Belgrado-Scavolini Pesaro 100-73; Xerox Milano-Juventus Badalona 98-92.

Oggi, per dimenticare le recriproche Coppa, Xerox ed Emerson a in amichevole a (ore 17.30) per esibizione di basket in occasione della fiera del patrono. Non sanno più invece a quale santo per evitare la molestia quelli della Chinamartini Torino dopo l'ennesimo infortunio: Fioretti ha il politica destro ingessato per una poliomielite.

notizie flash

Nastase litiga e vince

Nastase, testa di serie n. 1, ha debuttato alla sua maniera nel torneo «indoor» di Baltimora battendo con qualche difficoltà il dilettante californiano Tattsaltier per 6-4 7-5; oltre con lo giovane avversario, il romeno ha sostenuto un'altra battaglia prima, durante e dopo l'incontro con gli spettatori.

Gamba da lezioni

Il Comitato Piemontese della Federbasket ha organizzato a Torino «clinic tecnico» per allenatori curato da Sandro Gamba: prima lezione martedì 24 (palazzo Crocetta, ore 21).

Altri soldi per Alì

Secondo organizzatore di Sanremo, il campione mondo di pugilato Mohammed Ali ha firmato un ricco

Nastase litiga e vince

Nastase, testa di serie n. 1, ha debuttato alla sua maniera nel torneo «indoor» di Baltimora battendo con qualche difficoltà il dilettante californiano Tattsaltier per 6-4 7-5; oltre con lo giovane avversario, il romeno ha sostenuto un'altra battaglia prima, durante e dopo l'incontro con gli spettatori.

Gamba da lezioni

Il Comitato Piemontese della Federbasket ha organizzato a Torino «clinic tecnico» per allenatori curato da Sandro Gamba: prima lezione martedì 24 (palazzo Crocetta, ore 21).

Altri soldi per Alì

Secondo organizzatore di Sanremo, il campione mondo di pugilato Mohammed Ali ha firmato un ricco

Brigitha record

Alla riunione internazionale di Sydney odierne Edith Brigitha ha cancellato dal libro del l'ultimo primato dell'ex polacca Shane Gould, quello dei 100 stile libero, vincendo in 58"12, in gran vantaggio sulla australiana Rosemary Brown e Sonja Gray.

Eipel migliora

Sono notevolmente migliorate le condizioni pugile tedesco occidentale Jorge Eipel, messo k.o. e caduto in coma il scorso nell'incontro per il titolo europeo del welter col francese Marion.

Brigitha record

Alla riunione internazionale di Sydney odierne Edith Brigitha ha cancellato dal libro del l'ultimo primato dell'ex polacca Shane Gould, quello dei 100 stile libero, vincendo in 58"12, in gran vantaggio sulla australiana Rosemary Brown e Sonja Gray.

Eipel migliora

Sono notevolmente migliorate le condizioni pugile tedesco occidentale Jorge Eipel, messo k.o. e caduto in coma il scorso nell'incontro per il titolo europeo del welter col francese Marion.

La "graduatoria„ [redacted] americana

Tra i regimi dell'Est chi meglio, chi peggio

Aumenta, nell'Oriente europeo, l'impopolarità di quei regimi che, con involontaria autoironia, si definirono nel dopoguerra «democrazie popolari». Mesi fa, il Dipartimento di Stato americano ha stilato una classifica del grado di consenso popolare acquisito dai reggenti dei Paesi [redacted] orbitano intorno all'Urss: non per un'esercitazione [redacted] politologia, bensì per disporre di un termostato, che regoli l'intensità dei rapporti degli Stati Uniti con quei Paesi. I fatti delle ultime settimane indicano che la graduatoria del [redacted]partimento di Stato è più che mai [redacted].

Sul gradino più basso c'è la Cecoslovacchia di Husak. In un'intervista pubblicata dall'ultimo numero di *Mundo Obrero*, il periodico del partito comuni[redacted] spagnolo, Frantisek Kriegel, che fu nel *presidium* del pc cecoslovacco ai tempi di Dubcek, ha dichiarato che «*la repressione ha scavato un profondo fossato* [redacted] *il potere statale e la popol*[redacted]. E questa profonda sfiducia, secondo Kriegel, è diffusa anche «*tra i cittadini, che senza essere stati direttamente toccati, notano quotidianamente una contraddizione tra le parole e i fatti, le dichiarazioni e la prassi del regime al potere*».

Il potere di Gustav Husak è ormai semiparalizzato dalle difficoltà economiche, che accrescono il malumore popolare, e dalle lotte intestine, che spaccano il partito. Il sessantacinquenne segretario cecoslovacco, per giunta malandato di salute, lotta ormai per la sopravvivenza, sapendo però che la lotta per il potere in Cecoslovacchia si decide a Mosca, non a Praga. La Cecoslovacchia è la spina maggiore nel fianco di Breznev, la più grossa macchia nella sua fedina politica. Egli sa bene che la crisi perenne di Praga può essere risolta soltanto liquidando l'intero gruppo dirigente succeduto a Dubcek con i carri armati sovietici. Ma una soluzione così radicale ha certamente avversari nello stesso Cremlino e un ostacolo insormontabile nella difficoltà di trovare una *leadership* di ricambio, che non sia dubcekiana, ma neppure compromessa con i fatti dell'agosto '68.

Erich Honecker, il *leader* [redacted]munista della Germania orientale, sta vivendo guai simili a quelli di Husak, sebbene la condizione economica del suo Paese faccia invidia a tutti gli altri regimi dell'Est. Ma proprio il benessere della Germania orientale, che è diventata il più consumista tra i Paesi dell'Est, [redacted] più pressante la domanda popolare per una maggiore democrazia, della quale sembra essere espressione un «manifesto» diffuso in Occidente dalla rivista *Der Spiegel*.

Il «manifesto» sarebbe opera di funzionari medio-alti dello stesso partito comunista tedesco orientale (Sed). Il documento invoca pluralità di partiti, istituzione di una giustizia e di un Parlamento indipendenti, riconoscimento [redacted] tutte le «*libertà formali*», distacco dall'Urss, definita «*un regime neofascista, come dicono giustamente i compagni cinesi*».

L'autenticità del documento è dubbia. I giornali tedesco-orientali l'hanno definito [redacted] «*miserabile calunnia*» e hanno accusati i servizi segreti tedesco-occidentali d'averlo preparato e distribuito. Ma, secondo altre fonti, il «manifesto» sarebbe una manovra contro Honecker, preparata dai suoi avversari nella [redacted] Sed, ispirati dall'Urss. Honecker sarebbe [redacted] aver troppo favorito [redacted] consumi [redacted] (tra l'altro la Rdt ha recentemente ordinato un grosso *stock* di vetture occidentali di media cilindrata) e di non aver impedito i contatti umani con la Germania occidentale. I sovieti[redacted] vorrebbero sostituirlo con il più ortodosso Willi Stoph.

Nella graduatoria della popolarità redatta a Washington, la Romania e la Polonia occupano posizioni molto più avanzate. Sia Ceausescu che Gierek si [redacted]no mostrati abbastanza tolleranti con il dissenso, evitando la massiccia repressione giudiziaria (come è avvenuto invece [redacted] Cecoslovacchia e in Urss) o l'espulsione in massa, come ho fatto invece Honecker. Nelle recenti conferenze nazionali dei rispettivi partiti, appuntamenti a [redacted] cammino tra due congressi, Ceausescu e Gierek hanno fatto promesse per migliorare la gestione economica e il grado di democrazia relativa dei loro regimi.

Gierek, soprattutto, ha an[redacted] l'istituzione [redacted] comitati, che avranno [redacted] compito di raccogliere le lamentele dei cittadini e il potere di intervenire presso il governo per correggere gli eventuali abusi della democrazia. Il segretario polacco [redacted] fatto appello [redacted] cooperazione della Chiesa ed è arrivato al punto di dire, a proposito della lettera di protesta di 14 personalità polacche tra le quali l'ex [redacted]gretario del partito Edward Ochab, che «*ogni membro del partito ha diritto di esprimere* [redacted] *propria opinione, anche se preferiremmo che tutti si rivolgessero al collettivo al quale appartengono*».

La drammaticità della crisi economica e l'enorme influenza della Chiesa, che costituisce di fatto un partito d'opposizione senza paragoni negli altri [redacted] dell'Est, sono certamente causa della flessibilità [redacted] Gierek. Ma c'è nel *leader* polacco [redacted] genuina volontà di suturare le lacerazioni apertesi nell'estate del 1976, con l'aumento poi [redacted]to dei prezzi dei generi alimentari. Perciò egli fa appello «*a tutti coloro che tengono alla prosperità della nazione*», secondo uno *slogan* che ricorda quello lanciato una decina di anni fa dall'ungherese Kadar, considerato oggi dallo stesso Dipartimento di Stato il più popolare tra i capi partito dell'Europa orientale (la restituzione della corona di Santo Stefano all'Ungheria è un gesto simbolico di riconoscimento dell'alto grado di consenso conquistato da quel regime).

Nella graduatoria americana non figurano né la Bulgaria, né l'Unione Sovietica. La prima perché è considerata un'appendice di fatto dell'Urss. La seconda perché è una superpotenza che, come interlocutore diretto degli Stati Uniti sul piano strategico e della politica internazionale, non può essere oggetto di valutazioni indubbiamente paternalistiche, quale che sia il grado di consenso ottenuto dalla sua *leadership*.

Senza queste considerazioni di opportunità politica, l'Urss avrebbe avuto certamente un posto assai modesto in classifica, tra la Cecoslovacchia e la Germania orientale. Al di là del dissenso nel significato più classico della parola, che è un fenomeno ancora assai ristretto, la bassa popolarità dei dirigenti sovietici è documentata dai casi sempre più frequenti di sconten[redacted] popolare, che superano [redacted] stadio di semplice malumore per sfociare in pubbliche proteste. *Le Monde* e il *New York Times* [redacted] hanno offerto la prova di recente, pubblicando lettere (indirizzate allo [redacted] Breznev) e dichiarazioni di operai, che protestavano per [redacted] persecuzioni subite da chi osa ribellarsi alla corruzione e alla passività dominanti nel mondo del lavoro.

Queste tensioni tra governan[redacted] e governati, comunque, sono il segno di una rinnovata vitalità politica di Paesi, per troppi anni caratterizzati dall'acquiescenza ai regimi. Questa vitalità è, in buona misura, il frutto dell'impatto che la conferenza di Helsinki ha avuto nell'Europa [redacted]. Non per nulla, secondo indiscrezioni di [redacted] fonte, i sovietici [redacted] sarebbero risolutamente [redacted] alla candidatura di Varsavia, timidamente [redacted]zata dagli stessi polacchi, quale sede della [redacted] conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Paolo Garimberti

Nuovo incarico [redacted] Ruggiero portavoce Cee

Bruxelles, 18 gennaio.

(r. p.) *La Commissione europea ha accettato* [redacted] *«riconoscenza e rammarico» le dimissioni di Renato Ruggiero dalle cariche di direttore generale all'informazione e di portavoce della Cee. Ruggiero, che è diplomatico di carriera, tornerà presto a Roma per assumere la responsabilità dei problemi comunitari nella direzione generale degli Affari Economici del ministero degli Esteri.*

Ruggiero aveva ricoperto, prima di essere portavoce, la carica di direttore generale agli Affari Regionali della Cee e aveva svolto un ruolo importante nel far varare il Fondo di aiuti regionali e i regolamenti per i lavoratori emigranti.

Successore di Ruggiero sarà Enzo Perlot, attualmente portavoce delle [redacted] *ambasciate (Nato, Cee e Belgio) italiane a Bruxelles, per quanto la notizia non è stata ancora* [redacted]*municata ufficialmente. L'associazione dei giornalisti stranieri, nell'esprimere l'apprezzamento sul lavoro di Ruggiero, ha dichiarato a [redacted] di sperare* [redacted] *il gruppo dei portavoce mantenga le sue attuali caratteristiche.*

Deboli per l'opposizione, eccessive per altri

Contrasti nei partiti di Bonn per le leggi anti-terrorismo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 gennaio.

Mentre i terroristi tedeschi si stanno riorganizzando (probabilmente all'estero) e preparano nuove azioni — co[redacted] *ritengono la procura generale dello Stato e la polizia — il governo di Bonn sta preparando una serie di leggi speciali per combattere* [redacted] *criminalità politica. Incerto è se queste leggi —* [redacted] *le quali si intende limitare ulteriormente i contatti tra i terroristi e i loro difensori, perquisire senza autorizzazione interi quartieri, bloccare le strade e fermare per* [redacted] *ore persone anche non sospette — passeranno al Parlamento di Bonn.*

L'opposizione [redacted] *democristiani di Kohl e dei cristiano-sociali di Strauss ha già annunciato che voterà contro* [redacted] *leggi speciali. Non perché le considera restrittive della libertà personale e* [redacted] *diritti della difesa. Al contrario: secondo l'opposizione dei partiti cristiani il pacchetto che il governo sta elaborando viene considerato annacquato. Essi vorrebbero l'ascolto delle conversazioni tra imputati e difensori e il controllo dell'attività dei legali (che già ora, in casi sospetti, vengono regolarmente ascoltati al telefono e con le famose «cimici» applicate nei loro uffici). L'impianto di vetrate infrangibili nei parlatori delle* [redacted]*ceri, proposto dai socialdemocratici e dai liberali per impedire il contatto fisico tra reclusi e avvocati, non gli basta.*

Il voto negativo dell'opposizione parlamentare alle leggi era previsto, non preoccupa i partiti di governo, che in Parlamento hanno una maggioranza [redacted] *4 seggi. Ciò che invece turba i sonni del cancelliere Helmut Schmidt è l'esistenza di una piccola fronda di deputati socialdemocratici e liberali i quali hanno assunto un atteggiamento critico nei confronti delle leggi speciali. Fanno notare, appoggiati* [redacted] *da un gruppo* [redacted] *giuristi, che le leggi straordinarie contengono contraddizioni e «sono contrarie al nostro sistema», che «violano i diritti dei cittadini» e probabilmente* [redacted] *allo* [redacted] *che ci si prefigge». Non si conosce* [redacted] *il numero degli avversari delle leggi, secondo indiscrezioni sarebbero 9, tre liberali e* [redacted] *socialdemocratici. Ciò significa che il 16 febbraio, quando le leggi verranno votate dal Parlamento (con un ritardo di trenta giorni che verranno spesi per giungere a un compromesso) non troveranno una maggioranza.*

Indirettamente il cancelliere Helmut Schmidt, [redacted] *pure più volte ha ripetuto «non occorrono leggi straordinarie, basta applicare quelle esistenti», ha ammonito ieri sera i critici all'interno* [redacted] *partito, facendo loro capire che farebbero il gioco dell'opposizione democristiana-cristiano sociale se dovessero votare contro. Ma questi critici non cedono. Il più deciso di loro, l'avvocato Manfred Coppik (che già in due occasioni ha votato contro il governo, per impedire sgravi fiscali ai ricchi e per opporsi all'isolamento dei terroristi) ha scritto una lettera al capo del* [redacted] *parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner, manifestandogli le riserve sue e di altri* [redacted] *nominati.*

Ciò che i «ribelli» chiedono è: le perquisizioni debbono venire autorizzate «singolarmente» da un magistrato e non essere rastrellamenti di interi quartieri, la polizia non deve avere il diritto di fermare chicchessia [redacted] *che vi siano fondati sospetti, gli avvocati debbono venire esclusi dalla difesa soltanto se effettivamente vi sono indizi contro* [redacted] *loro. Vogliono evitare i processi come quello cominciato oggi ad Amburgo contro l'avvocato Kurt Groenewold, accusato di «appoggio a un'associazione a delinquere» per avere creato una rete di informazione tra i detenuti della «Frazione Armata Rossa».*

Benché per tredici mesi siano state ascoltate ben 20 [redacted] *telefonate* [redacted] *Groenewold (alcune abusivamente) e l'atto di accusa consti di oltre 1500 pagine, non vi sono prove di colpevolezza. E' uno dei molti insuccessi che vengono a galla nella lotta contro il terrorismo.*

Tito Sansa

Portogallo: si vara l'alleanza fra ps [redacted] cds

Soares scioglie la riserva Oggi nominato premier?

Lisbona, 18 gennaio.

La crisi politica portoghese [redacted] stata praticamente risolta, l'eventualità di elezioni anticipate è scongiurata. Dopo una intera notte [redacted] discussioni, la commissione nazionale [redacted] partito socialista ha [redacted] via libera a Mario Soares di formare un nuovo governo di coalizione coi democristiani del centro democratico sociale (cds). Nello stesso tempo l'organo direttivo del partito socialista ha sollevato Soares [redacted] un ulteriore accordo separato [redacted] comunisti che facesse da contrappeso all'ingresso del cds nel governo.

[redacted] coalizione governativa sarà pertanto costituita dai socialisti, che hanno [redacted] seggi su [redacted] dell'assemblea, e dai cds, [redacted] terzo partito portoghese, che coi suoi 41 seggi darà al nuovo governo una maggioranza di 22 seggi. L'opposizione sarà formata principalmente dai socialdemocratici (73 seggi) e dai comunisti (40 seggi).

Stamane Soares [redacted] è recato a riferire [redacted] presidente Eanes, dal quale riceverà l'incarico formale di formare il nuovo governo. Oggi scadeva il termine fissato da Eanes perché Soares concludesse le consultazioni esplorative. [redacted] colloquio è durato due ore. Al ter[redacted] Soares ha detto: «*Abbiamo le condizioni per formare un governo con una base socialista e con personalità conservatrici. Ora che* [redacted] *riferito che ciò è possibile, suppongo che il presidente mi nominerà primo ministro*».

E' probabile che l'incarico gli sia affidato domani. Prima il presidente dovrà [redacted]tere la situazione coi leaders degli altri partiti e col «Consiglio della rivoluzione». Dal momento in cui gli sarà affidato l'incarico il leader socialista avrà dieci giorni di tempo per preparare un vasto programma legislativo da sottoporre all'esame dell'assemblea. Nel frattempo egli provvederà alla nomina dei nuovi ministri, fra cui alcuni del centro democratico sociale. La discussione parlamentare sulla fiducia al governo dovrà esaurirsi entro cinque giorni. Occorrerà [redacted] maggioranza assoluta di [redacted] perché l'assemblea respinga il programma e provochi [redacted] caduta [redacted] governo.

I negoziati per [redacted] accordo separato [redacted] comunisti, il cui appoggio esterno avrebbe dovuto fare da contraltare all'inserimento dei democristiani nel governo, erano falliti venerdì. Il portavoce comunista Carlos Costa ha detto [redacted] il suo partito [redacted] ha avuto garanzie sufficienti per le sue richieste e cioè che lo Stato continui a gestire le imprese industriali ed agricole nazionalizzate due anni fa, nel periodo più turbolento dopo la «rivoluzione dei garofani».

I socialdemocratici sono rimasti esclusi dalla coalizione. Essi sono convinti, se si dovesse arrivare ad elezioni anticipate, di guadagnare un numero sufficiente [redacted] voti per impadronirsi del governo. Inoltre Soares non [redacted] d'accordo col leader socialdemocratico Francisco Sa Carneiro.

Ieri il vice segretario del partito socialdemocratico, Antonio Sousa Franco aveva detto che un accordo sembrava possibile «*per la prima volta*» ma che sono stati i socialisti a [redacted] voler riaprire il dialogo coi socialdemocratici. «*Noi abbiamo trovato Soares molto entusiasta della* [redacted] *spettiva di un accordo con noi*» [redacted] commentato un portavoce socialdemocratico. *(Ap)*

Bilbao: una bambina fra i rapinatori di una banca

Bilbao, 18 gennaio.

Sette persone, fra cui una bambina, hanno sequestrato ieri il direttore di una banca a Las Arenas, alla periferia [redacted] Bilbao, costringendolo ad aprire la [redacted] forte e mettendo le mani su un bottino valutato fra i 6 e gli 8 milioni di pesetas (70-80 milioni di lire italiane). Il funzionario è stato poi rilasciato. Secondo la polizia, il colpo è da attribuire a elementi dell'organizzazione separatista basca dell'Eta.

Nuove [redacted] di gravi violazioni dei diritti dell'uomo

"Trattamenti disumani„ nelle prigioni dell'Ulster

Strasburgo, [redacted] gennaio.

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha riconosciuto [redacted] Gran Bretagna colpevole di aver violato nel 1971 [redacted]venzione europea [redacted] diritti dell'uomo, avendo fatto ricorso nell'Irlanda del Nord, a «*trattamenti disumani nei confronti di certe persone detenute*» nei campi d'internamento. La sentenza della Corte, [redacted] è presieduta dal giudice italiano Giorgio Balladore Pallieri, è stata raggiunta con una maggioranza [redacted] 16 a uno.

Il [redacted] stato aperto nel [redacted] quando l'Irlanda presen[redacted] un ricorso contro [redacted] Gran Bretagna, accusata di commettere torture contro gli estremisti cattolici nordirlandesi. Nell'estate del 1971 infatti, quattordici persone detenute in campi di «*internamento*» subirono un nuovo ti[redacted] di «*interrogatorio spinto*», detto delle cinque tecniche. Gli aguzzini incappucciavano i prigionieri, [redacted] esponevano a un fischio continuo, impedivano loro di mangiare e di dormire [redacted] obbligavano a stare in piedi per [redacted] testimonianze raccolte [redacted] commissione hanno rivelato che tali trattamenti erano applicati per quattro [redacted] cinque giorni di seguito.

Nel 1977 la commissione [redacted] diritti dell'uomo trasmise alla Corte di Strasburgo il proprio rapporto d'inchiesta, che [redacted] base dell'odierna sentenza.

La sentenza afferma però che tali azioni — che [redacted] governo britannico aveva rapidamente interrotto — costituiscono dei trattamenti disumani e degradanti e violano quindi la convenzione euro[redacted] dei diritti dell'uomo.

La Corte, costituita [redacted] 17 giudici provenienti da paesi occidentali europei, ha tuttavia [redacted] respinto [redacted] 13 voti contro quattro l'accusa di tortura avanzata dall'Irlanda e [redacted] sostenuto che i trattamenti suddetti usati nei confronti di persone detenute «*non possono essere definiti torture, in quanto non hanno inflitto sofferenze della particolare intensità e crudeltà che la parola tortura implica*».

(Ansa)

Amnesty su apartheid e torture in Sud Africa

(Dalla redazione romana)
Roma, 18 gennaio.

La drammatica situazione esistente in Sud Africa, dove vige l'apartheid, il sistema di sviluppo separato introdotto per istituzionalizzare [redacted] discriminazioni razziali, è stata oggi denunciata dalla sezione italiana di Amnesty International che, nel corso di una conferenza stampa a Roma nella sede della stampa estera, ha presentato un rapporto circostanziato sull'imprigionamento politico esistente in Sud Africa.

Il rapporto reso pubblico contemporaneamente a Londra e nelle maggiori capitali europee, s'inizia con una descrizione generale del Sud Africa. La popolazione ammonta a 26 milioni di persone, di cui il 72,5 per [redacted] di africani, 9 per cento [redacted] mista, 2,5 per cento asiatici 16% europei (cioè bianchi). Circa l'87 per cento della superficie totale, però, inclusi tutti i più [redacted]di centri abitati e industriali, è riservato alla minoranza bianca. Il rimanente 13 per cento è destinato alla popolazione negra che, in accordo con la politica di apartheid del governo sudafricano, è divisa in 10 zone etniche africane («*homeland*»).

Il rapporto documenta poi un sistema nel quale la detenzione senza processo, l'imprigionamento politico, la restrizione della libertà di movimento, di espressione ed associazione degli individui, sono diventate prassi abituale e costante [redacted] governo.

La pubblicazione documenta gli aspetti più importanti di incarcerazione [redacted] motivi politici. Specialmente l'uso della tortura [redacted] parte delle forze dell'ordine durante gli interrogatori di detenuti politici è — si sostiene — di routine, e riceve la tacita approvazione [redacted] governo. «*Vendicative e disumane*» [redacted] poi definite dal rapporto le condizioni nelle quali sono costretti a vivere i prigionieri politici che sono stati condannati: almeno 38 prigionieri politici sono imprigionati a vita.

"N. Y. Times„ e "Washington Post„ sulla crisi italiana

Dagli Usa "nessun aiuto o sostegno„ a schieramenti anticomunisti in Italia

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 gennaio.

I due più influenti giornali americani, il *New York* [redacted]*mes* e la *Washington Post*, intervengono oggi nelle pagine degli editoriali [redacted] questione italiana.

Il *New York Times* divide il suo intervento [redacted] tre parti. [redacted] prima descrive [redacted] crisi italiana e cerca di interpretare le ragioni della caduta del governo dal punto di vista delle forze politiche che l'hanno causata. Il *New York Times* mostra di comprendere queste [redacted] specialmente una politica «troppo lenta» di risanamento economico, e non spinge oltre [redacted] sua analisi delle possibili conseguenze e delle possibili soluzioni.

Pone invece all'attenzione dei suoi lettori il secondo punto: «*La questione* [redacted] *se il partito comunista possa essere accolto con fiducia tra coloro che hanno* [redacted] *ruolo decisivo nelle democrazie occidentali*.

Il *New York Times*, per rispondere [redacted] questa domanda, riflette sulla dichiarazione del Dipartimento di Stato della settimana scorsa. Il por[redacted] dell'Amministrazione americana — dice [redacted] giornale — ha chiarito ciò che [redacted] a cuore agli Stati Uniti. «*Gli americani vorrebbero vedere ridotta l'influenza comunista nell'Europa occidentale*». E prosegue testualmente: «*Questa frase è evidentemente il limite del commento america*[redacted] *e della* [redacted] *interferenza. Non ci saranno aiuti finanziari* [redacted] *altre forme di sostegno allo schieramento "anticomunista", come era accaduto nel* [redacted]*ssato. Non ci* [redacted] *minaccia di rifiuto alle scelte italiane. E' questa una iniziativa pertinente, quella* [redacted] *Carter, quando ha* [redacted] *di far sapere il suo punto di vista. Ciò che resta da discutere è un tale punto di vista* [redacted] *fondato*».

Il giornale passa alla terza parte, un'analisi del comunismo italiano. «*L'evoluzione del partito comunista italiano è stata tale che solo gli italiani possano decidere se questo cambiamento* [redacted] *essere compensato con l'atto di fiducia* [redacted] *della partecipazione al potere*». Il giornale propone [redacted] lista delle classiche domande sull'Italia che tormentano gli osservatori del nostro Paese: [redacted] partecipazione [redacted] pci al governo farà migliorare [redacted] peggiorare le condizioni [redacted] l'ordine pubblico? Un'eventuale alleanza con la dc potrà portare al rischio [redacted] una spaccatura [redacted] quel partito? «*Sono domande* — afferma il *New York Times* — *a cui non abbiamo la pretesa* [redacted] *saper rispondere*».

Non c'è più un significato globale per la parola «comunismo», nota il giornale: «*Se i comunisti italiani, guidati da Enrico Berlinguer,* [redacted] *oggi un partito socialdemocratico nella tradizione di Willy Brandt, la prova definitiva potranno offrirla con la rinuncia ai principi del leninismo e* [redacted] *la trasformazione della propria identità attra*[redacted] *il cambiamento delle strutture e dell'organizzazione interna*».

«*Se tutto questo non è avvenuto* — fa notare il giornale con un tono pacatamente pessimistico — *è perché, noi sospettiamo, una parte della base rifiuta di accettare i valori borghesi e non intende rinunciare alla cultura politica di ispirazione sovietica*».

[redacted] conclude: «*Non c'è alcun dubbio sul diritto* [redacted] *nisti italiani a reclamare il potere con strumenti legali,* [redacted] *fanno adesso. Non ci dovrebbe essere alcun dubbio sul profondo timore americano c*[redacted] *il successo comunista possa costare un prezzo mol*[redacted] *alto per l'Italia e per l'Occidente*».

L'articolo di fondo della *Washington Post* si concentra su due parti. Nella prima afferma che non è corretto parlare della possibilità d'un accesso dei comunisti al potere in Italia. Essi, secondo il giornale di Washington, hanno già «*una parte sostanziale di potere*», [redacted] che è stato sufficiente [redacted] «*un loro gesto*» per far cadere [redacted] governo di Andreotti e riaprire trattative sulle condizioni del loro [redacted]stegno.

La seconda osservazione è che se Carter avesse taciuto, anche [redacted] silenzio sarebbe stato una dichiarazione, una dichiarazione di accettazione degli eventi e del loro possibili sviluppi. «*Eppure, una volta* [redacted] *fatta la dichiarazione, che cos'altro* [redacted] *si può e ci si potrebbe aspettare dagli Stati Uniti? Questo Paese ha ancora* [redacted] *una certa influenza sull'Italia, ma* [redacted] *un'influenza che negli ultimi dieci anni* [redacted] *andata diminuendo sempre di più. L'Italia* [redacted] *l'impressione* [redacted] *muoversi lentamente e con riluttanza verso un cambiamento storico* [redacted] *sua politica, e per la prima volta in una generazione non aspetterà l'approvazione* [redacted] *Washington*».

Agli esperti di [redacted] italiane i due editoriali sembrano rappresentare abbastanza bene l'atmosfera psicologica che, alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, ha portato alla discussa dichiarazione [redacted] giorni scorsi.

Furio Colombo

La «Pravda» attacca gli Stati Uniti

Mosca, 18 gennaio.

La *Pravda* pubblica oggi un energico editoriale, intitolato «Ingerenza inammissibile», in cui si domanda con tono piuttosto duro che «*diritto*» abbia Washington di «*indicare all'Italia chi possa e chi non possa far parte del suo nuovo governo*», ed in cui esorta il pci a [redacted] «*una energia e una coesione sempre più grandi in questa prova*».

E' il primo editoriale della *Pravda* firmato dall'autorevolissimo commentatore sovietico Juri Zhukov, dedicato alla presa di posizione [redacted] Dipartimento [redacted] Stato circa la possibilità che i comunisti partecipino a governi [redacted] Paesi dell'Europa Occidentale.

Londra, 18 gennaio.

La stampa inglese dedica anche oggi ampio spazio alla crisi di governo italiana. Il *Times* pubblica un articolo [redacted] cinque colonne, sul problema dei rapporti fra dc e pci sotto il titolo: «*I comunisti italiani si offrono come amici del padrone*».

L'articolo si apre con toni critici nei confronti [redacted] Dipartimento di Stato americano e riferisce la «*incredulità*» che le osservazioni americane hanno provocato in via delle Botteghe Oscure *(Ansa)*

Bonn: ancora rinviata la visita di Breznev

Bonn, 18 gennaio.

La segreteria generale del pcus Leonid Breznev, ancora convalescente [redacted] un attacco d'influenza, ha rinviato a tempo indeterminato la visita [redacted] avrebbe dovuto compiere nella Repubblica Federale tedesca dal 16 al [redacted] febbraio. [redacted] al portavoce [redacted] governo Boelling, l'ambasciatore sovietico Valin ha consegnato al cancelliere Schmidt una lettera personale di Breznev. Nella missiva il leader del pcus avrebbe spiegato che per ordine [redacted] medici [redacted] a riposo.

La visita venne concordata nel 1974 durante [redacted] soggiorno di Schmidt a Mosca. *(Ap)*

Scotland Yard sta interrogando un maggiordomo

Londra: ex parlamentare ucciso in [redacted] oscura catena di delitti

Londra, 18 gennaio.

Col ritrovamento, questa mattina, [redacted] corpo dell'ex parlamentare Walter Scott Elliot, di 82 anni, in una buca [redacted] alla meglio in una desolata regione scozzese, [redacted] salita a tre la serie di ritrovamenti di cadaveri nel quadro di uno dei più intricati [redacted] criminali della storia recente della [redacted] Bretagna.

Il parlamentare era sparito insieme [redacted] seconda moglie Dorothy dalla sua lussuosa casa [redacted] Chelsea [redacted] 13 dicembre [redacted] I due erano stati cercati dappertutto, anche in Italia dove [redacted] pensava potessero essere in vacanza. Scotland Yard ebbe per la prima volta la sensazione di trovarsi [redacted] fronte ad un caso molto complicato alla vigilia di Natale quando [redacted] fossa a Dumfries, in Scozia, fu scoperto il cadavere [redacted] Mary Cobbles, [redacted] donna di 40 anni che la polizia riteneva legata in qualche modo al maggiordomo di casa Elliot.

Lunedì scorso, un [redacted] cadavere, quello di un uomo, fu trovato nel baule di un'automobile, nel parcheggio dell'albergo Blenheim a North Berwick, sempre [redacted] Scozia. L'uo[redacted] era il fratello del [redacted]giordomo di casa Elliot. [redacted] frattempo, i parenti dell'ex parlamentare [redacted] riferito alla polizia che la casa di Chelsea [redacted] stata depredata [redacted] tutti i pezzi d'antiquariato e dei preziosi.

Questa mattina è stato ritrovato [redacted] cadavere dell'ex parlamentare ottantaduenne Scotland Yard sta ora interrogando il maggiordomo [redacted] casa Elliot.

Walter Scott Elliot [redacted] stato eletto nel 1945 per il partito laburista e aveva lasciato la Camera dei Comuni nel 1950, allo scadere [redacted] mandato. Poco prima della guerra, il suo matrimonio con la baronessa austriaca Maria Von Groeller [redacted] provocato [redacted] caso "diplomatico. Con l'annessione dell'Austria da parte della Germania nazista, la baronessa che lavorava all'ambasciata austriaca era stata trasferita a quella tedesca, e Von Ribbentrop, allora ambasciatore tedesco a Londra, le proibì di sposare Elliot e ne nacque un lungo «braccio di ferro» diplomatico *(Ansa)*

Aldo Tatò
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

Aldo Tatò
— Torino, 19 gennaio 1978
[illegible]

Aldo Tatò
— Torino, 19 gennaio 1978
[illegible]

Aldo Tatò
— Torino, 19 gennaio 1978

Maria Teresa Rubiola
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978

Maria Teresa Rubiola
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978

Angelo Zenerin
[illegible]
— Novara, 19 gennaio 1978

Luigia Parasacco ved. Peretti
[illegible]
— Pancalieri, 18 gennaio 1978

dr. Giovanni Coppa
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

dr. Giovanni Coppa
— Torino, 18 gennaio 1978

dr. Giovanni Coppa
— Torino, 18 gennaio 1978

dr. Giovanni Coppa
— Torino, 18 gennaio 1978

dr. Giovanni Coppa
— Torino, 18 gennaio 1978
[illegible]

Rosina Terzano in Resta
[illegible]
— Nizza Monferrato, 18 gennaio 1978

Maddalena Piazzano vedova Boggione
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978

Attilio Sebastiani
anni 66
[illegible]
— Saluzzo, 19 gennaio 1978

Serafino Giachino
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1978

Pina Fora nata Bo
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

Domenica Fora
— Torino, 19 gennaio 1978
[illegible]

Luigi Fadda
[illegible]

Giuseppina Testa ved. Faulisi
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

Giovanna Crescini
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

Caterina Rostagno nata Alberione
[illegible]
— 18 gennaio 1978

Alvise Sartor
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978

Giovanni Martinengo
anni 62
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

Giovanni Martinengo
— Torino, 18 gennaio 1978
[illegible]

Giovanni Novarese
cav. Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

Giovanni Novarese
— Torino, 18 gennaio 1978

Laura Penna
di anni 46
[illegible]

Agostino Alessio
anni 84
cavaliere Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

Benvenuto Zacchero
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978

Ugo Gini Meriera
[illegible]

(Continua a pag. 19)

Vivace polemica tra industriali e allevatori

C'è il latte alla penicillina?

I produttori assicurano di fornire latte senza antibiotici: altrimenti, dicono, non si potrebbe fare lo yoghurt - Qualche volta possono esserci delle impurità, ma non nel latte venduto dalla Centrale o dalle cooperative

Mezzo litro di latte nella razione alimentare quotidiana produce nei bambini sotto i cinque [redacted] aumento medio di oltre due chili e mezzo l'anno, mentre quelli alimentati in modo diverso crescono soltanto [redacted] chilo e sei etti. Tutti [redacted] che il latte è un cibo completo, utile [redacted] solo ai bambini, ma a tutte le età. Questi dati, riferentisi ad analisi condotte in Norvegia, non fanno che confermare la conoscenza comune [redacted] ha di questo alimento.

Però, quello che beviamo, bisogna che sia «buon latte». Buono non tanto come gusto, ma per qualità e genuinità. In un'epoca dominata dagli inquinamenti, la gente sospetta di tutto, anche di un alimento come il latte che dovrebbe essere l'immagine della purezza.

Ma il latte può essere inquinato? Il problema è [redacted] sollevato, molto grossolanamente, [redacted] un'intervista a un industriale caseario piemontese, il quale [redacted] alcuni produttori di vendergli latte contenente svariate impurità e residui di antibiotici. Nulla poteva più intensamente interessare i consumatori e far drizzare le orecchie agli allevatori. Per inquadrare il problema nella sua esatta dimensione, l'Unione agricoltori (Confagricoltura) della provincia di Torino ha indetto ieri una conferenza stampa invitando, oltre a giornalisti, produttori agricoli, cooperatori, esperti.

Allora, beviamo proprio un «latte di fogna», come qualcuno aveva, forse strumentalmente, insinuato? Assolutamente no. Il latte contiene residui di antibiotici? Forse qualche prodotto comperato in [redacted] non quello [redacted] lavorano [redacted] centrali e le grandi cooperative. Queste ultime soprattutto, oltre a fare gli interessi degli allevatori, sono attrezzate per le più particolareggiate analisi, quindi garantiscono un prodotto igienicamente perfetto. Chi avesse dubbi, può andare a visitare la cooperativa Abit [redacted] Grugliasco o quella [redacted] Carmagnola e constaterà di persona a quali accurati esami venga sottoposto il latte prima [redacted] essere racchiuso nelle bottiglie [redacted] o nei contenitori. Quanto agli antibiotici non dovrebbero essercene; tuttavia, per esserne certi, basta acquistare latte alimen[redacted] da chi produ[redacted] yoghurt: anche la minima quantità di antibiotico bloccherebbe la fermentazione dei batteri.

Il problema vero, che non è emerso dal dibattito all'Unione agricoltori, non è tanto «latte buono-latte inquinato», quanto «latte fresco-latte sterile». La gente crede comune[redacted]mente che [redacted] latte sterile sia il migliore (la parola sterile fa venire alla mente la pulizia, la genuinità), ma sbaglia grossolanamente. Solo il latte fresco — cioè quello pastorizzato, che si conserva in frigorifero non più di due-tre giorni — è vero latte: quello sterile, che dura anche sei mesi, dovrebbe avere un'altra denominazione (proponiamo di chiamarlo simil-latte, come [redacted] finta pelle viene chiamata simil-pelle), perché non è latte.

La sterilizzazione, infatti, produce tali e profonde modifiche da trasformarlo in una brodaglia biancastra, un prodotto inerte, privo di vitamine e sali minerali con proteine difficilmente [redacted] perché modificate, con il lattosio caramellato e quindi molto indigesto. Ci pensino [redacted] massaie: certo, è più comodo acquistare ogni tanto i pacchi di latte sterile in cartone, che dura sei mesi, ma la [redacted] merita un po' [redacted] fatica, specie [redacted] in casa ci sono bambini o persone anziane.

Livio Burato

Roma: attentato all'aula del processo contro Ordine Nuovo

(Dalla redazione romana)
Roma, 18 gennaio.

«Giudice, prima del verdetto pensa ad Occorsio. Se condannerai i camerati farai la stessa fine. Viva Ordine nuovo». Questo il testo di un messaggio, firmato dall'organizzazione fascista messa fuori legge nel '73, [redacted] stamane con una bomba ad orologeria davanti a uno dei due ingressi dell'aula giudiziaria del Foro Italico. L'ordigno, nascosto in una scatola di cartone, era collegato ad una sveglia le cui lancette erano state fermate alle 13, ora [redacted] cui sarebbe dovuta avvenire l'esplosione. Disattivata [redacted] artificieri, la bomba è [redacted] esaminata dalla polizia scientifica.

L'ordigno è stato rinvenuto poco dopo [redacted] dal brigadiere Paronetto e dall'agente Pisani, un'ora prima [redacted]'inizio del processo contro [redacted] lavoratori aderenti [redacted] collettivo autonomo del Policlinico, protagonisti nel '73 e [redacted] '74 di una serie di scioperi selvaggi all'ospedale Umberto I e rinviati a giudizio per interruzione [redacted] pubblico servizio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, invasione di terreni e di [redacted]fici e radunata sediziosa. Nella stessa aula del tribunale nella palestra del Foro Italico riprenderà domani il dibattimento contro 130 fascisti [redacted] *Ordine* [redacted] accusati [redacted] ricostituzione del disciolto partito fascista.

Un attentato, questa volta riuscito, [redacted] stato compiuto la scorsa notte contro una chiesa. Un ordigno [redacted] è stato lanciato contro la parrocchia della Santissima Trinità [redacted] via dei Cerqueti, nel quartiere Prenestino. Stamane il parroco, uscendo, ha visto [redacted] porta laterale [redacted] immette nella canonica bruciacchiata. A terra, inoltre, ha notato numerosi frammenti [redacted] vetro anneriti e tracce di [redacted]quido infiammabile.

Impegnati governo, sindacati, Intersind

Colloqui a tre per l'Unidal [redacted] 5000 posti in pe[redacted]

Roma, 18 gennaio.

[redacted] ripresa questa sera al ministero [redacted] Bilancio [redacted] difficile trattativa a tre — governo, [redacted] sindacati e Intersind — per il [redacted] al cui esito è legata la sorte di 8700 posti di lavoro. I risultati della riunione si conosceranno probabilmente a tarda notte. Prima del colloqui [redacted] dei partecipanti, nonostante le [redacted] chiarazioni di buona volontà per un rapido accordo, si è lasciato andare a previsioni ottimistiche, non avendo ancora le parti trovato un valido punto di incontro dopo la rottura del 4 gennaio. Al tempo stesso, però, c'è la necessità di chiudere [redacted] più presto la vertenza, anche perché il 26 gennaio il presidente della sezione fallimentare del tribunale [redacted] Milano, Ferruccio Rubini, deciderà improrogabilmente sul destino dell'Unidal, la società che riunisce gli stabilimenti ex Motta ed Alemagna sotto il controllo della Sme-Iri.

Proprio in [redacted] scadenze così ravvicinate, stamane i segretari generali della Cgil, Lama, e della Cisl, Macario, si sono incontrati con i rappresentanti nazionali e locali degli alimentaristi per convincerli ad un atteggiamento più duttile nella trattativa. La discussione, a quanto riferisce un'agenzia di stampa, sarebbe stata movimentata, in quanto gli alimentaristi avrebbero insistito sugli specifici problemi delle realtà locali. *«Il piano [redacted] ristrutturazione della Sme* — sostengono le organizzazioni dei lavoratori — *maschera maldestramente migliaia di licenziamenti ed è perciò inaccettabile; il governo deve poi rispondere sugli impegni per il Mezzogiorno e [redacted] garanzie che intende dare per la mobilità della mano d'opera»*.

Il nodo centrale della vicenda rimane perciò sempre quello [redacted] dove collocare i dipendenti che devono andare in cassa integrazione, se presso la vecchia società o presso la [redacted] che dovrà sorgere dalle ceneri della Unidal. Il piano Iri-Sme prevede infatti che degli [redacted] dipendenti solo [redacted] vengano riassorbiti dalla [redacted] azienda alimentare Sidalm: per i rimanenti cinquemila si tratterebbe di [redacted] mesi (sotto il nome della vecchia società) [redacted] integrazione speciale, previa [redacted] chiarazione dello «stato di crisi» da parte [redacted] ministero del Lavoro. Per tremila lavoratori il «parcheggio» sarebbe immediato, mentre per gli altri duemila avverrebbe dopo alcuni mesi. La riorganizzazione comprenderebbe anche la chiusura di alcuni stabilimenti a Milano e [redacted] Napoli e una ristrutturazione produttiva.

I sindacati contestano il piano [redacted] insistono per il passaggio alla [redacted] società [redacted] tutti i dipendenti [redacted] Unidal. Ma il presidente dell'Intersind, Massacesi, ribatte che questa richiesta impedirebbe la nascita di un'azienda «sana» [redacted] dal miliardo di attivo che all'Iri si pensa di avere nel 1978 si passerebbe ad un deficit di nove miliardi.

Un altro punto [redacted] dissenso ne è quello della fabbrica di Napoli, che attualmente sforna i «Buondì Motta» e che dovrebbe, previo un periodo di riconversione, produrre [redacted] mele. La trasformazione [redacted] scerebbe senza lavoro 350 persone; gli alimentaristi, oltre a richiedere garanzie per [redacted] immediata riassunzione, fanno anche presente che una fabbrica di caramelle avrebbe pochi legami [redacted] il territorio e quindi rischierebbe di andare in crisi entro qualche mese.

Il rappresentante dell'Iri, Ettore Massacesi, intervenendo nel corso della trattativa, ha espresso alcune disponibilità rispetto alle richieste avanzate dai sindacati. In particolare i lavoratori dello stabilimento di Napoli continueranno a lavorare aspettando la costruzione della nuova fabbrica; per Sograte c'è disponibilità finanziaria per sostenere la cooperativa; 68 lavoratori di Verona saranno assunti dalla Sidalm. Nessuna mediazione, invece, per lo stabilimento [redacted] via Corsica a Milano (400 dipendenti). I sindacati hanno giudicato ancora insoddisfacenti le concessioni della controparte. La riunione si prolunga nella notte con [redacted] serie di sedute ristrette.

Quanto alla vicenda giudiziaria, negli ambienti di Palazzo di Giustizia a Milano si fa notare che se le quindici aziende che hanno avanzato richiesta di fallimento per l'Unidal assumessero [redacted] atteggiamento più «morbido», forse sarebbe possibile scongiurare una sentenza drastica e dare quindi più respiro alla trattativa.

e. p.

Elenco dei 500 Lett[redacted] accusa Mario Barone

Milano, 18 gennaio.

(m. f.) Che il rimborso dei 554 conti correnti depositati dalla Finabank di Ginevra presso la Banca Privata Italiana per conto di esportatori di valuta italiani fosse iniziato prima dell'autorizzazione della Banca d'Italia lo sapevano tutti. E' emerso [redacted] una lettera inviata, nella prima [redacted] dell'agosto '74, da Giovan Battista Fignon, amministratore dell'istituto di credito di Sindona per conto [redacted] Banco di Roma, al professor Ferdinando Ventriglia, allora vicepresidente [redacted] Banco.

Tutto questo nonostante esistesse già una presa di posizione ufficiale dell'allora presidente della Banca d'Italia, Guido Carli, il quale [redacted] ordinato di bloccare tutte le operazioni di rimborso. Il fatto che Ventriglia, appena venuto a conoscenza dell'accaduto, avesse provveduto a bloccare le rimesse ancora da effettuare aggrava sensibilmente la posizione di Barone.

Cgil-Cisl-Uil da Andreotti: la [redacted] non deve congelare le vertenze

Rotte le trattative per gli ospedalieri

Roma, 18 gennaio.

Le trattative per [redacted] rinnovo del contratto nazionale [redacted] lavoro degli ospedalieri, in [redacted] da stamane a palazzo Vidoni, sono state interrotte dopo che i funzionari della presidenza [redacted] Consiglio hanno dichiarato la loro indisponibilità a [redacted]rtare avanti il confronto con i sindacati in [redacted]guito alla crisi di governo. La federazione Cgil, Cisl, Uil e la Flo hanno giudicato [redacted]gativamente questo atteggiamento e hanno deciso di [redacted]spendere le trattative. Domani mattina si riunirà la segreteria della Flo; nei prossimi giorni la federazione unitaria di categoria si riunirà insieme alla segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil per una valutazione dell'andamento della vertenza.

L'incontro, fissato prima della fine dello scorso anno, è cominciato in una atmosfera di tensione tra una folta rappresentanza di assessori regionali alla Sanità, presieduta dall'assessore alla Sanità della Regione Veneto, Melotto, i dirigenti [redacted] Federazione delle associazioni regionali ospedaliere (Fiaro), esponenti della Federazione Cgil-Cisl-Uil, della Federazione dei Lavoratori ospedalieri (Flo), dei [redacted] dei medici e dei dirigenti amministrativi. Per la «triplice» erano presenti i segretari confederali Giovannini, Marini e Bugli; per i medici, il presidente della [redacted]razione degli Ordini dei medici Parodi e il presidente dell'Intersindacale medica Turziani.

«Una vera bomba a sorpresa», ha commentato [redacted] segretario generale [redacted] Flo, Prandi. *«Il governo* — ha detto Prandi — *ha dichiarato [redacted] disponibilità a continuare [redacted] negoziato in una riunione plenaria, a livello politico, in presenza della crisi ministeriale e ha proposto [redacted] continuare a discutere a livello tecnico. Abbiamo chiesto che il sottosegretario alla presidenza Bressani sia autorizzato ad intervenire per consentire che [redacted] giunga rapidamente alla sigla dell'accordo ormai impostato nelle linee essenziali. In ogni [redacted] tenteremo di arrivare alla sigla almeno di un verbale sullo stato di vertenza».*

La trattativa è proseguita in serata, senza Bressani, con molti ostacoli [redacted] funzionario ministeriale ha precisato che «qualsiasi superamento dei limiti di spesa fissati ci troverebbe del tutto contrari». Nello [redacted] tempo, si sono registrati irrigidimenti nella delegazione dei medici e, per quanto riguarda il trattamento della categoria-base (portantini), anche nella rappresentanza della Flo. I medici hanno chiesto una sensibile rivalutazione, tenendo [redacted] fra l'altro della recente convenzione stipulata per i medici generici mutualistici. I sindacati dei lavoratori hanno sostenuto l'esigenza di una più accentuata [redacted] economica di carriera.

Mentre la discussione si faceva serrata sui punti di maggiore dissenso, è giunta la notizia che i medici di vari ospedali [redacted] Liguria avevano deliberato un «*programma di lotta regionale a lungo termine da definirsi nei tempi e nelle modalità*» per protesta contro l'andamento del negoziato sul nuovo contratto della categoria e dell'intero settore [redacted] ospedaliero. I sanitari ospedalieri liguri rilevano che «*le posizioni assunte dai vertici sindacali nazionali negli incontri con gli assessori regionali congiunti discordano dalle istanze della base*».

g. f.

[redacted] sul [redacted] "[redacted] la disoccupazione"

Roma, 18 gennaio.

Alcune questioni urgenti, in particolare le [redacted] dell'Unidal e degli ospedalieri, sono state esaminate oggi in un incontro a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio, Andreotti, e una delegazione sindacale composta da Lama e Marianetti della Cgil, Macario e Carniti della Cisl, Benvenuto e Ravenna della Uil.

«Abbiamo fatto presente ad Andreotti — ha precisato Carniti — *ed abbiamo trovato il suo consenso, che la crisi non debba implicare il "congelamento" delle più gravi vertenze aperte, perché per alcune di esse, come ad esempio l'Unidal questo potrebbe determinare una situazione irreversibile».* Andreotti ha assicurato il [redacted] interessamento per garantire una «certa continuità» anche nel periodo di crisi ed ha espresso una valutazione positiva sui risultati [redacted] confronto avuto con i sindacati e sui rapporti [redacted] si sono instaurati con i rappresentanti dei lavoratori.

Nella sera, intanto, delle decisioni [redacted] sabato scorso dal «parlamentino» sindacale, la segreteria confederale della Uil e il segretario [redacted]rale della Cisl, Crea, reclamano [redacted] un impegno preciso delle forze politiche perché la [redacted] economica del prossimo governo sia basata [redacted] iniziative concrete per [redacted] ripresa produttiva e l'aumento dell'occupazione in termini tali da segnare una precisa inversione di tendenza rispetto agli orientamenti recessivi dell'ultimo anno. «Questo — sostiene la Uil — non [redacted] *una sollecitazione qualsiasi: è invece la condizione senza la quale le disponibilità del sindacato sono [redacted] destinate a vanificarsi».*

In tale direzione, secondo la Uil, va orientata anche l'apertura di un [redacted] confronto [redacted] gli imprenditori per una [redacted] politica industriale, che consenta, sulla base di piani di sviluppo nei settori in crisi, un legame organico tra interventi finanziari a sostegno [redacted] imprese e la creazione di nuovi posti [redacted] lavoro. Al centro di ogni incontro per determinare una svolta nella politica economica vi dovranno essere impegni [redacted]mediati e verificabili per lo sviluppo del Mezzogiorno.

La Uil conferma che, al di là delle schematiche interpretazioni, il documento approvato [redacted] direttivo unitario, costituirà un chiaro [redacted]nico punto di riferimento [redacted] le deliberazioni unitarie che dovranno scaturire [redacted]semblea nazionale dei quadri a metà di febb[redacted]. La scelta del sindacato, tuttavia, rischia di essere pregiudicata sia dal prolungarsi della crisi politica e da un suo sbocco inadeguato, sia soprattutto dalla eventualità di un prematuro [redacted] alle elezioni politiche anticipate. su questo punto, la Uil chiede [redacted] forze politiche democratiche di dare «*una indicazione inequivocabile, tanto più necessaria in una fase così delicata per il libero svolgersi della vita civile del Paese*».

Crea affronta il problema [redacted] autonomia dalle forze politiche e della democrazia interna [redacted] sindacato, affermando che la conferenza dei delegati [redacted] a metà febbraio «*sarà [redacted] grande fatto di partecipazione e non una proiezione [redacted] messaggi, se prevarrà la disponibilità all'ascolto sulla propensione alla dettatura [redacted] parole d'ordine*».

g. f.

[redacted] ieri 2 scuole [redacted] [redacted] riscaldate dal Sole

Roma, [redacted] gennaio.

I primi impianti [redacted] riscaldamento a energia solare di Roma sono entrati in funzione ieri per iniziativa del Comune negli asili nido di via Romagnoli e di via delle Galline Bianche. Il [redacted] dell'iniziativa — [redacted] fini dell'installazione di altri impianti — non è legato all'effettiva capacità di risparmiare le attuali risorse energetiche, quanto [redacted] possibilità di ridurre l'alto costo. Infatti, i due impianti di riscaldamento [redacted] energia solare sono venuti a costare al Comune complessivamente 11 [redacted]ni, quattro per l'asilo [redacted] via Romagnoli — che usufruisce [redacted] di riscaldamento dell'acqua [redacted] per uso sanitario — sette, invece, per quello di via delle Galline Bianche, che con pannelli parabolici usufruisce anche del riscaldamento ambientale.

«*L'iniziativa* — ha detto l'assessore comunale al tecnologico — [redacted] *presupposto per l'avvio di una utilizzazione su larga scala di impianti analoghi [redacted] solo di riuscire a produrre gli impianti su scala industriale. In tal senso, mentre gli enti pubblici dovrebbero svolgere un ruolo di rottura, le Regioni — alcune lo hanno già fatto — dovrebbero mettere a punto delle leggi che ne incrementino la produzione attraverso incentivi economici per i costruttori*».

(Ag. Italia)

L'aviazione civile in sciopero 24 ore dal 20 al 21 gennaio

Roma, 18 [redacted]io.

Il sindacato nazionale dipendenti della direzione generale dell'aviazione civile, aderente alla Filae-Cisl, ha confermato lo sciopero [redacted] 24 ore della sede centrale di Civilavia e degli aeroporti dalle ore 8 di venerdì 20 gennaio alle ore 8 di sabato 21.

Nel darne l'annuncio [redacted] termine della riunione del proprio consiglio generale — informa una nota — la segreteria [redacted] sindacato ha reso noto che «data la situazione di forza dei propri iscritti rispetto alle altre organizzazioni» si prevedono forti astensioni dal lavoro oltre che nei servizi e negli uffici della direzione generale, anche negli aeroporti di Palermo, Catania, Trapani, Ciampino, Urbe, Verona, Bologna, Forlì, Venezia, Treviso, Brindisi e Bari.

CENTO ANNI FA

[redacted] PIEMONTESE

(Sabato 19 gennaio 1878)

Funerali del Re

ROMA — Ieri sera alle ore 9 e [redacted] quarti ebbe luogo la tumulazione della salma di re Vittorio Emanuele nella cappella dietro il coro del Pantheon. Il presidente del Consiglio, murata la tomba e ritirate le chiavi della cassa, ne ha redatto verbale.

Confronto al Centro clinico di Regina Coeli

[redacted] scagiona Tanassi poi [redacted] vuole più parlare

Roma, [redacted] gennaio.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, uomo chiave dello scandalo *Lockheed*, dal centro clinico del carcere di Regina Coeli dov'è ricoverato dopo il rocambolesco arrivo a [redacted] dal Brasile, scagiona Mario Tanassi, ex ministro della Difesa all'epoca in cui venne firmato il contratto [redacted] acquisto dei 14 *Hercules C-130*, ma non aggiunge altro. Lui, che di questo affare conosce tutti i retroscena, ha deciso ancora una volta di non parlare, riservandosi di dire o non dire [redacted] «sua» verità al processo.

Ma, [redacted] fronte all'inaspettato incontro con Tanassi (il confronto durato mezz'ora lo aveva preparato a sorpresa ieri sera il giudice della Corte Costituzionale, Gionfrida), ha voluto fare una prima mossa non prevista affermando che l'ex ministro, coimputato nello scandalo, non ha preso i soldi delle tangenti. Ma allora da dove sono passati, chi li ha ricevuti? Lefebvre ha alzato le spalle, non ha [redacted] «*Non lo so*» ma «*Non rispondo*».

Sono questi i retroscena di maggior importanza, di cui si è venuti a conoscenza solo oggi, dopo l'iniziativa [redacted] giudice Gionfrida di cercare di «*mettere nel [redacted]* Lefebvre, facendogli trovare faccia a faccia Mario Tanassi. Per questo confronto il magistrato della suprema corte aveva usato una certa dose di scaltrezza. In mattinata aveva interrogato Tanassi, che aveva negato ogni responsabilità, e gli aveva domandato: «*E' disposto ad incontrare Lefebvre oggi?*». «*Sì*», aveva replicato il deputato del psdi. «*Allora attenda una mia telefonata nel pomeriggio*».

Gionfrida si recava poi a Regina Coeli per provare ad ascoltare [redacted] Lefebvre. Si [redacted] opposti i difensori (a causa della sua salute) e Gionfrida vi [redacted] rinunciato. Valendosi delle disposizioni di legge che non prevedono la presenza di difensori in un confronto fra imputati, il giudice attendeva che gli avvocati di Ovidio Lefebvre lasciassero il [redacted] per telefonare immediatamente a Tanassi, alla sede del psdi. «*Venga subito*», [redacted] aveva detto.

Così all'improvviso nella stanza del [redacted] clinico del terzo piano Ovidio Lefebvre ha visto entrare il giudice con Tanassi. «*Questo è il suo accusatore*», ha detto Gionfrida all'ex ministro. Tanassi si era portato un memoriale [redacted]gliato e lo ha letto a Lefebvre, negando tutto e dicendosi pronto a provare [redacted] «*documenti bancari*» la «sua» verità.

«*E' così o no?*», ha allora detto Gionfrida a Ovidio Lefebvre. «*Io non ho mai detto che lui è stato il destinatario delle tangenti*» è stata la sua risposta secca. Ma allora il famoso memoriale che Ovidio trasmise al magistrato ordinario Ilario Martella dalla latitanza e che provocò l'immediato passaggio dell'inchiesta all'Inquirente per competenza (c'era ipotesi di reato per un ex ministro)? Colpo di scena? Lefebvre ritratta le accuse?

Il giudice della Corte Costituzionale ha preso la palla al balzo, visto che Lefebvre sembrava disposto a parlare. Ha incalzato. Ma i soldi sono passati dal ministero? Verso un altro destinatario? Chi li ha presi veramente? Tutte domande che tendevano a far luce anche sul misterioso «Antelope Kobbler», la sigla dietro cui si nasconde l'uomo politico italiano di alto rango rimasto sconosciuto.

Ma Lefebvre aveva detto già troppo. «*Su questi punti non rispondo*», ha aggiunto. E' il confr[redacted] è terminato con questa battuta. Perché l'uomo chiave dello scandalo, colui che «deve» sapere tutto perché all'epoca era il rappresentante della *Lockheed* e trattò l'affare, ha voluto scagionare Tanassi per poi far capire di [redacted] stanno [redacted] cose, senza però rispondere? E' l'interrogativo di oggi. Ovidio Lefebvre deve [redacted] fatto i [redacted] calcoli, dosando le parole al centimetro. E questa sua posizione ha sconcertato — parlano così dicono — i legali di fiducia che non si aspettavano il confronto. Lefebvre forse ha lanciato un «*messaggio*» ad un preciso destinatario: «*Non parlo, per [redacted], ma so tutto*».

f. c.

Unità dei cristiani

Paolo VI pessimista

Città del Vat., 18 gennaio.

(f. p.) Paolo VI non è in alcun modo ottimista sul problema della unione delle Chiese cristiane: «*Le difficoltà per ricomporre una vera fusione unitaria tra le diverse denominazioni cristiane* (e ne esistono oltre duecento [redacted] mondo, ha ricordato) *sono [redacted] da paralizzare ogni umana speranza che essa possa storicamente realizzarsi. Le rotture avvenute si sono ossificate, solidificate, organizzate in modo [redacted] qualificare [redacted]me utopistico [redacted] tentativo [redacted] ricostruire alle dipendenze [redacted] un capo, che è Cristo, un corpo, [redacted] scrive San Paolo, ben compaginato e connesso mediante la collaborazione di ogni giuntura. Il problema dell'unità tra i cristiani sembra poi insolubile anche per il fatto che [redacted] tratta di vera unità non [redacted] può su questa sacrosanta parola "unità" ammettere qualsiasi abusiva interpretazione pluralistica*».

Paolo VI ha detto queste [redacted] nel corso dell'udienza generale del mercoledì in Vaticano, prendendo spunto dalla «*Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani*» che ha inizio [redacted] nel mondo.

Paolo VI non ha mancato [redacted] includere nel suo discorso una nota critica verso [redacted] Consiglio mondiale delle Chiese [redacted] Ginevra, nel quale le denominazioni religiose «*invece di fondersi, di confondersi e riunirsi agli altri, pensano a distinguersi*».

Una interrogazione socialdemocratica alla Camera

L'elenco [redacted] 1500 farmaci essenziali pubblicità [redacted] delle ditte?

Roma, 18 gennaio.

Con un'interrogazione presentata stamattina alla Camera e diretta ai ministri della Sanità, dell'Industria e della Giustizia, il deputato socialdemocratico Vizzini ha rinfocolato le polemiche sul prontuario dei farmaci essenziali, realizzato dalla Fimm (Federazione medici mutualisti) con la collaborazione dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano e del Cril (Centro regionale informazione sul farmaco, della Regione Lombardia) e presentato ufficialmente alla stampa nella mattinata di ieri.

La legge n. 386 [redacted] 17 agosto [redacted] 1974 estende infatti alle «*Casse mutue anche aziendali e gestioni di assistenza malattie*» il prontuario terapeutico per l'assistenza farmaceutica elaborato dall'Inam. Secondo la stessa legge, il prontuario deve essere riveduto e aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno, [redacted] può [redacted] soltanto dopo che [redacted] ministro della Sanità lo ha decretato sulla [redacted] delle valutazioni del Consiglio superiore [redacted] sanità e di una Commissione di esperti p[redacted]eduta dallo stesso [redacted] ministro. Il parlamentare chiede quindi innanzitutto [redacted] sapere «*se enti diversi dall'Inam possano disattendere la normativa in vigore e predisporre e pubblicare in proprio altri prontuari terapeutici*». Vizzini vuole inoltre accertare se il prontuario della Fimm abbia contenuti pubblicitari, diretti [redacted] indiretti, espressamente vietati dalla legge. E infine, dopo aver [redacted] il timore che [redacted] prontuario in questione finisca per trasformarsi in una ingerenza limitativa [redacted] scelte terapeutiche del medico, in quanto riporta meno [redacted] un [redacted]sto dei medicinali esistenti, chiede di conoscere «*quali iniziative immediate e concrete si intendano adottare per impedire [redacted] divulgazione del volume*».

Già ieri mattina, durante la presentazione del prontuario, le critiche [redacted] state più [redacted]ne. Qualcuno dimostrava meraviglia nel constatare che nell'elenco dei 1500 medicinali salvati le specialità prodotte dalle multinazionali farmaceutiche rappresentavano la stragrande maggioranza mentre quelle prodotte dall'industria nazionale [redacted] pressoché inesistenti. Altri [redacted] chiedevano perché molte notizie utili fossero state tralasciate e non [redacted] disposti a credere che si trattasse soltanto di fretta o di dimenticanza. Altri ancora dopo aver rilevato che le autorità sanitarie nazionali erano clamorosamente latitanti, si domandavano perché all'iniziativa non aveva partecipato l'intera categoria dei medici, attraverso la Fnom, ma soltanto un gruppo di essi.

b. gh.

Capanna (dp) occupa ufficio del presidente Regione Lombardia

Milano, 18 gennaio.

(o. r.) Il consigliere regionale di democrazia proletaria Mario Capanna, insieme al collega Franco Petenzi e al consigliere comunale Guido Pollice, [redacted] occupato questa sera l'ufficio del presidente della Giunta regionale, il [redacted]mocristiano Cesare Golfari.

L'azione è stata decisa per protestare contro il fatto che la giunta, secondo quanto afferma Capanna, ha [redacted] sistematicamente ignorato tutte le sue interpellanze sull'argomento dell'inquinamento a Seveso e sulle misure nec[redacted] per la bonifica.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluc. Bortola, Secondino Riolfo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso S.T.E. SpA, via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Stato civile di Torino

17 GENNAIO 1978

NATI — Bertino Manuela, Giordano Fabrizio, Caviena Lorena, Montemilione Jose, Valente Angela, Lagrotteria Maria; Ferrara Paolo; Piazza Giuseppina; Liborelli Emanuele, Sciuto Luca, Gera Alessandro; Musei Valeria; Borrello Archimede; Amico Flavio; Mendola Antonio; Tarrone Sabrina, Nasso Raffaele; Signorelli Damiano; Notario Alba; Marzotta Stefania; Anchieri Manuela, Mucius Diego; Valerio Marta, Galli Alex, De Riel Antonella, Fioravanti Mirko; Degheoghi Massimiliano; Bello Maria Francesca; Trila Deborah; Finiguerra Mauro; De Cicco Stefania; Valguarnera Vivien; Fagnolia Gioacchino, Ceccarini Sara, Bellelatto Luca; Sartino Gianni; Del Megna Arturo; Picone Salvatore; Maffettone Rosa; Di Letizia Giuseppe; Pappalardo Francesco; Catterina Simona; Vadari Ma[redacted], Gariglio Ivan; Sala Paolo, Marchetto Marco, Rifaldi Ma[redacted], Di Mauro Angela; Spedale Biagio; Padello Stefano; Varone Francesca, Mocellin Nadir; Del Moro Marco, Cirus Manolo; Casaleggio Alessandro; Antonini Alessandra, Molino Maurizio; D'Amico Vincenzo; Cartardi Battista; Giraud Claudia.

MORTI — Scolaro Luigia v. Balbis, [redacted] anni 85, nata a Borgo S. Martino, [redacted], abitante in v. Palmieri 23; Calcagno [redacted] v. Bosi, a. 69, n. Frassinello Mont. pens., v. M. Polo 7; De Leonardis Arturo, a. 71, n. S. Agata di Puglia, [redacted]., v. XX Settembre 64; Furlanetto Stella, a. 66, n. Cessalto, pens., v. Sidone 31; Antonelli Emma in Wiquel, a. 60, n. Torino, pens. v. Pomaretto 114; Boldo Ettore, a. 72, n. Castel Boglione, pens., v. Gamburzano 5; De Chirico Arcangela, a. 3, n. Torino, infante, v. Lessolo 25, Mastimano Oscar, a. 88, n. Herisau, pens., v. Ventimiglia [redacted] Verderone Luigi, a. 87, n. Leini, pens., p.za Rebaudengo 14; De Michelis Costantino, a. 70, n. Torino, pens., p.za Vetta d'Italia; Lucchesi Giuseppina v. Sabatini, a. 79, n. Foggia, pens., v. Reberi 2; Tosca Antonio, a. 69, n. Vinovo, pens., v. P. Fuoli 24; Colombo Maria, a. 64, n. Legnano, religiosa, v. Fr. Fra Savoia 8/11; Trivero Claudina, a. 88, n. Albugnano, pens., v. Lucca 22; [redacted] Teresa v. Gobetti, a. 84, n. Fiano, pens., str. Bellacomba 256.

Deceduti in ospedale: Brunero Giuseppina, a. 77, n. Torino, pens.; Cavalieri Andrea, a. 67, n. Pray Biellese, pens.; Meriolda Felice, a. 63, n. Ceres, coll. dirett.; Faggela Maria, a. 83, n. Torino, pens.; Scolaro Salvatore, a. 44, n. S. Piero Patti, operaio; Seirotti Luigia v. Cristiano, a. 95, n. Rivoli, pens.; Mattezzoni Eldo, a. 63, n. Massa Marittima, pens.; Colombo Rosa, a. 84, n. Giussano, pens.; Carbone Italo, a. 60, n. Siracusa, pens., Martina Margherita Maria, a. 81, n. S. Giorgio Canavese, pens.; Gavelia Alessandro, a. 70, n. Torino, pens., Brunda Angelo, a. 81, n. Incisa Scapaccino, pens., Cavagliato Pierino, a. 54, n. Torino, impiegato; Bari Umberto, a. 81, n. Castelvetrano, pens.; Tarizzo Luigi, a. 73, n. Torino, pens.; Cerutti Firmino, a. 78, n. Cellarengo, pens.; Spinello Ignazio, a. 53, S. Cataldo, pens.; Brenocca Maria [redacted], a. [redacted], n. Torino, pens.; Calicone Giambattista, a. 91, n. Casteldelfino, pens.; Capello Tommaso, a. 71, n. Avigliana, pens.; Balestio Maria in Parnelli, a. 66, n. Torino, pens.; Megna Gaetano, a. 63, n. S. Paolo de Brasil, pens.; Maltani Duilio, a. 81, n. Arezzo, pens., Ferello Natalina in Ciola, a. 70, n. Cocconato, pens.; Lombardo Felicita v. Bruno, a. 51, n. Torino, impiegata, Bonanni Giulia v. Chiesa, a. 74, n. Spoleto, pens.; Mussatti Giuseppina in Volpato, a. 59, n. Torino, operaia; Desio Marco, a. 30, n. Torino, infante; Rangani Bardino, a. 67, n. Siracusa, [redacted], fer. Sant Anna v. Chiles, a. [redacted], n. Canera, pens.; Annovati Margherita v. Costamagna, a. 79, n. Vercelli, [redacted].

Nati 99 - Matrimoni 22 - Morti 99

(Segue da pagina 18)

Non è più tra noi

Giacomo Cortese

anni 78

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978.

[illegible]

Giacomo Cortese

— Torino, 19 gennaio 1978.

[illegible]

Giacomo Cortese

— Torino, 19 gennaio 1978.

[illegible]

Rosa Lambertini in Nicelli

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978.

Clelia Regis ved. Canale

di anni 92

[illegible]

Teresa Rietto n. Crosetto

anni 71

[illegible]
— Moncalieri, 19 gennaio 1978.

Lidia Marcori Tabachetti

[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978.

Giacomo Maina

di anni 91

[illegible]

Annunziata Regis

[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978.

Riccardo Ferro

[illegible]

Arturo Castelnuovo

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

Maria Caterina Farinelli n. Baietto

— Torino, 19 gennaio 1978.

ANNIVERSARI

Mario Coggiola

[illegible]

Rocco Formini

[illegible]

Graziano Francesca

[illegible]

Angelo Borgarello

[illegible]

[redacted]v. uff. Alberto Cusino

[illegible]

Gino Ruffinengo

[illegible]

avv. Modesto Rossella

[illegible]

Modesto Rossella

[illegible]

Pia Rebay ved. Scarantino

[illegible]

Umberto Lisai

[illegible]

ECONOMICI

24 Mobili, arredi

A. ABBIAMO un grande magazzino di mobili d'occasione: camere letto 3-4 porte L. 150 mila, soggiorni L. 400 mila consegna a domicilio. Rossino, via Cirio 3 angolo via Cirié. Aperto tutti i giorni. Telefonare 787.168.

PALAZZO del MOBILE

AL palazzo del mobile A. - Per rinnovo locali grandiosa vendita straordinaria a prezzi eccezionali. Corso Trapani 71 angolo via Frejus, via Monginevro 203.

AL palazzo del mobile B. - Su oltre 4000 mq esposizioni vere occasioni di fine serie: affrettatevi, di qualsiasi mobile, stile, moderno, letto un altare.

AL palazzo del mobile C. - Soggiorno a frassino, noce o palissandro: 4 mobili mix, tavolo rotondo allungabile e 6 sedie 470 mila.

AL palazzo del mobile D. - Camera moderna in noce o palissandro L. 690 mila; ingresso in stile noce antiche L. 150 mila; pianconi moderna L. 25 mila.

AL palazzo del mobile E. - Di Morellino in via Monginevro 203, grandiosa vendita di realizzo: migliaia di articoli fine serie a prezzi eccezionali.

AL palazzo del mobile F. - Cameretta completa di armadio con cassetti esterni, letto, comodino, scrittoio, sedia L. 189 mila, seicchiera divano letto, 2 poltrone L. oro L. 22 mila.

AL palazzo del mobile G. - Salotto con divano letto matrimoniale, 2 poltrone L. 297 mila; salotto vera pelle con divano letto, 2 poltrone L. 390 mila.

AL palazzo del mobile H. - Centro cucine specializzato in via Monginevro 180, cucine delle migliori marche, consigli preventivi gratuiti, assistenza.

AL palazzo del mobile I. - In corso Trapani 71 stiamo allestendo le più belle esposizioni di mobili in Torino. Visitateci: forti sconti su tutti gli articoli esposti.

AL palazzo del mobile L. - Letto in ottone 2 piazze pesante L. 130 mila; letto 2 piazze super laccato oro 18 k L. 450 mila.

AL palazzo del mobile M. - Parlante noce L. 39 mila, piantana legno L. 32 mila, bureau in stile L. 85 mila e moltissimi altri mobiletti a prezzi scontatissimi.

AL palazzo del mobile N. - Di Morellino, via Monginevro 203 - corso Trapani 71, mobili di ogni genere, composizioni complete moderne ed in stile a prezzi eccezionali.

AL palazzo del mobile O. - Sedie da L. 5500, tavoli da L. 25 mila, pensili 2 ante cm 80 L. 29 mila. Visitate il Centro cucine di via Monginevro 180.

AL palazzo del mobile P. - Per rinnovo locali grandiosa vendita straordinaria a prezzi eccezionali. Corso Trapani 71 angolo via Frejus, via Monginevro 203.

ARMADIONI verniciati con telli incorporati fumo fino 58 mila e 80 mila porti cucina componibili tutto camera bentiamo como comodini noce letto ottone combinati 1 milione 300 mila salotto divani fino 310 mila. Ritiriamo mobili usati corso Francia 280, via Issiglio 74, via S. Donato 48.

BAROVERO mobili su ogni per voi in ogni reparto: salotti armadioni, mobili singoli laccati. Via Bellardi 42 angolo via Valperga Caluso, telefono 659.494. Parcheggio.

MOBILI S. Maurizio 50 anni di attività danno la garanzia del mobile: prima di fare acquisti visitateci. Ricordate via Verdi 34 angolo corso S. Maurizio nel vecchio palazzo del 700.

VENDESI mobili nuovi sala studio a prezzi spesi ottimo affare. Rivolgersi via Lessona n. 33 dalle ore 11 alle 15.

25 Artigiani, ecc.

A voi clienti piccola impresa offresi per costruzioni ville e piccoli condomini Torino e Pinerolese. Telefonare ore pasti 909.9107.

ARSDECOR via Vigliani 164, camere lavabile 35.000, tutto compreso 60.000, max sconti sui parati, villa, scale, lavori industriali. Serietà, garanzia. Telefonare 617.714 610.692.

DECORAZIONI: perfettissime rapidamente tappezzeria compresa 60 mila lavabile 35 mila inizio 9000. Telefonare 355.296.

GIOVANE volenteroso con furgone 238 mezza o tutta giornata offresi. Telefonare 721.869 ore serali.

MURATORE ristrutturazioni eseguo lavori interni: rinnovi, modifiche, e con urgenza e garanzia. Tel. 822.115.

NOI siamo il tempo che vi manca ristrutturiamo arrediamo vostri appartamenti bagni anche piccoli interventi esecuzione immediata. Telefonare 690.3276.

PADRONCINO 50 q offresi ditta preferibilmente lunga distanza. Telefonare 483.601.

PADRONCINO con autocarro Fiat 50 NC portata ql 25, disponibile per trasporti e uso a fisso. Telefonare 255.057 ore ufficio.

31 Lezioni, traduzioni

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese inglese preparazione maturità. Telefonare 650.68.96.

SIGNORA italo-inglese con esperienza d'insegnamento impartisce lezioni d'inglese ed esegue traduzioni. Telefono 8503.541 ore pasti.

33 Matrimoniali

GIOVANE di media statura 44enne lavoro in proprio conoscerebbe signorina seria scopo matrimonio. Scrivere Casella Postale numero 137 Asti.

GIOVANE trentaduenne piemontese professione operaio conoscerebbe scopo matrimonio signorina di buona famiglia pure piemontese con età dal 25 al 30 anni possibilmente alta bella presenza simpatica e carina. Scrivere « Publikompass 7470 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO comunale divorziato 37enne bella presenza amante casa conoscerebbe scopo matrimonio nubile separata vedova fotografia indicare telefono. Scrivere Publikompass 8473 — 10100 Torino.

PENSIONATO vedovo sposerebbe massaia solo affettuosa anche nullatenente gradito recapito scrivere Publikompass 8474 — 10100 Torino.

VEDOVO piemontese 60enne amante campagna cerca signora scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 5408 — 10100 Torino.

VEDOVO distinto solo pensionato conoscerebbe signora sola buona compagnia scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 8501 — 10100 Torino.

25ENNE elevati sentimenti sposerebbe adeguatamente max 40enne distinto alta ottima posizione economica. Scrivere Publikompass 5760 — 10100 Torino.

36 Nautica

VOLETE una imbarcazione di prestigio e a prezzi vantaggiosi. La Chris Craft vi mette a disposizione una vasta gamma di modelli. Euromar concessionario Chris Craft. Telefono 546.046 Torino.

37 Campeggio e sport

SVENDITA straordinaria di fine stagione abbigliamento per sci e doposci. Moroni Sport, corso U. Sovietica 209, telefono 391.534.

38 Animali e veterinaria

A. femmine pastori tedeschi bellissimi 3 mesi pieni campioni vaccinate e L. 80.000 vendo. Tel. 9658.814.

ABBIAMO cuccioli Chow-Chow West Highland Terrier Boxer a richiesta tutte le razze. Via Cibrario 80, telefono 300.871.

ALLEVAMENTO cani da guardia e difesa vende cuccioli maremmani abruzzesi pastori papaloni. Telefonare 287.565 ore 15-18.

GATTI persiani, Terranova, labrador, fox-terrier cavalier king Charles pupillotte schnauzer nani allevamento Moncalieri vende. Telefonare 640.9177.

PRIVATO vende cucciola pastore maremmano abruzzese bianca pelo lungo, genealogia. Telefonare 8223.511 serali.

PRIVATO vende cuccioloni pastori tedeschi 4 mesi con pedigri a quarantena conne spazio. Tel. 0698.424.

PRIVATO vende Veltervieve cuccioli dobermann. Telef. 830.365 ore ufficio.

TRAPPO club cuccioli da tutte il mondo disponibilità di ogni razza, toelettatura. Via Millefonti 20, tel. 696.885.

PRE-ZIOSA fonte...
di proteine sono i legumi, compresi i ceci, di cui è famosa la zuppa ligure. Per masticarli a dovere s'impone super-polvere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

RAZZE Mignon da appartamento Yorkshire Barboncino, Yor Chihuahua, Maltesi, Pekinesi, Shitzu, Maltesi, Chow, Cockers. Allevamento di Moncalieri vende. Telefonare 640.0177.

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO acquista monete e francobolli. Telefonare 711.805.

45 Ville, cascine, apparl. per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. SARDEGNA villa sul mare, 3 camere, servizi 6.000.000 contanti, saldo comodo rate. Tel. (0183) 83.811.

A.A. DA L. 3.500.000 a L. 45.000.000 Studio Uno vende rustici e villette in Val Varaita, Avigliana e nel Canavese. Telefono 540.447.

A. DESTEFANIS MARE
vende a Capo Nero signorile alloggio soggiorno camera cucina ingresso bagno terrazzo, vista mare. Telefonare 011 542.808 oppure Alassio 0182 40.165.

A. DESTEFANIS MARE
vende Alassio, zona tennis, villa unifamiliare composta da salone tre camere tinello cucina bagni terrazzo, orti, giardino, autorimessa. Telefonare 011 542.808 - Alassio 0182 40.165.

A. DESTEFANIS MARE
Capo Nero sul mare signorilissimo palazzina nuova costruzione appartamenti salone, due o tre camere cucina bagni terrazzi, giardino, posteggi auto, splendida, zona tranquilla e residenziale. Telefonare 011 542.808, Alassio 0182 40.165.

A. DESTEFANIS MARE
Bocca (Genova) bellissima villa sul mare con spiaggia privata e parco con alberi alto fusto composta da salone cucina office, cinque camere con bagni, veranda, grande terrazzo, autorimessa. Telefonare 011 542.808, Alassio 0182 40.165.

A. DESTEFANIS MARE
Santa Margherita Ligure, in palazzina signorile, salone tre camere cucina, disimpegni con armadiature, giardinetto, autorimessa. Vista mare. Telefonare 011 540.405. Alassio 0182 40.165.

A LIRE 3.800.000
vendo baita a metri 900 di altitudine servita di strada acqua in posizione soleggiata. Tel. 658.755.

A LIRE 10.000.000
vendo casetta in collina abitabile subito 4 vani acqua luce strada a termine a 59 km da piazza Castello. Telefonare 658.755.

A. S. BARTOLOMEO AL MARE
la Confial sta realizzando il complesso residenziale «San Bart». Sono disponibili appartamenti diverse metrature inseriti in ampio zone verdi con tennis, piscina, parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco via Roma tel. 0183 400.805 filiale di Torino via Guarini 4 tel. 011 548.123.

A Moncalvo residence «Tre Aquile» vendiamo alloggi nuovi medi duplex recentissimi e doppi servizi splendida posizione panoramica 14-18 milioni più mutuo dilazioni pagamento. Telefonare 309.4695.

A Susa e d'Oulx Edil-Casa vende nuovi appartamenti occupando posizione 1-2-3 camere servizi blocco camere ampio giardino condominiale. Prezzi a partire da L. 400 mila al mq mutuo e dilazioni. Visite su appuntamento: telefonare 548.154.

A L. 8.110.000 vendo rustico indipendente in collina con strada acqua luce. Telefonare 447.0292.

A Pietra Ligure impresa Giallombardo vende direttamente in meravigliosa posizione appartamenti in costruzione con vista impareggiabile sul mare. Giardini privati piscine tutti i comfort e agevolazioni al pagamento con dilazioni dirette e mutuo fondiario. Telefonare Torino 011 965.4774, Albenga via Trieste 43/7, 0182 51.779 anche festivi.

A Sanremo vendiamo due ampi monolocali tronco mare mutuo dilazioni. Telefonare 951.0713 (019) 667.107.

AGENZIA Ideo Cerale 0182 50.020 via Aurelia 84 vende appartamenti, ville Loano, Pietra S. Stefano Mare. Milano 02 319.250.

AL mare impresa Pianboschi vende direttamente alloggi 1-2-3 vani, piscina, parco, vista mare, mutuo. Pietra Ligure, viale Riviera, tel. 019-645.793, festivi aperto.

AL mare Pietra Loano Borghetto Ceriale Albenga Andora vendesi 1-2-3 vani servizi da L. 15 milioni in su Immobiliare Santa Rita tel. 745.893.

ALASSIO a 20 mt dal mare libero in parte da riattare 2 camere cucina e lire 21 milioni dilazionabili. Confar 0182 43.158.

ALASSIO mansarda centrale con salone angolo cottura camera e terrazzo e lire 34 milioni 900 mila, dilazioni. Confar 0182 43.158.280.

ALASSIO (Solva) vendesi nuovo camera, tinello cucinino bagno 26.000.000 più mutuo 7 milioni. Immobiliare G.L.P. tel. 0183.29.688.

ALBENGA
libero 10 m mare ultimo villa camera tinello cucinino servizi 24 milioni. L'Immobiliare filiale di Imperia 0183-273.211.

ALBENGA
ottimo tutti i conforts camera cucina servizi 10.000.000. L'Immobiliare 0183-273.211.

ALBENGA Pietra Ligure Andora S. Stefano Immobiliare Rhina vende alloggi propri e in costruzione. Piscina parco giochi ampi vista mare da 17 milioni, mutuo fondiario e dilazioni di pagamento. Tel. 011 387.602 Albenga via Trieste 43 0182 55.865.

ALLOGGETTI mini Sestriere condominio e Gallo via Frejus 41 vendonsi mutuo. Conado e telefonare 547.108.

ALLOGGIO libero in casetta indipendente Lato Cuorgnè 3 vani garage balconi ottima esposizione 10 milioni 900 mila. Tel. 396.843.

ANDORA
libero ottimo contesto 2 camere cucinotto servizi posto macchina 21 milioni 700 mila. L'Immobiliare filiale d'Imperia 0183-273.211.

ATTICO signorile lungomare Bordighera, vista mare eccezionale camera tinello servizi box 52.000.000, pagamento facilitato. 0183 970.356 Torino 779.713.

BALDISSERO d'Alba vendesi casetta con 2000 mq terreno frutteto Edil-Residence, telefono 650.5359 650.9479 dilazioni.

BORGHETTO S. SPIRITO
libero bellissimo 4 camere tinello cucinino doppi servizi salotto 2 box 83 milioni. L'Immobiliare d'Imperia 0183-273.211.

BAITA sul Pinerolese con 1000 mq terreno strada acqua luce e privatizzazione. Telefonare 330.014.

CANAVESE villa costruzione 800 totalmente recintata indipendente ed ovviamente superficie abitabile più 700 più mansarda cantine box, riscaldamento centrale. Informazioni alle ore 9 relazione panoramica. Informazioni decine 419.801.

BARDONECCHIA Beaulard libero recente monolocale elettrificato arredato ampio salone 3 camere cucinino servizi veranda box 33 milioni dilazioni. Fidim 363.963 - 581.759.

BARDONECCHIA via Verdi 15, ultimo piano: soggiorno con cabina 2 camere cucina bagno 2 cantine soffitta. 38 milioni 500 mila dilazionabili. Gabetti 5767.

CASA indipendente collina San Damiano d'Asti 2500 mq terreno 6 vani acqua interna acqua luce vende 17.000.000. Telef. 180.050.

CASA rustica carpentieriana collina Frocco ristrutturata a nuovo con 3 camere letto bagno salone con caminetto cantina impianto di riscaldamento con giardino vendo 23.500.000. Telefonare 339.384.

CASCINA Avigliana libera terreno, strada asfaltata telefono giornata 25, vendo, a 270 milioni, tel 011 387.198.

CASCINOTTA indipendente, vicinanze Cocconato ottimo fabbricato strada asfaltata 6 vani stalla cantina tettoia 3000 mq terreno vendo 22.500.000. Telefono 304.658.

CASCINOTTA indipendente 10 km Pinerolo 2 corpi di fabbricato adatta anche 2 famiglie 4000 mq terreno vendo L. 25 milioni più 10 milioni mutuo. Telefonare 0121 22.901 ore pasti.

CASETTA abitabile ristrutturata 3 camere soggiorno caminetto bagno mq 1500 terreno vendo L. 14 milioni più 6 milioni mutuo. Telefonare 0121 541.077 ore pasti.

CASETTA di campagna colline Nelve 4 vani 13 mila mq terreno circostante acqua luce vendo L. 19 milioni 800 mila. Telefonare 011 215.244.

CASETTA in campagna possibilità Asti con 1500 mq di terreno vendo a L. 3.350.000. Telefonare 447.0711.

CASETTA rustica abitabile 4 camere acqua luce strada terreno. Vendo 12.500.000. Tel. 774.720.

CASETTA rustica mezza montagna Marsiglione Fo ottimo fabbricato acqua luce terreno vendo 11.800.000. Telefonare 504.150.

CASETTA rustica 38 km da Torino vicinanze tra ottimo fabbricato acqua luce terreno vendo 6.300.000. Telefonare 774.720.

CASETTA rustica collina Villadeati sontro piano tutte le comodità 3 vani cantina solaio acqua luce vendo 15 milioni. Telefonare 387.000.

CASETTA 12 camere indipendente adatta anche 2 famiglie collina. Avigliana Chieri Asti vendo L. 23 milioni. Telef. 9045 - 355.054.

CELLE Ligure complesso «La Bardetta» vendonsi appartamenti panoramici di diverse dimensioni inseriti nel tipico verde. Vario con ampio logge terrazzi giardini, già pronti. Ufficio vendite in Celle via Cuglia 22. Tel. (019) 990.039 Torino Rivoli Tel. (011) 958.4161.

CENTRO Monferrato vendo casa 6 vani box acqua luce terreno adiacente 15 milioni dilazionando. Telefonare 0141 45.171. Torino 530.776.

CERIALE panoramicissimo, arredato, camera tinello cucinino terrazzo 70 mq fine 31 milioni dilazioni. Confar 0182 43.158.280.

CERVINIA appartamenti quadrilocali subito abitabili, anche arredati. Nel modernissimo complesso di «Cielo Alto», inserito nel paesaggio montano, sports palazzetti scuola sci tennis piscine nuovo centro commerciale ristoranti. Monolocale da 25 milioni 600 mila: appartamento 1 camera da 29 milioni 600 mila: soggiorno 2 camere da 33 milioni 800 mila: mutuo fondiario. Telefonare ad Aosta 0165 45.741. Torino 011.382.337.006.

COLLINE Avigliana vendo costruzione fine 500 30 camere parco 1000 terreno 20.000 mq terreno (30.000.000). L'Omenti 011.934.326.

CLAVIERE Monginevro vendo nuovo e bicamere nuovo elettrificato panoramico impianti. Telefonare 666.460 742.810.

COMIAT vende in complesso residenziale «Nuovo Prato» splendide posizioni panoramiche adiacente impianti sciistici residenziali appartamenti monolocali con monoblocco cucina a partire da L. 16.000.000 tasso 15% dilazioni. Per informazioni: Filiale Torino via Guarini 4 tel. 548.123. Ufficio vendite in loco aperto anche giorni festivi. Tel. 0172 54.308.

CONFAR s.a.s. acquista contanti per conto clienti immobili della Riviera Ligure. Rapide trattative. Telefonare 0182 43.158 - 43.280.

DI SALVATORE corso Turati 15 vende in Chiavari zona residenziale panoramica appartamento vicino mare di mq 134 terrazzi mq 75 composto di 3 camere tinello cucina dispensa doppi servizi.

DIANO MARINA
alloggio centrale libero 300 m mare salone 2 camere cucinotto servizi 32 milioni. L'Immobiliare d'Imperia 0183-273.211.

DIANO MARINA
mansarda centralissima 2 camere cucina servizi 16 milioni 800 mila. L'Immobiliare filiale di Imperia 0183-273.211.

DIANO MARINA via San Pietro 21, vendiamo in residence nuova costruzione con ampi spazi verdi e vista mare appartamenti di vario taglio e metratura, locali ad uso uffici, negozi, laboratori, magazzini, mansarde: 30% contanti, 30% mutuo S. Paolo, 40% intervento finanziario. Si fissano appuntamenti per i giorni festivi. Gabetti Torino 011 5767, Sanremo 0184 860.111.

FAMIGLIOLA comprerebbe in contanti a Bardonecchia alloggio anche arredato. Scrivere «Publikompass 623 — 10100 Torino».

FINALE e Spotorno vendesi monolocali minialloggi e rustici. Telefonare 019 696.251.

FINALE Ligure vendo signorile arredato 3 vani cucinino bagno, altare. Telefonare 379.471.

FINALE LIGURE
libero ultimo piano villa favolosa vista 4 camere cucina doppi servizi box 89.000.000. L'Immobiliare d'Imperia 0183-273.211.

FINALE Ligure complesso residenziale «Neptune» vendonsi appartamenti di diverse dimensioni signorilmente panoramici in posizione tipo villa in mare con tipico verde ligure, con ampio terrazzi esclusivi giardino. Mutuo fondiario ed altre dilazioni. Ufficio vendite Finale Ligure via Perrice 9, tel. (019) 63.356 (anche festivi) Rivoli Tel. (011) 958.4161 (feriali).

IMPERIA Porto Maurizio 90 mq particolare vendesi alloggio rustico 3 vani 21.000.000. L'Immobiliare G.L.P. 0183-26.688.

UNIM vende Avigliana casa composta da 5 appartamenti parzialmente libera 55 milioni dilazionabili. Telefonare 304.375 384.361.

INVESTIMMOBILI
vende in Val Chiusella 2 rustici da ristrutturare uno dei quali con progetto approvato per ristrutturazione terreno di 15.000 mq L. 27 milioni. Telefonare 503.740 501.231.

INVESTIMMOBILI
vende zona Saluzzo rustico parzialmente abitato con 3 camere e terreno circostante L. 9 milioni. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Gassino zona Albese rustico in ottime condizioni 3 camere cucina con fienile e orto L. 10 milioni 500 mila. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Vende Canavese casetta mobile nuova con soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo L. 12 milioni. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende vicinanze di Alba casetta con progetto di ristrutturazione 1 camera cucina servizi box e portico posizione panoramica L. 10 milioni 500 mila. Telefonare 503.740 503.275.

IPI libero, Canale d'Alba, cascina del 700 completamente ristrutturata, 3500 mq terreno, dependance, piscina, 60 milioni, facilitazioni di pagamento. Telefonare 511.382.

IPI A Pila - Cerise a 5 minuti dal «domaine skiable», soggiorno, camere, servizi, garage, cantina, giardino, 18 milioni più mutuo. Telefonare 511.382 - 0165-43.741.

IPI Il Castello, chalets soleggiati, panoramici, terreni circostanti, 23.500.000 più mutuo. Telef. Aosta 0165-43.741 - Torino 511.382 537.006.

IPI C Morgex: soggiorno, camera, servizi, cantina, armadio, 15.500.000. Telefonare Aosta 0165-43.741 - Torino 511.382 537.006.

IPI D Sarre, rustico panoramico da ristrutturare, con terreno, 14.000.000. Telefonare Torino 511.382 - Aosta 0165-43.741-2.

IPI E St. Vincent: panoramicissimo rustico collinare da ristrutturare, con terreno, 17.000.000. Telef. 511.382; Aosta 0165-43.741-2.

IPI Monti della Luna: chalet su 2 piani vicinissimo impianti di risalita: soggiorno 6 camere cucina giardino mansarda. Telefonare 511.382.

L'IMMOBILIARE filiale di Sanremo vende Ventimiglia signorile costruzione giardino condominiale appartamento di soggiorno cucinotto servizi da 22 milioni compreso mutuo. Telefonare 0184-882.222.

L'IMMOBILIARE filiale di Sanremo vende Riva Ligure splendida vista mare soggiorno camera cucinotto servizi posto macchina 26.000.000. Tel. 0184-882.222.

L'IMMOBILIARE filiale di Sanremo vende Arma di Taggia posizione centrale eccezionale salone 2 camere cucina servizi 39.000.000 compreso mutuo. Tel. 0184-882.222.

L'IMMOBILIARE filiale di Sanremo vende centrale tranquillo soggiorno camera cucinotto servizi 31.500.000. Telefonare 0184-882.222.

L'IMMOBILIARE filiale di Sanremo vende recente signorile costruzione soggiorno angolo cottura servizi 22 milioni 100.000 più 7.400.000 mutuo. Telefonare 0184-882.222.

L'IMMOBILIARE filiale di Sanremo vende incantevole villa mare signorile eccezionale costruzione soggiorno camera cucina servizi 28.000.000 più 10.400.000 mutuo. Tel. 0184-882.222.

L'IMMOBILIARE filiale di Sanremo vende signorile monolocale con cucinino e servizi 20.000.000. Telefonare 0184-882.222.

LAIGUEGLIA
libero sul mare panoramico salone camera cucina servizi 47.000.000. L'Immobiliare filiale d'Imperia 0183-273.211.

LOANO vendo signorile 3 camere cucina servizi garage vicino mare centralissimo 50 milioni. Telefonare 019 667.796.

MONTOSO vendesi alloggio. Telef. 484.761.

OSPEDALETTI vendo alloggio mq 112 vista mare salone due letto cucina doppi servizi. Telefonare 011 617.241 ore ufficio.

PIETRA LIGURE
libero centrale 80 m mare 2 camere tinello cucinino servizi 24.000.000. L'Immobiliare filiale di Imperia 0183-273.211.

PIETRA LIGURE
libero vista mare soggiorno 4 camere cucina 2 servizi due posti auto 30.500.000. L'Immobiliare d'Imperia 0183-273.211.

PIETRA Ligure vendo villetta panoramica indipendente 3 camere soggiorno cucinetta servizi giardino e piscina lire 45 milioni. Telefonare 019 647.796.

PORTO Rotondo Olbia società Monte Mannu s.r.l. a 800 metri circa del mare vende appartamenti composti soggiorno 1-2 camere da letto soggiorno angolo cucina bagno veranda da L. 14 milioni con facilitazioni pagamento mutuo. Per informazioni tel. (011) 643.787, 8086 23.830 - 32.093.

PRIVATO acquista Riviera ponente monolocale o alloggetto anche da ristrutturare pagamento contanti. Telefonare mattino 011 772.247.

PRIVATO acquista alloggiarino in contanti preferenza tra Sanremo e Alassio Scrivere «Publikompass 624 — 10100 Torino».

PRIVATO vende a Castagnole Po villetta in costruzione terreno mq 3500. Telefonare ore pasti 948.6931.

PRIVATO vende a Prato Nevoso vicinissimo ad impianti sciistici alloggio di camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio box auto a L. 22 milioni con possibilità di mutuo e dilazioni. Telefonare 637.472.

RIVIERA Ponente Arnasi monolocale nuovo giardino presso mare, 9.200.000 più 1.800.000 mutuo. Imm. G.L.P., telefono 0183-26.688.

RUSTICO vicino Torino 2500 mq in collina posizione centrale panoramica vendo anche frazionato. Telefonare 958.7579 958.0565.

RUSTICO di 3 vani con terreno acqua luce posizione panoramica zona canavesana vendesi a L. 6 milioni 500 mila. Tel. 396.803 Strambo.

RUSTICO di campagna da riattare nel Cuneese strada asfaltata comoda al paese acqua luce vendo 3 milioni 900 mila. Telefonare 0125 41.325.

S. BARTOLOMEO al Mare, vendesi camera tinello cucinino giardino privato lire 36 milioni dilazioni. Confar 0182 43.158-280.

SAN BARTOLOMEO
splendido attico con vista mare libero 3 camere cucina servizi terrazzo 33.500.000. L'Immobiliare di Imperia 0183-273.211.

SAN SICARIO a 4 passi da Sestriere vendiamo in complesso residenziale miniappartamenti monolocali. Affare. Telefonare 011 596.821.

SANREMO affare, in parco condominiale con piscina alloggio vista mare salone 3 camere doppia cucina triplo servizi villaggetto giardino privato vendesi 70 milioni compreso mutuo 50%. Permutasi con alloggio zona Crocetta Torino. Telefonare 0184 56.417.

SANREMO vi Padre Semeria alloggio nuovo signorile mq 55 con monolocali 32 milioni celebri arredo. Mutuo.

SARDEGNA Golfo di Marinella vendiamo in complesso residenziale appartamenti e villini sul mare. Fadan telefono 345.178.

SAUZE d'Oulx Jouvenceaux residence grand hotel impresa vende alloggi varie dimensioni ultimate accurate cucina arredate box sci, sala condominiale, box auto, piscina coperta, minimo contante, mutuo e dilazioni di pagamento. Telefonare 011 482.692.

SAUZE D'OULX Jouvenceaux «centro residenziale» Sole Alto alloggi prontamente monolocali camere prezzi e portie da L. 12 milioni 500 mila più mutui L. 4 milioni 300 mila vendo G.E.I. Torino immobili tel. 472.651 477.702 personale sul posto sabato e domenica.

SAUZE D'OULX impresa Vallechiara prenota alloggi nella zona nuova del Richardet. Vicinanza alle piste, ottima esposizione. Finiture accurate, trattamento generale. Telefonare ore pasti 905.4107.

SESTRIERE
piazza Agnelli 2, «Gli Residences» prenotiamo signorili appartamenti uno due tre camere con servizi, angolo cucina completamente arredati. Prezzi da L. 23 milioni 500 mila. [redacted] Mutuo fondiario, dilazioni e richiesta. Ufficio sul posto. Edil-Casa Torino, telefono 548.154.

TAGGIA 3 km mare privato vende libero 3 camere cucina bagno veranda vista mare cantina 14.000.000. Telefonare (011) 857.360.

VAL CHISONE alloggio 4 camere e cucina più 4 camere mansardate doppi servizi 3 posti macchina ideale weekend o residenza stabile tutte comodità 25 km Sestriere parco secolare condominiale vendo L. 40 milioni più 25 milioni mutuo. Telefonare 77.144 geometra Audero Pinerolo.

VALCHIUSONE alloggio in villa nuova 6 camere cucina triplo servizi 2 posti macchina ideale weekend o residenza stabile. Tutte comodità 25 km Sestriere parco secolare condominiale vendo L. 31 milioni più 20 milioni mutuo. Telefonare 77.144 geometra Audero Pinerolo.

VALLE D'AOSTA Gran S. Bernardo località S. Rhemy altezza 1500 metri, nuova costruzione: soggiorno 1 camera cucina bagno balcone box, 24 milioni 500 mila, possibilità mutuo fondiario. Gabetti 5767.

VARIGOTTI Borgo Mediterraneo vendo appartamento incantevole, patio con palmeto 20 metri dal mare, doppi servizi posto macchina ampio salone 2 camere disimpegnato cucina 72 milioni. 019 698.223.

VENARIA via Cavallo cascina libera recente costruzione riscaldamento centrale alloggio 2 camere cucina bagno box 2 auto locale adibito laboratorio 1300 mq terreno recintato 38 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.

VENDO a Fenoglio alloggi ampi giardini parcheggi complesso residenziale piscina tennis saloni. Telefonare 652.965 678.051 Torino.

VENDO nel Canavese in posizione panoramica accogliente rustico indipendente con 1300 mq terreno L. 11 milioni. Telefonare 534.854.

VILLA in Giblana mq 110 salone cucina 3 camere doppi servizi garage terreno mq 1000, 55 milioni. Telefonare sera 304.867 411.7263.

VILLA nuova signorile a Fonti Canavese 400 mq di abitazione 5000 mq di terreno vendesi L. 120.000.000 con dilazioni di pagamento. Immobiliare S. Rita 745.093.

VILLETTA Valdellatorre libera nuova 3 vani servizi garage cantina giardino 1200 mq 36 milioni. Centralcasa 537.409.

VILLETTE Avigliana km 31 Torino impresa vende collinari posizioni dominanti in [illegible] e Ziano. Telefonare 0141 46.057 pasti.

ZOAGLI «Residenze Principe» in «Sociale costruzioni Immobiliari» vende in palazzine nel verde di un parco secolare appartamenti di classe. Mutuo fondiario, ufficio vendite Zoagli presso Boat Rosaio tel. (0185) 59.210 (festivi), Rivoli via Alpignano 6, Tel. (011) 958.4161 (feriali).

VINOVO «Villaggio Ippico» villa unifamiliare modernissima costruzione salone 4 camere cucina 4 servizi taverna box magazzino lavanderia giardino 115 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.

15.000.000 a Sanfront Saluzzo arredato pronta consegna con la «Formula Club». Informazioni telefonare Club 751.089.

46 Ville, apparl., camere per vacanze, affitto

ARMA di Taggia residence Riviera prestigioso tutte vacanze febbraio marzo approfittando offerta speciale. Telefonare servizio amministrazione Torino, via San Bernardino 3, telefono 011 331.756.

CERCASI affittare autista indipendente. Telefonare 761.513 - 341.856.

CIELO ALTO monolocale con servizi accuratamente arredato 4 posti letto affittasi. Telefonare 534.948.

DESTEFANIS affitta a Rapallo alloggio, formato da due camere cucina bagno. Telefonare 011 540.405, Alassio 0182 40.165.

DESTEFANIS affitta Laigueglia mare alloggio salone, due camere, camera servizio, bagni cucina terrazzino. Telefonare 011 540.405, Alassio 0182 40.165.

PRIVATO cerca in affitto casetta o rustico anche bifamiliare massimo 30-35 km Torino. Telefonare ore pasti 822.4721.

SANREMO affittasi camere soggiorno cucina servizi arredate signorile panoramico annualmente o mensilmente. Telefonare 764.619.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione da Stefano 0182 41.804 ex Pensione Clara confortevole vicino mare 6500 compreso.

ALBERGO pensione «La Quiete» (Ortovero) a 10 km Albenga camere 3 letti 6000 a 3 letti 6400. Tel. (0182) 581.030.

BORDIGHERA Hotel Stella nuova gestione prezzi speciali comitive famiglia. Telefonare 0184 261.834.

CELLE Ligure, Hotel Colombo, telefono 019 990.041, soleggiatissimo, tranquillo, a 50 mt dal mare, 8000 tutto compreso.

CERIALE da Angela pensione completa 5500 giornaliera bevande escluse, mese intero 150 mila locale riscaldato; 0182 90.757.

DIANO MARINA Hotel Bellevue, direttamente mare, centrale, elegante, riscaldato, confortevole. Prospetti. Telefonare 0183 44.000.

FINALE LIGURE Pensione Rita, via Rolognani, tel. 019 61.006, termosifoni, comforts, menù scelto. Tariffe convenienti inverno.

LOANO Hotel San Carlo completamente rinnovato tutti i comforts cucina rinomata lire 12.000. Telefonare 019 668.021.

PIETRALIGURE Residence Mareverde, 019 640.163 648.790 signorile tranquillo settimanali 50/80 mila compreso biancheria.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con notevoli risparmi di costo. Maurizio Eugene, via Gallo 2. Torino, telefono 011 650.1876.

ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni lampo. Accertamenti prematrimoniali documentati. Jove, A. Doria 9, telefono 544.550.

ALLA 3Bice investigazioni controlli infedeltà pedinamenti ovunque via B. Buozzi 5 angolo via Roma, telefono 512.430, 534.811.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511.171 534.042.

PREVENZIONI accertamenti indagini ovunque riserbo da sempre. Nuovi orari investigativi consultazioni. Telefonare 511.181.

50 Smarrimenti

FORTE mancia per informazioni utili ritrovamento autocarro OM Lupetto colore rosso scuro piano con scritta Vibero targa VA 337495 scomparso a Torino. Telefonare 02-963.90.41/42.

SMARRITI alano nero femmina e tesoro nero chiazze rossa F. Brigida Moncalieri. Forte mancia. Telefonare 640.090 640.4519.

51 Occasioni

ACQUISTO gru autopompe e betoniere da lt 350 ad inversione se vere occasioni. Telefonare 515.914.

CONFEZIONI grandi saldi abito lana 25 mila completo con gilet 49 mila giacche 16 mila cappotto uomo 30 mila pantaloni 12 mila camicie 6900. Via Santa Teresa 24.

FALLIMENTARI sono i prezzi che troverete presso il centro diffusione confezioni di piazza Benloni 11 Torino.

LIBRERIA moderna porte vetri fumè tavolo piano cristallo 3 sedie cerchiate laccate. Telefonare 271.126 ore ufficio.

OCCASIONI vendo mobili studio moderno. Telefonare 518.551 ore pasti.

SEGRETERIE telefoniche nuove e d'occasione con garanzia anche noleggi. Via Corsiglio 18, telefono 540.550.

VENDESI volendo con lavoro trattore stradale autotreno Citroën pesa rimorchiabile 400 q.li ricoverato nei lavoro vagoni ferroviari rimorchio Adamo 4 assi gemellati lagno zeppelato 300 q.li. Telefonare al 071 850.474.

VENDO 900 armadi spezzati moretti acquistati stile Castellamonte, camera letto 500 salotto cucine accessori. Telefonare 146.612.

VIDEO type National telecamera registrazione accessori come nuovo vendesi. Telefonare 610.7349 - 672.215.

52 Varie

A. ACQUISTA pago bene anticaglia oggetti mobili 800 Rinascimento barocco vaporiera locali mobilio. Tel. 271.128 ore ufficio.

A. AVETE da vendere mobili Rinascimento Barocco anticaglie abbigliamento bazar anche alloggi completi. Telefonare alla 2S 257.264.

A. COMPRO intere biblioteche di libri antichi moderni cartoline e fumetti in 900. Recomi ovunque. Telefonare 654.529.

ACCESSORI e decorazioni per caminetti in ferro battuto o ottone pietre in pietra e personalizzate decorate. Officina Nurzi, via Lodi 17/A tel. 387.828.

ACQUISTA anticaglie mobili 800 Rinascimento Barocco saloni pendoli splendido cantina e soffitta. Telefonare 473.103 740.161.

ACQUISTASI anticaglie mobili Rinascimento Barocco in stile saloni, massima valutazione. Telefonare 834.264.

ACQUISTASI gru e materiale edile usato vario. Tel. 202.851 - 279.888.

ACQUISTIAMO anticaglie oggetti vari mobili rinascimentali saloni pianta d'epoca sgomberiamo cantine. Tel. 483.440 481.058.

AFFETTI salute affari svela chiaro XII. veritiera parapsicologa radiestesista grafologa chirologa. Nuovo tel. 447.2771.

ANNO nuovo tende nuove chiedetele all'arredatore Tendular il ponte Umberto via G. Verrazzano 5 tel. 548.555: Tende da sole tende verticali orientabili porte pieghevoli.

BOX lamiera 235 mila box cemento 850 mila bungalows 1 milione 800 mila prefabbricati Calone, corso Torino 97, Ivrea. Telefono 0125 48 611.

CARTOMANTE medianica astrologa grafologa completa piena risolve ogni problema. Telefonare 397.131.

CAUSA malattia e ritiro commercio vendiamo macchinari tornerie e presse elettriche ultimo modello. Telefonare 011 941.324 pomeriggio.

C.I.B.I. Box monoblocco in cemento armato autoportante finestrato. Prezzi speciali. Telefono 011 992.971 992.981 Volvera (Torino).

DENTIERA rotta? Riparazione immediata. Rimodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile. Telefonare 733.762.

ELETTRODOMESTICI ai dipendenti statali con speciali buoni acquisto rateale senza interessi: grande offerta prezzi stampati lavatrici lavastoviglie frigoriferi congelatori radio tv color tutti i piccoli elettrodomestici. Elle 4, telefono 443.167 Torino.

MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia. Nuovo Dagli, Via Cavour 6, telefono 540.828.

MONTONI 135.000, giubbino autocenti 65.000, jeans 65.000, riparazioni. Vasquez & Redi 54 (70) tel Politecnico tel 701 709 (Crocetta).

ORLANDO pellicceria via Cavour 6 - Torino. Una tradizione secolare al servizio della vostra eleganza buon gusto.

PELLICCE pellicce visone piccole pellicce fodere colli, cappelli, scialli. Riparazioni. Vallauri via Cavour 9 piano 2º.

PELLICCE sintetiche marmotta castoro visone 58.000 giacconi 47.000 cappotto 25.000 Wolves via Battisti 8 tel. 612.765.

PRIVATO vende mobile bar frigorifero incorporato tavolo e pelo bianco e nero. Telefonare 711.805.

SACCHI neri plastica per immondizia: qualità e prezzo. Telefonare 890.819.

STATALI possibilità d'acquisto abbigliamento arredamento radio tivù forniture con speciali buoni statali della Stata. Elle 4, tel. 443.167.

SVENDESI impermeabili uomo cappotti pantaloni magazzini Bruno corso Orbassano 90. Tel. 351.373 solo pomeriggio.

VENDESI attrezzature varie di un negozio alimentare. Tel. 568.604 ore pomeridiane.

VENDO sollevatore a batteria al 10 nuovo. Telefonare 887.700 dopo le 20.

GAIDANO s.p.a. PEUGEOT
Peugeot 504 LD 74
Peugeot 504 LD 74
Peugeot 504 GLD 72
Peugeot 504 GLD 73
Peugeot 204 Diesel 75
BMW 520 76

Il piano scatta sabato

Rivoluzione dei tram Queste le modifiche

Pubblichiamo, suddivisi linea per linea, i percorsi che sono stati fissati dall'Atm

Da sabato, gli utenti e chi in centro c'è: o lo slogan pubblicitario del Comune per la rivoluzione del traffico che si inizia dopodomani. Nei primi giorni i cittadini potranno essere disorientati. Saranno infatti sconvolte abitudini, percorsi consueti da anni [redacted] dimostrano [redacted] telefonate che abbiamo ricevuto in questi ultimi giorni. Ecco quindi un «promemoria» sulle [redacted] misure che [redacted] settimane coinvolgeranno [redacted] gli utenti del mezzo pubblico, [redacted] quelli che abitualmente adoperano l'auto.

ISOLA PEDONALE. La chiusura di via Garibaldi (almeno per due anni) comporterà lo spostamento dell'attuale «dorsale tranviaria» sulle vie Pietro Micca e Cernaia, a loro volta interrotte al flusso delle macchine, come già avviene, ad esempio, in via Madama Cristina. Il centro, fra Porta Palazzo e le piazze Solferino e Statuto, non potrà essere attraversato completamente.

TRAM. Modifiche delle linee [redacted] trasporto che [redacted] insistono su via Garibaldi. Il n. 2 sarà deviato [redacted] c. S. Martino, v. Cernaia, v. Pietro Micca, v. [redacted] Francesco d'Assisi, v. Milano, c. Giulio [redacted].

Linea n. 4. Sarà spostata per c. S. Martino, v. Cernaia, v. Pietro Micca, p. Castello.

Linea n. 8. Deviazione per c. S. Martino, v. Cernaia, v. Pietro Micca, p. Castello dove ci sarà il capolinea. La limitazione a p. Castello si rende necessaria per l'impossibilità di inserire la linea sull'asse di v. Arsenale per la stretta angolazione con v. Pietro Micca.

Linea 15. Deviata per c. Palermo, c. XI Febbraio. Il provvedimento consentirà di inserire direttamente i tram n. 15 da v. XX Settembre su c. XI Febbraio evitando la doppia svolta a sinistra in corrispondenza di p. della Repubblica.

Linea 61 sbarrato. Verrà spostata su p. Statuto, lato Ovest (tratto c. Principe Oddone), v. Santarosa, v. Boucheron, c. San Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Vittorio Emanuele.

Linee 52 e 52 sbarrato. Deviazione per p. Statuto lato Ovest (tratto c. Principe Oddone), v. [redacted] (primo tratto), v. Bligny, c. [redacted]. Quest'ultima [redacted] viazione sarà attuata sino all'inizio dei lavori per ricostruire la pavimentazione di v. Garibaldi.

Linee 56 e 56 sbarrato. Saranno deviate per le vie Pietro Micca e Cernaia anche in direzione Ovest.

Linee 55 e 59 sbarrato. Entrambe per via Cernaia anche in direzione Ovest.

Linee 67 e 67 sbarrato. Deviazioni per v. Cernaia e c. Siccardi.

Linea 71. In [redacted] del rifacimento della pavimentazione di v. Garibaldi, per ora si fermerà in p. Statuto. A lavori ultimati, proseguirà nuovamente [redacted] a p. Arbarello.

Linea 72. Deviazione da p. Solferino per v. Pietro Micca, v. S. Tommaso, v. Arsenale. Il provvedimento servirà a liberare completamente dal transito pubblico v. Santa Teresa, in modo da consentire il pieno utilizzo [redacted] le [redacted] veicoli privati.

Questa sera Consiglio comunale aperto a tutti

Grugliasco: gli abitanti discutono sulle varianti al piano regolatore

Al dibattito sono state invitate le forze economiche, sociali e politiche - L'as-[redacted] Capusotto illustra [redacted] innovazioni che dovranno essere approvate

Convocato dal sindaco Angelo Ferrara, si riunisce questa sera in seduta aperta, per dar modo ai cittadini di prendere la parola, il Consiglio comunale di Grugliasco. Argomento della discussione il progetto di revisione del piano regolatore generale comunale, modificato alla luce delle osservazioni fatte dai privati, [redacted] minoranze, dalla legislazione urbanistica regionale.

Al [redacted] sono stati invitate, con lettere e manifesti, [redacted] le forze sociali, economiche, politiche e sindacali della città. Approvato [redacted] aprile del 1963 dal Consiglio comunale e nell'ottobre del 1970 dal Presidente della Repubblica, il piano era stato rinviato nel luglio scorso per alcune modifiche a causa dell'opposizione di un privato al Consiglio di Stato.

L'assessore Capusotto

«[redacted] mesi di consultazioni a tutti i livelli — ha detto il vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Piero Capusotto — la giunta ritiene che il documento sia maturo per una discussione e lo presenta al pubblico per cercare se le proposte e il progetto elaborato corrispondano ad una corretta interpretazione delle esigenze dei lavoratori e dei processi socio-culturali in atto». Dopo aver [redacted] che il piano regolatore imprime sul territorio i connotati di scelte politiche e sociali, destinate a condizionare la vita e lo sviluppo urbanistico della città, l'assessore ha affermato: «Il Comune di Grugliasco ha posto a fondamento dello sviluppo e della riorganizzazione del territorio, visto in un'ottica comprensoriale, due principi socio-economici: ogni intervento edilizio deve essere accompagnato da tutte le opere di urbanizzazione atte a garantire alla popolazione un ambiente di elevato livello civile; i costi sociali dell'insediamento non devono essere a carico della collettività, ma bensì degli imprenditori. Punti qualificanti del documento urbanistico più importante della città sono: riduzione del tasso d'insediamento da 80 a 50 mila abitanti (attualmente sono 32.000), adeguamento degli standard urbanistici a 25 mq per abitante; realizzazione di un centro direzionale con recupero totale del centro storico e del patrimonio edilizio esistente, trasformazione di alcune aree destinate alla 167, in zona Fabbrichetta e centro in aree di servizio; strutturazione della rete [redacted] ria per consentire una facile penetrazione dei pubblici mezzi [redacted] trasporto; ripristino [redacted] fasce di terreno per l'agricoltura».

«Questo progetto di piano regolatore è anche il frutto — ha precisato Capusotto — delle forze democratiche (pci-psi-psdi-dc) presenti nella commissione urbanistica consiliare, che hanno saputo cogliere l'essenza unitaria di certi valori sociali superando le differenze politiche e ideologiche».

j. l.

Cambia tutto dentro [redacted] municipio di Moncalieri

Al lavoro dietro la facciata

A Moncalieri, della [redacted] ce che — come sostengono gli storici — conteso molto per Torino e il Piemonte rimarrà soltanto il frontale settecentesco che s'affaccia [redacted] piazza Vittorio Emanuele. Tutto il resto, sede [redacted] palazzo municipale, sarà trasformato. I lavori, già in corso, prevedono la costruzione di [redacted] uffici: la sala delle riunioni, la [redacted] dell'archivio storico (uno dei più importanti della regione), l'archivio generale, la sala del consiglio.

Il palazzo comunale di Moncalieri è sempre stato punto di riferimento per la cittadinanza, non solo sotto il profilo amministrativo; la struttura fa parte del complesso [redacted] centro storico e tradizionale, [redacted] un po' il simbolo della caratteristica piazza con la statua di Nettuno, attorno alla quale la popolazione s'incontra nei giorni di festa. La rapida evoluzione della cittadina, imposta dall'immigrazione e da nuovi problemi, spinge amministratori e tecnici ad avere a disposizione un municipio più funzionale.

E' per questo che il complesso municipale verrà in parte smontato [redacted] dalla sua tradizione storica (mantenendo inalterata la facciata) per trasformarsi in un ambiente al passo con i tempi.

[redacted] storia del palazzo comunale risale al 1615 quando la municipalità acquistò lo stabile da Gabriello Aiazza, che l'aveva avuto [redacted] successione dalla famiglia Ducii. Utilizzato a quanto pare come Zecca, l'edificio subì una prima ristrutturazione nel [redacted] quando, davanti alle quattro arcate del porticato, fu collocata la statua del Nettuno e venne costruito un terrazzo.

In quei tempi al [redacted] terreno avevano sede il corpo di guardia e la camera di sicurezza accanto, fino al 1861, c'era l'ufficio postale. Al primo piano gli uffici comunali e l'archivio, con la [redacted] catura (pretura), il catasto e il registro.

Sotto il porticato era stato collocata la berlina per i delinquenti comuni messi alla gogna anzi sotto della Messa grande» coi il corpo del reato accanto. Nel [redacted] il palazzo fu completamente sistemato e gli fu data l'attuale sistemazione interna, che [redacted] viene ulteriormente cambiata.

Medicina a Volpiano

Il comune di Volpiano dà avvio al servizio di medicina preventiva, istituito alcune settimane fa. I bambini fino a sei anni, che non frequentano la scuola materna, dovranno essere condotti presso gli uffici comunali dove saranno iscritti alle visite psicomediche, che si terrano a cominciare da oggi.

Attimi di panico ieri sera alla periferia di Collegno

[redacted] poi fugge

L'alloggio è andato totalmente distrutto - Il giovane, già sofferente d'un grave esaurimento, [redacted] è salvato fuggendo quando le fiamme erano alte

Domenico Ali, il padre

Colto da follia, un ragazzo di 18 anni, già ricoverato in casa di cura, si è barricato ieri pomeriggio in casa, dando fuoco all'alloggio. S'è temuto volesse uccidersi, invece è fuggito, a piedi scalzi.

Si chiama Giuseppe Ali. Abita a Collegno, in via Torino 144, una casetta a due piani accanto alla ferrovia Torino-Modane. Il padre, Domenico, 60 anni, che lavora in un'impresa [redacted], [redacted] raccontato al maresciallo Chillemi dei carabinieri: «Povero figlio mio. Non è mai stato bene. L'abbiamo ricoverato per una decina di giorni a Villa Verde. E' uscito un anno fa».

Ieri pomeriggio verso [redacted] 14 si è chiuso in casa. La sorella, Franca, di 22 anni, stava per andare al lavoro. Lei ha cercato di trattenerlo: «Non uscire, resta con me», [redacted] ragazzo ha avuto paura, ha scavalcato la finestra (abitano al piano terra) ed è scappata. Più tardi il giovane ha dato fuoco all'alloggio. L'allarme è stato dato solo verso le 18, da alcuni vicini: «Correte, ha deciso di uccidersi come un bonzo», hanno detto ai [redacted] del fuoco.

In quei momenti stavano rincasando dal lavoro il padre e la madre, Angela, 40 anni. Giuseppe Ali ha spalancato la porta e, approfittando della confusione, è fuggito di corsa.

★ Gaudenzio Capra, 75 anni, Ivrea, è morto all'ospedale per complicazioni cardiache. Era stato ricoverato il 9 dicembre scorso per un singolare incidente. Il pensionato era fermo lungo il ciglio della strada appoggiato all'ombrello. All'improvviso il manico dell'ombrello aveva ceduto e il Capra, perso l'equilibrio, era caduto battendo contro lo spigolo del marciapiede e riportando la frattura del femore e di alcune costole.

Avigliana, impiegata cade con l'auto nel lago

Una giovane impiegata della agenzia di Giaveno della Cassa di Risparmio di Torino, Rosanna Iannnes, 22 anni, di Buttigliera [redacted], borgata Ferriera, via Capolungo 13, è finita verso le 8 di ieri con la sua [redacted], una A 112, nelle gelide acque del lago grande. Si stava recando al lavoro quando di fronte [redacted] ristorante [redacted] Roulas è sbandata, probabilmente a causa del fondo stradale bagnato, e uscendo di strada sulla destra, scavalcata la piazzola, è piombata nell'acqua. Automobilisti di [redacted] avevano assistito alla [redacted] sono prontamente accorsi e sono riusciti ad estrarla dall'auto semisommersa. Successivamente è stata trasportata all'ospedale di Avigliana per misura precauzionale. Ma il tuffo nel lago fuori stagione solo uno choc dovuto più che altro allo spavento.

Per un guasto all'acquedotto

Si protesta a Pianezza c'è sabbia nell'acqua

Molti sono costretti a [redacted] i denti con l'acqua minerale - Tale situazione dura da [redacted] settimana

Una vivace protesta è in atto a Pianezza da parte [redacted] alcune migliaia di cittadini contro l'Acquedotto comunale. Da sei giorni, dai rubinetti delle case della zona centrale della città, esce [redacted] sporca, mista a terra e sabbia.

«Le piogge di questi giorni — dicono in Comune — hanno probabilmente causato qualche frana nei pozzi e aperto qualche falla nelle tubature sotterranee». Campioni di acqua sono stati mandati al medico provinciale e i tecnici comunali sono alla ricerca del guasto.

La popolazione, nel frattempo, è costretta ad approvvigionamenti di emergenza, presso le famiglie [redacted] fortunate; qualcuno è obbligato a lavarsi i [redacted] e la faccia con acqua minerale.

«Quello che irrita maggiormente — affermano i cittadini — è che non rappresentano più preoccupazione. Un acquedotto che serve diecimila abitanti è curato da una sola persona che non è dipendente del Comune, [redacted] la l'idraulico in proprio. Quando c'è qualche guasto bisogna aspettarlo per ore perché solo lui sa dove mettere le mani. In casi come quello attuale poi, tutto diventa più difficile. A dimostrarlo basta il fatto che, dopo una settimana dall'inconveniente, [redacted] di [redacted] dirci [redacted] cosa sia veramente successo e quando il guasto sarà riparato. E [redacted] [redacted] fosse [redacted] pericolo [redacted] un'epidemia?».

Da [redacted] sono scese progressivamente a 50

A Collegno in quindici anni [redacted] agricole

Nonostante la sua recente caratterizzazione industriale, il territorio di Collegno (1817 ettari) è ancora in gran parte utilizzato dall'agricoltura (847 ettari, pari al 55 per cento). Le aziende rimaste a difendere la tradizione della società contadina sono 50 con circa 180 addetti. Nel 1961 erano 96 e occupavano 940 ettari, nel 1970 si erano ridotte a 54 su una superficie di 8 milioni 670 mila metri quadrati. Il che significa che in tre lustri il terreno utilizzato a scopo agricolo, è calato del 30 per cento, mentre il numero delle aziende si è dimezzato.

Tuttavia, i dati non devono ingannare: in zona ci troviamo di fronte a un processo influenzato dagli insediamenti industriali e dalle conseguenti trasformazioni del territorio, che ha portato all'ampliamento delle dimensioni aziendali e a una più avanzata meccanizzazione. Le cascine superiori ai 5 ettari coprono oggi il 58 per cento della superficie agraria totale, mentre nel 1970 e nel 1961 coprivano il 47,5 per [redacted].

In questi ultimi anni anche il patrimonio zootecnico è aumentato, grazie all'allevamento degli ovini, del 164 per cento. Un ruolo [redacted] è occupato dai margari che allevano il 95 per cento degli ovini e il 60 per cento dei bovini esistenti in zona. Sono una quindicina e spendono complessivamente 600 milioni all'anno per svernare il bestiame dopo la demonticazione: 375 mila lire per ogni bovino e 50 mila per ogni ovino.

«Un prezzo molto alto — dice Giancarlo Magnin, presidente della Commissione agricoltura — dovuto al fatto che le cascine idonee allo svernamento sono di numero limitato e quindi contese da tutti. Anche nei confronti degli acquirenti del latte, i margari sono indifesi. Solo l'avvio di un processo di associazionismo cooperativo potrebbe rendere più forte l'offerta sul mercato del p[redacted]to.

«Il Comune — ha dichiarato l'assessore Centaleglio — si batte da anni per una diversa partecipazione degli agricoltori alle decisioni prese in sede di bilancio. L'amministrazione ha sempre ben presente il valore che hanno i prodotti agricoli nella bilancia dei pagamenti. Uno dei punti sul quale ci siamo sempre battuti, per esempio, è il rilancio o la costruzione di nuove stalle, ma il discorso non può diventare positivo senza la volontà precisa degli agricoltori».

A Castellamonte

Gli abitanti di Castellamonte al 31 dicembre scorso sono 8823, con un aumento di dieci unità rispetto all'anno precedente. Nel 1977 le nascite sono state 103; i morti 121; i matrimoni 41; gli immigrati 245; gli emigrati 303.

«Succhia uova» maschera del Carnevale di Vinovo

La seconda [redacted] del «Carnevalone» [redacted] Vinovo si inizia domenica 29 gennaio [redacted] la consegna delle chiavi della città alle maschere vinovesi, «Cucaot» e la «Bela Pôlatera». Nel pomeriggio è prevista [redacted] sfilata di carri allegorici per le vie del centro [redacted] la partecipazione [redacted] gruppi folcloristici, bande musicali e carri di Vigone, Candiolo, Santena e Settimo. Alle 21, veglionissimo di carnevale nel salone del castello dei Della Rovere.

Il carnevalone vinovese proseguirà sabato 4 febbraio con un ballo [redacted] maschera per bambini e l'elezione di miss Carnevale che si concluderà due giorni dopo, lunedì 6, con il veglione dei commercianti. In questa occasione faranno di nuovo la loro apparizione «Cucaot» e la «Bela Pôlatera», maschere che rivelano alla tradizione della città quando a cominciare dalla seconda metà del secolo scorso fino ai primi decenni del '900 la pollicoltura e la vendita delle uova erano le principali attività dell'economia di Vinovo. Nei panni [redacted] «succhia uova» [redacted] pollivendolo, Pio Boretto e Graziella Ferrero Giacolto.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: Mario, Pia, Ponziano, Marta, Canuto, Germana; domani: [redacted]ano, Sebastiano, Eutimio.

Commissario a Pont

[redacted] Balagna [redacted] una settimana sindaco di Pont Canavese: questo il risultato della votazione in consiglio comunale. L'ordine del giorno presentava quaranta punti oggetto di discussione. Dopo aver deliberato sui problemi più [redacted] e importanti, l'assemblea — come era previsto — ha votato la sfiducia al sindaco. 10 i voti favorevoli, due quelli contrari. Non essendo stato raggiunto il quorum di quattordici voti, il sindaco è rimasto in carica. Se però — prevede la legge — nel consiglio di lunedì contro Balagna si schiererà anche solo la maggioranza relativa (undici consiglieri su venti), Balagna sarà decaduto e Pont avrà nuovamente il [redacted] prefettizio.

Santena: dimissioni

Si è dimessa dall'amministrazione di Santena l'assessore Irma Bergoglio (dc) [redacted] giunta, retta da democristiani e dai psdi, perde così uno dei più importanti componenti che si era impegnato nel settore sanitario. I motivi del ritiro della Bergoglio sono stati attribuiti ad impegni [redacted] lavoro e di famiglia.

Dissequestrato il latte

Il Pretore [redacted] Cuorgnè, dott. Franco Boggio, che aveva disposto il sequestro del latte prodotto dalla Latteria Sociale Valle Sacra e l'inchiesta contro il presidente e i sei sindaci della Comunità montana Valle [redacted] e i cinque veterinari [redacted] operanti nella zona, per il [redacted] delle mucche affette da tbc, dopo le analisi ha disposto il dissequestro e la vendita del latte nei negozi. Dall'esame e [redacted] menti sulla lavorazione del latte pastorizzato è risultato che non sussistono pericoli di propagazione della malattia attraverso il latte.

S. Giorgio: nuovo direttore

Cesare Mondino è il direttore reggente della nuova direzione didattica che comprende i [redacted] di S. Giorgio, S. Giusto, Cuceglio, Montalenghe, Orio, Barone e Candia.

Panorama

il primo settimanale italiano di notizie

Dietro il [redacted] di Carter

«Non interferenza», aveva proclamato Carter sul problema del pci nel governo [redacted]. Poi ci ha ripensato. Chi gli ha fatto cambiare idea? Qual è [redacted] il [redacted] ruolo dell'ambasciatore Gardner? Ci [redacted] stati anche [redacted] suggeritori italiani?

Ma chi lo vuole questo pci

Cosa pensano, uno per [redacted], gli uomini della dc dell'ingresso [redacted] pci nella maggioranza di governo? «Panorama» [redacted] ha chiesto a 205 deputati. Quanti dicono di sì? Quanti dicono di no? Quali i motivi di assenso? Quali le critiche e i [redacted]?

Spararsi, parlarsi

Doveva essere, a radio popolare, una discussione [redacted] fra compagni sul morti di Roma. Giusto? Non giusto? Poi han parlato anche i fascisti. Giusto? Non giusto? Ecco, dalla registrazione del dibattito radio cosa ne pensa il movimento

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gariboldi Sergi 5 10; BOLOGNA, via Rizzoli 16; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Ragusani 4; GENOVA, via E. Vernazza 21; GORIZIA, corso Italia 90; IMPERIA, corso Matteotti 46; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 101; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 10; ROVERETO, [illegible]; SANREMO, [illegible]; SAVONA, [illegible]; TRENTO, [illegible]; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltre le presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inviare le loro richieste per corrispondenza potranno scrivere a «Publikompass S.p.A.», corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. [illegible]

La tariffa è di L. 3000 la riga. [illegible]

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere trasmessi presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Istituto esistenti in Italia.

1 Commerciali

ACCESSORI ricambi auto cerca per esportazione Franco via Giona 5. [illegible]
CARRELLI elevatori d'occasione [illegible]
CERCHIAMO [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FID Prestiti a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI [illegible] FINCOTEX AUTO corso Francia 13, tel. 780.303 779.820.

A.A.A.A.A. AFI TORINO [illegible]

A.A.A.A. [illegible] FISET S.p.A. [illegible]

A.A.A.A. NON [illegible] FIPAT FINANZIARIA [illegible]

A.A.A. AFIA S.p.A. prestiti [illegible]
A.A.A. CASALINGHE [illegible]
A.A.A. FINANZIARIA [illegible]
A.A. ACCORDIAMO [illegible]
A. ABBIAMO [illegible]
A. AVETE [illegible]
A. AVETE [illegible]
A. FINANZIAMO [illegible]
A. STUDIO [illegible]
A. SUBITO [illegible]

A TUTTI FINANZIAMENTI [illegible]

AIUTI [illegible]
ASSICURIAMO [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
CAMPIDOGLIO [illegible]
CONCEDIAMO [illegible]
DISPONENDO [illegible]
FAIT [illegible]

FINANZIAMENTI [illegible]

IMMEDIATAMENTE RIDEFINA [illegible]

LENO [illegible]

NON perdete tempo [illegible]

PRESTITELEFONO [illegible] FIDAUTO [illegible]

PRESTITI [illegible]
PRESTITI [illegible]
PRIVATAMENTE [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]

VIENI [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

Z. SOLAMENTE [illegible]

3 Aziende, negozi

A. ABBIAMO [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
AFFARE [illegible]
ALBERGO [illegible]
ASILO [illegible]
AVVIATISSIMO [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BOUTIQUE [illegible]
CAFFE' [illegible]
CALZATURE [illegible]

CAMPEGGIO [illegible]

CARTOLIBRERIA [illegible]
CARTOLIBRERIA [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDO [illegible]
CEDO [illegible]
CEDO [illegible]
CERCASI [illegible]
DI SALVATORE corso Turati 13 [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DISCOTECA [illegible]
EDICOLA [illegible]
ESPORTAZIONE [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FASANO [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
FRANA [illegible]
GASTRONOMIA [illegible]
GMF [illegible]
HOTEL [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
LATTERIA [illegible]
MINIMARKET [illegible]
OFFICINA [illegible]
PIETRA [illegible]
PIZZERIA [illegible]
RISTORANTE [illegible]
SERIA società affitta locale lavorazione [illegible]
TABACCHERIA [illegible]
TABACCHI [illegible]
TABACCHI [illegible]
TABACCHI [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]

(Continua)

2° MESE AL GRANDE
IDEAL
VI HANNO MAI DETTO SO'
IMMAGINATEVELI INSIEME

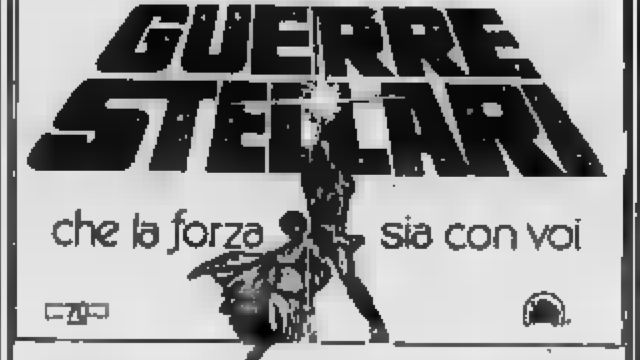
[redacted] noi per esempio...

Hollywood
DIVERTENTE! SCANZONATO! SPACCATUTTO!
Titanus

SQUADRA ANTITRUFFA
TOMAS MILIAN
DAVID HEMMINGS
NON E' VIETATO

LE RISATE PIU' SCIOLTE DELL'ANNO!
AL CINEMA Arlecchino
IMPAZZISCO
Ma Papà ti manda sola?
(What's up Doc?)

al CRISTALLO
Il più grande successo cinematografico di tutti i tempi

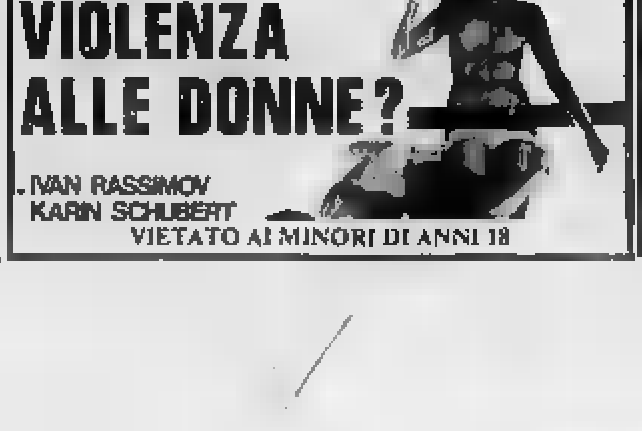


La Direzione del Cinema CRISTALLO porta, per questo straordinario [redacted] l'ingresso ridotto per ragazzi dagli 8 ai 12 anni.
Orario 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

Massaua

ENRICO MONTESANO
ROSSANA PODESTA' - CLAUDINE AUGER
RITA TUSHINGHAM
Pane, Burro e Marmellata

OGGI
Alexandra - Principe
LAURA GEMSER
emanuelle



PERCHE' VIOLENZA ALLE DONNE?
IVAN RASSIMOV
KARIN SCHUBERT
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

PORNO FILM al MAFFEI
LE NOTTI PORNO NEL MONDO
La bella e la bestia - Lesbo club
La bestia in calore
La macumba erotica
Emilizzazione su rotelle - Taxi mother - La scuola del sesso
Il «Barnard» del sesso
Il sacrificio delle vergini
Funghi erotici - Pon pon shop
Estrazione di un adultero
Shangai - La pallina erotica - Il giocoliere del sesso - La parata dei seni
Vietato ai minori di anni 18

S'è aperto il processo per lo scandalo del Friuli

L'ex sindaco Bandera confessa in aula: "Sì, ho preso i soldi,,

Ma precisa: "Non li ho chiesti io; li ha dati, regalo, quello della Precasa"
Il dibattito continua a Savona; ammessa la parte civile; consentiti nuovi testimoni

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 18 gennaio.

«Sì, *i quattordici milioni li ho ricevuti* Renato Carrozzo: *sia chiaro, signor presidente, che quei soldi non li chiesti io al titolare della "Precasa". E' stato lui a metterseli in tasca. "E' regolino — mi ha detto —. Il Comune di Milano acquista i miei prefabbricati, e la compenso lui.*

Così Gerolamo Bandera, ex sindaco democristiano di Milano, ha confessato nel suo interrogatorio iniziato alle 16, davanti al tribunale. In precedenza, durante gli oltre cinque di carcere e le ripetute deposizioni davanti ai giudici, non mai ammesso avere ricevuto la bustarella. «*Da Carrozzo ho ottenuto solo due quadri e una penna d'oro*», aveva ripetuto. la nuova versione.

Perché ha deciso di confessare? L'ha spiegato lui stesso al tribunale: parlavo prima, *il Carrozzo avrebbe avuto il tempo cambiare le carte*». A sentire Bandera, dunque, sarebbe concussione, non sarebbe stato lui a premere su Carrozzo per avere le bustarelle bio della fornitura di prefabbricati per oltre miliardi. Avrebbe fatto tutto nonostante, per il codice penale si tratterebbe di corruzione. E lo stesso Carrozzo, il grande accusatore, diventerebbe accusato.

Bandera, rosso in viso, visibilmente teso, è rimasto davanti tribunale due e ne ha detto, di cose. Lo spaccato che emerge dalle sue dichiarazioni è desolante: il Commissariato straordinario per il Friuli, presieduto dall'on. Zamberletti, ne esce con più ombre che luci. Appalti stipulati con criteri discutibili funzionari che agivano bell'e meglio, responsabilità, negligenze.

Quella che era stata definita macchina perfetta, il Commissariato, è diventata, attraverso l'interrogatorio di Bandera, un meccanismo sorricchiolante. Quando, però, sindaco di Milano sono stategli poste precise domande sulle responsabilità degli stessi funzionari, ha risposto con una girandola di «non so, non ricordo». sull'attività di Balbo? Bandera ha preferito eglissarsi, ha risposto evasivamente, con tanti «può darsi» e ricordo».

Dopo Bandera è stato chiamato a deporre Giuseppe Balbo, anche lui aver ricevuto una bustarella di 14 milioni «Precasa». L'ex segretario Zamberletti non ha cambiato sostanzialmente la versione. confermato di intascato i soldi, soltanto per un terremotato. L'interrogatorio si è protratto fino a tarda

Il via al processo scatta puntualmente, come previsto, alle 10, in un'ala abbellita da affreschi del Settecento, che se scrostati. Alla sbarra i due principali accusati: l'ex sindaco Bandera, e l'ex segretario di Zamberletti, Giuseppe Balbo. Seduto sul banco degli imputati, l'avvocato Romeo Pastrengo, che deve rispondere di tentata concussione.

Assenti, invece, il prefetto di Udine, Domenico Spaziante, e segretario Natale Labia, accusati di omessa denuncia. Hanno preferito rimanere ad Udine, probabilmente per evitare i *flashes* fotografi, anche se il presidente del tribunale, Guido Gatti, ammonisce fotoreporters e cineoperatori allontanarsi dall'aula, strapiena giornalisti, avvocati e curiosi.

Rapido colpo d'occhio, ed ecco l'identikit dei due Bas. Robusto, sanguigno, irrequieto, il Bandera, ti i ferri si poisi, lancia trepidi sguardi fra il pubblico, alla ricerca di persone care. C'è il genero, ci sono gli amici di Milano e Udine, salutano commossi. Apparentemente freddo e composto in completo blu, gli occhiali fumé, qualche sorriso sornione ai suoi avvocati. Balbo e Bandera preferiscono ignorarsi, nell'intera mattinata si sono scambiati parola soltanto una volta, per qualche secondo. Entrambi stringono una cartella di documenti, entrambi ignorano il loro accusatore, quel Renato Carrozzo, contitolare Irene Alegro della «Precasa», presente in aula durante le prime schermaglie procedurali.

Le linea l'avv. Signorile, che con Monteverde e Petrioli difende l'ex sindaco. Chiede che il processo venga trasferito ad Udine per competenza territoriale. De Nitto, difensore, con Palmieri, di Balbo, si oppone alla costituzione di parte civile di Carrozzo, della Alegro e «Precasa», patrocinata dai legali Biondi e Nanutti. Poi, richieste citazione nuovi testi presentate dall'avv. Palmieri. Ordinanza del tribunale conforme alla richiesta del p.m. Boggia: il processo di fa a Savona perché questa è la sede legittima; la civile viene ammessa; i nuovi testi potranno sentiti.

le 11 e 5 minuti. Il processo ai cinque imputati dello scandalo delle bustarelle in Friuli è alle sue prime battute e già in aula un avvocato pronuncia per la prima volta il nome dell'on. Zamberletti, il legale, l'avv. Palmieri, chiede che sia ammesso come teste, anche se nella lista dei testimoni non compare, «*Per sapere che cos'era il Commissariato straordinario la ricostruzione del Friuli* — tuona l'avv. Palmieri — *e come funzionava.*

La presenza di Zamberletti in aula permetterà senza dubbio chiarire molti aspetti, tanto più la sua citazione come teste è venuta dai difensori di Giuseppe Balbo, braccio destro dell'ex commissario straordinario e accusato di avere intascato quattordici milioni di bustarelle.

A che punta la difesa di Balbo? Perché si vuole coinvolgere nel p. l'on. Zamberletti? Quali segreti di nella manica dei di Balbo? Staremo a vedere. Il processo riprende domani.

Guido J. Paglia

Savona. L'ex segretario Zamberletti, Balbo, dietro l'ex sindaco Milano

Al processo di Catanzaro

Si torna a parlare del tassista che accusò Valpreda

(Dal nostro inviato speciale)
18 gennaio.

Cornelio Rolandi: per taluni, è un pilastro dell'accusa a Pietro Valpreda; per altri, invece, è soltanto una pedina che è stata mossa, abbastanza rozzamente, per orientare i sospetti sulla strage di piazza Fontana verso la *sinistra* anarchica. ha fatto suo ingresso in aula attraverso i ricordi di coloro che (carabinieri e funzionari di polizia) ne rivelazioni. Ma è davvero attendibile il tassista milanese che ha sempre sostenuto d'avere pagnato l'attentatore alla Banca dell'Agricoltura e di avere la certezza assoluta che il cliente di quel pomeriggio (12 dicembre 1969) sia stato l'anarchico?

L'indagine non è semplice: Rolandi morto da sette anni distrutto da una cirrosi epatica; la validità delle indicazioni sono avvelenate dalle polemiche e dagli errori (che per taluni non sono tali ma qualcosa di molto più grave) commessi inquirenti; le accuse fondate sui riconoscimenti meritano un controllo maggiore che altre. Rolandi questa esperienza di *volontariov* fu allucinante. Gli venne attribuito tutto: che era che, che uno speculatore per entrare in possesso taglia milioni incassata, peraltro) fissata per chi avesse fornito indicazioni sugli assassini; che era confidente della polizia e dei carabinieri. dice che durante la sua straziante agonia continuò a ripetere d'avere agito obbedendo soltanto alla propria coscienza.

Un ufficiale dei carabinieri, Giampietro Ciancio, che raccolse per primo le sue confidenze la mattina del 15 cembre 1969, ha assicurato i giudici, oggi, Cornelio Rolandi non ha mai mostrato perplessità nel confermare d'avere accompagnato Valpreda in piazza Fontana minuti prima della strage e avuto ripreso qualche minuto dopo. *detto sempre* — è stata la versione del maggiore Ciancio, allora capitano — *d'essere sicuro che quel suo cliente era Valpreda. Mi è venuto a trovare per giorni e giorni, ogni mattina, a ripetermi d'essere a posto coscienza. Prima di presentarsi dirmi che poteva fornire qualche indicazione sull'attentatore s'era consultato con qualcuno del partito comunista quale era iscritto dall'immediato dopoguerra.*

La buona fede Cornelio neo, però: al tassista, che fu trasferito subito a Roma essere messo a confronto con Valpreda e per riconoscerlo, polizia e carabinieri mostrarono a Milano una foto dell'anarchico. neo, questo, che può inficiare la validità del riconoscimento?

tratta di un episodio abbastanza strano che potrebbe essere banale, seppure grossolano, errore ma anche un modo per indurre il tassista ad accusare Valpreda e soltanto lui. Marcello Guida che, all'epoca della strage, questore di Milano lo esclude negando avere sottoposto a Rolandi la foto Valpreda o per lo meno di non ricordarlo. Tutti lo smentiscono: i suoi collaboratori dell'ufficio politico a mezza bocca; gli ufficiali dei carabinieri senza mezzi. E' impossibile dubbi: il tassista arrivò a Roma sapendo che sarebbe stato messo a confronto con Valpreda, cui già sapeva tutto e conosceva il volto. Quando gli mostrarono la foto in questura — ha ricordato il Ciancio — disse soltanto che il cliente lui trasportato in piazza Fontana il pomeriggio strage erano meno magro o meno stempiato.

L'accusa di stata presa in esame dai giudici attraverso numerosi: l'ex questore di Milano, Marcello Guida; l'ex capo dell'ufficio politico, Antonio Allegra; comandante ora colonello polizia giudiziaria dei carabinieri, col. Favali; il maggiore Giampietro Ciancio; funzionario dell'ufficio politico, Zagari. I risultati sono stati ambigui o contraddittori.

Marcello Guida non ricorda molto (o par lo così assicura) nega di avere mostrato la foto di Valpreda a Rolandi; Antonio Allegra questa circostanza preferito nel limitarsi a dire di non avere notato sul tavolo del questore la foto; Aldo Favali e soprattutto Giampietro Ciancio, sono certi che Guida (dopo essersi fatto descrivere i dati somatici colui che noleggiò il taxi di in piazza per condurre in piazza Fontana — una corsa di poche — e che sceso portando una borsa che non va più quando tornò il a-poco) occhi del foto. Non davvero molto per chi deve attribuire a quel riconoscimento un valore determinante: la gioco l'ergastolo, infatti.

Guido Guidi

Bologna, 18 gennaio — La magistratura ellettica ha comunicato alla Repubblica di Bologna accolto la richiesta di dal giovane Riccardo Mazzeo, coinvolto nel «caso» Tanda e già condannato a 24 anni reclusione per l'omicidio dello studente Davide Cervi. Il Mazzeo, era evaso l'agosto scorso.

Forse è doloso; danni per oltre 500 milioni

Incendio a Saint-Vincent nel Casinò: ora si gioca in un albergo vicino

St-Vincent. La facciata del Casinò dalla quale si alza una densa colonna di fumo

(Nostro servizio particolare)
St-Vincent, 18 gennaio.

Un violento incendio divampato stamane poco dopo le 9 per cause ancora accertato (pare per un corto circuito) ha provocato danni per oltre 500 milioni (interamente coperti da assicurazione) al Casinò de la Vallée.

Le fiamme, sprigionatesi da un locale attiguo alla tavernetta, hanno distrutto internamente il piano interrato. Il piano terreno è stato seriamente danneggiato, mentre i locali degli altri due piani superiori e l'ammezzato sono stati anneriti fumo.

Il tempestivo intervento della squadra di servizio del Casinò (che a quell'ora era chiuso), dei vigili del fuoco di St-Vincent, Aosta e Verrès è valso a contenere le conseguenze dell'incendio, che è stato domato in poco più di un'ora.

in inchieste da parte Genio Civile, dei Vigili del fuoco e dei carabinieri, oltre da parte della compagnia di assicurazione interessate, per accertare le esatte cause dell'incendio. L'ipotesi del dolo non è stata esclusa, anche se finora non sono emersi elementi che la sostengano. Anche l'esatto ammontare dei danni è in corso di accertamento: si parla d'una cifra tra i 500 milioni e il miliardo.

L'attività dei giochi ha potuto riprendere già questa sera, anche se con qualche ora di ritardo, nelle sale del Grand Hotel Billia, dove sono stati temporaneamente trasferiti i tavoli della *Roulette*, dello *chemin-de-fer* e del *trente-et-quarante*. L'albergo, distante una cinquantina di metri dal Casinò, fa già sede la casa da gioco, dall'immediato dopoguerra fino al '55.

Da qualche giorno il Grand Billia era stato chiuso per l'abituale periodo di stasi stagionale; è stato così più semplice riattivare parte dei servizi (bar, sala d'attesa, ruotano attorno all'attività gioco. Si prevede comunque che entro la settima la situazione sarà ritornata alla normalità.

Veniamo alla cronaca di ieri. Verso le 9,15 un addetto alla cucina dell'albergo vicino, Mafalda Di Donato, si accorge del fumo che fuoriesce dalla finestra del piano interrato, dal quale si accede ad un sottopassaggio che collega il Casinò al Grand Hotel Billia, e dove oltre al night club vi sono un ristorante grill e alcuni servizi, da l'allarme.

Le fiamme sprigionatesi, sembra, dal vano (una piccola cabina di pochi metri quadrati) dove vi sono gli strumenti dell'orchestra, tra cui alcuni apparecchi elettronici, si estendono in breve agli altri locali del piano interrato, arredati degli arredi in legno e dalla moquette.

Le lingue di fuoco lambiscono la scalinata, dalla quale si accede alla hall d'ingresso al piano terreno, quando giungono i vigili del fuoco.

Alle 10,30 il fuoco è to. Affacciandosi alla hall che immette al salone delle feste si possono constatare con un colpo d'occhio gli ingenti danni: l'intero è completamente annerito; il pavimento è ricoperto dai calcinacci dell'intonaco; i passamano in ottone sono stati piegati per il calore.

Giorgio Giannone

Genova: oggi processo, parte civile donna di 55 anni

L'eroina le uccise il figlio di diciassette anni Lo trovò e fatto arrestare gli spacciatori

Il ragazzo morì ad Amsterdam - La donna andò procuratore e disse tutto ciò che sapeva

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 18 gennaio.

«*Mio figlio l'hanno ammazzato. Aveva voglia di vivere, non di morire, invece me l'hanno portato via per sempre. Adesso chiedo giustizia*». Il pianto in gola Mafalda Di Donato, una donna minuta 55 anni, che il dolore ha invecchiato prima del tempo. 2 giugno 1976 il suo unico figlio, Luigi Bucco, è morto in una sera di albergo di Amsterdam, stroncato da eccessiva di eroina. Aveva 17 anni. «*E' stato come se il mondo mi fosse crollato addosso*» ricorda Mafalda Di Donato nel suo appartamentino di via 3, nel quartiere Albaro.

Dice: «*Il mio Gigi me l'ero cresciuto sola, sacrificio dietro l'altro, mio marito non stava più me da anni. Lavorato come domestica, mi anche del mangiare per fargli mai mancare niente, ma è bastato. Lo hanno preso nella trappola della droga e me lo hanno ammazzato. Credevo di morire anch'io, invece ho trovato la forza reagire alla disperazione combattendo chi aveva contagiato il mio Sono andata dal procuratore della Repubblica, e gli ho raccontato tutto che sapevo: nomi e cognomi, fatti, date*».

Da allora è passato un anno e mezzo. L'inchiesta della magistratura ha scoperto che dietro morte Luigi Bucco c'era un fiorentissimo giro di droga, quindici persone sono state rinviate a giudizio, il processo comincerà domani davanti alla terza sezione penale del tribunale di Genova. Gli imputati quasi tutti giovani, la loro età venti ai trentun contro di essi la madre Luigi Bucco si è costituita parte civile. Un diciassettesimo imputato si è impiccato in carcere l'estate un altro ha tentato suicidio tagliandosi in vene.

Luigi Bucco, dunque, aveva 17 anni. Un'età difficile, momento della prima giovinezza, dello sviluppo. Dice la madre: «*Aveva un carattere allegro, aperto, tranquillo. Frequentava l'istituto del turismo, era diligente, ragazzo come tanti altri. l'8 settembre del '76 si ammalò epatite virale. Chissà dove l'è presa, mi chiesi, mai più immaginando, e la verità lo seppi dopo, che si era bucato un infetto. chi ci pensava alla droga? Hai voglia a ragionare a cose fatte. I tuoi figli non ritieni capaci, la droga sembra roba da giornali, e non ti riguarda: che c'entra, dici, tua creatura?*».

Gigi fu ricoverato all'ospedale. Racconta Mafalda Di Donato: «*E qui la prima doccia fredda. La malattia del ragazzo aveva alti e bassi e a reggersi da solo, a rendersi conto del perché. Chiesi spiegazioni al medico curante. La sua risposta, che lo per il capii per intero mi fece restare stecco: "Lei è mamma, non può lasciare a portare parcheggio a suo figlio?". Quali parcheggi? Io gli parlavo biscotti, marmellate, caramelle. Fu una coltellata ad aprirmi gli occhi: figlio è drogato. Seppi poi che Gigi, nonostante fosse in isolamento, aveva ricevuto la visita di un amico che si era spacciato per dottore. farla in breve, lo dirò che riportai a casa il ragazzo, che la curai lo stesso e che lo guarii. Lui negava di essere drogato e lo, forse, finito per crederegli, anche perché era rimasto in buona salute*».

Arriviamo all'aprile del '76. Luigi Bucco viene trovato svenuto dietro un cespuglio nel parco Nervi. Non ci sono dubbi: ha preso una dose massiccia di eroina. Con lui c'erano altri quattro giovani, ma abbandonano quando si è sentito male o per ritardarne il riconoscimento gli hanno portato via tutto ciò che nelle tasche. Ospedale, cure disintossicazione, poi nuovo a casa. Adesso Mafalda Donato vuol sapere la verità e il figlio gliela racconta tutta, o quasi tutta: «*Sì, mamma, sono drogato. Dò la droga "pivelli" e loro, camminano, la danno a me*». Loro, chi? Gigi fa qualche nome, ma ha l'hanno già Dice la madre: «*Quelle parole rappresentarono per me un abisso nel quale sentii scivolare senza possibilità di fermarmi. Ma l'amore per mio figlio è stato più forte: ho cercato capire il suo ma, il tirarlo fuori dal pirla piece in cui si impiglia, ma armai era troppo tardi*».

A fine maggio, Luigi Bucco parte per Amsterdam con due amici, Arrigo Massola, Tagliacarni ed Bruciamonti: vogliono comprare dell'eroina poi rivenderla a Genova. Occorrono soldi. Gigi sa li procura impegnando una vecchia pelliccia madre, gli altri mettono assieme quasi un milione. Quello che dopo lo ricostruirà la polizia olandese: comprata la droga, i tre si chiudono in una camera di albergo soddisfare il loro vizio, gara nella dose, si sente male, muore.

Filiberto Dani

E' il quarto in poco tempo Milano

Diciannove anni, si uccide perché non trova lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, gennaio.

(m. f.) Un ragazzo di diciannove anni, Sergio Stecher, si è lunedì sera a Milano per la disperazione di non riuscire a trovar lavoro. Era perito industriale, si era diplomato nel luglio scorso, poi aveva cercato un posto qualsiasi, si era iscritto all'ufficio collocamento, ma non c'era stato niente da fare. Per quasi dopo mesi giorni cui si era sempre più incupito, deciso di farla finita. Si è fatto impiccare l'asilo padre, è dato in apertura campagna, ha infilato un tubo di gomma nel di scappamento, fa cendo entrare l'altro capo nel dellettore, e si è lasciato morire.

Stecher era figlio d'immigrati. Il padre, Piero, era nato dal Veneto molti anni fa. Un'esistenza tranquilla, i problemi economici erano minimi; aveva fatto studiare tutti i suoi figli. Ma Sergio probabilmente non ha più retto all'angoscia di dover continuare a farsi mantenere nonostante avesse ormai un diploma e potesse diventare indipendente. Ed ha deciso morire: è il quarto disoccupato in pochi mesi che si uccide a Milano per la disperazione di non poter trovare lavoro.

Lo scandalo di St.-Vincent

Sospeso il processo per i "fondi neri"

Manca l'imputato Cotta Il dibattimento dovrebbe riprendere a giugno

Bologna, 18 (I. g.) Il processo per i «fondi neri» del casinò di St-Vincent è stato sospeso. tribunale Bologna, presieduto dal giudice Materazzo, stamane ritenuto di poter ammettere il dibattito per l'assenza uno fra i principali imputati, il dott. Cotta, amministratore delegato della Sitav, società che ha la concessione la casa da gioco.

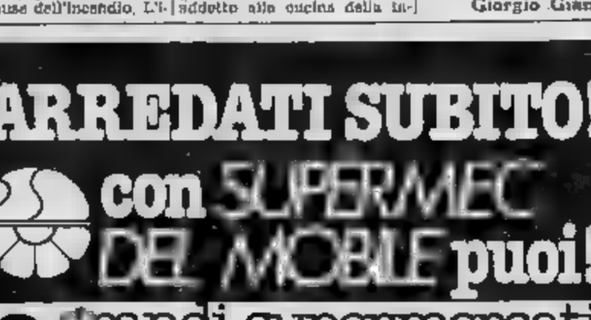
La visita fiscale che ieri lo stesso tribunale aveva richiesto, ordinandone l'esecuzione a un clinico, è stata compiuta. Prima di riaviare il processo «a tempo indeterminato» (ma si presume che fissato entro il prossimo giugno), il giudice Materazzo aveva letto in aula il responso del medico incaricato dell'indagine. Il prof. Ruineri, direttore dell'istituto medicina legale milanese, accertato che il dott. Cotta ha subito un doppio intervento chirurgico in una casa cura lombarda, alla colecisti e al diaframma. Fra cure postoperatorie convalescenza, il malato ne avrà per giorni. Tenendo conto di ciò, il nesso ruolo del rebbe essere fissato il marzo e il giugno prossimi, si ifer a palazzo giustizia.

ULTIMA

Liberata la bimba rapita a Empoli

Empoli, 19 gennaio.

La piccola Ilaria Olivari, di 7 anni, rapita l'11 novembre scorso a Petrolo di Vinci presso Empoli, è stata rilasciata Nei giorni scorsi la madre lanciato appello perché bimba venisse liberata.

ARREDATI SUBITO!
con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
3 grandi supermercati dove trovi tutto per l'arredamento della tua casa!.....dove?
a Torino • c.so Potenza, 166
• via Lanino, 9 (Porta Palazzo)
Rivoli • s.s. Moncenisio km. 17
STRAORDINARIE OFFERTE '78

SEDIA CUCINA L. 5.500
TAVOLO RETTANGOLARE L. 25.000
TAVOLO CON 4 SEDIE IN LEGNO L. 285.000
SOGGIORNO COMPONIBILE TAVOLO ESTENSIBILE 4 QUARTINO SEDIE
CREDENZA CUCINA DUE PORTE L. 28.000
LETTO A CASTELLO L. 48.000
CAMERA MODERNA
TAVOLINO CON PIANO IN CRISTALLO L. 29.000
CAMERA CIRCOLETTO L. 690.000
SPECCHIERA BAROCCHINA ORO L. 23.500
SALOTTO CON DIVANO LETTO L. 290.000
LETTO IN OTTONE A DUE PIAZZE L. 344.000
CAMERETTA RAGAZZI NOCE O LACCATA L. 250.000
• Tutto anche a rate a 12 mesi senza interessi
• Consegne ovunque in Italia e all'estero
• Ritiro dei mobili usati

Il maltempo non dà tregua: la situazione è drammatica

Piemonte: da giorni nevica senza soste paesi isolati, mancano luce e viveri

In Val Soana una frazione è sepolta dalla neve - Soccorsi ostacolati dalla nebbia e dalle slavine - Strade interrotte anche nelle vallate alpine del Cuneese - Da decenni non si ricordava una simile nevicata

(Dal nostro inviato speciale)

Cuorgnè, 18 gennaio.

La Val Soana, nell'alto Canavese, è coperta da almeno 4 metri di neve. Dalla scorsa settimana una bufera di rara violenza flagella la montagna e tutti i comuni e le frazioni sopra quello di Ronco restano isolati, manca anche la luce e il telefono. La situazione è drammatica perché bloccate da giovedì nei loro casolari. I viveri incominciano a scarseggiare e solo una squadra di soccorso partita da Valprato Soana (impensabile per ora l'impiego dell'elicottero) ha potuto portare pane, latte e generi di conforto alle famiglie più bisognose. Il parroco di Valprato, Giuseppe Rogano: *«Se continua a nevicare con questa intensità la loro vita è in pericolo. La neve potrebbe sfondare i tetti delle baite in un momento all'altro. Speriamo che non capiti nulla altrimenti non sappiamo come raggiungerle. Per fortuna tutti stanno bene, solo un'anziana donna ha leggeri malesseri».*

L'evolversi della situazione è costantemente tenuta sotto controllo dal Centro di soccorso alpino del Cai, attraverso collegamenti radio con le zone più inaccessibili. A Piamprato, la frazione più alta della valle, a quota 1300, ci sono 9 persone fra cui un bambino torinese, ospite della famiglia Mautino e a Fontanetta ce ne sono 6, tutte donne di età fra gli 80 e gli 85 anni. Sono molto preoccupanti le condizioni di due sorelle settantenni e della loro nipote di 35 anni, abitanti in borgata Balme: la strada che collega la frazione a Valprato è stata infatti sommersa dai mezzi dell'amministrazione provinciale.

Il maggiore pericolo per gli abitanti della zona viene comunque dalle valanghe e dalle slavine che scendono a valle lungo le pareti della montagna trascinando a valle enormi massi e tronchi di alberi. Sulla provinciale che scende lungo il corso della Soana sono cadute oggi almeno una decina e in alcuni casi hanno sfiorato le abitazioni. *«E' un incubo per tutti* — continua il viceparroco — *per noi abbiamo ancora in mente il ricordo della nevicata del '72, quando le famiglie furono salvate in extremis dalle squadre di soccorso prima che si abbattesse una valanga di enormi proporzioni. Impiegammo due giorni per aprire la strada».*

Il timore di essere investiti dalle slavine ha costretto gli operai a sospendere il lavoro di sgombero della strada provinciale, dopo due ore. La fresa si è fermata a due chilometri da Pianetto, davanti ad un muro di neve alto 10 metri, caduto nella notte dal fianco sinistro della valle. Solo i tecnici dell'azienda elettrica municipale di Torino hanno potuto proseguire con gli sci per cercare i guasti sulle linee ma la loro opera è difficile perché la neve caduta sulle mansole che sorreggono gli isolatori è gelata.

Il centro delle operazioni di soccorso è punto di partenza per i tecnici dell'Aem di Torino e della Sip e il bar «Foglietta» di Valprato. Qui, nel tardo pomeriggio è ritornata la squadra del Cai, comandata da Giovanni Balma Gallo: *«Abbiamo impiegato 6 ore per fare il giro di tutti i paesi isolati perché la neve caduta a causa della tempesta di ieri non accenna a diminuire di intensità. Se continua gli abitanti dovranno prendere la decisione di abbandonare le case e rifugiarsi a Valprato».*

Emanuela Montà

Cuneo, 18 gennaio.

(g. r.) Dopo una breve parentesi, durata neanche dodici ore, il maltempo imperversa di nuovo in tutto il Cuneese. La temperatura è rigida e dalle 13 è ripresa a nevicare a Cuneo; nelle zone montane al di sopra dei 700 metri la precipitazione è più consistente. La situazione è tuttora molto grave in diverse decine di comuni e borgate che sono irraggiungibili per l'eccezionale spessore raggiunto dalla neve: quasi ovunque tre metri. Gli abitanti vivono ore drammatiche per la mancanza dell'energia elettrica e per le frequenti interruzioni anche dei collegamenti telefonici.

Particolarmente grave la situazione di oltre duecento abitanti della frazione Fontane di Prabosa Soprana, nella Monregalese, che sono completamente rimasti isolati per sette giorni, da quando, cioè è iniziata questa eccezionale nevicata che trova riscontro soltanto con quella del dicembre 1928. Solo nel tardo pomeriggio di oggi gli spartineve dell'amministrazione provinciale hanno raggiunto la frazione, su cui incombe una gigantesca slavina.

Stanno gli elicotteri dei carabinieri che avrebbero dovuto paracadutare viveri e medicinali ai comuni e sulle borgate isolate hanno dovuto desistere a causa del maltempo. Tuttavia un elicottero pomeriggio, approfittando di una breve interruzione della nevicata, ha potuto sorvolare Castelmagno lasciando cadere pane, carne in scatola altri viveri essenziali. Lo elicottero non ha potuto raggiungere Elva (in Alta Valle Maira) e le frazioni isolate dei comuni di Oncino e Crissolo, in Alta Valle Po, isolate da sette giorni, per il sopraggiungere della nebbia.

In Valle Vermenagna il traffico sulla strada statale n. 20 del Colle di Tenda è interrotto all'altezza di Vernante per motivi precauzionali: enormi slavine incombono sulla stradale. Alcuni turisti dovevano fare ritorno a Cuneo e, quindi, in pianura sono da pattuglie dei carabinieri e Guardia di Finanza: le vetture devono procedere a bassissima andatura, alla distanza minima di cinque metri l'una dall'altra e con la proibizione assoluta di sorpassare i chiasoni. Il valico di Tenda è interrotto anche dalla parte francese in Valle Roja.

In Valle Stura è ancora isolata la grossa frazione Bagni di Vinadio: la strada è interrotta da tre valanghe e ieri i tecnici sono riusciti a ripristinare l'energia elettrica che manca ormai da sei giorni.

In Valle Varaita è stata sgomberata la strada per Bellino, il comune — con diverse frazioni — era isolato da giorni. Castoldelfino è stato rifornito di viveri dai carabinieri, che domani contrattano di le borgate più alte i cui abitanti da ieri lanciano razzi luminosi di colore verde.

Balme (Val di Ala). Una donna deve aprirsi col badile un varco in un metro di tre metri di neve, per raggiungere il pozzo (Foto «La Stampa» - Sergio Solavaggione)

In tutta Italia sta ritornando il freddo

Centinaia di frazioni e molti del Piemonte e della Val d'Aosta sono rimasti seriamente colpiti dalle intense nevicate degli ultimi giorni. Il maltempo non ha risparmiato anche le altre Regioni d'Italia, dove è piovuto o nevicato in misura sensibile e in maniera piuttosto insolita. Il relativo miglioramento di ieri potrebbe indurre il profano o i meno cauti ad azzardare previsioni ottimistiche. La realtà è un'altra.

Al centro meteorologico nazionale dell'Aeronautica molti esperti ritengono estremamente probabile il ritorno entro le prossime 12 ad una condizione di serio maltempo. Le grigie e quello cambiamento dovrebbero in tal caso manifestarsi questa sera in tutte le regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana per estendersi domani alle altre regioni settentrionali, alle regioni centrali del versante tirrenico e un po' più tardi alle regioni centrali adriatiche, e quelle meridionali e Sicilia, dove assumeranno carattere maggiore persistenza.

Si ripeterà più o meno analogo situazione che interessò l'Italia fra il 12 e il 14 di questo mese: un'intensa irruzione fredda dall'Europa nord-occidentale sta per investire la penisola iberica e il Marocco, contribuendo ad una rivitalizzazione della complessa area depressionaria che interessa tutt'ora il bacino occidentale e quello centrale del Mediterraneo.

In casi di questo genere lungo la linea di marcata rimonta di aride ad umide del nord-Atlantico che affluiscono sul Marocco e quelle calde dall'entroterra algerino investono nostra Penisola forti venti meridionali e notevole componente ciclonica, si originano tanti piccoli vortici ciclonici, difficilmente rilevabili dalle comuni carte meteorologiche ma tali da instaurare pessime condizioni del tempo sull'Italia.

L'intensificazione dei venti intorno Sud oltre a determinare situazioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta, a mareggiate e burrasche, prima sui mari occidentali e più tardi su quelli orientali, contribuirà all'estensione e all'intensificazione delle precipitazioni, che assumeranno carattere sui rilievi al di sopra dei metri.

Molte regioni italiane risentono di effetto di «convogliamento» delle masse calde che affluiscono da Sud. Tali masse infatti sono costrette ad un sollevamento forzato lungo i versanti rilievi montuosi disposti, data la configurazione della catena appenninica e quella dell'arco alpino, quasi diagonalmente a moto. La conseguenza di tale stato di cose è che le precipitazioni possono raggiungere in poche ore valori eccezionalmente elevati e contribuire a quei massimi che il trimestre invernale superano anche i 300 millimetri, accade per alcune località dell'Appennino tosco-emiliano, per le Alpi Apuane, per l'Appennino campano, quello lucano, nè per la Sila e l'Aspromonte, per l'Etna e per i monti Peloritani in Sicilia.

Andrea Baroni

Grave pericolo di valanghe In Val d'Aosta e Val di Susa

Aosta, 18 gennaio.

(g. p.) Il maltempo è tornato a imperversare nella Valle d'Aosta, dove nella tarda mattinata è ripreso a nevicare. Le precipitazioni sono per il momento sporadiche e di scarsa consistenza, soprattutto al di sopra dei mille metri di quota. La circolazione stradale non ha subito interruzioni.

Sulle strade delle vallate laterali occorrono invece le catene al di sopra dei mille metri. Le vallate di Valsavarenche sono interrotte da slavine, riprendere il maltempo è in aumento il pericolo delle valanghe i metri.

I centri sportivi sono innevati in abbondanza. A Cervinia, dove nevica, lo spessore della neve supera il metro e mezzo, a Plain Maison due metri e al Plateau Rosa i tre metri e settanta. A Courmayeur, dove pure nevica, l'altezza della neve sfiora il ; a Checrouit il metro e Sulle piste di Ayas-Champoluc la neve varia dal metro ai due metri. A Pila il metro, mentre a Cogne il metro e mezzo.

Aosta, dove soltanto nevischia, i problemi della circolazione stradale sono creati dalla carenza di parcheggio.

Pinerolo, gennaio.

(d. de.) E' ripreso a nevicare su tutto il Pinerolese rendendo più precaria la grave situazione nelle vallate. La statale Sestriere è nuovamente interrotta nei pressi di Usseaux per caduta di cinque slavine. In Val Germanasca la fresa spartineve della avanza lentamente in località «Tre ponti» per aprire un passaggio nella valanga caduta sulla zona, ma i detriti e i tronchi d'albero sradicati intralciano le operazioni. Sono sempre isolati Ghigo Prali, e Salza di Pinerolo. Gli elicotteri dei carabinieri avrebbero dovuto prelevare a Ghigo di Prali alcuni villeggianti bisognosi ricovero ospedaliero non hanno potuto levarsi in per le precarie condizioni atmosferiche e visibilità. Su tutto l'arco alpino nelle valli pinerolesi al maltempo infatti unita la nebbia che ostacola gli interventi aerei.

Per il momento non vengono segnalati di emergenza in nessuno dei centri isolati ma è incombente in tutte le strade il pericolo di cadute di slavine.

Susa, 18 gennaio.

(g. d.) Dopo una settimana di gelo e neve, nelle vallate alpine torinesi oggi sembrava che il tempo si avviasse ad un miglioramento; nel pomeriggio, però, ripreso a cadere Vi è pericolo, che si abbattano altre slavine e la viabilità è precaria.

frazioni rimaste isolate state raggiunte dai soccorritori. Se nevicare, come si prevede, sorgeranno nuovi problemi. Oltre Susa, per raggiungere Oulx, Bardonecchia, Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere e Claviere e il Pian dei Prais occorrono le catene. Per coloro che si recano a sciare nei centri invernali è consigliabile l'uso dei mezzi pubblici. Tra l'altro, nei centri invernali di Bardonecchia, Sestriere, Claviere, Sauze d'Oulx, Sci-cardo, Pian dei Prais, neve viene portata via a camionate per far posto ai parcheggi delle auto, ma occorreranno settimane prima che si possa ospitarne.

Sulle piste sci si stanno preparando gli impianti ed è in corso la battitura. Per tutta la stagione in alta Val Susa non ci sarà più il problema della neve.

A Sauze di Cesana la situazione migliora. Oggi gli abitanti sono riforniti di pane. Vi è pericolo di caduta di valanghe: il responsabile del servizio antivalanghe regionale, Todaro, ha consigliato lo sgombero di alcune frazioni. Alcuni giorni fa un'altra casa sono state sepolte da una slavina. Oggi le fra se Provincia hanno raggiunto Thures, dopo ieri alpini Tutrinen avevano rifornito gli tanti. Claviere è accessibile.

Sempre pericolosa la situazione per valanghe a Rochemolles, e camping «Mari e monti», chiuso.

A Cesana è stata liberata la frazione Champlas Seghin; ad la frazione Puis.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni sparse sui rilievi e localmente anche sulla Pianura Padana saranno nevose. Sulle altre regioni della penisola e sulle isole maggiori nuvolosità regolare temporaneamente interessata con sporadiche piogge e possibilità di qualche temporale. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: deboli, Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Bolzano	1	4
Verona	3	5
Trieste	1	5
Venezia	0	4
Milano	0	5
Genova	4	7
Bologna	0	7
Firenze	1	7
Pisa	3	8
Ancona	4	10
Pescara	2	12
L'Aquila	— 1	7
Roma Fiumicino	6	12
Campobasso	3	7
Bari	5	13
Napoli	4	14
Potenza	3	9
Reggio C.	11	17
Messina	10	17
Palermo	12	17
Catania	9	16
Cagliari	3	16

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Atene	6	10
Belgrado	— 1	3
Berlino	1	3
Ginevra	0	7
Londra	8	11
Los Angeles	10	18
Madrid	0	9
Milano	11	17
Mosca	— 11	— 6
New York	— 1	1
Parigi	3	8
Stoccolma	0	2
Tokyo	— 1	7

Delitto di Settimo Milanese

"Adesso sparo a vi ammazzo,,

Così disse Fontana prima di uccidere il brigadiere - La testimonianza dell'agente Comizzoli che fu pure ferito gravemente

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 gennaio.

Forse non si conoscerà mai la ragione che ha spinto Enzo Fontana, presunto «appista» e sospetto brigatista rosso, ad uccidere, la sera di febbraio scorso, alle porte di Milano, un sottufficiale della polizia stradale. L'imputato in non tornerà più, ha fatto perché disinteressa alla «giustizia borghese»; d'altra parte le spiegazioni, i ricordi, ricostruzioni durante il non sono illuminanti.

Renata Chiari, la compagna Fontana, di quella tragedia ricorda solo «immagini disordinate». Davanti corte sono succeduti i testi, nove indicati dalla pubblica accusa e tre dalla difesa. Tranne l'appuntato Adriano Consoli, compagno di pattuglia del brigadiere ucciso Lino Ghedini, nessuno di costoro aveva però assistito alla tragedia e alcuni, come i funzionari dell'ufficio politico questura, entrati nella vicenda in un secondo momento eseguire perquisizioni o redigere parti.

Racconta dunque quella sera l'appuntato Comizzoli. Capelli grigi tagliati a spazzola, vince dal pacato: non c'è odio verso quel giovane che sparò all'impazzata uccidendo e ferendo. Un ritardo di pochi minuti e anche Comizzoli sarebbe morto, qualsiasi sarebbe risultato inutile perché un proiettile della 38 Special di Fontana bucato un polmone. Lo ricordato il prof. Carlo Zucchi che operò quella sera.

Dice l'appuntato: *«Avevamo fermato quella Simca perché aveva un faro che funzionava. Fontana ha patente, il brigadiere aveva parlato per radio con la Centrale e quando tornò mi disse: "una controllatina a questa macchina". Capii che qualcosa dato. Sul sedile anteriore c'era la borsa della signorina, lei cominciò a tirare fuori roba lenta A un tratto mi voltai: quello aveva rivoltella in Disse: "Adesso sparo e vi ammazzo tutti e due". Gli sono balzato addosso, ma non potuto impedirgli che facesse fuoco. E' scappato e ha sparato, sul brigadiere poi su di me. Quattro colpi, poi feci fuoco col mitra anch'io. Ho sparato finché l'ho visto cadere».*

L'appuntato è convinto di aver Fontana, in il giovane è crollato colpito collasso.

In mezzo strada alcuni minuti. Il brigadiere è morto, l'appuntato morente. Comizzoli si alza, si appoggia alla ragazza che lo Le auto sulla strada non si fermano, allora l'appuntato rallica a terra. E' salvezza. Una «126» fermata e l'auto di Rosario Marra, intravisto l'ultima parte dramma. ora alla corte: *«Ho notato un giovane in mezzo alla strada che indietreggiava e sparava. Ho parcheggiato l'auto, poi ho udito Comizzoli, appoggiato a signorina, che diceva: "Aiutatemi, aiutatemi". L'ho caricato in auto e sono ripartito».*

Fontana è ancora riverso al suolo. Un altro teste, Vittorio Massari, ex ufficiale di complemento a Vercelli, in lontananza i colpi e arriva sul posto quando la tragedia si è appena consumata. Scorge la sagoma del giovane in mezzo alla strada.

«Gli domandai se si sentisse male e mi rispose: lasciami stare». prende la rivoltella, comincia a radunare gente. *«Qualcuno ammazzato un poliziotto, qualche altro preso a tirargli calci e pugni. Cercai di intervenire, un signore di mezz'età che lo aveva colpito, quel giovane disse: "Sono comunista". E l'altro di rimando: "Anch'io sono un comunista, ma non vado in giro ad ammazzare gente"».*

Altri testi, compagni di lavoro, hanno parlato in difesa di Antonio Muscovich, l'operaio della Sit-Siemens di partecipazione a banda per un volantino e una serie di appunti trovati sua durante per-quisizione dopo tragedia Settimo Milanese. Il giovane, hanno detto concordi, con il comportamento in fabbrica non aveva mai fatto il sospetto di appartenere ad organizzazioni clandestine.

Anche l'imputato è stato in prima persona per chiarire certi termini adibattito, «confronto», «assemblea», che nella terminologia della «sinistra di base» hanno sfumature e significato differenti dal senso comune. E rivolto al presidente, Muscovich ha anche detto: *«Se lei signor Cusamano mi di condannare l'omicidio di Casalegno io la condanno. Croce e Casalegno: questi fatti non sono d'accordo. Ma non si può eliminare tutto ciò che è accaduto nel 1977».*

Vincenzo Tessandori

I lettori discutono

Il limite d'età dei giudici popolari

L'articolo del sempre bravo Giovanni Trovati ed i fatti denunciati dalla *Stampa* del 14 gennaio scorso per cui l'assenteismo pregiudica il regolare svolgimento dei processi, mi offre il destro per trattare un argomento che mi sta a cuore. Non sui capitu perché il limite di età per i giudici popolari sia di 65 anni. Se adottata dovuta al maggior rischio di infermità fisica (e pertanto di assenza per vere malattie) opporre che dovrebbe effettuare una accurata visita preventiva per quelli che hanno superato il limite indicato, che comprovi la idoneità fisica e soprattutto mentale per esercitare un così delicato compito.

Ma, allora, se a 65 anni è ritenuti incapaci giudicare, perché non si dimettono presidenti della Repubblica e del Consiglio, ministri, sottosegretari, deputati e senatori che hanno superato tale limite? Che dire poi magistrati, professionisti ad alto livello, medici, scienziati, ricercatori, dirigenti di grandi complessi ecc. ecc.? Perché finora ed anche presente per tutti particolari gli insegnanti si pensionano a 70 anni?

Vogliamo poi, oltre all'oggi, dare uno sguardo anche al passato? Forse che i grandi scrittori, pittori, scultori ed artisti in genere non hanno dato il meglio di stessi anche in età più avanzata? E con la scusa, la mettiamo? Non voglio entrare nel merito della religione perché allora dovrei citare i Papi, i grandi cardinali, arcivescovi e mi pare che per questi il limite di inidoneità, ammesso che sia stato preso in considerazione, ben oltre i 65 anni.

D'altro canto, nel caso dei giudici popolari, l'età stessa e quindi l'esperienza, la maggiore serenità di giudizio, il rispetto reciproco, il senso del dovere e l'orgoglio di esercitare funzione delicata importante non servirebbero a migliorare situazione? Soltanto anche la maggiore disponibilità tempo che hanno gli anziani. Insomma, possibile rimediare? fosse, io donna classe 1910, mi offrirei subito e con vero orgoglio.

Palmina Panizza, Torino

Enpa: responsabilità e benemerenze

Rispondo alla lettera della signora Nina Achino su *La Stampa* del gennaio a., quale lamentandosi che, telefonando di sabato alle 13,30 alla torinese Enpa (protezione animali) per cagnolino ferito, si sentiva rispondere di portarlo da un veterinario; la signora Achino afferma purtroppo *«il funzionamento della sezione di Torino risponde più al compito per cui stata creata».* Innanzi tutto ricordo alla signora Achino, che fino a poco tempo addietro era dirigente in qualità consigliere sezione stessa, che, funziona oggi con perfezione, la responsabilità anche sua per aver parecchie volte guardie zoofile volontarie, le quali solo di contribuire, a proprie spese e rischio, a proteggere gli animali, senza altri fini. Ma il consiglio direttivo, di cui lei ha fatto parte, anche coi suo consenso, la ha allontanate.

Non esprima quindi giudizi su sua situazione che lei stessa contribuito a creare e sulla quale, io dimentichi, la magistratura ha in corso un procedimento penale.

L'Ente nazionale protezione animali, che Stato costituito, persone giunte al posto giusto, sinceramente zoofile, capaci e incorruttibili, non è un Ente inutile e necessario per le finalità che persegue, più che mai ora con il deterioramento dell'ambiente naturale in cui vivono, oltre gli animali, anche gli uomini.

L'Enpa, avversato da organizzazioni, come quelle venatorie, che perseguono fini opposti naturo, alle quali, Lei sembra affiancarsi per denigrarne, abbisogna di validi collaboratori animati sani principi ricolti per una riqualificazione ed operativa.

Paolo De Nigris
Ispettore regionale Enpa
Torino

L'EUROPEO

TUTTI I PRIVILEGI

Treni e telefoni gratis, riduzioni, sconti Indennità speciali. Ecco la graduatoria di questa nuova giunta: in testa la Banca d'Italia.

DIETRO IL NO 'USA

Le preoccupazioni di Carter sui comunisti al governo hanno interrotto bruscamente il dialogo Dc-Pci. Quali sono i retroscena?

SPECIALE CASA

Conviene ancora comprare appartamento o è meglio affittarlo? Una guida completa al mercato, alla manutenzione e alla sicurezza.

L'EUROPEO
più fatti-più immagini

confezioni
LUCIANO
via San Secondo 52 - TORINO
SALDI
per fine stagione
a PREZZI
di REALIZZO
di tutte le confezioni pellicce imitazione per uomo e donna

A DIREZIONE SALARIO
Centro Vendita Campionari
C.SO ORBASSANO 235 (ang. VIA BOSTON) tel. 357317

E' la fine di un mondo!
A l'é la fin d'un mond!
E' a fine 'e n'o munn(o)!
C. V. C.
Abbiamo distrutto il mondo dei soliti ribassi
vendiamo al
DIMOSTRARLO

Pantaloni	10.000	10.000
Completo uomo lana tinta in filo	10.000	18.000
R.A.F.	18.000	18.000
uomo -	20.000	18.000
Gonna 55% lana	10.000	6.000
Cappotti lodden	25.000	35.000
Camerapura lana vergine con gilè	10.000	22.000

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
LE ACCUSE DI MACK SMITH
Gli storici italiani contrattacco
NON E' PIU' TEMPO DI PORCI CON LE ALI
editrice LA STAMPA

Il Coni e gli enti politici

"Sì„ al dialogo "no„ alla tutela

Indetto un congresso nazionale delle società sportive - Nebiolo rilancia lo sport nella scuola

Roma, 18 gennaio.

Il Coni attuerà il dialogo con i partiti politici, con i sindacati, con gli enti di promozione sportiva per la difesa dello sport, ma rifiuta la protezione. Il Coni intende discutere con i vuoi nuovi interlocutori, ma da pari a pari, senza legami al passato, senza imputazioni e senza giudici. Accetta cioè di ridiscutere la legislazione dello sport «sempre però nel rispetto dei principi irrinunciabili»: indipendenza, libertà ed autonomia». Il comunicato, di [illegible] questa sera, è stato [illegible] all'unanimità (meno uno astenuto, il sottosegretario Nostini, ovviamente per abitudine)

Un intervento dei partiti — Da qualche [illegible] il problema dello sport è dibattito anche in sede politica. Hanno accolto il discorso pure i sindacati (pres[illegible] il degli Enti di promozione sportiva [illegible] direttamente interessati). I sindacati comunisti hanno presentato una legge, un'altra legge del partito socialista e la stessa di democristiani alla Camera. Sia pure la forma diversa comunisti e socialisti chiedono «controlli politici». Questi nella sua relazione [illegible] o leggi in parte almeno «ideologiche» perché dimenticano «le funzioni finora svolte dal Coni e dalle Federazioni sportive nazionali». Il gravissimo dal Coni nel suo lungo rapporto ha inteso dividere lo sport agonistico da quello formativo e ricreativo. Ha inoltre detto che le norme del Coni «recepiscono pienamente i principi del Cio», cioè del Comitato Olimpico internazionale.

Secondo Onesti sarebbe pericoloso «rinnovare o emiliare» istituzioni dello sport agonistico, mutando anche in parte il patrimonio culturale che [illegible] rappresenta».

Relazione di Franchi — Franchi non ha parlato da quella giunta [illegible] né del Comitato Nazionale, ma ha partecipato come presidente della delegazione di studio di cui fanno parte anche sindacalisti, politici e rappresentanti degli enti di promozione. Franchi ha parlato dei problemi che [illegible] all'esame, ha accennato a «una politica nuova avente [illegible] obiettivo lo sport per tutti i cittadini». Ricordata la legge 382 (che delega i poteri alle Regioni) Franchi ha parlato delle attribuzioni di competenza degli enti locali, accennando anche ad obiettivi concreti: la realizzazione [illegible] impianti, la tutela sanitaria, il sostegno dalle iniziative degli organi sportivi e il sostegno dell'attività [illegible] associazionismo sportivo.

I problemi del finanziamento — Per il momento lo sport [illegible] ancora con i proventi del Totocalcio. La legge consentirà attualmente la vigente considera le [illegible] per lo sport come «facoltativo» e quindi soggette alle norme per gli altri giochi con bilancio deficitario. Il Comune, che ha debiti, non può utilizzare il credito per ricoprire finanziamenti da destinare allo sport. E' una legge valida, dato il momento difficile [illegible] attraverso la nostra [illegible]ma è una legge [illegible] che toglie ai Comuni, quasi tutti con bilanci in rosso, ogni possibilità di intervento. A questo punto sembrerebbe inutile discutere, i dirigenti del Coni, in [illegible] con i politici, tenteranno di superare l'ostacolo. Quando?

Congresso nazionale delle società — Come è noto la commissione politico-sportiva presieduta da Franchi ha intenzione di convocare al più presto una conferenza nazionale [illegible] sport che dovrebbe costituire il punto finale dei lavori del comitato stesso. A questa riunione, a cui dovrebbero partecipare politici e sindacalisti oltre che dirigenti sportivi, il Coni opporrà un congresso nazionale delle società sportive, che in ripetuti preliminari a carattere comunale, provinciale e regionale, dovrebbero gettare le basi [illegible] problemi dello sport che sarebbero discussi poi in una grande assemblea nazionale già indetta a Roma per il 25-26 novembre di quest'anno. Al un raduno generale di gente interessata il Coni oppone un'assemblea [illegible] «specialisti».

Lo sport nella scuola — Il [illegible] biorno è stato ricordato dal dott. Nebiolo (che fa parte dell'apposito comitato la cui funzione passa il ministero della Pubblica Istruzione). L'argomento è di importanza notevole. Si tratta di estendere la cultura fisica dei ragazzi a partire dalla scuola materna sino ai massimi livelli. Nebiolo, in questo [illegible] sportiva e di un maggiore interesse fisico». Unica interrogativa: gli impianti.

Giulio Accatino

La sfortuna si è accanita contro Claudia Giordani

Non si vuole arrendere

Claudia [illegible]

La [illegible] forte sciatrice azzurra spera [illegible]a in una miracolosa guarigione [illegible] dei mondiali - [illegible] le probabilità [illegible] quasi nulle

Campionati mondiali - stregati - [illegible] Claudia Giordani. Nel 1974 alla vigilia [illegible] andrà a St. Moritz la sciatrica [illegible] fu bloccata da un infortunio ad un polso e definitivamente [illegible] fuori causa da una [illegible] al [illegible] ginocchio [illegible], quando mancano [illegible] dal gioco nella [illegible] Garmisch. Il ragazzo è a casa sua a Milano con una brutta distorsione alla caviglia destra. L'incidente è avvenuto ieri a Colle Isarco mentre la Giordani completava gli allenamenti prima di partire per [illegible] gantale dove avrebbe [illegible] partecipare al [illegible] slalom di Coppa del Mondo.

«Stavo scendendo [illegible] pulatti — racconta con lucidità cristallina Claudia — quando mi [illegible] trovato nelle neve molle. [illegible] appoggiato sulla gamba destra. Con la sci sinistra ho tentato il colpo e la caduta è [illegible] inevitabile. Ho sentito un gran dolore [illegible] caviglia ed il capito che era successo qualcosa di grave». Subito accompagnata [illegible] Brenzone dall'allenatore Stefano Dalmassa, la sciatrica è stata visitata dal primario ortopedico prof. Aichner. Questa la diagnosi: distorsione [illegible] caviglia [illegible] strappo dei legamenti [illegible] malleolo interno. Prognosi quindici giorni.

E' inutile immaginare come in questo momento [illegible] Giordani abbia [illegible] in ospedale [illegible] sullo mortificante tutte le volte [illegible] bolerio di tornei appresi giocando per il mondo, di una carriera [illegible] irripetibili. «Mi è crollato il mondo addosso — confessa la milanese — Ancora una volta [illegible] dell'intera stagione che [illegible] per poter sciare. Al Meniphovitz, durante le World Series ero incappata in un incidente [illegible] questo analogo ed avevo dovuto [illegible] parecchio per rimettermi in carreggiata. Da pochi giorni mi sentivo [illegible], avevo ritrovato la condizione fisica e forse anche la forma. E doveva capitarmi tutto questo...».

Stando alla prima diagnosi ed alla prognosi per la Giordani ci sarebbero poche speranze di rimettersi in sesto per i campionati mondiali. La «sua» gara, lo slalom speciale sul quale alle Olimpiadi di Innsbruck ha conquistato la medaglia d'argento, è in programma il 5 febbraio, esattamente fra 15 giorni. Ma Claudia [illegible], crede ancora lo «miracolo». Sua [illegible], la [illegible] di [illegible] era piuttosto preoccupata ieri mattina prima del ricovero della ragazza a Milano.

«Non vorrei — diceva — che Claudia a questo punto mettesse un freno psicologico, che diceva tra "brasi" per colpa della slalom. E' sempre andata avanti lottando con i denti, ha subito con il gesso, ha fatto tutto il possibile per recuperare perché sono questo sport... Non so se riuscirà un colpo come questo. Ha già rinunciato a quasi tutte le prove della Coppa del Mondo e pensava molto a partecipare ai campionati mondiali».

Preoccupazioni di una mamma, questo è fondato. Claudia però anche in questa occasione dimostra di avere un gran temperamento, di essere più forte della sorte avversa. «Io — afferma — mi auguro di poter ancora andare a Garmisch. Oggi andrò dal mio medico. E poi Zucchi, [illegible] farò visitare nuovamente, cercherò insieme di trovare in "una dicina" situata per quanto più si [illegible] possibile. Saltando se anche lui mi dirà che non c'è nulla da fare mi arrenderò. Altrimenti cercherò di tenermi in forma con della ginnastica, e di prepararmi in qualche maniera».

Tutto dipende quindi da questa nuova visita e dalle cure che saranno decise. Conoscendo Claudio Giordani, c'è da credere che tenterà l'impossibile per difendere il prestigio della sua medaglia d'argento. Il suo, comunque finisca la storia (le probabilità sono quasi nulle) è e pur sempre un bell'esempio. Una ragazza di 22 anni che si batte al limite delle forze che crede in qualcosa, anche se è soltanto sport. Se Gustavo Thoeni è stato il trascinatore degli azzurri dalla «valanga azzurra», Claudia è certamente una guida [illegible] giovani ragazze [illegible] squadra italiana: Daniela Zini, Wilma Cuna, Maria Rosa Quario, Wanda Bieler, Jolanda Plank e compagne sanno che la Giordani farà il tutto [illegible] con loro al «[illegible]».

E se non ci riuscirà, poco di male. L'azzurro nel 1974, in una [illegible] disavventura doveste fare operare di menisco. Qualcuno disse che lo sport lo avrebbe vendicato dandi irreparabili, che non sarebbe tornata quella di prima. Claudia quasi, si preparò, si allenò [illegible] si ripresentò in [illegible] forte di prima con delle vittorie e dei successi entusiasmanti.

Cristiano Chiavegato

Come cambia la medicina sportiva

Andare dal dottore quando si sta bene

Non pensavano alle bottiglie ma alle tabelle cliniche, cercheranno di prevenire prima di intervenire i principi ispiratori della medicina sportiva oggi sono questi. «Il sintomo di costruire attenti agli atleti una «protezione» tipica di conoscenze scientifiche sempre più aggiornate e verificate, di controlli appropriati. Anche il calcio, una delle discipline più restie sino a qualche anno fa nell'abbandonare una tradizione fatta di approssimazione empirismo e conditi di pigrizia, adesso si muove con decisione. Un passaggio che [illegible] a tutti club di serie A, se la conferma il prof. Manlio Cipolla milanese, che da lustri segue l'attività di calciatori (Inter) e cestisti (Gabetti Cantù) - Nel football abbiamo fatto un decisivo passo avanti — spiega — quando i giocatori hanno capito l'importanza della medicina preventiva: una volta concepivano la presenza del medico solo per guarirli da un malanno, per guarire in tutta segretezza, adesso si rendono conto che bisogna farsi visitare quando si sta bene, non solo quando si è malati».

Il professor Cipolla ha 50 anni, ha uno studio — laboratorio a Milano, insegna a Pavia. Da giovane ha giocato al calcio nell'Inter, poi Como e poi Alessandria fino a dodici di presenze in serie A) e anche quando gli è servito. «Per trovare subito un'intesa con i professionisti del football — osserva — è importante che il medico non sia estraneo all'ambiente. Una volta rimasero colti di sorpresa insieme, mi notato che i calciatori spesso consigli e direttive con totale convinzione e nelle ultime stagioni nell'Inter abbiamo intensificato parecchio i controlli [illegible] esami sul sistema cardio-circolatorio abbiamo aggiunto delle [illegible] di analisi su tutto l'organismo da effettuarsi tre volte all'anno, per seguire il fisico nelle varie fasi stagionali e intervenire prima che una crisi si verifichi».

«In generale una statistica da dei segni clinici quando è a [illegible] del suo sviluppo — precisa Cipolla — mentre i sintomi biologici, rintracciabili [illegible] analisi, appaiono ben prima. Di qui l'esigenza di un'ipotesi preventiva, soprattutto nei confronti del calciatore che risulta particolarmente soggetto a infezioni reumatiche, crisi epatiche da affaticamento».

Lo «stress» del calciatore è aumentato come in tutti gli sport, e ne hanno sofferto i giocatori di tutti gli stadi che passano di «lavoro troppo» (allenarsi un po' poco, stringono tutti i periodi degli allenatori più ingenerosi) bisogna anche cambiare lo scetticismo di chi sottovaluta l'impegno fisico di una partita di football. La testimonia con un dettaglio preciso il prof. Cipolla: «Una volta al mese all'Inter eseguiamo questo controllo: esame delle urine per tutti i titolari, con prelievi alla domenica sera e al martedì mattina. [illegible] verificare chi "recupera" bene e chi dimostra segni di fatigato. Bene, se un medico privo di esperienza sportiva osservasse i dati dei prelievi fatti alla domenica, dopo la partita, li scambierebbe per quelli di un malato: tracce di sangue, proteine, i coloriti "cilindri", cioè cellule di protoplasma. E' un indice della fatica del calciatore, posso dire per la mia esperienza che nel corso dei cestisti i segni delle partite sono [illegible] "pesanti", nel calcio è soprattutto il [illegible] traumatico a incidere sull'organismo: per un dei colpi dati e subiti e anche dagli impatti col pallone».

Con dati, certelle, test accertati i medici sperano anche a riscoprire ed un giocatore finalmente un atleta è in piena forma? Ovviamente la risposta, da oggi prima di un impegno agonistico, è più difficile negli sport di squadra dove non esiste come in atletica una «misurabilità» precisa della condizione psico-fisica dove il cronometro e il centimetro misurano poco. E nel calcio, per di più, l'ultimo mistero è un elemento ignoto casuale come il gol. Previene il prof. Cipolla: «L'equilibrio di base sta nel giudicare l'atleticismo basico di un individuo in base al suo "rendimento" in partita, invece la prima è solo una delle componenti del secondo, nei medici paurosamente [illegible] il maggior numero di dati sull'efficienza [illegible]. E se proprio vogliamo recare di prevedere il futuro, cosa succederà nella partita di domenica, possiamo provarci coi bioritmi».

L'analisi dei bioritmi degli atleti si basa su un presupposto semplice: esistono per ogni individuo dei periodi favorevoli e sfavorevoli che si alternano secondo curve abbastanza regolari. Partendo dalla data di nascita di un atleta, con lettere e numeri di codice, si può «costruire» elettronicamente l'andamento dei vari momenti di efficienza e inefficienza e così prevedere se in quel dato giorno sarà in giornata «+» o «-» ragionando insieme che i periodi «critici» sono di tre tipi (fisico, sensitivo-emotivo, intellettuale) con durata diversa [illegible] giorni, 28 e 33).

Per curiosità scientifica, per volontà di studio, il prof. Cipolla ha compiuto degli esperimenti in tal senso e si tenuto in tanto contro [illegible] giocatori. Prima di Roma-Inter, per esempio, ha diagnosticato le curve dei bioritmi dei 28 calciatori convocati in formazione, prendendo il dato di nascita dall'Almanacco, [illegible] calcolo e ha riscontrato che in quella domenica prevalevano i periodi favorevoli - dei negativi (che vinsero la partita). Ma il problema non è così semplice: «Abbiamo anche [illegible] per lavorare scientificamente in questo campo — noti — e principalmente penso più realizzabile un "ordinamento" da tracciare sull'arco di una stagione, tenendo d'accordo dal calciatore e l'allenatore i momenti di massima e minima rendimento: tecnici per [illegible] dei punti [illegible] partenza. Adesso solo alla data di nascita e un po' poco. Ha influsso degli astri o [illegible] chiaro che ciascun uomo ha dei ritmi di [illegible] osservabili di trovarne [illegible] analisi a delle "curature complesse" nel caso degli sportivi E' un campo da sperimentare».

Anche i bioritmi serviranno per aiutare lo sport a crescere meglio. Ma per adesso [illegible] è il caso di chiedere al prof. Cipolla di [illegible] mare la schedina [illegible] domenica prevedendo gli uno-x-due con le curve bioritmiche, partita per partita.

(2 - continua) **Antonio Tavarozzi**

Nella discesa di Badgastein su una pista con neve fresca

Evi Mittermaier batte la Proell

(Dal [illegible] inviato speciale)

Badgastein, 18 gennaio.

Strana storia questa delle discese femminili che con le varianti di programma [illegible] un unico all'altro hanno certamente minor [illegible] di appuntamenti e a volte, [illegible] occasioni di questo stagione, un calendario che [illegible] inoltre [illegible] piste molto [illegible]. Questa di Badgastein è giunta decisamente difficile [illegible] una serie [illegible] grandi [illegible] la rendono somigliante a quella di Piancavallo, dove si sono disputate due prove e abbastanza anche a Les Diablerets, [illegible] oggi [illegible] ha vinto per la quarta volta consecutiva [illegible] Anne Marie Proell Irata questa è davvero soltanto alla leggera nevicata della notte che ha mezzo sulla pista [illegible] quanto di nove inutilmente passate da tanti volontari-bambini [illegible]. Anche Mary [illegible] pagato il suo ritorno da sciopero aggiorna ed è [illegible] bravissima a battere tutte le altre. Proprio nel giorno in cui non ha vinto (su cinque discese di Coppa è arrivata [illegible] volte prima e due seconda) Marie si è lasciata andare a una dichiarazione impegnativa: «Se oggi è riuscita a battere soltanto la [illegible] prima [illegible] che a Garmisch è titolo mondiale ma io [illegible] Park. Il posto non è questo adesso è ora che mi allegni in slalom perché lo la Coppa a quella avvitata gliela porto via». Lei, Lise-Marie Morerod non ha partecipato, lo alle prove odierne a conto di [illegible] nelle, almeno, altre [illegible] Proell [illegible] è [illegible] preparata.

Per Evi Mittermaier, brutto avvio a [illegible] di famiglia, offuscata in ogni occasione [illegible] chierina e dall'ubiltà di Rosie. «Goldener Rhale» [illegible] Olimpiadi di [illegible]bruck, questa è la seconda vittoria nella carriera. C'era stato un successo a Cortina nel '76 per tanti piazzamenti, ultimo il secondo posto a Les Diablerets. I tedeschi [illegible] una botta [illegible] fortuna passano giovani un'altra Mittermaier da medaglie, sempreché la svizzere vadano come oggi (Nadig prima a metà gara, Zurbriggen migliore nella seconda parte, De Agostini nel settore) la Nelson [illegible] attardata dal numero di partenza, e si verificano un'altra sfortuna di cadrisiani favoriti, la chiave arriva con volata pretendere dopo la botta Giordani? Corsa [illegible] sondino [illegible] Cristina Cravino davanti alle compagne [illegible] soltanto ventiseiesima alle pari con una belga Karin Schneeweiss, cioè Biancaneve, che finora era assolutamente [illegible] nascosta. Più indietro le altre.

g. v.

[illegible] classifiche: *discesa libera. 1. Evi Mittermaier (Ger) 1'31"92; alla media oraria di [illegible] 99,100; 2. Proell (Aut) a [illegible]; 3. Nadig (Svis) a 83; 4. Zurbriggen (Svis) a 97; 5. Nelson (Usa) a 1"15; 6. Epple (Ger) a 1"50; 7. De Agostini (Svis) a 1"86; 8. Oberholzer (Svis) a 3"04; 9. Lukasser (Aut) a 2"10; 10. Ettmer (Aut) a 2"45. 11. Marquis (Ir) a 2"58; [illegible] Groves (It) a 3"09; 30. Plank (It) a 3"58; 31. Valt (It) a 3"76; [illegible] Campiglio (It) a 3"84; 34 [illegible] (It) a 3"94.*

Ghiaccio, cade pure Klammer

A Kitzbuchel, nelle prove di discesa - L'austriaco incolume, infortunati Maffei e Giardini - Frattura per Stricker - Capitanio secondo nel fondo

(Nostro servizio particolare)

Kitzbuhel, 18 gennaio.

Il freddo è arrivato anche in Austria, dopo il [illegible] caldo dei giorni scorsi. La pista della «Streif», dove venerdì e sabato si disputeranno due discese libere di Coppa del Mondo, che si era ammorbidita ed aveva un fondo quasi acquoso, è diventata una lastra di ghiaccio, velocissima e pericolosa. Così stamane, quando hanno preso il via le prime due prove libere, i discesisti hanno dovuto impegnarsi a fondo per rimanere in piedi e non correre troppi rischi. Malgrado le precauzioni, si sono verificati molte cadute. La «vittima» più illustre di un capitombolo è stato Franz Klammer, il quale ha perso una sci nella parte più ripida della discesa, è caduto ed è rimbalzato per parecchio decina di metri. Un «volo» spettacolare che per fortuna non ha avuto conseguenze fisiche, né psicologiche sul campione austriaco che nella prova successiva ha fatto registrare il miglior tempo

Anche gli azzurri non sono rimasti esclusi dalla lunga lista di incidenti: Mauro Maffei ha perso uno sci ed ha rimediato qualche contusione mentre Giardini andando a terra si è fatto male ad un polso. Un po' frastornati i due italiani sono rientrati in albergo e, salvo [illegible]amenti impreviisti, domani prenderanno parte alla non-stop. E' significativo [illegible] infortunarsi siano [illegible] due giovani ancora inesperti la pista della «Streif» è certamente una delle più [illegible] e tecniche del [illegible] mondiale.

I tempi più veloci sono stati fatti registrare nella [illegible] prova dall'austriaco Wirnsberger con 2'09"34 e — come si è detto — da Franz Klammer con 2'09"38. In entrambe le discese gli azzurri non hanno forzato al massimo in quanto sul tracciato si trovavano buche pericolosissime. Con una «linea» non ideale Herbert Plank ha fatto segnare 2'14"04 e 2'12"84, tempi relativamente buoni che confermano le ottime condizioni del discesista di Ortisei.

Alla prova non ha preso parte Erwin Stricker, l'azzurro che ieri ad Adelboden era caduto nella seconda manche del «gigante» è seriamente infortunato. In un primo tempo sembrava che si trattasse di una contusione ma oggi a Brassanone una radiografia ha rilevato una frattura ad una caviglia. Per la [illegible] campion la stagione è chiusa anticipatamente con [illegible] alla possibilità di partecipare ai campionati mondiali.

Sempre in Austria, a Ramsau, intanto, si è registrato un'altra ottima prestazione [illegible] fondisti italiani. Giulio Capitanio si è classificato secondo nella 30 km [illegible] la dello svedese Wassberg precedendo il tedesco orientale Klause, il norvegese Aunli e l'altro azzurro De Zolt. I buoni risultati degli italiani sono completati dall'ottavo posto di Primus e del nono di Kostner. Nella classifica della Coppa del Mondo, Capitanio è in seconda posizione dietro a Wassberg. De Zolt è [illegible] a quota 42.

Reali nettamente battuto a Roma

Usai resta campione

Roma, 18 gennaio.

Giancarlo Usai ha facilmente conservato, secondo le previsioni, il titolo italiano dei pesi leggeri battendo lo sfidante Santino Reali con nettissimo margine di punti. Il match, telecronometrato in diretta, [illegible] — pure [illegible] — è stato [illegible] la prevedibile — molto brillante.

Reali, conscio della sua scarsissima possibilità di vittoria, ha badato soprattutto a difendersi usando tutti i trucchi del mestiere e Usai si è lasciato irretire dalla [illegible] tattica del rivale.

Un combattimento, [illegible] conclusione, che non ha reso un buon servizio né al pugilato — la tv dovrebbe scegliere meglio — né allo [illegible].

Torneo di hockey Bolzano-Fiat 4-2

La squadra torinese [illegible] ai Ricambi ha giocato ed anni part contro la capolista Bolzano perdendo praticamente solo [illegible] ferro tempo per 4-2. Infatti nel primo tempo il punteggio era di 1 a 1, grazie ad un gol del bolzanino Preunster perseguito al 15' dall'italo-statunitense della Fiat Ricambi Ugolini. Il secondo tempo si è chiuso sul risultato di zero a zero.

Al 7' e al 14' ha segnato per il Bolzano lo jugoslavo Hitl, mentre il quarto gol è stato realizzato da Gasser. La distanza sono stati accorciati per il Fiat a due minuti dalla fine da Ugolini.

Basket, Coppa dei Campioni

Mobilgirgi a Madrid

Una «partitissima» in Coppa dei Campioni, uno scontro ormai classico del basket europeo: Real Madrid-Mobilgirgi. Stasera nella capitale spagnola si dilungano insieme i rapporti nell'alta classifica del massimo torneo europeo in un girone che [illegible] designerà le due protagoniste della finalissima per il titolo. La Girgi vittoria è indiscussa, ha dominato pure i campioni in carica del Maccabi Tel Aviv.

Martedì sono risultati non proprio soddisfacenti dalle squadre italiane in Coppa [illegible]: tre sconfitte, una vittoria [illegible] operai del Cinzano che è passato con cinque punti [illegible] vantaggio sul campo del Rabovia in Polonia. Passivo molto netti per Emerson e Scavolini fuori casa, ridotto ma decisivo [illegible] la Xerox che ha [illegible] cedere in casa al Badalona Ritirati (quarti [illegible] finale): Rezovia-Cinzano Milano 81-85; Buona Sarajeva-Scavolini Pesaro 110-91; Partizan Belgrado-Scavolini Pesaro 100-78; Xerox Milano-Juventus Badalona 88-92.

Negli [illegible] di ieri sera le Simudyne in Coppa delle Coppe ha battuto, a Bologna, gli svedesi del Sodertalje col ridottissimo margine di due punti (92-90) mentre nella Coppa dei Campioni femminile il Cus Sestri ha perso per sette punti (57-64) a Praga contro la Sparta.

Da segnalare infine un nuovo infortunio [illegible] Chiamarotti Terrino: Fioretti ha il polpaccio [illegible] ingessato per [illegible] dell'incontro.

Il confronto al Centro clinico di Regina Coeli

Lefebvre scagiona Tanassi poi non vuole più parlare

Roma, 18 gennaio.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio, uomo chiave dello scandalo *Lockheed*, dal centro clinico del carcere di Regina Coeli dov'è ricoverato dopo il rocambolesco arrivo a Roma dal Brasile, scagiona Mario Tanassi, ex ministro della Difesa all'epoca in cui venne firmato il contratto di acquisto [redacted] 14 *Hercules C-130*, ma non aggiunge altro. Lui, che di questo affare conosce tutti i retroscena, ha deciso ancora una volta di non parlare, riservandosi di dire o non dire la «sua» verità al processo. Ma di fronte all'inaspettato incontro con Tanassi (il confronto durato mezz'ora lo aveva preparato a sorpresa [redacted] sera il giudice della Corte Costituzionale, Gionfrida), ha voluto fare [redacted] prima mossa non prevista affermando che l'ex ministro, coinvolto nello scandalo, non ha preso i soldi delle tangenti. Ma allora da dove sono passati, chi li ha ricevuti? Lefebvre ha alzato le spalle, non ha detto «Non lo so» ma «Non rispondo».

Sono questi i retroscena di maggior importanza, di cui si è venuti a conoscenza solo oggi, dopo l'iniziativa del giudice Gionfrida di [redacted] «mettere nel sacco» Lefebvre, facendogli trovare faccia a faccia Mario Tanassi. Per questo confronto il magistrato della [redacted] aveva usato una certa dose di scaltrezza. In mattinata aveva interrogato Tanassi, che aveva negato ogni responsabilità, e gli aveva domandato: «E' [redacted]sposto ad incontrare Lefebvre oggi?» «Sì», aveva replicato il deputato [redacted] psdi. «Allora attenda una mia telefonata nel pomeriggio».

Gionfrida [redacted] recava poi a Regina Coeli per provare ad ascoltare Ovidio Lefebvre. Si erano opposti i difensori (a causa della sua salute) e Gionfrida vi aveva rinunciato. Valendosi delle disposizioni di legge che non prevedono la presenza di difensori in [redacted] confronto tra imputati, il giudice attendeva che [redacted] avvocati di Ovidio Lefebvre lasciassero il carcere [redacted] telefonare immediatamente a Tanassi, alla sede del psdi. «Venga subito», gli aveva detto.

Così all'improvviso nella [redacted] del centro clinico [redacted] terzo piano Ovidio Lefebvre ha visto entrare il giudice con Tanassi. «Questo è il suo [redacted]cusatore», ha detto Gionfrida all'ex ministro. Tanassi si era portato un memoriale dettagliato [redacted] lo [redacted] letto a Lefebvre, negando tutto e dicendosi pronto a provare con «documenti bancari» la «sua» verità.

«E' così o no?», [redacted] allora detto Gionfrida a Ovidio Lefebvre. «Io non ho mai detto che lui è stato il destinatario delle tangenti» è stata la [redacted] risposta secca. Ma allora il famoso memoriale che Ovidio trasmise al magistrato ordinario Ilario Martella dalla latitanza e che provocò l'immediato passaggio dell'inchiesta all'Inquirente per competenza (c'era (poteva [redacted] per un [redacted] ministro)? Colpo [redacted] scena? Lefebvre ritratta le accuse?

Il giudice della Corte Costituzionale ha preso la palla [redacted] balzo, visto che Lefebvre sembrava disposto a parlare. Ha [redacted]: Ma i soldi sono passati [redacted] ministero? Verso un altro destinatario? Chi li ha presi veramente? Tutte domande che tendevano a far luce anche sul misterioso «Antelope Kobbler» in sigla dietro cui si nasconde l'uomo politico italiano [redacted] alto rango rin[redacted] sconosciuto.

Ma Lefebvre aveva detto già troppo. «Su questi punti non rispondo», [redacted] aggiunto. E [redacted] confronto è terminato con questa battuta. Perché l'uomo chiave dello scandalo, colui che «doveva sapere tutto perché all'epoca era il rappresentante della *Lockheed* e trattò l'affare, ha voluto scagionare Tanassi per poi far capire di [redacted] come stanno le cose, senza però rispondere? E' l'interrogativo di oggi. Ovidio Lefebvre deve aver fatto i suoi calcoli, dosando le parole al centimetro. E questa sua posizione ha sconcertato — perlomeno così dicono — i legali di fiducia che non si aspettavano il confronto. Lefebvre forse ha lanciato un «messaggio» [redacted] un preciso destinatario: «Non parlo, per ora, ma so tutto».

f. c.

Roma: attentato all'aula del processo contro Ordine Nuovo

(Dalla redazione romana)

Roma, 18 gennaio.

«Giudice, prima [redacted] verdetto pensa ad Occorsio. Se [redacted] donnerai i camerati faranno la stessa fine. Viva Ordine nuovo». Questo il testo di un messaggio, firmato dall'organizzazione fascista messa fuori legge nel '73, trovato stamane [redacted] una bomba ad orologeria davanti a uno [redacted] due ingressi dell'aula giudiziaria del Foro Italico. L'ordigno, nascosto [redacted] una scatola di cartone, era collegato ad una sveglia le cui lancette erano state fermate alle 10, ora in cui sarebbe dovuta avvenire l'esplosione. Disattivata dagli artificieri, [redacted] bomba è stata esaminata dalla polizia scientifica.

L'ordigno è stato rinvenuto poco dopo le 8 dal brigadiere Paronetto e dall'agente Pisani, un'ora prima dell'inizio del processo contro 61 lavoratori aderenti al collettivo autonomo del Policlinico, protagonisti nel '73 e nel '74 di una serie di scioperi selvaggi all'ospedale Umberto I e rinviati a giudizio per interruzione di pubblico servizio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, invasione [redacted] terreni e di edifici e radunata sediziosa. Nella stessa aula del tribunale nella palestra del Foro Italico riprenderà domani il dibattimento contro 130 fascisti di *Ordine nuovo* accusati di ricostituzione del disciolto partito fascista.

Un attentato, questa volta riuscito, è stato compiuto la scorsa notte contro una chiesa. Un ordigno incendiario è stato lanciato contro la parrocchia della Santissima Trinità in via del Cerqueti, [redacted] quartiere Prenestino. Stamane il parroco, uscendo, [redacted] visto la porta laterale che immette nella canonica bruciacchiata. A terra, inoltre, ha notato numerosi frammenti di vetro anneriti e tracce di liquido infiammabile.

Impegnati governo, sindacati, Intersind

Colloqui a tre per l'Unidal sui 5000 posti in pericolo

Roma, 18 gennaio.

E' ripresa questa [redacted] al ministero del Bilancio la [redacted]ficile trattativa a tre — governo, sindacati e Intersind — per il caso Unidal al cui esito è legata la sorte di 8700 [redacted] lavoro. I risultati della riunione si c[redacted] probabilmente a tarda notte. Prima dei colloqui nessuno dei partecipanti, nonostante le dichiarazioni di buona volontà per un rapido accordo, si è lasciato andare a previsioni ottimistiche, [redacted] avendo ancora le parti trovato un valido punto di incontro dopo la rottura del 4 gennaio. Al tempo stesso, però, c'è la necessità di chiudere al più presto la vertenza, anche perché il 26 gennaio il presidente della se[redacted] fallimentare del tribunale [redacted] Milano, Ferruccio Rubini, deciderà improrogabilmente sul destino dell'Unidal, la società che riunisce gli stabilimenti ex Motta [redacted] Alemagna sotto [redacted] controllo della Sme-Iri.

Proprio in vista di scadenze così ravvicinate, stamane i segretari generali della Cgil, Lama, e della Cisl, Macario, [redacted] sono incontrati con i rappresentanti nazionali e locali de[redacted] alimentaristi per convincerli ad un atteggiamento più duttile nella trattativa. La discussione, a quanto riferisce un'agenzia di stampa, sarebbe stata movimentata, in quanto gli alimentaristi avrebbero insistito sugli specifici problemi delle realtà locali. «Il piano di ristrutturazione della Sme — sostengono le organizzazioni dei lavoratori — maschera maldestramente migliaia di licenziamenti ed è perciò inaccettabile; il governo deve poi rispondere sugli impegni per [redacted] Mezzogiorno e la garanzia che intende dare per la mobilità della mano d'opera».

Il nodo centrale [redacted] vicenda rimane perciò sempre quello di dove collocare i [redacted]pendenti che devono andare in cassa integrazione, se presso la vecchia società o presso la nuova che dovrà sorgere dalle ceneri della Unidal. Il piano Iri-Sme prevede infatti che degli 8700 dipendenti solo 3700 vengano riassorbiti dalla nuova azienda alimentare Sidalm; per i rimanenti cinquemila [redacted] tratterebbe di essere messi (sotto [redacted] nome della vecchia società) in cassa integrazione speciale, previa [redacted]chiarazione [redacted] «stato di crisi» da parte del ministero del Lavoro. Per tremila lavoratori il «parcheggio» sarebbe immediato, mentre per gli altri duemila avverrebbe dopo alcuni mesi. La riorganizzazione comprenderebbe anche la chiusura [redacted] alcuni stabilimenti a Milano e a Napoli e una ristrutturazione produttiva.

I sindacati contestano il piano e insistono per [redacted] passaggio alla nuova società [redacted] tutti i dipendenti ex Unidal. Ma [redacted] presidente dell'Intersind, Massacesi, ribatte che questa richiesta impedirebbe la nascita di un'azienda sana e dal miliardo [redacted] attivo che all'Iri si [redacted] di avere nel 1978 si passerebbe ad un deficit di nove miliardi.

[redacted] altro punto in discussione è quello della fabbrica [redacted] Napoli, che attualmente sforna i «Buondì Motta» e che dovrebbe, previo un periodo di riconversione, produrre [redacted] molle. La trasformazione lascerebbe senza lavoro [redacted] persone; gli alimentaristi, oltre a richiedere garanzie per una immediata riassunzione, fanno anche presente che una fabbrica di caramelle a[redacted] pochi legami [redacted] il territorio e quindi rischierebbe di [redacted] in [redacted] entro qualche mese.

Il rappresentante dell'Iri, Ettore Massacesi, intervenendo nel corso della trattativa, [redacted] espresso alcune disponibilità rispetto alle richieste avanzate dai sindacati. In particolare i lavoratori dello stabilimento di Napoli continueranno a lavorare aspettando la costruzione della nuova fabbrica; per Segrate c'è disponibilità finanziaria per sostenere la cooperativa; 68 lavoratori di Verona saranno assunti dalla Sidalm. Nessuna mediazione, invece, per lo stabilimento di via Corsica a Milano (400 dipendenti). I sindacati hanno giudicato ancora insoddisfacenti le concessioni della controparte. La riunione si prolunga nella notte con una serie di sedute ristrette.

Quanto alla vicenda giudiziaria, negli ambienti [redacted] Pa[redacted] di Giustizia a Milano si fa notare che [redacted] le quindici aziende che hanno avanzato richiesta di fallimento per l'Unidal assumessero un atteggiamento più «morbido», [redacted] possibile scongiurare una sente[redacted] drastica e dare quindi più respiro alla trattativa.

e. p.

Elenco [redacted] 500 Lettera accusa Mario Barone

Milano, 18 gennaio.

(m. f.) Che il rimborso dei 554 conti correnti depositati dalla Finabank di Ginevra presso la Banca Privata Italiana per conto di esportatori di valuta italiani fosse iniziato prima dell'autorizzazione [redacted] Banca d'Italia lo sapevano tutti. E' [redacted] da una lettera inviata, nella prima metà dell'agosto '74, da Gio[redacted] Battista Fignon, amministratore dell'Istituto di credito di Sindona per conto del Banco di Roma, al professor Ferdinando Ventriglia, allora vicepresidente del Banco.

Tutto questo nonostante esistesse già una presa di posizione ufficiale dell'allora presidente della [redacted] d'Italia, Guido Carli, il quale aveva ordinato di bloccare tutte le operazioni di rimborso [redacted] fatto che Ventriglia, appena venuto a conoscenza dell'accaduto, avesse provveduto a bloccare le rimesse [redacted] effettuare aggrava sensibilmente [redacted] posizione [redacted] Barone.

Cgil-Cisl-Uil da Andreotti: la crisi [redacted] deve congelare le vertenze

Rotte le trattative per gli ospedalieri

Roma, 18 gennaio.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri, in corso da stamane a palazzo Vidoni, sono state interrotte dopo che i funzionari della presidenza del Consiglio hanno dichiarato la loro indisponibilità a portare avanti il confronto con i sindacati in seguito alla crisi di governo. La federazione Cgil, Cisl, Uil e la Flo hanno giudicato negativamente questo atteggiamento e hanno deciso [redacted] sospendere le trattative. D[redacted]ani mattina si riunirà la segreteria della Flo; nei p[redacted] giorni la federazione unitaria di categoria si riunirà insieme alla segreteria della federazione Cgil, Cisl, [redacted] per una valutazione dell'andamento della vertenza.

L'incontro, fissato prima della fine dello scorso anno, è cominciato in una atmosfera di tensione tra una folta rappresentanza di assessori regionali alla Sanità, presieduta dall'assessore alla Sanità della [redacted] Regione Veneto, Melotto, i dirigenti della Federazione delle associazioni regionali ospedaliere (Fiaro), esponenti della Federazione Cgil-Cisl-Uil, della Federazione dei lavoratori ospedalieri (Flo), dei sindacati dei medici e dei dirigenti amministrativi. Per la «triplice» erano presenti i segretari confederali Giovannini, Marini e Bugli; per i medici, il presidente della Federazione degli Ordini [redacted] medici Parodi e il presidente dell'Intersindacale medica Turziani.

«Una vera bomba a sorpresa», ha commentato il [redacted]tario generale della Flo, Prandi. «Il governo — ha detto Prandi — ha dichiarato la [redacted] disponibilità a continuare il negoziato [redacted] riunione plenaria, a livello politico, in presenza della crisi ministeriale e ha proposto di continuare a discutere a livello tecnico. Abbiamo chiesto che il sottosegretario alla presidenza Bressani sia autorizzato ad intervenire per consentire che si giunga rapidamente alla sigla dell'accordo ormai impostato nelle linee essenziali. In ogni caso, tenteremo di arrivare alla sigla almeno di un verbale sullo stato di [redacted]».

La trattativa è proseguita in serata, senza Bressani, [redacted] molti ostacoli. Un funzionario ministeriale ha precisato che «qualsiasi superamento [redacted] limiti di spesa fissati ci troverebbe del tutto contrari». N[redacted] stesso tempo, [redacted]no registrati irrigidimenti nella delegazione dei medici e, per quanto riguarda il trat[redacted] della categoria-base (portantini), anche nella rappresentanza della Flo. I medici hanno chiesto una sensibile rivalutazione, tenendo conto fra l'altro della recente convenzione stipulata per i medici generici mutualistici. I sindacati dei lavoratori hanno sostenuto l'esigenza di [redacted] più accentuata progressione economica di carriera.

Mentre la discussione si faceva serrata sui punti [redacted] maggiore dissenso, è giunta la notizia [redacted] i medici di vari ospedali della Liguria avevano deliberato un «programma di lotta regionale a lungo termine [redacted] definirsi nei tempi e nelle modalità» per protesta contro l'andamento del [redacted]ziato sul nuovo contratto della categoria e dell'intero settore ospedaliero. I sanitari ospedalieri liguri rilevano che «le posizioni assunte dai vertici sindacali nazionali negli incontri con gli assessori regionali congiunti discordano dalle istanze della base».

g. f.

I sindacati insistono sul tema "battere la disoccupazione"

Roma, 18 gennaio.

Alcune questioni urgenti, in particolare le vertenze dell'Unidal e degli ospedalieri, sono state esaminate oggi in un incontro a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio, Andreotti, e una delegazione sindacale composta da Lama e Marianetti della Cgil, Macario e Carniti della Cisl, Benvenuto e Ravenna della Uil.

«Abbiamo fatto presente ad Andreotti — ha precisato Carniti — [redacted] abbiamo trovato il [redacted] che la crisi non debba implicare il "congelamento" delle più gravi vertenze aperte, perché per alcune [redacted] esse, come ad esempio l'Unidal, questo potrebbe determinare [redacted] situazione irreversibile». Andreotti ha assicurato il suo interessamento per garantire una «certa continuità» anche [redacted] periodo di crisi ed ha espresso una valutazione positiva sui risultati del confronto avuto con i sindacati e sui rapporti che si [redacted] instaurati con i rappresentanti dei lavoratori.

Nella sera, intanto, dalle decisioni [redacted] scorso dal «parlamentino» sindacale, la segreteria confederale della Uil e il segretario confederale della Cisl, Crea, reclamano un impegno preciso delle forze politiche perché la linea economica del prossimo governo sia basata su iniziative concrete per la ripresa produttiva e l'aumento dell'occupazione in termini tali da se[redacted] una precisa inversione di tendenza rispetto agli orientamenti recessivi dell'ultimo [redacted]. «Questa — sostiene la Uil — non è una sollecitazione qualsiasi: è invece la condizione senza la quale le disponibilità del sindacato sono destinate a vanificarsi».

In tale direzione, secondo la Uil, va orientata anche l'apertura di un serrato confronto con gli imprenditori per una nuova politica industriale, che consenta, sulla base di piani di sviluppo nei settori in crisi, un legame organico tra interventi finanziari a sostegno delle imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro. Al centro di ogni incontro per determinare una svolta nella politica economica vi dovranno essere impegni immediati e verificabili per lo sviluppo del Mezzogio[redacted].

La Uil conferma che, al di là [redacted] schematiche interpretazioni, il documento approvato [redacted] direttivo unitario, costituirà un chiaro ed organico punto di riferimento per le deliberazioni unitarie che dovranno scaturire dalla [redacted]semblea nazionale dei quadri a metà di febbraio. La scelta del sindacato, tuttavia, rischia di essere pregiudicata sia dal prolungarsi della crisi politica e da un suo sbocco inadeguato, sia soprattutto dalla eventualità di un prematuro ricorso alle elezioni politiche anticipate: su questo punto, la [redacted] chiede alle forze politiche democratiche di dare «una indicazione inequivocabile, tanto più necessaria in una fase così delicata per il libero sviluppo della vita civile del Paese».

Crea affronta il problema [redacted] autonomia dalle forze politiche e della democrazia interna del sindacato, affermando che [redacted] dei delegati convocata a metà febbraio «sarà un grande fatto di partecipazione e non una proiezione di messaggi, se procurerà la disponibilità all'ascolto sulla proposizione alla dettatura di parole d'ordine».

g. f.

Da ieri 2 scuole comunali sono riscaldate dal Sole

[redacted], 18 gennaio.

I primi impianti di riscaldamento a energia solare [redacted] Roma sono entrati [redacted] funzione ieri per iniziativa del Comune negli asili nido di via Romagnoli e di via delle Galline Bianche. [redacted] successo dell'iniziativa — [redacted] fini dell'installazione di altri impianti — [redacted] è legato all'effettiva capacità [redacted] risparmiare le attuali risorse energetiche quanto alle possibilità di ridurre l'alto costo. Infatti, i due impianti di riscaldamento ad energia solare [redacted] venuti a costare al Comune complessivamente 11 milioni: quattro per l'asilo [redacted] via Romagnoli — che usufruisce solo [redacted] riscaldamento dell'acqua [redacted] sanitario — [redacted]to, invece, per quello di via delle Galline Bianche, che con pannelli parabolici usufruisce anche del riscaldamento ambientale.

«L'iniziativa — ha detto l'[redacted]sore comunale al tecnologico — è solo un presupposto per l'avvio di una utilizzazione su larga scala di impianti analoghi. [redacted] tratta solo [redacted] riuscire a produrre gli impianti su scala industriale. In tal senso, mentre gli enti pubblici dovrebbero svolgere [redacted] ruolo di rottura, [redacted] Regioni — alcune lo hanno già fatto — dovrebbero mettere a pun[redacted] delle leggi che ne incrementino la produzione attraverso incentivi economici per i costruttori».

(Ag. Italia)

L'aviazione civile in sciopero 24 ore dal 20 al 21 gennaio

Roma, 18 gennaio.

Il sindacato nazionale dipendenti della direzione generale dell'aviazione civile, aderente alla Filac-Cisl, ha confermato lo sciopero di 24 [redacted] della sede centrale di Civilavia e degli aeroporti dalle ore 8 di venerdì 20 gennaio alle ore 8 di sabato 21.

Nel darne l'annuncio al termine della riunione del proprio consiglio generale — informa una nota — la segreteria del sindacato ha reso noto che «data la situazione di forza dei propri iscritti rispetto alle altre organizzazioni» si prevedono forti astensioni dal lavoro oltre che nei servizi e negli uffici della direzione generale, anche negli aeroporti di Palermo, Catania, Trapani, Ciampino, Urbe, Verona, Bologna, Forlì, Venezia, Treviso, Brindisi e Bari.

Stato civile [redacted] Torino

17 GENNAIO 1978

NATI — Berline [redacted]ela; Giordano Fabrizio; Coviene Lorena; Montemilione José; Valenir Angela; Lagrotteria Maria; Ferraro Paolo; Piazza Giuseppina; Chionetti Emanuele; Sciuto Luca; Ga[redacted] Alessandro; Masal Valeria; Burrello Archimede; Amico Flavio; Mendola Antonio; Tarrone Sabrina; Nasso Raffaele; Signorelli Gaetano; Notario Alba; Marcolla Stefania; Aschieri Manuela; Marina Diego; Valerio Maria; Gatti Aira; De Rizi Antonietta; Fioravanti Mirko; Degberghi Massimiliano; Sette Maria Francesca; Trilo Deborah; Finiguerra Mauro; De Cicco Stefania; Valguarnera Vivien; Fagnella Gioacchino; Ceccarini Sara; Brillolatto Luca; Merline Gianni; Del Regno Arturo; Picone Salvatore; Maffettone Rosa; Di Letizia Giuseppe; Pappalardo Francesco; Cellerino Simona; Vadori Mariangela; Gariglio Ivan; Sola Paola; Marchetta Marco; Bifulci Massimiliano; Di Mauro Angelo; Spedale Biagio; Padello Stefano; Varano Francesco; Macellin Nadir; Del Moro Marco; Cinus Manolo; Camileggio Alessandro; Antonini Alessandra; Molino Maurizio; D'Amico Vincenzo; Cortazzi Battista; Giraud Claudia.

MORTI — Scolaro Luigia v. Balbis, di anni 88, nata a Borgo S. Martino, pens., abitante in v. Palmieri 22; Calcagno Maria v. Bosi, a. 80, n. Frassinello [redacted] pens., v. [redacted] Polo 7; De Leonardis Arturo, a. 71, n. S. Agata di Puglia, pens., v. XX [redacted] 64; Farianella Stella, a. 86, n. Cossato, pens., v. Bidone 31; Antonelli Emma in Wiquel, a. 69, n. Torino, pens., v. Pomaretto 114; Baldo Ettore, a. 72, n. Castel Boglione, pens., v. Cambursano 5; De Carlico Arcangela, a. 3, n. Torino, infante, v. Lessolo 25; Haslimann Oscar, a. 68, n. Herisau, pens., v. Ventimiglia 98; Verderone Luigi, a. 67, n. Letol, pens., p.zza Rebaudengo 14; De Michelis Casimiro, a. 79, n. Torino, pens., p.za Vetta d'Italia; Lucchesi Giuseppina v. Sabolini, a. 78, n. Foggia, pens., v. Roberti 7; Tosco Antonio, a. 69, n. Vinovo, pens., v. P. Paoli 24; Colombo Maria, a. 86, n. Legnano, religiosa, v. Pr. Pal. Savoia 8-11; Trivero Claudina, a. 85, n. Albugnano, pens., v. Lucca 22; Giuliano Teresa v. Gobetti, a. 84, n. Piano, pens., v. Bellacomba 266.

Deceduti in ospedale: Brunero Giuseppina, a. 77, n. Torino, pens.; Civalleri Andrea, a. 87, n. Fray Bielleso, pens.; Bertoldo Felice, a. 83, n. Carcs, colt. [redacted]; Faggeta Maria, a. 83, n. Torino, pens.; Nestaro Salvatore, a. 44, n. S. Piero Patti, operaio; Nebiolli Luigia n. Cristiano, a. 93, n. Rivoli, pens.; Stallenzi Eldo, a. 43, n. Massa Marittima, pens.; Colombo Rosa, a. 94, n. Giussano, pens.; Carbone Italo, a. 59, n. Siracusa, [redacted]; Martena Margherita Maria, a. 81, n. S. Giorgio Canavese, pens.; Gavello Alessandro, a. 70, n. Tortona, pens.; Branda Angelo, a. 81, n. Incisa Scapaccino, pens.; Cavagliato Pierino, a. 34, n. Torino, impiegato; Bari Umberto, a. 81, n. Castelvetrano, pens.; Tarizzo Luigi, a. 75, n. Torino, pens.; Cerutti Firmino, a. 78, n. Callerengo, pens.; Spinella Ignazio, a. 59, S. Cataldo, pens.; Bernocco Maria Anna, a. 90, n. Torino, pens.; Esterino Giambattista, a. 91, n. Castiddaino, pens.; Capello Tommaso, a. 71, n. Avignonti, pens.; Balelje Maria in Faribelli, a. 86, n. Torino, pens.; Megna Gaetano, a. 68, n. S. Paolo de Brasil, pens.; Matani Duilio, a. 89, n. Arezzo, pens.; Ferretto Natalina in Costa, a. 70, n. Cocconato, pens.; Lombardo Felicita v. Bruno, a. 51, n. Torino, impiegata; Benenti Giulia v. Chiesa, a. 74, n. Spoleto, pens.; Masselli Giuseppina in Ponzo, a. 59, n. Torino, operaia; Oreto Marco, gg. 16, n. Torino, infante; Rosenti Nardino, a. 67, n. Stienta, pens.; Del Santo Anna v. Chiles, a. 83, n. Carlova, pens.; Ammirati Margherita v. Costamagna, a. 79, n. Vercelli, pens.

Nati 60 - Matrimoni 22 - Morti 66

(Segue da pagina 18)

Vivace polemica tra industriali e allevatori

Latte alla penicillina?

I produttori: diamo latte senza antibiotici, altrimenti non si potrebbe fare [redacted] yogurth - Nessuna impurità nel prodotto della Centrale e delle cooperative

Mezzo litro di latte nella razione alimentare quotidiana produce nei bambini sotto i cinque anni un aumento medio di oltre due chili e mezzo l'anno, mentre quelli alimentati in modo diverso [redacted] soltanto di un chilo e sei etti. Tutti sanno che il latte è un cibo completo, utile non solo ai bambini, ma a tutte le età. Questi dati, riferentisi ad analisi condotte in Norvegia, non fanno che confermare la conoscenza comune che si ha di questo alimento.

Però, quello che [redacted] bisogna che sia «buon latte». Buono non tanto come gusto, ma per qualità e genuinità. In un'epoca [redacted]quinamenti, la gente sospetta di tutto, anche di un alimento come il latte che dovrebbe essere l'immagine della purezza.

Ma il latte può essere inquinato? Il problema è stato sollevato, molto grossolanamente, da un'intervista a un industriale caseario piemontese, il quale accusava alcuni produttori di vendergli latte contenente svariate impurità e residui di antibiotici. Nulla poteva più intensamente interessare i consumatori e far drizzare le orecchie agli allevatori. Per inquadrare il problema nella sua esatta dimensione, l'Unione agricoltori (Confagricoltura) della provincia di Torino ha indetto ieri una conferenza stampa invitando, oltre a giornalisti, produttori agricoli, cooperatori, esperti.

Allora, beviamo proprio un «latte di fogna», come qualcuno aveva, forse strumentalmente, insinuato? Assolutamente no. Il latte contiene residui di antibiotici? Forse qualche prodotto comperato in campagna, non quello [redacted] lavorano le centrali e le grandi cooperative. Queste ultime soprattutto, oltre a fare gli interessi degli allevatori, sono attrezzate per le più particolareggiate analisi, quindi garantiscono un prodotto igienicamente perfetto. Chi avesse dubbi, può andare a visitare la cooperativa Abit di Grugliasco o quella di Carmagnola e constaterà di persona a quali accurati esami venga sottoposto il latte prima di essere racchiuso nelle bottiglie o nei contenitori. Quanto agli antibiotici non dovrebbero essercene; tuttavia, per esserne certi, basta acquistare latte alimentare da chi produce yoghurt: anche la minima quantità [redacted] antibiotico bloccherebbe la fermentazione dei batteri.

Il problema vero, che non è [redacted] dibattito all'Unione agricoltori, non è tanto «latte buono-latte inquinato», quanto «latte fresco-latte sterile». La gente crede comunemente che il latte sterile sia il migliore (la parola sterile fa venire alla mente la pulizia, la genuinità), ma [redacted] grossolanamente. Solo il latte fresco — cioè quello pastorizzato, [redacted] si c[redacted]a in frigorifero non più di due-tre giorni — è [redacted] latte; quello sterile, che dura anche sei mesi, dovrebbe [redacted] un'altra denominazione (proponiamo [redacted] chiamarlo simil-latte, come la finta pelle viene chiamata similpelle), perché non è latte.

La sterilizzazione, infatti, produce tali e profonde modifiche da trasformarlo in una broduglia biancastra, un prodotto inerte, privo di vitamine e sali minerali con proteine difficilmente digeribili perché modificate, con il lattosio caramellato e quindi molto indigesto. Ci pensino le massaie: certo, è più comodo acquistare ogni tanto i pacchi di latte sterile in cartone, che dura sei mesi, ma la salute [redacted]ita un po' di fatica, specie se in casa ci sono bambini.

Livio Burato

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 19 gennaio 1878)

Funerali del Re

ROMA — Ieri sera alle ore 9 e tre quarti ebbe luogo la tumulazione della salma di re Vittorio Emanuele nella cappella dietro il coro del Pantheon. Il presidente del Consiglio, murata la tomba e ritirate le chiavi [redacted] cassa, ne ha redatto verbale.

Unità dei cristiani

Paolo VI pessimista

Città del Vat., 18 gennaio.

(f. p.) Paolo VI non è in alcun modo ottimista sul problema della unione delle Chiese cristiane: «Le difficoltà per ricomporre una vera fusione unitaria tra le diverse denominazioni cristiane (e [redacted] esistono oltre duecento nel mondo», ha ricordato) sono tali da [redacted]lizzare ogni umana speranza che essa [redacted] storicamente realizzarsi. Le rotture avvenute si sono [redacted]ficate, solidificate, organizzate in modo da qualificare come utopistico ogni tentativo di ricostruire alle dipendenze [redacted] un [redacted], che è Cristo, un corpo, come scrive San Paolo, ben compaginato e connesso mediante la collaborazione [redacted] ogni giuntura. Il problema dell'unità fra i cristiani sembra poi insolubile anche per il fatto che si tratta di [redacted] unità non si può su questa sacrosanta parola "unità" ammettere qualsiasi abusiva interpretazione pluralistica».

Paolo VI [redacted] detto queste cose nel corso dell'udienza generale del mercoledì in Vaticano, prendendo spunto dalla «Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani» che ha inizio oggi nel mondo.

[redacted] VI non ha mancato di includere nel suo discorso una nota critica verso il Consiglio mon[redacted] delle Chiese di Ginevra, nel quale le denominazioni religiose «invece di fondersi, di confondersi e riunirsi agli altri, pensano a distinguersi».

Una interrogazione socialdemocratica alla Camera

L'elenco dei 1500 farmaci essenziali pubblicità mascherata delle ditte?

Roma, 18 gennaio.

Con un'interrogazione presentata stamattina [redacted] Camera e diretta ai ministri della Sanità, dell'Industria e della Giustizia, il deputato socialdemocratico Vizzini ha rinfocolato le polemiche sul prontuario dei farmaci essenziali, realizzato dalla Fnom (Federazione medici mutualisti) con la collaborazione dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano e del Crif (Centro regionale informazione sul farmaco, della Regione Lombardia) e presentato ufficialmente alla [redacted] nella mattinata di ieri.

La legge n. 386 del 17 agosto [redacted] 1974 estende infatti alle «Casse mutue anche aziendali e gestioni di assistenza malattie» il prontuario terapeutico per l'assistenza farmaceutica elaborato dall'Inam. Secondo la stessa legge, il prontuario deve essere riveduto e aggiornato entro il 30 giugno [redacted] ogni anno, ma può esserlo soltanto dopo che il ministro [redacted] Sanità lo ha decretato sulla base delle valutazioni del Consiglio superiore di sanità e di [redacted] Commissione di esperti presieduta dallo stesso ministro. Il parlamentare chiede quindi innanzitutto di sapere «se enti diversi dall'Inam [redacted] disattendere la normativa [redacted] vigore e predisporre e pubblicare in proprio altri prontuari terapeutici». Vizzini vuole inoltre accertare [redacted] il prontuario della Fnom abbia contenuti pubblicitari, di[redacted] o indiretti, espressamente vietati dalla legge. E infine, dopo aver espresso il timore che il prontuario in questione finisca per trasformarsi in una ingerenza limitativa delle scelte terapeutiche del medico, in quanto riporta meno di un sesto dei medicinali esistenti, chiede di conoscere «quali iniziative immediate e concrete si intendano adottare per impedire la divulgazione del volume».

Già ieri mattina, durante la presentazione del prontuario, le critiche erano state più d'una. Qualcuno dimostrava meraviglia nel constatare che nell'elenco dei 1500 medicinali salvati le specialità prodot[redacted] dalle multinazionali farmaceutiche rappresentavano la stragrande maggioranza mentre quelle prodotte dall'industria nazionale erano pressoché inesistenti. Altri si chiedevano perché molte notizie utili fossero state tralasciate e non sembravano disposti a credere che si trattasse soltanto di fretta o di dimenticanza. Altri ancora dopo aver rilevato che le autorità sanitarie nazionali erano clamorosamente latitanti, si domandavano perché all'iniziativa non aveva partecipato l'intera categoria dei medici, attraverso la Fnom, ma soltanto un gruppo di essi.

b. gh.

Capanna (dp) occupa ufficio del presidente Regione Lombardia

Milano, 18 gennaio.

(g. r.) Il consigliere regionale di democrazia proletaria Mario Capanna, insieme al collega Franco Petenzi e [redacted] consigliere comunale Guido Pollice, ha occupato questa sera l'ufficio del presidente della Giunta regionale, [redacted] democristiano Cesare Golfari.

L'azione è stata decisa per protestare contro il fatto che la giunta, seco[redacted]o quanto afferma Capanna, ha sempre sistematicamente ignorato tutte [redacted] sue interpellanze sull'argomento dell'inquinamento a Seveso e sulle misure necessarie [redacted] la bonifica.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA [redacted] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, [redacted] Rialto

[redacted] 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 3 DEL 20-12-1978

Non è più tra noi
Giacomo Cortese
anni 74
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978.

Arrigo Levi e gli Amici della Segreteria di Direzione de «La Stampa» prendono parte al dolore di Edda per la morte del padre
Giacomo Cortese
— Torino, 18 gennaio 1978

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore di Edda Cortese per la morte del padre
Giacomo Cortese
— Torino, 18 gennaio 1978

Colleghi e Collaboratori della Società Ing. C. Olivetti & C. Spa partecipano al lutto dell'Ing. Luciano Nicelli per la scomparsa della madre signora
Rosa Lambertini in Nicelli
[illegible]
— Ivrea, 19 gennaio 1978.

Cristianamente è mancata
Clelia Regis ved. Canale
di anni 92
[illegible]
— Ciriè, 18 gennaio 1978

[illegible]

Cristianamente è mancata
Teresa Rietto n. Crosetto
anni 71
[illegible]
— Moncalieri, 18 gennaio 1978

Improvvisamente è mancata
Lidia Marcori Tabacchetti
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978

Cesare Gallione e famiglia partecipano al dolore

È mancato
Giacomo Maina
di anni 88
[illegible]
— Orbassano, 18 gennaio 1978

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Annunziata Regis
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Riccardo Ferro
[illegible]
— Settimo, 18 gennaio 1978.

Improvvisamente è mancato
Arturo Castelnuovo
[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
Maria Caterina Farinelli n. Baletto
— Torino, 18 gennaio 1978

ANNIVERSARI

1974 — 1978
[illegible]
Mario Coggiola
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

Da venti anni
Rocco Formini
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978.

I parenti ricordano
Graziano Francesco
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

Angelo Borgarello
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1978

1974 — 1978
cav. uff. Alberto Cusino
[illegible]

1977 — [redacted]
Gino Ruffinengo
[illegible]

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
avv. Modesto Rossella
[illegible]
— Torino, corso Sebastopoli 138, 19 gennaio 1978

La Società Canottieri «Armida» partecipa al dolore dei familiari per la dipartita di
Modesto Rossella
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978

Serenamente è mancata
Pia Reboy ved. Scarantino
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Lissi
[illegible]

Contro il parere del governo

Pochi i giudici anche a Cuneo

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 18 gennaio.

Al tribunale di Cuneo pendenti — secondo le rilevazioni per il primo semestre 1977 — ben 1151 procedimenti. Ma il sottosegretario di Grazia e Giustizia, Speranza, rispondendo ad una interpellanza presentata alla Camera dai deputati Raffaele Costa ed Aldo Bozzi del pli, ha affermato, tra l'altro, che l'attuale organico dei magistrati della provincia di Cuneo *appare nel complesso piuttosto equilibrato ed in grado di far fronte alle attuali esigenze*.

L'affermazione, fatta nell'aula di Montecitorio venerdì pomeriggio, e della quale abbiamo già riferito, ha creato disagio fra i magistrati e stranezze fra gli avvocati della provincia, che a causa della situazione critica della giustizia in provincia devono affrontare disagi notevoli.

La situazione è peggiore per quanto riguarda gli ufficiali giudiziari: stamane sulla loro porta, in tribunale, c'era il cartello «chiuso». L'unico addetto del settore rimasto in servizio per la cancelleria civile oggi era in missione come applicato a Fossano. L'altra addetta all'ufficio è in ferie. Il titolare, che dovrebbe arrivare da Terni è in malattia da alcuni mesi, aiuti giungono da Bra il sabato e il lunedì.

Anche la cancelleria penale c'è una pesante situazione civile: il titolare dottor Giorgio Giraudo, ha lasciato l'incarico perché ha vinto il concorso come magistrato e sta per assumere la sua nuova funzione presso la corte d'appello di Torino. Il dottor Luigi Falletto viene inviato in missione per due giorni la settimana presso il tribunale di Saluzzo.

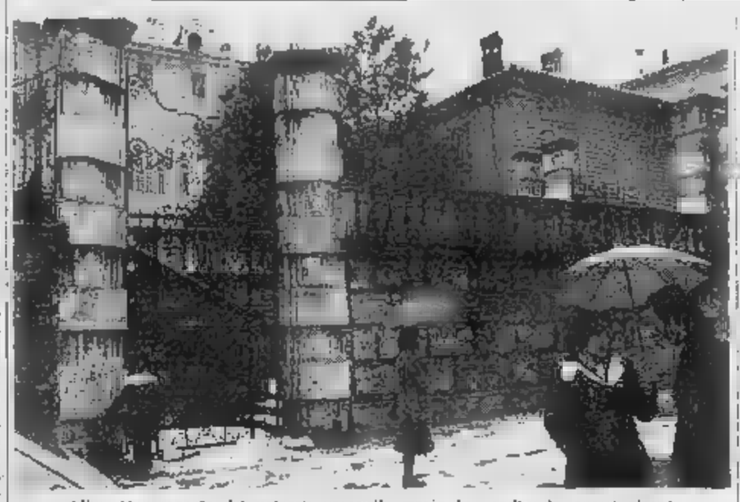
Con questa situazione, ovviamente, la risposta del sottosegretario alla Giustizia non ha soddisfatto né magistrati, né avvocati. «Come avvocati — dice il presidente dell'Ordine provinciale, Giuliano Pellegrini — *siamo davvero mal ripagati per l'attività ed i sacrifici anche personali che stiamo affrontando, anche come giudici onorari. La sproporzione fra processi pendenti e quelli smaltiti dimostra che la realtà non è quella illustrata dall'onorevole Speranza, poiché i magistrati sono assegnati a svolgere anche tanti altri compiti*».

«Siamo molto seccati — prosegue l'avvocato Pellegrini — *in relazione alle affermazioni fatte nell'aula di Montecitorio dal sottosegretario di Stato, che hanno sempre e solo il carattere di un orpello di parole. I fatti parlano con concretezza e del resto la crisi della giustizia non si registra soltanto in provincia di Cuneo*».

g. r.

Le trattative sembra siano in fase di conclusione

Alba: settecentesco palazzo vescovile sarà venduto alla Regione Piemonte



Alba. Uno scorcio del palazzo vescovile messo in vendita in questi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 18 gennaio

Pare ormai certo che il settecentesco palazzo vescovile di Alba, di piazza Monsignor [illegible], verrà ceduto alla Regione per divenirne sede di tutti gli uffici decentrati regionali e comprensoriali. Trattative in tal senso sono in corso da alcuni mesi. Da voci che circolano, la cifra avrebbe già chiesto per il complesso, che comprende oltre alla stabile un'area verde di 7 mila metri quadrati, un miliardo e 200 milioni. Inoltre la curia richiederebbe la possibilità di costruire nelle adiacenze del seminario un edificio di dimensioni più ridotte per ricavarvi l'abitazione del vescovo e gli uffici del vescovado.

L'offerta della Regione pare sia stata di 800 milioni, oltre già notevole se si tien conto che l'edificio prima di essere utilizzabile richiede una serie di lavori di risanamento che comporteranno un'altra spesa di 200-300 milioni.

Le intenzioni dell'ente regionale sono state illustrate dal presidente del comprensorio Alba-Bra, prof. Piero Fruier, che ha detto: «Gli uffici del comprensorio, dei Co. Re. Co. e della Regione sono dislocati in vari locali presi in affitto qua e là, pi è la necessità di giungere ad una concentrazione. Per questo in Regione è intenzionale a trovare una soluzione che potrebbe essere soddisfacente dall'acquisto del palazzo vescovile. In questa ipotesi anche gli altri enti interessati potrebbero trasferirsi. In questa maniera anche gli abitanti del centro storico avrebbero un vantaggio in quanto troverebbero parcheggio più facilmente».

«Per realizzare questo progetto — dice l'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Alba, ing. Enzo De Maria — occorre però *guardare una serie di carteggiamenti di tipo urbanistico nella zona compresa tra piazza Monsignor Grassi e corso Michele Coppino. Il vescovado da fabbricato storico in cui sorge dovrebbe diventare sede di uffici pubblici e di residenza di rappresentanza a livello di città, come già previsto nel piano regolatore*».

Su questo argomento si sono già svolti alcuni incontri ad Alba, alla presenza di tutte le forze politiche e rappresentanti regionali. Un'intesi di massima sembra ormai raggiunta. L'unico aspetto che risulta un po' perplesso gli alberi e l'entità della cifra e della non meglio specificata utilizzata futura abitazione del vescovo, che dovrebbe scorgere tra il seminario e il vescovado, di cui nessuno al momento attuale parla chiaramente.

Sui motivi che inducono la curia vescovile a vendere, il vescovo di Alba, monsignor Fausto Vallainc, ha detto: «*La costruzione per la nuova vicariale e l'oppidano ampio attualmente in utilizzo è più che un giusto motivo per vendere quello antico e per la sua conservazione occorrono dei lavori troppo costosi. La casa oggi è in condizioni tali che per la diocesi è un peso enorme*».

La cosa va suscitando in città molti commenti.

g. f.

Per gli appassionati della montagna
E' iniziata da

ONLY SPORT

l'eccezionale svendita

di scarponi - sci - giacche a vento pantaloni

tutta l'attrezzatura per lo sciatore
Materiali garantiti

ATTENZIONE:
per ogni vostro problema consulenza gratuita di un maestro di sci

Only Sport
Via Lessona 2 Asti (P.zza S. Rocco)
Tel. 55.757

prospettano tempi lunghi per le risoluzioni

A Fossano e Savigliano due crisi nelle giunte

(Nostro servizio particolare)
Fossano, 18 gennaio.

(l. p.) Bartolomeo Chiandri, sindaco, Vito Zangum, assessore e Domenico Tassone, assessore, tutti della dc, sono i soli responsabili in questi giorni del comune di Fossano. Sono dimissionari anche assessore ancora in carica dopo l'apertura della crisi di giunta. La situazione è drammatica se si pensa che il Consiglio comunale deve approvare il più presto il bilancio di previsione per l'esercizio in corso per non perdere tutti i contributi regionali. La crisi politica fossanese pare però abbia sorpreso molti.

«Novità particolari non ci sono — dice il sindaco Chiandri —. *La dc ha concluso il ciclo di consultazioni con tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio, ma un accordo programmatico non è scaturito*». In questi giorni i partiti fossanesi stanno vagliando questa situazione critica in tutti i suoi risvolti. Una soluzione che accontenti tutti — dicono gli osservatori politici — non è facile trovare.

«*Penso che si giocki il tutto per tutto* — dice Calandri — *nella riunione di venerdì del Consiglio comunale. Credo che solo in quella occasione si potrà vedere se è possibile o meno risolvere la crisi e ritornare a lavorare seriamente*».

Le ipotesi di una nuova giunta sono diverse. La dc con alcune frontiere con una base di programmazione precisa, la dc con pri e psdi e l'appoggio esterno del liberali; solo la dc con appoggio esterno di altre forze politiche; la [illegible] il ritorno in partito dei due «dissidenti» e pri e psdi o l'alternativa di sinistra composta da comunisti (4), socialisti (due), Nuova frontiera (sei), repubblicani (uno) e l'appoggio dei due indipendenti) usciti dalla dc. Cosa succederà in realtà si saprà solo venerdì sera.

Savigliano, 18 gennaio.

(l. p.) Dopo Fossano anche a Savigliano si prospettano tempi duri per la politica locale. Tre assessori, due del psi e uno dc hanno rassegnato le dimissioni aprendo così la crisi di giunta. I dimissionari sono: Guido Giachino, vicesindaco ed assessore allo sport e ai servizi sociali (psi); Enrico Eandi, assessore al bilancio e alla programmazione (psi) e Giovanni Marengo, assessore al commercio, industria e tessili (dc).

Guido Giachino ha abbandonato le proprie cariche per contrasti interni al proprio partito; Enrico Eandi già da tempo le aveva presentate ed ha ottenuto oggi il consenso della segreteria socialista e Giovanni Marengo si è ritirato per motivi personali.

Questo «abbandono» di cariche in giunta provocherà di certo la fine della collaborazione tra democristiani e socialisti iniziata dopo le elezioni del '75 e continuata in accordo più una base programmatica. Sia la dc sia il psi hanno reso noto un documento politico che analizza la situazione.

«Con la crisi aperta in alto dopo le dimissioni dei tre assessori — dice il documento socialista — *riteniamo l'intera giunta a presentare le dimissioni per consentire una verifica più approfondita del quadro politico e qui è necessario ridare la giustizia [illegible] del comune*».

Il direttivo democristiano dice: «*Diamo mandato alla segreteria di [illegible] di contattare nel più breve tempo possibile e con ogni sollecitudine i rappresentanti delle altre forze politiche presenti in consiglio per assicurare alla nostra città, in pieno ossequio ai principi e nello spirito della più ampia partecipazione, quella continuità e stabilità amministrativa che [illegible] presupposti indispensabili per una fattiva ed efficace gestione comunale*».

Questa crisi di giunta si può risolvere, almeno sulla carta, in tempo breve. I democristiani dicono di possono contare su 18 consiglieri dopo il passaggio di Rocca dal pli alla dc, arrivando così la maggioranza assoluta.

Bra: dopo il "buco" di due miliardi

Destituito dall'incarico il direttore della "Cassa,,

(Dal nostro corrispondente)
Bra, [illegible] gennaio.

(g. n.) Il direttore generale della Cassa di Risparmio di Bra, dottor Giancarlo Burdese, è stato destituito dall'incarico. [illegible] provvedimento, assunto dal consiglio d'amministrazione dell'ente in relazione alla clamorosa vicenda del mancato protesto di assegni a [illegible] per due miliardi e mezzo emessi da un commerciante di bestiame, correntista dell'istituto di credito, è stato dato effetto retroattivo dal primo novembre scorso.

La destituzione è seguita alla sospensione cautelare decisa dallo [illegible] consiglio, ma, a differenza di questa, è [illegible] provvedimento disciplinare che comporta l'interruzione del rapporto di lavoro e quindi la sospensione dello stipendio. Burdese pe contesta la legittimità e ha annunciato che si rivolgerà i pretore.

Il giudice che le due parti in causa (amministratori da un lato, direttore dall'altro) dinno della delibera del consiglio è, ovviamente, molto diverso. L'avvocato Carlo Sandri, presidente del consiglio di amministrazione, non vuole entrare nel merito delle motivazioni del provvedimento: «*Innanzitutto* — dice — *perché è pendente [illegible] procedimento penale, e poi perché questa vicenda è per me fonte di amarezza, anche dal punto di vista umano. Posso solo confermare [illegible] notizia della destituzione, della quale del resto sono già informati i dipendenti, perché copia della delibera è stata affissa in bacheca. La destituzione è stata decisa sulla base degli elementi raccolti da un'apposita commissione d'inchiesta interna all'istituto*».

Ma può il consiglio d'amministrazione decidere la destituzione del direttore quando sul caso è in corso un'inchiesta penale? «*La giurisprudenza al proposito non è unanime* — risponde Sandri —. *Quel che è certo è che il provvedimento è stato assunto in applicazione del contratto di lavoro della categoria. Il dottor Burdese potrà impugnarlo entro trenta giorni dall'adozione*».

«*Questa decisione* — aggiunge Sandri — *era necessaria per garantire la funzionalità dell'istituto. E' indispensabile ricostituire il vertice tecnico della Cassa. Posso anticipare che provvederemo alla sostituzione del direttore in tempi brevissimi*».

Dall'opinione di Sandri diverge nettamente il legale di Burdese, avvocato Mario Tarnavasio. «*Noi sosteniamo* — dice — *che gli amministratori della Cassa [illegible] responsabili del danno arrecato all'istituto di credito dall'operazione irregolare. Non vediamo quindi con quale autorità giuridica e morale un consiglio d'amministrazione che nel procedimento penale dovrà assumere il ruolo di inquisito possa erigersi a giudice dell'operato del direttore*».

«*Questo* — prosegue Tarnavasio — *nel merito della questione: bisogna poi considerare che il provvedimento è valido da errori procedurali di notevole gravità, quale ad esempio l'applicazione di norme contrattuali non pertinenti alla posizione del dottor Burdese. Alla delibera del consiglio risponderemo a [illegible] una causa di lavoro*».

Violente reazioni ed esposto al tribunale di Alba

La "guerra dell'acqua,, a Cervere il prezzo è aumentato di 5 volte

Alcuni abitanti di Cervere durante la riunione in Comune

(Nostro servizio particolare)
Cervere, 18 gennaio

«*Non posso pagare 500 mila lire d'acqua al mese, è una assurdità, io ho dovuto sborsare un milione per essere allacciato all'acquedotto*», «*Ci sono troppe ingiustizie e favoritismi, è ora di vederci chiaro*»: questi sono alcuni degli innumerevoli commenti degli abitanti delle frazioni di Cervere che improvvisamente si sono trovati il [illegible] dell'acqua portabile quadruplicato, dalle 50 lire finora pagate alle 200 lire [illegible] dovranno pagare.

A decidere l'aumento (ratificato in dicembre) è stato l'ex sindaco di Cervere Giacomo Ostorero, 68 anni, impiegato alla Michelin e presidente di un acquedotto consortile che serve gran parte delle famiglie della zona collinare di Cervere.

A fare scattare questo aumento sarebbe stato un debito di otto milioni che il consorzio avrebbe con l'ingegner Cantamessa, progettista dell'impianto. Le 175 famiglie utenti dell'acquedotto però si sono rifiutate di pagare e stanno attendendo che il Consiglio decida di interrompere l'erogazione dell'acqua. Contemporaneamente i capifamiglia si sono riuniti in assemblea nel municipio di Cervere accusando l'ex sindaco di fare i propri interessi.

Dice un contadino: «*Tutti gli anni ci perseguita il bilancio dell'acquedotto ed abbiamo sempre saputo che era in attivo di due milioni e oltre. Ora ci ha inviato lire che è gazzosa che improvvisamente il Consiglio ci ha ricordato di un debito di dieci anni fa di otto milioni. Facciamo presto se effettivamente questo debito esiste non si può dire che ci sia un buco ammministrativo*».

Un tecnico dice: «*L'acquedotto ha avuto un contributo dallo Stato di 21 milioni più altri contributi per ogni allacciamento di azienda agricola. Risulta però che mai una lira sia stata spesa per la manutenzione. Nel '77 si sono registrate oltre venti interruzioni di erogazione*». E un altro contadino: «*Io ho fatto da tempo la domanda per l'allacciamento ma mi è sempre stata negata senza alcuna motivazione. La cosa che mi trova ad oltre 30 metri dalla mia casa per l'Ad gli. La conduttura principale passa a meno di due metri dall'aia della mia fattoria, una pura che un allacciamento sia impossibile*».

Un esposto particolareggiato è stato presentato [illegible] al tribunale di Alba, alla pretura di Bra, alla prefettura di Cuneo e ai carabinieri.

f. p.

Cassa integrazione alla «Cinzano»

(Dal nostro corrispondente)
S. Vittoria d'Alba, 18 gennaio.

(g. f.) La Cinzano S.p.A. ha chiesto la cassa integrazione per i circa 300 dipendenti del complesso di Santa Vittoria d'Alba. Si tratterebbe di ridurre l'attività lavorativa a circa 24 ore settimanali per un periodo di tredici settimane, a partire dal 23 gennaio e fino al prossimo mese di luglio, con analoghe possibilità di manovra in base alle esigenze produttive. La richiesta sarebbe motivata da un calo nelle utilizzazioni.

Le organizzazioni sindacali, dal [illegible] loro, sostengono che il fatto è dovuto più che altro alla politica seguita dall'azienda, che è quella di orientarsi sempre più a compilare il [illegible] all'estero per le richieste che vengono dai mercati esteri.

COMUNICATO

La CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA, quale titolare delle Esattorie di Alessandria, Novi Ligure, Valenza, Casale, San Salvatore, avvisa i contribuenti che con decorrenza 1-1-1978 — ai sensi del D.P.R. 2-11-76, n. 784, art. 6, lettera D — è fatto obbligo di indicare il numero di codice fiscale, tra l'altro, sui seguenti documenti:

1. — distinte e bollettini di c/c postale per i versamenti diretti alle Esattorie delle ritenute alla fonte o delle imposte sui redditi relativamente ai soggetti da cui provengono i versamenti;
2. — bollettini di c/c postale per il pagamento delle imposte dirette iscritte a ruolo relativamente ai soggetti tenuti al pagamento.

L'omessa o inesatta indicazione del [illegible] di codice fiscale sui documenti sopra indicati è punita con la pena pecuniaria da L. 50.000 a L. 1.000.000.

Cassa di Risparmio di Alessandria
al tuo servizio dove vivi e lavori

Previsioni del tempo

Su pianura cielo molto nuvoloso o coperto, con sparse precipitazioni localmente nevose; visibilità discreta, con riduzioni per lieve foschia specie nelle prime ore del mattino. Sulle zone montane nuvolosità estesa, con precipitazioni prevalentemente nevose.

Alessandria	— 4	— 1	Cuneo	— 9	3	Torricella	— 1	3
Asti	— 3	1	Alba	— 4	3	Saluzzo	0	1
Casale M.	— 4	3	Bra	— 1	3	Savigliano	— 1	1
Novi Lig.	— 3	3	Ceva	— 3	2	Asti	— 2	0
Ovada	— 2	3	Fossano	— 1	3	Mondovì	— 2	0
Torino	— 5	0	Limone P.	— 5	2	Canelli	0	4
Vittoria	— 4	— 1	Melazzo	— 1	2	Nizza M.	0	3

Spettacoli e taccuino

ITALIA: Le disgrazie di Sant'Arcangelo.
TEATRO CIVICO TOSELLI: Lezioni di tiro.
LANTERNA: riposo
NAZIONALE: Chiuso bisogna per la [illegible] stagione

ALBA

CORSO: Il circo
EDEN: Guerre stellari
RIVOLI
ASTRA: Le ultime ore della guerra
NUOVO SAN PAOLO
MODERNO: Il magnifico selvaggio.
MONTE
NUOVO: I cannibali
ODEON
IMPERO: Via col vento
POLITEAMA: 55 il fiore del peccato
VITTORIA: Amore vuol dir gelosia

BUSCA

NUOVO: Tutina
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: Kung fury
CENTALLO
ALESSANDRA: Venga a prendere il caffè da noi

CEVA

CORSO: Sospetti sbagli
CHERASCO
DALFERRO: L'ultimo spione
ORDNERO
IRIS: Lo squartatore
TOSCANO
ASTRA: Gole calde a corte
DRUDE: I giochi di Bruce Lee.
MONDOVI'
CORSO: Irriti lo Sceriffo
ITALIA: La Madama
PIASCO
LA ROSA: Le luci della città
BACCONIGI
SOCIALE: Bye Bye Cassidy
SALUZZO
CIVICO: Grazie ragazzi
ITALIA: Il padre
APOLLONIA: Nuovi e [illegible]
SAVIGLIANO
AURORA: riposo

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Fanc. bassa e sanguinosa
ASTRA: La minaccia del buono, del brutto e del Ray Charles
CORSO: I giunti la divisa e la decisa
CRISTALLO: La [illegible]
GALLERIA: Specie specie milena calda
MODERNO: Si vibra il garante di Bell.

SCUOLE TERME

ARISTON: Via col vento
CRISTALLO: 33 di la del boss e del [illegible]
GARIBALDI: riposo.
ITALIA: Sanit

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Telefono.
NUOVO: Tumulti del braccio d'oro.
POLITEAMA: La collezione alla Sindrome [illegible]
VITTORIA: Porgi l'altra guancia

CASTELLAZZO BORMIDA

RIVOLI: riposo.

FELIZZANO

COSMORAMA: riposo

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Soldati di ventura
IRIS: Nude dear ed ride ancora
ITALIA: 33 di la del boss e del [illegible]
MODERNO: Al Sahajaz 78.

OVADA

LUX: Notizie che scandalizzano.
MODERNO: L'ala assassina.
POLITEAMA: Dalla [illegible] dell'Africa al grattacielo di New York.

S. SALVATORE MONF.

COSMORAMA: Libidi, bambi, pericolosi.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARGO: Ghiaia della collina 78.

TORTONA

MODERNO: Lettere dal [illegible]
SOCIALE: Sodomizzato.
VERDI: Mimmo Cramer.

SECONDA ITALIA: Nell'interno di un [illegible] di affetto
TEATRO: Le [illegible] Nel pomeriggio il [illegible] dell'attore [illegible]
PUBLITEATRO: Spettacolo [illegible]

CUNEO

CORSO: I [illegible] maestri.
DIAMANTE: Via col vento.

NAZIONALE: Riposo la storia
RITZ: L'ultima delle terre [illegible]

VERZUOLO

CORSO: Il grande [illegible]
VILLANOVETTO
MODERNO: [illegible]

ASTI

LUX: Braccio [illegible]
POLITEAMA: I [illegible]
SALONE: Vati, il gigante del XX secolo
SPLENDOR: Dragoni a [illegible]
TEATRO: [illegible] [illegible] del [illegible] Shakespeare.
VITTORIA: I segreti del [illegible]

CANELLI

BALBO: riposo
RAGNO D'ORO: L'ultima [illegible]

MONCALVO

NUOVO: L'[illegible] dei [illegible]
SIZZA MONFERRATO
AURORA: Il protettore.
LUX: Fa [illegible] il [illegible]
MOULIN: Gran [illegible] nuda e [illegible]
VERDI: [illegible] nella strada

PORTACOMARO

ITALIA: riposo

FARMACIE DI TURNO

Casale M.: Mirabello, p. Liberta.
Asti: Gandini, c. Cavallotti, 2-A.
Acqui: Di Cerreto, c. Italia.
Canelli: Bielli, via XX Settembre, 7.
Nizza: Lombardi, via Roma.
Canelli: Bielli, via Alfieri, 32.
Ovada: Maranzana, p. Cappuccini.
Monastero: Silvestri, p. Garibaldi.
Calliano: Balbiano, via Garibaldi.
Nizza: Bielli, p. Garibaldi.
Alessandria: Gliubich, c. Roma 15.
Ovada: via Novara 9 - Novara, Gioanola, corso Roma 13.
Tortona: Bibbo, via Emilia.
Valenza: Arcuria, c. Garibaldi 43.
Nizza: Montemiro: Dotta, via Roma.
Vespolate: Mantelli, 2, via Mantelli, 73.
Novi Lig.: Gliubich, c. Saracco 36.
Serravalle: Serravalle, p. del Duomo.
Salvano: Bandini, c. Italia 39.
Mondovì: Bianco, via S. Agostino.
Bra: Dalmi, c. M. S. - piazza 2.

Al «Commercio» di Mondovì

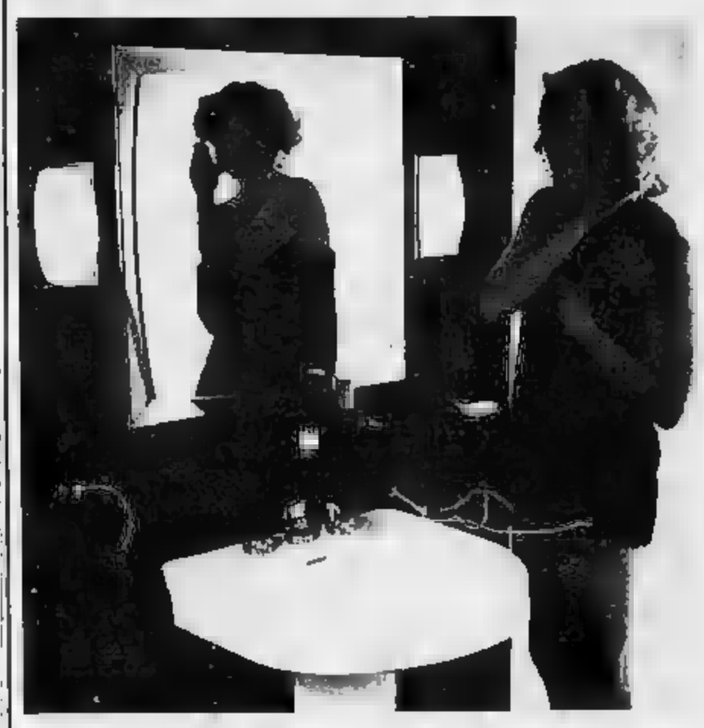
Pensionato muore in [illegible] bar

Mondovì, 18 gennaio.

(g. f.) Un pensionato di Mondovì, 73 anni, Carlo Petitti, abitante in via Nullino, è morto oggi pomeriggio in seguito a trombosi cerebrale nel bar dove si era [illegible], come d'abitudine, a prendere un caffè dopo il pranzo.

Il fatto è accaduto poco dopo le 14 all'interno del bar Commercio, in corso Statuto, un locale di cui il Petitti era abituale frequentatore. Anche oggi il pensionato — molto noto in città dal momento che era stato per anni impiegato presso la locale agenzia del Banco di Roma — si è recato al bar Commercio; dopo aver assistito per pochi minuti ad una partita al biliardo, si è spostato nella saletta riservata ai giocatori di carte. Qui, mentre stava per sedersi ad un tavolo dove quattro altri avventori che giocavano, il Petitti si è [illegible].

ARREDA IL TUO BAGNO con



l' idraulica LA VISTA
Asti - Corso Savona 521 - Telef. (0141) 5.17.23

Alla periferia, in rione Orti

Alessandria avrà la centrale turbogas

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 18 gennaio.

Ad Alessandria sorgerà una centrale elettrica turbogas: la giunta regionale piemontese ha detto sì all'impianto e chiede al consiglio di deliberare in tal senso. La turbogas sorgerà nella periferia di Alessandria in rione Orti, sulla sponda sinistra del Tanaro in una zona adiacente all'autostrada Torino-Piacenza e alla statale per Valenza. La spesa è prevista in 30 miliardi.

La centrale turbogas era stata indicata come necessaria dal Cipe nel settembre del '76, quindi l'Enel aveva proposto Alessandria o Castelnuovo Scrivia quale località idonea a tale insediamento, infine nell'estate scorsa a favore della centrale si esprimeva il consiglio comunale di Alessandria.

Riunioni si sono avute a Torino col presidente Viglione e con gli assessori regionali Simonelli e Rivalta. Ora, malgrado le perplessità e contrarietà dei sindacati, la giunta regionale ha deciso il sì alla turbogas.

Si tratterà di una centrale di 180 megawatt. Naturalmente, precisa la regione Piemonte, dovrà essere salvaguardato l'ambiente dall'inquinamento atmosferico e idrico. Si dovranno contenere le vibrazioni e i rumori. Si creeranno cortine di verde protettivo. Pertanto l'Enel dovrà sistemare idonei strumenti per controllare costantemente i livelli di inquinamento atmosferico, idrico e

La turbogas sarà una centrale di copertura nei momenti di punta, per evitare, dice la giunta regionale, fenomeni di black-out come quello che paralizzò per ore la vita a New York. L'impianto pertanto funzionerà tra le mille e le duemila ore all'anno soltanto di giorno. Prima di passare alla discussione in consiglio regionale il problema verrà esaminato dalla seconda commissione regionale che riferirà poi ai consiglieri.

f. m.

Presidente Carli oggi ad Alessandria

Alessandria, 18 gennaio

(f. m.) Il presidente della Confindustria, Guido Carli, illustrerà domani ad Alessandria, presso l'Unione Industriale, il documento presentato dalla Confindustria con la proposta per il rilancio dell'attività economica e produttiva del Paese.

Con Carli ci sarà il direttore generale della Confindustria, Paolo Savona, e presenteranno all'incontro le autorità provinciali, rappresentanti delle forze politiche e sociali, gli imprenditori. Il convegno costituirà probabilmente un primo momento di verifica dei risultati ottenuti dal documento confindustriale e delle reazioni che ha suscitato nell'opinione pubblica e nelle forze sociali e politiche

Il maltempo è tornato ad abbattersi sul Piemonte

Nevica di nuovo: disagi e pericoli Alcune località isolate da 7 giorni

È ripreso a nevicare anche a CUNEO dalle 13 e la temperatura — che in mattinata era salita a dieci gradi, grazie ad una schiarita di sole — nel pomeriggio è divenuta molto rigida. L'assedio del maltempo che avvolge tutto il cuneese ormai da sette giorni, non accenna così a diminuire. La nuova precipitazione nevosa rende ulteriormente difficoltosa l'opera di ripristino delle linee elettriche e telefoniche sottoposte dalle slavine e dalle valanghe da parte dei tecnici dell'Enel e della Sip.

Dopo una parentesi durata neanche dodici ore, il maltempo ha ripreso ad imperversare in tutto l'ALTO CUNEESE. Nevica di nuovo, rendendo difficile l'opera di soccorso delle squadre dei carabinieri, della guardia di finanza e dei vigili del fuoco.

La strada del Colle di Tenda è sempre chiusa al traffico da Vernante, per motivi precauzionali, poichè sulla sede stradale incombono numerose, enormi slavine. Pattuglie dei carabinieri e della guardia di finanza accompagnano i turisti che hanno lasciato le stazioni sciistiche sui propri automezzi, facendoli procedere in colonna, a distanza di cinque minuti uno dall'altro, a bassa andatura e con il divieto di fermare il mezzo.

In VALLE GESSO la situazione è leggermente migliorata: le frazioni S. Lorenzo e S. Anna di Valdieri sono state raggiunte dalle squadre di soccorso ed è stata ripristinata l'energia elettrica. Ancora interrotte le linee telefoniche, travolte da valanghe e slavine. Ad Entracque i mezzi spartineve dell'amministrazione provinciale stanno per raggiungere, tra due giorni di neve, la frazione Tetti.

Vinadio. La piazza della cittadina cuneese coperta da cumuli di neve

Nella zona di Monterosso Grana sono state raggiunte le frazioni di Armandi, Rue ed Oggeri. È difficoltoso il rifornimento viveri dalla precipitazione nevosa per agevolare la strada che porta alle frazioni Serenin e Crepesio a causa dell'enorme quantità di neve. Alla prefettura è stata richiesta una squadra di soccorso per raggiungere Colletto, una borgata in cui vivono l'anziana Margherita Lerda, 64 anni, della quale non si hanno notizie. La potente fresa-turbina giunta da Millesimo, avanzando una autentica galleria nella strada sepolta dalla neve, è oggi giunta a Castelmagno.

In VALLE VARAITA è stato finalmente sgombrato il tratto per BELLINO, che era isolato da una settimana. Casteldelfino è stata raggiunta da squadre di carabinieri, che hanno portato a spalle viveri e medicinali. Oggi, se il tempo lo consentirà, le squadre contavano di arrivare fino alla borgata più alta.

Sono ancora molti i comuni e le frazioni isolate dalla neve nella VALLE MAIRA. Tre potenti mezzi antineve stanno tentando di raggiungere il comune di Elva, che è privo di energia elettrica da una settimana. Ancora isolate molte frazioni di Prazzo, Stroppo, Macra in alta valle. I servizi delle autocorriere sono sospesi da diversi giorni.

Nevica nuovamente dal Maggio a CEVA. Le condizioni atmosferiche sono peggiorate all'improvviso, dopo mattinata in cui era apparso un pallido sole. Durante la scorsa notte la temperatura è scesa bruscamente, provocando gelate; la circolazione continua a svolgersi a rilento sulle strade del Col di Nava e sulle provinciali della Langa.

Dopo schiarite martedì è ripreso a nevicare su tutto l'ALBESE. Le nuove precipitazioni sono accompagnate da un notevole abbassamento della temperatura, che fa favorire il formarsi sulle strade di una consistente lastra di ghiaccio, che rende ovunque difficoltosa la circolazione. Quasi impercorribili le strade della Alta Langa, in particolare le Alba-Bossolasco-Montezemolo e le Alba-Cortemilia.

In provincia di ASTI, in collina, per due dì è caduta la neve. Le strade sono nuovamente ghiacciate. Diversi gli incidenti, con feriti che hanno riportato fratture e lesioni. Una serie di frane sono in movimento. La provinciale Moncalvo-Odalenga è stata chiusa al traffico e stato deviato sul Nano Natio) a causa del cedimento d'un tratto di strada. A Montechiaro è pericolante un edificio a causa del crollo di un muro di Parzialmente la Castello d'Annone-Nizza Monferrato.

Con la ripresa del maltempo, pioggia alternata a nevischio, sta assumendo proporzioni più preoccupanti nel BASSO ASTIGIANO i fenomeni franosi che stanno sconvolgendo la rete stradale di Incisa Scapaccino e Montabruzzo. Sulla provinciale Incisa Scapaccino-Castelnuovo Belbo, nel tratto soprastante la stazione ferroviaria, si è abbattuto nella notte un ammasso di terriccio.

Nel comune di Mombaruzzo due importanti strade, quella denominata dell'«Asilo morto», che collega Cassinasco a Bazzano alla stazione ferroviaria di Mombaruzzo, e quella di accesso a Mombaruzzo-paese, sono da un grosso movimento franoso.

Ancora (la quinta della del la VALLE BORMIDA e sulla LANGA ASTIGIANA. La circolazione stradale si è fatta nuovamente molto insidiosa. Un'auto condotta dall'agricoltore Giovanni Scotti, 25 anni, residente a Mezza d'Asti, è uscita di strada ed è precipitata nella scarpata laterale compiendo un volo pauroso. Il conducente ha riportato lesioni guaribili in venticinque giorni.

Disagi nell'ACQUESE per l'interruzione della statale n. 334 del. la val d'Erro causa il maltempo. Da pomeriggio di martedì l'Anas ha sbarrato le sedi stradali in località Filatoio nel territorio Comune di Melazzo ad una decina di chilometri Acqui Terme. Il torrente Erro, in piena, ha ulteriormente reso la sottostante massicciata e ha reso impossibile il transito stradale.

DORAM
PANNELLI RADIANTI
caldo nuovo
caldo puito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna
in campagna
al mare
in città
BAGNO
CUCINA
LETTO
SOGGIORNO
DORAM
0131 41281 - Lgo bisalfi 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solaro

PRESTITI
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

LE CUPOLE
UN BUON CARNEVALE SI VEDE DALL'INIZIO GIOVEDI' 8 FEBBRAIO
IL COMICO ITALIANO

LE CUPOLE
DOMANI
APPUNTAMENTO AL LISCIO CON UNA GRANDE ORCHESTRA
ORIO COCCONI
UNA SERATA DIVERSA

Industria pneumatici
AGENTI
provincia di Cuneo
Alessandria residenti in loco
Scrivere «Publikompass 6515 - 10100 Torino»

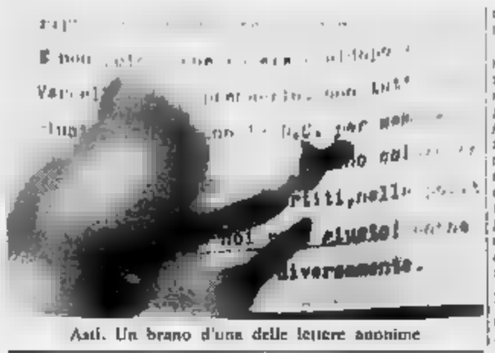
TESTA MARIO s.a.s.
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP
Asti via S.Evasio 31 tel.32862 55205

IL CENTRO
MUSIC-HALL
MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0172/68.112
Domani sera venerdì gennaio 1978 - Ore 21
grande spettacolo cantanti e balletti con la favolosa Crem Chocolat e i Marvel Santos

CAMACO
Questa sera
Soirée danzante
di BALLO LISCIO
l'orchestra spettacolo
CLAUDIO CASADEI
Per i giovani discoteca Jockey WALTER

Sono state spedite a giornali e partiti politici

Lettere anonime ad Asti per far tremare i potenti



Asti. Un brano d'una delle lettere anonime

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 18 gennaio.

Chi ricorda il celebre film di Clouzot «Il corvo»? È un giallo che provocò scandalo e poi rimesso in circolazione è considerato un capolavoro. Il film narra le vicende create da una serie di lettere anonime, dirette a giornali ed uomini politici di una città della vecchia provincia francese, che accumulano personalità luogo quali autori di misfatti. Una vicenda, creata da «il corvo», così si firmava l'ignoto autore delle velenose lettere anonime.

Ad Asti alcune settimane, stanno giungendo alle redazioni dei giornali e ad esponenti politici una serie di lettere anonime. Non sono le prime e certamente non saranno le ultime, ma mirate unicamente, di passata, a specchiettare rancori, beghe tra colleghi di lavoro, vizi nascosti, rapporti familiari, da qualche tempo a questa parte si assiste ad un fenomeno: ci si sta specializzando in rivelazioni, più o meno vere, di maggiore. Ora qualcuno si vendica un'arma che si credeva in disuso: la lettera anonima.

Cambiano i destinatari. Un tempo le lettere, una o due al massimo, scritte con la mano sinistra (non si sa mai), o a stampatello o con lettere ritagliate da giornali tentano intanto di procuratore Repubblica, o ai carabinieri, o alla questura o al proprio capo ufficio.

In questi tempi tempestosi, sono tirate addirittura a ciclostile e moltiplicate con fotocopiatrici, cambiando destinatario: sono indirizzate ai giornali e ai partiti politici; al primi per lanciare di intere l'opinione pubblica (ammesso che i giornali ritengano necessario fare un'inchiesta sui fatti o sul fatto denunciato); ai secondi per essere magari strumentalizzate e oggetto di accuse e di polemiche. E, come nel caso dei spedite in decine e decine di copie. Tutte battute a macchina.

Tocca scalpore qualche anno fa alcune lettere miravano a colpire un amministratore pubblico: in villa o il palazzo o la casa troppo in fretta acquistati. Ci fu qualche indagine, pare, come tutte le cartelle del caso, nulla di conclusivo. Il dubbio per alcuni persiste. Poi ci fu un periodo di tregua. Si giunse, infine, nelle settimane scorse, ad una lettera fotocopiata e largamente diffusa in occasione di riunione pubblica, in cui si accusava un esponente politico per alcune pratiche. Una seconda lettera rincarava la dose dando ampi particolari.

L'edizione della «scrittomania» anonima, continua, la penultima è di pochi giorni fa, pure largamente diffusa, e da certi dalt espressi dimostra di essere a conoscenza di meccanismi della vita interna della «Cassa di Risparmio di Asti. Ieri l'ennesima lettera che riguarda un'altro personaggio politico locale. Ormai la «scrittomania» ad Asti sembra diventata di moda, stà che sono in diversi a praticarla.

v. m.

La commissione per l'ospedale di Alessandria

Alessandria, 18 gennaio.

(f. m.) Il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Alessandria ha nominato la commissione di inchiesta che dovrà stabilire se era necessario ricorrere all'aiuto esterno per dotare il centro di rianimazione di un nuovo autorespiratore e se le dichiarazioni pubbliche del primario del centro stesso professor Casiglia erano giustificate oppure creato inutile allarmismo.

La commissione costituita dal professor Penna (proposto dalla federazione lavoratori ospedalieri), dal professor Franchini dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova (per il gruppo dei medici), dall'avvocato Arri (dell'Ordine degli avvocati), dal professor Vernoni (primario chirurgo di Valenza per l'Ordine dei medici) e dal presidente dell'ospedale di Torlona geom. Serchi, proposto dall'amministrazione ospedaliera.

L'infanticida di Alessandria

Vuol dare un nome alla figlia che uccise

Tiziana Grasso

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 18 gennaio.

(f. m.) Tiziana Grasso, la ragazza alessandrina — ha 18 anni — che, dopo aver partorito una bimba nel bagno, l'ha uccisa scaraventandola in strada dal terzo piano, riconoscerà la sua creatura. La piccina, una bellissima bimba — affermano quanti hanno potuto vederla —, avrà nome sulla tomba nel cimitero alessandrino. L'incaricato di stato civile aveva avvicinato Tiziana Grasso all'ospedale, nei primi giorni dopo l'arresto dell'infanticida, ma la ragazza, ancora sconvolta, non aveva capito il significato della visita.

Sono stati poi i genitori a far presente al difensore, avvocato Pozzi, che la ragazza desiderava fossero dati alla creaturina nome e tomba. Di qui l'interessamento del legale presso il procuratore della Repubblica, dottor Buzio, che ha dato l'autorizzazione al seppellimento.

Ora, sbrigate le pratiche necessarie presso l'ufficio di stato civile, la bimba che Tiziana aveva subito dopo averla partorita regolarmente registrata e, col nome che sarà scelto, avrà una tomba. L'infanticida, intanto, dimessa dall'ospedale dove era stata ricoverata dopo l'arresto per le precarie condizioni di salute (ha dovuto essere sottoposta ad un leggero intervento chirurgico), è stata trasferita al carcere cittadino di via Parma, a disposizione del magistrato che svolge l'istruttoria, il procuratore Buzio. Il difensore, avvocato Pozzi, sta chiedere la libertà provvisoria di Tiziana.

Sabato 27 dicembre, alcuni passanti trovarono sull'asfalto di Lungotanaro Solferino, una che, trasportata all'ospedale, morì Due ore dopo, i carabinieri Tiziana Grasso: aveva tenuto nascosto a tutti la gravidanza. La sera del 27 aveva partorito da sola nel bagno. Non vedendola uscire, la madre e le sorelle hanno bussato alla porta; la ragazza aveva perso la testa e aveva gettato in strada la bimba.

E' stata recuperata la refurtiva

Arrestato per furti nei distributori

Umberto Bingo

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 18 gennaio.

(f. m.) E' stato arrestato, su ordine di cattura sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, il trentaseienne Umberto Bingo, abitante ad Alessandria, in via Norberto Rosa, ritenuto responsabile una serie di furti, in particolare a distributori di carburante.

Secondo l'accusa, Bingo avrebbe rubato giubbotti, gomme per auto altro, per tre milioni e mezzo, nel distributore Ip di Giovanni Piacenza, di 47 anni, in Acqui. A Solero, in una casa in costruzione, avrebbe sottratto compressore nuovo del valore di 1 milione 600 mila lire, appartenente Andrea Morello, 38 anni, abitante Acqui.

Un altro colpo lo avrebbe messo a al distributore Elf di Antonio Barbagallo, di 51 anni, a Pozzolo Formigaro, dove avrebbe rubato gomme per auto, benzina, olio lubrificante ed altro, per un valore complessivo milioni e mezzo di lire.

Un altro distributore sistemato da Bingo sarebbe quello Agip Carlo Balsamo, 41 anni, alle Cabanette, dove sottrasse due taniche colme d'acqua, che credeva piene di olio: il titolare, stanco di subire furti, aveva preso l'abitudine di svuotare il locale, ogni sera, alla chiusura.

Per tutti questi furti, nuti nel novembre scorso, i carabinieri appuntavano i loro sospetti su Bingo, poi decidevano una perquisizione nel capannone che l'uomo possiede alle Cabanette. Qui erano trovate le taniche piene acqua, di olio, un po' d'auto e, in un vecchio frigorifero, i giubbotti rubati a Giovanni Piacenza.

OVADA — Un'anonima telefonata è pervenuta oggi pomeriggio ai carabinieri per informare che il bivio «Volta» di Alessandria, distaccamento del corpo professionale di Ovada, d'ora bomba. Sul posto sono i carabinieri di Ovada che hanno effettuato le ricerche del caso, ma di bombe, fortunatamente, nessuna traccia.

A Novi Ligure

L'ex Delta metterà in "cassa"?

(Nostro servizio particolare)

Serravalle Scrivia, 18 gennaio.

(r. c.) Il mondo del lavoro della zona del Novese è ancora una volta in agitazione per una cattiva notizia: la direzione della stabilimento ex Delta Industriale (ex Delta) ha intenzione di richiedere l'applicazione della cassa integrazione guadagni.

L'inatteso annuncio ha serrato nuovamente la drammaticità della crisi che sta colpendo il Novese dopo il momento di speranza suscitata, le passate settimane, dal raggiunto accordo alla «Marles Sopretin» Pozzolo Formigaro.

Lo stabilimento serravallese — 750 dipendenti — produce materiali non ferrosi (tubi, barre, etc.); attraversava ormai un periodo di tranquillità. Il 30 luglio scorso era stato concluso un accordo tra la direzione e i sindacati dopo una lotta durata otto mesi con centocinquanta ore di sciopero per dipendenti, serrate, blocchi, magistratura.

All'improvviso, la direzione ha recapitato al consiglio di fabbrica una lettera quale richiedeva la integrazione per 219 unità. A cominciare dal mese di febbraio. Fissa, inoltre, per il 25 gennaio, un incontro con la Fim. Il consiglio di e i per discutere il provvedimento.

Secondo l'intenzione dell'azienda, la integrazione dovrebbe durare e interessare 125 dipendenti del reparto tubi con la riduzione lavoro a 24 ore settimanali e con 16 ore straordinarie di cassa integrazione e 216 degli altri reparti con 32 ore settimanali lavorative e 8 di

L'azienda produce molto più di quanto il interno ed estero riesca ad assorbire. Il consiglio fabbrica respinge la in quanto potrebbe essere strumentale e legata all'attuale situazione politica, mirante all'inizio delle direttive per una discussione, non locale, ma in nazionale a livello di gruppo.

Risulta, infatti, che mentre per lo stabilimento di Serravalle è richiesta la cassa integrazione, in altri del gruppo «L.M.I.» sparsi sul territorio nazionale (Canavese Ligure, Brescia, Carolina, Fornaci di Barga), viene richiesta ancora adesso lo straordinario.

SPORT

Stipendi pagati alla Novese Il Cuneo perde a tavolino?

NOVI — Risolta la dirigenziale al vertice Novese. Il commissario della società biancoceleste è Rosso, industriale di Pozzolo Formigaro. L'accettazione dell'incarico stata ai giocatori dello stesso Rosso negli spogliatoi di Albenga, al termine vittoria esterna.

Il commissario ha convocato lo stesso pomeriggio, nella sede di Gramsci, dopo l'allenamento, i giocatori dello staff dirigenziale e ha provveduto a saldare lo loro spettanze: la mensilità arretrata di novembre e dicembre e i premi dalle partite con Savonese e Albenga.

CUNEO — E' rimbalzata da Genova la notizia secondo cui la Reverdese ha presentato riserva sul finale della partita di domenica scorso con il Cuneo. In quanto la società biancorossa, pure invitata dalla Lega non avrebbe provveduto allo spombero della neve per mancanza di mezzi meccanici impiegati in altri servizi. Da parte cuneese si respinge ogni riserva: «E' previsto nelle 48 ore precedenti l'incontro — ha precisato il segretario Giovanni Bontau — e quindi c'era alcun obbligo di sgombero del terreno gioco. I tecnici comune hanno pensato a disposizione i mezzi meccanici sabato, ma la strada di che copriva la neve ha tecnicamente impossibile ogni intervento».

«Abbiamo telefonato in lega per vedere se possibile evitare il alla Rivarolese, ma la lega ha precisato deve essere l'arbitro ad effettuare la verifica delle condizioni del campo. Nessun problema dunque: il rinvio è perfettamente regolare».

Affittato al Comune il campo Busca

BUSCA — Raggiunto l'accordo fra il Comune ed il cav. Natale Berardo, proprietario del campo sportivo di calcio il consiglio comunale ha deciso di assumerne in affitto gli impianti del moderno stadio per la cifra di 12 milioni annui, in previsione di un futuro acquisto degli immobili, per il quale è stato predisposto il piano finanziario alla Regione.

La complessa vertenza con l'Italsider

Il "blocco" dei camionisti continua a Novi Ligure

Novi Ligure, 18 gennaio.

(f. m.) Continua il blocco degli autotrasportatori del Novese — circa duecento gli automezzi interessati, di una ventina di ditte e di due grossi consorzi aderenti alle federazioni Fai, Assitra e Fita — contro l'Italsider. Gli autotreni rimangono fermi sui piazzali davanti allo stabilimento novese dell'industria a partecipazione statale e non si carica il lamierino preparato.

La situazione diviene pesante. L'Italsider non riesce a il materiale prodotto e potrebbe decidere di fermare gli impianti) e molte industrie, quindi, non ricevono materia prima lavorare, con altre difficoltà. L'accordo tra le parti, dopo gli ultimi incontri, non sembra facile. Gli autotrasportatori chiedono il pagamento delle fatture scadute (sono creditori di circa miliardo e mezzo) e vorrebbero un ritocco delle tariffe tenendo conto dell'inflazione. L'Italsider, dal canto suo, vuole pagare a rate i vecchi debiti e chiede — questo è quanto la controparte non può accettare — una riduzione delle tariffe stesse.

Due di sciopero all'Italsider di Novi

Novi Ligure, 18 gennaio.

(c. r.) I lavoratori dello stabilimento siderurgico Italsider hanno effettuato oggi due ore di sciopero fine di ogni turno.

L'astensione dal lavoro aveva lo scopo sbloccare la vertenza i lavoratori e la direzione, che dura da undici mesi; fu pure parte delle iniziative lotta programmate dai sindacati per protestare contro l'assenteismo occupazionale e degli investimenti e sul rilancio produttivo.

dal 1938
mago è Barboro
dal 1938
Barboro è mago
RICAMBI per autovetture! autocarri! trattori! fuoristrada esteri e nazionali
mago
di R. Barboro
P.zza Payetta 2, tel. 0161/64.086-63.666
13100 Vercelli
Strada Valmanera, 21, tel. 0141/34.200 - Asti
P.zza Nervi 25 - Ovada

Parte un "siluro,, contro Mileto segretario del psi

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, 18 gennaio.

Le difficoltà, per il psi di Imperia non vengono mai sole. Adesso, ai contrasti nella federazione provinciale, dove dal congresso del luglio scorso non si è riusciti ad amalgamare le forze, ma anzi si è accentuata la separazione fra gli esponenti di «autonomia» e di «alternativa» che si erano spartiti i voti fifty-fifty, si aggiunge la «guerriglia».

Il primo focolaio è insorto l'altra sera a Bordighera dove uno degli esponenti locali, Cesare Jorio, ha presentato le dimissioni dal psi e dalla carica di assessore comunale. Il «siluro» Jorio è palesemente diretto contro il segretario provinciale del psi, Antonio Mileto, nella sua veste anche di vice sindaco di Bordighera.

E' noto che una larga fetta dei socialisti imperiesi avevano contestato l'elezione di Mileto a segretario proprio perché lo statuto del partito stabilisce l'incompatibilità fra tale carica e quella amministrativa in un ente pubblico, quale il comune di Bordighera.

Mileto ed i suoi sostenitori, da quell'orecchio però non hanno mai voluto sentirci. Adesso Cesare Jorio ha iniziato la guerriglia alla rovescia, con la propria dimissioni, che però (per quel che riguarda il partito sono state subito respinte dalla sezione F. Santi di Bordighera, che è un po' il «covo» dei «nemici» di Mileto il quale controlla quella di Borghetto S. Nicolò).

Perché il gesto di Jorio? Risponde l'interessato: *«Non si tratta di una alzata di ingegno: è il gesto consapevole di un socialista della base che crede e spera di poter credere che certi valori esistano ancora. Ho sperato fino all'ultimo ma adesso ho deciso»*.

Adesso a chi tocca? Chi seguirà Jorio? Qualcosa nel psi di Ponente bolle in pentola. Da segretario provvisorio, esploratore, poi definitivo, Antonio Mileto ormai sembra inamovibile, è lui che con le sue forze congressuali domina il psi della provincia d'Imperia, quel psi che pure ha saputo esprimere e conta anche oggi nomi di prestigio.

A Bordighera che cosa succederà? Le dimissioni dalla giunta di Cesare Jorio indeboliscono la giunta (i socialisti erano 6 ora saranno 5) presieduta da Giorgio Laura. La condizione, che per altro sta su con le stampelle, potrebbe subire uno scrollone.

c. d. l.

"Fucilazione,, a Vado e un fosco delitto maturato fra Noli, Spotorno e Albissola

Sono gli ingredienti di un film che la Tv sta girando nel Savonese - La storia d'un avvocato antifascista dato per fucilato dai partigiani - Le indagini di una studentessa portano a svelare un intricato giallo: assassinato, complice la moglie

(Dal nostro corrispondente)

Noli, 18 gennaio.

Gli orrori dell'ultima guerra rivivono in questi giorni sulla Riviera savonese. Rastrellamenti, incursioni e fucilazioni nella trama di un originale televisivo dal titolo provvisorio di «Tesi di laurea». Le riprese sono iniziate ieri e continueranno sino al 31 gennaio.

Gli esterni vengono girati a Noli, Spotorno, Porto Vado, Savona e Albissola; gl'interni sono già stati realizzati a Milano. Il filmato verrà trasmesso a colori dalla Rete 2, forse il prossimo autunno. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Lucio Mandarà, lo stesso dell'anticonformista «Manon», vista lo scorso anno sul teleschermo.

Con l'ambientazione della vicenda in questi luoghi, Mandarà ha reso un buon servizio di propaganda alla malinconica costa ligure invernale. Le Aziende di soggiorno di Spotorno e di Noli non si sono lasciate sfuggire l'occasione ed hanno assicurato alle troupe, composta da una ventina di persone, la massima collaborazione. Regista di «Tesi di laurea» è Piero Schivazappa, noto ai telespettatori per aver diretto il «giallo» «Dov'è Anna?», «Vino e pane», «Gli occhi del drago», «La vita di Severino Boezio» e, più recentemente, «Il garofano rosso», tratto dall'omonimo romanzo di Elio Vittorini.

«Lo sceneggiato — spiega Schivazappa — *è per argomento le vicissitudini di una studentessa universitaria milanese, Carla Bellerio, alla ricerca, per la sua tesi di laurea, di un quaderno di appunti del prof. Leonardi, studioso saponese antifascista, che si era interessato al famoso processo di Savona del 1927 nel quale alcuni oppositori del regime, come Ferruccio Parri e Sandro Pertini erano stati accusati di aver aiutato Filippo Turati ad espatriare in Francia. Carla si reca a Savona per prendere visione di questi scritti e, con sorpresa, scopre che Leonardi è stato fucilato nel 1945 dai partigiani perché sospettato di essere una spia fascista».*

Questa scena sarà girata nei prossimi giorni a Porto Vado con il massimo realismo possibile. Il desiderio di spiegare la contraddizione tra la netta posizione antifascista, presa in occasione del processo di Savona e l'accusa di fascismo rivoltagli invece dai protagonisti della Resistenza, spinge la giovane a compiere delle indagini. *«Vie-*

Noli. Folla di curiosi assiste alle prime riprese del filmato televisivo che rievoca la fosca vicenda (telefoto Ferrando)

ne così a sapere — prosegue Schivazappa — *che la vedova del professore era diventata l'amante dell'avvocato Giorgio Scuderi il quale l'aveva poi sposata ed era andato a vivere con lei a Villa Ada. Ma anche la vedova è morta uccisa nel 1968. Con tenacia e pazienza, raccogliendo testimonianze e basandosi su lucide intuizioni, Carla riuscirà non solo a riabilitare la memoria del professor Leonardi, vittima di una macchina micidiale d'intrighi e infedeltà, ma anche a smascherare il vero assassino che, colto dal rimorso e dallo sconforto, si toglierà la vita».*

Una specie di «giallo», dunque, interpretato da un cast di ottimi interpreti. Carla Bellerio è impersonata da Lina Sastri, apparsa in tv la sera di Natale nella commedia «Natale in casa Cupiello», al fianco di Eduardo De Filippo della cui compagnia fa parte. L'avv. Scuderi è Raoul Grassilli, uno degli attori più apprezzati dai telespettatori; il professor Leonardi è José Quaglio. Ci sono ancora Milla Sannoner, Mariolina Bovo, Glauco Onorato ed Enzo Tarascio. Villa Ada sarà Villa Faraggiana ad Albissola.

L'arrivo della troupe ha animato la tranquilla esistenza di Noli. Una folla incuriosita ha stazionato a lungo stamane sotto il porticato e nei vicoli del centro storico dove si svolgeva l'incontro fra l'avvocato Scuderi e Carla. Molti chiedevano che cosa stesse succedendo, tutti volevano vedere e qualcuno, incautamente penetrato nel raggio d'azione della telecamera, ha persino rischiato di mandare a monte le riprese. Grassilli, immediatamente riconosciuto, ha dovuto firmare decine di autografi.

«Un'accoglienza entusiasta, ma molto civile e corretta — ha commentato —. *Lo sceneggiato è interessante perché prende lo spunto da un episodio realmente accaduto, un delitto passionale che viene invece fatto passare per un delitto politico».*

Stefano Delfino

È avvenuto a Balestrino

Tutti con il sindaco messo sotto accusa

Il Consiglio ha confermato la fiducia a Carlo De Francesco al centro di una inchiesta giudiziaria - Respinte le accuse

(Dal nostro corrispondente)

Balestrino, 18 gennaio.

Il geometra Carlo De Francesco, di Loano, sindaco di Balestrino, inquisito dalla magistratura unitamente ad alcuni assessori e consiglieri comunali a seguito di un esposto che denuncia irregolarità amministrative nel piccolo comune dell'entroterra, ha chiesto ed ottenuto ieri sera la fiducia nel corso di un dibattito consiliare. L'intero gruppo di maggioranza, che si diceva non fosse d'accordo nel mantenerlo in carica, ha votato compatto a suo favore al pari di due esponenti dell'opposizione. Un solo voto contrario dal capogruppo dei psi Pastorino.

Il caso quindi si sta sgonfiando almeno sul piano politico. Resta in piedi l'indagine della procura della Repubblica di Savona sulle vicende amministrative che potrebbero configurare reati di interesse privato. Le accuse si basano su delibere della giunta comunale: *«Il sindaco eseguì perizie per il comune, il vicesindaco Amedeo Pastorino ospitò nel suo ristorante pranzi ufficiali che il comune pagò regolarmente; il consigliere democristiano Paolo Panizza e Luigi Saturno ex sindaco democristiano eletto ultimamente come indipendente nella lista del partito socialista, forniscono al comune rispettivamente materiali edili ed olio per la refezione scolastica».*

Dalle prime risultanze dell'inchiesta affidata ai carabinieri di Borghetto Santo Spirito si è accertato che il funzionario dell'esposto certo Cesare Albini, di Vimercate, non esiste; si tratta di un nome fasullo e viene perciò confermata l'ipotesi che l'ispiratore dell'iniziativa presa dalla magistratura sia un abitante del paese celatosi dietro l'anonimato. *«Mi sono presentato al consiglio* — ha detto il sindaco De Francesco — *pronto a dare le dimissioni se il suo comportamento fosse stato censurato. Ho avuto però la fiducia del mio partito e del consiglio comunale. Ritengo di non aver fatto nulla di male».*

Il sindaco spiega la sua posizione: *«Non ho mai fatto perizie in veste di geometra ma soltanto relazioni tecniche in qualità di sindaco per correggere certe pratiche ed in effetti non ho mai percepito una lira».*

Quanto alle forniture fatte al comune da altri amministratori il geom. De Francesco afferma: *«Siamo in un paese piccolo, di 400 abitanti, è fatale che si finisca per trattare affari con parenti o con gli stessi consiglieri comunali. Potrei comprare le stesse cose a Loano ma i costi sarebbero aumentati dalle spese di trasporto».*

Tra Imperia e S. Lorenzo

Una frana blocca l'Aurelia

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 18 gennaio.

(c. c.) Traffico a senso unico alternato, da questa mattina, tra Imperia e San Lorenzo al Mare, sulla via Aurelia, pochi minuti dopo le sei, è caduto un grosso macigno che ostruito, insieme ad un notevole quantitativo di terra, la corsia per Ventimiglia. Fortunatamente in quel momento non transitava nessuno.

Il movimento franoso si è verificato in località Collarina, una zona soggetta a continui assestamenti del terreno ed a fenomeni di bradisismo. Lo smottamento di questa mattina, secondo i tecnici dell'Anas che hanno compiuto un sopralluogo, è dovuto alle incessanti piogge dei giorni scorsi.

Agenti della polizia stradale, intervenuti sul posto, hanno deviato il traffico sulla corsia a mare. La circolazione automobilistica dovrebbe riprendere normalmente questa sera e al massimo domani mattina.

Si può transitare anche tra Nava e Monesi dopo una interruzione di tre giorni per pericoli di slavine. Oggi pomeriggio sul Colle di Nava è ripreso a nevicare.

Savona: prima udienza del processo vista dietro le quinte

L'avvocato Pastrengo imputato per il Friuli dice: "Sono riusciti quasi a distruggermi,,

Il legale savonese, già presidente del S. Paolo, si augura che sia "l'inizio della fine di un incubo" - Le misure severe del presidente Gatti che non ha ammesso i fotografi e la tv in aula

Irene Allegro (di spalle) e Renato Carozza gli «accusatori» per il Friuli (Ferrando)

(Nostro servizio particolare)

Savona, 18 gennaio.

Ore 8,50: dal cellulare escono con i ferri ai polsi Girolamo Bandera, l'ex sindaco di Majano, Giuseppe Balbo, l'ex segretario di Zamberletti ed un giovane geometra, Giovanni Candelo, 22 anni, di Spotorno. L'auto del tribunale di Savona è stipata di folla, l'accento friulano prevale su quello locale. Sono in molti a stupirsi della presenza del giovane: nessuno durante le vicende dello scandalo del Friuli ha mai parlato di lui. Chi è addentro alle cose chiarisce il tutto: si tratta di un giovane arrestato per detenzione di munizioni. Il suo processo si esaurisce in poco tempo.

Giornalisti e avvocati affollano il parlo dell'aula al di là delle transenne: sul banco degli imputati, a piede libero, c'è l'avvocato Romeo Pastrengo. Il prefetto di Udine Spaziante e il suo segretario Lobia non si sono presentati. L'avvocato savonese, giacca blu, pantaloni beige, il volto tirato, si augura che sia all'inizio della fine di un incubo «E' da quando sono stato presidente dell'ospedale San Paolo — dice — che tentano di distruggermi moralmente. Ci sono quasi riusciti. Sopra di lui Bandera, rosso in volto, occhiali che alterna da una mano all'altra, insieme a una penna, veste uno spezzato marrone. Ex segretario di Zamberletti, elegantissimo, con camicia a righe blu, giacca dello stesso colore e calzoni beige, occhiali con lenti spesse e affumicate, ha l'immobilità di un «buddha». «Capitemi — dice a chi gli pone domande — non posso dir nulla». Soltanto raramente le brevi guizzi degli occhi o scuote il capo.

Il presidente del tribunale, Guido Gatti, (giudici a latere Melloni e Avallo) ha già fatto sapere che non vuole in aula macchine da ripresa e fotografi. «Un processo — ha detto — non è uno spettacolo». Un operatore della Rai tenta una ripresa, le mani dei carabinieri si protendono verso l'obiettivo ed i militari fanno barriera. Lo schieramento delle forze dell'ordine è massiccio. Un fotografo aziona il flash: viene invitato a consegnare il rullino ma non si presenta e l'ordine di sequestro del magistrato non ha efficacia: il reporter si è già «dileguato» fra la folla.

b. b.

Altro servizio sul processo per lo scandalo del Friuli del nostro inviato Guido G. Pacifici a pagina 9.

SAVONA — Si è svolta nella sala rossa l'assemblea nazionale degli arbitri di pallone elastico. L'organizzazione era stata affidata dalla Fipe alla Libertas Savona il cui delegato Fabrizio Torrecillo, ha illustrato le difficoltà che si incontrano

La banda che agiva ad Albenga ed a Ceriale

L'alibi salta: è arrestato complice degli scippatori

Carlo Bronda

Lorenzo Astorino

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 18 gennaio.

(g. m.) I presunti autori di una decina di scippi compiuti a Ceriale ed Albenga, sono caduti nella rete dei carabinieri. Si tratta di Lorenzo Astorino, 19 anni, residente nella nostra città, via Patrioti 47/1 e F. P., 16 anni, via al Fortino, arrestati per rapina a Vincenza Albergati, 42 anni, alla quale, nei pressi della sua abitazione, in via Piave 112, ieri verso le 19 è stata strappata la borsetta.

La donna, che ha tentato di resistere, è caduta ed è stata trascinata per alcuni metri: si è prodotta lesioni guaribili in dieci giorni. Nella borsa aveva settemila lire.

Con l'Astorino e il complice è finito in carcere anche Carlo Bronda, 18 anni, residente a Varazze, via Castellaro 28, per concorso negli stessi reati e per simulazione di furto. Il giovane infatti dopo aver imprestato la sua moto agli amici per compiere lo scippo era andato a fare denuncia affermando che gli era stata rubata.

Nei giorni scorsi erano stati rapinati a Ceriale Bartolomeo Zanoglio, di 67 anni; Carlotta Orlando, 61 anni; Teresa Cuneo, 63 anni; ad Albenga Gaetana Trionfo, 23 anni; Anna Repetto, 53 anni; Ida Doffera, 71 anni; Maria Fontana, 71 anni; Adelia Roverano, 53 anni.

Troppe cartucce

Savona, 18 gennaio.

(b. b.) Il tribunale ha condannato Giovanni Candelo, 22 anni, geometra, abitante a Spotorno, via Cicerone 12, a 4 mesi di carcere, con la condizionale, per detenzione di munizioni. Nel suo alloggio la polizia trovò 277 cartucce calibro 22, 2 cartucce parabellum, 299 pallottole pronte per essere inserite nelle cartucce calibro 7,65 e parabellum.

E' il psi a Diano Marina

Partito è «sfrattato» paura d'attentati?

Diano Marina, 18 gennaio.

(b. b.) Sfratto per la sezione di Diano Marina del psi che ha sede, da una quindicina di anni, in via Matteotti (condominio Sirena): lo ha concesso il pretore di Imperia su richiesta di Andrea Corso, amministratore del condominio. Lo sgombero dei locali avrebbe dovuto essere completato per il 10 dicembre ma il psi non se ne è andato.

L'amministratore Corso ha ora inviato una diffida, per tale fatto, alla proprietaria dell'appartamento, Antonia Canturati: *«Il regolamento del condominio* — si argomenta — *liberamente sottoscritto da tutti i proprietari al momento dell'acquisto proibisce l'affitto a partiti politici».*

La tesi è respinta da Bruno Magliano, segretario della sezione: *«Si tratta di un assurdo intollerabile, di un oltraggio alla democrazia. Ritengo che una tale clausola sia anticostituzionale».*

Colpito dal male ieri mattina

L'on. Giuseppe Amasio gravissimo per infarto

Savona, 18 gennaio.

(g. s.) L'on. Giuseppe Amasio, presidente della Provincia di Savona, è in gravi condizioni al centro rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena, per un attacco cardiaco. Le sue condizioni sono stazionarie ed i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

L'on. Giuseppe Amasio

L'esponente comunista, più volte deputato, è stato colto da malore stamane, poco dopo le 8, mentre si apprestava ad uscire di casa per recarsi in ufficio. Le sue condizioni sono apparse subito estremamente precarie tanto da far temere il peggio, appena i soccorritori chiamati dalla famiglia lo hanno trasportato all'ospedale S. Paolo da dove poi è stato mandato a Genova.

Dopo essere stato sottoposto ad esami ed analisi al S. Paolo, che consentivano di accertare la presenza di una lesione coronarica, l'on. Amasio è stato trasferito a Sampierdarena dove verso le 11 ha ripreso leggermente conoscenza ed ha pronunciato anche qualche parola.

Il presidente della provincia che non ha mai sofferto malattie di cuore, da due giorni lamentava forti dolori al una spalla che però nessuno pensava trattarsi di una forma di nevrite.

Rinviati a giudizio quattro impiegati di Imperia

Costrinsero collega a dimettersi perché era "infedele alla ditta,,

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 18 gennaio.

(c. c.) Cinque persone, tutte residenti ad Imperia, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del tribunale, dottor Manlio Piana. Sono Ottavio Cervelli, 23 anni, traversa Annaretti 6; Piero Boschetti, 42 anni, via Battisti 79; Luigi Bolla, 48 anni, via Passo Rocche; Marisa Bolegna, 45 anni, via Berio 37 e Gian Piero Languasco 25 anni, via S. Agata 16. I primi quattro sono accusati di concorso in sequestro di persona, violenza privata, tentate lesioni personali. Ottavio Cervelli dovrà anche rispondere di porto abusivo di pistola «Floberta» e di alcuni proiettili calibro 22. Gian Piero Languasco, invece, è imputato di appropriazione indebita e di violenza privata.

I fatti risalgono al 3 gennaio 1976. E' una storia di rivalità e gelosia tra i dipendenti d'una stessa ditta fornitrice di combustibili, la «Kerofuel» di via Nazionale, di cui è comproprietaria Marisa Bologna.

Quel giorno Gian Piero Languasco rappresentante della società viene aggredito nel suo ufficio dai tre colleghi e dalla donna. *«Mi hanno impedito di uscire* — ha raccontato — *e con forza mi hanno costretto a firmare una dichiarazione in cui ammettevo di avere operato per altre ditte del settore. Mi hanno anche obbligato a sottoscrivere le mie dimissioni volontarie da rappresentante con la promessa che per tre anni non avrei più svolto nessun incarico simile. Ho cercato di reagire ma Cervelli mi ha colpito con un pugno procurandomi lesioni guaribili in otto giorni».* La contitolare della «Kerofuel» ha poi denunciato a sua volta Languasco per appropriazione indebita e per violenza privata. Il rappresentante non avrebbe versato 552 mila lire sul conto corrente di Marisa Bologna cercando poi di indurla a ritirare la denuncia a suo carico.

VENTIMIGLIA — Giovanni di nationale, 23 anni, di Porto Torres, è stato arrestato alla frontiera: non si era presentato per il militare.

VENTIMIGLIA — Ondata di maltempo sulla riviera occidentale e sulla Costa azzurra, che è coperta di grandine e neve.

La Banca d'Italia ne ha distribuito migliaia di pezzi

Le nuove duecento lire abbondano a Imperia introvabili a Savona e circolano in Francia

Imperia, 18 gennaio

(b. c.) Nuove monete da 200 lire in abbondanza ad Imperia: la Banca d'Italia da diversi giorni ha iniziato la distribuzione agli altri istituti di credito della provincia. Si spera che presto la quantità posta in circolazione possa essere tale da fare cessare la tendenza alla «tesaurizzazione» di tali monete.

Dicono all'istituto di emissione: *«Mettiamo in circolazione, ogni settimana, circa 30 mila "pezzi" da 200, tutti relativi all'anno 1977, è una quantità che dovrebbe soddisfare tutte le richieste e fare finalmente cessare la necessità di ricorrere ai mini-assegni».*

Stamane però, recandoci in numerosi negozi e pagando con qualche moneta da 200 lire, abbiamo notato la tendenza da parte di chi le riceveva a considerare la moneta come avente un valore particolare, da conservare. In questi giorni tuttavia si nota una maggior presenza di monete da 50 e 100 lire ed una graduale sparizione dei mini-assegni.

Savona, 18 gennaio.

(m. r.) Le monete da 200 lire sono arrivate ma non si vedono. Secondo voci alle quali, peraltro, non siamo riusciti a dare conferma ufficiale, ne sarebbero state consegnate tremila a ciascuna banca per un totale quindi, di circa 30 mila pezzi. *«Ne abbiamo ricevute a più riprese* — ribadisce un funzionario della Banca d'Italia — *e immediatamente sono state distribuite agli istituti di Credito».*

Ma dove sono finiti questi trentamila pezzi? *«Non ne abbiamo avuti molti* — dicono alla Cassa di Risparmio di Savona — *quelli che ci sono stati consegnati li abbiamo dati, in misura di uno o due a persona, ai nostri clienti».*

In sostanza, dunque, queste nuove monete, che non possono assolutamente costituire oggetto di speculazione, non sono state messe in circolazione ma sono state trattenute, come ricordo, forse anche con la speranza, del tutto ingiustificata, che possano aumentare di valore, da chi ne è entrato in possesso.

«No! — dice Oreste Gagliardi, contitolare del negozio di filatelia e numismatica "Hobby Invest" di piazza Sisto IV — *siamo riusciti ad averne un certo numero di pezzi che abbiamo regalato ai nostri maggiori clienti, o dato come resto a venduto al puro valore nominale. Così, a Savona, hanno fatto tutti i colleghi. Pensare ad una possibilità di speculazione è assurdo perché sinceramente, anche se siamo nel 1978, verranno distribuite altre centinaia di migliaia di pezzi datati 1977».*

Sanremo, 18 gennaio.

(m. r.) La «caccia» alle monete da 200 lire è serrata, però chi le trova è bravo. Le banche non ne hanno più, o così almeno rispondono a chi le chiede. In circolazione nessuno le ha viste. Chi ne possiede le tiene ben strette come fossero d'oro. Nei giorni scorsi ne circolavano vari pezzi ad Ospedaletti. Fatto strano, erano arrivate grazie ad un gruppo di turisti francesi. Mistero: da noi non se ne trovano, in Francia sì.

DA OGGI
TRADIZIONALE VENDITA **SALDI**
GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9
Via Pietro Agosti 129 - SANREMO, tel. 83.594
Via Gramsci 41 rosso - GENOVA, tel. 295.980

Prima di qualsiasi acquisto visitateci
Attenti alle prese in giro ed ai falsi sconti

ALCUNI PREZZI

Pantaloni vigogna	L. 5.000
Camicie tessuti «oxford»	L. 5.000
Loden bambino	L. 10.000
Loden donna	L. 15.000
Cappotti donna pura lana	L. 30.000
Giaccone montone con interno vera pelliccia	L. 250.000 - 100.000
Barracuda con pelliccia	L. 10.000
Giaccone in velluto	L. 10.000
Giacche a vento	L. 5.000
Maglie pura lana	L. 4.000
Vestiti uomo pura lana	L. 15.000-30.000
Giubbotti vera pelle	L. 30.000
Gonne vigogna	L. 3.000
Jeans originali	L. 4.000
Dolce vita bambino pura lana	L. 1.500
Dolce vita sciatore-ballon-	L. 2.000
Tute ginnastica	L. 5.000
Coprilletti matrimoniali	L. 5.000
Parure 1 piazza, 2 lenzuola e federa	L. 6.000
Parure 2 piazze, 2 lenzuola e federe	L. 12.000
Lotto tendaggio alt. 3 mt ricamati	L. 15.000 - L. 4.000 a mt.

RICORDATE
MAGAZZINI **CALIBRO 9** di SANREMO E GENOVA

LIGURIA SPORT

La prova d'Albenga nei commenti dei tecnici

Una "rappresentativa,, ed i sogni nel cassetto

(Dal nostro inviato speciale)

Albenga, 18 gennaio.

Pierino Cucchi, allenatore del Derthona, scelto dal general manager delle squadre nazionali, Italo Allodi, per guidare la rappresentativa del girone ligure piemontese della serie D, ha visto all'opera, al «Riva» di Albenga, una trentina di ragazzi sotto i 20 anni, con qualche eccezione per alcuni nati nel 1956 e 1957. Alla vigilia c'era stata un po' di polemica per la sostituzione, alla guida della rappresentativa, di Mario Ventimiglia, voluto da Angelo Nicola Amato, appunto con Cucchi *«ci hanno estromesso»* —aveva commentato amaramente il tecnico sanremese — *dopo averci confermato ufficialmente la fiducia».* Oggi, in campo e in tribuna, di polemiche neppure l'ombra. Sul terreno di gioco ha fatto il bello e cattivo tempo Melillo del Sestri Levante, che ha segnato tre dei sei gol (a zero) con cui la squadra B ha battuto la squadra A. Per il resto qualche buona individualità e, ovviamente, poco più d'assieme.

Albenga. Tusi e Raimondo si sono messi in luce

In tribuna consueta parata di presidenti, allenatori, general manager. C'era anche Gigi Bodi, seduto alle spalle di Mario Robbiano. Gigi, chi comprerasti di questi ragazzi?

Tanto per non smentire la sua vena polemica, l'allenatore della Juve Stabia ha risposto: *«Di questi nessuno. Al Sud di ragazzi non se ne parla nemmeno. Ci vogliono nomi grossi. Un giocatore di serie D guadagna 15-20 milioni all'anno. Volete sapere chi è l'unico conosciuto, come se giocasse in A? Panucci, perchè fa i gol».* Corsi e ricorsi, insomma. Due parole su Giovanni Geremia, che è difficile continuare a chiamare «Gerry-gol», visto che l'Albenga, ultima in classifica, lo tiene in panchina. Anche Geremia è qui in tribuna, al fianco di Robbiano e davanti a Persenda. Di lui Bodi dice: *«E' uno che ha sempre fatto i gol, mi sembra assurdo non farlo giocare. Certo, deve allenarsi molto».* Gerry si volta ma sta zitto. Pare addirittura che l'Albenga voglia metterlo fuori rosa assieme a Rigato e De Campo I.

Questi allenamenti della rappresentativa servono per selezionare gli undici che affronteranno le squadre degli altri gironi di serie D nel trofeo Mancini. Il primo incontro è in programma per l'1 febbraio con il Veneto, in sede da destinarsi. Mercoledì ad Asti, secondo allenamento agli ordini di Cucchi.

In campo i ragazzi si danno da fare. Nel primo tempo segna Melillo. Nella ripresa Melillo si ripete due volte. Uno dei gol è splendido, ad effetto da fuori area. Le altre segnature, sempre per la squadra B, sono di Raimondo del Savona, Ludovisi dell'Albenga e un'autogol di Bobbiesi del Derthona. Su Raimondo (quello che, dopo aver segnato un gol, sputò verso la panchina di Persenda) si accende una discussione amichevole tra il tecnico biancoblù e Robbiano.

Il «bossa» dice: *«Vi dico che è il migliore di tutti. Lo venderò per cento milioni. Con i giocatori non mi sbaglio mai. Fossi Persenda lo farei giocare».*

L'allenatore del Savona si limita a ribattere: *«Verrà anche il suo turno. Ha saltato qualche allenamento, ha avuto l'influenza».* Ancora polemiche per il gesto del giocatore? Robbiano: *«Se lo ha fatto ha pagato. Bisogna pensare anche agli interessi della società».* Persenda sdrammatizza e cambia discorso.

Le opinioni dei tecnici. Borsalino, d.s. dell'Albese: *«Ho visto bene Melillo, Sinopoli, i nostri Quaglia rot e Dogliani, Tusi».* Quagliarotti e Dogliani, due attaccanti, hanno preso il posto di Magnaro e Pavoni. Da quel momento l'Albese ha cominciato a risalire la classifica. Paolo Tonelli segnala Sinopoli e *«naturalmente Melillo»*; Serratore, Morinello e Ludovisi. Dice *«il nostro Ludovisi»* perchè gioca nell'Albenga, ma poi corregge: *«Peccato che sia solo in prestito dal Lecce».* Altro? Tonelli: *«Sì, ci mancano quattro punte»*, risponde triste. Il riferimento alla classifica dell'Albenga è chiaro. Persenda: *«Non si può vedere molto, sarebbe inutile fare nomi. Quel Melillo è interessante».*

Nel gruppo dei «big» ci sono anche Angelo e Teresio Duberti dell'Imperia, tecnici o dirigenti di Entella, Sestri Levante, Cuneo e di quasi tutte le società del girone. Per la Sanremese sono presenti il presidente Borra (*«Sacco? con tutti i soldi che ha buttato via nell'Alessandria non penso voglia venire al Sanremese»*) e il d.s. Beppe Galassi, quello che Fontana fa parlare con i giornalisti in vece sua dopo le partite casalinghe. I più sereni sono i fratelli Duberti. Ma nei discorsi c'è una sorta di «voglianoci bene» generale. Robbiano dice: *«Savona, Imperia e Sanremese meritano la C 2. Delle piemontesi rerranno su Albese e Derthona».*

Pierino Cucchi fischia la fine. Soddisfatto? *«Dei singoli non parliamo, per principio. L'allenamento è andato bene, ma è per sempre un allenamento».*

Obiettivi? *«Solo far emergere i giovani che valgono».* Contento di guidare la rappresentativa? *«Molto. E' un'esperienza interessante».*

Alla convocazione di Cucchi non hanno risposto, per motivi vari, Chiarotto e Bencardino dell'Imperia, De Luca della Sanremese, Rocci dell'Ivrea e Decattini dei Sestri Levante.

Sandro Chiaramonti

SQUADRA B-SQUADRA A 6-0. *Squadra A*: Pistocchi (Asti); Serralore (Derthona), Bolfino (Novese); Sacco (Borgomanero), Bobbiesi (Derthona), Zottoli (Castanese); Tusi (Ravenna), Pusio (Borgomanero), Quagliarotti (Albese), Sinopoli (Ivrea), Dogliani (Albese). Nella ripresa sono entrati: Pedemonte (Rivarolese) su Sacco, Giuliano (Arona) su Quagliarotti, Arioli (Aosta) su Dogliani e Garripoli (Borgomanero) su Sinopoli.

Squadra B: Sarri (Ivrea); Del l'Orso (Entella), Varagnolo (Busca); Gola (Cuneo), Fiorentini (Ivrea), Signetto (Arma); Bruzzo (Ivrea), Gualtieri (Rivarolese), Raimondo (Savona), Melillo (Sestri Levante), Morinello (Rivarolese). Nella ripresa sono entrati: Brumana (Asti) su Signetto, Severino (Novese) su Bertazzon, Ludovisi (Albenga) su Gualtieri.

Reti: Melillo (3), Raimondo, Ludovisi, Bobbiesi (autorete).

Arbitro: Cucchi.

Il presidente Borra contento ma...

Fontana, frustali

Il boss della Sanremese chiede di più al trainer - Vuole che la squadra arrivi in finale tra le prime quattro per avere la "C2"

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 18 gennaio.

Rimario «diktat» del presidente della sanremese borra all'allenatore Fontana. Pur soddisfatto del quinto posto in classifica, al termine del girone d'andata, il massimo dirigente biancoazzurro ha preso da parte il tecnico, lo ha elogiato per il lavoro svolto e gli ha fatto un discorsetto: *«Facciamo di tutto per classificarci nelle prime quattro: non dobbiamo mai pensare di non andare più avanti di così».*

I «paletti» a cui si riferisce il presidente sono labili. Il meccanismo delle promozioni quest'anno prevederà una scelta a tavolino, tra le quinte e le sesta classificate dei nove gironi di serie D, di un altro lotto di squadre da promuovere in «C 2». Una scelta che non sarà indolore, carica di rischi dai quali è meglio mettersi al riparo con una promozione matematica possibile solo con uno dei primi quattro posti, posizione che eviterebbe le incognite derivanti dai noiosetti giochi di corridoio, da valutazioni extracalcistiche, magari anche dalle raccomandazioni che potrebbero mettere il loro zampino al momento della scelta.

I dirigenti biancoazzurri vorrebbero sfuggire a questi rischi, anche se vantano «chances» notevoli grazie ad un bilancio da far invidia ad uno stadio discreto, a tradizioni e ancianità dignitose (la sanremese è nata, infatti, nel 1941). Ma qualche incognita potrebbe mai sempre esserci. La presenza, presumibile, di Savona ed Imperia nelle prime, potrebbe anche indurre gli organi federali a ritenere che il Ponente ligure sia già abbondantemente servito in «C 2».

E, poi, ci si potrebbe trovare in concorrenza magari con società come Venezia, Legnano, Mestrina, Casertana, tanto per fare qualche nome, che hanno trascorsi anche recenti in serie A e B ed alle spalle città importanti. Non sarebbe la prima volta che si vedrebbero scelte «geografiche» o «politiche» da parte della Lega. Un pericolo da non correre, meglio ricorrere il quarto posto, sempre che una delle quattro fra Albese, Derthona, Imperia e Savona sia d'accordo, che adagiarsi sul quinto posto. «Tanto più — aggiunge il d.s. Galassi — che abbiamo i mezzi per arrivare tra le prime quattro».

I mezzi, se vogliamo, sono aumentati. La Sanremese ha annunciato, per l'immediata volta, l'arrivo di Volta. Tocchiamo ferro ma deve essere la volta buona. L'atleta è stato finalmente trasferito a Capo Mele «l'oggetto misterioso è finalmente in arrivo» dice il presidente Borra. La colpa del ritardo sembra sia stato un telegramma, con cui si disponeva il suo trasferimento, inviato erroneamente in un cassetto del comando militare di Padova anziché raggiungere Chieggio dove Volta prestava servizio militare.

Il giocatore si metterà a disposizione di Fontana, ieri la Sanremese ha ripreso la preparazione a Pian di Poma. Mancano solo, ampiamente quantificati, Lunra. Il terzino è stato premiato in questi giorni da un'emittente locale come «rivelazione del campionato». «Il migliore in campo» per il girone d'andata.

Un riconoscimento alla continuità di rendimento del giovane atleta. Fra l'altro unico superstite campione della squadra biancoazzurra.

Bruno Monticone

Giovanni Borra

Un alessandrino nel Savona?

Sacco conferma no Robbiano: è un ni

L'industriale dice che non intende entrare nella società - Il boss però ha qualche speranza

Mario Robbiano

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 18 gennaio.

(g. c.) «E' vero che ho avuto incontri con Mario Robbiano, ma ancora stamane qui, nella mia abitazione di Alessandria, e si è parlato della squadra di calcio del Savona. Però non vi è alcun interesse mio o della mia famiglia per entrare nella società calcistica savonese». Così afferma Paolo Sacco, primogenito dell'ingegner Remo, l'industriale di Spinetta Marenga che per tanti anni fu presidente-padrone dell'Alessandria Calcio.

«Robbiano ha problemi per il prossimo anno — spiega Paolo Sacco —. La squadra sarà certamente promossa in C2 e ci vorranno quindi nuovi giocatori, nuovi finanziatori possibilmente. Io qui le sue cifre e, lo ammetto, anche i contatti con mr. Ma il discorso non m'interessa, come non interessa alla mia famiglia».

Savona, 18 gennaio.

(c. s.) Mario Robbiano ha detto: «Abbiamo parlato del Savona. Un'altra tappa, importante, verso il possibile ingresso di Sacco nella società biancoblù».

«I casi di Gadolla e Dapelo insegnano — aggiunge Robbiano — E' certo che gli interessi di Sacco non siano solo nel calcio. Ma qualcosa deve fare anche Savona. Io da solo, lo ripeto, non posso andare avanti».

Robbiano sembra soddisfatto. Dopo aver ragliano — o quasi — l'obiettivo della promozione in serie C, potrebbe addirittura conseguire il Savona in queste ironi. «Sacco avrebbe programmi ambiziosi — dice ancora il boss —, è uno che ci sa fare. Con Sacco potrebbe restare anche Robbiano, con compiti ben precisi. «Abbiamo discusso anche su questo, ma per ora tutto ci accorre una nuova delle città».

Il parere di Valentino Fernando: «Accanto a Sacco si potrebbe fare un consiglio di savonesi, in modo da ricreare una società vera e propria».

E le smentite da Alessandria? «Remo Sacco ne ha telefonato stamattina. E' vero che non pensa abbandonare la casa. D'altronde siamo solo trattando, queste sono cose lunghe e difficili. Quando ci sarà qualcosa di concreto, anche i Sacco parleranno. Ora non possiamo altro dirle. E' come una partita a poker.

Ci sono Imperia, Savona, Albese e Derthona

Nel suo elenco delle più forti Duberti ignora la Sanremese

Sicurezza del presidente sul ruolo finale dei nerazzurri - "Abbiamo un solo problema: Baveni ha troppi giocatori validi da impiegare"

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 18 gennaio.

Il presidente dell'Imperia, Angelo Duberti, ha fatto il punto sulla squadra al termine del girone di andata: «Non posso che dirmi contento nel complesso e per quel che riguarda i giocatori. Per nostra fortuna abbiamo almeno quindici atleti validi, che ci permettono le sostituzioni che via via si rendono necessarie, unico punto nero è che questa abbondanza obbliga in panchina qualcuno che sarebbe degno di giocare».

E' un discorso indiretto per ricominciare. Insomma, che l'Imperia, oltreché alla qualificazione per la promozione, punta anche alla prossima poltrona? Lungi esclamazione, per la contestazione. «E' ovvio che non soltanto il Savona, ma diverse altre squadre puntano a qualificarsi prima, non sarebbe logico il contrario. Fatte tutte le considerazioni, continua Duberti, penso che nel girone ci sono almeno quattro squadre che si equivalgono: Savona, Imperia, Albese e Derthona. La altre, per essendo molto forti, mancano di qualche requisito».

Quale il programma dell'Imperia per il girone di ritorno? «Andare su ogni campo, giocare ogni partita per mantenerci in media inglese o raggiungere, al termine del campionato, i 51 punti: si tratta di vedere se le altre squadre sopravanzano o mantengono un tale passo. L'esempio di Juventus e Torino lo scorso anno è troppo recente. Solo questo punto di vista seguiro con particolare interesse la prossima partita della Sanremese contro il Cuneo: reputo ancora la squadra piemontese una delle più pericolose del girone».

L'Imperia ha un, di fronte, quattro partite apparentemente «facili»: trasferta a Busca e Calosso, incontri casalinghi con Borgomanero e Cuneo. «La difficoltà è di partite facili non mi va — *afferma Duberti* — perchè non va ne sono. Contro le squadre che giocano sulla difensiva, l'Imperia si trova sempre a disagio. Dolo le caratteristiche della squadra e meglio avere di fronte avversari che si «stendano» per vincere. Comunque a Busca andiamo per fare punti: bene se si pareggia, ottimamente se si vince».

L'allenatore Savoni ha fatto disputare ai giocatori, su un terreno molto pesante, una partitella assai lunga che ha lasciato tutti soddisfatti: si sono allungati a parte, in maniera più leggera. Sancordino e Chiarotta, leggermente contusi, ma che dovrebbero essere disponibili per domenica. Anche Mandredi trovato di una «botta» ma dovrebbe rimettersi.

Bruno Viano

Angelo Duberti

Basket Club Loano b. Derthona (109-85)

Loano, 18 gennaio.

(m.f.) La formazione maschile del Basket Club Loano ha battuto in casa il Derthona (105 a 85) nel secondo incontro della poule C. Una vittoria meritata, ottenuta contro l'unica squadra che in questa stagione è riuscita a superare i ragazzi di Micheletti, bagia ben sperare in un pronto ritorno alla serie C. Miglior realizzatore dei giallorossi è stato Campisi, autore di ventisei punti.

Domenica mattina (ore 11) i canestri attenderanno in trasferta il Casale.

Nel campionato di serie B, maschile debutta per le ragazze giallorosse che, superate a Loano dalla capolista Accorsi Torino (37 a 48) sono state raggiunte al quarto posto dal Vittuone di Milano.

A due giornate dalla fine del torneo lo scontro diretto con le lombarde in programma domenica prossima a Villanuova (ore 17,30) potrebbe risultare decisivo per la qualificazione alla poule A riservata alle prime quattro classificate.

Corsa su strada i vincitori al Portosole

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 18 gennaio.

(g. m.) La splendida cornice del «Portosole» ha ospitato il secondo «Trofeo Pavoletti» di corsa su strada a cui hanno partecipato circa duecento atleti.

ALLIEVI (2500 metri): 1. Nicola Bughino (Cus Ge); 2 Aurelio Bellini (Fivet); 3. Sandro Bellando (Cus Ge); 4. Adriano Terruti (Cus Ge); 5. Angelo Muro (Fivet).

ALLIEVE (2500 metri): 1. Laura Simoni (Fivet); 2. Marina Lupi (Fivet); 3. Elisabetta Maffei (Cus Ge); 4. Patrizia Matosso (Fivet); 5. Simonetta Massa (Fivet).

JUNIORES-SENIORES M. (8000): 1. Silvano Grasso (Cus Ge); 2. Marco Patrizi (Cus Ge); 3. Pierluigi Baldassarre (Cus Ge); 4. Bernardo Ascheri (Maurina Im); 5. Vito Baldassarre (Cus Ge); 6. Massimo Marinello (Fivet).

JUNIORES-SENIORES F. (3500 metri): 1. Silvana Aquarone (Maurina Im); 2. Cristina Malsacchi (Maurina Im); 3. Paola Penuto (Milleslimi).

AMATORI (6000): 1. Antonio Quartiere; 2. Mimmo Del Vento; 3. Franco Pinat.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1. Cus Genova; 2. Fivet Sanremo; 3. Milleslimi; 4. Maurina Imperia; 5. Spal Arenzano; 6. Auxilium Alassio.

Sabato pomeriggio la splendida di «Portosole» ospiterà la corsa campestre giovanile intitolata a «Gavin Puletas», già rivolta per

CHIAVARI — Presso l'Azienda soggiorno, da oggi al 20 si svolge un aggiornamento per i medici del Tigullio sulle malattie reumatologiche. Moderatore il prof. Vittorio Bianchi, di Genova. Ieri, il presidente dell'Azienda, Ettore Lanzarotto ha compiuto 62 anni, il decano della categoria, che gode ottima salute, pare si disinteressi completamente dei problemi che assillano i medici.

Gli incontri della Seconda categoria

Sono sette i pareggi un arbitro contestato

PAREGGIO — Le prime sette squadre in classifica nel Girone A del campionato di Seconda categoria escluso il Casteggio Alassio, battuto di misura a Bocchignera da S. Ampelio, hanno pareggiato.

ARBITRO — Il direttore di gara dell'incontro Intemelia-San Filippo *Neri*, terminato uno a uno, è stato messo. Secondo i responsabili della squadra albenganese, l'arbitraggio a senso unico del signor Galante è stato la causa principale del clima di nervosismo che si è instaurato dentro e fuori il rettangolo di gioco. Ferri, numero 14 della San Filippo all'uscita degli spogliatoi è stato circondato da un gruppetto di sostenitori ostiglesi e colpito al volto con un pugno. In campo la partita ha rischiato più volte di degenerare.

DERBY — Si è concluso in parità il derby Laigueglia-San Bartolomeo: «abbiamo recuperato soltanto negli ultimi minuti — dice Alciatore, allenatore del Laigueglia — ma il pareggio è più che meritato. Il fanalino Pietrasport ha perso altro terreno dopo la sconfitta subita ad Albenga dal San Bernardino.

RINVII — A causa del maltempo sono stati rinviati gli incontri Pontelungo - Pietra Ligure e Arcobaleno Alassio - Giovane Bordighera.

PER IL GIRONE B — Il campionato di Seconda categoria riprenderà regolarmente, tempo permettendo domenica 29 gennaio con il proseguimento della undicesima giornata di andata. Rinviati a causa della neve i recuperi Pallare-Dego e Rocchettese - Calizzano Bardineto, si è giocato regolarmente soltanto a Savona sul campo del Cai dove il Magliese ha battuto di misura l'Albisola con una doppietta di Sanna.

Le ragazze «Splugen» vittoriose a Milano

Savona, 18 gennaio.

(c. s.) Nel campionato di serie B femminile di pallavolo le ragazze della Centrale Savona hanno battuto per 3 a 0 le compagine del Pentagono Milano.

Scapuro in formazione incompleta per le assenze di ben tre titolari, Ascarini, Perrino e Pettoni, informunate, le savonesi hanno saputo disputare un vero exploit disputando, in particolare, un secondo tempo superlativo che ha consentito loro di raggiungere e poi superare le avversarie.

Classifica: Savona Marinello (4), Carruz (10), Cosa (14), Tarantino (1), Piuppo, Felice (5), Martinelli, Sabiati (2), Costa (14), Ferrazza.

Nella «D» maschile la Centrale Savona è stata superata per 3 a 0 dal Cus Genova. Si è trattato di un inizio negativo per i ragazzi di Testa impegnati nella «poule salvezza» per la permanenza in serie D. A Genova mancano il Cus Ipato davanti alla quale bisognerà dopo aver conquistato per buona parte dell'incontro.

Infatti solo nei finali i genovesi sono riusciti a raggiungere i savonesi ed a prendere un buon margine di vantaggio.

E adesso insidia in Terza Categoria la capolista

La Balestrinese è "corsara,,

BALESTRINESE — E' l'unica squadra corsara nel girone A di Terza categoria. Vittoriosa nello scontro con il Fornaci ha raggiunto i savonesi in seconda posizione a una lunghezza dalla Don Bosco. Protagonista del successo Baldolino, autore di una doppietta.

SQUALIFICA — Pietro Bovero, allenatore del Boys Vado è stato squalificato fino al 31 dicembre di quest'anno. Il Boys ha rinunciato di misura la Parteniope.

POKER DI RETI — Le ha rifilato le Stella Marina agli allungamenti del San Giorgio-Varatella.

RINVII — A causa della neve sono stati rinviati i recuperi Cossuta-Vispa e Ferrania-Carcare.

Risultati girone A: Boys Vado - Parteniope 5-0; Stella Marina - San Giorgio Varatella 4-0; Fornaci-Palestrinese 0-2.

Classifica: Don Bosco Savona p. 12; Fornaci, Palestrinese 11; Boys Vado 9; Il Nuraghe, Arnasco, Stella Marina 6; Parteniope, San Giorgio Varatella 4.

Prossimo turno: Don Bosco Savona - Arnasco (recupero).

Risultati girone B: Cosseria - Vispa rinviata; Ferrania - Carcare rinviata.

Classifica: Cengio Stella p. 12; Lottaro 11; Celle 9; Ferrania, Sciarborasca, Carcare 8; Cosseria, Vispa 8; Alpicellese 6.

Pallamano Sanremo cause d'una sconfitta

Sanremo, 18 gennaio.

(b. m.) Alla seconda giornata del campionato di serie D di pallamano il «Pallamano Sanremo» la più giovane delle società locali del settore, ha conosciuto la prima sconfitta: 27-22 sul campo del «Pallamano Cause Monferrato».

I sanremesi, pur giocando una bella partita, non sono riusciti a ripetere il successo ottenuto nella prima giornata a spese dell'Asseo. «Colpa anche del durissimo impegno di Sanremo a Casale — dicono dietro i dirigenti matuziani — i ragazzi erano in ritardo ed è durata molto ore e, così, ci siamo presentati in campo più stanchi del solito».

Qualcuno a Loano tira... i sassi?

Loano, 18 gennaio.

(s. d.) Un altro giallo anche a Loano, sempre nel campionato di promozione? L'Arenzano, sconfitto dal Loanesi, ha presentato, a fine partita, una riserva scritta al direttore Girotti di La Spezia. Secondo le affermazioni dei «cinturini», il portiere Abbate sarebbe stato colpito al capo da una pietra scagliata in campo da un tifoso locale.

In quel momento i padroni di casa erano già in vantaggio e conducevano per 3-1. A Loano, comunque, si ridimensiona l'episodio: «L'emozione alla testa di Abbate è dovuta ad un fortuito incidente di gioco in uno scontro in uscita con un avversario».

FINALE LIGURE — A cura dell'organizzazione turistica Cipriota, stasera alle 21, al darsena 85 posto, avrà luogo una festa in onore dei 160 pensionati di Bergamo capiti in questo periodo di Finale Ligure e di Varigotti.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: L. 3[illegible] con Alan Ladd
AMBASSADOR: Nudi [illegible]
ARISTON: Sotto la sabbia straniera
ASTOR: Quell'estate selvaggia del [illegible]
AUGUSTUS: Donna golosa
AURORA: Guerra privata
GIOIELLO: Scolopendra cavalcava
GOLDONETTA: L'ultima [illegible]
Libero I [illegible]
NUOVO PALAZZO: La [illegible]
Bianca e Bernie
ODEON: La [illegible]
PLAZA: Via col vento
RITZ: Per [illegible]
ROMA: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: Donna [illegible]
VERDI: [illegible]
TEATRO GENOVESE: [illegible]
STABILE I: DUSE: [illegible]
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]
ARENZANO
ITALIA: Strada [illegible]
RAPALLO
GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
S. MARGHERITA
CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
RECCO
ANNA: [illegible]

SAVONA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ARIS: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
AURORA: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO
COLOMBO: [illegible]
RITZ: [illegible]
ALBENGA
ASTOR: [illegible]
ANDORA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE
SOLJALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
CALIZZANO
SCORPIONE: [illegible]
CERIALI
GODEON: [illegible]
FINALE LIGURE
ITALIA: [illegible]
LOANO
PERLA: [illegible]
LOANESE: [illegible]
MILLEMIMO
ITALIA: [illegible]
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO
MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE
ANDRA: [illegible]
SABAZIA: [illegible]
VARAZZE
TEATRO: [illegible]
IMPERIA
ASSUNTA: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ANDORA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DANTE: [illegible]
AREA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CERRI: [illegible]
BORDIGHERA
ZENI: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
DIANA MARINA
DIANESE: [illegible]
RIVA LIGURE
CORALLO: [illegible]
SANREMO
ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: [illegible]
ORTEO: [illegible]
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: [illegible]
VENTIMIGLIA
MISSONI: [illegible]
RITZ: [illegible]
EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]

Telegenova

Ore 12,45: Videoginnastica; 20: Film - Flamingo nella jungla; 21,10: Speciale le grandi stelle - 10: Cinnetta; 20: Videogiornale; 20,30: Videodelirio; 21,15: Film - I ragazzi di gloria; 23: Videogiornale della sera; 23,30: Film - Terra senza legge.

Telesanremo

Ore 18: Film - Dakar; 19: Appuntamento con il cinema; 19,30: Telefilm con il sindaco Zanelli; 20,30: Settegiorni; 21,00: La parola e il suo tempo; 21: Film - Cinque uomini pronti per tutto; 22,30: Rassegna di libri e riviste.

Savona Tv

Ore 17,50: Film - Zucchero; 18: Il mondo degli animali; 19,35: Il [illegible] Polizia; 20,10: Oltre [illegible]; 20,30: Telegiornale; 21: Quiz; 21,15: Tutti Assi Savona; 21,30: Film - Frank e Cecile ragazzi; 23: Rubrica [illegible]

FIAT a prezzo bloccato!
subito presso le concessionarie:
FIAT
DE FILIPPI & Ing. Reyneri S.p.A.
SAVONA - Tel. 30.555
FINAUTO di CISARI & C. s.n.c.
FINALE LIGURE - Tel. 61.061

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.8569
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 68606

ASSUMESI RAGIONIERE
a riposo con pratica di contabilità ed amministrazione
Presentarsi da:
AUTOVIANI - Via T. Schiva 65 - IMPERIA
Tel. 0183/24.333

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA Via P. Veronese, 23 - tel. 542.380
SAVONA Via Aschieri, 3/2 - 2, tel. 805, 30.210
IMPERIA Via Matteotti, 18 - telefono 60.777
SANREMO Via Gioberti, 47 - tel. 83.072, 83.3[illegible]

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

DA BIMBI BELLI
Via Cavour 4 - S. REMO
SALDI
dei capi invernali disassortiti

SVENDITA AUTO USATE
TUTTE LE MARCHE E [illegible]
OPEL
AUTOVIANI
IMPERIA Via Schiva 65-0183/24.333

A. ZOLEZZI
VOLKSWAGEN AUDI
ALBENGA
VIA AURELIA
TEL. (0182) 50861-51425

Alvit CONFEZIONI
da OGGI una GRANDIOSA VENDITA
di un lotto contingentato di 965
Pellicce Pregiate
a prezzi INCREDIBILI
con SCONTI fino al 50%
ESEMPI DI ALCUNI ARTICOLI

	Valore	Vendita
Persiano Swakara	1.300.000	890.000
Visone Cinese	1.600.000	950.000
Volpe Patagonia	1.200.000	650.000
Castorino lontrato	1.100.000	600.000
Castoro lontrato	1.400.000	990.000
Lupo Coreano	1.100.000	590.000
Nutria selvaggio	950.000	550.000
Opossum Tasmania	950.000	490.000
Marmotta tinta	1.200.000	580.000
Agnello tibetano	250.000	120.000
Persiano pol. marrone	800.000	390.000
Marmotta canadese	1.800.000	990.000
Murmelli	950.000	650.000
Rat-Musquet	1.100.000	690.000
Visone Imperial Blak	3.200.000	1.950.000
Dankalia	650.000	350.000
Volpe Groenlandia	1.800.000	1.350.000
Visone C.	1.100.000	750.000
Colli pelliccia	da	10.000

Produzione artigiana su modelli di alta moda.
Tutti i capi con certificato di garanzia
FAI DUE PASSI IN PIU'... CONVIENE
Alvit CONFEZIONI
Via Escoffier 26
Sanremo - Tel. 70.760

Tregua sino a fine febbraio

Non ci sarà una crisi al Comune di Novara (a nessuno conviene)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 18 gennaio.

Niente crisi al comune di Novara, almeno sino alla fine di febbraio quando si dovrà votare sul bilancio. Nessuno vuole, a tre mesi dalle elezioni, l'avvento del commissario prefettizio: questo il senso dei discorsi, anche se non sempre chiari, pronunciati ieri sera in Consiglio comunale. Doveva essere una seduta drammatica dopo la battaglia dei comunicati dei giorni scorsi e gli ultimatum: è finita quasi tra gli abbracci. I soli missini hanno chiesto le dimissioni di sindaco e giunta, ma anche loro hanno detto di non volere il commissario *perchè è impossibilità di fare un governo di sinistra, di centro o di destra, ci sembrerebbe fare delle scelte.*

Il sindaco Leonardi

«Il rinvio delle elezioni di novembre — ha detto il sindaco Elio Leonardi — *non è certo servito a fare chiarezza in una situazione già difficile ma in attesa della consultazione elettorale di primavera non esiste alternativa se non quella di portare a compimento il mio mandato a capo di una giunta che se è di minoranza è pure sempre rappresentata dalla dc, partito di maggioranza relativa».*

Leonardi ha aggiunto che è necessario da parte di tutti i gruppi un po' di buona volontà. *«In due o tre mesi non si può fare gran che* — ha spiegato — *se non risolvere problemi urgenti e dare una impostazione ad una serie di tematiche. Le* ha quindi passato in rassegna: assestamento del bilancio 1977; predisposizione di quello per il 1978, assistenza agli anziani, asili nido e consultori; trasporti pubblici e viabilità. Per ciascun argomento è entrato nei dettagli parlando, a proposito del bilancio, delle difficoltà in cui si dibatte il Comune e a proposito del piano regolatore delle scelte che vanno fatte per le aree su cui insediare la dogana e il centro elettrocontabile della Banca Popolare di Novara. Ha fatto un accenno alle tangenziali, ad interventi nel centro storico ed è stato polemico, con l'opposizione, a proposito dei trasporti pubblici nel cosiddetto mirabacino cioè l'hinterland novarese e per gli asili-nido.

Nel dibattito è intervenuto per primo il comunista Alberto Pacelli. Ha parlato di gioco dei bussolotti; di ombra del commissario prefettizio evocato ed agitato come uno spauracchio.

Ferruccio Chiarino (prl) ha esordito meravigliandosi che soltanto ora tutti si avvedono, tardivamente, che a reggere le sorti del Comune è una giunta monocolore. *«Esistono tuttavia* — ha detto — *le condizioni per arrivare alla fine della legislatura attraverso un accordo: quello che manca è la volontà politica».* Quest'ultima battuta è stata ripresa da Giulio Cardinali (psdi) per ricordare che la politica ha i suoi equilibrismi ma che a suo parere i partiti non hanno fatto altro che pratiche elettoralistiche. *«Il sindaco ha fatto delle proposte di lavoro, discutiamone con senso realistico rischiando il mio culino per avere spesa due mesi in sterili diatribe».*

Contraddicendo in un certo senso il comunicato emesso dal suo partito nei giorni scorsi, con il quale si doleva perchè a far fallire le trattative fossero stati i comunisti, Franco Locatelli (psi) ha parlato di «bizantinismo» della dc, che ha continuato a governare come se fosse espressione della maggioranza. Polemico il liberale Massimo Pietri: *«Questa amministrazione ha un paio di mesi di vita e il sindaco ha portato qui un programma quinquennale. Il nostro parere non può essere che negativo».*

«La situazione è anomala — ha detto Lucio Benaglia (dc) — *ma non è nuova: un anno fa in occasione del voto sul bilancio eravamo nelle stesse condizioni. Del resto* — ha aggiunto — *si rinvia qui, a parti invertite, ciò che accade al Consiglio provinciale dove pure la giunta di sinistra ha la maggioranza.*

C'è stato un intervento critico anche del comunista Antonio Laura, il quale ha preso la parola (forse per la prima volta in 5 anni) per dire che lasciò il partito.

Il dibattito è stato concluso con la presentazione da parte di Emilio Gustone (comunista) di 4 ordini del giorno: ciascuno vorrebbe impegnare la giunta ad affrontare una serie di problemi.

p. b.

Misterioso attentato nel centro di Novara, alle 19,30

Sparano da un'auto colpi di lupara contro camionetta dei carabinieri

La "jeep", che stava tornando dal servizio di ronda, ha avuto i vetri rotti - I militi illesi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 18 gennaio.

(p. b.) **Attentato, alle 19,30 di questa sera, contro una camionetta di tipo speciale in dotazione ai carabinieri: sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco; forse di lupara, che hanno scheggiato, senza per altro infrangerlo, il vetro della portiera anteriore sinistra. Nè il conducente nè l'altro carabiniere che gli sedeva accanto sono rimasti feriti.**

E' accaduto all'incrocio di via Ferrucci con via Curtatone e via Gatti, proprio tra l'istituto tecnico industriale «Omar» e l'ospedale della maternità «San Giulio». La camionetta blu, una specie di «jeep» di tipo particolare, dotata pure di cristalli antiproiettile, è adibita al servizio di ronda attorno al carcere di via Sforzesco dove è stata istituita nell'ottobre scorso una sezione speciale. Di camionette di quel tipo, giorno e notte, ne sono in servizio più d'una che si susseguono a turni regolari. Quella fatta segno ai colpi d'arma da fuoco stava appunto rientrando in caserma.

Percorso viale Curtatone, si stava immettendo in via Gatti per raggiungere Baluardo Lamarmora (dov'è appunto la caserma) quando, sembra da un'auto, forse una «Giulia» scura, sono stati esplosi i colpi che hanno centrato in pieno il finestrino dalla parte dell'autista. L'auto degli attentatori è subito ripartita velocissima verso viale Curtatone e prima ancora che venisse dato l'allarme via radio, era già scomparsa.

Sul posto, appena due minuti dopo, è giunto il comandante la compagnia carabinieri, capitano Giannoccaro, i militi del nucleo radiomobile e gli agenti di polizia. Sono stati istituiti posti di blocco attorno alla città e intanto sono state avviate le indagini. I due carabinieri che erano a bordo della camionetta e una decina di persone che si trovavano a transitare sul luogo dell'attentato o che erano in una pizzeria poco distante, sono stati interrogati a lungo. Nessuno, sembra, ha notato la «Giulia» scura: forse prima degli spari; è stata vista soltanto dopo, allontanarsi a grande velocità.

Varallo: incontro su Piane Grandi

(Dal nostro corrispondente)

Varallo Sesia, 18 genn.

(m. p.) Domani ci sarà un incontro fra gruppi politici alla Comunità montana per per chiarire e delineare le posizioni sul problema di Piane Grandi di Fervento. A tale riunione parteciperanno anche il presidente e i responsabili delle commissioni del comprensorio di Borgosesia. Già da tempo infatti si discute sul futuro turistico di questa bella località nel comune di Boccioleto, in Val Sermenza.

Nel piano di sviluppo della Comunità montana Valsesia, si prevedeva infatti un insediamento turistico interno alle 800-1000 presenze. Da tempo però una società privata sta acquistando i terreni per realizzare un complesso molto più importante; questa società ha comprato i terreni privati, mentre per quelli di proprietà del Comune, il Coreco ha annullato la vendita. Sull'ipotesi del grosso insediamento (progetto di 4500-6000 presenze con insediamenti turistici

Paradossale situazione nel Comune di Cilavegna

Il sindaco seppellitore per necessità scivola, cade nella tomba e si ferisce

Svolge queste mansioni perché nessuno vuole farsi assumere - Convocato il consiglio comunale

Giovanni Falzoni, sindaco di Cilavegna

Cilavegna, 18 gennaio.

(pa. r.) Il sindaco di Cilavegna, Giovanni Falzoni, di 58 anni, comunista, di professione commerciante, che da qualche mese è solito espletare anche la mansione di seppellitore, in attesa che qualcuno si faccia avanti per svolgere questo incarico, è rimasto vittima di un infortunio durante l'ultimo funerale. Il Falzoni è precipitato nella tomba aperta da poco, andando fortunatamente a cadere sul carrello porta-feretro. Se l'è cavata con lievi ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Domani sera l'assegnazione di un posto di custode e seppellitore presso il cimitero di Cilavegna tornerà nuovamente all'esame del consiglio comunale del paese. Nella circostanza verrà insediata la commissione esaminatrice per decretare il vincitore del concorso. Si spera che questa volta la stessa possa svolgere il proprio mandato.

E' da due anni infatti che il paese è privo di un necroforo ufficiale e i rispettivi bandi vengono disertati. La situazione era stata tamponata fino a tre mesi fa, fino a quando un pensionato aveva accettato di svolgere questa mansione a ore; col passare del tempo si era però stancato di seppellire i morti e il posto di necroforo è tornato a essere scoperto. E' da allora che Giovanni Falzoni si è accollato la funzione di seppellitore per assicurare il servizio alla cittadinanza.

Giovanni Falzoni è il veterano dei sindaci della Lomellina. E' da quindici anni che regge ininterrottamente la carica mentre per i precedenti otto anni aveva svolto la stessa mansione con la delega del primo sindaco del dopoguerra di Cilavegna, Giovanni Butte, sindacalista, che l'attività l'obbligava a rimanere per lunghi periodi fuori paese.

Le commissioni del comprensorio

Novara, 18 gennaio.

(p. b.) Mentre nel comprensorio Nord è fallita ancora una volta la nomina dei presidente e della giunta, in quello novarese sembra procedere tutto o quasi nel migliore dei modi. Dopo l'elezione del presidente e dei vice presidenti, si è giunti adesso a quella delle 5 commissioni consiche gli organismi regolamentari sono tutti costituiti.

L'accordo tra i partiti per le 5 commissioni, soprattutto per quanto riguarda presidenze e vicepresidenze, è stato particolarmente laborioso: un presidente e un vicepresidente sono stati attribuiti alla dc (rispettivamente Michele Cota e Giuseppe Savoini); due vicepresidenti al psi (Giuseppe Pastore e Ede Dini); un presidente ed un vicepresidente al psdi (rispettivamente Giorgio Gatti e Luigi Belloni); un presidente e un vicepresidente al psdi (rispettivamente Antonio Colombo e Maurizio Pagani); un presidente al pli (Massimo Pietri) ed uno al pli (Ferruccio Chiarino).

Tre giovani sono stati arrestati ieri a Novara

Tamponano un automobilista poi lo tramortiscono a pugni

Novara. Massimiliano De Colombi, Luigi Vinotti e Ugo Bersani, i tre giovani arrestati

Novara, 18 gennaio.

(l. l.) Tre giovani, dopo aver tamponato l'auto che precedeva la loro, hanno aggredito l'automobilista lasciandolo a terra ferito e svenuto.

L'inqualificabile episodio è avvenuto in viale Roma. Alfio Manganiele, 40 anni, un esercente abitante in città, viale Roma 224, stava tranquillamente guidando la sua «128» quando è stato tamponato da una «124». Bloccata l'auto, il Manganiele è sceso per constatare quanto era avvenuto, ma è stato aggredito dai tre giovani che occupavano l'auto tamponatrice. L'azione è stata così fulminea che nessuno dei numerosi passanti ha fatto in tempo ad intervenire. Colpito da pugni e calci il malcapitato automobilista è caduto a terra svenuto mentre i tre aggressori sono risaliti nella loro auto, targata Vercelli, e si sono allontanati.

Accanto al Manganiele c'era una donna che si è messa ad urlare attirando l'attenzione di due vigili urbani. Hanno provveduto subito ad avvisare la questura, che ha inviato sul posto una «volante», mentre via radio ha informato le altre pattuglie che si sono messe alla ricerca degli aggressori.

Poco dopo la «124» è stata bloccata davanti alla sede dell'Automobile Club ed i tre giovani portati in questura. Dopo l'identificazione sono stati dichiarati in arresto per concorso in lesioni personali.

Sono Luigi Vinotti, 29 anni, Dorno (Pavia), via Vittorio Veneto 52; Ugo Bersani, 25 anni, Cervignano d'Adda, via Milano 36 e Massimiliano De Colombi, 25 anni, Landriano (Pavia), via Marconi 1, tutti scapoli ed attualmente senza fissa dimora.

Il Manganiele è stato ricoverato all'ospedale maggiore con una prognosi di 20 giorni per la frattura di tre costole ed altre ferite. Non riesce a rendersi conto dell'aggressione in quanto è stato assalito appena sceso dall'auto, senza che avesse proferito parola.

Un anno e due mesi a un oleggese in tribunale

Molotov nel garage del rivale che rifiuta soldi: condannato

(Nostro servizio particolare)

Novara, 18 gennaio.

(l. l.) A un anno e due mesi di reclusione è stato condannato dal tribunale di Novara un oleggese che, per vendicarsi del rifiuto di una modesta somma di denaro richiesta e non ottenuta, aveva lanciato due bottiglie molotov all'interno della carrozzeria del rivale.

Maurizio Mantovan

Maurizio Mantovan, un muratore trentenne, il 29 giugno dello scorso anno si era recato nell'officina di Roberto Civardi, 33 anni, un carrozziere di Oleggio, nei pressi della cantina sociale. Il Mantovan un anno prima aveva effettuato dei lavori all'interno della carrozzeria e da allora, asserendo di non essere stato del tutto saldato, abbassava la saracinesca in continuazione. Il Civardi non era dell'opinione del muratore e, contrariamente a quanto era già avvenuto in precedenti occasioni, non si lasciò impietosire, negandogli la oltre richiesta, circa 20 mila lire.

Il Mantovan, alla presenza di alcuni operai, uscendo dall'officina si era lasciato andare a frasi minacciose. Il rifiuto l'aveva mandato su tutte le furie tanto che, arrivato a casa, riempì di benzina due bottiglie e legò attorno al vetro dei cerini. Attesa l'ora di chiusura della carrozzeria, ritornò sul luogo. Diede fuoco ai cerini e lanciò le molotov all'interno. Una delle due bottiglie si spense subito, arrivando a cozzare contro una «Dino»; l'altra però distrusse pressochè totalmente una «Giulia» appartenente ad una società di noleggio stradale.

Le indagini portarono immediatamente all'identificazione del Mantovan, sospettato sin dai primi momenti. Il muratore, una volta fermato, dopo aver cercato inizialmente di negare ogni responsabilità, ammise ogni addebito. Fu arrestato per tentata estorsione, porto di materiale esplodente ed incendio doloso.

Al dibattimento l'imputato ha riaffermato di avere perduto la testa perchè sperava di avere i soldi richiesti: di qui il suo gesto. La difesa dell'avvocato Nando Cardinali è riuscita però a ridimensionare i fatti facendo cadere il reato più grave, cioè la tentata estorsione. Il tribunale, accogliendo la tesi difensiva ha condannato il Mantovan ad una pena mite, un anno e due mesi di reclusione, assolvendolo per insufficienza di prove dal tentativo di estorsione, riguardando però l'istanza di libertà provvisoria a causa dei suoi precedenti penali.

Varallo: un edificio per l'alberghiero e la scuola media

Varallo Sesia, 18 genn.

(m. p.) E' già stata presentata al Consiglio comunale ed approvata la relazione tecnica sulla ristrutturazione del complesso della «Consolata», recentemente acquistato dal Comune di Varallo.

Gli edifici ed il parco (52.500 metri quadri di estensione), sorti all'inizio del secolo come stabilimento idroterapico varallese, e ceduti nel 1919 ai Padri della Consolata, ospiteranno la Scuola media e l'Istituto professionale alberghiero. Il progetto di ristrutturazione, firmato dall'architetto Marco Bertola, prevede la costruzione di una palestra, di una piscina ed aree di gioco all'aperto.

Ad opera ultimata, la scuola media potrà ospitare circa 450 alunni, mentre l'Istituto professionale alberghiero circa 300.

A Novara una mostra del passato

Novara, 18 gennaio.

(r. a.) I dinamici vecchietti del «Centro d'incontro d'amicizia» di via S. Gaudenzio non finiscono di stupire. Hanno organizzato un corso di ginnastica preventiva, una biblioteca, un «telefono amico», gite, pranzi, incontri culturali; adesso stanno allestendo una mostra di oggetti antichi che hanno chiamato «un tuffo nel passato».

Ciascuno ha scovato qualche cosa: un vecchissimo ferro da stiro, un orologio che era già del nonno, scarpe di legno («*sucion*»), il piatto per mondare il riso («*basleta*»), ferri per fare i riccioli e tante altre cose che costituiranno una vera sorpresa.

La rassegna verrà aperta venerdì alle 16 nella sede di via S. Gaudenzio 11.

Nevica In Valsesia e Ossola

Domodossola, 18 gennaio.

(a. p.) In serata ha ripreso a nevicare su tutta la zona nell'Ossola. La transitabilità è nuovamente difficile specie sulla statale del Sempione dove, anche in seguito al mancato sgombero della neve caduta nei giorni scorsi, si è formata una crosta ghiacciata che è un pericolo costante per tutti gli automobilisti.

Borgosesia, 18 gennaio.

(r. c.) Dopo una giornata di sole, in Valsesia nevica nuovamente. Alagna e Riva Valdobbia, due dei paesi isolati, sono da ieri raggiungibili grazie ad una pista «tagliata» nell'imponente slavina caduta in località Alzarella. La rete viaria della Val Grande appare comunque in buone condizioni ed è percorribile senza l'uso delle catene.

La situazione è più preoccupante a Rima, dove i sei abitanti (tre donne, una ragazza, due uomini), da diversi giorni, risultano isolati dal resto del mondo.

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria,2 tel.0321-25781

PRESTIGIOSA zona adiacenze viale Roma vendiamo appartamenti liberi, tre locali più servizi a partire da L. 18 milioni; appartamenti affittati tre locali più servizi a partire da L. 12 milioni, ottimo reddito. A richiesta mutuo finanziario decennale.

CENTRALISSIMO prestigioso appartamento nel 200 circa ultimo piano L. 90 milioni.

VIALE ROMA adiacenze, libero subito vendiamo signorile appartamento composto di ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, L. 23.400.000. Mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario decennale.

LIBERO adiacenze viale Curtatone vendiamo appartamento composto di ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 19.400.000. Facilitazioni.

ADIACENZE viale Roma costruzione 68 vendiamo signorile appartamento ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina L. 6.800.000. A richiesta dilazioni di pagamento.

VIA BORSI (parallela corso Risorgimento) vendiamo nuovo appartamento composto da ingresso, soggiorno ampio, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box, giardino L. 36.000.000 o con 9.500.000 mutuo fondiario e a richiesta dilazioni decennali.

CORSO ITALIA vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, solaio L. 14.600.000. Mutuo finanziario.

HOTEL LA BUSSOLA
28016 ORTA S. GIULIO - NOVARA
Tel. (0322) 90.198
«I MISTER»
sono con voi durante il servizio di bar e ristorante, tutti i venerdì sabato e domenica di gennaio e il ballo mascherato di Carnevale 4 febbraio.
La Direzione ringrazia tutta l'affezionata clientela e prega di prenotare in tempo al 0322/90.198

Cercasi in Novara e frazioni
Impiegata abile dattilografa
libera subito.
Tel. 390.550.

Cercasi
ELEMENTI FEMMINILI
dinamici con volontà di progredire. Offriamo lavoro sicuro e trattamento economico decisamente interessante. Rapido avanzamento ad elementi volonterosi e capaci. Presentarsi oggi ore 9.30-12 - 15-19
VE.RA.LI. corso A. Costa 8/F - NOVARA

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
NOVARA
Corso della Vittoria, 2
Telefono 29.381

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

dancing
"IL FARO"
Tel. 013[illegible]
BRUSNENGO - Bgo. Ginnasio
Giovedì balli liscio con
ILLER PATACCINI
Sabato e domenica
I ROLLER

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili in esposizione
PREZZI SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... In vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a completa disposizione

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti in una delle più grandi superfici espositive

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI

Presto procedura giudiziaria a Villadossola

Clifford "controllata,, Stabilito dal tribunale

Colpo di scena a Omegna: il gruppo toscano si ritira dalle ex imprese di Mimmo Cane - Preoccupazioni alla Pozzi di Gattinara

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 18 gennaio

(m. f.) Il tribunale di Verbania avrebbe già autorizzato l'amministrazione controllata per la «Clifford», la fabbrica di pantaloni di Villadossola occupata dalle 240 dipendenti che sono senza salario dall'ottobre scorso. Con a decisione del tribunale, che ha già designato il commissario che dovrà seguire la procedura giudiziaria, viene scongiurato l'immediato pericolo del fallimento dell'azienda, che avrebbe comportato automaticamente la perdita del posto per tutte le lavoratrici.

Ma non sono ovviamente ancora stati risolti tutti i problemi della fabbrica, lasciata completamente in balia di se stessa dai vertici della società. Il sindaco di Villadossola Alessandro Zanelli era dovuto intervenire recentemente per far rinviare la vendita all'asta di macchinari dello stabilimento che erano stati pignorati dall'esattoria per un credito di imposte arretrate di circa sessanta milioni.

Lo stato di abbandono dell'azienda è stato ulteriormente confermato da un episodio avvenuto durante il maltempo dei giorni scorsi. Nelle soffitte di alcuni capannoni si sono aperte smagliature e vi sono state infiltrazioni d'acqua che rischiavano di cadere sugli impianti, danneggiandoli. Sono dovuti accorrere i vigili del fuoco di Domodossola che, con l'aiuto delle lavoratrici, hanno spostato tutti i macchinari, mettendoli al sicuro. Non è certamente il caso di fare della retorica ma è incontestabile che e e dipendenti, che presidiano ogni giorno l'azienda, non fossero corse ai ripari i danni avrebbero potuto essere irreparabili.

Omegna, 18 gennaio.

(f. m.) Fulmini a ciel sereno sulle ex imprese di Mimmo Cane, per le quali sembrava essere intervenuta una soluzione nei giorni scorsi. Dopo ampie assicurazioni, fornite direttamente ai sindacati, che in un comunicato avevano sottolineato tutti gli aspetti positivi dell'accordo, il gruppo toscano Lassi si è improvvisamente ritirato dall'operazione, senza finora spiegarne i motivi, che sembrano però collegati a difficoltà insorte con una banca biellese; e così la situazione è tornata al punto di partenza, sia alla Inox-Neo di Omegna sia alla Alba-Italia di Trobaso, entrambe colpite da una grave crisi di liquidità che rischia ormai di compromettere anche le solide strutture produttive e commerciali.

Ieri sera i Sindacati hanno convocato nella complessa vicenda l'Amministrazione comunale di Omegna, e in un incontro con il sindaco e la Giunta è stato deciso di fare il punto della situazione, con tutte le componenti interessate. Questa mattina in municipio si è tenuta, quindi, una riunione collegiale, presenti, insieme al sindaco, dott. Alberto Bozio, i capigruppo consiliari, l'Unione Industriale, i sindacati e rappresentanti dei lavoratori delle due fabbriche coinvolte nella drammatica vicenda.

Gattinara 18 gennaio.

(m. f.) Si sta facendo di giorno in giorno più difficile la situazione del gruppo Pozzi Ginori, e in particolare quella dei lavoratori dei settori sanitario, porcellane, ceramiche industriali, fonderie e parachimico, che si vedono minacciati dallo spettro della cassa integrazione e, nei casi più gravi, del licenziamento.

Anche lo stabilimento di Gattinara da mesi sta vivendo le peripezie finanziarie della società della quale fa parte. Recentemente, gli operai hanno picchettato le cabine della Snam che riforniscono lo stabilimento del metano necessario alla combustione nei forni in quanto la società erogatrice del gas aveva a più riprese minacciato di chiudere i rubinetti causa il mancato pagamento, da parte della Pozzi Ginori, di alcune bollette arretrate.

Da sottolineare, inoltre, che ormai da tempo l'Isvetmer ha interrotto i finanziamenti dei lavori in corso negli stabilimenti di Gaeta, Latina e Sparanise relativi ai piani di ampliamento concordati con le forze politiche e sindacali, che da settembre gran parte delle banche che lavorano regolarmente con la Pozzi.

In un comunicato stilato nei giorni scorsi, la Pozzi Ginori rivelava la sua intenzione di licenziare 1315 unità lavorative se non saranno accolte le sue richieste.

Per non perdere il posto

Molti frontalieri sono sottopagati?

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 18 gennaio

Ci sono frontalieri sottopagati, costretti a subire ampie decurtazioni del salario per non perdere il posto? Una recente dichiarazione del segretario dell'Unione frontalieri, Vittorio Paracchini, il quale aveva detto che fra coloro che ogni mattina varcano il confine svizzero ac'è anche

Vittorio Paracchini, segretario dell'Unione frontalieri

gente che guadagna 6-700 franchi al mese, ha sollevato un'ondata di polemiche. Un quotidiano vallesano ha addirittura condotto una piccola inchiesta fra molti lavoratori italiani, arrivando alla perentoria conclusione che coloro che ricevono compensi così bassi (in Svizzera un salario di duemila franchi è oltre è abbastanza corrente) sono pochissimi: qualche giovane e alcune donne che svolgono lavori a tempo parziale (mezza giornata). *«Queste persone* — aggiunge il giornale svizzero — *si dichiarano comunque soddisfatte della loro situazione, che del resto è analoga a quella riservata ai lavoratori svizzeri della stessa categoria.*

La stessa Paracchini ha poi precisato che i frontalieri in questa situazione sono forse una o due decine su un totale di parecchie centinaia. *«Era solo un esempio* — ha aggiunto — *che ovviamente non poteva essere generalizzato.*

Secondo Carlo Fanti, del comitato di presidenza dell'Unione frontalieri, *le polemiche sui salari, spesso strumentali, rischiano di far passare in secondo piano i veri problemi di fondo di tutto il settore dell'emigrazione. Che riguardano per esempio l'abolizione del vergognoso statuto degli stagionali, che costituisce un'aperta violazione dei diritti umani. C'è poi la questione dell'effettiva parità di diritti fra tutti i lavoratori: i frontalieri versano le quote di disoccupazione come i loro colleghi svizzeri ma se perdono il posto non prendono nulla. E' di particolare attualità il caso di centinaia di frontalieri assolani occupati nell'edilizia. Sono stati sospesi dal lavoro prima di Natale e potranno riprendere solo il 15 marzo. Per tutti questi mesi sono completamente scoperti e non ricevono alcuna indennità. Altra questione che si trascina da anni è quella del rientro ai comuni italiani della fascia di confine di una parte delle tasse pagate dai frontalieri: non bisogna accettare il ricatto svizzero di abbinare la questione a un accordo generale che riguarda anche le società finanziarie. Al nostro ministero degli Esteri vorremmo poi fare una domanda precisa: perché i frontalieri tedeschi, francesi ed austriaci che lavorano in Svizzera godono di condizioni migliori delle nostre per quanto riguarda il trattamento di disoccupazione?».* **a. v.**

VIGEVANO — Il Cine Club Vigevano ha rinnovato il proprio direttivo per il prossimo biennio. Gli eletti: Giovanni Selarrino, presidente; Piero Pugno, vicepresidente; Gianni Rossi e Mario Rossi, consiglieri; Massimino Rubandi, segretario.

Operata a Borgomanero

Una bambina ingoia moneta da duecento

Borgomanero, 18 gennaio.

(l. p.) Tra i primi ad accaparrarsi le monete metalliche da 200 lire, che saranno uscite dalla zecca sono scomparse dalla circolazione (e sul mercato dei collezionisti si vendono già a duemila lire), c'è una bambina di due anni e mezzo, figlia di un barcaiolo di Borgomanero, che ne ha addirittura ingoiata una. Per levargliela dallo stomaco è stato necessario un intervento chirurgico.

La piccola, che si trova ricoverata all'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero nella divisione chirurgica diretta dal prof. Achille Lampugnani, si chiama Patrizia Mazzucchelli, ed è figlia di Alessandro Mazzucchelli, 34 anni, impiegato alla agenzia di Alzo della Banca di Intra, e di Bruna Baldoni, 26 anni, insegnante elementare.

La famiglia Mazzucchelli, che abita a Borgomanero al n. 44 di Casale Tabaloni, si trovava riunita in casa quando è avvenuto il sfortunato. Il bambino, che era appena rientrato dall'ufficio e si era portato una delle rimanenti metalliche reperibili sul diritto un profitto di dimas e sul retro una ruota dentata, l'ha mostrata alla moglie, passandola quindi sul tavolo della cucina.

La bambina è stata lesta ad afferrarla e a mettersela in bocca. Quando i genitori si sono accorti, Patrizia l'aveva già inghiottita. Questo è avvenuto il 4 gennaio; per giorni si è atteso che che la moneta seguisse il naturale processo di espulsione, ma questa è rimasta nello stomaco per la impossibilità di passare attraverso l'anello pilorico.

Per evitare prossimi complicazioni, ieri si è deciso di intervenire con il bisturi. Un piccolo taglietto, e le 200 lire metalliche sono ricomparse intatte, fior di conio. Ora Patrizia sta bene: con le preziose e pericolose 200 lire i genitori le faranno un ciondolo, da portare quando sarà più grande e avrà perso il vizio di mangiare le monete.

Assemblea a Gozzano

Polemica su chiesa Interviene il vescovo

Gozzano, 18 gennaio.

(f. m.) «L'eventuale costruzione di una nuova chiesa non deve passare sulla testa della gente, ma ogni decisione sarà presa attraverso contatti e attualità che dovranno coinvolgere l'intera comunità gozzanese». Con questa premessa, fatta ieri sera davanti a centinaia di fedeli e di curiosi riuniti in assemblea in un teatro cittadino, il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, ha buttato acqua sui bollori di una polemica che rischiava di appassionare e dividere in due fronti la gente di Gozzano. Già da parecchi anni fa era stata fatta una raccolta di firme contro la progettata costruzione di una nuova chiesa, in un'area del centro cittadino di proprietà dell'Istituto Gentile che, agli occhi di molti gozzanesi poteva far cadere in secondo piano la millenaria basilica di S. Giuliano. Il problema è tornato di recente a galla dopo l'accordo intervenuto tra Comune e Curia vescovile per adibire una parte dell'area del Gentile a servizi pubblici (posto auto, parcheggi) lasciandone un settore disponibile per la costruzione di un tempio, di cui è già stata richiesta la relativa concessione edilizia alla commissione comunale.

La visita del vescovo si è così trasformata in occasione propizia per coinvolgere, per la prima volta, nel problema la gente di Gozzano che è accorsa in massa all'assemblea e che, in larga maggioranza, sembra sostenere l'inutilità di un nuovo investimento in questa direzione, disponendo già attualmente il borgo di una dozzina di chiese, sparse un po' ovunque, in misura superiore alle reali esigenze.

All'incontro erano presenti anche abitanti del nuovo quartiere popolare di Montegrosso, che vanno ancora a subire messa in uso scarsissimo.

Extramarket

viale g. cesare
c.so risorgimento

via a. costa
viale roma

ANNO NUOVO... SEMPRE NUOVE OFFERTE

PROSCIUTTO COTTO	l'hg	L.	340
GRANA «PADANO»	l'hg	L.	595
LATTE «GALLO»	al litro	L.	280
DADI «KNORR»	10 cubi	L.	330
THE «STAR»	50 filtri	L.	590
CAFFE' «SUERTE»	busta gr 200	L.	1.450
OLIO DI SEMI «OLITA»	al litro	L.	720
PRUGNE SECCHE «Mitysweet»	gr 340	L.	590
ACQUA «LISIEL»	v.e.	L.	70
GRAPPA «3 CASTELLI»	1 litro	L.	1.390
VECCHIA ROMAGNA Etichetta Nera		L.	2.690
POLLI NOSTRANI	al kg	L.	1.100

Bianco
Bianco
Bianco
Standa

5 GOMITOLI gr 100 LANA «AGATA»	L.	4.500
GREMBIULE «CUCINA»	L.	1.470
ASCIUGAMANO «RIGATO»	L.	1.000
CANOVACCIO «CUCINA»	L.	550
LENZUOLO «1 PIAZZA»	L.	4.500

Saldi
Sconti
fino al 30%

V.LE G. CESARE

LO SPORT

Il Novara farà a meno di Venturini e Nasuelli

(Nostro servizio particolare)

Novara, 18 gennaio.

(l. f.) Per la trasferta di domenica a Seregno l'allenatore Viviani sarà costretto a grosse rivoluzioni. Oltre allo stopper Venturini, infortunatosi durante la gara con la Triestina e costretto a lasciare anzitempo il campo, non sarà infatti disponibile anche il portiere Nasuelli. Il giocatore, nell'occasione del calcio di rigore parato, si è prodotta una forte lussazione alla spalla che ieri gli è stata immobilizzata con un bendaggio duro. Sarà costretto al riposo assoluto per una ventina di giorni. Anche Venturini ha la caviglia destra ingessata e se ne riparlerà tra una quindicina di giorni, cioè dopo le prossime trasferte al Seregno e Treviso.

A questo punto tutta la difesa titolare si trova in infermeria tenendo presente i precedenti infortuni che hanno tolto di mezzo i terzini Veschetti e Zanutto. Franco Viviani si trova nei guai e non sa più a che santo rivolgersi anche se proprio domenica 22 pensano sarà la festa patronale di S. Gaudenzio, considerato da sempre il «protettore» della squadra.

Per quanto riguarda la sostituzione di Nasuelli è pronto il giovane Boldini, un ragazzo che ha già dato prova della sua abilità in più di un'occasione e già era stato invocato dai tifosi per sostituire l'infortunato Nasuelli. In panchina, non essendoci un terzo portiere, finirà l'estremo difensore della formazione «Primavera». Più grave la sostituzione di Venturini non essendoci, anche qui, uno stopper di riserva. Rientrerà quindi Lassini mentre Ferrari potrebbe spostarsi al centro lasciando il suo abituale ruolo a Guidetti. Senza problemi l'attacco dove potrebbe rientrare Lodetti trattandosi di una gara in trasferta.

Novara, Venturini

Il portiere Nasuelli

A questo Novara i conti non tornano

Servizio a pagina 16

A Dagnente campionato ciclocross

Arona, 18 gennaio

(m. b.) Il gruppo della «Felice Cavallotti» di Dagnente sta dando gli ultimi ritocchi all'organizzazione della prova unica di campionato italiano di ciclocross Enal-Udace, categoria veterani, in programma per domenica. La manifestazione avviene in collaborazione con la «Hellas 1920» di Novara e l'Azienda di soggiorno di Arona.

Il percorso, su un tracciato di tre chilometri da compiere sette volte, è considerato fra i più impegnativi. Sono già pervenute una cinquantina di adesioni, tra le quali quelle di Perroglio, Businaro, Merlino Brogliato, Russo e Marotti e dell'aronese Giancarlo Zanca.

La competizione sarà ripresa dalla tv italiana e da Telelombardia.

Stresa avrà un centro sportivo

Stresa, 18 gennaio.

(s. p.) Finalmente anche Stresa avrà un centro sportivo: sorgerà vicino al parco-zoo di Villa Pallavicino, su un'area di oltre 6 mila metri quadrati, ceduta al Comune dai proprietari della villa.

Saranno subito costruiti due campi da tennis, un bocciodromo coperto e un campo di pallavolo, oltre ai servizi e alle aree di parcheggio.

L'Hockey, bravo in Coppa ora pensa al campionato

(Nostro servizio particolare)

Novara, 18 gennaio.

(l. f.) Battendo ieri sera per 2 a 1 la formazione del Seregno, gli azzurri dell'Hockey Novara hanno matematicamente superato il turno eliminatorio di «Coppa Italia». La gara, come dimostra il risultato, non è certo stata brillante anche perchè i novaresi risentivano delle ancora non perfette condizioni e dell'impegno di sabato scorso contro i sciuginis della Rotellistica Novara. Andati per primi in vantaggio con Borrini, gli azzurri hanno cercato di controllare la gara. Romussi doveva sfoggiare alcuni decisivi interventi ma non poteva evitare il gol del pareggio dell'ex azzurro Perego. Prima del riposo Battistella riportava in vantaggio il Novara e nella ripresa non accadeva più nulla di eccezionale.

A questo punto la classifica del girone è la seguente: Hockey Novara punti 6; Rotellistica e Seregno punti 1. Restano ancora da disputare Rotellistica-Seregno (martedì 24) e Rotellistica-Hockey Novara (martedì 31), due incontri che non potranno dire più nulla per la classifica anche in caso di una doppia vittoria della Rotellistica.

Dopo la gara di ieri abbiamo chiesto all'allenatore - capitano - giocatore Mino Battistella le ultime novità. *«Per quanto ci riguarda siamo sempre in attesa che finalmente* [illegible] *no al foglio via, specie dal Portogallo. Si era parlato di Sabrinho ma le notizie non hanno avuto più seguito. Certamente oggi come oggi non siamo in grado di difendere lo scudetto dall'assalto che ci verrà portato da ogni parte. Quello che iniziera sabato sera sarà uno dei campionati più duri per il livellamento avvenuto in molte formazioni e per la sempre aumentata carica agonistica. Speriamo che qualcuno arrivi a darci una mano altrimenti dispute remo un campionato all'insegna del pioviamo.*

A proposito del clima di campionato sabato scorso la gara di «Coppa» tra Forte dei Marmi e Viareggio è finita in una rissa generale con gravi danni al Palazzetto dello sport. Ogni anno gli incidenti aumentano, specie in Toscana, e la Federazione dovrà intervenire in tempo per evitare che si ripetano i gravi errori dello scorso campionato, con la deprecabile coda-tumulto per quanto avvenuto a Monza e che ha costretto il varo di un torneo a 14 anzichè 12 squadre.

A Gravellona Toce è l'anno del calcio

Gravellona Toce, 18 gennaio.

(r. m.) Gravellona sta vivendo, per il calcio, l'anno magico di un rilancio, voluto dal presidente, Remo Mangiarotti, aderente del nuovo Club fedelissimi, guidato dal supertifoso Francesco Dorami, che gli ha dato anche una sigla un po' misteriosa, ma emblematica nel clima di euforia che sta vivendo il calcio gravellonese dopo anni di crisi: TNT (tu, noi, tutti). Sono le lettere che campeggiano ovunque su striscioni, bandiere, coccarde dei tradizionali colori blu-arancione. Il campionato di Prima categoria è fermo, si riprenderà ai primi di febbraio: c'è tempo, quindi, per godersi il primato in classifica, guadagnato a denti stretti dopo dodici giornate senza sconfitte, e siglato dall'ottimo pareggio esterno ottenuto nell'ultima partita contro l'Ivis Borgoticino.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: [illegible]
EDELWEISS: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
FARAGGIANA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]
S. CUORE: [illegible]
GHEMME
ITALIA: [illegible]
GALLIATE
SOLARIO: [illegible]
OMEGNA
SOCIALE: [illegible]
POMBIANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]
GATTINARA
ITALIA: [illegible]
DOMODOSSOLA
SAVOIA: [illegible]
CORSO: [illegible]

ARONA

MODERNO: [illegible]
LUX: [illegible]
SAN CARLO: [illegible]
ROMA: [illegible]
OLEGGIO
COMUNALE: [illegible]
MODERNO: [illegible]
BELLINZAGO
SANBOSI: [illegible]
SESTO CALENDE
SIGNONI: [illegible]
BORGOMANERO
MODERNO: [illegible]
NUOVO: [illegible]
LUNI: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — [illegible]
ARONA — [illegible]

BELLINZAGO — [illegible]
BORGOMANERO — [illegible]
VERBANIA — [illegible]
OLEGGIO — [illegible]
DOMODOSSOLA — [illegible]
STRESA — [illegible]
BORGOSESIA — [illegible]

MERCATI

Quasi ai valori [illegible]

MOSTRE D'ARTE

NOVARA — [illegible]
OMEGNA — [illegible]